Anno 119 - Numero 122

LA STAMPA

Mercoledì 12 Giugno 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 7
Genova, ucciso dal vicino di casa il nipote del «re degli orologi»
di Vincenzo Tessandori
Roberto Trebino, la vittima

OGGI Tutto scienze

A Strasburgo il congedo del Presidente

Pertini invoca Europa unita

Dall'unione economica è urgente passare a quella politica - «La Germania divisa è l'Europa divisa; il suo dramma è anche il nostro»

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — *«L'Europa è oggi in stato di divisione e debolezza e può essere, da un momento all'altro, causa e vittima al tempo stesso di una nuova crisi. Come disse Colorni all'epoca di Ventotene, quella per l'Europa è una "battaglia da fare subito"».* Così, con un collegamento ideale tra passato e presente, Sandro Pertini ha modulato il suo discorso al Parlamento di Strasburgo.

Di fronte alla sala gremita, spesso interrotto da applausi, il Presidente della Repubblica, alla scadenza del suo mandato, è sembrato voler pronunciare parole di congedo, con una forte affermazione sulla necessità del rilancio dell'unità continentale. Che volesse essere un discorso incisivo è stato palese quando Pertini è entrato nel vivo di uno dei temi più scottanti: il problema tedesco. *«Affermo* — ha detto Pertini — *che la Germania di oggi non è più quella di ieri. E' rispecchiata con fedeltà da Brandt in ginocchio nel ghetto di Varsavia e nelle parole sagge, nobili, profonde pronunciate dal presidente Weizsaecker per il quarantesimo della fine del conflitto».* E ancora: *«La Germania divisa è l'Europa divisa. Il suo dramma è anche il nostro».*

L'invito del presidente dell'Europarlamento Pflimlin (o meglio, il compromesso con il Quirinale) aveva posto fine oltre tre mesi fa ad alcuni giorni di malintesi e di burrasca. Pertini doveva andare a Strasburgo il 9 maggio, per commemorare l'anniversario della Dichiarazione Schuman, una delle tappe fondamentali della costruzione europea. Ma vi era anche proposto da alcune parti di fargli commemorare la fine della Seconda guerra mondiale, il cui quarantesimo anniversario cadeva l'8 maggio.

Poi comparve Reagan; il Presidente americano, spiegò Pflimlin a Pertini, avrebbe commemorato lui l'8 maggio, eventualmente alla presenza di Pertini (che sarebbe stato tra gli ospiti); a questi, il giorno seguente, avrebbe fatto il suo discorso europeo. Tutto sembrò filare in un primo tempo, ma poche ore dopo il Presidente della Repubblica disse: *«Non andrò a Strasburgo».* E dal Cairo, dov'era in visita di Stato, ribadì: *«Non farò il suddiacono di Reagan».*

Ieri tutto questo sembrava polemica superata, tranne quando Pertini ha voluto parlare, e l'ha fatto non per inciso, della fine della guerra. Mettendo in primo piano la Resistenza, fenomeno *«oltre che nazionale, anche europeo»*, ha ricordato il sacrificio di sangue degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, accomunando le due grandi potenze per il loro contributo determinante alla liberazione

Pertini al Parlamento Europeo

dell'Europa. Reagan, nel suo discorso dell'8 maggio, non aveva menzionato l'Urss.

Dopo avere spronato governi e Parlamenti dei Dieci ad unirsi all'Assemblea di Strasburgo per realizzare l'Europa politica (uscendo tra l'altro *«dalla paralizzante regola dell'unanimità»*), Pertini ha ricordato che, pur tra limitazioni, l'opzione economica scelta anni fa con il Mec ha portato a risultati politici.

Il Presidente della Repubblica ha toccato anche il tema della difesa e quello del progresso tecnologico (riferendosi all'esortazione di Mitterrand, qualche giorno fa, sulla priorità da dare all'*«Europa della tecnologia»*). Ma i problemi dell'ammodernamento della difesa, ha sottolineato Pertini, non vanno disgiunti dalla ricerca paziente e tenace della distensione. E qui ha sottolineato, alludendo all'alleanza con l'America, pur senza citarla: *«L'Europa deve contare di più come autentico partner... senza limitarsi a una solidarietà passiva, e deve far valere anche — se e quando occorra — una eventuale diversità di percezione e interpretazione dei problemi nell'interesse della pace».*

Nel pomeriggio, il ministro degli Esteri Andreotti, intervenendo all'Europarlamento, ha ripreso i temi europei, senza — ha detto — voler fare un consuntivo del semestre di presidenza italiana alla Cee, ma in realtà facendolo, con il resoconto dei progressi compiuti in questo periodo, dall'ammissione di Madrid e Lisbona alla Comunità al dialogo imbastito dal presidente del Consiglio a Mosca con Gorbaciov per stabilire rapporti concreti tra Cee e Comecon.

Gianfranco Romanello

PRIMI CONTATTI, E' COMINCIATO IL DIFFICILE DOPOREFERENDUM

Trattative dirette sindacati e imprese

Il governo non interverrà, se non in caso di rottura - Gli incontri previsti forse a metà luglio, dopo l'elezione del Presidente della Repubblica e il congresso Cisl, più probabilmente a settembre

ROMA — C'è già un fitto intreccio di contatti riservati e di incontri, ma il nuovo negoziato per il contenimento del costo del lavoro difficilmente potrà partire prima della metà di luglio e comunque sarà bilaterale tra sindacati e imprenditori, con il governo «alla finestra» garante della puntuale attuazione degli impegni assunti su fisco e occupazione.

A poche ore dalla vittoria del «no» e dalla denuncia dell'accordo sulla scala mobile, tutto è in movimento: mentre in Liguria, a Milano (con presidi davanti all'Assolombarda) e in altre zone sono stati effettuati scioperi dimostrativi di limitata durata contro la disdetta data dalla Confindustria ed altri se ne minacciano, De Michelis ha sentito Lucchini, che oggi riunisce il direttivo degli industriali. Lama in procinto di partecipare a una riunione di segreteria, Benvenuto; il leader della Uil si è incontrato con Carniti, e forse con Lama, sicuramente non Del Turco.

Il referendum ha bruciato un periodo di tempo quanto mai utile per lo svolgimento e forse la conclusione della trattativa. Ora l'elezione del Presidente della Repubblica (si comincia il 24 giugno) e il congresso della Cisl (dall'8 al 13 luglio) impediscono obiettivamente la ripresa di un confronto in tempi ravvicinati. Anzi — secondo taluni — il primo appuntamento scivolerebbe a settembre. Un appuntamento che vedrà impegnati al tavolo negoziale le delegazioni dei sindacati e degli imprenditori.

A favore di un dialogo diretto fra le parti sociali si sono pronunciate ieri più o meno ufficiosamente Cgil, Cisl e Uil, ma anche la Confindustria e altre organizzazioni dei datori di lavoro. La questione è stata posta in termini precisi dalla componente comunista della Cgil nella riunione di segreteria tenuta ieri sera per valutare il risultato del referendum e la denuncia della scala mobile, insieme con l'opportunità di una pronta mobilitazione generale a sostegno di una «strategia d'attacco».

«I problemi della riforma del salario e delle nuove relazioni industriali — ha sostenuto Pizzinato — *devono essere trattati direttamente dalle parti, senza la mediazione del governo. Certo il negoziato con il governo deve andare avanti, ma sulle questioni del fisco e dell'occupazione»*, e si dovrebbe discutere, secondo il candidato più probabile alla successione di Lama, non solo con la Confindustria.

«Le organizzazioni imprenditoriali — ha detto — *sono diciotto: perché ci ostiniamo a considerare solo la Confindustria, che non ha più la maggiore rappresentatività? Fu un grave errore nel 1983 accettare la costituzione di due tavoli di trattativa. Noi oggi vogliamo confrontarci con tutte le associazioni imprenditoriali dei tre settori economici. Il confronto sin qui fatto con la Confapi è significativo a tale proposito».*

Prima di affrontare le controparti, ha sottolineato Lettieri (leader della terza componente), è indispensabile *«un tempo di riflessione»*.

Mentre Carniti si è riservata una «sortita» ufficiale domani al congresso dei chimici Cisl, la Uil ha precisato: *«Tocca ora al governo assumersi chiare responsabilità dopo un voto che dà l'avallo popolare ad una politica di risanamento e di equità; tocca a tutte le forze sociali riprendere trattative bilaterali che siano però collocate in uno scenario programmatorio e di concertazione, nel quale poter discutere i grandi temi di struttura».*

Gli esperti, intanto, rispolverano le ipotesi di soluzione per la scala mobile ancora sul tappeto. Rispetto ad un grado di copertura attuale del salario di fatto pari al 67,12%, le due proposte alternative di De Michelis prevedono una copertura del 55,60% (a questa aderisce la Uil) e del 56,32%, quella della Cisl ipotizza una copertura del 56,04%, quella della Cgil del 60,76% e quella della Confindustria del 51,57% (compreso il non pagamento del decimali).

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 2
Lucchini «La busta paga com'è oggi non piace a nessuno»
di Stefano Lepri

In tre sulla scala dei troppi equivoci

Non ha molto senso menar scandalo per la disdetta della scala mobile. Da anni, infatti, tutti si dichiarano d'accordo in linea di principio sul fatto che la struttura del salario, incentrata sugli scatti dell'indennità di contingenza, rappresenta una distorsione insopportabile in quanto, scandendo aumenti eguali per tutti, finisce in breve tempo per appiattire le retribuzioni, malgrado le diverse qualifiche e professionalità. L'automatismo trimestrale toglie, inoltre, ogni spazio negoziale al sindacato che al momento dei contratti si trova con un margine ristretto di soldi da strappare, a meno che non voglia far salire il costo del lavoro ben oltre i limiti compatibili con l'equilibrio delle imprese. La frequenza delle scadenze, la sensibilità alle variazioni dell'Iva e al corso dei prodotti importati in dollari hanno comportato, inoltre, nell'ultimo decennio un impulso inflattivo aggiunto, che il governo ha tentato di frenare con il taglio per sei mesi dei quattro punti, rimessi in questione dal poi col referendum del 9 giugno.

Abbiamo rievocato questo quadro d'assieme per consentire al lettore, a costo di una ripetizione di noia informativa, di farsi un giudizio scevro dalle indignazioni di maniera, tipo quelle manifestate da De Mita, Piccoli, Scotti e altri leader dello scudo crociato che stigmatizzano come «irresponsabile» e «provocatoria» l'iniziativa della Confindustria.

Vale però la pena di ricordare che dal giugno scorso, quando Lucchini venne eletto presidente della Confindustria, si sono succeduti invano proposte e documenti per far decollare una trattativa che si è incagliata dopo il primo incontro (per la precisione il 26 luglio scorso) senza che fosse possibile darle alcun seguito da allora. L'incapacità di trovare un punto d'incontro tra Carniti (che vuole soprattutto la diminuzione dell'orario), Lama (che rappresenta le categorie a salario più basso) e Benvenuto (che aspira a quelle professionalmente più qualificate) ha finito, infatti, per rendere il sindacato più recalcitrante di un mulo a tre teste di fronte allo stretto sentiero di una contrattazione generale nella quale si gioca il suo futuro. Di qui la paralisi, che il tentativo di mediazione alla vigilia del referendum non è arrivato a rimuovere.

Mario Pirani

(Continua a pagina 4 in quarta colonna)

«I resti del cadavere che è stato esumato in Brasile sono le sue spoglie»

Il figlio di Mengele dice ai giudici «Quello è il corpo di mio padre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Il cadavere esumato in Brasile è quello di mio padre».* Lo ha dichiarato ieri l'avvocato Rolf Mengele, il figlio del medico di Auschwitz, ponendo così fine a un silenzio, suo e dell'intera famiglia, che nulla e nessuno avevano mai incrinato. Poche ore prima di consegnare il suo breve comunicato alla stampa, Rolf Mengele si era presentato al procuratore di Francoforte, cui aveva dato *«tutte le informazioni richieste».* E' questa la procura regionale che, da anni, si era assunta il compito di scovare il criminale e, possibilmente, processarlo.

Il testo firmato da Rolf Mengele, un legale quarantenne di Friburgo, dichiara: *«Io non ho alcun dubbio che il cadavere esumato il 6 giugno 1985 nel cimitero di Embu, in Brasile, racchiude i resti mortali di mio padre, Josef Mengele. Sono certo che gli esami medico-legali ne daranno presto conferma. La mia famiglia è pronta a dare altre utili indicazioni.*

«Nel '79, ho verificato personalmente, sul luogo, le circostanze della sua morte. Ho serbato il silenzio fino a oggi per riguardo verso le persone che avevano mantenuto rapporti con mio padre durante gli ultimi trent'anni. Insieme con la mia famiglia, offro la nostra più profonde comprensione a tutte le vittime e ai loro congiunti. Francoforte, 11 giugno 1985».

E' finito, allora, il lungo, caparbio enigma? Sembra proprio di sì. Le parole di Rolf Mengele si aggiungono a tutte quelle giunte, in questi giorni, da San Paolo, le parole di Gitta Stammer, dei coniugi Bossert, da tutti coloro che avrebbero assistito il fuggiasco in Brasile. E si aggiungono ai documenti (lettere di Mengele e dei Bossert) trovati nei giorni scorsi dalla polizia di Francoforte. Non basta. Rolf Mengele è un avvocato, non può esporsi, con dichiarazioni ingannevoli, all'accusa di aver violato l'etica professionale. Già da tempo, la procura premeva, con severità crescente, per avere tutta la sua collaborazione.

Se le ricostruzioni che si odono in queste ore saranno confermate dalle future indagini, quasi tutte le teorie sul «mistero Mengele» si riveleranno errate o fantasiose. Si delinea la possibilità, la probabilità anzi, che l'«angelo della morte» non sia rimasto in Paraguay, sotto la protezione del presidente Stroessner, che un paio d'anni soltanto, tra il '59 e il '61, dopo il suo arrivo dall'Argentina. Dal '61 al '79, l'anno della sua morte per annegamento, sarebbe vissuto sempre, o quasi sempre, in Brasile. Ma perché allora, proprio nel '79, la Corte Suprema del Paraguay privò Mengele della cittadinanza? Molte sono le domande che esigono ancora risposta.

Mentre Rolf Mengele diffondeva il suo comunicato, la signora Sabine Hackenjos, moglie di un figliastro, Jens, del medico, parlava ad alcuni giornalisti a Monaco di Baviera. (Josef Mengele ebbe due mogli, Irene, madre di Rolf e Jens, e Maria, che abita a Merano, vedova del fratello Karl junior). *«La famiglia di Rolf, che risiede a Freiburg, nel Sud-Ovest della Germania* — ha detto la signora —, *vivera ormai nel terrore. Da quando il "caso Mengele" era riapparso sulle prime pagine, aveva ricevuto numerose minacce di morte. E, come Rolf, tutti noi».* Ma quali prove avete che l'annegato è Mengele? *«Prove diverse, ma soprattutto quelle che paiono confermare certe caratteristiche fisiche, malattie, fratture, denti».*

Una terza conferma è giunta ieri da Hans Sedlmeier, un ex uomo di fiducia della famiglia Mengele. (L'impresa «Karl Mengele», dal nome del padre di Josef, è tra le più attive nella produzione di macchine agricole). *«L'uomo sepolto a San Paolo, con il nome di Wolfgang Gerhard, è proprio Josef Mengele»*, ha detto Sedlmeier, nel cui alloggio furono trovate, alla fine di maggio, le lettere dal Brasile che diedero il via alle indagini.

Mario Ciriello

Gorbaciov attacca i suoi ministri

MOSCA — Mikhail Gorbaciov ha presentato la sua ricetta per il futuro economico e industriale dell'Urss. Lo ha fatto durante una riunione di partito che, per il livello dei partecipanti (Comitato centrale, alti quadri, scienziati), ha di fatto sostituito il Plenum previsto per discutere il rilancio economico e ne ha assunto il valore.

«I nostri quadri devono comprendere — ha detto — la necessità di riorientare l'intera economia verso uno sviluppo intensivo»; occorre «una riconversione tecnologica degli impianti»; è necessario «ricostruire ogni impresa e ogni industria». Il settore delle macchine utensili godrà di massicci investimenti, ma la parola d'ordine è «economia all'osso e risparmio delle materie prime».

Gorbaciov ha parlato poi di «sprechi» e «errori», chiamando direttamente in causa i ministri dell'Agricoltura, dell'acciaio, dell'industria petrolchimica, dei materiali per l'edilizia.

(A pagina 4 il servizio di Fabio Galvano).

Mikhail Gorbaciov

Scambio di battute sull'aereo per Lisbona

Craxi: pensiamo subito al resto della legislatura

«La dc vuole il Quirinale? Ne parli con gli altri»

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Il presidente del Consiglio Craxi chiama il pentapartito a definire con un negoziato politico e programmatico i temi politici del Paese fino allo scadere della legislatura. *«E' un problema aperto* — dice — *un problema di negoziato che la maggioranza deve avviare: non si può rinviare. E' ormai urgente ed indispensabile».*

Sul jet militare che lo ha portato a Lisbona per l'ingresso del Portogallo nella Comunità economica europea, Craxi ha affrontato i temi scottanti della politica italiana, dalle elezioni presidenziali all'unità sindacale, dai rapporti con il partito comunista sino al problema delle giunte che *«dovranno rientrare nel negoziato che la maggioranza dovrà affrontare al più presto».*

Craxi non ha posto scadenze, ma ha mostrato di aver fretta quando, interrogato sulle elezioni per il Quirinale, ha risposto: *«Com'è noto il Presidente della Repubblica non viene eletto su proposta del governo, ma per il Quirinale, poiché siamo all'11 giugno e mancano meno di due settimane alla convocazione delle Camere in seduta comune, converrà che le forze politiche comincino a scambiarsi delle idee».*

— Non ci sono stati dei contatti?

«Credo — ha scandito con decisione — *che quello che si è letto sino ad oggi sui giornali sia molto di più di quanto in realtà non sia accaduto».*

— E la democrazia cristiana?

«Comincino anche loro a scambiare delle idee più impegnative con le altre forze politiche».

— Ma la democrazia cristiana vuole la presidenza della Repubblica.

«Se è questo che la dc pensa, ne parli con gli altri».

— E i socialisti?

«Si arriverà, credo, ad uno scambio di idee interne per un quadro più preciso della situazione così come si presenta. Ritengo che se mancano 13 giorni all'appuntamento presidenziale, prima di decidere se ne perderanno almeno 12».

— Per il Quirinale quindi tutto è ancora in alto mare? — domanda un cronista — C'è forse una candidatura socialista?

Craxi risponde con sicurezza che il suo partito *«non esprimerà una candidatura socialista diversa da quella che già ricopre la carica di Presidente della Repubblica».*

— Allora riconfermate Pertini?

Craxi si limita a ricordare che i voti del suo partito non sono sufficienti per eleggere un Presidente.

— Sarà il voto del Quirinale un'occasione per ridurre le tensioni con l'opposizione?

«Se non ricordo male — risponde — *nelle presidenziali sempre si sono avute consultazioni ampie e di respiro: poi, a volte l'intesa s'è raggiunta, altre volte questo non è stato possibile».*

Sono queste le battute di maggior attualità in una lunga conversazione che ha toccato l'unità sindacale.

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Berlinguer, un anno dalla morte

Roma. Giuliana Berlinguer e Alessandro Natta in raccoglimento davanti alla tomba di Enrico Berlinguer, nel cimitero di Prima Porta, nell'anniversario della morte del leader comunista

Gli Usa ne hanno liberate quattro, la Germania Est ventitré

Scambio di spie sul ponte di Berlino

BONN — Sul ponte Glienick di Berlino (che collega la zona occidentale a quella orientale dell'ex capitale tedesca) è avvenuto ieri lo scambio di 23 collaboratori di servizi di informazione degli Stati Uniti con quattro agenti di Paesi dell'Est arrestati e condannati per spionaggio negli Usa. Si tratta del più grande scambio di spie mai avvenuto in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale.

Le trattative per la liberazione dei 23 detenuti in carceri della Germania Orientale (17 di essi sono tedeschi, alcuni stavano scontando condanne all'ergastolo) contro quattro che stavano scontando fino a dieci anni di reclusione negli Stati Uniti (due sono tedeschi dell'Est) si sono svolte per alcuni mesi tra Washington, Mosca, Berlino Est e Bonn. Per la Germania Federale, l'uomo incaricato dei contatti è stato il sottosegretario ai rapporti intertedeschi, Ludwig Rehlinger.

Tra le quattro spie liberate dagli Usa figura Alfred Zehe, uno scienziato della Germania Orientale condannato nell'aprile scorso a Boston a otto anni di detenzione e 5000 dollari di multa per spionaggio.

L'ultimo scambio internazionale di spie nel quale furono implicati tedeschi avvenne nel maggio 1982. In cambio del maggiore sovietico Aleksie Koslov, detenuto in Sud Africa per spionaggio, furono rilasciati sei tedeschi rinchiusi nella Germania Orientale, un settimo che stava scontando la pena in Cecoslovacchia e un altro tedesco che era in carcere in Angola. Ora, come tre anni fa, le trattative per conto del governo di Berlino Est sono state condotte dall'avvocato Wolfgang Vogel, diventato famoso come mediatore nel corso delle occupazioni di ambasciate della Germania Federale in Paesi dell'Est da parte di tedeschi dell'Est.

A Washington il dipartimento della Giustizia, nell'annunciare lo scambio, ha precisato che le quattro spie liberate dagli americani sono il polacco Marian Zacharski, il bulgaro Penyu Bauchev Kostadinov e i tedesco-orientali Alfred Zehe e Alice Michelson. Ventitré delle 25 persone liberate dalla Germania Orientale hanno scelto di emigrare in Occidente con le famiglie: due invece hanno preferito rimanere all'Est *«per ragioni personali e familiari»*: potranno emigrare in Occidente in un secondo tempo.

Delle quattro presunte spie liberate dagli Usa, una, il polacco Zacharski, è stata condannata all'ergastolo nel 1981 da un tribunale californiano per *«complotto al fine di trasmettere informazioni relative alla difesa nazionale degli Usa».* Per lo stesso reato il tedesco-orientale Zehe è stato condannato nel febbraio 1985 a otto anni di carcere. Per *«favoreggiamento di agenti stranieri»* Michelson è stata condannata alla fine del mese scorso a otto anni di carcere, mentre nulla di preciso si sa del bulgaro Kostadinov.

Si ritorna a scuola per 4 giorni

ROMA — Oggi i ragazzi delle scuole che hanno dovuto interrompere le lezioni per lo svolgimento delle elezioni per il referendum torneranno in classe. Per tutti gli studenti, sabato 15, si concluderà l'anno scolastico '84-85. Lunedì 17 inizieranno, per la prima volta contemporaneamente, gli esami di maturità e di licenza media.

In commissione a Montecitorio

Bocciata la proroga del condono edilizio

ROMA — L'estensione del condono edilizio alle costruzioni terminate dopo l'ottobre 1983 è stata bocciata ieri in commissione alla Camera. Questa estensione era stata introdotta dal Senato, modificando la legge di conversione di un decreto legge che conteneva soltanto modifiche tecniche al condono edilizio. Il provvedimento va oggi nell'aula di Montecitorio.

L'estensione della sanatoria degli abusi edilizi agli immobili ultimati dopo l'ottobre '83 aveva suscitato larghe proteste. Nell'aula della Camera sarebbero state presentate diverse pregiudiziali di incostituzionalità, che ora sono automaticamente decadute. In commissione la proposta di eliminare la proroga del condono è venuta da repubblicani, liberali, comunisti ed indipendenti di sinistra ed è stata appoggiata dal ministro Nicolazzi.

Con la vittoria del «no» si è infiammata la Borsa

MILANO — La vittoria del «no» ha galvanizzato la Borsa: ieri, dopo una intensa giornata di contrattazioni, protrattesi insolitamente a lungo con scambi che hanno ampiamente superato il valore di 100 miliardi, l'indice Comit ha messo a segno un guadagno del 3,5 per cento.

Se si esclude la Snia, quotata 1530 lire, quasi tutto il listino ha guadagnato; Fiat, Montedison, Olivetti hanno toccato nuovi massimi annuali.

(Servizio a pagina 13)

Si è aperta la battaglia per la Presidenza della Repubblica

Quirinale, Craxi boccia Elia Dc e pli non vogliono Pertini

Il presidente del Consiglio e Spadolini d'accordo: bisogna coinvolgere i comunisti nelle trattative

ROMA — Il risultato del referendum è già passato agli archivi, assieme alla generale soddisfazione dei partiti della maggioranza e dei radicali. Mentre il pci avvia una nuova, laboriosa autocritica, sono subito cominciate, ufficialmente e in segreto, le «grandi manovre» per il Quirinale e per Palazzo Chigi.

E' definitivamente confermato un incontro, che doveva rimanere riservato, tra Craxi e De Mita sul governo e sulla presidenza della Repubblica. Craxi ha detto «no» ad Elia. E' ufficiale, perché avvenuto ieri a Palazzo Chigi, un colloquio Craxi-Spadolini. Per discutere anche del Quirinale, sono in programma oggi quattro riunioni importanti: la segreteria dc e, subito dopo, una riunione congiunta dei direttivi di Camera e Senato, presente De Mita; la direzione del pci; l'esecutivo del psi.

Un quadro complesso e una situazione in movimento. Sino a ieri sera questi erano gli sviluppi della vicenda. Craxi chiede di restare a Palazzo Chigi per altri tre anni, in pratica sino alla fine della legislatura. De Mita chiede la presidenza della Repubblica per un candidato democristiano e nessuno, nel pentapartito, ha per ora risposto di no. Craxi e Spadolini hanno [illegible] che sul nome del candidato al Quirinale va sentita anche l'opinione del pci. «Su questo — ha dichiarato Spadolini — *il presidente del Consiglio mi è parso perfettamente d'accordo. Forse è giunto il momento di evitare di dividere l'Italia nel partito pentapartitista e nel partito opposto*». De Mita è d'accordo.

I comunisti sono disposti a prendere in considerazione una candidatura dc o insisteranno su Pertini? Da un editoriale del senatore Chiarante che appare oggi su «Rinascita» e da alcune indiscrezioni di buona fonte, sembra affiorare l'ipotesi che il summit pci non escluda a priori il discorso su un candidato democristiano. «Occorre [illegible] *puntare ad una più vasta unità di forze democratiche e popolari, sul piano sociale e sul piano politico*», scrive Chiarante. Ma il pci è diviso: c'è chi è d'accordo e chi sostiene che Pertini non va abbandonato.

Il nome di Pertini crea problemi anche ai partiti di governo. La dc e i liberali sono contrari alla rielezione. Il pli ieri ha presentato alla Camera una proposta di legge costituzionale per la «non immediata rielezione del presidente della Repubblica».

Domenica scorsa, alcuni autorevoli dc avrebbero voluto rilasciare dichiarazioni contro Pertini dopo che il segretario generale del Quirinale, Maccanico, si era assunta la responsabilità della grazia a Fiora Pirri Ardizzone. Ma era all'orizzonte una probabile vittoria del «sì» (poi clamorosamente smentita il giorno dopo) e, dalla dc, si preferì evitare interventi che avrebbero certamente aggravato la tensione nel pentapartito. Dopo il successo, i malumori sull'episodio Pirri-Maccanico restano e, per la dc, il discorso sulla conferma di Pertini non si pone.

Diversa è la posizione del psi e del pri. Se ne è discusso tra Craxi e Spadolini. Pertini è socialista; quindi, è il candidato naturale di Craxi: una sua conferma, però, non solo non è accettata dal maggiore alleato ma equivarrebbe, per il presidente del Consiglio, a un abbandono immediato di Palazzo Chigi (al contrario del Quirinale, i nomi dc sono pronti: Forlani, Andreotti, Piccoli, Scalfaro). La prima mossa di Craxi è stata dunque inevitabile: è giusto sentire anche il pci: vediamo cosa dice. Se i comunisti confermano Pertini, Craxi è in difficoltà. Altrimenti, si apre una fase tutta nuova.

Nel pri, Spadolini è sempre stato favorevole a Pertini anche se la candidatura dc viene giudicata legittima e naturale, in nome delle più elementari regole della democrazia e dell'alternanza. Per Spadolini, rimane aperto un problema di fondo. Questo: le elezioni di maggio non le hanno vinto solo la dc e il psi ma anche il pri. Il referendum (ha confermato a Craxi, in polemica con Forlani) «*lo hanno vinto tutti i partiti della maggioranza*».

Spadolini, dunque, reclama qualcosa di importante anche per il suo partito. Dopo due anni alla difesa sembra, tra l'altro, che abbia espresso con chiarezza l'intenzione di cambiare incarico. Craxi ha ritenuto «giuste» le esigenze del pri e del suo leader. Ma i posti importanti sono due (Quirinale e presidenza del governo).

Per Spadolini, qualcuno ieri avanzava l'ipotesi della presidenza del Senato se Cossiga sarà eletto alla massima magistratura dello Stato. Ma la dc non ha intenzione di conquistare il Quirinale rinunciando a Palazzo Madama. Nessuno può dire con certezza, poi, quanto la presidenza del Senato interessi davvero Spadolini. Forti dubbi, invece, sull'esattezza della frase che Craxi pronunciò lunedì scorso, appena fu chiaro il successo del no: «*Adesso affronteremo gli altri guai, che non mancano*».

Luca Giurato

Dal pci un'analisi sui flussi dei voti nel referendum

I tre partiti del sì insistono «Non è stata una sconfitta»

Natta: «Non dobbiamo isolarci dalle masse: che cosa guadagneremmo a diventare socialdemocratici?» - Dp conta di togliere voti al pci - Il msi: «Ci siamo accreditati tra gli operai»

ROMA — Di sconfitti pare proprio che non ne siano rimasti sul campo del referendum. L'eterogeneo fronte del «sì», apparentemente, non mostra scoramento. I comunisti ripetono che per loro non si tratta di sconfitta, visto che il «sì» ha preso più di quanto avrebbe dovuto sulla base dei voti del 12 maggio. I missini assicurano di aver addirittura conseguito «*un successo dal punto di vista strategico*» che li legittima nel mondo del lavoro, secondo quanto spiega l'on. Rauti.

I demoproletari intravedono nuovi spazi di espansione elettorale a spese della base operaia comunista e son contenti anche loro: «*Finalmente si comincia a comprendere in questo Paese che con il grosso elefante comunista non si cava un ragno dal buco*», spiega Mario Capanna.

L'elefante comunista, un po' invecchiato e claudicante, ha già capito che i piccoli compagni di strada dell'opposizione si preparano a saltargli addosso al minimo cenno di ulteriore debolezza. E cerca rimedi.

Oggi si riunisce la direzione a Botteghe Oscure per decidere se convocare il comitato centrale la prossima settimana o dopo l'elezione del presidente della Repubblica. Si tratta di continuare la discussione sulla strategia avviata prima del 12 maggio: conviene «socialdemocratizzarsi» il pci, o al contrario conviene diventare in modo più deciso un partito di opposizione che cerca il suo legame principale con le masse e con l'Italia che protesta?

Il segretario Alessandro Natta sembra avere sposato la seconda alternativa, quella che gli potrebbe permettere di annullare le speranze di dp e dei missini. «*Come Berlinguer ha continuato a dire, l'isolamento più pericoloso è quello dalle masse*» spiega Natta su *Critica marxista*. Una politica di massa potrà avere anche contraccolpi negativi «*tuttavia credo che la nostra capacità di camminare effettivamente con aree estesissime della nostra società e con le domande di profonda trasformazione che salgono da esse sia grande*». Che ci guadagneremmo «*se togliessimo la parola "comunista" dalla denominazione del nostro partito, se ci collocassimo molto vicino a una delle socialdemocrazie?*» si domanda Natta.

Insomma, il risultato del referendum ridà fiato all'ala «movimentista» del pci. E sembra un dato paradossale. In effetti i rappresentanti dell'ala «destra» non sembrano intenzionati ad approfittare della sconfitta per riproporre le loro tesi. «*Non mi sembra un risultato dirompente* — ci spiegava ieri il sen. Bufalini — *anzi, è andato bene. E' un risultato che può favorire la ripresa del rapporto unitario con i lavoratori del fronte del "no"*».

Un dato ha colpito i comunisti: il «no» ha prevalso soprattutto per il contributo della dc e della Cisl. Lo dimostra uno studio dell'ufficio elettorale comunista sul flussi di voti da uno schieramento all'altro. Il «blocco sociale» della dc tiene bene.

L'elettorato comunista è stato molto fedele, ma lo è stato anche quello della dc. L'84 per cento degli elettori comunisti di maggio ha votato «sì» domenica scorsa, il 15 per cento ha votato «no». Per la dc l'84,5 per cento ha votato «no», il 9,3 per cento «sì», e gli altri sono astenuti e schede bianche.

La compattezza dell'elettorato democristiano è pari, con segno rovesciato, solo a quella di democrazia proletaria. Tra gli elettori socialisti di maggio solo il 51,3 per cento ha accettato di votare «no», il 17,1 si è schierato col pci per il «sì» e il 29 per cento si è astenuto. Ancora più bassa la fedeltà dei socialdemocratici con un clamoroso 48,5 per il «sì», un 16,4 per il «no» consigliato dal partito e un 30 per cento di astenuti.

Dei missini, il 34,6 per cento ha scelto il «sì» ufficiale del partito e tutti gli altri si sono astenuti «*per non far cadere il governo e non dare una rivincita a Natta*» spiega Pino Rauti. Nel complesso il partito di Almirante è soddisfatto. «*Il pci è condannato a perdere nei prossimi anni alcuni milioni di voti e noi speriamo di prenderli. La partecipazione al referendum per il "sì" è il biglietto da visita per accreditarci presso il mondo del lavoro*» assicura l'on. Valensise.

Alberto Rapisarda

SCALA MOBILE / Molta attesa per le decisioni che prenderanno le altre associazioni degli imprenditori

Lucchini: «La busta-paga degli italiani così com'è oggi non piace più a nessuno»

Milano. Manifestazione di lavoratori contro la disdetta, da parte del presidente della Confindustria, dell'accordo per la scala mobile

ROMA — «*La busta-paga degli italiani, così com'è, non piace più a nessuno*»: Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, continua a voler sdrammatizzare la sua mossa di ieri l'altro, la disdetta della scala mobile. La presenta come una scelta inevitabile, matura da qualsiasi punto di vista la si guardi, scontata. Le altre associazioni degli imprenditori, tuttavia, non imiteranno la Confindustria; almeno per ora. Di qui alla fine dell'anno, nelle buste-paga ci saranno, di fatto, scale mobili differenti, a seconda del datore di lavoro: con decimali o senza, pagati con riserva o no.

«*Abbiamo presi i tavoli e l'acqua minerale*» è la battuta che in Confindustria si ripete, per segnalare che la trattativa con i sindacati sul costo del lavoro potrebbe cominciare anche domani. Di segnali ce n'è un altro, forse più importante, sul quale Lucchini ha voluto insistere anche ieri, nel discorso che ha pronunciato all'assemblea degli industriali di Bari: «*Guardiamoci negli occhi*». Ovvero, la Confindustria propone un negoziato a due con le confederazioni sindacali, senza bisogno del governo.

«*Un rapporto diretto con le organizzazioni sindacali è il nostro messaggio che non va sottovalutato, e che può contribuire ad avere una controparte rappresentativa del mondo del lavoro, unita e che guarda alle compatibilità economiche del Paese*». Per superare i punti morti e i rancori del negoziato svoltosi prima del referendum, la Confindustria ha questa idea, e ripete che la disdetta della scala mobile non c'entra con il referendum.

Altre associazioni di imprenditori sembrano puntare invece al negoziato a tre, con il governo, o comunque vogliono avere più voce in capitolo. Tutte pagano i decimali, chi con riserva chi no. La Confagricoltura disdisse la scala mobile già nell'81, ma continua a corrisponderla. Anche le imprese pubbliche, Intersind e Asap, hanno dato disdette, ma sospendendone gli effetti economici. La Confcommercio ha tempo fino al 27 agosto, e ne discuterà la settimana prossima; pare voler considerare la disdetta come «ultima carta». La Confartigianato esaminerà la questione prossimamente. Per altre organizzazioni, il problema della disdetta non si pone nemmeno.

Da quale punto potrà ripartire la trattativa? «*Non da zero*» dice Lucchini. La Confindustria pare in effetti la sola organizzazione con la forza, la compattezza e l'autorità per fare nuove proposte. La nuova scala mobile, così come la vedono gli industriali, non dovrà coprire in media che una metà, tutt'al più, degli aumenti del costo-vita. Ovvero, a una crescita dei prezzi dell'1% dovrebbe corrispondere un incremento delle paghe non superiore allo 0,5%. Questo in prospettiva; ma, a cavallo fra il 1985 e il 1986, per una efficace lotta contro l'inflazione i limiti sono molto più stretti.

Che tipo di scala mobile? L'attuale «punto unico» ha fin troppo esasperato i lavoratori con paghe medio-alte, per i quali la scala mobile è diventata un fatto marginale, a volte irrisorio; e nello stesso tempo ha tolto spazio ai rinnovi contrattuali delle qualifiche basse, che già erano ampiamente protetti contro l'inflazione. Ma, adesso, la Confindustria non sembra essere più granché interessata a una indicizzazione molto differenziata per livelli di qualifica; anche se l'idea non è scomparsa, ed è stata rilanciata ieri dalla Associazione dell'industria cotoniera, riunita a Milano.

Gli scioperi sono a un minimo storico (per l'Italia, beninteso) e nella maggior parte delle aziende la politica salariale è fatta dalla direzione, con intervento scarso o nullo dei sindacati. La Confindustria ripete però ai vertici sindacali che meno scala mobile c'è, più è lo spazio per la contrattazione sindacale delle paghe. E, secondo i calcoli confindustriali, questo spazio non lo dava per nulla l'ultima proposta di De Michelis, che per gli industriali era troppo onerosa. Di salario da contrattare ne sarebbe rimasto, dicono, meno che nulla quest'anno, per 7800 lire al mese nel 1986 e per 12.500 nel 1987.

Stefano Lepri

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I fondi, la Borsa, Giolitti

«*Per investire saggiamente i denari residui della liquidazione di fine rapporto lavoro e gli arretrati della pensione, oltre ai ben noti Cct e Bot* (più che noti, notissimi: le famiglie ne hanno per 200 mila miliardi di lire, n.d.r.), *che cosa ne pensa dei Fondi comuni di investimento mobiliare proposti da alcune banche, quale alternativa per diversificare il reimpiego, allo scopo di mantenere il valore reale del capitale investito?*», domanda il dottor Marino Mallen, di Torino.

Potrei rispondere che il mio «pensiero» è, in linea di massima, favorevole, perché si basa sui «genitori» dei Fondi comuni di diritto italiano, ormai una trentina, nati nella seconda metà del 1984 e nella prima del 1985. Sono «genitori» robusti, seri ed efficienti: banche, ma anche compagnie di assicurazione e istituti finanziari, in genere bene accoppiati e, quindi, in grado di mettere al mondo figli altrettanto robusti.

Preferisco, però, lasciare la parola al Governatore della Banca d'Italia che, in occasione dell'assemblea del 31 maggio, ha detto: «*La rispondenza dei fondi comuni di investimento mobiliare alle esigenze dei risparmiatori è stata dimostrata dal successo raggiunto in questi primi mesi di attività*». E' vero che il nostro lettore sollecita un giudizio sui Fondi comuni in genere, mentre Carlo A. Ciampi si riferiva in particolare ai fondi che investono il risparmio raccolto in azioni, ma il «consenso» del Governatore a questa forma d'intermediazione specializzata tra le famiglie e il sistema produttivo conserva in ogni caso la sua validità anche per un discorso più generale.

Per tornare al raccordo impresa-risparmio, Ciampi ha anche detto che «*il collocamento di un più ampio volume di emissioni azionarie richiede che si accresca lo spazio occupato da questi titoli nei portafogli delle famiglie*». Ma, per raggiungere questo obiettivo, oltre all'intermediazione specializzata, che può, dunque, accrescere la «domanda» di azioni, è necessario «*evitare carenze di offerta, occorre portare in Borsa nuove imprese*». Sembrerebbe semplice, ma non lo è, dal momento che «*le società quotate alla Borsa di Milano sono meno numerose di quanto fossero nell'età giolittiana*».

Tanto per sottolineare quanto incredibile, ma, purtroppo, vera, suoni questa affermazione del Governatore, ricorderò che in quella «età», cioè nel primo quindicennio di questo secolo, l'Italia aveva meno di 35 milioni di abitanti, di cui oltre il 40 per cento analfabeti, e la popolazione «attiva» era dedita per quasi il 60 per cento all'agricoltura, per il 23 scarso all'industria e per poco più del 17 per cento ai servizi. Oggi l'Italia ha 57 milioni di abitanti, l'analfabetismo è quasi scomparso, almeno sulla carta, la popolazione attiva agricola è scesa a meno del 13 per cento, quella industriale è sul 34-35 per cento e il terziario assorbe oltre il 55 per cento degli occupati.

Eppure, ci dice il Governatore della Banca d'Italia, in questa Italia, tanto mutata rispetto a quella giolittiana, le imprese non hanno ancora vinto «*la riluttanza a cercare sul mercato capitale azionario*». E così quelle quotate in Borsa sono meno di quante ce ne fossero nell'Italia contadina e semi-analfabeta dell'inizio di questo secolo che ormai volge alla fine. Forse, le imprese, se le famiglie stendessero loro la mano, si muoverebbero. La verità è che, in questo campo, le famiglie sono ancora in gran parte come i ciechi, che brancolano nel buio.

Postilla. L'Italia di ieri non era peggiore di quella d'oggi, ma solo diversa. A scanso di equivoci, si può ricordare che nell'età giolittiana i conti dello Stato si chiudevano, quasi di regola, con bilanci annuali nei quali le entrate superavano le spese, come non accade più, e da tempo immemorabile, in Italia. E i dipendenti delle amministrazioni statali erano, allora, 1300 circa ogni 100 mila abitanti, mentre oggi sono 4000. E' vero che i compiti dello Stato, anche se non sempre eseguiti bene, sono assai cresciuti dal periodo giolittiano a oggi. Ma è anche vero che molti di questi compiti vengono svolti da enti territoriali e da altri enti pubblici (come le Usl) che allora non esistevano, e con i quali i dipendenti «statali» nel senso più ampio del termine salgono a oltre 7 mila ogni 100 mila abitanti.

Vedo che questa postilla mi ha portato un po' fuori dal tema dei nostri soldi, risparmiati e investiti in titoli azionari o di Stato. Non troppo fuori tema, però, dal momento che, senza il continuo rastrellamento di risparmio da parte dello Stato, non c'è dubbio che la Borsa si troverebbe talmente sotto pressione, a causa di un moltiplicarsi della domanda, che anche l'offerta, anche il numero delle Società quotate aumenterebbe in proporzione. Quanto meno, ritornerebbe ad essere quello esistente nell'età giolittiana.

Sulla scala dei troppi equivoci

(Segue dalla 1ª pagina)

La disdetta — che per divenire operante ha davanti un arco di tempo che si spinge fino al febbraio '86 — è apparsa, quindi, come un passaggio obbligato per costringere i sindacati a trattare e concludere. Un compito che non punisce nessuno ma che la vittoria del «no», premiando l'ala riformista del sindacato e infliggendo a quella massimalista la sanzione negativa della stessa base operaia, dovrebbe rendere più facile da adempiere, sempre che anche i gruppi imprenditoriali sappiano rinunciare alla rendita di posizione del muro contro muro che l'intransigenza comunista gli ha fin qui comodamente permesso.

Il discorso non si conclude, però, nell'ambito di un recupero del ruolo delle parti private, sindacati e Confindustria, nella contrattazione del salario.

Lo Stato non esce di scena e il suo intervento, per non richiedendo i discussi aspetti dell'anno scorso, resta un dovere cui il governo è obbligato sotto il profilo della difesa della stabilità monetaria. Da questo punto di vista quel tanto di indicizzazione che la riforma del salario lascerà in piedi dovrà corrispondere ad alcune regole di ordine pubblico generale che spetta allo Stato dettare in anticipo, proprio per non cadere di nuovo in trappole inflazionistiche che sottraggano al Tesoro, alla Banca d'Italia e al Parlamento la sovranità monetaria e impositiva.

In altri termini il valore della moneta è un bene pubblico la cui determinazione non può essere affidata alle parti private che attraverso un paniere indicizzato di beni finiscono per deciderne i flussi e le grandezze. Se, quindi, non è forse possibile proibire come nella Germania federale ogni tipo di indicizzazione monetaria, è indispensabile fissare almeno un limite sia temporale, con scadenze annuali, sia di contenuto che restringa l'ambito ai comportamenti reali delle parti in causa (salari e prezzi dei beni interni). Gli effetti del cambio, in pratica del corso del dollaro, non possono essere prevenuti salvaguardando una parte della società italiana dal pagarne le conseguenze: tanto più, anzi, l'impatto risulterà neutrale, tanto più imprese e sindacati saranno spinti ad adoperarsi per affinare la competitività del loro lavoro.

Così anche la politica economica che il governo e il Parlamento decidono deve potersi sviluppare senza contropartite che ne annullano gli effetti, come è avvenuto finora, assicurando a categorie privilegiate la possibilità di scaricare sul resto del corpo sociale il peso delle imposte indirette. Per questo la nuova scala mobile va per legge depurata dagli effetti dell'Iva, ponendo fine a quella distorta redistribuzione del reddito che ha fin qui rappresentato. Non basta, quindi, la disdetta di Lucchini a far da paravento ai compiti che spettano al governo.

Mario Pirani

«Pensiamo subito»

(Segue dalla 1ª pagina)

«*che si è spezzata lasciando l'amaro in bocca*», il referendum «*che è stato figlio di chi ha voluto muro contro muro*» e della Corte Costituzionale che lo ha consentito.

A proposito del referendum sulla scala mobile Craxi ha detto che «*chi perde parla come se avesse vinto e chi ha vinto si comporta a volte come se avesse perso: il mondo politico italiano — ha aggiunto — è veramente curioso*». Quanto al sindacato, il presidente del Consiglio ha sostenuto che le Confederazioni hanno il dovere di ricercare una composizione franca delle divisioni «*rapidamente, senza lunghi mesi di tensione, di immobilismo, di inconcludenza*». Sul referendum infine: «*La consultazione ha trascinato il governo in una prova difficilissima che non ha precedenti nella storia della Repubblica. Io — ha detto — ho visto il cerchio di fuoco che si stringeva attorno al governo: chi non l'ha vista porta delle lenti che gli impediscono di vedere le fiamme*».

Francesco Santini

ROMA — Lunedì la Doxa non ha diffuso nessuna proiezione sul risultato del referendum, ma non aveva rinunciato a realizzare un sondaggio prima del voto per conoscere l'orientamento degli italiani. E anche questa volta l'istituto statistico milanese ha saputo prevedere l'esito finale: aveva pronosticato la vittoria del «no» con un 54,4 per cento (contro il 54,3 del voto di domenica) e la sconfitta del «sì» con il 45,6 (contro il 45,7 definitivo).

Ora si attende il «placet» del ministro della Giustizia

Vasto movimento di magistrati deciso dal Consiglio superiore

ROMA — Importanti mutamenti al vertice della magistratura in ogni parte d'Italia sono stati decisi ieri a palazzo dei Marescialli dal plenum del Csm. Vincenzo Salafia, attualmente capo dei superispettori fiscali (gli «007» istituiti dall'ex ministro delle Finanze Franco Reviglio), è il nuovo presidente del tribunale di Genova. Luciano Tonni andrà invece a dirigere il tribunale di Firenze, mentre Raffaello Cantagalli è il nuovo procuratore della Repubblica nel capoluogo toscano.

Il Consiglio superiore della magistratura — a strettissima maggioranza — ha assegnato la presidenza della Corte d'appello di Bologna a Gennaro Ferorelli. Antonio Maiorana, attuale presidente del tribunale di Biella, è il nuovo procuratore della Repubblica di Ivrea in sostituzione di Luigi Moschella, implicato nel recente «caso Torino».

Procuratore generale della Corte d'appello di Perugia è stato nominato Marco Di Marco, attualmente presidente di sezione alla prima penale della Cassazione. Procuratore della Repubblica di Belluno è stato nominato Gianfranco Candiani.

Il nuovo presidente del tribunale di Salerno è Enrico Malnenti (la nomina è stata molto contrastata). Altre nomine a presidente di tribunale: Armando Zaccaria a Chiavari, Pietro Scarfì a Pisa, Nicola Russo a Velletri, Ludovico Raffaello Bora ad Ancona, Fulvio Righi a Cremona, Cesare Guglielmini a Castrovillari, Antonio Cammuso a Santa Maria Capua Vetere. Presidente del tribunale dei minorenni di Cagliari è stato nominato Federico Palomba.

Le altre nomine a procuratore della Repubblica: Mario Martin a Bolzano, Mario Moscarelli a Sala Consilina, Domenico Paternostro a Castrovillari, Mario Pappa a Cassino.

Sono stati infine nominati presidenti di sezione della Cassazione Nicolò Piplione, Giuseppe Giuffrida, Leonida Manca Bitti, Bruno Dattilo, Vittorio Picozzi e Gaetano Afeltra.

Tutte le 26 nomine dovranno ora ottenere il «placet» del ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli per poi tornare al plenum del Consiglio superiore della magistratura.

Bilancio '85 del Senato: 145 miliardi

ROMA — Ammonta a oltre 145 miliardi la spesa del Senato prevista per il 1985 dal bilancio interno, approvato ieri a Palazzo Madama. La cifra esatta è di 145.223.653.756 lire, quasi 10 miliardi in più rispetto allo scorso anno.

La spesa più rilevante è quella per il personale: circa 39 miliardi, cui si aggiungono quasi 25 miliardi per previdenza e assistenza, sempre per il personale.

MARIO MISSIROLI VISTO DA AFELTRA

Italia in terza pagina

Lo tiro fuori da una degli scaffali più vecchi della biblioteca fiorentina. E' un libro del 1924, inquadrato in una collana il cui titolo ha un qualcosa di antico, di inconfondibile, quasi di quiritario: *Res Publica*.

Cosa pubblica, ma anche anticipazione di fremiti e fermenti repubblicani, nell'Italia della transizione dallo Stato liberale al fascismo. Terzo volume di una serie che ha allineato, o allineerà nei brevi mesi successivi di superstite libertà di stampa, autori come Meuccio Ruini e Giovanni Amendola, come Massimo Fovel e Mario Borsa. Cioè, per intenderci, il filone dell'«*unione democratica nazionale*», i papà del partito d'azione per la parte di Ugo La Malfa o di Adolfo Tino. Impresa editoriale: Corbaccio, sullo sfondo della Milano del *Caffè* di Bauer, della Milano che resiste al fascismo avanzante all'ombra dei sodalizi illuministi.

Il titolo è: *Una battaglia perduta*. Autore: Mario Missiroli, corrispondente della *Stampa* da Roma, l'uomo che scriverà la «*chiamata di correo*» contro Mussolini cinque giorni prima del 3 gennaio (protagonista, tre anni avanti, a metà del '22, di un duello col futuro duce del fascismo quando era ancora direttore del *Secolo*).

Un intellettuale che ha pesato in modo singolare nella formazione di Gobetti; un direttore di quotidiani, prima il bolognese *Carlino* e poi il milanese *Secolo*, che ha tenuto a battesimo metà della nuova letteratura politica italiana, che ha aperto le porte della terza pagina al pensiero filosofico e al dibattito ideologico (dopo il «*giardino di serra*» della terza pagina albertiniana). Che è stato protagonista di uno stile nuovo nel commento politico, fortemente influenzato da ascendenze francesi. Non solo Sorel, ma anche Renan.

Un libro patetico, in un momento tremendo. Il volume riuniva scritti sparsi fra il '20 e il '25; era la storia, e l'autobiografia, del fallimento «*collaborazionista*», del tentativo cioè di inserire contenuti liberali sul tronco del socialismo, prima attraverso Nitti, poi attraverso Giolitti (*Collaborazionismo*: sarà non a caso il titolo di un libro stampato da Gobetti). Riaffermava «*la profonda, inalterabile solidarietà con le masse lavoratrici, unica vera e potentissima forza della nazione*»: denunciava gli errori, e i delitti, «*della reazione armata di una borghesia ignorante e nevrastenica*».

L'articolo di Missiroli sulla *Stampa* determinerà la sospensione del quotidiano piemontese per due mesi. A Torino, nel novembre 1925, era uscito l'ultimo numero della *Rivoluzione liberale* di Gobetti; a Milano, alla fine di quello stesso mese, il vecchio e tenace *Corriere* albertiniano era stato costretto ad ammainare la bandiera della resistenza costituzionale e moderata al fascismo.

* *

Missiroli era andato più in là di ogni filone del pensiero antifascista della prima ora nell'analisi del moto delle camicie nere. In un libro stampato da Gobetti, dal titolo rivelatore ed emblematico *Il colpo di Stato* (libro scritto di getto nel '23 ma comparso un anno dopo), aveva approfondito la tesi del fascismo come «*colpo di Stato*» monarchico: la tesi che poi Luigi Salvatorelli, un amico fedele di Missiroli nella buona e nell'avversa fortuna, riprenderà e svilupperà nel secondo dopoguerra, collegando il colpo di Stato del 28 ottobre a quello del 24 maggio 1915.

Appartengo a quella generazione che ha conosciuto Missiroli e Salvatorelli. Li ricordo entrambi, alla fine degli Anni Quaranta, nello studio di via del Tritone, dove l'autore della *Battaglia perduta* era direttore del *Messaggero* (dopo la tormentosa esperienza giornalistica cadenzata dal '25 in avanti da un forzato crescente adattamento al fascismo, contraddittorio a tutte le premesse del suo pensiero) conversava, in ore tarde, con l'autore di *Nazionalfascismo*, un altro storico libro gobettiano.

Salvatorelli aveva conservato il diritto di collaborare al *Messaggero* con un elzeviro al mese: un'eccezione che la *Stampa* aveva riconosciuto al suo vecchio direttore, il collaboratore principe. Erano gli anni degasperiani, gli anni successivi alle scelte del 1948. Gli anni in cui Pannunzio aveva fondato, o stava fondando, il *Mondo*, di cui Salvatorelli sarà collaboratore (e il *Messaggero* univa molti nomi dei due giornali: ne ricordo uno straordinario per vigore intellettuale, Arrigo Cajumi).

Due uomini così diversi, il grande storico e il grande giornalista, si trovavano a discutere di problemi storici e politici, a rievocare comuni memorie (durante gli anni della dittatura li aveva uniti, per esempio, il culto da entrambi serbato verso Ernesto Buonaiuti, bandito dall'insegnamento in ossequio alle norme concordatarie). La terza pagina del *Messaggero* fu l'ultima in cui Missiroli riflesse le sue singolari doti di *talent-scout*, di scopritore di talenti. Terza pagina tendenzialmente popolare, ma solcata ogni tanto da baleni intellettuali imprevedibili e straordinari.

Missiroli aveva preservato sempre un buon rapporto con Croce, che gli consentiva di anticipare sul *Messaggero* i *Quaderni della Critica*. Difendeva De Gasperi, ma da laico (il suo *Date a Cesare*, dopo il Concordato, era stato condannato all'Indice). Sosteneva il centrismo ma in un'accezione neogiolittiana, che lo sottraeva alle tentazioni e alle ipoteche reazionarie. E' questo il Missiroli che Gaetano Afeltra ha conosciuto nel dopoguerra e che, dopo gli abbozzi di ritratto contenuti in *Corriere primo amore*, è ora al centro del volume, fra saggistico e biografico, uscito da Bompiani *Missiroli e i suoi tempi*. Il primo studio meditato e documentato che all'antico direttore del *Messaggero* e del *Corriere* sia stato dedicato, in un'epoca in cui la labilità della memoria si unisce con la precarietà degli affetti.

* *

Afeltra, che non è uno storico di professione ma ha rivelato doti eccezionali di memorialista, traccia con obiettività la parabola umana e intellettuale di Missiroli. Ha raccolto le confidenze della figlia; ha frugato i pochi archivi di un uomo, che amava tutto distruggere (conservò solo le lettere di Sorel e di Oriani: la sua vita). Ha unito, a una fedele e quasi puntigliosa ricostruzione biografica, le testimonianze di alcuni amici, Airoldi, Conigliaro (avrebbe voluto la mia). Ha abbinato l'esame dei libri di Missiroli al ricordo della sua conversazione, inimitabile, alla descrizione dei suoi tic, delle sue manie, dei suoi gesti, calcolati e pur spesso impenetrabili.

Un buon contributo allo studio di un personaggio complesso, in cui si riassumeva la stessa complessità della storia italiana (un uomo di cui Gramsci in carcere annotava tutti gli articoli che andava via via leggendo). Ma rimane un capitolo tutto da scrivere: «*l'impresario di cultura*», il divulgatore, attraverso la terza pagina, di tanta parte dei filoni culturali dell'Europa moderna.

Pur attraverso le sue contraddizioni politiche, pur attraverso le sue debolezze umane, Missiroli ha assolto in questo campo una funzione insostituibile. Le terze pagine da lui influenzate o dominate (*Il Resto del Carlino* dal 1907 al 1921, *Il Secolo* dal 1921 al 1925, *Il Messaggero* dal 1947 al 1952, *Il Corriere della Sera* dal 1952 al 1961) meriteranno di essere un giorno studiate e indagate; come momenti della cultura italiana in farsi, di una cultura viva che rifletteva il travaglio di una nazione, nella coscienza incerta di se stessa. Anche fermandosi al solo *Carlino* e al solo *Secolo*, si capirà perché il primo Missiroli fu tanto amato da Gobetti.

Giovanni Spadolini

Istituto cinese per studi su Confucio

PECHINO — Il regime comunista cinese ha creato un istituto di ricerca, con 240 specialisti, per valutare la filosofia di Confucio, l'antico saggio i cui insegnamenti permeano l'intera vita cinese, costituendone l'intelaiatura culturale.

Le dinastie imperiali lo esaltarono, tramutando la casa in cui era vissuto in una reliquia sacra. Il suo pensiero venne però criticato e messo in discussione dopo l'avvento del comunismo nel 1949 e durante gli anni della rivoluzione culturale (1966-76) le guardie rosse radicali lo definirono «disgrazia nazionale» e profanarono tutti i suoi monumenti.

UNA LEGGE AGGRAVA L'ABBANDONO DEL PATRIMONIO D'ARTE

Mecenate, con il nome sul marmo

In Italia, dove c'è un terzo dell'intero patrimonio culturale europeo, il ministero per la tutela dei beni artistici e ambientali è lasciato in povertà - Una dotazione di 147 miliardi, pari allo 0,19 per cento del bilancio statale - Intanto si scoraggia la sponsorizzazione di privati in mostre e in opere di conservazione e restauro - «Non si può, con norme assurde, toglier loro il guadagno di prestigio che si ripromettono»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Gli affreschi di Piero della Francesca ad Arezzo (La leggenda della Croce) sono minacciati da un processo di solfatazione che li annebbia: il salvataggio viene finanziato da una banca. La Olivetti ha patrocinato la mostra «Il tesoro di San Marco» a Londra, Parigi, New York. La Fiat sponsorizza assieme al Monte dei Paschi e alla Fondiaria le manifestazioni toscane «Buongiorno etruschi». Gruppi di napoletani fanno le spese del restauro di sculture nel Maschio Angioino. Il mondo finanziario e industriale mostra crescente interesse, in cambio di una pubblicità nobilitata, alla conservazione e alla promozione del patrimonio storico-artistico lasciato in povertà dallo Stato.*

Per mettere ordine in questa forma di ricco volontariato, il ministro dei Beni Culturali Gullotti ha presentato alla Camera un disegno di legge. Critiche e proteste fierissime, tanto più da parte delle associazioni di tutela. Infatti il disegno di legge prevede procedure complicate e persino un bilancio ipotetico tra l'entità del contributo privato e i benefici pubblicitari. Si parla anche di far affluire i contributi e le donazioni a un fondo amministrato dal ministero o dalle Regioni, che poi deciderebbero come utilizzarli.

«Questa legge sembra fatta apposta per scoraggiare gli sponsor. Nessuno è disposto a versare quattrini nelle mani di chissà chi, senza sapere quale fine faranno. Il privato spende volentieri per una mostra o un restauro se può scegliere con la certezza di avere un ritorno sicuro», mi dice il vicepresidente di Italia Nostra, Bonaldo Stringher, che ha una lunga esperienza in questo campo. «In tutti i tempi ci sono state forme di mecenatismo con scopo di prestigio e in certo modo pubblicitario. Imperatori, papi, cardinali, lasciavano il loro nome ben chiaro sui marmi».

Nel momento del ritorno al privato ci si poteva aspettare un incoraggiamento alle sponsorizzazioni. Il nostro governo si preoccupa invece di burocratizzarle, senza accrescere i finanziamenti pubblici. L'Italia possiede un terzo del patrimonio storico-artistico europeo e lo trascura in modo indecente. Il ministero dei Beni Culturali ha un bilancio di 147 miliardi, pari allo 0,19 per cento del Bilancio dello Stato. Con questi mezzi modestissimi dovrebbe occuparsi di musei, gallerie, monumenti, zone archeologiche, che ricevono ogni anno 25 milioni di visitatori; dovrebbe curare biblioteche statali con 25 milioni di volumi e centinaia di migliaia di manoscritti e incunaboli.

Dal ministero diseredato dipende la struttura periferica delle soprintendenze, incaricate di far rispettare i vincoli sul paesaggio, di curare la manutenzione e il restauro delle opere d'arte, di promuovere e dirigere ricerche archeologiche, di tutelare chiese e castelli, boschi e scogliere. Per assolvere a questi compiti il ministero dispone di 18 mila persone. Sembrano molte, ma comprendono gli impiegati, un numero ridotto di specialisti, e di 8500 custodi mal distribuiti per regioni (mancano soprattutto al Nord, in questo mese si ridurranno di 1300 unità). Resta ben poco per restauri, ricerche, manutenzione, acquisti di opere d'arte.

Non c'è da stupirsi se tanti musei sono in pessime condizioni con migliaia di pezzi in cantina (il Museo Nazionale Romano chiuso o semichiuso da anni), se gli orari di apertura lasciano a desiderare. A Pasqua gli Uffizi rimasero chiusi per sciopero. I turisti incolleriti ebbero da manifesti in cinque lingue la spiegazione: protesta contro le inadempienze del ministero.

Chiunque suggerirebbe: diamo al ministero le energie e i quattrini sufficienti per operare come deve. I nostri governanti pensano invece di riorganizzarlo in povertà. Ed ecco un altro disegno di legge, numero 2032. L'articolo primo lascia di stucco: è un elenco di direzioni generali. Il secondo istituisce un comitato di coordinamento, il terzo un ufficio di collegamento per ogni Regione, il quarto infine delega il governo a fare tutto il resto. Non viene chiarito il rapporto tra Soprintendenze e Regioni, non si parla di programmi né di censimento di beni culturali né di fabbisogno finanziario.

«Occorrono almeno quattromila miliardi per il solo consolidamento di edifici storici e monumenti nelle zone sismiche. E' una stima approssimata, non si ha neppure la conoscenza del patrimonio da restaurare. Manca un catalogo completo dei beni culturali in tutta Italia. In certi casi si fanno le stime ricorrendo alle guide del Touring Club Italiano», *mi dice il professor Giovanni Urbani, già direttore dell'Istituto centrale del restauro. Si dimise per protesta contro la politica dell'abbandono.*

Cantieri fermi

Intanto i fondi per i restauri nelle zone terremotate vengono negati dal ministero competente e assegnati al ministero dei Lavori Pubblici, come lamenta il soprintendente Mario De Cunzo che lavora nella zona: «I cantieri si fermano, la nostra opera si arena. Non avremo neppure i quattrini per pagare la custodia contro i furti delle opere d'arte salvate dopo il terremoto».

L'Emilia Romagna è una delle poche Regioni che hanno fatto cose più serie dello Stato per la conoscenza e la tutela del patrimonio storico-artistico. Giuseppe Gherpelli, presidente dell'Istituto che ha al suo attivo il censimento di tutti i beni culturali, artistici e naturali, dà un giudizio severo sul disegno di legge Gullotti: «Non meraviglia l'idea di una riorganizzazione del ministero che mortifica le competenze e premia i burocrati, prevedendo addirittura per ogni Regione una nuova Soprintendenza col compito di coordinare le altre e se stessa». *Secondo il presidente di Italia Nostra, Giorgio Luciani, la legge è inutile e dannosa:* «E' inammissibile che si deleghi al governo tutto quanto occorre fare concretamente e si trascuri il problema degli stanziamenti».

E' abbastanza chiaro ormai che ai beni culturali viene attribuita un'importanza inversamente proporzionale al loro valore e all'interesse mostrato dall'opinione pubblica. Negli ultimi anni sono stati ridotti i finanziamenti del Fio (Fondo investimenti e occupazione), che sembravano rivolti a colmare i vuoti del bilancio ministeriale. Nel 1983 il Fio finanziò ancora i progetti di Pompei, poi ridusse i contributi.

Un po' di potere

Per i monumenti siciliani, da Selinunte a Segesta, Agrigento, Siracusa, occorrono 50 miliardi. Almeno 25 per i Sassi di Matera che aspettano da 25 anni. Più di 30 per i musei statali di Roma, dove la Galleria Nazionale di Arte moderna è chiusa a metà per il rifacimento dell'impianto elettrico che risale al 1911.

I ministri che si occupano di beni culturali e ambientali, di urbanistica, di paesaggio, di mare e di monti, di inquinamenti, non lottano uniti per strappare al Bilancio dello Stato una quota più consistente, magari sottratta a iniziative con effetti rovinosi. Dice il presidente di Italia Nostra: «Lottano fra loro per dividersi un po' di potere, senza una manifesta volontà di tutela. Si limitano a riforme e ristrutturazioni che complicano le cose e non producono nulla di nuovo». *Esempio ultimo: la creazione del ministero dell'Ambiente, con apposita legge che il 18 aprile ha passato l'esame della commissione Affari costituzionali della Camera.*

Avremo un ministro dell'Ecologia senza ministero. Il progetto della sua istituzione potrebbe raccogliere molti consensi. Ma nessuno dei ministri si rassegna a cedergli poteri. Il ministro della Sanità è geloso degli inquinamenti. Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste si occupa dei parchi nazionali (che non si fanno). Il ministro dei Lavori pubblici non molla l'urbanistica e tutti i problemi del territorio, compreso quello idrogeologico (anche se mai risolti).

Il ministro della Marina mercantile non rinuncia alla promessa difesa del mare, ai parchi marini non realizzati, alle competenze sulle coste. Il nuovo ministero dell'Ambiente, secondo le ultime voci, dovrebbe limitarsi a inquinamento atmosferico, rumori, rifiuti, scarichi di industrie, valutazione di impatto ambientale, polizia ecologica. «In pratica non potrebbe far nulla se il suo bilancio fosse ridotto da 50 a 5 miliardi, com'è stato proposto. Siamo alla follia», *mi dice ancora Giorgio Luciani.*

Abbiamo un ministero dei Beni Culturali e Ambientali (sottolineo il secondo aggettivo) con una struttura ramificata in tutto il Paese, con Soprintendenze dal passato a volte discutibile ma senz'altro dotate di un grande potenziale male utilizzato e logorato dai malintesi con le Regioni. Perché non cerchiamo di far funzionare meglio ciò che esiste, con risorse finanziarie adeguate, anziché proporre altre leggi e altri ministeri in concorrenza? Lo pensano molti. Ma questo è elementare buon senso, davvero troppo elementare.

Mario Fazio

Applausi al robot pianista

Tsukuba (Giappone). Il primo ministro Nakasone applaude al termine del concerto di musica elettronica tenuto dal robot pianista Wasubot, all'Esposizione internazionale della Scienza

Conferma: c'è il «buco nero» nella galassia

WASHINGTON — Un gruppo di ricercatori dell'università di Berkeley è giunto alla conclusione che esiste effettivamente un enorme «buco nero» nel cuore della nostra Via Lattea.

Questo gruppo, come riferisce l'ultimo numero della rivista scientifica britannica *Nature*, ha constatato che i fasci di luce infrarossa che attraversano la nostra galassia evitano curiosamente una massa situata al suo centro, a circa 30 mila anni luce dalla Terra, che inghiotte ciò che gli passa vicino.

Gli astronomi già da anni ipotizzavano l'esistenza di un «buco nero» nella Via Lattea, ma non erano mai stati in grado di dimostrarlo.

MILANO, CINQUE MOSTRE DEL MAGGIOR PITTORE SPAGNOLO VIVENTE

Tapies, il filosofo con il pennello

MILANO — A Palazzo Reale e in 4 gallerie private, dal mese di maggio e fino al 30 giugno, un «omaggio» ad Antoni Tapies, a giudizio pressoché unanime (visto il lunghissimo silenzio creativo di Dalì) il maggior pittore spagnolo vivente. Nella Sala delle Cariatidi e in quelle adiacenti, un'antologica comprendente circa 80 opere, a partire dal 1946 fino allo scorso anno. Invece, nei quattro spazi privati, diversi aspetti della sua produzione più recente: allo Studio Marconi, gli ultimi dipinti; alla Bergamini, quelli su carta; al Naviglio, le opere grafiche e alla Seno alcune ceramiche.

Dopo aver peregrinato da una sede all'altra, è probabile che il visitatore si chieda se Tapies è rimasto contento di queste mostre. A me tale domanda è sorta, spontanea, anche dal ricordo di una sua confessione nella «Autobiografia», pubblicata anni fa. Precisamente quando parla della sua costante delusione, a mostra inaugurata.

Un senso di vuoto che l'invade per quel poco che sembra restare di tanti sforzi e tante speranze. Aggravato, credo, in questo caso, dal tipo di manifestazione che Milano ha organizzato. Non quella rigorosa retrospettiva che varie città straniere gli hanno finora dedicato. Bensì una formula mista, nata dalla collaborazione tra istituzioni pubbliche e mercanti d'arte.

Formula che è meglio di niente ma, inevitabilmente, un po' deviante. Proprio per quella presenza così evidente delle ragioni del mercato. Legittime in sé ma che, in arte, forse sarebbe opportuno tenere distinte dalla sfera pubblica. Altrimenti, inesorabilmente, affioreranno gli squilibri e di conseguenza la scontentezza a cui accennavo. Tanto maggiore, tenuto conto che Tapies meritava, di certo, una esaustiva, limpida retrospettiva pure nel nostro Paese.

Non va dimenticato che egli è uno dei più importanti artisti contemporanei. Come scrisse Argan, «uno dei grandi intellettuali del nostro secolo». E spiace che Guido Ballo, nella prefazione al catalogo edito da Mazzotta, non ne faccia quasi cenno. Insieme con le sue radici catalane, è il segno distintivo della sua arte. Ciò che ne fa lo straordinario autore di opere che, pur rimanendo strettamente nello specifico visivo, si rivelano come pregnanti pensieri. Che scandagliano, in parallelo alle scienze, la filosofia e altre discipline, con forte tensione umanistica, nuovi territori.

Un uomo per il quale vale ancora il motto *nulla aesthetica sine ethica*. Un principio che è alla base anche di molti suoi scritti, testimonianze di una profonda, vasta cultura: e valgono quelli contenuti nei volumi *La pratica dell'arte* e *L'arte contro l'estetica*. Ma, ripeto, è specialmente con i suoi quadri che egli contribuisce, per così dire «alla pari», a un avanzamento della conoscenza. Come d'altronde è sempre stato dei protagonisti dell'arte.

Un contributo, il suo, che emerge persino nella fase iniziale. Basti pensare ad alcuni dipinti del '46-'47, presenti nella mostra di Palazzo Reale. Chiaramente una premonizione del suo futuro cammino. E dove, poco più che ventenne, malgrado l'oscurantismo franchista, dimostrò di aver individuato, con sicurezza, i suoi modelli ideali. E cioè Klee, Mirò e i dadaisti e surrealisti della prima ora.

Padri putativi ai quali rimarrà sostanzialmente fedele durante il suo complesso processo formativo. Dapprima nella nativa Barcellona, al tempo del gruppo e della rivista semiclandestina *Dau al Set*. Poi durante il fervido soggiorno parigino, reso possibile da una borsa di studio. I milanesi, oltre ai primissimi quadri che ho citato, possono vederne un paio che espose nel '50, prima dell'espatrio. In una mostra che egli stesso ha definito «*una specie di addio al mio Paese*».

In realtà un addio temporaneo. Ad onta del suo antifranchismo, capì che la fonte della sua ispirazione stava, come egli stesso scrisse, nel «*vivere intensamente la Catalogna*». Infatti, salvo brevi viaggi, grazie anche alla riconquistata libertà, non l'ha più abbandonata. Nutrendosi della linfa di quella antica, coltissima terra. E portando avanti una ricerca pittorica che, su quel nucleo, si è sviluppata come una spirale.

Indifferente agli ismi (contrariamente a ciò che si dice, Informale compreso), al di là della dicotomia realismo-astrattismo, mirando a una sintesi dei movimenti di pensiero più significativi. Dalle teorie di Freud a quelle di Breton, dagli archetipi junghiani al Marx specie giovanile, da Heidegger alle filosofie orientali, viste come risposta ad un vivere quotidiano, più autentico, più umano.

Un continuo sforzo per giungere, come uno sciamano, a dei segni o meglio a composizioni di segni che provocano nell'osservatore magiche comunioni: le *epifanie* di Joyce per intenderci. Forme le più diverse — un muro, un'impronta, dei graffiti, uno scarabocchio ma motivato da fatti umani profondi — da contemplare (però in modo attivo), che suscitano arcane sensazioni e il disvelamento di segrete realtà.

Esperienze, avventure, difficili da spiegare, ma che da sempre hanno costituito l'essenza dell'arte. Dai primi artisti di Altamira e Lascaux giù giù fino ai nostri giorni. Con manifestazioni formali sempre mutevoli ma legate da una specie di filo ininterrotto. Come una catena infinita, che per misteriose ragioni diventa comunicazione, legame, un mezzo di contatto tra gli uomini.

Forse quando Tapies parla del «*poco resto di tanti sforzi e di tante speranze*» pensa appunto a questo. Ai suoi sforzi per arrivare a questo tipo di messaggio, alla speranza di essere capito. E al fatto che purtroppo spesso interferiscono altre realtà: l'impreparazione della gente, la distrazione, la mercificazione. Non è facile, allora, resistere a un senso di delusione, di malinconia. Proprio ciò che, pur affascinati da parecchie delle opere esposte, devono aver avvertito in molti, dopo questo «omaggio» che Milano ha voluto dedicargli.

Francesco Vincitorio

Antoni Tapies. «Libro aperto», del 1983, è una delle più recenti opere esposte a Milano

Il capo del Cremlino disegna il futuro industriale dell'Urss

«L'economia è da reinventare» e Gorbaciov attacca i ministri

In una grande conferenza (Comitato centrale, quadri, scienziati) ha indicato le direttrici: sviluppo intensivo, riconversione tecnologica degli impianti, risparmio di materie prime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una massiccia riconversione industriale in chiave tecnologica, la ricerca di qualità ed efficienza (anche attraverso disciplina e coscienza di partito), una vasta azione volta a combattere l'obsolescenza degli impianti e certe superate pratiche di management industriale, ma anche a creare un'osmosi fra scienza e industria nell'era del microchip. L'aridità e il tecnicismo del linguaggio non devono ingannare: siamo ai primi passi concreti e operativi di Mikhail Gorbaciov lungo la difficile via dell'ammodernamento che da tre mesi esatti, da quando assunse l'11 marzo la carica di Segretario Generale, rappresenta il cardine della sua azione interna.

Ieri il capo del Cremlino ha presentato la sua ricetta per il futuro economico e industriale dell'Urss, durante una riunione di partito convocata per discutere «questioni di progresso scientifico-tecnico»: una conferenza che per il livello dei partecipanti (l'intero Comitato Centrale, i quadri medio-alti, una vasta rappresentanza dell'Accademia delle Scienze) ha di fatto sostituito il Plenum previsto per discutere il rilancio economico e ne ha assunto il valore. Le direttive elencate da Gorbaciov nella sua lunga relazione non contengono elementi drammatici; ma obiettivo del leader sovietico era di illustrare la chiave di volta delle strutture economiche che l'Urss si auspica per il 2000.

Il leader sovietico ha chiesto «*non un aumento dei tassi di crescita economico*», bensì «*una nuova qualità del nostro sviluppo*». A otto mesi dal XXVII Congresso, egli ha detto che occorre «*superare le tendenze negative*» in campo socio-economico; e poiché «*un sistema diverso è fuori questione*», l'unica strada è quella del progresso tecnico-scientifico: «*I nostri quadri* — ha sottolineato — *devono comprendere la necessità vitale di riorientare (...) l'intera economia verso uno sviluppo intensivo*». In questo colossale sforzo, ha aggiunto, un ruolo fondamentale deve svolgere l'Accademia delle Scienze; e tocca agli istituti di ricerca facilitare l'osmosi fra tecnologie moderne e industria.

«*Oggi una parte considerevole delle nostre strutture produttive è diventata obsoleta*», ha ammesso Gorbaciov: occorre «*una riconversione tecnologica degli impianti*»; occorre «*ricostruire ogni impresa e ogni industria*». E' quel programma di rinnovamento al cento per cento che rappresenta la sfida del nuovo leader sovietico, e sulla quale si misureranno le sue fortune politiche. Il settore delle macchine utensili, per definizione trainante in un rinnovamento tecnologico, dovrà accrescere il ritmo di produzione, nel prossimo piano quinquennale, fra il 50 e l'80 per cento. Godrà di massicci investimenti; ma quella non deve essere la regola in altri settori.

La parola d'ordine, anzi, è «*economia all'osso e risparmio delle materie prime*». I ritardi nella conversione diesel dei camion sovietici, che oggi vanno quasi tutti a benzina, fa sprecare 8 milioni di tonnellate di carburante l'anno. Non è stato che uno dei tanti esempi sui quali Gorbaciov ha innestato critiche dirette: al ministro dei macchinari per l'Agricoltura Beljak, accusato di «*invidiabile perseveranza nel chiedere maggiori fondi e più modesti obiettivi di piano*»; a quello dei materiali per l'edilizia Jashin, che con altri «*spera di trascinare il Paese in vaste e ingiustificate spese*»; al ministro dell'acciaio Kazanets, la cui «*errata politica tecnica*» ha fatto mancare a quel settore gli obiettivi degli ultimi dieci anni; a quello per l'industria petrochimica Fedorov, «*arrentato*» nell'uso di sofisticati macchinari importati, e ora sotto inchiesta.

Il Gosplan stesso, l'ente di pianificazione, deve fare ampio uso delle risorse scientifiche messe a sua disposizione, il comitato scienza e tecnica deve assumere il controllo del rinnovamento in ogni ramo dell'industria. Lo Stato, insomma, deve assumere un controllo più diretto e rigoroso dello sviluppo, pur accelerando il processo per ora sperimentale di autonomia produttiva («*forme più flessibili*», ha invocato il capo del Cremlino).

E' come dire che, con gli impianti, anche il management sovietico deve adattarsi al ventesimo secolo: sfruttando «*i vantaggi dell'economia socialista*» (e cioè senza cedimenti nei confronti delle strutture di tipo capitalistico), e anzi «*consolidando il centralismo democratico*». Ma, sottolinea Gorbaciov, «*accrescendone l'efficienza*».

Fabio Galvano

Arnaldo Forlani è a Budapest Oggi incontra Kadar e Lazar

BUDAPEST — Gli stretti legami d'amicizia e cooperazione tra Italia e Ungheria sono stati riaffermati dal vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani giunto ieri a Budapest per una visita ufficiale di tre giorni in occasione dell'apertura delle «Giornate Italiane».

Nell'inaugurare la manifestazione nel museo di Belle Arti, Forlani ha dichiarato che tale iniziativa «è un'ulteriore autorevole testimonianza del comune impegno a conoscerci meglio e a promuovere più intensi e proficui rapporti in tutti i settori».

Oggi il vicepresidente del Consiglio si incontrerà con il segretario generale del partito socialista ungherese, Janos Kadar, e col primo ministro Gyorgy Lazar. Domani è in programma un incontro con il primate d'Ungheria, cardinale Lekai.

Tunisi ha impedito all'aereo di atterrare con i 57 passeggeri

Beirut, jet giordano dirottato da commando terrorista sciita

Quattro armati di mitra, in nome dell'Imam Mussa Sadr, si sono impadroniti del Boeing poco prima della partenza per Amman - Rifornimenti a Larnaca e Palermo, poi il ritorno in Libano

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Da Sabra, Chatila e Borj El Barajneh la «guerra dei campi» palestinesi si è trasferita ieri nei cieli del Mediterraneo; e tutte le altre notizie, anche quelle sul sequestro dei finlandesi dell'Unifil, sono passate in sottordine. All'aeroporto internazionale di Beirut un gruppo di armati si è impadronito di un aereo di linea Boeing 727 della compagnia giordana Alia pronto a decollare per Amman con a bordo 74 persone, 57 passeggeri, 9 membri dell'equipaggio e 8 agenti dei servizi di sicurezza giordani.

Erano le 10 del mattino e il personale a terra stava per ritirare le scalette dai portelloni, quando ad alta velocità è arrivata una vettura gialla con la sigla «Aia» (Aeroporto internazionale di Beirut) dalla quale un gruppo di uomini in tuta mimetica sparava in aria raffiche di «Kalashnikoff». Di corsa gli aggressori, che erano quattro, sono saliti sparando, sono entrati nell'aereo prima che gli agenti giordani potessero impedirglielo. Dall'interno si sono uditi altri spari (una delle guardie giordane è stata uccisa), ma tutti i portelloni sono stati chiusi e, senza aspettare l'«okay» della torre di controllo il Boeing 727 si è levato in volo.

Dalle prime informazioni sembrava che i pirati dell'aria fossero palestinesi usciti con un colpo di mano dall'assedio di Borj El Barajneh nel quale si combatte da 22 giorni. Infatti via radio hanno comunicato che sarebbero scesi nell'isola sulla pista di Larnaca, nell'isola di Cipro (cosa che poi hanno fatto) per fare colà il pieno di carburante e dirigersi a Tunisi, sede del quartier generale dell'Olp.

Ma un'ora più tardi, con una telefonata alla radio cristiana falangista «Voce del Libano», il sequestro è stato rivendicato da un gruppuscolo estremista suicida sciita appartenente alle formazioni Imam Mussa Sadr, nemiche mortali dei palestinesi e del libico Gheddafi. Mussa Sadr — è guida spirituale degli sciiti libanesi — è il caso di ricordare scomparve nell'agosto 1978 con due collaboratori durante un viaggio in Libia.

Nella stranezza telefonica il gruppo di terroristi dopo aver detto che i pirati sono «superarmati» (con 6 Kalashnikoff, 18 bombe a mano, 50 chili di tnt) ha posto le condizioni per la liberazione degli ostaggi. Il capo del «commando» ha fatto sapere che rilascerà passeggeri, equipaggio e guardie soltanto se «tutti» i palestinesi abbandoneranno i campi di Beirut.

Il rapimento dell'aereo giordano rientra nella logica degli sciiti e taluno a Beirut suppone che sia stato ispirato (se non proprio autorizzato) dal capo di Amal, l'avvocato Nabih Berri. Proprio alla vigilia, Berri, che è ministro del governo libanese, ha fatto una bellicosa dichiarazione nei confronti del consiglio della lega araba che, riunito questo «week-end» a Tunisi, aveva chiesto (assenti il Libano e anche la Siria) il cessate il fuoco immediato intorno ai campi palestinesi di Beirut e il ritiro delle forze assedianti.

Non stupisce pertanto nessuno a Beirut che i pirati dell'aria abbiano chiesto di fare rotta su Tunisi, sede della Lega Araba, dove pretendevano di avere all'aeroporto il segretario generale dell'associazione e l'ambasciatore del Libano. Non sono riusciti perché le autorità tunisine gli hanno impedito l'atterraggio, obbligando il pilota a far rotta su Palermo. Mancavano 5 minuti alle 15, quando l'appello dei dirottatori «*Siamo senza benzina, dobbiamo atterrare*» è stato accolto dalle autorità italiane senza indugi e così i passeggeri del jet hanno cominciato a nutrire qualche speranza di salvezza. Il Boeing è stato rifornito di carburante ed ha ripreso il volo: questa volta prima verso la Tunisia, e la Grecia. Infine a sera, erano le 21,30, il rientro definitivo a Beirut.

Tito Sansa

Mostrati ai giornalisti nel Sud Libano i caschi blu rapiti - Ora tratta l'Onu

BEIRUT — I 21 caschi blu finlandesi presi in ostaggio venerdì scorso dagli uomini del generale Lahad nel Sud Libano sono stati mostrati ieri ai giornalisti. In uniforme, con la barba lunga, alcuni di loro hanno detto di essere trattati bene, ma di non essere in grado di prevedere quando saranno rilasciati. L'incontro con i caschi blu dell'Unifil (la forza dell'Onu distaccata nel Sud Libano) è avvenuto nella stanza di un edificio di fronte al quartier generale della milizia filo-israeliana di Lahad, a Marjayoun. Il locale aveva le finestre sbarrate. I giornalisti sono stati scortati dai soldati israeliani.

Nel suo ufficio il generale Lahad ha ripetuto che i caschi blu torneranno in libertà quando il movimento sciita Amal rilascerà 11 dei suoi uomini. Ma sulla vicenda esistono versioni contrastanti: stando a Lahad, i suoi miliziani, tutti sciiti, sarebbero stati disarmati dai caschi blu e consegnati a Amal. Secondo un'altra versione, avrebbero disertato. Amal ha comunque confermato la loro cattura.

Ieri i caschi blu hanno ricevuto anche la visita del vicecomandante dell'Unifil, il colonnello francese Jean Pons, il quale avrebbe raccomandato loro di aver pazienza perché la questione si risolverà presto.

Nel Nord del Libano la situazione sta diventando sempre più esplosiva. Sei persone hanno perso la vita a Tripoli negli scontri tra miliziani sunniti del Movimento di unificazione islamica e i guerriglieri alawiti del «Partito democratico arabo», filosiriano. Il primo ministro Karamé, originario di Tripoli, sta cercando di riportare la pace.

TEL AVIV — Il segretario generale aggiunto dell'Onu, Briant Urquhart, è giunto in Israele per cercare di risolvere la disputa tra l'Esercito del Sud-Libano e il battaglione finlandese dell'Unifil, che finora non ha fatto alcun progresso; e per esaminare con gli israeliani un nuovo schema di accordi per la sicurezza nel Libano meridionale.

Sulla prima questione (l'Esercito del Sud-Libano tiene in ostaggio 21 militari finlandesi) il primo ministro Peres ha promesso il suo interessamento al suo omologo finlandese, che gli ha telefonato la notte scorsa, offrendo i suoi buoni uffici presso il generale Lahad.

Ancora bombe irachene su Teheran

BAGHDAD — L'Iraq ha annunciato ieri di aver bombardato di nuovo, a due riprese, Teheran e di aver compiuto incursioni aeree anche su altre tre città, Qazvin, Abadan e Arqene-Malekchahi.

I caccia iracheni hanno bombardato la capitale iraniana alle 6,05 e 6,10 ora italiana: è stata la 24ª operazione contro Teheran dalla ripresa della «guerra delle città». L'aviazione irachena ha in seguito compiuto incursioni sulle tre città iraniane e sui campi militari di Robat e Sardasht.

L'agenzia iraniana «Irna» ha confermato che attacchi sono stati condotti contro Teheran da tre aerei.

Washington aveva annunciato il rispetto condizionato del patto

Mosca capovolge il sì Usa ai Salt «Reagan abolirà tutti i trattati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con un atto formale — una dichiarazione diramata dalla *Tass* e contemporaneamente letta ai giornalisti stranieri dal portavoce del ministero degli Esteri Vladimir Lomejko — l'Unione Sovietica ha respinto ieri sera con inattesa asprezza, le assicurazioni e le garanzie di Reagan in tema di armi strategiche. Le parole del Presidente americano sembrano così essere cadute nel vuoto: nel crescente clima di reciproca sfiducia fra Mosca e Washington, il Cremlino non esita a interpretare quel discorso di lunedì sera — un formale impegno a rispettare i limiti strategici fissati dal trattato *Salt-2* — come la conferma della volontà americana di minare qualsiasi accordo nel campo degli armamenti. «*L'amministrazione Usa* — dice il documento — *dopo avere cominciato a minare il trattato Salt-2 ha deciso di procedere alla distruzione del sistema dei trattati che limita la corsa alle armi nucleari*».

La tesi di Mosca è che Washington cerca «*febbrilmente*» il modo per «*sbarazzarsi dalle limitazioni fissate dal trattato*». Secondo i sovietici, la rigorosa osservanza di quel patto, mai ratificato dagli Usa ma sostanzialmente rispettato da entrambe le parti, sarebbe per Reagan «*un'ipotesi del tutto scartata*»: non si collocava in alcun modo, afferma il Cremlino, nei piani strategico-militari di Washington. Come aveva precedentemente osservato la *Tass*, l'essenza della politica americana «*consiste nell'erodere e distruggere tutto ciò che di positivo è stato raggiunto nel campo della sicurezza... nell'aprire la strada a una corsa incontrollata alle armi*».

Ma gli Stati Uniti, osserva la dichiarazione formale della Piazza Rossa, non potevano ignorare i sentimenti degli americani stessi e degli alleati: ecco allora «*la ricerca di una formula che celasse il vero significato della decisione presa dalla Casa Bianca*»; la formula, secondo Mosca, espressa da Reagan nel suo discorso, e che consiste in «*una graduale e strisciante uscita dal trattato eliminandone, una dopo l'altra, tutte le limitazioni*».

Il Cremlino contesta, definendole «*accuse campate in aria*», le affermazioni americane sulle presunte violazioni sovietiche del trattato: «*Un pretesto*». Il missile *SS-25*, dice Mosca entrando per la prima volta nel merito delle accuse americane, non è altro che il vecchio *SS-13*, «*ammodernato in stretta armonia con il trattato Salt-2*». Quello che Washington sta cercando di fare, dice il Cremlino, è «*giustificare in retrospettiva una premeditata violazione del trattato*», e cioè l'allestimento dei missili *MX* e *Midgetman*. Gli Usa, insiste il Cremlino, «*hanno destinato il protocollo che è parte integrale del trattato*»; protocollo che «*limitava, se non escludeva*», i missili di crociera a lungo raggio.

f. gal.

Navon rinvia viaggio a Parigi per «ragioni di economia»

PARIGI — «Per ragioni di economia», l'ex capo di Stato israeliano Yitzhak Navon, attualmente vicepremier ministro e ministro per l'Educazione, ha rinviato a fine settembre una visita in Francia in programma per il 16 giugno. In settembre — hanno spiegato fonti diplomatiche israeliane — avranno fine i provvedimenti varati di recente da Tel Aviv per far fronte alla crisi economica, tra cui l'imposizione di una tassa di 300 dollari per i viaggi all'estero.

Una piazza sul luogo del quartiere bruciato

Filadelfia. Sul luogo dove, il 13 maggio scorso, il gruppo della setta Move si scontrò con la polizia della città (vi furono 11 morti), ora c'è una piazza. Ma le autorità hanno deciso di ricostruire le abitazioni distrutte dal rogo che saranno consegnate a Natale

Afghanistan, cent'anni fa ci provò lo zar

Sconfitti gli inglesi, l'«emiro di ferro» resistette all'Armata di Alessandro II - Come fu chiusa la «porta dell'India»

Cento anni fa, incoraggiati dalla disfatta dell'Armata britannica nella battaglia di Maiwand che conclude la seconda guerra anglo-afghana (1878-1880) accelerando il ritiro delle forze inglesi dall'Afghanistan, le truppe dello zar Alessandro II riprendono, attraverso il deserto di Karakum, la loro marcia verso Sud, sospesa dopo l'occupazione del Kanato di Khiva nel 1873.

Il generale Skobelev, eroe della Crimea, comanda l'Armata imperiale. Le proteste di Londra non arrestano la nuova spedizione, il cui primo obiettivo è l'oasi di Merv, avamposto della città-strategica di Herat, nell'Ovest afghano, fino al XIX secolo «porta dell'India». Preoccupata di proteggere il gioiello dell'Impero, l'Inghilterra vuol tenere i russi il più lontano possibile dal confine.

Nel febbraio 1884, quando Pietroburgo annuncia l'annessione di Merv, a Londra la tensione è alle stelle: per la prima volta i due grandi imperi coloniali si trovano faccia a faccia. Una commissione mista per la definizione della frontiera non ha successo e l'Armata russa continua a spostare le sue posizioni verso il confine afghano, avendo come obiettivo l'oasi di Pendjeh. Questo importante punto strategico si trova ai confini della regione di Badghis, che da sempre fa parte della provincia di Herat: è l'ultima méta della spedizione russa. Valutando il pericolo di uno scontro, il commissario britannico si affretta ad allontanarsi dai «luoghi caldi», raccomandando al comandante della guarnigione afghana, generale Ghaus-eddim, «*di evitare scontri con i russi*».

Ma il generale Komarov provoca il suo avversario, trattandolo da «*bugiardo*» e da «*vigliacco*». Ghauseddim, offeso, accusa il generale russo di «*voler imposessarsi di territori appartenenti agli afghani*». Nel novembre 1884 le forze russe occupano il villaggio di Pube-Khatoun, avamposto di Pendjeh. La tensione sale. Il 14 marzo '85 Londra notifica a Pietroburgo che «*un attacco contro Pendjeh porrebbe fine ai negoziati con gravissime conseguenze per le relazioni tra i due Paesi*». Qualche giorno dopo la Gran Bretagna fa sapere al governo dello zar che «*ogni tentativo da parte della Russia di avvicinarsi a Herat o di conquistarla verrebbe considerato dal governo di Sua Maestà come una dichiarazione di guerra*».

Il ministro degli Esteri russo rassicura l'ambasciatore britannico, Sir Edward Tornton: «*Non ho alcuna informazione*» relativa a un piano per attaccare Pendjeh. Quanto a Herat, i russi «*non hanno alcuna intenzione di avanzare in direzione della città*». Due giorni dopo, 30 marzo '85, 4000 soldati russi, con armi moderne e artiglieria pesante, attaccano all'alba la piccola guarnigione afghana (2000 uomini). A dispetto della loro inferiorità, per uomini e per mezzi, gli afghani lottano con coraggio e determinazione e, dopo aver subito pesantissime perdite, ripiegano sulla seconda linea di difesa, a Maruchaq.

La notizia dell'occupazione di Pendjeh da parte dei russi si scatena una crisi politica in Europa. Mosca ha violato l'accordo anglo-russo del 1873 che la impegnava a rispettare la frontiera settentrionale dell'Afghanistan. Il re afghano, l'emiro Abdur Rahman, al momento dell'avanzata russa su Pendjeh si trova in visita ufficiale a Rawalpindi. E' il viceré delle Indie, lord Dufferin, che gli dà la notizia.

Abdur Rahman chiede a Londra di onorare gli impegni assunti prima della sua ascesa al trono (1880): se gli inglesi non otterranno l'evacuazione russa, «l'emiro di ferro» ritornerà nel suo Paese «*per mobilitare il popolo e scacciare gli aggressori*». Il governo britannico si trova in una situazione imbarazzante, anche perché la stampa russa annuncia trionfalmente «*la marcia su Herat*».

Malgrado i discorsi bellicosi, le due potenze colonialiste si dispongono al compromesso. Il re di Danimarca, che fa da arbitro, chiede che le parti riconoscano la situazione al 16 marzo 1885: i russi accettano di lasciare Pendjeh ma, per salvare la faccia, ci sarà uno scambio di territori: i russi cederanno il passo di Zulfiqar, sul fiume Hari Roud, all'Afghanistan, in cambio dell'oasi di Pendjeh...

La crisi di Pendjeh costerà cara agli afghani. Gli inglesi, sempre preoccupati della sicurezza dell'India, offrono all'emiro la loro collaborazione per rafforzare le difese di Herat: e per far questo, vengono abbattuti famosi monumenti storici e artistici, unici in tutta l'Asia centrale. Così, davanti alla frontiera afghana, si infrange il sogno degli zar di accedere ai mari caldi.

Nel dicembre 1979, i loro eredi invadono il piccolo Paese vicino, che ha la sfortuna di trovarsi sulla strada dei loro sogni.

Said Qassim Restya

Morto Hu Feng l'intellettuale che sfidò Mao

PECHINO — E' morto il grande intellettuale cinese Hu Feng, incarcerato 30 anni fa dopo essere caduto in disgrazia presso Mao. Aveva 83 anni, era stato riabilitato nel 1980.

Critico letterario, marxista, saggista, poeta, fu l'allievo prediletto di Lu Xun, il massimo scrittore cinese di questo secolo con il quale collaborò negli Anni 30.

Treno contro un autobus di scolari in Israele Ventidue morti, 17 feriti

TEL AVIV — Ventidue bambini sono morti e altri 17 sono rimasti feriti in uno spaventoso incidente avvenuto nelle vicinanze di Haifa. Un treno è finito contro un autobus che stava trasportando al mare una scolaresca per una gita. Al momento dell'impatto, l'autobus era fermo sui binari all'altezza di un passaggio a livello incustodito. Lo scontro è avvenuto ieri mattina verso le 9.

Un gruppo di quattro autobus, affittati da una scuola di Petah Tikwa (alla periferia di Tel Aviv), stava attraversando i binari della ferrovia Tel Aviv-Haifa, circa 10 chilometri a Sud di Atlit. Il secondo bus si è fermato sui binari per ragioni non ancora chiarite: il treno, sopraggiunto a velocità sostenuta, lo ha investito in pieno scaraventandolo a una cinquantina di metri di distanza.

I soccorsi sono stati rapidi, elicotteri hanno trasportato i feriti estratti dalle lamiere in quattro ospedali della zona. Il ministero dei Trasporti ha nominato una commissione d'inchiesta. La radio ha riferito che il conducente non ha osservato le norme di prudenza.

Eric Rouleau ambasciatore in Tunisia

PARIGI — Mezz'ora di colloquio, ieri, tra Mitterrand e il presidente tunisino Bourghiba, a Parigi per una visita di tre giorni. Nell'incontro sono stati confermati i rapporti privilegiati tra i due Paesi (la Francia è il primo partner commerciale della Tunisia) e la convergenza politica sulla crisi mediorientale (a Tunisi si trovano la sede della Lega araba e dell'Olp).

Una battuta di Bourghiba ha confermato anche un'indiscrezione che circolava già da qualche giorno: nuovo ambasciatore di Francia a Tunisi sarà il giornalista di «Le Monde» Eric Rouleau.

Stato civile di Torino

7 GIUGNO 1985

NATI — Sicardi Emanuele; Berti Stefano; Barbiero Silvia; Caruti Marco; Bocchio Andrea; Molla Sonia; Capelli Francesca; Martinelli Franco; Calabrese Eugenio; Giuliani Serena; Piccone Marco; Giordano Daniela; Festa Riccardo; Tesauro Valentina; Cordero Simona; Moretti Salvatore; Alberi Manuela; Conelli Gabriele; Russo Veronica; Amedi Andrea.

10 GIUGNO 1985

NATI — Perino Davide; Gagliano Alessandra; Viola William; Fiorell Marco; Bestre Davide; Gangi Gino; ... Dario; Perretti Michela; ... Antonio; Fagnani Michele; ... Elisa; Spagnolo Ludovico; D'Addino Federica; Giovara Annalisa; ... Tommaso; Tumminaro Salvatore; ... Federica; Di Mauro Fabrizio; Lotta Alessio; ... Nadia; Rinaldi Luca; ... Elisabetta; Giovara Enrico; Lello Erika; Milone Luca; ... Alessandro; ... Gabriele; ... Rosaria; ... Mario; ... Manuela; ... Rosa; Lo Bianco Federica; Russo Pasquale Christian; Dianese Serena; Franzino Angelo; Tondo Alexis.

MORTI — Alonge Carmela v. Cellari, di anni 68, nata a Agrigento, pensionata, abitante in via Arduino 20; Grassi Gian Carlo, a. 63, Ferrara, pens., via C. Mossotta 43; Tamburo Caterina, a. 77, Favria, pens., c.so G. Agnelli 148; ... Angela in Manganelli, a. 78, ... pens., v. delle Pervinche 40; ... Angela ved. Palmero, a. 84, Milano, cas., via Palmieri 23; Gallo Caterina ved. Della Corte, a. 83, ... pens., c.so Adriatico 8; ... Antonietta Emilie v. Ceretto, a. 77, Alpette, pens., c.so Trapani 78; Cardino Giacinto, a. 77, Asti, pens., via Viverone 4.

Deceduti in ospedale: ... Giovanna ved. Bonetti, a. 83, Ferrara, pens.; ... a. 62, Francavilla Fontana, pens.; ... Pierina, a. 88, Siracusa, pens.; ... Filomena, a. 77, Foggia, pens.; ... Salvatore, a. 12, Catanzaro, studente; ... Carmela in Mariani, a. 64, ... pens.; ... Angela, a. 85, ... pens.; ... Renzo, a. 60, Asti, pens.; ... Anna Maria, a. 41, ... pens.; ... Marco, a. 34, ... ; ... Teobaldo, a. 86, ... pens.; Russo Antonio, a. 70, ... pens.; ... Giuseppina ved. ..., a. 90, ... pens.; ... Michela, a. 71, ... pens.; ... Rosina in ..., a. 84, ... (Tunisia), pens.; ... Carmine, a. 1, ... ; ... Maria, a. 64, ... casalinga; ... Biagio, a. 80, Torino, pens.; ... Maria Pia, a. 45, ... artigiano; ... Giovanni, a. 81, Cava, pens.; De Piccoli Angela, a. 79, Cologna Veneta, pens.; Viera Regina in Girardello, a. 64, ... pens.; ... Crispino, a. 69, ... pens.; Farina Fabio, a. 8, ... studente; ... Cinzia, mesi 7, Torino; Vacca Vittorio, a. 71, Torino, pens.; ... v. Angarano, a. 89, ... pens.; Orlassino Giovanni, a. 73, ... pens.; ... Maria, a. 73, ... pens.; ... Rosa v. Crepaldi, a. 68, Alba, pens.; ... Elenedina in Marzaro, a. 80, Fossano; ... a. 36, Torino, operaio.

Nati 59 - Morti 40

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Mosso

Lo annunciano addolorati: la moglie, figlia, genero e parenti tutti. Il funerale ha luogo oggi alle ore 10 alla parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 9 giugno 1985.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig.ra Angela Mosso Zanghieri per la scomparsa del padre

Pierino Mosso

— Torino, 11 giugno 1985.

I colleghi del Servizio ... partecipano al dolore della sig.ra Angela Mosso per la dipartita del padre

Pierino Mosso

— Torino, 11 giugno 1985.

E' tornata alla Casa del Padre

Sofia Zini ved. Anedda

Lo annunciano con dolore il figlio Carletto, la nuora Anna, i nipoti Massimo e Gabriella, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 13, ore 8,30, parrocchia Maria Madre Misericordia, via Nagy 22.
— Torino, 12 giugno 1985.

La famiglia ... e ... sono affettuosamente vicini a Carletto e famiglia in questo momento di dolore.

E' mancato

Alvaro Proietti

dirigente FIAT

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano, moglie, figlie e parenti. Funerali oggi ore 14,30 nella cappella di corso Casale 56.
— Torino, 12 giugno 1985.

Il Gruppo torinese della Società ... ricorda il ...

Antonio Amerio

— Torino, 11 giugno 1985.

Direzione, docenti, allievi dell'Istituto ... sono vicini alla prof. Teresa Battaglia, per la scomparsa del consorte

gen. Giuseppe Battaglia

— Torino, 12 giugno 1985.

Emilia, Gianni, Giovanna, Mirella, ... annunciano la morte del caro

Guido Caligara

I funerali avranno luogo mercoledì 12 c.m., alle ore 15,30, con partenza da via Milano 24.
— Arona, 11 giugno 1985.

Il Personale dell'Agenzia «Viaggi Caligara» partecipa sentitamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Guido Caligara

— Arona, 11 giugno 1985.

I cognati ... , nipoti ... , piangono con Emilia e famiglia l'indimenticabile

Guido Caligara

— Chivasso, 11 giugno 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Garino

Cav. di Vit. Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina ..., la figlia Paola, nipote Massimo, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì, ore 10,15, parrocchia San Gioachino (Barca). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1985.

Bepi è vicino alla cognata Paola, Massimo e Pina.

Famiglia ... partecipano al dolore della famiglia Garino.

Carla e Enzo ... piangono con Giuseppina, Paola e Massimo la perdita del carissimo FARIN.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Fres nata Meocco

Addolorati l'annunciano la figlia Lina col marito Giuseppe e i figli Paolo con Luisa, Andrea, le affezionatissime sorelle Maria e Teresa, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali ore 9,30 di giovedì 13 dall'Ospedale ..., indi alle ore 15 cerimonia a ... d'Asti dall'abitazione dell'estinta.
— Torino, 11 giugno 1985.

Nino e ... partecipano al dolore per la dipartita della cara NONNA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bava ved. Bonino

L'annunciano la figlia Carla col marito Giuseppe, nipoti Renzo, Marisa e parenti tutti. Funerali oggi parrocchia S. Croce Torino ore 14,30.
— ..., 12 giugno 1985.

(Continua a pag. 5)

Intervista con Norman Willis, leader del sindacalismo britannico nel momento più buio della sua storia

Trade Unions: «Tutto da rifare»

La sconfitta dei minatori e il fallimento dello sciopero dei ferrovieri sono la conferma di un sindacato in ginocchio di fronte alla «dama di ferro» - Meno iscritti e fragile unità nel momento di maggior attacco al «Welfare State» - Dice il capo del Tuc: «Con 4 milioni di disoccupati gli scioperi non servono. Dobbiamo migliorare il rapporto tra vertice e base, ma la Thatcher deve mostrarsi disposta ad ascoltarci» - Gli obiettivi: pensioni a 60 anni, difesa dei posti di lavoro, settimana di 35 ore - «Continueremo a appoggiare i laboristi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' arrivato il momento della resa dei conti. A due mesi dalla fallimentare ritirata dei minatori inglesi, cominciano a fioccare gli annunci della prossima chiusura di pozzi carboniferi nello Yorkshire, nelle Midlands, nel Galles. La scure del «National Coal Board» (l'ente statale carbonifero) maneggiata dal suo «boss», Ian McGregor, si abbatte secondo i piani prestabiliti dal programma di ristrutturazione (ventimila posti in meno e chiusura di una ventina di miniere) all'origine della vertenza durata un anno con punte di inusitata violenza. Già 20 mila, su 180 mila minatori, hanno chiesto la liquidazione. Ma non basta più: altri 10-15 mila posti vengono «tagliati» nelle zone con i pozzi più sfruttati. Anche la miniera di Cortonwood, dove era scoccata la scintilla dello sciopero nazionale, chiuderà entro fine anno.

Altre vertenze hanno cercato di ostacolare nelle ultime settimane il processo di «normalizzazione» del governo Thatcher. Il sindacato degli insegnanti sta bloccando a scacchiera le scuole; i ferrovieri hanno reclamato aumenti del 30 per cento e un orario ridotto a 35 ore settimanali. Ma un loro sciopero nella zona di Londra è miseramente fallito. Alla maggioranza dei commentatori, il sindacato oggi appare in ginocchio davanti alla «dama di ferro», incapace di resistere alle pressioni del governo che introduce una legislazione più severa sull'elezione dei rappresentanti sindacali, modifica le relazioni industriali, vuol porre fine alle assunzioni limitate agli iscritti al sindacato (metodo denunciato la scorsa settimana dalle ferrovie) e introduce una verifica con voto segreto sul finanziamento automatico delle Unions al partito laborista.

«Non è vero che voglio ridurre il potere delle Unions — si è difesa domenica la signora Thatcher in un'intervista alla tv — è vero, invece, che voglio assicurare ai membri del sindacato maggior potere nei confronti dei loro capi».

Comunque, la realtà è che la debolezza del sindacalismo inglese non è mai stata così vistosa, anche se il premier sta mostrando di avere un po' il fiato grosso, dà la sensazione di aver abdicato alle riforme più radicali per non aggravare i dissensi interni al partito conservatore causati dalla disoccupazione record che ha fatto crollare la popolarità del governo.

Questo clima di debolezza si avverte anche nella sede del Trade Unions Congress (la confederazione sindacale britannica), nel moderno palazzo a quattro passi dal British Museum, che pochi anni fa era uno dei centri di potere dell'Inghilterra sotto il sigillo dei governi laboristi di Wilson e Callaghan. Ma il ciclone-Thatcher ha spazzato la consuetudine delle riunioni a Downing Street a base di «birra e sandwich», quando i sindacalisti erano invitati nella residenza ufficiale del premier per concordare l'azione governativa.

Oggi il nuovo padrone di casa alle Trade Unions è Norman Willis, un rubicondo cinquantaduenne eletto segretario generale un anno fa, un moderato odiato dagli estremisti del sindacato, un uomo d'apparato che deve gestire il momento più difficile nella storia del sindacalismo britannico, che una volta era all'avanguardia in Europa e ora si dibatte in piena crisi di credibilità e strategia, ridotto da 12 a 10 milioni di iscritti (meno della metà dei lavoratori).

Ricevendomi, per la prima intervista concessa a un giornale italiano, Norman Willis non minimizza le sconfitte del sindacato, la flessione degli iscritti, il fallimento della tattica nello scontro adottata dai minatori. *«Bisogna ricominciare tutto dal presupposto che poche vertenze ormai si possono risolvere con uno sciopero* — ammette il segretario generale del Tuc —, *noi dobbiamo cercare adesso il modo per ottenere buoni accordi senza scioperare perché l'alto livello di disoccupazione nel Paese crea uno stato d'animo particolare fra i lavoratori. E ricordando quanto è successo nella vertenza dei minatori, voglio ribadire che le Trade Unions non intendono far cadere un governo con lo sciopero generale. Oggi questo metodo non funziona».*

Recitato il «mea culpa» sull'agitazione dei minatori che il Tuc è stato incapace di guidare verso una soluzione meno traumatica, Willis cerca di spiegare anche le ragioni del vistoso calo nel numero dei tesserati: *«La perdita di iscritti è stata sostanziosa* — riconosce — *la flessione è proseguita ancora nell'84, anche se meno pesante. La percentuale dei nostri iscritti sul totale della forza lavoro resta però più alta che in altri Paesi europei. Non c'è dubbio, poi, che questa diminuzione è collegata al declino di molte aree industriali, culle del nostro sindacalismo, dipende dalla crisi e dalle ristrutturazioni nel settore tessile, nelle miniere, nei cantieri navali. Non ci resta che stringerci in difesa per resistere e contrattaccare nelle aree che in precedenza erano meno sindacalizzate: le nuove industrie a tecnologia avanzata, la manodopera femminile, i colletti bianchi. Abbiamo ancora molta strada da fare, ma il nostro problema essenziale e più urgente è quello di riesaminare i rapporti fra il sindacato e la base, migliorare la "comunicazione" che deve circolare nei due sensi, non soltanto dall'alto. E' un processo difficoltoso ma indispensabile».* (Ricordiamo che una delle critiche mosse dalla signora Thatcher al sindacato è proprio di essere poco democratico. Ed è per questo che il governo sta introducendo la nuova legislazione sulla nomina dei rappresentanti sindacali e sul voto segreto per gli scioperi).

Per riprendere quota, su quali obiettivi concreti si concentrerà l'azione delle Trade Unions? *«La difesa dei posti e l'organizzazione del lavoro continuano ad avere un ruolo di rilievo* — dichiara Norman Willis — *ma noi dobbiamo vedere anche come rispondere ad altri problemi: la richiesta della settimana lavorativa di 35 ore, ferie più lunghe, un orario più flessibile, pensionamenti a sessant'anni. Allo stesso tempo dobbiamo convincere i nostri iscritti che non sostenersi a vicenda, o addirittura battersi gli uni contro gli altri per i posti di lavoro disponibili, equivale alla ricetta per meno posti, con salari e standard di vita più bassi per tutti. Il modo migliore per proteggere i lavoratori è la consapevolezza che dobbiamo adattarci come sindacato alla nuova situazione. E' troppo presto per dire che cosa verrà fuori dalla nostra revisione, in una situazione che registra quattro milioni di disoccupati».*

Il governo Thatcher intende anche spezzare il cordone ombelicale che da sempre unisce le Trade Unions al partito laborista, nato proprio dal movimento sindacale, bloccando le trattenute automatiche sui salari destinate al «Labour». Come reagisce Willis a questa minaccia?

«Il nostro diritto di influire sulla politica e sull'azione governativa è sacrosanto. Nessuno ci può negare il diritto di agire politicamente in difesa delle pensioni, ad esempio, o del servizio sanitario o, come adesso, dello Stato assistenziale messo in pericolo dal governo Thatcher. Noi vogliamo mantenere il tradizionale contatto con il partito laborista, ma naturalmente ciascun sindacato è libero di decidere sul finanziamento».

Fra Tuc e governo Thatcher c'è sempre una cortina di ferro invalicabile?

«Dal '79 non ci siamo mai rifiutati di parlare con il governo. Abbiamo anzi rivendicato questo diritto — replica Willis —. *Oggi penso che il governo sia più disposto a parlarci. L'ha già fatto una volta, negli ultimi mesi. Ma la domanda che ci poniamo adesso è un'altra: il governo è anche disposto ad ascoltarci? Fra di noi ci sono differenze enormi, che stanno crescendo e che riguardano: la lotta alla disoccupazione, perché la signora Thatcher vuol lasciar libero gioco alle "forze del mercato" e sostiene che il governo non può creare posti di lavoro; la protezione dei diritti dei lavoratori sulle liquidazioni, i licenziamenti, i salari, che il governo invece insidia. Alla Thatcher chiediamo che lotti davvero contro la disoccupazione aumentando la spesa pubblica, migliorando le infrastrutture, lavorando sul piano urbanistico, per strade, case e ospedali. Insomma rinvigorendo l'economia. Ma aspettiamo ancora la sua risposta, nei fatti»*, conclude Willis.

L'impressione che si trae dal colloquio nel quartier generale del Tuc resta quella di un sindacato costretto sulla difensiva, alla ricerca di un nuovo ruolo dopo aver perduto il potere che possedeva ancora alla fine degli Anni Settanta. *«Il sindacalismo inglese si muove con la lentezza di un elefante»*, ha scritto uno studioso, Ben Roberts della «London School of Economics». Ma oggi non si capisce nemmeno in quale direzione si stia muovendo l'elefante ipnotizzato dalla signora Thatcher.

Paolo Patruno

Londra. Uno scontro tra lavoratori in sciopero e poliziotti davanti al Parlamento durante la lunga agitazione dei minatori inglesi

La Corte Suprema sudafricana critica la polizia per l'eccidio a Uitenhage (venti negri morti)

PRETORIA — Un giudice della Corte Suprema del Sud Africa ha respinto ieri la versione fornita dal ministro di polizia, Louis Le Grange, sulla sparatoria avvenuta il 21 marzo scorso a Uitenhage, e nella quale gli agenti uccisero venti negri; e ha accusato i funzionari del Corpo di «*grave mancanza di disciplina*» in occasione degli incidenti.

Il magistrato, Donald Kannemeyer, incaricato dal capo dello Stato Pieter W. Botha di svolgere un'inchiesta sull'eccidio, ha detto nel suo rapporto al Parlamento di Cape Town che le decisioni prese dall'ufficiale che comandava la pattuglia, tenente Fouche, sono «*comprensibili*», e che nessun singolo membro del Corpo può essere ritenuto responsabile delle morti. Ha però condannato la «*decisione deliberata*» di armare i reparti antisommossa con munizioni pesanti invece che con candelotti lacrimogeni, proiettili di gomma e cartucce a pallini, il divieto «*non necessario*» di far svolgere un funerale e le affermazioni provocatorie di alcuni agenti prima della sparatoria.

Kannemeyer era stato incaricato di svolgere l'inchiesta poche ore dopo la tragica sparatoria nella città-satellite negra di Langa, vicino a Uitenhage, un migliaio di chilometri a Sud di Johannesburg. Il giudice ha respinto l'affermazione fatta da Le Grange in Parlamento nel pomeriggio del 21 marzo, secondo la quale la polizia, che era su mezzi blindati, «*era stata bersagliata con pietre, bastoni e altri proiettili, comprese bottiglie incendiarie*», prima di aprire il fuoco sulla folla di circa 4 mila negri che andavano a un funerale.

Solo pochi sassi e nessuna bottiglia incendiaria vennero lanciati contro gli agenti, ha detto Kannemeyer. Il magistrato ha detto che effettivamente i dimostranti cantavano di voler uccidere i bianchi a Uitenhage, ma che questa non era chiaramente la loro intenzione. «*Per i poliziotti antisommossa* — ha aggiunto — *trovarsi in una posizione nella quale la morte di dimostranti è inevitabile, è una di quelle cose che non dovrebbero mai accadere*».

Il giudice ha affermato che la polizia si è comportata in modo «*tortuoso*» per ottenere un mandato dal magistrato per vietare lo svolgimento, quel giorno, del funerale delle vittime di disordini precedenti: «*Il divieto poteva causare frustrazione e risentimento*».

In serata, Le Grange ha annunciato che la polizia ha istituito una commissione d'inchiesta per verificare se le affermazioni del rapporto Kannemeyer rispondono a verità.

In Sudan 150 morti in un attacco di ribelli

KHARTUM — Più di 150 persone sono state uccise e numerose altre ferite mercoledì scorso in un attacco compiuto da ribelli in un villaggio del Kordofan, nel Sud Ovest del Sudan.

Lo ha annunciato l'agenzia di notizie sudanese «Suna».

Da undici ex presidenti proposte anti-sfiducia nell'efficienza dell'Onu

NEW YORK — Undici ex presidenti e l'attuale presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, riuniti a New York, hanno riconosciuto che il mondo si sente frustrato per l'incapacità dell'Organizzazione di risolvere i problemi internazionali, e hanno lanciato un appello affinché il lavoro degli organismi dell'Onu sia reso più agile e incisivo nei confronti dei problemi più importanti.

I partecipanti alla conferenza, tra i quali Fanfani, hanno riconosciuto che spesso le decisioni dell'Assemblea generale e del Consiglio di sicurezza non vengono applicate né rispettate, e a questo proposito hanno raccomandato con energia il rispetto della Carta costitutiva delle Nazioni Unite da parte di tutti i Paesi membri.

A conclusione di tre giorni di lavori, i partecipanti hanno diffuso una dichiarazione comune nella quale affermano che «*il pieno originario delle Nazioni Unite era troppo ambizioso... Se, per la verità, una terza guerra mondiale è stata evitata, circa cento guerre limitate sono state combattute*». I Paesi industrializzati che in origine avevano il controllo dell'Onu, prosegue il documento, sono stati messi in minoranza dall'espansione dell'Organizzazione, passata da 51 a 159 Stati membri, la maggioranza dei quali sono in via di sviluppo, e le cui popolazioni sono frustrate dal fatto che la comunità internazionale non fa abbastanza per soddisfare le loro aspettative.

I partecipanti hanno citato anche le responsabilità dei *mass media*, i più potenti dei quali appartengono a pochi Paesi, che forniscono un'informazione inadeguata sull'Onu all'opinione pubblica internazionale. Hanno sollecitato un vertice Usa-Urss in tempi brevi ed espresso la speranza che i colloqui di Ginevra sul disarmo si concludano con successo.

Da 4 a 5 anni per i tre dissidenti, oggi la sentenza

Al processo di Danzica chieste pene durissime

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Il pubblico ministero ha chiesto ieri dure pene detentive per i tre militanti di *Solidarnosc* accusati di avere tentato di organizzare scioperi di protesta contro gli aumenti degli alimentari in Polonia. Due imputati, lo storico Adam Michnik e il dirigente sindacale Bogdan Lis, devono essere condannati a quattro anni, ha detto il magistrato nell'aula del tribunale di Danzica che nei giorni scorsi è stata teatro di aspri scontri fra gli accusati e la Corte durante questo discusso processo. Per il terzo, l'attivista del disciolto sindacato libero di Wroclaw, Wladyslaw Frasyniuk, sono stati chiesti cinque anni.

Nella sua lunga requisitoria, il pubblico ministero ha indicato quali, secondo lui, erano gli obiettivi e i metodi dell'attività clandestina degli imputati: «*Hanno disdegnato la possibilità offerta loro dalla legge di amnistia*», ha detto. Le sfumature di questo provvedimento, in virtù del quale l'estate scorsa furono liberati oltre 600 prigionieri politici, sono all'origine della differenza tra le condanne richieste. I detenuti vennero scarcerati con la clausola che non avrebbero dovuto rendersi nuovamente responsabili dei reati già commessi, altrimenti sarebbero stati classificati come «recidivi» e avrebbero dovuto scontare le pene condonate. Frasyniuk era stato condannato dopo essere stato arrestato mentre era in clandestinità; tornò in carcere la seconda volta per avere deposto fiori davanti a una targa commemorativa di *Solidarnosc*, e l'ultima il 13 febbraio scorso, insieme con Michnik e Lis.

La pubblica accusa ha sostenuto ieri che la riunione di quel giorno a Danzica aveva lo scopo evidente di pianificare scioperi selvaggi. La sentenza è attesa per oggi; né gli imputati, né i loro difensori mostrano di avere dubbi sull'esito di questo processo, che hanno definito una «*farsa politica*». Ora stanno compilando un elenco di denunce di presunte irregolarità procedurali da parte del presidente, Krzysztof Zemiuk, il quale ha ripetutamente espulso Michnik dall'aula.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Polonia: «guerra dei crocifissi» Condannati due sacerdoti

VARSAVIA — Il tribunale regionale di Jedrzejow (nella Polonia centrale) ha condannato ieri ad un anno di prigione senza condizionale padre Marek Labuda e a dieci mesi con la condizionale più sessantamila zloty di ammenda padre Andrzej Wylezynski.

I due sacerdoti erano accusati di aver sostenuto e guidato un'azione degli studenti, durata 11 giorni, che protestavano contro la direzione della scuola che aveva tolto i crocifissi dalle aule.

Agghiaccianti scoperte nella villa che divideva con un complice (suicida)

Un altro Manson braccato a San Francisco Forse 25 le vittime di un rituale satanico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Molte ossa umane, film e foto di donne violentate, una camera di tortura zeppa di strumenti infernali, un inceneritore, armi di ogni genere e un diario intitolato *Operazione Miranda* sono stati scoperti nella villa di due ex marine, Leonard Lake e Charles Ng, di origine vietnamita, in una remota montagna californiana, a Est di San Francisco. La polizia parla di un altro caso Charles Manson, di una vicenda di perversione e di morte simile a quella che sconvolse Los Angeles nel '69, quando il giovane *hippy*, che si identificava con Satana, assassinò, secondo un folle rituale, alcune persone, tra le quali l'attrice Sharon Tate. «*Temiamo che Lake e Ng abbiano commesso come minimo 25 omicidi*», ha dichiarato lo sceriffo della Contea di Calaveras, dove la villa è situata.

La polizia è arrivata per caso alla scoperta del macabro covo, ai margini del villaggio di Wilseyville, che ha meno di 100 abitanti. Ha bloccato Leonard Lake, 39 anni, scapolo, a San Francisco, al volante di un'auto rubata, e ha appurato che erano stati spiccati mandati di cattura nei suoi confronti per rapina. Mentre la polizia indagava, Lake si è ucciso in carcere con una pasticca di cianuro. Quando lo sceriffo della contea di Calaveras, Claud Ballard, ha raggiunto la villa, il compagno di Lake, Charles Ng, 24 anni, si era volatilizzato, lasciando una nota: «*Non mi prenderete vivo*».

L'ispezione della villa ha portato a scoperte inquietanti. Il diario accennava a giovani tenute schiave. I film mostravano una ragazza scomparsa anni prima da San José, Kathleen Ellen; un'altra (vicina di casa), Brenda O'Connor, che i genitori pensavano fosse scappata; citavano i nomi di bambini e ragazzi dati per dispersi. Nastri registrati rivelavano cerimonie sataniche a sfondo sessuale. Dappertutto c'erano armi e strumenti di tortura. I sospetti della polizia che Leonard Lake fosse un altro Charles Manson si sono rafforzati quando, dietro a una porta mascherata da uno specchio, si è trovata una camera della tortura.

Ricerche accurate nel terreno della villa hanno consentito la scoperta dei poveri resti. «*Quei due* — ha detto lo sceriffo Ballard — *violentavano e torturavano le loro vittime, le uccidevano a poco a poco, ne bruciavano parzialmente o in parte i cadaveri e ne seppellivano i resti*». Le ossa sono emerse da una fossa lunga circa 30 metri. Ballard ha precisato che Lake e Ng si recavano saltuariamente a San Francisco «*quando non avevano più donne, o dovevano procurarsi denaro o automobili*». Gli abitanti di Wilseyville si tenevano a distanza dai due, giudicandoli violenti, ma non sospettavano simili perversioni.

La polizia è ora alla caccia di Charles Ng sulle montagne a Est di San Francisco. E' convinta che solo il complice di Lake possa fare luce sugli eccidi. Ma Ng è armato fino ai denti, e ha fatto perdere le sue tracce.

Ennio Caretto

Ribelli tamil fanno saltare un hotel (vuoto) nello Sri Lanka

COLOMBO — Guerriglieri separatisti tamil hanno fatto saltare ieri mattina un albergo nella provincia orientale dello Sri Lanka, per rappresaglia dopo l'arresto di 30 ribelli da parte delle forze di sicurezza.

Nell'esplosione non vi sono state vittime.

Sganciato con un'altra sonda da Vega 1, lunedì l'impresa sarà ripetuta

Un aerostato russo scruta Venere

E' il primo «pallone extraterrestre» - La navicella viaggia ora verso la cometa di Halley

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La navicella spaziale sovietica* Vega-1, *destinata a incrociare l'anno prossimo la cometa di Halley, ha completato ieri la prima parte della sua missione interplanetaria depositando due sonde su Venere: la prima è riuscita in un atterraggio morbido nella cosiddetta «Piana della sirena», la seconda, un aerostato, sta «galleggiando» a 54 km di quota nell'atmosfera inospitale del pianeta, e trasmette alle stazioni di terra dati che mai prima d'ora era stato possibile raccogliere.*

Vega-1, *lanciata nel dicembre scorso, è a sua volta passata a 39 mila km da Venere nella sua corsa verso la cometa. Un'altra identica navicella,* Vega-2, *che fu lanciata sei giorni dopo, è destinata a ripetere la stessa impresa lunedì prossimo.*

Entrambe le sonde — quella atterrata, che ha avuto vita brevissima, e quella aerostatica, che dovrebbe «sopravvivere» fino a oggi — hanno trasmesso i loro dati scientifici, che dovranno ora essere decodificati, valendosi di un ponte-radio fornito dalla stessa Vega-1. *Le stazioni d'ascolto, situate in ogni continente, sono collegate tra di loro grazie a un rarissimo esempio di collaborazione internazionale che coinvolge anche la Nasa americana.*

«Dopo avere percorso circa 500 milioni di km in sei mesi — *precisa un breve comunicato della Tass* — la stazione *Vega-1* si è avvicinata a Venere. Il 9 giugno un apparato di discesa si è separato dalla stazione, e l'11 giugno, entrando nell'atmosfera, si è diviso in modulo d'atterraggio e in aerostato per osservazioni atmosferiche». *Obiettivo principale di quest'ultimo,* precisa la Tass, è «un nuovo esperimento, che include lo studio delle rotazioni atmosferiche di Venere e dei suoi parametri meteorologici».

In passato, tutte le sonde che avevano toccato il pianeta avevano avuto vita brevissima; l'aerostato riuscirà, per la prima volta, a «vedere» sia il giorno sia la notte di Venere. La sonda sganciata da Vega-1, *come quella che fra pochi giorni sarà liberata da* Vega-2, *aveva l'aspetto di un* palloncino color argento. *Mentre precipitava, si è aperto un paracadute che l'ha divise in due parti. La prima ha proseguito la corsa finché, rallentata da razzi, si è posata sulla «Piana della sirena», a 7 gradi 11 primi di latitudine Nord e 177 gradi 48 primi di longitudine. L'altra è precipitata per altri venti secondi, quindi ha espulso un ordigno dall'aspetto di una stella a sette punte (la sonda vera e propria); questa disponeva a sua volta di un paracadute che l'ha aperta, e dalla «stella» sono usciti prima il pallone, poi il corpo con gli strumenti. Una stella filante, insomma, lunga cento metri.*

Automaticamente si sono aperte le bombole di elio (a 300 atmosfere) e l'involucro dell'aerostato si è gonfiato. L'operazione si è completata in quattro minuti: l'involucro, che aveva anche funzioni di freno aerodinamico, si è distaccato dal paracadute. Appena arrivato in quota, ha sganciato la zavorra e ora «galleggia» a un'altezza di 54 chilometri.

f. gal.

Belgio, da luglio gli stranieri dovranno pagare le multe subito

BRUXELLES — Dal 1° luglio, anche in Belgio, come in Francia, Germania, Olanda e Svizzera, le multe comminate dalla polizia belga agli automobilisti di passaggio, in particolare ai turisti, dovranno essere pagate immediatamente. Lo ha annunciato a Bruxelles Herman De Croo, ministro dei Trasporti.

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Elisabetta Gino vedova Stradelli

la sposa madre nonna dolcissima

Con infinita tristezza la piangono le figlie Paola col marito Remo Pieroni e figlia Carla col marito Giorgio Tabaroni, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente la direzione ed il personale della Casa di cura Villa Grazia di Cirié e Casa di cura Moncalvo di Torino per l'assistenza prestata, e tutte le gentili persone che tanto amorevolmente l'hanno seguita in questi lunghi anni di sofferenza. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 11 giugno 1985.

Rosalba, Gian Enrico, Donatella Pieroni ricorderanno sempre con affetto e riconoscenza la loro tanto cara e buona nonna BETTINA.
— Torino, 11 giugno 1985.

Luisa Cavalieri è affettuosamente vicina a Paola e Carla.

Vittoria Bolentino prende parte al dolore di Paola e Carla.

Renata Gribaudi
Andreina Giorgio Giusti
partecipano al dolore di Paola, Carla e famiglia la perdita della MAMMA.

Sono affettuosamente vicini a Paola e Carla Augusta Nando, Titti Silvio, Luciana Franco, Dilli Yona, Sandra Luciano, Zara Roberto, Rita Carlo.

Partecipano profondamente al dolore della famiglia gli amici:
Nandia Leo Beraldi
Ornella Luigi Bellardo
Alma Brossa
Gipy Franky D'Ormea
Nella Chiono
Maria Attilio Forino
Annamaria Marzio Nobili
Marcella Riccardo Morello
Anna Nino Morini
Marisa Piero Molino
Ada Rudy Norber
Giulia Piana
Nanda Porsio
Marisa Mario Tava
Rosy Emilio Zangolini

Laura e Alvia Primatesti partecipano addolorati alla perdita della cara signora

Bettina Stradelli

— Torino, 12 giugno 1985.

La Conferenza S. Caterina Opere S. Orsola prende vivissima parte al dolore della propria consorella s.p. Paola Pieroni.

Ines, Patrizia, Sara e Adriana Pieroni partecipano con affetto al vostro grande dolore.

Vittorio Gina Caielle con Carina Carla Giancarlo Daniela sono affettuosamente vicini a Paola e Carla in questo doloroso momento.

Con affetto vicino a Paola e Carla
Maria Crevello
Carla Cumberti
Mariangela Fenaroli
Maria Moreno
Maria Cristina Pasquali
Lina Berta Revel
Adele Valcasser
Tilina Vincenzi
Nanetto Vitelli

Lo studio Pieroni-Rubini partecipa sentitamente al grande dolore della famiglia.

La famiglia Rubini si unisce al dolore per la perdita del caro congiunto.

Clotilde Brosio è vicina affettuosamente a Paola.

Gina, Carlo e Vittoria affettuosamente partecipano al dolore di Paola e Carla.

Partecipano al dolore
Ciri e Piera Fiorina
Maria Gervasi
Graziana e Ettore Giordana
Anna Romagno

E' mancato ai suoi cari

Michele Pistillo

di anni 64

Addolorati lo annunciano la moglie e i figli con le famiglie. Un ringraziamento al dott. Angelo Andruin per l'attenzione prestata. Funerali mercoledì 12 giugno alle ore 14,30 presso la parrocchia della Sacra Famiglia.
— Torino, 11 giugno 1985.

E' mancato

Luigi Moglia

anziano [illegible]

Lo annunciano la moglie Angiolina Tedesco, le figlie Paola e Carla e parenti tutti. Funerali in Collegno giovedì 13 ore 16 nella chiesa parrocchiale di Regina Margherita.
— Collegno, 11 giugno 1985.

La nostra cara mamma

Lodovica Amosso nata Balocco

di anni 92

ci ha lasciati. Con immenso dolore lo annunciano le figlie Celestina ved. Vesco e Luisa, con parenti tutti. Funerali e tumulazione giovedì 13 giugno ore 10.
— Moncalieri, 11 giugno 1985.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Mariano (Nuccio)

Addolorati e sconsolati ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, le figlie Piera e Giancarla, i generi Alberto e Adriano, i nipoti Riccardo Sara Jacopo e Rolando.
— Rivoli, 11 giugno 1985.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Bracco

Lo piangono la moglie Maria, la figlia Felicita col marito Augusto, nipotine Barbara, Elisa, parenti tutti. Funerali giovedì 13, ore 8,30, via Coppino 86.
— Torino, 11 giugno 1985.

E' mancata ai suoi cari

Maria Luisa Ferrari in Pugliese

anni 48

Addolorati lo annunciano il marito Alberto, i figli Enzo, Marco, Anna, papà, fratello e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via Verdi 15. Un particolare ringraziamento al cugino prof. Ferrari per l'affettuosa assistenza prestata.
— Moncalieri, 11 giugno 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Servida ved. Coppa

Lo annunciano il figlio Roberto con Laura, fratello Ernesto, cognata Rita, Mimi e Federica, figlioccio Dino e Giancarla, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla cara Anna e famiglia, al personale medico e paramedico dell'Ospedale. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro. Funerali giovedì 13 alle ore 8,30 Ospedale via S. Massimo, 24.
— Torino, 10 giugno 1985.

Franca e Renato affettuosamente vicini a Roberto.

La famiglia Roberto, Luciano Rosso, Yemila partecipano al dolore del [illegible] Roberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Avolta

di 52 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, figlie, cognati, nipoti, suoceri, mamma, sorella e parenti. Un particolare ringraziamento all'amico Franco. Funerali parrocchia Madonna Campagna. Per orario telefonare 87.71.57.
— Torino, 11 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Scoffone

Ne danno notizia i figli Carla, Ezio e Silvana.
— Torino, 11 giugno 1985.

Si uniscono al dolore Franco, Gianna Rossa, Simone Novarino.

(Continua a pag. 6)

L'imputato-testimone: «L'ordine di uccidere il Papa è uscito dall'ambasciata dell'Urss a Sofia»

Un'altra sorpresa da Ali Agca ora accusa l'Unione Sovietica

ROMA — *«Decido di continuare... faccio breve sommario: l'ordine di uccidere il Papa è uscito dall'ambasciata sovietica a Sofia... fu pagato tramite Celenk 3 milioni di marchi»*. Con quest'esordio strabiliante ieri Ali Agca ha annunciato un nuovo voltafaccia: in quattro giorni ha superato i timori di vendette bulgare e russe, che venerdì — aveva detto — gli impedivano di rispondere alla Corte, e adesso non solo è disponibile all'interrogatorio, ma anzi di sua iniziativa racconta a tre anni dalla confessione che la «pista bulgara» coincide con una «pista sovietica». A Sofia nell'agosto 1980 — spiega — il contrabbandiere turco Bekir Celenk gli portò in albergo il primo segretario dell'ambasciata sovietica, per discutere il progetto di eliminare il Papa.

Al presidente della Corte pare illogico che un diplomatico sovietico si sia esposto in prima persona, e lo fa osservare ad Agca. Il sicario turco ribatte che l'incontro avvenne in una stanza dell'hotel, lontano da occhi indiscreti, e *«poi non era in discussione solo l'attentato contro il Papa, ma anche attentati contro obiettivi della Nato in Germania e in Belgio»*. Il presidente resta scettico. Allora Agca taglia corto con singolare sicurezza: *«Prego la Corte di esibirmi tutte le foto (del personale) dell'ambasciata sovietica a Sofia, così si capisce se dico il vero, perché probabilmente lo riconoscerò»*.

Il diplomatico secondo Agca si chiamava Milenko o Malenko, cognome che ha una straordinaria assonanza con un personaggio inventato da Agca durante l'istruttoria, sempre in un contesto di spie sovietiche: Malenkov. Si tratta — disse Agca — di un agente segreto bulgaro che teneva i contatti tra me e l'addetto militare dell'ambasciata sovietica a Teheran. Agca poi ritrattò e ammise di aver inventato tutto. Adesso ripropone di nuovo la «pista sovietica». L'avvocato Consolo, difensore del funzionario bulgaro Serghej Antonov, ha chiesto ad Agca una descrizione del «Milenko o Malenko» sovietico (*«Alto 1 e 80, o 81, o 82, faccia lunga e piena, occhiali»*) ritenendo che corrisponda a quella dell'immaginario Malenkov bulgaro.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice Martella si chiese se Agca non avesse inventato quei contatti con l'Urss con l'intenzione di offrire un servizio alle politiche occidentali, sperando in una qualche ricompensa. Adesso lo zelo con cui Agca rinnova e circostanzia le accuse all'Urss e alla Bulgaria lasciano perplesso il presidente della Corte. La stampa dell'Europa comunista ne ricava la certezza che Agca è uno strumento dei servizi segreti occidentali, come ribadiva anche ieri la *Tass*. Ma se davvero Agca fosse pilotato — si obietta — perché quei comportamenti grotteschi che finora hanno aiutato solo le difese, rischiando di ridicolizzare la «pista bulgara»? *«Mi sento solo contro tutti»*, ha detto ieri Agca in un momento di difficoltà. Uno dei tanti nell'udienza di ieri.

Agca si è smentito ed è apparso evasivo. In istruttoria aveva spiegato che l'ingaggio per uccidere il Papa — tre milioni di marchi — doveva essere diviso in parti uguali tra lui, l'altro sicario Celik, e i «Lupi grigi», l'organizzazione armata dell'estrema destra turca, cui la Bulgaria avrebbe anche concesso rifugi per i latitanti nella città di Varna. Ieri Agca ha corretto: il denaro finì tutto ai Lupi grigi. *«Io non ho fatto nulla per soldi. I Lupi grigi mi hanno aiutato moltissimo, per questo sono riconoscente»*. E poi, ha aggiunto, sparare al Papa era coerente alle mie idee.

La Bulgaria appalta l'attentato ai Lupi grigi: ma allora perché poi, stando ad Agca, a Roma entrano in scena agenti bulgari? *«I Lupi grigi sono organizzati dove ci sono turchi. A Roma, in Italia non ci sono turchi. Poi l'attentato non è semplice, occorrono informazioni, appoggio logistico»*.

Raccontando di come si sviluppò il piano, Agca ha chiamato in causa un personaggio rimasto fino a ieri sullo sfondo: si chiama Abuzer Ugurlu ed è considerato il capo della mafia turca. Dopo aver scritto la lettera in cui minacciavo di uccidere il Papa, ha raccontato Agca, incontrai Ugurlu, che chiese *«se nutrivo la stessa idea, se intendevo realizzare un atto di destabilizzazione in Europa occidentale»*.

Agca ieri ha anche raccontato di *«contatti in carcere con brigatisti»*, dai quali imparò la geografia del terrorismo italiano, «movimentisti» e «militaristi». Su quei «contatti» probabilmente sarà interrogato, di nuovo, anche per eliminare i sospetti che circondano la sua detenzione.

Guido Rampoldi

Roma. Ali Agca ieri in aula alla ripresa del dibattimento al processo per l'attentato al Papa

I capricci del «lupo»

Di fronte alla volubilità di Agca, la giustizia rischia di perdere autorevolezza - La deposizione accolta con sconcerto nell'aula - Il pm non è intervenuto sulle nuove rivelazioni

ROMA — Non finirà mai di stupire Ali Agca, il «lupo grigio» volubile e suscettibile, diventato famoso in tutto il mondo per l'attentato a Papa Wojtyla. La pausa di fine settimana gli ha fatto cambiare idea e così ha deciso di non aver più nulla da temere per la sua vita. Anzi ha sfidato insieme russi e bulgari e ha unificato le piste dell'Est, indicando la persona che dette l'ordine di uccidere il Pontefice: il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Sofia.

Una chiamata di correo in piena regola che può portare il processo ad una svolta clamorosa. La prima a capire che Ali l'aveva detta grossa è stata il giudice popolare che siede alla sinistra del presidente. Una mite signora con gli occhiali chiari e i capelli ondulati. Quando il turco ha smesso di parlare, s'è voltata verso il magistrato per aspettare la sua reazione. Ma la sua pur giusta curiosità è andata delusa perché le parole di Ali, scandite da pause sapienti, sono cadute nel silenzio generale.

Silenzio e sconcerto di tutti. Neppure il pubblico ministero, tanto solerte nelle udienze passate nell'aprire nuove indagini e volare in Olanda per il recente arresto del turco Samet, se l'è sentita di formulare alla Corte la richiesta di rito: la trasmissione del verbale di udienza al suo ufficio per l'apertura dell'azione penale.

Prima o dopo, il verbale di questa udienza finirà però sul tavolo della Procura della Repubblica. Un'accusa così precisa, tanto circostanziata non può cadere nel nulla.

Delle due l'una: o la circostanza è vera ed allora la giustizia italiana, ormai impelagata in una sorta di mediazione internazionale che è più un arbitrato che altro, deve andare avanti e, tra le mille difficoltà della Convenzione di Vienna sulla immunità diplomatica, arrivare ad una conclusione. Qualunque essa sia, e a qualsiasi prezzo. Ne va dell'immagine della nostra giustizia.

Ovvero la circostanza è falsa. Ed allora la stessa giustizia, con la medesima severità e la stessa indipendenza, deve trarre le sue conclusioni. Deve capire innanzitutto chi si nasconde dietro questo processo, dietro questo personaggio, dietro questi giochi di palcoscenico che non solo rischiano di intaccare la credibilità dell'apparato giudiziario di uno Stato sovrano e totalmente estraneo ai fatti di questo procedimento penale, ma mettono in discussione delicati equilibri internazionali e diplomatici.

Al momento, nessuno può dire se Ali Agca abbia ragione o abbia torto nell'accusare russi e bulgari. Nessuno può dire quale sia il movente politico dell'attentato. E se questo movente esiste. O se, come qualcuno comincia ad ipotizzare, sia solo strumentale da parte degli autori per destabilizzare gli equilibri dei due blocchi. Contro i bulgari vi sono elementi indiziari importanti (c'è il Tir. Il famoso Tir che il pomeriggio del 13 maggio 1981, due ore dopo gli spari in piazza San Pietro, lasciò l'ambasciata bulgara). Ma non ci può essere Agca con i suoi capricci, la sua teatralità, il suo protagonismo, la sua volubilità, il suo mutevole e incerto dire una cosa oggi e smentirla domani.

Se proprio questo processo ha da farsi, si controlli con scrupolo e meticolosità quello che Agca ha detto. Ma d'ora in avanti si faccia a meno di lui. La nostra giustizia ne acquisterà autorevolezza agli occhi del mondo.

Roberto Martinelli

Intervista del ministro Falcucci

«La scuola non potrà più assumere nuovi docenti»

MILANO — *«Il male vero non è il precariato, ma il fatto che la scuola, se vuole essere seria, non può più assorbire occupazione come ha fatto negli anni passati»*. E' una delle affermazioni del ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci, nel corso di una intervista all'*Avvenire*.

«So benissimo — aggiunge il ministro — *che qualcuno dovrà pagare pesantemente le conseguenze di questa svolta, ma ho fatto tutto il possibile per limitarne gli aspetti più dolorosi. Negli ultimi due anni abbiamo messo in ruolo oltre 200 mila docenti, di cui centomila vincitori di concorso e altri centomila precari. Capisco che il ministro possa diventare il bersaglio di tutte le critiche, ma credo che in nessun altro momento il ministero abbia fatto uno sforzo di queste dimensioni sia, con i concorsi, sulle nuove leve dell'insegnamento, sia per sistemare il personale precario»*.

Sui nuovi programmi della scuola elementare il ministro ha sostenuto fra l'altro: *«Non ho voluto portare a trenta ore la frequenza settimanale perché ritengo importante che alle elementari le ore di lezione non richiedano il ritorno pomeridiano: i bambini e le loro famiglie devono avere uno spazio non condizionato dall'attività scolastica»*. (Agi)

La Ronconi depone al processo Prima linea

NAPOLI — Susanna Ronconi, 34 anni, veneziana, componente del comando nazionale di Prima Linea, «dalle origini alla fine della storia», ha deposto, per circa tre ore nell'udienza del processo contro 71 persone in corso a Napoli. La Ronconi, ideologa del gruppo, ha ripercorso le tappe della sua attività all'interno della colonna napoletana da lei costituita.

Susanna Ronconi ha ammesso di essere stata la principale ispiratrice dell'omicidio del prof. Paolella, ma non ha voluto specificare se sparò contro il criminologo né fare nomi dei complici. La terrorista ha poi ammesso la propria partecipazione ad altri reati. Nonostante non ne fosse stata accusata dai giudici, si è assunta anche la responsabilità del ferimento di un capo reparto dell'Alfasud, Salvatore Napoli, scagionando — ha detto — «chi innocentemente è stato accusato di questo reato».

L'intervento alla Conferenza sulla cooperazione e lo sviluppo

Forte: con i 1900 miliardi di aiuti nuovo piano Marshall per l'Africa

ROMA — I 1900 miliardi stanziati recentemente dal Parlamento italiano per aiuti di emergenza ai Paesi del Terzo Mondo dovrebbero dar vita, secondo il sottosegretario Francesco Forte, chiamato a gestirli, ad un nuovo piano Marshall per l'Africa. *«L'approccio corretto ai problemi del sottosviluppo* — ha detto Forte intervenendo ieri all'apertura della seconda conferenza nazionale sulla cooperazione e lo sviluppo — *va ricercato marshallianamente in un tipo di intervento basato sulla microeconomia, che parta dal basso e poggi sulla gradualità e la continuità del progresso, che permetta alle popolazioni meno favorite di passare appieno attraverso le fasi di sviluppo dell'agricoltura di base e dell'artigianato»*. Su questa strada *«mi pare si sia incanalata la nostra cooperazione attraverso il Dipartimento»*.

Sui rapporti tra la nuova struttura di emergenza affidata a Forte (1900 miliardi di aiuti da distribuire in 18 mesi) e il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo (3500 miliardi stanziati nell'85) la conferenza di Palazzo Barberini rappresenterà anche una occasione di confronto. Come si intrecceranno gli interventi dei due organismi? C'è qualcosa da rivedere nei meccanismi legislativi e tecnici che l'Italia si è data per gli aiuti al Terzo Mondo? La cooperazione allo sviluppo è fallita? *«Per niente»*, ha sostenuto Pieri Bassetti, presidente dell'Ipalmo (l'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e Medio Oriente) inaugurando la conferenza organizzata per incarico del ministero degli Esteri.

«Davanti allo spettacolo del sottosviluppo — ha aggiunto — *le cui immagini sono state riproposte con rituale drammaticità dai mezzi di comunicazione di massa, colpendo l'opinione pubblica al limite del sensazionalismo, si è creduto di mettere sotto inchiesta la cooperazione, attribuendo al suo cattivo funzionamento tutti gli insuccessi della politica di sviluppo, ma non è così»*.

I quattro giorni di dibattito dovranno condurre ad una valutazione complessiva dei risultati raggiunti e soprattutto ad una verifica degli strumenti legislativi e tecnici che l'Italia si è data in questo campo. Fino a venerdì, quando la conferenza sarà conclusa da un intervento di Andreotti, dieci gruppi di lavoro tratteranno i problemi dei diversi settori d'intervento: agricoltura, energia e materie prime, trasporti e telecomunicazioni, industria, sanità.

Un gruppo tratterà, in particolare, il tema forse più delicato: quello di eventuali riforme alla legge del 1979 che ha segnato l'atto di nascita della cooperazione italiana allo sviluppo. Questo intervento appare ormai indispensabile poiché dal '79 ad oggi la cooperazione si è sviluppata — come ha ricordato Bassetti — in senso quantitativo e qualitativo. Dai 300 miliardi di lire in cinque anni previsti dalla prima stesura della legge, si è passati ai mille miliardi del 1981, ed ai 3500 dell'85.

Al dibattito, al quale è intervenuto anche il sottosegretario Raffaelli, si è parlato inoltre della nuova struttura, il «Fondo aiuti italiani», e delle polemiche che hanno accompagnato sia la sua nascita, sia l'assegnazione dell'incarico a Forte.

«La nostra cooperazione non dovrebbe essere mai subordinata — ha affermato Calchi Novati, direttore dell'Ipalmo — *ai ritorni economici, ma di fatto anche questo è un settore che entra nelle strategie»*. Una tesi alla quale si sono richiamati in questi giorni anche i Padri comboniani, che da decenni lavorano a fianco delle popolazioni africane. *«I 1900 miliardi stanziati sono l'obolo del fariseo: ci riprenderemo tutto, con tanto d'interessi, vendendo armi a quei Paesi»*, sostiene padre Alessandro Zanotelli, direttore di «Nigrizia», rivista specializzata in fatti e problemi del mondo africano.

Ruggero Conteduca

La difesa ha chiesto che sia annullato. Il pm: valide le prove dell'accusa

Oggi si decide la sorte del processo Sindona

Milano. Sindona ascolta l'intervento del pm Guido Viola

MILANO — *«Dobbiamo sgombrare immediatamente il campo da ogni dubbio: l'istruttoria di questo processo contro Michele Sindona e gli altri imputati è stata realizzata in forma legittima. Non abbiamo usato un mazzo di carte truccate per arrivare alle conclusioni. Non abbiamo raccolto prove irregolari. Il caso si presenta come una gabbia di vetro: abbiamo rispettato la legge e garantito i diritti della difesa»*.

Con un intervento appassionato il pubblico ministero Guido Viola ha difeso ieri davanti alla Corte il proprio lavoro e quello dei due giudici istruttori che per cinque anni si sono occupati del complicato caso giudiziario, ha respinto definendole infondate le eccezioni avanzate dai difensori di Sindona e di Robert Venetucci, ha invitato la Corte a far proseguire il processo.

Il pubblico ministero ha esordito con un linguaggio chiaro, privo di termini e definizioni giuridiche, per far sentire a proprio agio i sei giudici popolari. Ha ricordato loro che l'assassinio di Giorgio Ambrosoli è stato commesso in Italia ma progettato negli Stati Uniti.

«Spettava dunque agli italiani fare luce e giustizia sul caso, e questo noi lo abbiamo fatto» ha detto. Viola ha inoltre ricordato come gli inquirenti brancolassero nel buio subito dopo il delitto sino a quando non giunse loro la notizia che un amico del killer di Ambrosoli, l'americano Henry Hill (anch'egli pregiudicato per vari reati) aveva «cantato» con l'Fbi rivelando il ruolo di Arico nella vicenda.

«Non saremmo mai arrivati ad Arico senza le dichiarazioni di Hill — ha detto Viola — *ma questo non costituisce un fatto illecito, perché Hill non ha commesso alcun reato in Italia»*. Il pubblico ministero ha quindi chiesto alla Corte di respingere tutte le richieste di eccezione, compresa quella avanzata nella mattinata dal difensore di Sindona, Oreste Dominioni. Quest'ultimo ha presentato un memorandum su uno strano episodio avvenuto nell'ottobre del 1982 nello studio dell'avvocato Marco De Luca; in quella occasione due agenti dell'Fbi avrebbero consigliato al genero di Sindona, Pier Sandro Magnoni, di collaborare con l'organismo americano offrendo elementi di accusa contro John Gambino. Secondo l'Fbi, Gambino avrebbe svolto un ruolo di rilievo nello strano rapimento di Sindona (rivelatosi poi una messinscena) nell'estate del 1979.

Oggi la Corte si riunisce in camera di consiglio per decidere se approvare o meno le eccezioni avanzate dalla difesa degli imputati e se far saltare il processo. Certo è che sin dalle prime fasi del dibattimento difesa ed accusa hanno giocato in modo pesante, presentandosi estremamente agguerrite. Oggi pomeriggio si saprà quanto ha deciso la Corte.

Gianfranco Modolo

Il magistrato, che ha fermato anche un ferry boat, contesta l'eccesso di velocità

Pretore sequestra due navi a Venezia «Il moto ondoso minaccia i palazzi»

VENEZIA — Il problema del moto ondoso è nuovamente alla ribalta del centro storico veneziano. Il pretore Manuela Romei Pasetti, che a questo «flagello» delle rive e delle fondamenta dei palazzi sembra aver davvero dichiarato guerra, ha infatti disposto il sequestro di due motonavi, la «Achille L.» e la «Luki» della società Motia, che trasportavano residui di lavorazione per conto della Montedison.

La motivazione del provvedimento è, appunto, quella di eccesso di velocità, un'infrazione che a Venezia risulta gravissima non tanto in se stessa ma in quanto produttrice di moto ondoso, con un danno difficilmente riparabile alle fondazioni di tutti gli antichi edifici che si affacciano sull'acqua.

Lo stesso magistrato aveva sequestrato nei giorni scorsi anche un *ferry* boat, il «S. Marco» dell'azienda consorziale di trasporti pubblici Actv, che nel suo servizio di trasferimento di auto dal terminal automobilistico di piazzale Roma all'isola del Lido era incorso nella violazione dei limiti di velocità. Prima ancora era stato sequestrato, con la stessa motivazione, un vaporino della medesima azienda. Il «S. Marco», comunque, è già stato dissequestrato dopo che l'ufficio legale dell'Actv ha presentato un'istanza al magistrato.

L'infrazione della «Achille L.» e della «Luki» — rispettivamente di 2500 e 1100 tonnellate di portata lorda — è stata segnalata il 26 marzo scorso, ma i dirigenti della Motia sollevano qualche obiezione sulla realtà del «misfatto».

«Attendiamo indicazioni specifiche su quanto contestato ai capitani delle nostre navi — osserva il dott. Francesco Spolaor — *prima di presentarle al magistrato le nostre deduzioni. In ogni caso, ci sembra opportuno ribadire subito che è alquanto opinabile l'idea dell'eccesso di velocità in quanto a determinarlo concorrono molti fattori»*.

A favore dell'operato del pretore veneziano hanno preso posizione alcune associazioni che si battono per la tutela dell'ambiente lagunare, come *Italia Nostra*, *Estuario Nostro* e *Venezia Serenissima*. La prima, in una nota, osserva che *«finalmente qualche cosa si muove. Noi solidarizziamo con la magistratura sul problema del moto ondoso. Il degrado delle rive e delle fondamenta è giunto al momento critico, oltre il quale il trend di disfacimento diviene inarrestabile»*.

A non superare i limiti di velocità, e quindi ad evitare multe e sequestri, sembra in realtà altrettanto interessata la Actv che pensa già di installare sofisticati segnalatori di velocità sui suoi mezzi. *«Si tratta* — ha detto il direttore dell'Azienda, ing. Menegazzi — *di un progetto tecnico che è allo studio del dipartimento navigazione; bisogna trovare lo strumento che offra maggiori garanzie di precisione»*. E poi c'è anche un problema non trascurabile di costi, ma per salvare Venezia vale certamente la pena di affrontarli.

Gigi Bevilacqua

Un telefono per i militari

ROMA — E' in funzione presso lo stato maggiore dell'esercito un «Centro Informazioni Famiglie» al quale potranno rivolgersi tutti coloro che desiderino avere notizie sulle condizioni dei loro familiari alle armi.

Il centro funzionerà tutti i giorni e le informazioni potranno essere richieste telefonando, dalle ore 8 alle ore 16,30, al numero 06-312108.

Arrestato a Ravenna ex vicesindaco socialista

RAVENNA — Giuseppe Musca, 34 anni, ex vicesindaco socialista di Ravenna ed ex membro del consiglio di amministrazione della Banca del Monte è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Ravenna per concorso in corruzione e truffa. I reati si riferiscono al periodo in cui Musca era consigliere dell'istituto di credito e gli sono contestati nell'ambito dell'inchiesta che la magistratura sta conducendo sulle tangenti che sarebbero state versate negli anni fra il 1980 e il 1983 da due costruttori edili cesenati, Nello Tiselli e Alfiero Antonioli, a funzionari della Banca del Monte per ottenere facilitazioni nella concessione di mutui.

Con l'arresto di Musca salgono a quattro le persone finite in carcere nelle ultime due settimane nell'ambito di questa inchiesta. Prima di lui erano stati arrestati l'ex sindaco revisore della Banca del Monte, Vito Becchini, Daniele Bandini, già segretario amministrativo del psi

(Segue da pagina 5)

E' mancato

rag. Vittorio Varetto

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio Roberto con Marisa e Luca, la suocera, i cognati Lidia e Guido, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Viola per l'assidua e premurosa assistenza. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S.S. Nome di Gesù.
— Torino, 12 giugno 1985.

Alberto e Luisa Grafici rivolgono un ultimo saluto al caro VITTORIO ricordandolo con tanto affetto.

ANNIVERSARI

1984 1985
Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Mauro Tellone

i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Ss. Messa giovedì 13 giugno ore 20,30 parrocchia S. Maria Borgonuovo.
— Settimo Torinese, 11 giugno 1985.

1983 1985

Maria Teresa Vandelli

Ci hai donato il tuo cuore, memoria viva che ci accompagna. Bruno e Roberta.

Nel 4° anniversario della scomparsa

Adelina Panetto

i suoi cari la ricordano con affetto.
— Torino, 12 giugno 1985.

Il cadavere di Roberto Trebino trovato sull'autostrada per Livorno

Genova, ucciso dal vicino di casa il nipote del «re degli orologi»

E' un ex impiegato di Uscio con velleità da imprenditore - Ha confessato: «Sono stato io» - Arrestata anche la moglie

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Fra mille paure, in famiglia si auguravano che i rapitori fossero «*dei competenti*». Proprio così, avevano detto: «*dei competenti*». Troppe volte avevano letto, o sentito dire, che il rischio peggiore, per un ostaggio, è finire in mano a una banda di balordi. L'idea di un sequestro in un primo momento era stata respinta qui a Uscio, paesino di 1600 abitanti dell'entroterra ligure a 30 chilometri da Genova. Eppure, non c'erano più dubbi: Roberto Trebino, 20 anni, figlio di un piccolo industriale subito battezzato il «re degli orologi da torre», era stato rapito.

Lo ha assassinato un vicino di casa; quasi un amico, un uomo col certificato penale immacolato. Lo ha fatto, si dice, per un pugno di milioni. Con l'inganno è riuscito a farlo salire sulla sua auto, una Giulietta super-accessoriata, e lo ha ammazzato, pare a colpi di pietra.

Un omicidio rozzo, selvaggio, ancora incomprensibile. Poi l'assassino ha scaraventato il corpo in un canalone lungo l'autostrada per Livorno. Quando ha telefonato ai familiari per ottenere il riscatto, ha maldestramente tentato di spacciarsi per un esponente dell'«anonima sequestri» sarda. Pretendeva 300 milioni, si era accontentato di una decina.

Lo hanno preso, troppo tardi, e con lui è stata bloccata anche la moglie. Devono rispondere di sequestro e omicidio, rischiano l'ergastolo. I nomi: Mario Micozzi, 34 anni, di Ticegno (Cremona); Isabella Ivana Cabona, 30, di Uscio, hanno due figli di 4 e 10 anni, una famiglia tranquilla, anche se molti in paese avevano criticato l'uomo perché aveva lasciato il lavoro di impiegato per mettere in piedi un'impresa edile che gli aveva dato subito dei problemi.

«*Voleva arricchire ma aveva finito per coprirsi di debiti*». E forse per tamponare buchi sempre più vistosi, a Micozzi era venuto in mente di architettare il ratto. Quando lo hanno interrogato ha confessato l'assassinio, ha anche indicato il luogo dove aveva gettato il corpo del ragazzo, ma ha dato troppe spiegazioni sul perché dell'omicidio: ha accennato al bisogno di denaro, a un litigio con la vittima, infine «*a qualcos'altro*».

Un racconto sommario, ha detto il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, che dirige le indagini, il racconto di uno che, tuttavia, «*non sembra un pazzo*», ha aggiunto il colonnello Gollardo dei carabinieri. La trappola deve essere stata fatta scattare venerdì 30, forse Micozzi ha avvertito il ragazzo che l'indomani sarebbe andato a prenderlo a scuola. Perché? E' uno dei tanti interrogativi ancora senza risposta.

Roberto Trebino è uscito dalla villetta di via Cannoni 7, alle 6,40. Cinque minuti più tardi è salito sulla corriera per Genova e alle 8 è nell'istituto tecnico «Giorgi» di via Timavo a Genova dove frequenta la quinta sezione H. Un'ora più tardi la classe ha ginnastica, ma il ragazzo evita la lezione. «*Ho dei problemi in famiglia*», confida a un compagno.

Nessuno lo vedrà più. Impossibile sapere che cosa sia accaduto. Difficile sapere se il giovane si sia reso conto di essere diventato un ostaggio. L'assassino non ha raccontato se avesse già un piano. Sembra che Micozzi abbia portato il giovane in un deposito di materiale, sulla strada per Nervi. Mezz'ora dopo l'incontro forse lo aveva già ammazzato. Gli aveva legato le mani dietro la schiena e l'aveva colpito ferocemente al capo con un sasso oppure con una sbarra: soltanto l'autopsia, prevista per oggi, darà una risposta. «*Certo lo ha ammazzato male*», commenta il maresciallo Augusto Calzetta.

Una volta ucciso, occorreva liberarsi del corpo. Micozzi lo ha caricato sulla sua Giulietta poi lo ha gettato lungo l'autostrada. Forse lo ha aiutato la moglie. Dopo un silenzio di pochi giorni l'impresario, o un suo complice, per telefono ordina la consegna del denaro.

«*Vogliamo le prove che Roberto sia vivo*», ribattono dalla famiglia. E' una trattativa crudele, cinque-sei telefonate, le pretese calano. L'ultima volta il bandito accetta un «anticipo». Un emissario consegna una busta con 10 milioni. I carabinieri avvertono i familiari di seguire le istruzioni. Hanno capito che è iniziata una disperata corsa contro il tempo. «*Il tono delle telefonate ci aveva già fatto temere il peggio*», spiega la dottoressa D'Angelo. Qualcuno raccoglie la busta lasciata sull'autostrada.

Subito dopo la consegna Micozzi parte per Tarquinia con la famiglia. Lo arresteranno sabato scorso, in piena notte, all'uscita del casello di Recco. Nel portafogli ha sette milioni: tre, sembra, li ha spesi nella settimana di «vacanza». La sua Giulietta, parcheggiata ieri davanti al comando dei carabinieri di Genova, era colma di roba: un maglione nuovo, scatole di biscotti, scarpe nuove da donna con tacco vertiginoso, zoccoli da mare nuovi, magliette nuove, scarpe Clarks, una ricevuta da ristorante. All'interrogatorio l'uomo resiste pochi minuti, poi cede: «*L'ho ammazzato io, è vero*».

Vincenzo Tessandori

Genova. Mario Micozzi e Isabella Cabona accusati dell'omicidio

E' il settimo (due politici) in Liguria

Da Milena a Roberto storie di sequestri

Genova. Milena Sutter, rapita e uccisa nel maggio 1971

GENOVA — Quello di Roberto Trebino è il quinto rapimento a scopo di estorsione che avviene in Liguria.

Il primo fu quello di Milena Sutter, figlia di un noto industriale genovese, rapita e uccisa nel maggio del 1971. Per questo reato venne arrestato e, dopo una lunga vicenda giudiziaria, condannato all'ergastolo Lorenzo Bozano.

Nel 1975 venne rapito un giovane, Giovanni Schiaffino, e per la liberazione furono pagati 300 milioni di lire.

I responsabili vennero arrestati in seguito alle indagini per un altro rapimento: quello di Sara Domini, nipote del re dei registratori «Geloso», rapita ad Alassio nel 1976. Per la liberazione della piccola (4 anni) venne pagato un riscatto di un miliardo e trecento milioni.

Nel 1974, ancora ad Alassio, vi fu il rapimento del proprietario del famoso «Caffè Roma» e noto pittore Mario Berrino: il riscatto fu di 300 milioni di lire.

Sempre in Liguria vi furono altri due rapimenti a scopo di estorsione ma di carattere politico: quello di Sergio Gadolla, rapito nel 1970, primo sequestro fatto sul continente ad opera di un gruppo (denominato «22 ottobre») predecessore delle «brigate rosse».

Per la liberazione furono pagati 200 milioni e i responsabili arrestati. L'altro fu quello di Piero Costa, rapito nel 1977 dalle br e per il quale fu sborsato un miliardo e mezzo.

Due soluzioni proposte dal ministro dell'Interno alla Camera

Scalfaro sui familiari dei pentiti «Più protetti o tutti all'estero»

Nel primo caso sono necessarie norme ad hoc con compiti e responsabilità precisi, nel secondo una stretta collaborazione tra giudici e polizia - «Favorevole alle carceri per soli dissociati»

ROMA — Per la protezione dei pentiti e dei loro familiari sono previste due soluzioni: una «*di ampio respiro*» che prevede il mutamento di generalità e il trasferimento anche all'estero della famiglia del pentito. La seconda è il rafforzamento della tutela offerta dalle forze dell'ordine senza ricorrere allo spostamento dei nuclei familiari.

Per il primo caso occorrono norme «ad hoc» che stabiliscano responsabilità e compiti precisi e anche un capitolo di bilancio per la spesa. Per il secondo tipo di intervento, fermo restando che è «illusoria» una protezione 24 ore su 24, occorre il concorso di tre tipi di responsabilità: quella del magistrato, delle forze dell'ordine (cioè del ministero dell'Interno) e quella di chi deve essere difeso.

In una lunga esposizione di oltre 40 cartelle il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha chiarito ieri alla Camera, rispondendo a interrogazioni presentate da vari gruppi all'indomani dell'uccisione della madre del camorrista pentito Giovanni Pandico, i termini e le possibili soluzioni al problema della difesa dei pentiti, sia terroristi che camorristi, e delle loro famiglie.

Scalfaro ha colto l'occasione per fornire una dettagliata analisi del fenomeno del pentitismo nelle sue varie manifestazioni, rispondendo anche a chi aveva sollevato il problema della scarsa collaborazione, su questo terreno, tra i vari organismi dello Stato.

«*Le varie polemiche di questi giorni* — ha osservato Scalfaro — *proprio perché polemiche finiscono per essere parziali, inesatte e dannose. Quando poi la polemica è tra persone che incarnano poteri dello Stato è sempre negativa*».

Sull'uccisione di Francesca Muroni, madre di Giovanni Pandico, dilaniata il 4 giugno scorso da una bomba collocata sotto il container dove vivevano i familiari del pentito, Scalfaro, dopo aver brevemente ricordato i momenti salienti dell'attentato, ha detto che fin dal luglio 1983, con una specifica ordinanza, venne disposta dal questore di Napoli «*una attenta, seppure saltuaria*», vigilanza nei confronti dei familiari di Pandico. Misure che furono mantenute anche dopo che gli stessi familiari, nel novembre dello scorso anno, avevano dichiarato ai carabinieri di non aver ricevuto minacce o pressioni di sorta.

«*Nelle ore immediatamente precedenti l'attentato* — ha aggiunto il ministro — *erano stati effettuati 4 passaggi di autovetture del commissariato e dei carabinieri. Ad ogni passaggio erano state anche compiute brevi soste e ricognizioni a piedi. Proprio nel momento dello scoppio dell'ordigno una autoradio dei carabinieri si stava avvicinando per un altro controllo*».

Scalfaro ha ricordato che il 22 maggio scorso si svolse un incontro tra i responsabili delle forze dell'ordine e i magistrati che seguivano i processi contro la camorra, nella quale questi ultimi sottolinearono la necessità «*di intensificare le misure di vigilanza saltuaria*» nei confronti dei familiari dei dissociati.

Il giorno successivo la procura inviò alla questura una nota scritta nella quale erano elencati i nominativi e le abitazioni degli stretti congiunti di elementi dissociati per i quali veniva chiesta la protezione. «*Tra questi non era ricompreso il Pandico probabilmente perché* — ha detto Scalfaro — *i familiari erano già sottoposti a protezione, come ricordato, fin dal 1983*».

Il ministro ha quindi fornito un dettagliato quadro delle persone sottoposte a tutela «*in relazione a procedimenti giudiziari in corso*» e delle forze dell'ordine impegnate in questo compito. «*Sono stati richiesti e attuati* — ha detto — *448 servizi di protezione a persone o nuclei familiari di detenuti che hanno collaborato con la giustizia*».

Nel complesso dei servizi di scorta, tutela e vigilanza sono impegnati quotidianamente circa 14 mila uomini. Per quanto riguarda la protezione dei familiari i servizi si concretizzano in una vigilanza mobile delle abitazioni e, eccezionalmente, in una vigilanza durante i loro spostamenti. Per questi servizi sono impegnati 4500 uomini.

Cerca di salvare la madre e precipita dalla finestra

NAPOLI — Un bambino di 11 anni, Aniello Taurasio, è rimasto gravemente ferito dopo essere caduto dal quarto piano insieme con la madre che si era lanciata nel vuoto con l'intento di suicidarsi e che il figlio aveva tentato di salvare, aggrappandosi ai vestiti. Sia il bambino, sia la madre sono ricoverati in coma nell'ospedale «Cardarelli» ed i sanitari li hanno giudicati entrambi in imminente pericolo di vita.

Il fatto è accaduto nella serata di lunedì in via Trentola ad Ercolano. La donna, Carolina Cuomo, di 46 anni, madre di cinque figli, da diversi giorni soffriva di disturbi ad un orecchio e sostenendo di non riuscire a sopportare il dolore aveva espresso al marito l'intenzione di volersi uccidere. L'uomo, nella serata di ieri, prima di uscire di casa per recarsi a fare la spesa, aveva dato incarico al primogenito, Aniello, di tenere d'occhio la mamma. Quando quest'ultima, aperta la finestra, ha scavalcato il davanzale per gettarsi nel vuoto, il figlio ha tentato di trattenerla, abbracciandola ed afferrandole i vestiti. Entrambi sono precipitati sul selciato dove sono stati poi soccorsi.

Roma, il pm Sica chiede il rinvio a giudizio di ventotto persone

Un ex questore e Carboni accusati di complicità con boss della mala

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'intreccio è degno di un film giallo della migliore tradizione: ci sono mafia, camorra, alta finanza, terrorismo, criminalità comune e servizi segreti. A questi ingredienti si aggiungano vicende che hanno avuto come protagonisti personaggi della portata di Roberto Calvi, del suo vice alla presidenza del Banco Ambrosiano Roberto Rosone, di Carlo Ponti e di Sophia Loren, di Vittorio Emanuele di Savoia ed il «cocktail» indubbiamente raggiunge quel gusto frizzante che tanto piace agli appassionati di tale tipo di storie.

La realtà è che non si tratta di una «fiction movie» ma di fatti veri, almeno secondo il convincimento del pubblico ministero Domenico Sica che, a conclusione di una lunga istruttoria sul mondo della criminalità organizzata, ha chiesto il rinvio a giudizio di ventotto persone. Sono, per la maggior parte, personaggi di spicco, come l'affarista Flavio Carboni, suo fratello Andrea, il «cassiere» della mafia Pippo Calò, il boss della malavita romana Ernesto Diotallevi, il finanziere italo-svizzero Florent Ravello Ley, il marchese Vittorio Guglielmi Grazioli Lante della Rovere, il notaio Luciano Meriuzzi, il questore di Latina Francesco Pompò, attualmente sospeso dalla carica.

L'accusa principale è l'associazione per delinquere. E' stata contestata a tutti e ventotto gli imputati, escluso Flavio Carboni perché, per tale reato, la Svizzera non concesse l'estradizione. Il gruppo si sarebbe raccolto per compiere una interminabile serie di reati che vanno dalle estorsioni alle truffe, dal riciclaggio di denaro sporco proveniente dal traffico degli stupefacenti, dalle rapine e dai sequestri di persona all'appropriazione indebita, dal millantato credito alla corruzione.

Nella sua requisitoria scritta, Sica ha dovuto esaminare gli innumerevoli risvolti che l'inchiesta ha toccato. Personaggio centrale è Domenico Balducci, «boss» della mala romana, ucciso dalla mafia quando aveva pagato l'ultima rata di un debito (si trattava di una grossa somma proveniente dal traffico di stupefacenti che incautamente il malavitoso si era trattenuto invece di versarla nelle casse dell'organizzazione). Balducci, dietro la modesta facciata di un negozietto di elettrodomestici, possedeva una potenza economica impressionante. Ed anche amicizie altolocate dei più disparati ambienti.

Era legato al «capofamiglia» Di Cristina, assassinato a Palermo, al «cassiere» della mafia Pippo Calò, ad un altro «pezzo da novanta» come Tommaso Buscetta, al marchese Guglielmi, al finanziere Ravello Ley che operava a Trieste, a Flavio Carboni, a Francesco Pazienza. Benché latitante, Balducci entrava e usciva dall'Italia sugli aerei del Sismi.

Inoltre Balducci, vantando agganci nella magistratura, si offrì per sistemare le pendenze giudiziarie di Carlo Ponti e Sophia Loren quando furono incriminati per reati finanziari, cercò di facilitare il trasferimento in ospedale del generale della Finanza Raffaele Giudice, allora detenuto, assicurò che poteva intervenire in favore di Vittorio Emanuele di Savoia per la sparatoria dell'isola Cavallo.

Enna, ha scontato solo un anno su 6

Uccise padre e nonno della fidanzata: libero

Per decorrenza dei termini di carcerazione

ENNA — Per sottrarsi alla loro ira, uccise il padre e il nonno della fidanzata e fu condannato a sei anni di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa. Adesso, a sei mesi dal processo di primo grado, Salvatore La Rocca, 26 anni, di Barrafranca, piccolo centro della provincia di Enna, ha lasciato il carcere per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Ad attenderlo c'era la donna che gli è stata vicina malgrado il lutto e l'odio della famiglia: Graziella Mattina, di nove anni più giovane, sposata in carcere il 30 novembre dello scorso anno, due mesi dopo la nascita di una bambina, Isabella, frutto della loro travagliata unione.

Il duplice omicidio avvenne il 19 marzo nelle campagne di Barrafranca. Salvatore e Graziella, conosciutisi tre anni prima quando lui aveva 22 anni e lei appena 13, erano stati costretti a ricorrere a una «fuga d'amore» per superare l'ostilità dei parenti della ragazza, decisi a troncare quell'unione per antiche rivalità di famiglia. Insulti e minacce non li avevano allontanati. In attesa di avere un'abitazione tutta per loro, i due giovani erano andati a vivere in casa dei genitori di Salvatore, convinti che con il tempo ogni difficoltà si sarebbe appianata.

Invece il giorno di San Giuseppe, mentre il giovane si trovava assieme alla fidanzata in un podere di sua proprietà, in contrada Canetrici, veniva raggiunto da Calogero e Salvatore Mattina, rispettivamente padre e nonno della ragazza. Poteva essere un incontro chiarificatore, invece fu una tragedia. Dalle parole ai fatti il passaggio fu breve.

n. a.

A Teano un'intera città indignata dalla storia di Ornella (14 anni)

Chiudevano la figlia nel camerino per non farla vedere agli amici

DAL NOSTRO INVIATO

TEANO — Racconta Suor Fausta, la superiora dell'Istituto Izzo: «*Ornella adesso sta meglio. Socializza, ma solo con i bambini più piccoli. Psicologicamente dimostra meno dei 14 anni che ha. Rifiuta gli adulti*: «Andate via siete tutti cattivi». *Della famiglia, dei genitori che per sette anni l'han tenuta chiusa in casa, non vuol parlare*: «La famiglia...sono tutti cattivi». *Il sole la infastidisce: non era più abituata. Quando veniva gente in casa — mi ha detto — doveva nascondersi in uno sgabuzzino buio, e far silenzio*».

«*Una storia abominevole*», commenta indignato Mario Toscano, il sindaco dc di Teano. La storia di due genitori, ora arrestati, che hanno nascosto, e proprio in tutti i modi, la figlia nata prima del matrimonio. Per 7 anni in casa di un'amica; poi, per altrettanti, nel loro appartamento a Casafredda. Per caso — dicono i carabinieri di Teano — siamo venuti a saperne qualcosa venti giorni fa. Lunedì mattina la perquisizione. E l'ordine di cattura per Giacomo Antinolfi, 40 anni, il padre, e Antonietta Montella, 38 anni, la madre: sequestro di persona e maltrattamenti.

Ornella, a mezzogiorno, gioca nel cortile dell'Istituto delle «Francescane alfonsiane» con un'amichetta che si chiama Maria Neve. Ha i capelli lunghi e nerissimi, la pelle bianchissima, cammina a fatica, ricurva. Sorride mentre l'amica la pettina. E' contenta del nuovo vestito, un paio di pantaloncini scozzesi e la maglietta rossa. «*Ma domani mi tagliate i capelli? Io li voglio corti*», domanda a Suor Fausta.

Quando, nel salone, passa davanti al televisore spento, si ferma un attimo e saluta: «*Ciao Raffaella*».

Ancora il sindaco Toscano: «*Qui siamo tutti attoniti, sgomenti: da due giorni non si parla d'altro. Questo fatto abominevole sconvolge tutti i 15 mila di Teano. Sembrava proprio brava gente, lui, che non è nato qui, ragioniere al tabacchificio di Francolise, lei insegnante elementare. Sapevamo solo che avevano due figli, di 11 e 9 anni, nati, appunto, dopo il matrimonio. Nessuno ha mai sospettato, nessuno se lo sarebbe mai immaginato. La bambina ci fa tenerezza, e i genitori fanno una brutta figura. Purtroppo la fanno fare anche a noi...*».

In paese, ormai, la vera storia la conoscono tutti. Ornella è nata il 26 aprile 1971 in una clinica di Caserta. La madre, non ancora sposata, si preoccupa per le malelingue del paese, per i pettegolezzi. Ha paura, si confida con un'amica conosciuta in clinica. Questa, Teresa Iavazzi, ne parla con il marito e decide di crescere Ornella. Di figli ne ha già quattro.

Nel '78, però, la famiglia Iavazzi non può più tenere Ornella. Che finisce a casa dei genitori, ormai sposati e sempre timorosi di malelingue e pregiudizi. A casa, sempre chiusa in casa.

Mario Gazzilli, sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, non ha ancora interrogato i due genitori arrestati. I carabinieri hanno ascoltato i due figli nati dopo il matrimonio: «*Sembra che abbiano imparato una lezione a memoria, per loro non succedeva niente di strano*». I genitori non riescono a dar spiegazione, pare abbiano parlato di «questione morale», di «scorno».

Insomma, meglio evitare le malelingue, e pazienza se una figlia fa la vita da cane in canile. Salvare l'onore della famiglia, a tutti i costi. «*Abominevole*», ripete il sindaco.

Quando i carabinieri hanno perquisito l'appartamento, Ornella era appena andata a nascondersi nello sgabuzzino, come al solito. L'hanno trovata con una gonna bianca molto lunga, e una maglietta rossa. Sorpresa, confusa, incerta nel camminare e nel parlare. «*Ma si sta riprendendo di ora in ora* — dice Suor Fausta —. *Non ha segni di maltrattamenti, tranne un livido su un braccio. Però mi ha detto che nello sgabuzzino doveva lavare la biancheria, e, se non si sbrigava, il padre e la madre la picchiavano. Poveretta, trattata proprio come la figlia del peccato...*».

Giovanni Cerruti

Rappresentante di preziosi percosso e rapinato

BOLOGNA — Tre banditi hanno rapinato, dopo averlo percosso, un rappresentante di preziosi mentre era a bordo della sua macchina in via Roncaglio nei pressi del quartiere Corticella a Bologna.

Angelo Borgogno, 40 anni, di Arezzo, mentre stava facendo il giro degli orefici della zona per mostrare il campionario, è stato speronato da una «Golf».

Due malviventi, pistole in pugno, sono scesi, lo hanno percosso e si sono impossessati di due valigette contenenti preziosi per un valore di circa 150 milioni ed altri 20 in contanti.

I banditi sono poi risaliti sulla vettura dandosi alla fuga.

Tragedia a Guastalla: va in casa per rubare e porta via la figlia

Strangolata una bimba di 4 anni Giovane confessa: «Sono stato io»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Una bambina di 4 anni è stata uccisa da un balordo che l'ha prelevata di notte nella sua stanza da letto, ha vagato per la campagna tenendola in braccio, poi l'ha gettata nelle acque di un torrente. C'è il dubbio che il giovane minorato, fermato dai carabinieri, reo confesso, abbia strangolato la bambina prima di lanciarla in acqua. Solo l'autopsia, però, potrà confermarlo.

La paura sembra essere la chiave di interpretazione di questo assurdo delitto. Paura della bimba che urlava tra le braccia del minorato; paura dell'uomo che, ritrovatosi la bimba tra le braccia, in preda alla disperazione, ha perduto la testa.

Francesca Spreafichi avrebbe compiuto 4 anni il prossimo agosto. L'angoscia per la sua sorte ha tenuto col fiato sospeso un intero paese, Guastalla, sulle rive del Po, per 12 ore.

Alle 5 di ieri mattina il padre Virginio, di 35 anni, ha dato l'allarme. Sua figlia, la piccola Francesca, non era più in casa. La famiglia ha trovato la porta d'ingresso socchiusa. Sequestro?

L'ipotesi non poteva essere scartata a priori, ma gli inquirenti per primi mostravano di non crederci: il padre di Francesca è riparatore di macchine tessili, la madre Patrizia Battini, 32 anni, è segretaria presso le scuole elementari di Guastalla. La famiglia non naviga nell'oro. Per le ricerche della piccina sono stati impiegati elicotteri e unità cinofile.

Alle 17 l'angoscia ha ceduto il posto alla disperazione. Il cadaverino della piccola è stato ritrovato nelle acque del torrente Crostolo, quasi alla confluenza col Po, un chilometro in linea d'aria dall'abitazione degli Spreafichi, in via Zaffanelle, all'estrema periferia di Guastalla.

Il corpicino della piccola, vestito col pigiamino, galleggiava a faccia in giù, le braccia spalancate. La notizia del ritrovamento coincideva con quella del fermo, avvenuto in centro a Reggio Emilia, di Luca Mozzi, diciottenne, minorato fisico e mentale, assistito dall'Usl.

Lo sbandato ha confessato di aver ucciso la piccola. Subito dopo il fermo, poi tramutato in arresto, ha anche fornito le indicazioni necessarie al suo ritrovamento, che è avvenuto, puntualmente, di lì a poco.

Luca Mozzi ha diversi precedenti per piccoli furti.

Nella stanza da letto dei bimbi (Francesca, Cesare di 6 anni e Annalisa di 7) è probabilmente accaduto l'imprevedibile. Francesca si è svegliata, pare abbia cominciato a piangere sommessamente. Il papà e il fratello affermerebbero di averla sentita, ma di aver creduto che la piccina parlasse nel sonno.

Ma Luca Mozzi ha avuto paura: paura che i genitori della piccola si svegliassero; paura di essere colto in flagrante mentre portava a termine il suo ennesimo furto. Così ha preso tra le braccia la bimba piangente e l'ha portata all'esterno. E' angosciante pensare ad un minorato che si allontana nella notte con una bimba che piange, probabilmente urla, senza che nessuno se ne accorga.

Il balordo ha percorso a piedi, con la piccola in braccio, più di un chilometro. Sull'argine del Crostolo, Luca Mozzi ha trasformato in orribile tragedia quello che fino ad allora era stato un inquietante, assurdo sequestro.

Bruno Cancellieri

Francesca Spreafichi, la bimba scomparsa da casa e trovata morta

Cagliari, chiusa la pretura Era invasa dalle pulci

CAGLIARI — Incredibile ma vero: la pretura di Cagliari ieri ha chiuso i battenti a causa di... un'invasione di pulci. I dipendenti, che nei giorni scorsi avevano firmato alcuni documenti di protesta per la situazione di generale degrado igienico, si sono rivolti al pretore primo dirigente, Giovanni Maria Tamponi, il quale ha disposto la chiusura degli uffici dopo aver constatato l'inagibilità dei locali.

Solo dopo questo provvedimento, che non ha precedenti nella storia del Palazzo di Giustizia di Cagliari, è scattato l'intervento delle squadre di disinfestazione. Il personale, che ha eseguito il sopralluogo, avrebbe sottolineato l'inutilità di qualsiasi intervento se dovesse persistere lo stato di abbandono degli scantinati del palazzo, dove gli archivi sono rifugio di gatti (che di notte circolano in tutto il palazzo), di topi e di ogni genere di insetti.

Nei documenti di protesta, redatti dai dipendenti della pretura e inviati ai sindacati, è stato denunciato anche lo stato di abbandono della nuova ala del Palazzo di Giustizia.

Paradossale situazione al «S. Filippo» e al «S. Eugenio»

Roma, chiusi due ospedali perché manca il personale

La direzione sanitaria costretta a bloccare l'attività in una decina di reparti

ROMA — Due ospedali chiusi per ferie: alla successione di paradossi che ha contribuito a formare la nostra assistenza sanitaria, questa «perla» mancava ancora, ma adesso c'è chi ha pensato a colmare la lacuna. Fra luglio e agosto due dei maggiori complessi ospedalieri della capitale (il «San Filippo Neri» ed il «Sant'Eugenio») annunciano la chiusura di una decina di reparti.

I fonogrammi sono già partiti dalle direzioni sanitarie, diretti ai presidenti delle Usl, agli assessori alla Sanità, alla magistratura. Motivazione: il personale paramedico è scarso, i concorsi e i finanziamenti bloccati. Con le vacanze estive degli infermieri, tenere in piedi un minimo d'assistenza diventa impossibile.

Con raffinato eufemismo, adesso c'è chi parla di «ricoveri a rotazione»: meccanismo che nel caso del «San Filippo» starebbe a indicare l'impossibilità per chiunque di chiedere un intervento neurologico o neurochirurgico dal 20 giugno al 20 luglio, di chirurgia cardiovascolare, toracica ed otorinolaringoiatrica dal 23 agosto al primo di settembre.

Al «Sant'Eugenio» il calendario delle chiusure non è ancora definito: si sa però che la direzione sanitaria già prevede periodi di «ferie» per l'astanteria e i reparti di chirurgia generale, chirurgia estetica, endocrinologia, dietologia.

In qualche caso, forse, questa parziale serrata ospedaliera non provocherà molti danni agli ammalati, ma in altri ospedali c'è già chi sta guardando con preoccupazione all'immediato futuro. Il «San Filippo Neri», per esempio, è uno dei due soli centri che a Roma sono in grado di garantire interventi d'urgenza in neurochirurgia e nella chirurgia vascolare. Se il progetto di chiusura estiva dovesse passare, tutto il carico degli interventi si trasferirebbe su un solo centro attrezzato, quello del «San Camillo», a sua volta oberato da problemi di ferie.

Ma se i due ospedali rappresentano il caso limite, anche in altri complessi romani la situazione appare molto vicina al collasso. Alcuni, anziché «chiudere», preferiscono ridurre i posti-letto proporzionalmente al numero degli infermieri in servizio: succederà al «San Camillo», al Policlinico Umberto I°, al «San Giovanni». In un altro ospedale, il «Santo Spirito», la direzione sanitaria ha deciso la chiusura temporanea di due sezioni del reparto di chirurgia.

«Sono decisioni inevitabili — spiegano, quasi in coro, i direttori sanitari — prese nell'interesse degli stessi ricoverati». Gli organici del personale paramedico spesso sono ridotti quasi della metà: da anni il personale che si dimette, o va in pensione, non viene sostituito. Lo impedisce la legge finanziaria, lo impediscono le lungaggini di concorsi che fanno slittare le nuove assunzioni di mesi, a volte di anni.

Fino ad oggi, le segnalazioni inviate al ministero, agli assessori, ai presidenti delle Usl non hanno sortito effetti. In alcuni ospedali si stanno cercando altre strade: c'è chi tenta di convincere il personale a rinviare le vacanze, chi ha fissato per le ferie estive un «tetto» di venti giorni. Ma si tratta solo di tentativi: in alcuni reparti, in previsione del vuoto di luglio e agosto, le accettazioni di nuovi pazienti sono già state bloccate.

In questo quadro, l'iniziativa di inviare copia dei fonogrammi che anticipano le chiusure anche alla procura di Roma sembra quasi una richiesta d'aiuto. Nella prospettiva dell'interruzione di un servizio pubblico, il giudice sarà costretto ad intervenire, ad aprire accertamenti preliminari.

g. s.

Chiuso dall'Usl un'ospedale di Alghero aveva 4 degenti

ALGHERO — L'ospedale sanatoriale di Bonorva, nel Sassarese, è stato chiuso con «effetto immediato» dal Comitato di gestione della Usl n.3 di Alghero perché negli ultimi tre anni ha avuto la media quattro degenti al giorno.

Nell'ospedale di Bonorva, che verrà trasformato in ambulatorio, lavoravano 32 dipendenti dei quali uno solo medico (l'aiuto), una decina di infermieri, quattro cuochi e un cappellano. E' stato calcolato dalla Usl che ogni giornata di ricovero costava oltre due milioni.

La chiusura dell'ospedale di Bonorva, che ha 130 posti letto, è stata decisa in attuazione del piano sanitario regionale entrato in vigore il 29 maggio scorso. Il personale in «esubero» verrà trasferito in altre strutture sanitarie.

Golfo di Trieste Disegno di legge salvaguarderà la pesca italiana

ROMA — Il lungo contenzioso sulla pesca nel golfo di Trieste, che in questi anni ha visto il frequente e talvolta conciliato sequestro di pescherecci italiani da parte della guardia-costiera jugoslava, sarà risolto con disegno di legge che il ministro degli Esteri ha presentato al Senato, dopo la ratifica degli accordi tra Italia e Jugoslavia siglati a Roma il 18 febbraio 1983.

Da allora i due Paesi, attraverso i dicasteri degli esteri e del commercio estero, hanno sviluppato una serie di scambi di lettere e di note con cui regolamentare l'esercizio della pesca nel cosiddetto «triangolo» del golfo di Trieste, in acque appartenenti ad entrambi i Paesi.

L'intesa si ricollega all'accordo di Osimo del novembre 1975.

Restaurato dal Fondo Ambiente Italiano, nel 1984 è stato visitato da 18.000 turisti

In un maniero sulla Valle dell'Adige rivivono amori e misteri del Medioevo

Il complesso poderoso del castello di Sabbionara d'Avio, riportato al suo antico splendore, ospita iniziative culturali e corsi di alto artigianato - Gli affreschi della «Casa delle guardie»

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Testimone di storia, palcoscenico di leggenda: il castello dei Castelbarco di Sabbionara d'Avio ha visto intrecciarsi nei secoli, dentro le proprie mura in pietra chiara che incombono sulla valle dell'Adige, vicende di guerra, d'onore, d'arte e d'amor cortese. Il maniero, dopo un restauro che ne ha curato le ferite inferte dal tempo e dall'abbandono, s'è aperto, dal '79, alla «lettura» del grande pubblico: nell'84 i turisti d'ogni regione (molti dei quali studenti) che hanno visitato questi 30 mila metri quadrati dove la storia ha abitato per oltre 7 secoli, hanno superato i 18 mila.

E' la risposta concreta ad una speranza che, al suo nascere, sembrava sogno: rendere in qualche modo «economico» il nostro passato. Realizzatore di questo investimento sull'antico è il Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) costituitosi nel '75 come ente morale senza fini di lucro: ispirandosi al National Trust inglese, l'organismo mira all'acquisizione di beni culturali, ne cura il restauro e la manutenzione, li inserisce in un circuito turistico. L'ex-proprietario dell'edificio può riservare per sé e i propri discendenti un'ala dell'immobile e continuare ad abitarla. Oltre a questo complesso il Fai ha ricevuto in donazione il castello di Castelseprio (Varese), il complesso monastico di S. Fruttuoso, il maniero di Manta (Cuneo) alcune oasi protezionistiche.

Il castello di Sabbionara d'Avio è un libro d'emozioni sulla vita cavalleresca: i primi documenti sulla sua fondazione risalgono al 1216 (anche se le origini sono senz'altro più remote se già nel 589 su questo colle il sovrano longobardo Autari sposò la regina Teodolinda). Qui sono passati re come Giovanni di Boemia ed imperatori come Carlo V; qui Massimiliano d'Austria lasciò ad attenderlo, durante la campagna d'Italia, la moglie Bianca di Savoia e la parte meno bellicosa della propria corte; qui soggiornò il Gattamelata.

Anche Dante Alighieri, «ghibellin fuggiasco» a Verona presso la famiglia Della Scala, probabilmente fu ospite di questo palazzo. E, probabilmente, ammirò le due sale che, nella «Casa delle Guardie» situata alle falde del colle, propongono, ancora oggi, quegli affreschi medievali che l'Austria, nel 1910, giudicò degni d'essere acquisiti dallo Stato salvandoli, così, allora per sé ed oggi per noi. Le opere ricostruiscono, tra l'altro, battaglie in campo aperto e sono meticolosa testimonianza, come osserva l'arch. Renato Bazzoni, segretario generale del Fai che ha curato restauro e promozione del complesso fortificato anche grazie a contributi della Provincia di Trento, d'una società di «professionisti della guerra». Ma c'è anche una vena di mistero in una decorazione a scacchi variopinti: «Ogni figura — osserva l'architetto — contiene lettere gotiche con cui nessuno, sinora, è riuscito a comporre una frase di senso compiuto». Si racconta che fosse un terribile indovinello rivolto ai condannati alla pena capitale: chi decifrava l'enigma aveva salva la vita.

Una leggenda che rimanda ad un macabro rituale che, di tanto in tanto, pare si consumasse in una torre senza merli chiamata «Picadora»: dagli ampi archi di questo edificio ondeggiavano per giorni e giorni al vento della valle, come monito ai ribelli, i corpi degli impiccati. E nelle stanze senza sole languirono sino a spegnersi.

Oggi il complesso poderoso del Castello di Sabbionara d'Avio, oltre che mostra di se stesso e della sua rinascita (documentata con una rassegna fotografica che illustra i vari momenti e le varie tecniche di restauro), è cornice d'iniziative culturali. Concerti, esposizioni di pittura, corsi d'artigianato ad alto livello come, ad esempio, quelli di tessitura di arazzi: un modo nuovo e attivo di continuare il cammino nella storia.

Renato Rizzo

La capitale premia i suoi amici

Roma. Zeffirelli, da sin., Audrey Hepburn e Uto Ughi sono stati premiati in via Condotti dal Club Amici di Roma per la loro simpatia verso la capitale. A una grande festa all'aperto nell'elegante strada hanno partecipato altri estimatori della città: Andreotti, il generale Capuzzo, Guttuso, Stefania Sandrelli

Milano, festa di stoffe e di colori al Salone del tessile d'arredamento

Una bella tenda di sapore antico

MILANO — Allo Star, salone del tessile per l'arredamento, svoltosi in questi giorni alla Fiera milanese, c'è tutto quanto occorre per cambiare faccia alla casa in stoffe da mobili, tendaggi, in biancheria da letto e da tavola, per renderla più bella ma anche più sicura con i nuovi tessili antifiamma, che la relativa associazione italiana, Aiata, offre al sollecito uso del comparto alberghiero, al centro d'un funzionale, estetico rinnovamento e all'incontro fra coibenza termica, resistenza al fuoco e valore decorativo di moda.

L'aria della moda trasforma, infatti, l'apparenza di divani e poltrone, il copriletto e la parete, circola fra i tenui stampati delle tende, settori maggiormente in ripresa, rinnova la biancheria da casa che, importantissima per l'immagine di gusto e d'eleganza d'un'intera produzione valutata in cinquemila miliardi di lire e forte di oltre duecentomila addetti, non è tuttavia ancora uscita da una fase statica.

Accanto a 105 produttori provenienti da venti paesi, fra i quali spiccano per consistenza gli indiani, i portoghesi, i francesi e per la prima volta gli spagnoli, gli 842 italiani hanno destato l'interesse d'una vivace presenza di compratori del mercato interno ed estero. Delegazioni ufficiali sono arrivate dal Giappone, dall'Australia e, particolarmente importante, dalla Cina, che è alla ricerca di partners per avviare attività imprenditoriali.

Come appare la casa alla luce dello Star 85? Tramontati i toni violenti, cadute le stravaganze avveniristiche, si profila un ritorno a temi classici, riveduti e corretti in una maggiore semplicità, spesso solo apparente, perché le armature del tessuto per i mobili rivelano strutture complesse, negli effetti marmorizzati, antichizzati da particolari finissaggi, nei colori pastello in sfumature molteplici, in inediti accordi di blu e turchese, di violetti e porpore, e ancora di grigio e bianco, e soprattutto nella prevalenza delle fibre naturali.

C'è un gran ritorno della pura seta in lavorazione artigianale, come dalla Texarredo Taif Italia, del velluto di lino, che Missoni presenta nel disegno Principe di Galles tono scuro, accanto al tessuto jacquard a disegno cachemere e al velluto di cotone a immagini floreali e geometriche. Che del resto si ritrovano nelle carte da parati, perché la tendenza è la coordinazione più completa, fra rivestimenti murali, tende, copriletti e moquette, cara questa agli stranieri quanto tuttora disdegnata dal mercato interno, persino personalizzati a richiesta.

Nella biancheria da casa le novità più appariscenti riguardano il letto. Monumentale nella sua leggerezza, spesso lezioso come una crinolina con passanastri, gale, liste gaufré in lamé dorato e bouquet di pietre dure, arricchito da guanciali e piccoli cuscini, acquista nel gusto raffinato di Mastr Raphael un'impeccabile delicatezza e la perfetta funzionalità: il copriletto disegnato da impunture dall'inventata geometria, ripresa in ritmo diverso dai cuscini, si sdoppia dal suo interno invernale in piumino, in sintonia assoluta con i lenzuoli, in un'unica nuvola di particolare azzurro.

I lenzuoli più straordinari sono ancora una volta firmati, in una gamma di colori pastello, rosa pallido, verde acqua, beige paglia e in bianco assoluto, da Borbonese, in testa il completo «Sogno di petali», rincorsa dosata di primule ricamate a punto pieno, in un prodigio tecnologico, frutto di ricerca a livello macchina e di fantasia sul piano del classico ricuperato. Biancheria prodotta dalla Somma, autrice di coperte vivacissime o preziose.

Lucia Sollazzo

A Palestrina hanno rubato una statuetta di grande valore

ROMA — Un altro saccheggio di opere d'arte è stato evitato per la solerzia di un guardiano. Il nuovo episodio è avvenuto a Palestrina a circa 40 chilometri da Roma lungo la Consolare Casilina.

Ieri, poco dopo mezzanotte nel museo Barberini, ignoti ladri si sono introdotti nel salone del secondo piano tagliando con il diamante il vetro di una finestra. Avevano già iniziato il saccheggio di ogni reperto nelle bacheche — esposti vasi, statue, anfore — quando sono stati sorpresi da un guardiano che insospettito da un rumore, saliva ai piani superiori mettendo in fuga i malviventi.

Da un inventario effettuato dal sovrintendente al museo è risultata trafugata una statuetta in bronzo raffigurante un efebo del quinto secolo avanti Cristo. La statuetta, alta circa 22 centimetri, ha un valore inestimabile.

E' scomparso anche un vaso di bronzo del terzo secolo avanti Cristo.

Quest'anno saranno oltre un milione, occorre regolamentare l'afflusso

Troppi turisti sul G. Paradiso

TORINO — Esperti di 11 Paesi europei, riunitisi a Cogne in Val d'Aosta, per esaminare i problemi sulla gestione della fauna alpina (che è in pericolo), sono arrivati a questa conclusione: occorre limitare ancor di più la caccia. Poi hanno lanciato un appello: *«Salvate il parco del Gran Paradiso, minacciato da orde di turisti»*. I visitatori quest'anno saranno più di un milione. Però non c'è alcun regolamento che ne freni l'accesso indiscriminato. Analoga situazione si verifica in altre aree naturalistiche protette italiane ed europee.

Il grido d'allarme è del Cic (Consiglio internazionale della caccia e conservazione ambiente), che in due giorni ha discusso la situazione della fauna alpina europea. I tecnici sono giunti alla conclusione che bisogna ridurre ancor di più l'esercizio della caccia per salvaguardare il patrimonio di mufloni, cervi, caprioli, daini, camosci, stambecchi e volatili diversi.

«Per non intaccare il capitale animali, occorre arrivare al solo prelievo degli interessi — ha spiegato Mario Piodi, responsabile della commissione ambiente —, *ciò comporterà un'ulteriore restrizione della caccia, ma è necessario. Per cui massima severità su chi spara. Se occorrono degli abbattimenti, questi devono essere fatti sulla qualità degli animali, non sulla quantità. Quindi una programmazione su ampi territori, dove devono essere individuate aree di 10-15 mila ettari, per una selezione qualitativa degli animali da abbattere»*.

Se il Cic prospetta la necessità di una restrizione venatoria per la salvaguardia della fauna e dell'ambiente, perché ci sono troppe doppiette, occorre però anche gestire l'afflusso dei visitatori nei parchi nazionali e regionali. Troppe strade, automezzi, rumori, escursioni fuori itinerario, caccia fotografica indiscriminata (specialmente dei rapaci), disturbano gli animali.

Un esempio: nel Gran Paradiso gli stambecchi emigrano verso il vicino parco della Vanoise, perché le aree dove di solito vivono si restringono sempre più. Questo succede in quanto l'accesso ai turisti non è regolamentato. Alcune strade (esempio il Nivolet), permettono agli escursionisti di arrivare in zone dove vivono i branchi più numerosi che, a volte, vengono anche stupidamente rincorsi e impauriti.

Non basta, anche i rifiuti vengono abbandonati sul territorio protetto. *«E' una situazione inammissibile* — ha sostenuto la commissione del Cic, che ha lanciato l'appello di salvaguardare il Gran Paradiso e le aree protette —, *questa indisciplina arreca più danni alla selvaggina e all'habitat che il bracconaggio. Quindi i parchi devono varare un regolamento che disciplini l'afflusso dei visitatori»*.

Giuliano Dolfini

65 mila persone alle mostre degli etruschi

FIRENZE — Più di 65 mila visitatori. Un incasso totale di 282 milioni. Una media giornaliera di 3384 persone. Sono i primi dati complessivi sull'afflusso alle otto mostre etrusche che hanno aperto i battenti in 11 città toscane dal 16 maggio al 2 giugno.

Le cifre — fornite dall'ufficio stampa della Regione Toscana — si riferiscono al periodo che va dal primo giorno di apertura al 9 giugno. Al primo posto la mostra fiorentina sulla *«civiltà degli etruschi»* che fa il punto di trenta anni di ricerche scientifiche sul mondo etrusco presentando le più recenti scoperte e riunendo in un solo luogo per la prima volta oltre tremila oggetti rinvenuti in scavi recenti e provenienti dai più importanti musei italiani ed europei.

Il mensile è arrivato al numero mille

Letto da 5 milioni di persone il Messaggero di S. Antonio

PADOVA — Nel gennaio del 1898, quando uscì il primo numero, era solo un bollettino: una ventina di pagine, tirato in seimila copie, aveva lo scopo di mantenere i legami tra i devoti a S. Antonio e la sua basilica. Oggi il «Messaggero di S. Antonio» è arrivato a un importante traguardo: il numero mille.

In 87 anni il mensile è cambiato costantemente, pronto a cogliere i mutamenti sociali e storici, ad adeguarsi, ma è anche cresciuto. La tiratura — un milione e mezzo di copie — e le otto edizioni in sei lingue diverse ne fanno il periodico italiano forse più letto e, probabilmente, una delle pubblicazioni più diffuse al mondo. Arriva, infatti, in 144 Paesi dei cinque continenti ed è letto almeno da cinque milioni di persone.

Come spiegare il successo di questo mensile che non si trova nelle edicole né nelle librerie e la cui diffusione è affidata esclusivamente agli abbonati? *«Ogni anno a Padova arrivano tre milioni di pellegrini* — spiega padre Luciano Marini, direttore generale del "Messaggero" — *la gente viene e poi desidera mantenere il rapporto, il legame. Il "Messaggero" assolve questo scopo. I nostri, più che abbonati, sono associati, è la "Famiglia antoniana"»*. *«La devozione lega, unisce la gente* — precisa Giacomo Panteghini, direttore responsabile della rivista — *uno dei nostri scopi è mantenere la pietà religiosa aperta verso sbocchi sociali in senso ecclesiale. Il "Messaggero" non è solo uno strumento di fede, ma anche di servizio»*.

«I due perni fondamentali del "Messaggero" — aggiunge Giacomo Panteghini — *sono l'annuncio del Vangelo e il servizio di carità, la risposta ai bisogni della gente»*. Così nell'edizione italiana, oltre a temi legati alla devozione antoniana trovano spazio servizi a sfondo sociale; lo stesso principio guida anche le edizioni in lingua straniera — inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese — e quella in italiano per emigranti.

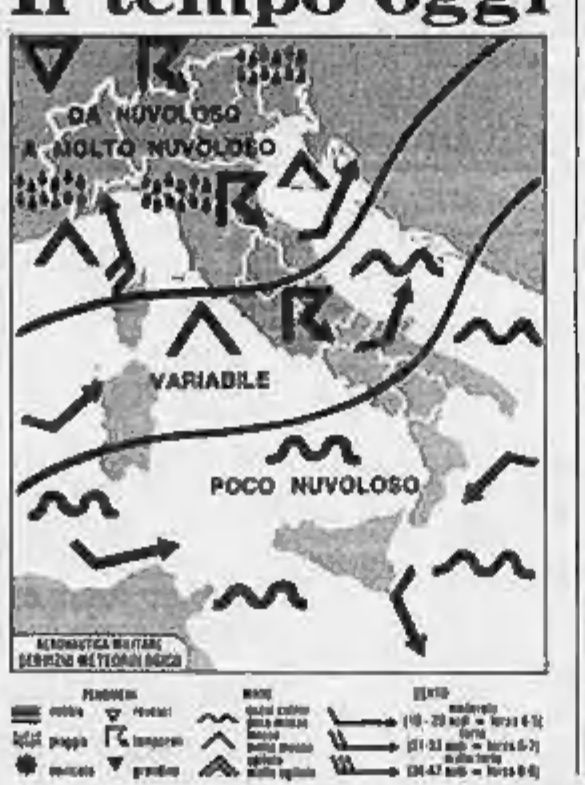
Dal Sud America alla Polonia, dal Canada al cuore dell'Africa, il «Messaggero» rappresenta non solo un legame con Padova e S. Antonio, ma anche uno strumento di solidarietà (grazie ai finanziamenti dei lettori sono stati realizzati recentemente un ospedale mobile in Cambogia, una trivella per i pozzi in Uganda, un orfanotrofio in Brasile e uno per i figli dei lebbrosi in Corea) e uno spazio per la denuncia delle ingiustizie: una scelta non sempre facile, quest'ultima, che è costata più volte il sequestro del periodico in Brasile, Argentina ed Uruguay.

Il tempo oggi

DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO

VARIABILE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia continua ad affluire aria fresca e instabile, più attiva sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sulle Marche e sull'Umbria, nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni, anche temporalesche, in estensione dal settore occidentale alle altre zone. Tendenza in serata, a schiarite parziali sul Piemonte e sulla Lombardia. Sulle restanti regioni centrali condizioni di variabilità con fenomeni temporaleschi sulle zone interne. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	25	L'Aquila	9	20
Verona	12	23	Roma Urbe	13	25
Trieste	11	21	Roma Fium.	14	23
Venezia	15	21	Campobasso	15	21
Milano	13	24	Bari	15	24
Torino	12	23	Napoli	15	24
Cuneo	13	22	Potenza	11	18
Genova	16	22	S. M. Leuca	18	23
Bologna	14	23	R. Calabria	19	25
Firenze	17	23	Messina	21	25
Pisa	16	22	Palermo	18	25
Ancona	16	23	Catania	19	27
Perugia	12	21	Alghero	15	22
Pescara	14	24	Cagliari	14	25

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	14	17	nuvoloso	Lisbona	15	29	sereno
Atene	21	28	nuvoloso	Londra	8	15	nuvoloso
Bangkok	26	29	sereno	Los Angeles	16	29	nuvoloso
Beirut	20	30	sereno	Madrid	13	27	sereno
Berlino	10	17	nuvoloso	Miami	28	31	nuvoloso
Bruxelles	8	19	nuvoloso	Montreal	9	20	sereno
Buenos Aires	6	15	sereno	Mosca	10	14	nuvoloso
Il Cairo	20	31	sereno	New York	22	29	nuvoloso
Copenaghen	9	15	nuvoloso	Parigi	11	14	nuvoloso
Dublino	11	16	nuvoloso	Pechino	18	30	sereno
Francoforte	8	18	pioggia	Rio de Janeiro	15	23	nuvoloso
Ginevra	10	15	nuvoloso	Singapore	24	31	pioggia
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	16	21	nuvoloso
Gerusalemme	19	28	sereno	Vienna	9	14	nuvoloso

IERI LA CORDATA A COLLOQUIO CON PRODI, OGGI TOCCA ALLA COFIMA

Anche le coop bianche per la Sme con Berlusconi, Ferrero e Barilla

ROMA — Mancava un tocco [illegible] giallo nella vicenda della cessione della Sme, la [illegible] corteggiata finanziaria pubblica. Tutto è [illegible] nel momento in cui Pietro Barilla è salito negli uffici dell'Iri per mettere definitivamente a fuoco con i dirigenti della holding la [illegible] proposta. La clamorosa sorpresa: anche le cooperative «bianche», quelle democristiane, entrano nel patto che già legava Barilla a Berlusconi e a Ferrero. Ma la [illegible] non era favorevole all'offerta, la prima, avanzata a suo tempo da Carlo De Benedetti, presidente [illegible] Buitoni? Un voltafaccia? Un ripensamento in vista di un armistizio che coinvolga i diretti contendenti? [illegible] interrogativi in un baleno hanno fatto il giro dei palazzi di Roma che contano e sembra che il segretario De Mita fosse particolarmente contrariato.

Il fatto è che non si tratterebbe direttamente delle cooperative bianche ma [illegible] una associazione, presieduta [illegible] tecnico di area liberale Gulatieri, il Consorzio cooperativo conserve Italia, aderente all'organizzazione. Il giallo sarebbe così parzialmente chiarito [illegible] si tratta comunque di un ulteriore elemento di confusione in una storia ricca di colpi [illegible] [illegible] legami [illegible] terranei, di [illegible] scontro fra potentati politici ed economici senza precedenti.

Fatto sta che la cordata, ora a quattro, Berlusconi-Ferrero-Barilla-Consorzio Italia, ha messo tutte le carte in tavola e attende la nuova convocazione dall'Iri: l'ultima parola spetterà [illegible] ministro delle Partecipazioni Darida che [illegible] tutto il tempo [illegible] decidere (20 giorni [illegible] domani). La sola cosa certa è che da domani l'Iri non accetterà più offerte. Per superare le obiezioni sulla italianità del [illegible]po, una delle condizioni per la privatizzazione, è stata formata una nuova società, la «Industrie Alimentari Riunite». Il capitale di 300 miliardi è così suddiviso: il 25 per [illegible] è del Consorzio Italia il 25 per cento della Fininvest che appar[illegible] al 1[illegible] per cento a Silvio Berlusconi e [illegible] sua famiglia; il 17 per cento è della Cofiba spa (finanziaria controllata al 100 per cento dalla famiglia Barilla): l'8 per cento è della Barilla G. e R. fratelli spa (posseduta per il 12 [illegible] [illegible] dalla Cofiba, per il [illegible] [illegible] cento da Pietro Barilla e per il 75 da [illegible] socio estero [illegible] Cee); il 25 per cento della Ferrero spa (per il 90 per cento della Ferrero e C., controllata anch'essa [illegible] un socio estero).

Il gruppo — come ha precisato il vicepresidente della Barilla, l'avvocato Sabelli — ha tutte le carte in regola per dare filo [illegible] torcere alle multinazionali che operano sul mercato alimentare. [illegible] «*Abbiamo* [illegible] *teso realizzare un'alleanza* [illegible] *forze e non di debolezze*», ha commentato con [illegible] polemico riferendosi alle altre offerte. Egli ha ribadito le condizioni finanziarie proposte all'Iri: 600 miliardi (100 subito, il resto in due anni).

Rispetto [illegible] prezzo spuntato da [illegible] Benedetti, a valori attualizzati, l'Iri avrebbe un beneficio superiore [illegible] [illegible] miliardi, secondo le stime di Sabelli.

Che [illegible] succederà adesso? Sabelli non si è sbilanciato. Lo stesso silenzio è [illegible] osservato dall'Iri mentre continua la polemica tra Prodi e De Benedetti il quale sostiene che l'accordo è già [illegible]nte.

Eugenio Palmieri

L'[illegible] alimentare Sme

	Fatturato '83	Fatturato '84
Alivar	453.5	486
Cirio	185	197
Italgel	229	305
GS	865.5	1101
SI-CO	95.3	132
Autogrill	318.9	404

(miliardi di lire)

Il segretario degli alimentaristi Cisl

Il sindacato [illegible] vuole un gruppo fatto a pezzi

ROMA — Che fa il sindacato [illegible] vicenda Sme? A differenza di altre occasioni pare [illegible] in [illegible] angolo a guardare. E' così?

«*Abbiamo reagito, eccome* — risponde Ferruccio Pelos, segretario generale della Fat (alimentaristi Cisl) — *di fronte alla vendita-blitz. Ci siamo sentiti defraudati: sino al giorno prima, Iri e Sme erano d'accordo con noi sulla validità* [illegible] *un polo alimentare pubblico e su questo si stavano svolgendo veri e propri negoziati. Per questo abbiamo avanzato obiezioni di merito e di contenuto. Non per nostra responsabilità quel progetto di risanamento e sviluppo è stato* [illegible] *in crisi, cedendo alla tentazione di inserire* [illegible] *Sme dentro il grande gioco della redistribuzione di potere economico-finanziario*».

Cosa ne pensate della [illegible] tra varie cordate?

«*Prendiamo* [illegible] [illegible] *scelta di privatizzazione fatta dal Cipi col consenso di tutti i partiti. Anche il sindacato si trova ora* [illegible] *fronte* [illegible] [illegible] *situazione nuova. Ma non stiamo a guardare: la presenza di varie offerte rimette in gioco il nostro potere contrattuale. Ad esempio, rispetto alle condizioni minime indicate* [illegible] *Cipi per la vendita, come Fat-Cisl le riteniamo troppo deboli, specie* [illegible] *l'occupazione, sul Sud e là dove si accettano a scatola chiusa i vecchi progetti di chiusure e* [illegible] *integrazione.*

Quale scelta sarebbe la migliore per voi?

«*Una che eviti smembramenti e successive cessioni; non segua un'ottica puramente finanziaria o speculativa; tenga conto dell'imprenditorialità* [illegible] *chi già opera nel settore. Chiunque vinca, non smetteremo comunque* [illegible] *chiedere garanzie* [illegible] *politica industriale e distributiva, integrità dei gruppi (Sme, ma anche Sopal), mantenimento di un'occupazione* [illegible] *assistita, legata a progetti di sviluppo e alla scelta meridionalista*».

Non c'è il rischio di creare un nuovo caso Maccarese?

«*Non siamo stati certamente noi i fautori della privatizzazione. Ma quando tutti i partiti* [illegible] *d'accordo... Ora bisogna scegliere e nel modo migliore. Il rischio Maccarese esiste certamente* [illegible] *non si sceglierà* [illegible] *fretta: sapendo che se per la logica dei veti incrociati la Sme rima*[illegible] *nell'Iri, governo e Parlamento dovranno dotarla di circa* [illegible] *miliardi per gli investimenti.*

fr. bq.

A giorni la conclusione dell'accordo

Pernod compra Ramazzotti

PARIGI — La Pernod-Ricard (bevande, [illegible] due del settore agro-alimentare in Francia per il fatturato, gli utili e i fondi propri) [illegible] siglato un protocollo d'accordo per l'acquisizione [illegible] controllo della Ramazzotti di Milano.

La conclusione dell'intesa, sottolinea la casa parigina, resta tuttavia subordinata al nulla osta delle autorità dei due Paesi e ai risultati dell'esame approfondito della situazione finanziaria della società italiana, che l' [illegible] [illegible] ha realizzato un fatturato di circa [illegible] miliardi [illegible] lire. [illegible] conclusione dell'accordo dovrebbe essere annunciata tra pochi giorni.

REDDITO / La mappa del benessere secondo l'Unioncamere

In Italia si diffonde la ricchezza (ma cede il triangolo industriale)

ROMA — In Italia la ricchezza non è più concentrata in poche province ma si sta diffondendo lentamente su tutto il territorio nazionale. Nel 1970 il 40 per cento del prodotto nazionale era attribuibile alle dieci province più importanti che oggi, tutte insieme, superano di poco il 37 per cento. Nel 1971 soltanto 25 province registravano un reddito prodotto per abitante superiore al 10% della media nazionale, ma nel 1983 erano saliti [illegible] [illegible] Inoltre, mentre le province tradizionalmente «ricche» scendono, nella classifica si inseriscono [illegible] realtà. Tutta questa dinamica è documentata dai dati più recenti sul reddito prodotto nelle province italiane, elaborati dall'Unioncamere per gli anni dal 1980 al 1983.

Ancora più significativo l'esame delle tre principali province del «triangolo industriale», Milano, Torino e Genova che in tre anni, dal 1980 al 1982, sono passate dal 17,5 a poco più del 16 per cento. Non solo, ma in queste tre province è diminuita la quantità di reddito prodotto per abitante: Milano passa dal quarto al settimo posto, scalzando Genova che scende [illegible] dodicesimo.

Le stime dell'Unioncamere mettono [illegible] evidenza una [illegible] ta perdita [illegible] spinta dell'area Bologna, Modena, Reggio Emilia e, [illegible] complesso della fascia adriatica, e, d'altro canto, incrementi consistenti del reddito prodotto da province «minori» [illegible] Lombardia e soprattutto da otto province meridionali: Salerno, Caserta, Bari, Lecce, Avellino, Catanzaro, Cosenza e Catania. Per alcune [illegible] queste il fenomeno era [illegible] stato rilevato [illegible] negli Anni Settanta, mentre risulta [illegible] per Avellino e [illegible] due province calabresi.

A fianco pubblichiamo la graduatoria delle prime [illegible] province per reddito prodotto per abitante, nel 1980 e nel 1983. In pochi anni questa graduatoria risulta significativamente modificata. [illegible] si classificano più [illegible] [illegible] prime dieci Reggio Emilia, Torino, Genova e Brescia; mentre si inseriscono nel [illegible] Novara, Varese, Trieste e Vercelli.

Se per Varese e Trieste si tratta di un recupero rispetto a posizioni che erano [illegible] più favorevoli nel 1971, per le due province piemontesi si tratta [illegible] una novità assoluta. Significativi anche i progres[illegible] [illegible] Mantova che supera Modena, da parecchi anni al secondo posto, e di Cremona.

Alla perdita di «velocità» [illegible] Milano e Torino, si contrap[illegible] i saggi [illegible] crescita [illegible]lle province «minori» della Lombardia e del Piemonte, a dimostrazione [illegible] una trama territoriale sempre più diffusa e completa delle attività produttive.

Chi [illegible] chi scende

(la mappa della ricchezza in Italia)

Riunione alla Cee

Per i prezzi dei cereali non si fanno progressi

LUSSEMBURGO — Nessuna ipotesi di soluzione sembra delinearsi tra i ministri agricoli Cee, riuniti per cercare di definire i prezzi dei cereali per la corrente campagna. In un primo «giro di tavola» della sessione odierna, il vicepresidente della commissione Cee responsa[illegible] dell'agricoltura, Frans Andriessen, ha detto di non avere nulla [illegible] aggiungere all'ultima proposta di compromes[illegible] della presidenza — ri[illegible] accettabile da tutti tranne che dalla Germania — che prevede un calo [illegible] prezzi dei cereali dell'1,8%.

Il Consiglio dei ministri agricoli Cee ha [illegible] giornato i suoi lavori, [illegible] che la presidenza, retta [illegible] Filippo [illegible] Pandolfi, ha proposto per mezzogiorno [illegible] voto sul prezzo dei cereali. Il ricorso a questa procedura (di norma le decisioni si prendono all'unanimità) è stato [illegible] necessario dall'intransigenza tedesca.

Popolare Novara il primo creditore, Bankitalia solo quarta

Lo Stato pagherà con i Cct i [illegible] debiti verso le banche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo Stato ha definitivamente estinto il considerevole credito vantato da tutte le banche italiane sulla base delle dichiarazioni annuali dei redditi relative ai periodi d'imposta chiusi fino al 31 dicembre [illegible] per eccedenza delle ritenute fiscali subite in ciascun periodo d'imposta rispetto al dovuto.

Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha infatti disposto l'emissione di certificati di credito del Tesoro al portatore per l'importo di nominali 4 mila 841 miliardi di lire a totale copertura del debito fiscale di 3 mila 876 miliardi per capitale e di 965 miliardi per interessi maturati a favore di circa 900 aziende ed istituti di credito operanti in ogni regione.

[illegible] primo [illegible]mento avverrà il 1° luglio prossimo, quando l'Erario dovrà pagare [illegible] plessivamente alle banche 944 miliardi.

In tal modo lo Stato ha saldato i crediti d'imposta vantati [illegible]le banche fino al 31 dicembre '83 in [illegible] alle loro denunce dei redditi. Tuttavia il ministero delle Finanze potrà procedere ad accertamenti fiscali [illegible] verificare l'effettiva veridicità di tali dichiarazioni.

Tra le banche che vantano un maggiore credito fiscale la prima è la Banca Popolare di Novara: 293 miliardi (251 per capitale e 42 di interessi); secondo l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane: 214 miliardi (159 per capitale e 55 di interessi); terza la [illegible] Nazionale del Lavoro: 203 [illegible]iardi (169 per capitale e 34 di interessi); solo quarta la Banca d'Italia: 201 miliardi (130 per capitale e 61 di interessi); seguono Cassa di Risparmio di [illegible] [illegible] [illegible] (130 per capitale e 42 di interessi); [illegible] [illegible] Risparmio delle Provincie Lombarde: 187 miliardi (143 per capitale e [illegible] di interessi); Banca Nazionale dell'Agricoltura: 174 miliardi (145 per capitale e 29 [illegible] interessi); [illegible] 174 miliardi (130 per capitale e 44 [illegible] interessi); Banco di [illegible]: 145 miliardi (150 [illegible] capitale e 25 di interessi); Banca Popolare [illegible] [illegible] 118 [illegible] (95 per capitale e [illegible] [illegible] interessi).

Accordo Skf-Eaton

TORINO - La Skf e la Eaton, aziende produttrici a livello [illegible] rispettivamente nel settore dei cuscinetti volventi ed in quello della componentistica per autoveicoli, hanno annunciato la firma [illegible] un [illegible] per [illegible] costituzione in Italia di [illegible] società a partecipazione paritaria che produrrà, per il mercato europeo, punterie per motori a [illegible] interna.

Il governo di Buenos Aires ha accettato il piano di austerità

Il Fmi salva l'Argentina

Ora verserà il prestito di 2400 miliardi lire bloccato nei mesi scorsi - Altri 1000 miliardi prestati dalla Bri Sollievo anche tra le grandi banche creditrici Usa - Ma Alfonsin riuscirà a frenare il malcontento interno?

NEW — Ancora una volta l'Argentina ha evitato la bancarotta. Il direttore del Fondo Monetario, De La Rosiere, ha ieri approvato il suo piano di austerità. Dopo l'assenso del consiglio di amministrazione, il Fondo incomincerà presto a erogarle miliardo e 200 milioni di dollari, 2400 miliardi lire, bloccati nei mesi scorsi. 500 milioni dollari, mille miliardi di lire, verranno versati dalla Banca internazionale dei regolamenti di Basilea: questo prestito di emergenza, varato l'altro ieri, era condizionato al «sì» De La Rosiere. A questo prestito-ponte hanno già aderito gli Stati Uniti, il Messico, il Venezuela, il Giappone, il Canada e Spagna. Non partecipa invece la Germania. Un portavoce tedesco ha infatto confermato ieri che Bundesbank non ravvisa alcuna possibilità o necessità di prendervi parte, aggiungendo che non si tratta di una posizione pregiudiziale avversa all'Argentina ma di una linea di politica generale alla quale la Bundesbank intende ritornare dopo avere ammesso eccezioni nel 1982 e nel 1983, quando si correva il rischio di un collasso del sistema finanziario internazionale. «Un rischio genere attualmente non esiste».

Per il governo di Buenos Aires e per il sistema bancario mondiale la fine di un incubo. E' probabile infatti che la Riserva Federale americana, che sta esaminando i debiti dell'Argentina, ben miliardi di dollari complessivi, il proclami più «svalutati», come pareva che dovesse fare fino a ieri. Ciò consentirà alle grandi banche di evitare di doverne inserire percentuale tra le perdite, e di non denunciare quindi un passivo, cosa che avrebbe scosso gravemente la finanza internazionale più: metterà in condizione organizzare un prestito e la ristrutturazione dell'indebitamento argentino.

Il portavoce della tesoreria Usa, Levine, ha asserito che *«lo spettro della crisi si è allontanato»* e il governo di Buenos *«offre la possibilità di rimettere ordine casa»*. Esso è in ritardo di nove mesi nel pagamento di 1 miliardo e mezzo di dollari di interessi. mila miliardi di lire, e intende versarne immediatamente la metà. Le grandi banche dovrebbero mettergli a disposizione altri 5 miliardi e 200 milioni dollari, 8400 miliardi di lire, e ridurre gli interessi e prorogare le scadenze di vecchi prestiti per 13 miliardi di dollari che andrebbero rimborsati entro la fine dell'anno.

Le trattative tra il Fondo Monetario Internazionale e l'Argentina sono durate circa un anno tra continui alti e bassi. Le difficoltà maggiori rifiuto di Alfonsin schiacciato tra i peronisti da un lato e i militari dall'altro, di accettare la drastica austerità già imposta al Messico e al Brasile, due Paesi doppio dell'indebitamento argentino. Rendendosi conto di andare incontro a una catastrofe, Alfonsin ha ceduto. La ha rifiutato di rendere pubblico il piano di risanamento finanziario dell'Argentina, ma i pochi punti fanno temere lo scoppio di tensioni politiche e sociali.

Lo scorso maggio, l'inflazione a Buenos Aires è salita del 31,2 per un mese: il Fondo vuole che ridiscenda all'8 per cento per il prossimo aprile. Il resto della ricetta: riduzione dal 10 al 3 per cento della percentuale del prodotto nazionale lordo assorbita dal deficit dello Stato; aumento delle tasse e dei prezzi per i servizi pubblici; contenimento dei salari e del costo della vita; svalutazione del peso nei confronti del dollaro per rilanciare le esportazioni e frenare importazioni. questo modo, a poco a poco l'Argentina ripagherebbe i debiti.

Se De La Rosiere avesse detto e Riserva Federale avesse «svalutato» i prestiti, non solo l'Argentina si sarebbe con le spalle al muro, e avrebbe messo in pericolo altri Paesi dell'America Latina. Anche il sistema bancario americano, già debilitato dalla di numerose Casse di Risparmio, si sarebbe trovato in frangenti rischiosi. Ne avrebbe quindi risentito la finanza internazionale, profonde ripercussioni sulla ripresa economica dell'occidente.

Ennio Caretto

Nel pianeta del debito

(America Latina, ammontare del debito estero, miliardi di dollari)

100 - 90 - 50 - 45 - 40 - 35 - 30 - 25 - 20 - 15 - 10 - 5 - 0

1983 / 1984 / 1985(*)

Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Uruguay, Venezuela

Raul Alfonsin

Fonte, Mondo Economico (*) Stime

L'industria europea cerca uno «scudo»

ROMA — L'opportunità di un rafforzamento del ruolo dell'ecu con l'obiettivo di giungere alla creazione di un'unica moneta europea è stata sostenuta nel corso di una tavola rotonda organizzata dall'Associazione bancaria italiana e dall'Ide (imprenditori e dirigenti europei) svoltasi ieri sera nella sede dell'Abi. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Associazione bancaria Parravicini, il presidente dell'Ide Bauzini e il responsabile finanziario della Fiat Galateri.

Parravicini, dopo aver messo in rilievo la fiducia dimostrata dal mercato privato dell'ecu, si è augurato che a ciò faccia riscontro un'analoga fiducia delle autorità.

Galateri, a sua volta, ha esposto l'esperienza dalla Fiat nell'utilizzo dell'ecu, nell'ottica della riduzione dei rischi di cambio. Ha rilevato tra l'altro che i finanziamenti in ecu a fronte di esportazioni e di importazioni attivati dalla Fiat dal 1982 fino alla fine del 1984 ammontano a un miliardo di ecu.

Dalla Cee via libera all'import parallelo

— La Corte europea giustizia stabilito che le misure prese in Italia per limitare le importazioni di auto al di fuori dei canali ufficiali costituiscono un limite al libero scambio e debbono essere abrogate.

Queste state introdotte per limitare un fenomeno che raggiunto nell'84 la cifra di circa 80.000 auto. Infatti il prezzo di queste auto al netto delle imposte veniva essere fino al 20% inferiore di quelle importate attraverso la rete ufficiale.

La decisione giustizia viene a seguito di un procedimento legale intrapreso dalla Commissione Cee contro il provvedimento che limitava l'import parallelo. La commissione aveva sostenuto l'Italia violando l'articolo 30 del trattato Cee, che impedisce agli stati membri di porre restrizioni quantitative sulle importazione provenienti da altri Paesi.

Le importazioni parallele provenivano dalla Germania, Belgio, Francia e Olanda. *(Agi)*

UNIONE INDUSTRIALE — Da domani a sabato all'Unione Industriale di Torino si svolgerà un incontro su «La regolamentazione giuridica dell'attività economica» organizzato dall'Istituto di pubblico della facoltà di Economia e commercio di Torino, diretto dal prof. Carlo Ferrari, ordinario diritto amministrativo.

Alla Telettra commessa miliardi

IL CAIRO — Vincendo la concorrenza di importanti società tedesche e giapponesi, la Telettra (gruppo Fiat) si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione del collegamento in microonde fra il Cairo e Assuan, con prolungamento fino ad Abu Simbel, ai confini meridionali dell'Egitto. Il contratto, che sarà firmato nei prossimi giorni, ha un valore di venticinque milioni di dollari e godrà di un credito d'aiuto del governo italiano di quindici milioni di dollari.

Il collegamento in microonde, che sarà realizzato grazie un sistema di ponte radio, permetterà il potenziamento della rete telefonica egiziana.

La Telettra guida un consorzio di cui fanno parte anche le società Irti e Italtel, l'opera dovrà essere terminata entro il 1987.

Goria terrà ai capi di Stato a Milano un rapporto sul futuro dello Sme

L'Europa investe meno, salgono i disoccupati i ministri finanziari dei Dieci lanciano l'allarme

LUSSEMBURGO — Il ministro del Tesoro italiano, Giovanni Goria, farà un rapporto al vertice di Milano dei capi di governo dei «Dieci» a fine giugno, sui possibili progressi a medio e lungo termine dello Sme, il Sistema monetario europeo. Lo hanno deciso i ministri finanziari dei «Dieci» riuniti ieri a Lussemburgo, dopo aver preso in esame le relazioni preparatorie messe a punto dal to monetario Cee e dal tato dei governatori delle banche centrali dei «Dieci».

Proposte concrete, documenti presentati al consiglio finanziario, i due comitati non ne fanno, ma vi indicazioni per proseguire nella strada finora percorsa con cautela, verso un più ampio uso nella della moneta europea, l'Ecu.

Timori, i ministri dei «Dieci» ne hanno espressi per ciò che i capi governo dei Paesi della Cee possono decidere vertice di Milano, in campo monetario, basandosi sulle indicazioni del rapporto Dooge.

Inoltre, è emerso, tra i Dieci, un orientamento comune in favore del compromesso della presidenza sulle compensazioni agli agricoltori tedeschi per le perdite che essi subiscono a causa dello smantellamento degli importi compensativi. Il compromesso della presidenza garantisce che non vi una diminuzione delle proprie della Comunità europea dovuta ad una riduzione dell'Iva alcuni prodotti agricoli tedeschi.

Goria, vertice di Milano, dovrà svolgere relazioni e un rapporto anche sulla situazione degli investimenti dell'occupazione nella Comunità europea. I ministri finanziari dei Dieci hanno esaminato, ieri, un documento che denuncia un pesante calo degli investimenti negli ultimi anni, Paesi Cee e nel contempo un aumento della disoccupazione.

BEI — La Banca Europea degli Investimenti (Bei), eroga finanziamenti a lungo termine, ha deliberato il raddoppio del capitale per far fronte alle maggiori richieste provenienti dagli attuali membri della Comunità Europea ed vista anche dell'entrata della Spagna e del Portogallo nella Cee. Il consiglio dei governatori ha approvato aumentare il capitale sottoscritto da 14,4 a 28,8 miliardi di ecu, a partire dal primo gennaio prossimo.

NELL'84 L'INTERO SETTORE HA FATTURATO 41.000 MILIARDI

La chimica sta uscendo dal tunnel

MILANO — *«Le aziende chimiche non sono più assistite dallo Stato per sopravvivere; non sono più la cenerentola industriale del nostro Paese. In passato sono stati compiuti drammatici errori e lo riconosciamo, si pensi ai 2000 miliardi buttati via dieci anni fa per la guerra chimica, ma oggi la situazione è profondamente cambiata: ci sono state modifiche della cultura industriale del settore, del management, delle relazioni sindacali. Ci siamo irrobustiti, abbiamo effettuato i processi di razionalizzazione e ora siamo pronti ad affrontare le sfide tecnologiche del futuro»*. Questo il punto di vista del presidente della Federchimica, G. V., sulla situazione dell'industria chimica nazionale e questi i dati che lo confortano: nel 1984 industrie del comparto hanno fatturato complessivamente 41.500 miliardi (+16% rispetto al 1983) un valore aggiunto 12.830 miliardi, mentre la produzione è salita 6,4%.

«Il 1984 stato dunque un anno favorevole, anche se si è chiuso un clima incertezza per l'attenuarsi della ripresa economica mondiale» ha aggiunto Varasi. Tra altri dati importanti del settore chimico Varasi ha ricor un aumento degli investimenti del 66% nel periodo 1980-84, contro media nazionale del 40%, e una spesa del 7% degli stessi investimenti dedicata all'ecologia.

Qui però finiscono gli elementi positivi e iniziano quelli negativi: spicca tra tutti il peggioramento della bilancia commerciale del settore: scorso è verificato un passivo di ben miliardi (+1400 miliardi rispetto all'anno precedente). Esaminando il *«rapporto sullo stato dell'industria chimica italiana»* che Varasi presentato stampa, nota che passivi con l'estero non solo per la chimica secondaria e la farmaceutica cioè i prodotti alto valore aggiunto, ma anche per quella primaria.

Perdiamo cioè terreno non solo rispetto industrie chimiche tedesche e inglesi, che ci vendono i prodotti finiti che riusciamo a produrre, ma anche nei prodotti di base come polietilene a bassa densità, la più umile delle materie plastiche utilizzata per produrre i sacchetti per spesa. Gli unici comparti per noi positivi fibre, dove si registra un attivo commerciale di 300 miliardi, i fitofarmaci (+7 miliardi) e le vernici (+10). Siamo invece pesantemente in rosso per i prodotti organici, le materie plastiche, gli ausiliari per la industria, organici e i materiali sensibili.

Un altro dato contenuto nel rapporto mostra come la situazione dell'industria chimica italiana si stia deteriorando rispetto ai principali concorrenti: l'Italia occupa il quarto posto in Europa occidentale con un volume di affari pari al 12,3% del totale (prima è la Germania con il 25,8, seguita Francia 15,1 e Gran Bretagna con 13,4%). Lo scorso anno però Germania ha effettuato il 35% degli investimenti del settore, l'Inghilterra il 18,7, Francia il 14,6, l'Olanda l'11,3, mentre l'Italia ha rispettato esattamente la quota del fatturato con il 12,3%.

Ciò significa che mentre le nostre principali aziende chimiche utilizzavano i margini di guadagno consentiti dalla favorevole congiuntura internazionale per riportarsi in pareggio, quelle straniere ampliavano investimenti

Gianfranco Modolo

Bilancio di un settore

(IMPORT, EXPORT E SALDO 1980-1984 in migliaia di miliardi)

CHIMICA PRIMARIA: IMPORT 7,3; EXPORT 4,5; SALDO; 1980, 1981, 1982, 1983, 1984

CHIMICA SECONDARIA: IMPORT 4,8; EXPORT 2,7; SALDO -2,1; 1980, 1981, 1982, 1983, 1984

Produzione industriale balzo in aprile (+7,8%)

ROMA — Forte aumento della produzione industriale nell'aprile scorso: l'indice è cresciuto del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese del 1984. Lo annuncia l'Istat avvertendo che ai fini di una corretta interpretazione di questo dato bisogna tener presente che la produzione industriale nell'aprile dell'anno scorso era stata negativamente influenzata da una concentrazione di festività nell'ultima parte dello stesso anno. Inoltre, nell'aprile scorso, si è avuto un giorno lavorativo in più. In termini di produzione media giornaliera, l'indice registra, rispetto all'aprile 1984, un aumento del 3,2 per cento.

Nel periodo gennaio-aprile la produzione industriale ha avuto un aumento dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel primo trimestre, invece, l'indice era inferiore dello 2,2 per cento rispetto al primo trimestre 1984.

Con riferimento alle principali classi di attività economica, nel primo quadrimestre 1985, rispetto all'analogo periodo del 1984, si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: più 17,3 la meccanica di precisione, più 10,5 l'abbigliamento, più 9,0 la gomma, più 8,2 le fibre artificiali e sintetiche, più 4,9 le pelli e cuoio, più 4,5 il materiale elettrico ed elettronico.

Ecco l'andamento della produzione industriale a partire dal gennaio dell'anno scorso. Sono indicate le variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e rispetto all'intero periodo.

	Mese	Periodo
GENNAIO 1984	+5,4	+5,5
FEBBRAIO	+2,4	+4,0
MARZO	-0,1	+2,5
APRILE	-4,9	+2,0
MAGGIO	+7,0	+3,0
GIUGNO	+2,8	+3,1
LUGLIO	+4,4	+3,3
AGOSTO	+11,0	+3,8
SETTEMBRE	-2,1	+3,1
OTTOBRE	+16,5	+4
[illegible]	-0,2	+3,5
[illegible]	+1,7	+3,1
GENNAIO 1985	-2,5	-2,7
FEBBRAIO	+1,7	-0,6
MARZO	+3,1	-0,9
[illegible]	+7,8	+1,5

Cinque ore di contrattazioni, scambi per oltre 100 miliardi, l'indice guadagna il 3,51 per cento

Il «no» infiamma la Borsa

Forte richiesta (anche dall'estero) per Montedison, Fiat, Generali e Rinascente - Le Sirti a 6400 lire in vista dell'entrata nel listino - Positivo l'effetto dei fondi di investimento e degli interventi delle banche

MILANO — La vera festa per la vittoria del «no» si è tenuta ieri in [illegible] Affari. Il [illegible] della coalizione di governo nel referendum è [illegible] infatti salutato in Borsa da un'ondata di acquisti che, nel corso di una seduta mozzafiato (oltre cinque [illegible] di scambi [illegible] controvalore che ha ampiamente infranto la barriera dei cento miliardi), ha avuto questo effetto: una crescita [illegible] dei prezzi vicina al 4% (l'indice Comit segnala un aumento pari al 3,5) dopo che si era [illegible] un incremento, [illegible] 12,45, del 4,6%. L'indice Comit ha raggiunto quota 325,34, cioè il massimo assoluto.

Ora, anche a detta degli operatori più cauti, l'orizzonte di [illegible] Affari appare sereno e [illegible] che il [illegible] di ieri [illegible] destinato a restare un episodio isolato. «Ormai — commenta l'esperto di titoli di una delle tre Sim — la scadenza più delicate [illegible] alle spalle e anche sotto il profilo tecnico gli indicatori sono tutti positivi».

Oltre ai fattori politici (significativi sotto l'aspetto psicologico) si deve infatti fare i conti con i nuovi equilibri del mercato:

1 La presenza degli stranieri che ieri hanno intensificato la loro presenza sul [illegible] grossi ordini di acquisto (in particolare sulla Montedison, sulla Fiat, le Generali e la Rinascente che [illegible] rinviata per eccesso di rialzo [illegible] la Standa);

2 L'azione dei fondi di investimento che, spinti dal successo della raccolta delle reti di vendita, continuano a presentarsi in Borsa come compratori;

3 L'attivismo delle banche che, esaurita l'opera di sfoltimento dei dossiers della clientela, hanno individuato in Piazza Affari l'occasione più ghiotta di buoni guadagni per il 1985. E così, anche se si segnala la crescita dell'attività nel settore premi, nessuno crede a una massiccia presenza della speculazione nella Borsa.

Ma quali [illegible] hanno dominato [illegible] L'elenco è sterminato. Ad eccezione della Bms (sacrificata al listino a una quotazione di [illegible] lire), [illegible] Magona, della Marzotto, in pratica tutti i valori che compaiono sul tabellone di Piazza Affari hanno beneficiato dell'attenzione della domanda. Il [illegible] Fiat, la Montedison, l'Olivetti hanno acquisito nuovi massimi annuali; in particolare, le Fiat ordinarie hanno esordito in prima mattinata a un [illegible] di 3390 (contro 3261 lire di lunedì), hanno [illegible] in chiusura una quotazione di [illegible] lire per poi raggiungere, alle [illegible] un massimo di [illegible] lire. Non meno spettacolare la marcia di Mediobanca che ha addirittura toccato un prezzo di 110 mila lire.

Il «mio» in Piazza Affari

Borsa di Milano, indice [illegible] = 100

Scala	160 – 180 – 200 – 220 – 240 – 260 – 280 – 300
Massimo	325,4
Mesi 1984	G A L O
Mesi 1985	G F M A M G
Etichette	SI — NO

Sempre sicura la marcia della Montedison [illegible] cui continua l'attenzione dell'estero. A fine mese verrà probabilmente sciolto il consorzio di garanzia costituito nell'81 [illegible] la guida di Mediobanca [illegible] il collocamento dell'aumento di capitale della società di Foro Buonaparte: il mercato [illegible] le azioni (e le banche a questi prezzi hanno fatto un buon affare) e, dopo anni di difficoltà, la privatizzazione della Montedison è ormai cosa fatta.

Di fronte a questi risultati passano in secondo piano i brillanti successi [illegible] varie richieste di mercato che si stanno susseguendo in questi [illegible] (ma il bello verrà in estate). E' il caso del Nuovo Banco Ambrosiano: l'operazione warrant, è stato detto [illegible] in consiglio, farà entrare nelle [illegible] dell'istituto circa 160 miliardi a cui devono essere aggiunti i 23 miliardi derivati dalla conversione anticipata del prestito Centrale.

Ancora più clamoroso il [illegible] Sirti: ieri i titoli [illegible] prossima matricola di Borsa hanno toccato un massimo di 6400 lire, anche se i certificati devono [illegible] ripartiti tra i sottoscrittori. Un [illegible] affare per il consorzio di garanzia (i titoli sono stati ceduti dalla Stet a 3800 lire) meno per la Pirelli (e la Stet) che avevano valutato assai meno il prezzo delle azioni della consociata.

Ugo Bertone

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro [illegible]	4.000	1.300
Banca Popolare di Milano	11.500	1.000
Banca Popolare di Novara	14.000	6.400
Banca Subalpina	4.810	2.800
Un. Subalpina Assicuraz.	13.500	19.000

Con il nuovo ufficio di rappresentanza a Bruxelles

Si rafforza la presenza del San Paolo in Europa

BRUXELLES — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino rafforza la propria presenza in Europa: ieri è stato inaugurato l'ufficio di rappresentanza di Bruxelles alla presenza del governatore della Banca nazionale del Belgio Jean Godeaux, di rappresentanti del governo belga, della Commissione della Cee e del mondo economico e finanziario, nonché del presidente dell'istituto Gianni Zandano.

«Con la presenza in questa importante piazza — ha detto Zandano — *il San Paolo potrà consolidare il proprio ruolo di attivo interlocutore delle istituzioni* [illegible] *Comunità europea»*.

L'istituto torinese infatti è oggi la banca italiana con la maggiore presenza in Europa, con filiali a Francoforte, Monaco di Baviera, Amsterdam, Londra, affiliate in Lussemburgo ed in Austria, uffici di rappresentanza a Parigi, Zurigo ed ora anche a Bruxelles.

In questa stessa ottica — ha rilevato il presidente dell'istituto — va inquadrata la scelta fatta dal San Paolo di adottare l'Ecu come valuta preferenziale di operatività. Questa scelta — ha osservato — si è rivelata tempestiva ed efficace in considerazione del notevole sviluppo fatto segnare dall'Ecu nell'attività bancaria internazionale negli anni più recenti.

L'impegno del San Paolo in questa direzione — è stato rilevato — si è manifestato tra l'altro con la partecipazione in qualità di «lead manager» e co-manager al gruppo di direzione di 25 emissioni di obbligazioni in Ecu e con la partecipazione al gruppo di lavoro, comprendente diciotto banche europee, per la messa a punto di un sistema di «clearing» ufficiale dell'Ecu.

«Accanto all'impegno in Europa, il San Paolo — ha rilevato Zandano — *intende anche realizzare un rafforzamento delle strutture operative presenti sul mercato americano con l'obiettivo di sviluppare le necessarie sinergie tra l'affiliata californiana (First Los Angeles Bank) la filiale di Los Angeles e quella di New York cercando per quest'ultima di rendere sempre più incisiva e qualificata l'attività specialistica di intermediazione e di produzione di finanza al fine di sostenere adeguatamente gli operatori interessati al mercato Usa»*.

● AMMA — Una missione della Camera di commercio di Detroit si è incontrata all'Amma con [illegible] rappresentanza di imprenditori e operatori economici dell'Italia Nord Occidentale. Nell'incontro sono [illegible] illustrate le opportunità di interscambio e di affari esistenti nel Michigan in generale e nell'area di Detroit.

Professionisti delle assemblee nel mirino della magistratura

Già inviata una comunicazione per estorsione e infrazioni valutarie - Altri venti sotto inchiesta

MILANO — Questa [illegible] nel mirino della magistratura che si occupa del crack del Banco Ambrosiano ci [illegible] loro, i professionisti [illegible] assemblee, per lo più avvocati ed esperti [illegible] che in passato hanno [illegible] in crisi più di un amministratore con i loro interventi. I giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti hanno inviato nei giorni scorsi [illegible] comunicazione giudiziaria a Maurizio Bertuzzi, [illegible] dei più noti professionisti assembleari; nella comunicazione vengono ipotizzati i reati di estorsione e di infrazione [illegible] norme valutarie.

Secondo quanto si è appreso presso fonti giudiziarie nel [illegible] società estera del gruppo Ambrosiano avrebbe accreditato su un conto svizzero appartenente a Bertuzzi la somma di 600 [illegible] dollari (circa 940 milioni di lire di allora, [illegible] miliardo e [illegible] milioni di oggi). Poiché questa cifra non risulterebbe [illegible] reimportata in Italia scatterebbe il [illegible] di infrazione della legge 159. L'ipotesi di estorsione lascerebbe intendere che Bertuzzi ha indotto l'allora presidente del [illegible] Ambrosiano, [illegible] Calvi, a pagare profumatamente i servizi resi dal professionista.

Oltre a Bertuzzi i magistrati stanno svolgendo indagini su [illegible] ventina di «professionisti di assemblee» che hanno gravitato per anni intorno [illegible] società di Calvi, quotate in Borsa, vale a dire Ambrosiano, Centrale, Toro Assicurazioni, Banca Cattolica del Veneto e Credito Varesino. Evidentemente Calvi e i suoi collaboratori hanno lasciato tracce contabili [illegible] pagamenti effettuati per [illegible] i professionisti oppure per esortarli ad intervenire in favore dell'azionista di maggioranza.

Va ricordato che la posizione di Calvi al [illegible] del Banco Ambrosiano si prestava facilmente ad essere contestata da parte degli azionisti di minoranza: il pacco di controllo del Banco era nelle mani di una decina di [illegible] panamensi e lussemburghesi (poi risultate dello Ior), rappresentate dallo stesso Calvi, che agiva senza alcun controllo, né da parte degli amministratori né degli altri azionisti.

Oggi, [illegible] la creazione della Consob e l'ampliamento [illegible] l'informazione economica, l'attività dei professionisti di [illegible] assemblee ha subito un netto ridimensionamento, ma in passato hanno svolto un ruolo di rilievo nella vita delle società, nel bene perché hanno impedito [illegible] di autoritarismo da parte degli azionisti di maggioranza, ma anche nel male, se risulteranno valide le ipotesi di reato.

g. rno.

[illegible]GAZIONI

Titoli	[illegible]	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	101 50	101 40
C.C.T. 1/3/86	101 20	101 30
C.C.T. 1/5/86	101 60	101 70
C.C.T. 1/6/86	101 80	102
C.C.T. 1/7/86	102 20	102 05
C.C.T. 1/8/86	101 65	101 35
C.C.T. 1/10/82-86	101 65	101 70
C.C.T. 1/10/83-86	100 65	100 65
C.C.T. 1/11/86	101 80	101 95
C.C.T. 1/12/86	102 20	102 30
C.C.T. 1/1/87	102 60	102 50
C.C.T. 1/2/87	102 50	102 80
C.C.T. 1/3/87	102 10	102 30
C.C.T. 1/4/87	102 05	102 15
C.C.T. 1/5/87	102 25	102 30
C.C.T. 1/6/87	102 55	102 45
C.C.T. 1/12/87	101 60	101 75
C.C.T. 1/7/88	103 40	103 25
C.C.T. [illegible]	102 95	102 80
C.C.T. 1/10/88	102 55	102 95
C.C.T. 1/12/90	104 05	104 10
C.C.T. 1/1/91	104 15	104 35
C.C.T. 1/3/91	102 10	102 25
C.C.T. 1/6/91	102 35	102 35
C.C.T. 1/7/91	101 85	101 65
C.C.T. 1/8/91	101 65	101 40
C.T.Ecu 14% 82/89	110 25	110
C.T.Ecu 13% 83/88	105 80	105 70
C.T.Ecu 11,40% 83/90	103 20	103
C.T.R. 2,50%	81 05	81 50
B.T.P. 17% 83/85 II	99 95	99 85
B.T.P. 17% 83/85 III	100 70	100 50
B.T.P. 16% 84/86 I	100 90	101 00
B.T.P. 14% 84/86 II	100 05	100 10
B.T.P. 12% 78/87	97 10	97 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	90 25	89 85
Enel 6% 68/86 I	86 50	88 40
Enel 7% 71/86	90 60	90 90
Enel 7% 72/87 I	87 60	88 70
Enel 7% 73/93	81 60	86 80
Enel [illegible]	100 30	99 60
Enel 12% 86/87	99	99 90
Enel 80/87 Ind.	99 80	100
Enel 81/88 Ind.	100	100 60
Enel 82/86 Ind. I	106 10	106
Enel 82/89 Ind. II	105 35	104 90
Enel 82/89 Ind. III	105 35	105 00
Enel 82/89 Ind. IV	105	105 30
Enel 83/89 Ind. I	105 60	105 30
Enel 83/90 Ind. II	104	103 30
Enel 83/90 Ind. III	103 60	104 50
Enel 84/93 Ind.	103 60	103 20
Enel 84/93 Ind. II	102 45	102 75
Enel 84/93 Ind. III	103 10	103 10
Enel 84/93 Ind. IV	102 40	102
I.R.I. 6. Spir. 82/88 Ind.	105 00	107 90
I.R.I. 8. Spir. 83/88 Ind.	110 50	108 50
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	102 95	103 90
I.R.I. Stet 84/89 TV	150	148 90
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92 40	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	86 70	88 85
Aut. I.R.I. 6% 69/89	85 90	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	89	89 25
CCOP 6% 30.le	79 30	80 40
CCOP 6% 30.le	88 50	89 15
CCOP 7% 30.le	89 70	89 80
CCOP 6% 1975/2005	87 90	87
CCOP 6% 1976/2006	70 30	71 20
CCOP 10% 1977/2007	76 60	77 50
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	92 40	91 20

Titoli	[illegible]	Torino
CCOP Int. st. 6% 66/86 III	88 80	89 30
CCOP Int. st. 6% 66/86 IV	84 80	88 40
CCOP Int. st. 7% 70/89 I	84 50	84 10
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	83 60	82
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	81 50	81 10
CCOP Anas 7% 72/2002 I	70 30	80 10
CCOP Aut. 6% 68/86 I	71 60	70
CCOP FS 6% 67/87	92 50	91 00
CCOP FS 7% 71/91	84	82
CCOP FS 7% 72/92 I	80 80	80
CCOP FS 7% 72/92 II	80 80	84
CCOP pr 6% 65/85 IV	94 20	93 20
CCOP pr 6% 67/87 V	93 40	92
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 30	93 40
CCOP pr 6% 68/88 VII	88 40	88
CCOP pr 6% 68/88 VIII	88 50	88 50
CCOP pr 7% 71/91 II	81 00	80 80
AMM. FS 6% 66/86	89 80	90
AMM. [illegible] 70/90	84 30	85
AZ. FS [illegible] Ind.	102 85	102 85
[illegible] FS 83/90 Ind. II	102 85	102 50
[illegible] FS [illegible] Ind.	101 75	101 50
IMI 6% 67/87 XXVI	90 40	90 20
IMI 6% 68/88 XXVII	86 70	84 40
IMI 7% 70/88 XXVIII	90 85	90 20
IMI 7% 70/88 XXIX	89 35	89 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	80 55	79 50
IMI TV 81/88 LXXXI	114 50	110 80
BEI 14% 84/91	103 90	n.q.
S. Paolo c.f. 6%	85 90	85
S. Paolo [illegible] 6% conv.	79 50	79 75
S. Paolo c.f. 6%	87 50	88 50
S. Paolo c.f. 5% 80/95 11ª Ind.	135 90	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 22ª	101 75	101
S. Paolo c.f. TV 81/91 23ª	102 75	102 90
S. Paolo c.f. TV 82/97 24ª	105	102 60
S. Paolo c.f. TV 82/98 25ª	100	100
S. Paolo o.p. 5% sc 7%	84 80	84 10
S. Paolo o.p. 6%	88	88 50
S. Paolo o.p. 7%	78 80	81 75
S. Paolo o.p. 8%	85 70	84
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	110 25	110 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 19ª	101 70	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	101 70	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24ª	104 60	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 26ª	103	102 60
Fiat TV 81/88	101 75	102 30
Olivetti TV 82/87	103 40	103 60
Pirelli spa TV 82/88	102 30	102 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	234 60	233
Cogefar 14% 81/86	188 50	n.q.
Generali 12% 81/88	347	347
IFIL 13% 81/87	261	260
[illegible] Roma 13% 81/87	107 90	107
IRI-Comit 13% 81/87	122	118
IRI-Credit 13% 81/87	119 00	118
Italgas 14% 82/88	183	181
[illegible] Centr. 13% 81/88	—	—
Medioban. 14% 82/88	1060	1040
Med. Bii 13% 81/91	124 30	118
Med. Fidis 13% 81/91	261	258
Med. S. Spir. 7% 73/88	326	325
Med. Saim 14% 82/92	172 30	165
Med. Snia 13% 80/90	—	—
Olivetti 13% 81/91	146	146
Pirelli spa 13% 81/91	185	176
Pirelli spa 13,5% 81/91	184	182
S. Paolo Att. Im. 14% 82/83	184	148 75
S. Paolo Isfc. 13% 78/85	452	448 60
Unicem 14% 81/87	133 60	128
Unicem 13% 82/89	131 50	130

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Le quantità trattate non sono pervenute

Titoli	Milano 11-6	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 11-6
ALIMENTARI				
Alivar	9000	+ [illegible]		9000
Bonifiche Ferr.	34555	+ 155		n.q.
Eridania	10010	+ 210		[illegible]
Florio	n.q.	—		220
Buitoni ord.	4350	+ 300		n.q.
Buitoni risp.	4200	+ 140		n.q.
Milanegr. Vit.	6786	+ 107		6700
Perugina ord.	3700	+ 80		n.q.
Perugina risp.	2820	+ 70		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	60500	+ 2500		n.q.
Ausonia Ass.	1050	— 5		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	16991	+ 879		16800
C. Ass. Mi. risp.	11900	+ 800		11800
C. Latina ord.	1300	— 45		1385
C. Latina priv.	1150	+ 40		1100
FIRS ord.	1100	+ 100		n.q.
FIRS risp.	780	+ 35		n.q.
Generali	49940	+ 1500		49800
Italia Ass.	16000	+ 780		n.q.
L'Abeille	43240	+ 740		n.q.
La Fondiaria	77500	+ 5400		n.q.
La Previdente	20350	+ 330		n.q.
Lloyd Adriatico	7880	+ 140		n.q.
RAS	73100	+ 1900		73000
SAI ord.	15000	+ 600		14950
SAI priv.	14590	+ 400		14400
Toro Ass. ord.	16300	+ 380		16300
Toro Ass. priv.	11500	+ 300		11500
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6255	+ 5		n.q.
B. Comm. Ital.	21700	+ 1260		21000
B.N.A. ord.	5011	+ 41		5000
B.N.A. priv.	3490	+ 80		3500
Banco Roma	14900	+ 200		15000
Banco Lariano	4495	+ 99		n.q.
Cred. Italiano	2500	+ 75		2500
Cred. Varesino	4290	+ 80		n.q.
Interbanca p.	22080	+ 110		21200
Mediobanca	109975	+ 8975		104500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	6151	+ 131		6100
Burgo priv.	5835	+ 35		5800
Burgo risp.	6050	+ 200		6000
De Medici	3750	+ 30		n.q.
L'Espresso	7640	+ 60		n.q.
Mondadori o.	4749	+ 20		n.q.
Mondadori p.	3900	+ 40		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2155	+ 75		n.q.
Pozzi Ginori o.	134 75	+ 2 75		133
Pozzi [illegible] r.	130	+ 3 50		122
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—		—
Italcementi o.	56700	+ 1700		n.q.
Italcementi r.	35400	+ 900		n.q.
Unicem ord.	17010	+ 310		16900
Unicem risp.	13490	+ 240		13300
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5120	—		n.q.
Caffaro ord.	913	+ 5		n.q.
Caffaro risp.	900	+ 20		n.q.
Farmit. Erba	14600	+ 80		n.q.
Fidenza Vetraria	4700	+ 110		n.q.
Italgas	1481	+ 43		1448
Mira Lanza	35150	+ 350		34800
Montedison	1779	+ 58		1781
Paramatti	n.q.	—		1475
Perlier	6845	+ 20		n.q.
Pierrel ord.	1820	+ 11		1800
Pierrel risp.	1092	+ 7		1080
Pirelli S.p.A. o.	2990	+ 110		2870
Pirelli S.p.A. r.	2810	+ 211		2800

Titoli	Milano 11-6	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 11-6
Recordati	9565	+ 165		n.q.
[illegible]	2720	+ 70		n.q.
Saffa ord.	7760	+ 10		7850
Saffa risp.	6350	+ 370		6000
Salog	n.q.	—		1180
Siossigeno	21750	+ 100		n.q.
Snia Bpd ord.	3459	+ 158		3440 *
Snia Bpd risp.	3800	+ 340		3670 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	985	+ 40		970
La Rinasc. priv.	723	+ 23 5		725
Silos	1264	+ 36		1250
Standa ord.	18000	+ 1200		n.q.
Standa risp.	17550	+ 150		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	955	+ 25		945
Ausiliare	3290	+ 40		n.q.
Autostr. To-Mi	5400	+ 78		5400
Italcable ord.	13350	+ 250		13100
Italcable risp.	13750	+ 540		13300
NAI	—	—		—
Nord Milano	5590	+ 180		n.q.
SIP ord.	2255	+ 75		2235 *
SIP risp.	2340	+ 90		2370 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	3650	+ 101		n.q.
Selm risp.	3585	+ 24		n.q.
Tecnomasio	841	+ 15		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2470	+ 30		n.q.
Agricola Fin. o.	14500	+ 250		n.q.
Agricola Fin. r.	18900	—		n.q.
Bastogi-Irbs	235 50	+ 7 50		233
Bonif. Siele	31700	+ 635		n.q.
Borgosesia o.	sospesa	—		sospesa
Borgosesia r.	sospesa	—		sospesa
Brioschi	450	+ 10		n.q.
Buton	2400	+ 40		n.q.
Cabota Mi. C. o.	7850	+ 50		n.q.
Cabota Mi. C. r.	7800	+ 80		n.q.
La Centrale o.	3350	+ 80		3440
La Centrale r.	3250	+ 85		3310
CIR ord.	5090	+ 170		5100
CIR risp.	5195	+ 165		5200
CIR risp. n.c.	3500	+ 275		3800
Eurogest ord.	1335	+ 15		n.q.
Eurogest risp.	1400	—		n.q.
Eurogest r. n.c.	1120	+ 20		n.q.
Euromobiliare	8150	+ 185		n.q.
Fidis	8150	+ 290		6000
Fin. Breda	5200	+ 185		n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4990	+ 150		n.q.
Finrex	1150	+ 1		n.q.
Finsider	—	—		—
Fiscambi	4710	+ 60		4700
Gemina ord.	640	+ 25		n.q.
Gemina risp.	612	+ 7		n.q.
GIM ord.	3800	+ 80		3770
GIM risp.	2525	+ 81		2800
IFI priv.	6430	+ 410		6410
IFIL ord.	5880	+ 60		5800
IFIL risp.	6350	+ 170		5300
Iniziativa Me.T.A.	47600	+ 900		n.q.
Italmobiliare	65000	+ 3030		n.q.
Mittel	1740	+ 40		1700
Partec. Finanz.	3584	+ 49		n.q.
Pirelli & C.	4348	+ 8		4400
Rejna ord.	11500	[illegible]		n.q.
Rejna risp.	11500	+ 450		n.q.
Riva Finanz.	7610	+ 60		n.q.
Schiapparelli	485	+ 1		485
Serfi	3380	+ 65		3360
SME	1530	— 25		1590
SME 1/7/84	1470	— 30		1520
SMI ord.	2449	[illegible]		2450
SMI ord. 1/7/84	2321	21		2300

Titoli	Milano 11-6	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 11-6
SMI risp.	2400	+ 140		2350
SOPAF	1071	+ 58		n.q.
STET ord.	3225	+ 127		3170 *
STET risp.	3285	+ 115		3390 *
Terme Acqui	1260	— 20		n.q.
Tranno	15750	— 700		n.q.
Tripcovich	6470	+ 270		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
[illegible]	8000	+ 100		n.q.
Attività Imm.	4100	+ 100		4050
BI-INVEST ord.	2847	+ 97		2850
BI-INVEST risp.	3880	+ 80		3850
Cogefar	3000	+ 60		n.q.
Con. Ac. Roma	118	— 1		120
De Angeli-Frua	1082	+ 2		n.q.
I.L.I. ord.	2531	+ 42		n.q.
I.L.I. risp.	2450	+ 40		n.q.
IPI	n.q.	—		1812
ISVIM	12500	+ 560		11900
Risanam. ord.	8450	+ 100		8400
Risanam. risp.	6945	+ 60		6900
Sifa	3350	+ 100		3300
MECCANICI-AUTO				
Aturia	5306	+ 10		n.q.
Castagnetti	n.q.	—		3452
Danieli	7390	+ 265		n.q.
FIAT ord.	3445	+ 184		3436 *
[illegible] Fiat o.	3131	+ 141		3129 *
FIAT priv.	3030	+ 145		3035 *
Warrant Fiat p.	1790	+ 180		1845 *
Gilardini	21350	+ 265		21300
Franco Tosi	20800	+ 880		n.q.
Magneti M. o.	2125	+ 25		2115
Magneti M. r.	2123	+ 20		2115
Olivetti ord.	6780	+ 210		6680
Olivetti priv.	5782	+ 2		5850
Olivetti risp.	6800	+ 80		6800
Oliv. risp. n.c.	4200	+ [illegible]		3800
Saipem	[illegible]	+ 175		n.q.
Sasib ord.	[illegible]	+ 330		6560
Sasib priv.	7370	+ [illegible]		6900
Westinghouse	27530	+ 630		27300
Worthington	2220	+ 55		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5480	+ 125		n.q.
Dalmine	702	+ 17 5		705
Falck ord.	5455	+ 135		n.q.
Falck risp.	4320	— 40		n.q.
Ilssa-Viola	[illegible]	+ 20		n.q.
La Magona	5700	— 200		n.q.
Pertusola	656	—		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		10550
Trafileria	4020	+ [illegible]		n.q.
TESSILI				
Cantoni	4330	+ [illegible]		4250
Cucirini	[illegible]	+ 50		n.q.
Cascami 1972	4600	— [illegible]		n.q.
Eliolona	1830	+ 90		n.q.
Fisac ord.	4850	+ 110		4800
Fisac risp.	4900	+ 50		4150
Linificio ord.	1765	+ 25		n.q.
Linificio risp.	1500	+ 41		n.q.
Marzotto ord.	3880	— 5		n.q.
Marzotto risp.	3800	— [illegible]		n.q.
Olcese Venez.	[illegible]	+ 0		n.q.
Rotondi	12890	—		n.q.
Zucchi	4750	+ 50		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2710	+ 40		n.q.
A. De Ferrari r.	2745	—		n.q.
Acque potabili	2870	+ 85		2830
Ciga Hotels	6200	+ 450		6150
Jolly Hotels o.	5050	+ 18		n.q.
Jolly Hotels r.	5040	— 18		n.q.
Pacchetti	83 75	+ 1 75		88

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

DIRITTI

Cir az x az 291: az x ob 19,50; ob x az 8; ob x ob 103. Cir risp az x az 206; nc az x az 11. Unicem 1 ced 17 420; 2 ced 2/3/15 178; 3 ced B/C 14% 21; 4 ced a 13% 22; 5 ced 13 [illegible] 70. Eridania az x ob 231. Sasib [illegible] x [illegible].

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		11-6
Ala	L	10.480
Arca BB	»	12.835
Arca RR	»	10.310
Azzurro	»	10.542
Euro Vega	»	10.289
Euro Antares	»	10.298
Euro Androm.	»	10.530
Fiorino	»	10.885
Fondattivo	»	10.237
Fondersel	»	12.970
Fondicri 1°	»	10.197
Fondo profess.	»	14.588
Genercomit	»	11.222
Gestiras	»	12.596
Imi capital	»	13.928
Imi rend	»	11.443
Interbanc. az.	»	11.259
Interbanc. ob.	»	10.587
Interbanc. re.	»	10.521
Libra	»	10.494
Multiras	»	10.603
Nordfondo	»	10.506
Primecash	»	11.183
Primerend	»	12.431
Primecapital	»	13.930
Sforzesco	»	10.573
Visconteo	»	10.127
Verde	»	10.231
Fondo Ina	»	1497,2

ESTERI AUTORIZZATI		11-6
Fondltalia	$	35,45
Interfund	$	14,03
Int. Sec. Fund	$	19,10
Italfortune	$	13,10
Italunion	$	10,07
Multirend	$	25,38
Capitalitalia	$	13,31
Mediolanum	$	16,26
Romintest	$	16,43
Rabeco	fiorini	75,90
Rolinco	fiorini	66,90
Rasfund	L	38.082
Fondo Tre R	L	23.773

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-6	Banconote (Milano) 11-6	Esportazione (Milano) 10-6	Esportazione (Milano) 11-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-6
Dollaro Usa	1980	1995	1974,7	1969,5	1974,9	1966,6
Dollaro Usa l. p.	1940	1940	—	—	—	—
Marco tedesco	636	636	637,11	636,73	637,10	637,74
Franco francese	209,25	201	208,84	208,69	208,86	208,80
Fiorino olandese	564	562	565,4	564,73	565,25	564,84
Franco belga	31,1	31,1	31,505	31,575	31,509	31,570
Sterlina	2490	2485	2488	2480	2486,5	2480,0
Lira irlandese	2000	2000	1993,5	1991,7	1994,4	1992,3
Corona danese	181	181	177,85	177,81	177,86	177,85
E. C. U.	—	—	—	—	1430	1427,6
Dollaro canadese	[illegible]	1420	1437	1433,5	1436,1	1432,8
Yen giapponese	7,8	7,8	7,888	7,871	7,8890	7,87
Franco svizzero	755	753	757,34	755,7	756,97	755,57
Scellino austriaco	90,1	90,1	90,657	90,53	90,640	90,61
Corona norvegese	221	221	221,75	221,8	221,66	221,35
Corona svedese	[illegible]	221	220,93	220,65	220,81	220,42
Marco finlandese	307	307	306,66	306,5	306,35	306,47
Escudo portoghese	11,3	11,3	11,15	11,11	11,066	11,15
Peseta spagnola	11,5	11,5	11,225	11,185	11,225	11,185
Dinaro iugosl. gr.	6,6	6,5	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,75	14	14,45	14,45	14,420	14,44
Dollaro australiano	[illegible]	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/6/85	15	99,460	13,00
29/7/85	43	98,463	13,25
23/8/85	71	97,468	13,35
27/9/85	106	96,300	13,35
25/10/85	134	95,211	13,40
22/11/85	162	94,308	13,40
20/12/85	190	93,176	13,50
30/1/86	231	92,078	13,60
28/2/86	260	91,184	13,60
14/3/86	274	90,706	13,65
30/4/86	321	89,263	13,65
30/5/86	351	88,368	12,70

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,125	15,500
7 gg	14,500	14,875
15 gg	14,625	15,000
1 mese	14,875	15,250
2 mesi	15,000	15,375
3 mesi	15,125	15,500
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	142.000-149.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	112.000-120.000
Marengo sv.	114.000-122.000
Marengo fr.	112.000-120.000
Marengo bel.	110.000-118.000
20 doll. oro	620.000-670.000
Krugerrand	620.000-650.000
Argento (*)	365-385
Platino (*)	15.735

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	10-6	11-6
Londra	312	315
Zurigo	314	317
Parigi	311,01	311,60
New York	312,40	315,40
Milano (lire/grammo)	20	[illegible]
Hong Kong	312,90	315,40

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1034

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-6	Zurigo (in fr. sv.) 11-6	[illegible] (in marchi) 10-6	[illegible] (in marchi) 11-6	Londra (per sterlina) 10-6	Londra (per sterlina) 11-6	Parigi (in fr. fr.) 10-6	Parigi (in fr. fr.) 11-6
Dollaro	2,6090-2,6110	2,6090-2,6090	3,1010-3,1030	3,0960-3,0980	1,2570-1,2580	1,2620-1,2630	9,4400-9,4150	9,4040-9,4150
Franco svizzero	—	—	118,70-118,90*	118,65-118,75*	3,2800-3,2900	3,2770-3,2830	361,05-362,50*	[illegible]
Franco francese	27,27-27,32*	27,17-27,36*	32,76-32,80*	32,75-32,83*	11,864-11,904	11,874-11,884	—	—
Marco	84,07-84,18*	84,04-84,25*	—	—	[illegible]	3,8960-3,9015	304,57-305,18*	304,57-305,00*
Sterlina	3,3044-3,3090	3,2713-3,3044	3,912-3,918	3,896-3,902	—	—	11,904-11,925	11,877-11,909
Yen	1,0593-1,0423*	1,0382-1,0400*	1,2380-1,2401*	1,2350-1,2371*	314,57-315,13	315,29-315,80	3,7718-3,7771*	3,7684-3,7746*
Lira	0,1319-0,1322*	0,1319-0,1323*	1,567-1,572**	1,570-1,573**	2478,5-2481,3	2476,7-2479,4	4,7810-4,7840**	4,7840-4,7870**

* per cento ** per mille unità

[illegible]: VIAGGIO NEI QUARTIERI DEL RECORD

Centro, Collina 63 per cento no

«Non siamo zone ricche, ma attente»

Dei sette quartieri che hanno risposto «no» al referendum, due hanno raggiunto il tetto massimo del 63 per cento. Sono i quartieri 1 (che raggruppa Centro, Crocetta, San Secondo, Santa Teresina) e quello [illegible] 8 (Cavoretto, Borgo Po, San Salvario, Valentino). Il primo si estende [illegible] Po [illegible] a corso Bolzano-corso Principe Oddone tra corso Vittorio e corso San Maurizio-Regina e da Porta Nuova ai corsi Mediterraneo-Castelfidardo, con confine [illegible] Lepanto: 105 mila abitanti circa, 50.852 famiglie. Il secondo comprende la collina da Moncalieri fino a corso Gabetti e tutta la zona dalle Molinette a corso Vittorio, con la ferrovia per Milano come confine: 60 mila abitanti, 31.750 famiglie.

Sono considerati, secondo la vecchia terminologia, «quartieri ricchi»: il primo è il centro direzionale della città con banche, assicurazioni, negozi, sedi di società, residenze eleganti. La collina è quella che è: zona di ville e case nel verde. Ma entrambi i quartieri comprendono zone popolari: basti ricordare quella intorno alla Gran Madre e [illegible] Casale [illegible] dall'altra parte, quella lungo la ferrovia per Milano dove abitano impiegati, operai, tecnici.

I «no» sono dunque espressione di una realtà sociale molto varia che ha ritenuto di potersi identificare nella politica del governo volta in primo luogo a combattere l'inflazione. «Ora — dice Bruna Peyrano, titolare della fabbrica di cioccolato di corso Moncalieri — ci attendiamo dalla classe politica una maggiore attenzione ai problemi economici. Si mettano tutti intorno a un tavolo e correggano quel che non funziona».

Il prof. Maltroli, preside di architettura, abitante della collina, neo consigliere comunale socialista: «Adesso mi aspetto un impegno concreto sul problema dei salari e stipendi, con contrattazioni specifiche e congrue, che superino il meccanismo automatico il quale, è dimostrato, diventa meccanismo di inflazione».

Giulio Poli, comunista, anch'egli abitante della collina (ma nel quartiere 7, dove i no hanno vinto col 51 per cento): «La piccola differenza impone a tutti una maggiore attenzione ai problemi economici, nella ricerca di soluzioni che [illegible] le tensioni sociali».

Ermanno Tedeschi, neo consigliere comunale pli, eletto anche nel quartiere Centro-Crocetta: «Dei 23 quartieri precedenti, 21 avevano amministrazioni di sinistra; solo Borgo Po era dc e Crocetta liberale. I risultati di domenica, che confermano il 12 maggio, dovrebbero valorizzare il pentapartito. Come base dalla quale partire per risolvere i molti problemi della città».

Domenico Garbarino

Mirafiori sud bastione del sì

Pci e dp: «Una vittoria dell'organizzazione»

«[illegible] volete che dicia-mo, ha vinto la Confindustria, e i problemi, per noi che tiriamo la carretta giorno per giorno, rimangono tutti». Davanti alla Fiat, nel quartiere di Mirafiori Sud, dove il «sì» ha ottenuto la percentuale maggiore (61 per cento), gli operai che escono dalla fabbrica hanno poca voglia di chiacchiere.

Ormai il referendum per loro è un capitolo chiuso: «La vita continua. E anche se avessero vinto dappertutto i sì, per noi sarebbe continuata allo stesso modo, ogni giorno il turno in fabbrica, poi via di corsa alla ricerca di altro lavoro per far campare famiglie numerose come la mia», urla quasi scappando Pietro Chierico, «manovale di linea», come egli [illegible] si definisce.

Un gruppetto che si è fermato appena fuori dal cancello non vuole parlare con il cronista. «Intanto poi date sempre ragione ai padroni». Inutile insistere.

Perché ha vinto il «sì»? La spiegazione che danno fra via Plava, corso Unione Sovietica, via Artom e via De Maistre più che politica è di tipo organizzativo: qui i comunisti dividono la municipalità in tre zone: hanno tre sezioni che funzionano bene, un Circolo Arci che attira [illegible] gente in una «palazzina» dell'Istituto case popolari proprio in via Plava.

Dice Gaetano Oliva, presidente del Circolo: «Il quartiere è, come si può vedere, prettamente operaio. Nella nostra zona il "sì" ha toccato una fra le percentuali più alte della città, il 61,3 per cento: due punti in più rispetto alla media del quartiere».

Come mai? «Ci siamo [illegible] da fare, la propaganda è arrivata porta a porta, ci sono stati tanti dibattiti con buon intervento di persone. Insomma la gente era consapevole del problema reale, non si è fatta abbindolare dalle chiacchiere a favore del governo e della Confindustria».

Analogo il ragionamento di Vincenzo D'Argenio, venticinquenne segretario della 49ª sezione di via Fratelli De Maistre, dove, nei 25 seggi di zona il «sì» si è attestato sul 59,8 per cento. «La nostra organizzazione ha informato i cittadini — afferma — e la forte presenza operaia del rione ha fatto il resto».

A quest'ottimismo c'è da aggiungere l'apporto del movimento sociale, e quello di democrazia proletaria che ha una sezione in via Dandolo e che alle elezioni amministrative a Mirafiori Sud, ha ottenuto il 2,43 per cento, un punto in più rispetto alla media cittadina. Spiega Igor Stagliano, segretario di dp: «Noi pensiamo di aver fatto un buon lavoro con continui comizi soprattutto davanti alle fabbriche».

Giuseppe Sangiorgio

Gli inquilini Iacp di corso Grosseto assediati da vandali e delinquenti

Ostaggi nella terra di nessuno

A soli otto anni dalla costruzione il quartiere presenta un aspetto desolante: muri imbrattati, impianti elettrici manomessi, porte scassinate - «I teppisti ci minacciano, tagliano le gomme delle auto, ma nessuno interviene» - Ascensori fermi, con danni per 70 milioni: le ditte rinunciano agli appalti per la manutenzione

Case Iacp di corso Grosseto. Secondo una valutazione dei sociologi è, insieme con via Artom, una delle zone cittadine «ad alto rischio». Qui, in circa 600 alloggi ospitati in una serie di case-torre da dieci piani, si concentrano tensioni acute e si vive, giorno dopo giorno, il difficile processo dell'integrazione. Le tracce di questo attrito continuo tra educazioni, mentalità e tradizioni regionali diverse, sono appariscenti, così come i segni dell'incuria e dell'emarginazione: muri sporchi, vetri perennemente rotti, ascensori guasti. Vandalismo, incoscienza e piccola delinquenza [illegible] in nicchia a tante persone oneste e dettano la loro dura legge di ricatti, intimidazioni, minacce.

«Chi protesta — dice una donna — è zittito. Ci sono teppisti che vengono di notte a [illegible] alla porta di casa, che tagliano le gomme alle auto. Anche quando avvertiamo i vigili o la polizia non si ottengono risultati. Siamo in balia di queste minoranze sconsiderate». In corso Grosseto lo spettacolo è desolante. A soli otto anni dalla costruzione, l'ingresso è stato trasformato in un lurido antro con i muri sudici e coperti da scritte. Nelle cantine molti fili della corrente elettrica sono stati manomessi, le valvole rubate, alcuni gradini rotti. Basta girovagare tra i palazzi per [illegible] altre testimonianze di vandalismi gratuiti e stupidi: cassette delle lettere distrutte, estintori rubati, porte scassinate.

Al numero 377, da circa un mese i due ascensori sono guasti. «La ditta che aveva l'appalto della manutenzione — dicono all'Istituto Autonomo Case Popolari — ha deciso di rinunciare all'incarico a causa dei troppi interventi e per le condizioni precarie di lavoro». Stesse argomentazioni sono portate da altre aziende: «Ci sono teppisti che ci affrontano con insulti. Qualcuno di noi ha subito furti di materiale. Uno aveva lasciato un attimo la pinza e quando si è voltato era sparita. In pratica ogni giorno bisognerebbe correre a fare una riparazione». Il risultato di questa situazione è grave: un invalido che abita ai piani alti è costretto a [illegible] uscire di casa, [illegible] anziane e massaie devono sobbarcarsi la fatica delle scale.

Unanimi le proteste: gli inquilini «educati» sono intimiditi, la polizia fa poco o nulla. «Da parte nostra — spiegano all'Iacp — stiamo valutando l'opportunità di presentare una dettagliata denuncia contro ignoti per i danni». Per le due sole case di corso Grosseto 377 e 373, una prima stima, limitata agli ascensori, hanno superato i 70 milioni di lire. «Poi ci sono quelli che non pagano l'affitto, le contestazioni — ribatte una donna —, quelli che [illegible] trasformano la zona in una terra di nessuno». Per loro l'Istituto non ha contromisure adeguate: «Circa il 13 per cento degli inquilini non paga l'affitto, ma noi non possiamo fare molto, solo intraprendere la lunga strada giudiziaria, dalle diffide sino al pignoramento».

Così, come un serpente che si morde la coda, lo Iacp si trova in difficoltà finanziarie e, a sua volta, non rispetta sempre le scadenze per i pagamenti alle ditte. È un patrimonio pubblico di [illegible] giorno dopo giorno [illegible] de, rischia la fatiscenza. Senza clamori, quasi nella rassegnazione delle strutture pubbliche.

Adriano Provera

La sporcizia, sparsa ovunque, offende soprattutto gli inquilini corretti - Campanelli divelti, cassette per le lettere sfasciate

A scopo didattico

Laboratorio informatico al Politecnico

E' la prima Università ad utilizzarlo

Il Politecnico è la prima Università in Italia ad attrezzarsi con un laboratorio informatico per scopi didattici. E' stato presentato in questi giorni nella [illegible] di [illegible] Duca degli Abruzzi (facoltà di Ingegneria) e [illegible] del Valentino (facoltà di Architettura).

Nella prima sono stati installati venti personal computer Ibm e venti M24 Olivetti, nella seconda venti Hp per un [illegible] di 370 milioni. A Ingegneria si sono già svolti, da gennaio, sei corsi di base che hanno coinvolto 1300 studenti del primo e del secondo anno.

L'iniziativa del Politecnico intende colmare un vuoto nella didattica. E' impensabile che il futuro ingegnere o architetto non si avvalga del [illegible] informatico per la professione. Progettazione [illegible] e industriale, calcolo strutturale e disegno meccanico, grafica e [illegible] sono settori e attività che non possono prescindere dalla rivoluzione informatica.

Il [illegible] informatico dispone per ora di due tecnici, assunti con contratto a termine, ma il personale dovrà aumentare nei prossimi anni per far fronte alle crescenti esigenze.

A giudizio il direttore generale della Satap che gestisce la Torino-Piacenza

Per garantire appalti sull'autostrada avrebbe preteso oltre duecento milioni

Secondo l'accusa, Vito Bonsignore chiese e ottenne le tangenti da due imprenditori a cui erano stati affidati lavori di manutenzione - Questi ultimi, dapprima imputati di corruzione e ora sentiti come vittime dell'estorsione, negano

«Se negli appalti c'è qualcosa d'irregolare, non dovete rivolgervi a me, ma ad altri». Vito Bonsignore, direttore generale della Satap (la società che gestisce la Torino-Piacenza) e amministratore delegato della Torino-Milano, risponde con sicurezza alle domande del presidente Aragona. In aula, davanti ai giudici della sesta sezione penale, è finito per una presunta storia di tangenti vecchia di 8 anni.

Deve rispondere di estorsione aggravata: avrebbe preteso 200 milioni da un anziano imprenditore di Piacenza, Gino Giovetti, garantendogli un appalto di 695 milioni per il ripristino della siepe spartitraffico dell'autostrada. Da un altro impresario, Giuseppe Boccenti, avrebbe invece ottenuto 10 milioni per un contratto di manutenzione del [illegible] Alessandria Est-Piacenza. «Non abbiamo mai versato una lira al direttore Bonsignore» hanno detto, però, le presunte vittime.

Di bustarelle alla Satap (della società sono azionisti anche il Comune e la Provincia di Torino) si incomincia a parlare a fine marzo '78. In assemblea i consiglieri democristiani Mussano e Giacoboni informano i colleghi che corrono voci poco simpatiche sul conto del direttore Bonsignore, pure dc, voci che screditano anche i vertici del Consiglio.

I consiglieri esibiscono le dichiarazioni di due funzionari della Satap, i quali avrebbero sentito il Giovetti lamentarsi di aver dovuto versare, nell'aprile '77, «200 milioni a quelli di sopra» [illegible] ottenere l'assegnazione dell'appalto. Il Giovetti spiegherà poi che la sua battuta è stata [illegible] interpretata: «I 200 milioni li ho persi perché era stato ridotto l'importo del contratto, non per bustarelle».

Di fronte alle accuse, il Comune, la Provincia e il presidente della società, Elio Borgogno, leader dc ed ex presidente della Provincia, presentano un esposto in [illegible] ra. Il pm Maddalena sente tutti i funzionari e i dirigenti. Ordina una perizia: gli esperti rispondono che, [illegible] la cifra pattuita con il Giovetti, non si poteva pagare una tangente di 200 milioni.

A sorpresa, nel giugno '78, partono otto comunicazioni giudiziarie per corruzione: la ricevono, tra gli altri, Borgogno, Bonsignore e gli appaltatori Giovetti e Boccenti. Altra sorpresa a conclusione dell'inchiesta: Borgogno viene prosciolto, gli imprenditori Giovetti e Boccenti diventano «vittime» di Bonsignore, l'unico rinviato a giudizio.

Il direttore della Satap (difeso dagli avvocati Zaccone e Giardini) ha detto ieri in aula: «Della storia di Giovetti non so niente. Se ne interessarono il presidente Borgogno e il comitato esecutivo. Il Boccenti? Non gli ho mai chiesto nulla».

Ha aggiunto: «Per quella siepe ci fu una gara. Ho scoperto solo leggendo le carte processuali che le tre ditte partecipanti erano collegate tra di loro». Come arrivarono i soldi a Bonsignore? Si legge nel rinvio a giudizio: «C'è la prova che Giovetti li passò ad un suo amico, Fantini, a sua volta legato a Bonsignore». Bonsignore ieri ha ammesso: «Ero in ottimi rapporti con Fantini. Lui subappaltava lavori sull'autostrada da Giovetti». Il processo continua oggi, saranno sentiti [illegible] altri testi.

Nino Pietropinto

Gang di rapinatori alla sbarra

Nell'aula della prima sezione del tribunale li hanno separati: dentro la gabbia venti imputati, gesticolanti e vocianti non appena l'udienza si interrompe. Sul banco dei testimoni, con quattro carabinieri intorno ma senza manette, i due pentiti della banda, Vitale Amoroso e Bruno Derro, entrambi ventenni. Se ne stanno silenziosi e a capo chino, guardati in cagnesco da una folla ostile, tutti parenti e amici.

L'imputazione più grave di associazione per delinquere è stata contestata a Derro e Amoroso, Antonio Schimenti, 24 anni, Vito Altieri, 25 anni, Francesco Erasmo, 26 anni, autori di quasi tutte le rapine. Il processo non riserva sorprese: tutti negano le proprie responsabilità ed accusano di Amoroso e Derro, che hanno confermato le precedenti dichiarazioni. Non li hanno mandati alle Nuove con gli altri e sono ospiti fissi della questura, per timore di rappresaglie da parte dei complici.

L'elenco dei colpi messi a segno dalla gang nel giro di pochi mesi è impressionante: due rapine agli uffici postali di via Parella (10 milioni di bollino) e di via Dina, assalti in banca, all'agenzia 4 del Banco di Sicilia (40 milioni), all'agenzia «Mercato dei fiori» del San Paolo (25 milioni), al supermarket di via Orbetello (4 milioni e mezzo), al Pam di corso Siracusa (6 milioni e mezzo), al Pam di via Porpora (8 milioni); e ancora furti d'auto e delle armi sottratte alle guardie giurate.

Dopo l'interrogatorio di tutti gli imputati le prossime udienze saranno interamente dedicate all'audizione dei testimoni.

Aggressione in via Fabrizi

Colpo alla nuca e poi la rapina

Un rappresentante di preziosi appena arrivato da Vignale Monferrato

Tre, forse quattro uomini armati hanno aggredito ieri un rappresentante di preziosi che stava per fare visita ad un laboratorio di oreficeria. Con il calcio della rivoltella gli hanno inferto un colpo alla nuca, impadronendosi della valigia con il campionario. Il bottino si aggira sui 50 milioni.

Claudio Boglio, 35 anni, residente a Vignale Monferrato, aveva parcheggiato verso le 17 la sua auto in via Fabrizi, nei pressi del [illegible] 5, dove ha sede la «Gioielleria d'arte Di Lillo».

Prima che potesse mettervi piede, però, è stato attorniato da tre, forse quattro uomini, sulle cui intenzioni non era possibile nutrire dubbi. Il rappresentante ha cercato di difendersi dall'aggressione, ma un colpo alla nuca con il calcio di una pistola gli ha fatto scivolare di mano la valigia con i preziosi.

Mentre i rapinatori fuggivano su una Lancia Delta, l'uomo, sanguinante, è stato soccorso da un medico e trasportato all'ospedale con un'ambulanza. Al pronto soccorso del Maria Vittoria gli è stata suturata una profonda lacerazione al cuoio capelluto.

Gestori di un distributore di carburante rapinati la notte scorsa. E' accaduto lungo la provinciale di Carignano, vittime dell'aggressione i coniugi Giuseppe Scavassa di [illegible] anni e Delmina Azzolin di 38. Al distributore si è fermata una Golf con tre giovani a bordo, due sono scesi armati di pistola e si sono fatti consegnare l'incasso: settecento mila lire circa.

«[illegible]»

Cgil-Cisl-Uil torinesi contro Confindustria

Le segreterie Cgil, Cisl e Uil di Torino hanno diffuso ieri un comunicato unitario sulla disdetta della scala mobile accusando la Confindustria di «arroganza e assoluta insensibilità democratica».

«Con questo atto — afferma la nota sindacale — le associazioni imprenditoriali tendono ad accentuare lo scontro sociale, a demolire le conquiste dei lavoratori, ad avere mano libera nella elargizione del salario, ad imporre un confronto che [illegible] i lavoratori e il sindacato subalterni e condizionati dalla logica delle decisioni unilaterali». [illegible] secondo Cgil, Cisl e Uil la Confindustria non vuole un accordo ma una rottura frontale con i lavoratori. Per questo è necessario «sviluppare un'ampia mobilitazione unitaria dei lavoratori».

Pirelli-Ceat — Sciopero unitario, ieri pomeriggio, negli stabilimenti Pirelli e Ceat contro la disdetta della scala mobile.

Fiat, il presidente premia gli ex allievi

L'avv. Giovanni Agnelli ha consegnato un'incisione di Superga a 28 dirigenti ed impiegati con 40 anni di anzianità - La cerimonia in corso Dante «dove l'azienda ha mosso i primi passi»

Corso Dante 103, ore 18.30, diceva l'invito. E alle 18.30 s'era [illegible] ai macchinari una folla di 250-300 persone. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, è arrivato puntuale alla sede dell'Isvor Fiat, accompagnato dall'amministratore delegato, Cesare Romiti. E alle 19 concludeva con una battuta la premiazione di 28 dirigenti e impiegati, ex allievi Fiat con 40 anni di anzianità aziendale.

Accompagnato al tavolo della premiazione, l'avv. Agnelli ha deviato per un attimo verso il cavalier Faldella, decano degli istruttori della scuola. Poi il presidente dell'Associazione ex Allievi, Giorgio Contessi, ha aperto la cerimonia: «Abbiamo voluto che la ricorrenza si svolgesse in un ambiente che anche materialmente ricordasse i reparti della nostra vecchia scuola, tra le macchine, nell'officina, dove in fondo noi tutti abbiamo cominciato la nostra vita di lavoro» ha detto tra l'altro. E ha ricordato anche il 35° anniversario del Gruppo Aeromodellisti.

Quindi ha preso la parola l'avvocato: «Prima di procedere alla premiazione vorrei fare due riflessioni su questa particolare giornata. Il luogo, innanzi tutto: il corso Dante dove l'azienda ha mosso i primi passi, fondamentali per lo sviluppo successivo, lo stabilimento dove mio nonno veniva a piedi da casa. Proprio qui, nel '46-47, in un'Italia e in una Torino piene di problemi, con la Fiat [illegible] dalla guerra, la scuola mosse i primi passi, con fiducia nella formazione».

Ha continuato: «È mi dà un enorme piacere essere di nuovo qui oggi quando parliamo di una Fiat forte e competitiva, in un [illegible] rigenerato nella politica e nella vita amministrativa». Poi la premiazione, e tutti un'incisione di Carlo Rapp raffigurante la basilica di Superga.

Infine un complimento all'aria giovanile dei premiati: «Oltre che per l'opportunità di salutarvi, sono contento di questo incontro».

Il dott. Giovanni Agnelli si intrattiene durante la cerimonia con uno degli anziani premiati

Specchio dei tempi

«Caro ultrà, io mi sono vergognato, adesso tocca a te» - Bella iniziativa, ma forse prematura - Lamiera in Burundi, la scelta è stata loro - A proposito di barriere urbane - Il conto non torna

Un lettore ci scrive:

«Sono uno sportivo bianconero purtroppo spettatore, a Bruxelles, nella curva juventina che ha ispirato al gruppo degli ultras entrati in campo lo stesso disprezzo provato per le "bestie assassine" del Liverpool. Vorrei informarti di aver più sofferto nella giusta misura di aver esultato, mio malgrado, ignaro di quanto realmente fosse accaduto. Non facendo parte del tifo organizzato, come tanti altri connazionali sono stato bloccato agli ingressi dall'inqualificabile polizia belga. E come la maggior parte degli spettatori di quel settore non mi sono accorto di nulla.

«Ma tu, piuttosto, caro ultrà che dici di essere entrato in campo spinto dal dolore, che cosa ci facevi sul terreno di Basilea dopo aver sfondato la rete di recinzione lo scorso anno? Che cosa sarebbe accaduto già allora se al posto di pochi impauriti tifosi del Porto ci fossero stati i delinquenti inglesi? Perché esponi striscioni offensivi e razzisti? Perché cerchi la guerriglia? E' giunta l'ora di dire basta a tutto ciò che [illegible] il calcio, basta con la violenza, con gli slogans osceni, con il coro idiota "Superga, Superga".

«Torino deve dare l'esempio al più presto: intitolando le curve dello stadio ai caduti di Superga e di Bruxelles, giocando un derby dell'amicizia, ricordando sempre che la partita è un'occasione per fraternizzare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei spendere due parole sulla visita che la delegazione di Liverpool farà alla nostra città.

«L'iniziativa mi pare valida nelle intenzioni, ma non sarà foriera di nuovi disordini? Come reagiranno i reduci dalla notte di sangue di Bruxelles? L'incontro sarà proficuo o si avrenerà sulle ferite ancora aperte e su terrorizzanti ricordi?». Enrico Cailli

Il direttore della Comunità impegno servizio volontariato ci scrive:

«Rispondo alla lettera della signora Dirce Bollo. I volontari torinesi del Cisv che operano in Burundi non ritengono affatto che "tutto ciò che è occidentale è sempre e stra'altro migliore" e che il "povero [illegible] non ha che da imparare". Infatti, si propongono di inserire qualunque tipo di intervento nelle linee di sviluppo che il Paese si è dato, concordando con la popolazione le tecnologie da impiegare.

«Nell'articolo citato, viene affermato che il progetto di villaggizzazione e le innovazioni abitative, secondo un modello sempre più diffuso in tutta l'Africa, [illegible] stati impostati dal governo del Burundi. Sono le stesse autorità che hanno messo a disposizione delle famiglie, ad un prezzo "politico", lamiere ondulate importate dalla Tanzania. I volontari del Cisv hanno favorito un processo già in atto.

«Le abitazioni tradizionali (muri in fango e canne, con copertura vegetale) [illegible] per almeno tre motivi: la necessità di una casa più "visibile" (igiene, ecc.), la notevole riduzione dei [illegible] di manutenzione (le abitazioni [illegible] devono [illegible] rifatte ogni due anni) e il risparmio di legname e arbusti (il problema del disboscamento interessa oggi anche il Burundi in modo pressante).

«Per quanto concerne la temperatura all'interno delle nuove case, è importante sottolineare che queste si trovano ad una altitudine di [illegible] metri in media (il Burundi è infatti situato su un altipiano), che di solito sono provviste di controsoffittature e che normalmente sono abitate di notte (quando è necessaria una coperta per ripararsi dal freddo)».

Luca Jahier

Un lettore ci scrive:

«Come socio di Italia Nostra mi compiaccio per la sensibilità che state dimostrando questa amministrazione per la salvaguardia dei platani, o meglio, del Viale di corso Regina. I viali di Torino (100 km) sono stati recentemente definiti, con felice allusione, il monumento verde della città.

«Come contribuente, mi indispone apprendere dall'assessore Ravaioli che si è speso un miliardo per un progetto incompatibile con il mantenimento dell'alberata».

«Ma, come cittadino, trovo intollerabile la petulanza con cui Viadigni e Carpanini dichiarano che "i platani fanno ombra a chi vuole trasformare corso Regina in una autostrada urbana al servizio del traffico privato". Cari signori, se veramente avete a cuore i bisogni della società più debole e "pedonale", andate in [illegible] Toscana a verificare gli effetti dei vostri progetti in difesa del pubblico contro il privato; andate a chiedere agli abitanti di quelle zone cosa siano per loro le "barriere architettoniche"».

arch. Giuliano M. Becchi

Un lettore ci scrive:

«Sempre più difficile la professione dell'insegnante. Avevo dato ai miei alunni questo problema: la Regione Piemonte, con regolare delibera, autorizza l'aumento del 7% sulle tariffe dei trasporti intercomunali e solo quelli. Quanto dovrà aumentare l'abbonamento mensile di lire 25.000 per Torino-Chieri comprese le due linee comunali, il cui importo (compreso) è di l. 5000 e non subisce l'aumento?

«Soluzione degli alunni: 25.000 - 5000 = lire 20.000; 7% di lire 20.000 = lire 1400; per cui (20.000 + 5000 + 1400) = lire 26.400. Risposta dell'Atm-Tt: lire 28.000».

Angiolino Pistorio

A Chiaverano appello del sindaco: i cittadini diventano muratori

Rinasce [illegible] gioiello romanico

La Curia ha fatto dono al Comune della Chiesa di Santo Stefano, uno dei pochi esemplari di questo [illegible] - E' in rovina

Il tetto della millenaria chiesa di Santo Stefano in Sessano è completamente da rifare. E così il sindaco di Chiaverano, presso Ivrea, è intenzionato a chiedere ai suoi concittadini [illegible] rimboccarsi le maniche e dare una [illegible]no per i lavori più urgenti.

E con ogni probabilità [illegible] che questa volta gli abitanti [illegible] Chiaverano risponderanno all'appello, senza smentire la [illegible] tradizionale operosità. Un progetto in proposito è già stato redatto ed approvato perfino dalla Soprintendenza ai monumenti e, da pochi giorni, il Comune ha assunto la proprietà dell'edificio, donatogli dalla Curia.

Ma non si tratta di un'eredità tanto comoda. La chiesa ha un grande valore storico ed architettonico, essendo uno dei pochi esemplari di romanico puro, datato attorno all'undicesimo secolo, con elementi di indubbio pregio quali la navata e l'abside semicircolare.

Solo più tardi venne aggiunto, senza danneggiare la struttura originaria, un alloggiamento per il custode.

E purtroppo le sue condizioni di salute sono davvero delle peggiori: il tetto quasi non esiste più e [illegible] stessi muri portanti avrebbero bisogno di rinforzi: *«E bisogna agire in fretta* — conferma il sindaco, Antimo De Maio —. *Per questo l'apporto dei volontari può risultare determinante. Il primo intervento deve essere compiuto sul tetto, che va ricostruito interamente»*.

Il costo iniziale si aggira sui trenta milioni. La copertura del tetto servirà anche a garantire l'incolumità dei preziosi affreschi, probabilmente coevi della chiesa e venuti alla luce quasi per caso: *«Infatti* — spiega ancora De Maio — *furono scoperti quando quelli che li coprivano vennero trasportati al museo [illegible] Ivrea. Per il resto non esistono materiali deteriorabili o arredi particolari. Il problema sta soltanto [illegible] solidità della struttura. Il tetto verrà ri[illegible]ito a coppi, secondo l'originale progetto dell'architetto Brach»*.

I lavori di restauro sono già avviati; intorno all'edificio si creerà una passeggiata ecologica

Una volta ristrutturata completamente, [illegible] chiesa dovrebbe [illegible]ventare centro [illegible] incontro per le associazioni del paese e sede [illegible] interventi e manifestazioni culturali. Tutt'intorno gli amministratori intenderebbero ricavare una sorta di passeggiata ecologica.

Giampiero Paviolo

Grugliasco va [illegible] «mondiali» per la pace

Grugliasco parteciperà ai *«Giochi mondiali della pace»* che si terranno nella città francese di Echirolles con la quale è gemellata dal 19 al [illegible] gi[illegible].

Promossa dalla *«Federazione mondiale delle città unite»*, la manifestazione — che ha cadenza biennale — riunirà nel centro transalpino gli sportivi delle città gemellate di tutto il mondo. *«Non [illegible]lo per gareggiare in molteplici competizioni* — ha detto il sindaco Lorenzoni — *ma per testimoniare con la presenza degli atleti la volontà di pace»*.

Oltre ai gruppi sportivi Grugliasco invierà a Echirolles una *«staffetta della pace»* che partirà alle 22 del 19 giugno da piazza Matteotti.

A Exilles torna sindaco della dc

A Exilles [illegible] Alta Valle di Susa dove il 12 giugno scorso [illegible] lista della maggioranza uscente [illegible] sinistra era stata sconfitta, è tornata alla guida del Comune [illegible] dc con sindaco Pietro [illegible]. Il maggior numero [illegible] preferenze era [illegible] ottenuto dal segretario provinciale e consigliere alla Provincia Paolo Sibille. Vicesindaco è stato eletto Angelo Sigot con Pietro Joannas, assessore effettivo. Francesco Fontan e Mario Chiamberlando saranno invece i due assessori supplenti.

★ A Buttigliera Alta è stato riconfermato sindaco per la seconda volta [illegible] dottor Paolo Monte, che ha mantenuto per sé l'assessorato [illegible] Sanità e Igiene; vicesindaco Stefano Raimondo, assessore ai Lavori Pubblici; assessore alla Pubblica Istruzione, Personale, Patrimonio e Nettezza Urbana, Alessandro May, e assessore al Commercio e Polizia Urbana, Oscar Lazzarotto Nuovi [illegible] Bruno Netrotti [illegible] Sport, Turismo e Tempo libero; al Bilancio e Assistenza sociale, Carlo Mauri.

Un professore è arrestato per minacce

Un insegnante torinese di lettere, Piervaldo Comba, 42 anni, via Pascoli 9, domiciliato a Torre Pellice in via Coppieri 15, è stato arrestato dai carabinieri per minacce. Il professore, insieme ad alcuni amici, stava chiacchierando verso mezzanotte davanti al [illegible] Bistrò in [illegible] Gramsci quando due carabinieri si [illegible] avvicinati [illegible] identificare il gruppo. Mentre tutti fornivano i documenti il Comba, estratto [illegible] coltello, ha incominciato a farlo roteare nell'aria rivolgendo frasi oltraggiose ai [illegible].

Accompagnato in caserma l'insegnante ha dato in escandescenze.

Enpa protesta per i cuccioli regalati in tv

Telegramma di protesta dell'Enpa (Ente nazionale protezioni animali) alla Rai, per la trasmissione televisiva *«Pomeridiana»*, diretta da Luciano Rispoli e in onda alle 12 dagli studi torinesi.

«Durante lo spettacolo vengono messi in palio dei cuccioli di cane — precisa Silvano Traisci, vicepresidente nazionale Enpa —, *i bambini sono contenti di riceverli. Ma poi quando sono adulti, passati i primi entusiasmi, ver[illegible] abbandonati. Se l'animale non è desiderato perché lo si regala? Con l'arrivo delle ferie molti finiranno randagi»*.

• Patrocinata dall'assessorato [illegible] allo sport e organizzata dal Gruppo [illegible] Rivoli), sabato 15 giugno si svolgerà a Rivoli la seconda edizione di *Corrinrivoli*, una gara podistica non competitiva di sette [illegible]metri aperta a tutti i cittadini dal 5 ai 95 anni. Il [illegible] manifestazione è: *«Insieme contro l'indifferenza»*. La corsa prenderà il via alle ore 20 dal piazzale della Nuova Collegiata e attraverso il centro storico raggiungerà la collina [illegible]ca (Castello e seminario) per poi ritornare in via Piola. Ai primi quattrocento concorrenti che arriveranno al traguardo sarà assegnata una medaglia; a tutti un diploma di partecipazione. Subito dopo, in piazza Martiri della Libertà, avrà luogo la fase finale della manifestazione con il contributo del Comitato per la pace. Per iscriversi telefonare al 953.28.33.

• L'assessorato all'istruzione del Comune bandisce due borse di studio dedicate a «Enrico e Carmelina Tomaselli» per studenti che nell'anno accademico 84-85 [illegible]no iscritti al quarto, quinto e sesto anno di Medicina e Chirurgia dell'Università.

Offerte dei lettori [illegible] «Specchio dei tempi»

La [illegible] sul [illegible]

F.U. 100.000; in memoria di Ferrara Lina, il condominio di corso Sebastopoli 207, 209, 211, [illegible] Pasquale Osvaldo e famiglia in memoria [illegible] Frassati Rina 100.000; famiglie Pellitteri e Bonomo in memoria del cognato Pasqualino Puccio [illegible]; in memoria [illegible] Zorzi 100.000; in memoria di Ravera Giorgio, i condomini di via Bruino 7, 100.000; Olga e Laura ricordando Armando [illegible] 100.000.

In memoria di Vaglienti Giovanni 100.000; il condominio di via Beaumont 15 , [illegible] memoria di Anna Rinaudo Rossi 100.000; D. M. [illegible]0; P. 100.000; in memoria di Anna Maria Carla, compagni e insegnanti di Michele 95.500; i condomini di corso Rosselli 105/10a, in memoria di Sergio Bertolino 95.000; in memoria di Gallo Antonino, sorelle e cognati 90.000; in ricordo del caro Roberto, i cugini di Cuneo 80.000; classe 2ªG, scuola media statale Juvarra 78.500; da officina 21/76 amici, colleghi e collaboratori di Piumatti Silvano in me[illegible] padre 75.500; Iole, Nino, Ezio Porro in ricordo della sorella Irene Porro ved. [illegible] 75.000; in memoria [illegible] Barra Giovanna, il condominio di corso Cesare Correnti 59 74.000; in memoria di Schettini Anna in Morini, i vicini di casa di via Nicomede Bianchi 19 e 23, [illegible].

In memoria di Giorgio 50.000; in ricordo di Gemma Mondo in Benedetto, Michele [illegible] e Carlo 50.000; in memoria di papà e mamma 50.000; la famiglia di Bera Giuseppe in memoria dello zio Luigi Cavatore [illegible]; in suffragio dei cari defunti, Cavaliero Battista 50.000.

Alla memoria di Fenoglio Lucia e Bruno Bonifacio, famiglia Pozzo 50.000; famiglia Gallo in ricordo dell'amico Mario Demarie 50.000; in ricordo di Roberto Muratori, Silvana e Pietro 50.000; Mollino Piero in memoria di Caterina Mollino in Gianolio 50.000; Giovanna in ricordo dei genitori 50.000; R. R. 50.000; Bianca in ricordo della cugina Lidia Ibatici 50.000; in memoria dei defunti, A. Z. 50.000; Claudio 50.000.

Famiglia Savant Ros Giovanni 50.000; in memoria della zia Maria, S.A. [illegible] a Gesù che porta la [illegible] per grazia ricevuta 50.000; Chiavazza Giovanni in memoria della m[illegible] R. O. 40.000; in memoria di Sacco Domenico Il Circolo Grugliasco 34.000; in memoria dei coniugi Fiore Ve[illegible] 30.000; in ricordo di Maria 30.000; O. M. 30.000; in memoria di [illegible] Riccardo 30.000; in onore e ringraziamento a Papa Giovanni [illegible] la sua protezione 30.000; Adele e Filippo in ricordo dei loro morti 30.000; Fabris Achille 25.000; [illegible] memoria di Padre Pio da Pietralcina [illegible] in memoria di Carlo Combina, la moglie e il figlio 20.000; in memoria di Giuseppe Costa, la moglie 20.000; [illegible] memoria della defunta Quirico Maria [illegible] Maestro Giovanni 20.000.

In memoria dello zio Arturo 20.000; in ringraziamento a Papa Giovanni, Elisa 15.000; Gallo Mario [illegible]; Macco Giuseppina 10.000; Walter [illegible] 10.000; Pavia Giacomo 10.000; alla memoria [illegible] mio marito Toffolo Guglielmo 10.000; M. P. [illegible] memoria di Pa[illegible] Giovanni [illegible] M. B. 10.000; Maria Luisa e Gian Luca 10.000; Iris, Mirko e Markovich 10.000; Mariuccia D. ricordando il suo papà 10.000; Facchin Gino 5.000.

In memoria [illegible] Alfonsina [illegible], Molta, Guido, Maria e Tiziana 50.000; B. L. F. Rivoli 50.000; Gina, Carla e Walter 50.000; Irma in memoria [illegible] suoi cari 50.000;

Processo contro un camionista ieri mattina in tribunale a Ivrea

Per la velocità eccessiva ha ucciso tre ragazze: condannato a 18 mesi

L'udienza quattro anni dopo la disgrazia, accaduta il 27 marzo 1981, sull'autostrada per Aosta

Un incidente sull'autostrada [illegible] che ca[illegible] morte di tre ragazze è stato rievocato ieri mattina in tribunale ad Ivrea. L'autista dell'autotreno che tamponò una Dyane riducendola ad un ammasso di rottami è stato condannato ad un anno e due mesi.

I protagonisti della vicenda sono tutti stranieri. La [illegible]sgrazia accadde poco prima delle otto del 27 ma[illegible] 1981, nel [illegible] di autostrada Quincinetto-Ivrea.

La nebbia aveva provocato una serie di tamponamenti: la Dyane di Marie Goudel, [illegible] anni, di Neuchâtel, era l'ultima della fila e si era incastrata sotto il Tir di Lucien Collet, parigino di 35 anni. La ragazza, con le amiche Francine Bonjour e Marinelle Rogive, entrambe di 22 anni, se l'era cavata senza un graffio.

Ma sull'auto piombò un altro autotreno, condotto da Egon Ibach, 45 anni, di Moenchengladbach: l'utilitaria fu completamente distrutta e nessuna delle ragazze riuscì a salvarsi.

L'Ibach era accusato [illegible] aver tenuto una condotta imprudente, viaggiando a velocità eccessiva nella nebbia. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole.

La sentenza è prevista entro [illegible] fine di giugno dopo le richieste del pm, dott. Rapelli, le arringhe ed eventuali repliche.

★ L'ex [illegible] all'Assistenza della Regione, Elettra Cerretti, un funzionario dello stesso ente e il rag. Guido Bili, ex presidente dell'Usl 27 di Ciriè, sono stati interrogati ieri mattina dal pretore Malagnino nel processo istruito contro 33 persone, tra medici, infermieri, ausiliarie e amministratori, presunte responsabili delle [illegible] carenze sanitarie e amministrative che hanno caratterizzato per anni la vita della [illegible] di riposo «Poveri Vecchi» [illegible] San Maurizio Canavese.

Il pretore ha voluto sapere [illegible] quali meccanismi di controllo (sulle assunzioni, sulle qualifiche del personale e così via) gli Enti che rappresentavano [illegible] l'obbligo di mettere in moto nei confronti della casa di riposo.

Piede maciullato al camionista

Un'autocisterna carica di benzina [illegible] ribaltata, nei pressi di [illegible]. Il conducente, Annino Biagetti, 50 anni, [illegible] Bevagna (Perugia), abitante a [illegible]. Raffaele in via Torino 54, è rimasto incastrato tra [illegible] lamiere della cabina di guida. Il suo piede sinistro è stato maciullato e amputato. L'automezzo proveniva dal deposito Agip di Chivasso ed era diretto a Pinerolo. Il Biagetti ha perso il controllo dell'autocisterna che si [illegible] capovolta nel prato adiacente.

Sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Pinerolo e un'ambulanza. L'uomo, liberato dalle lamiere, è stato trasportato all'ospedale.

Mentre l'autista era in sala operatoria, i vigili del fuoco hanno rinvenuto parte del piede maciullato e un'ambulanza lo ha portato all'ospedale nella speranza che fosse possibile riattaccarlo.

Condove: [illegible] Arrestata anche la [illegible]

Su mandato di cattura della dottoressa Demartino, sostituto procuratore della Repubblica di Torino, è stata arrestata anche la madre di Ornella, la [illegible] [illegible]ottenne di Condove che da due mesi è in carcere [illegible] l'accusa di aver ucciso il figlio neonato.

I carabinieri della compagnia di Susa si sono recati in via Croceera 14 a Condove dove hanno tratto in arresto Domitilla Rocci, 60 anni, che deve rispondere di concorso nel reato commesso dalla figlia [illegible] distrazione, soppressione e sottrazione [illegible] cadavere.

Madre e figlia sono ora rinchiuse alle Nuove di Torino in attesa di giudizio e rischiano sino a 19 anni di carcere. L'esame necroscopico eseguito sulla piccola salma [illegible] ha potuto accertare se il feto era nato vivo o morto.

Quest'ultimo arresto però confermerebbe i gravi sospetti che nella baita della famiglia Cordola al 1000 metri della borgata Gagnor di Condove nell'agosto scorso il bambino è nato vivo; poi madre e figlia hanno deciso di sopprimerlo.

Giorno per giorno

Enel

[illegible] 16 presso la sede Enel [illegible] corso Regina Margherita 267, il prof. Tomasz Biernacki del Politecnico di Danzica parla su «L'esercizio delle centrali di pompaggio nel sistema polacco e del Comecon».

[illegible] Risorgimento

Il torchio originale con i caratteri tipografici utilizzati nel 1821 per stampare la «Dichiarazione» di Santorre di Santarosa che segnò l'inizio dei moti insurrezionali in Piemonte viene presentato al pubblico alle 17,30 presso il Museo del Risorgimento. Il torchio, sottoposto a difficile restauro grazie al contributo di enti pubblici e di privati, [illegible] esposto nelle sale di piazza Carignano sino alla riapertura del museo di Carmagnola, dove verrà trasferito.

Nuovo comando

Antonio Dell'Anna, 35 anni, comanderà la stazione dei carabinieri di San Giorgio Canavese. Dell'Anna ha già prestato servizio nella zona a Ronco e Cuorgnè. Il comando di San Giorgio gli è arrivato assieme ai gradi di maresciallo.

Rotary a Cuorgnè

E' stato costituito il Rotary club «Cuorgnè e Canavese», con [illegible] presso l'Astoria [illegible] nuova associazione, che ha come padrino il club di Ivrea, conta su 26 membri. Presi[illegible] l'ing. Giuseppe Amati.

Gara di biliardo

Una gara di biliar[illegible] interprovinciale sportiva a stecca specialità goriziana individuale è stata orga[illegible] presso il Gruppo sportivo Fiat di Ferriera di Buttigliera Alta. Alla sfida, che si è iniziata ieri e si concluderà il 23 giugno, prendono parte le migliori stecche del Piemonte quali Gilaia terzo classificato ai campionati mondiali.

Nessun ticket

Dal 27 giugno al 17 luglio negli uffici dell'Usl 44 di Grugliasco, a causa di mancanza del personale, non verranno fatte pratiche di esenzione dal ticket.

A Quagliuzzo

Questi i risultati del referendum su 213 votanti, i «sì» hanno ottenuto 83 voti, [illegible] al 39%, contro 122 «no» (61%).

Psicosomatica

Alle 21 in via Accademia Albertina 31, il prof. Shri Krishna, direttore dell'ospedale Kaivalyadhama di Bombay, parlerà su «Educazione alla salute e yoga, yogaterapia e medicina».

Il prof. Turletti va in pensione

[illegible] prof. Giuseppe Turletti, capo servizio igiene pubblica, ha compiuto 65 anni e ieri ha lasciato l'incarico per limiti di età. Il prof. Turletti, nato a Bra, laureato alla nostra facoltà di Medicina nell'immediato dopoguerra, ha controllato «il polso» dei torinesi negli ultimi trent'anni. Ha iniziato all'Ufficio d'Igiene nel '46, ha percorso tutti i gradini della carriera fino [illegible] vertice di medico capo nel '58. Alla fine degli Anni 60 il prof. Turletti ricoprì anche l'incarico [illegible] provinciale. Uomo di profonda cultura, sensibile ai problemi sociali, si è sempre battuto con fermezza a tutela della salute della città. Ora torna «a tempo pieno» alla [illegible] famiglia e [illegible] ai suoi interessi. Gli subentra [illegible] Vera Piovano.

Ucciso dal tram in corso Tassoni

Tra le rotaie del tram di corso Trapani, accanto al cadavere di Giovanni Oddone, 70 anni, abitante in via Luini 98, [illegible] rimasti, sbriciolati, i grissini che l'uomo aveva acquistato poco prima in [illegible] negozio in via Mongi[illegible]vro, di cui era cliente abituale.

Ex macellaio [illegible] pensione, era uscito in mattinata per fare questa e altre commissioni e non si è accorto, pas[illegible] nei pressi del deposito Atm, che da via Monginevro, in retromarcia, [illegible] sopraggiungeva un automezzo adibito alla pulizia dei binari.

I due manovratori non hanno subito scorto il pensionato e la tardiva frenata [illegible] è servita ad evitare l'urto. Giovanni Oddone è morto sul colpo.

PER IL «TEATRO RAGAZZI»

Berescith: magia offerta da automi

Simbolo della Festa Teatro per Ragazzi cominciata domenica

Fino [illegible] 24 giugno si svolge a Torino — in gemellaggio con Lione — la Settima Festa Internazionale di Teatro per ra[illegible] organizzata [illegible] Settore [illegible] Ragazzi del Teatro St[illegible] di Torino. Un calendario fitto di impegni che comprende spettacoli teatrali giornalieri [illegible] compagnie nazionali ed estere, una mostra, una gita teatralgastronomica nelle Langhe (domenica [illegible] giugno) e molte altre iniziative.

E' toccato al francese Théâtre de l'Arc [illegible] Terre [illegible] «Ubu Roi» aprire la Festa domenica scorsa. [illegible] dopo l'inaugurazione [illegible] «Mecca Meccano Meccanismo». E' stata poi la volta del Teatro degli Automi di Torino con «Berescith» presentato lunedì 10 giugno nel cortile [illegible] seminario in [illegible] XX Settembre 83 alle [illegible] 21,30 per [illegible] regia di Claudio Montagna e Luigi Nervo.

Berescith [illegible] prima parola [illegible] si inizia la Bibbia: con [illegible]sto metaforico richiamo al Genesi [illegible] di Luigi Nervo hanno lavorato [illegible] profondo proponendosi [illegible] delicatezza, quale [illegible] di naturalezza ed essenzialità: da [illegible] incontaminati racchiusi nel tempo che dura la rappresentazione a eroi fuori dal tempo in *«un mondo dove tutto è automatico ed il robot è una figura familiare»*.

La [illegible] continua oggi con i seguenti spettacoli: «Peer Gynt» al Teatro Alfieri (ore 10 e 21); *«Arlecchino innamorato»* al Teatro Massaia ore 14,30; *«Berescith»* nel cortile del seminario [illegible] 19.

f. e.

PARAVIA E LA CULTURA TORINESE

Quel cognome illustre

Il cognome Paravia, spon[illegible] premi scolastici consegnati [illegible] [illegible]sione della festa per il Torchio d'oro (di cui abbiamo già fatto cenno) sugge[illegible] il recupero di uno dei periodi culturalmente più vivaci della storia ottocentesca [illegible] Torino: gli anni che precedettero la promulgazione dello Statuto. Nel 1842 [illegible] Paravia (il cavaliere Giuseppe) è infatti nominato segretario della società Promotrice delle Belle [illegible] nata in quello che Marziano Bernardi definì [illegible] convegno memorabile, tenuto il 25 febbraio in casa Benevello in un'atmosfera da congiura artistica.

La riunione [illegible] quegli undici *talenti/uomini di idee arditamente moderne* [illegible] inseriva nel [illegible] illuminato clima favorito da Carlo Alberto con le sue riforme [illegible] campo della cultura e dell'educazione. Tre anni dopo, [illegible] 10 gennaio [illegible] a Torino, sempre per la sigla Paravia (Giorgio, tipografo-libraio con bottega sotto i portici [illegible] Palazzo [illegible] città) *«L'Educatore primario»*, [illegible] primo giornale subalpino di educazione e istruzione elementare, diretto dal professor Agostino Peyla.

Il periodico — vissuto un paio di anni, ma di cui, nel 1851, raccoglie l'eredità «Il nuovo Educatore» — merita di essere ricordato per il significato avuto nel rinnovamento pedagogico [illegible] in quegli anni da uomini di primordine come Carlo Boncompagni, Cesare Alfieri, il professor Vincenzo Troya, Ilarione Petitti di Roreto, Roberto D'Azeglio.

Oggi quei cognomi di nostri antenati sopravvivono quasi soltanto nelle targhe stradali. In realtà ad essi è legato un periodo [illegible] eccitante [illegible] feconde battaglie pedagogiche. Nel 1844 all'Università di Torino era stato chiamato il famoso [illegible] Ferrante Aporti per preparare gli insegnanti delle istituende «scuole [illegible] metodo», le magistrali. Contro l'iniziativa si schierò du[illegible] l'arcivescovo monsignor [illegible] spalleggiato dai Gesuiti e dagli ambienti conservatori. Ma questo non impedì che il [illegible] agosto 1844 nell'anfiteatro di San Francesco da Paola fosse inaugurata con [illegible] intervenuti la prima Scuola di metodo.

v. sin.

IL NUOVO EDUCATORE — RIVISTA SETTIMANALE dell'Istruzione Primaria

La prima pagina di «Il Nuovo Educatore», rivista di fine '800

SFILATA A AVIGLIANA

Una passeggiata col Conte Rosso

Per [illegible] quarta volta consecutiva con il Palio alla corte [illegible] Conte Rosso l'Azienda soggiorno e turismo, l'Associazione *«Le toirevoloire»*, la città [illegible] Avigliana e l'assessorato alla montagna della Provincia di Torino ripropongono la celebrazione [illegible] un colorato [illegible] che nel lontano 1389 Avigliana vide sfilare per [illegible] sue vie: era in occasione delle nozze della figlia di Giangaleazzo Visconti con Luigi [illegible] di Francia. Gli sposi, in viaggio verso Chambéry, giunsero ad Avigliana scortati dalla nobiltà piemontese con [illegible] testa [illegible] Conte [illegible] e il principe d'Acaja.

La rievocazione di quel pomeriggio di festa medievale avrà inizio sabato alle 15,30 in Borgo San Pietro con la giostra dei cavalieri e sbandieratori. Alle 17,30 [illegible] disputerà la [illegible] [illegible]i arcieri dei borghi che quest'anno per la prima volta saranno autentici rappresentanti [illegible] vari borghi: in questi giorni, con spirito di medievale agonismo, si adde[illegible] al tiro sotto la guida [illegible] buoni maestri.

Alle 18,30 la sfilata per le vie cittadine con in prima fila il Conte Rosso e [illegible] Contessa per portarsi in piazza Conte Rosso dove alle 21,30 avranno [illegible] i giochi medievali con mangiatore di fuoco, sbandieratori e con un funambolo [illegible] attraverserà la piazza sul filo teso a 13 metri [illegible] altezza.

Alle 22,30 la sfilata finale da piazza [illegible]nte Rosso attraverso le antiche vie di Borgo Vecchio, illuminate dalle fiaccole portate dai partecipanti, per raggiungere piazza del Popolo dove la manifestazione [illegible] concluderà [illegible] l'esibizione degli sbandieratori.

Allievi del «fai da te»

Da sabato, e fino al 31 giugno, gli allievi dei corsi organizzati dall'associazione «Fai da te» esporranno i loro lavori nella sede [illegible] via Principessa Clotilde 95/a.

L'associazione *«Fai da te»* [illegible] alcuni [illegible] propone corsi di attività pratiche [illegible] artigianali che vanno dalla pittura su ceramica alla lavorazione [illegible] cuoio, dal restauro dei mobili all'erboristeria.

E' anche possibile imparare ad eseguire da soli lavori di idraulico ed elettricista. Tante «manualità» che si possono rivelare preziose per far fronte ai piccoli imprevisti domestici.

APPUNTAMENTI CON MUSICA «FEMMINILE»

Tiziana [illegible] Rita fanno jazz

Proseguono gli appuntamenti del mercoledì con «Torinojazzstre»: stasera all'*«Harvey»* di via Volta 6 (ore 22) e in [illegible] [illegible] doppio concerto: aprirà la serata [illegible] cantante Tiziana Ghiglioni, accompagnata da Giancarlo Schiaffini. Tiziana Ghiglioni è considerata dalla critica la più elegante e sensibile cantante jazz italiana. Seguirà un'esibizione «solo» del batterista Marcello Magliocchi.

Jazz di [illegible] qualità stasera (ore 22) anche al *«Centralino»* [illegible] via delle Rosine 16 [illegible] il pianista torinese Mario [illegible] Angelis, che torna [illegible] esibirsi nella [illegible] città dopo una lunga assenza.

Importante serata domani (ore 21,30) al circolo *«Amsterdam»*. Si [illegible] Giulia di Barolo 11 [illegible] il quartetto della pianista Rita Marcotulli. E' la prima volta che l'artista ro[illegible]mana [illegible] esibisce a Torino. Sarà accompagnata da Paolo Dalla Porta al [illegible], Flavio Boltro alla tromba e Manu Roche alla batteria. Stasera l'«Amsterdam» presenta [illegible] Sound Flash Jazz Trio, con un repertorio [illegible] grandi standard Anni [illegible] e 50. Domani al *«Capolinea n. 3»* (via delle Maddalene [illegible] blu) rhythm 'n' blues con gli Air Conditioned. Ancora domani country rock [illegible] *«Pantry Pub»* di via Germanasca [illegible] [illegible] i Melody [illegible]kers, e rock italiano alla casa del popolo di via Bendini a Collegno con i Denovo, che stasera [illegible] [illegible] «Big» [illegible] corso Brescia.

g. f.

Tiziana Ghiglioni è una delle [illegible] interessanti cantanti jazz

REALIZZATA DA AMATEIS A SAN MAURO

S'è inaugurata la pala

Nella chiesa di San Benedetto Abate a San Mauro Torinese *è stata inaugurata la pala d'altare realizzata [illegible] pittore Luigi Togliatto Amateis. Collocata fra il muro absidale e l'altare, questa moderna interpretazione iconografica di Cristo risorto è stata [illegible] su un supporto ligneo, protetto sul retro da impermeabilizzanti, mentre il dipinto è realizzato [illegible] un particolare tipo di mestica (terre, collanti, acrilici). «Una tecnica — suggerisce l'autore — che consiste in pennellate e colpi di spatola per ottenere un'efficace illusione plastica e luministica».*

Si afferma così una raffigurazione sottolineata [illegible] «una vibrazione luminosa che dona al dipinto una maggiore tensione luministica [illegible] accresce l'effetto di rilievi e di plasticità». La pala è costituita dall'icona di Cristo Risorto, posta al centro, [illegible] e [illegible] *dodici formelle con episodi tratti dall'Antico e Nuovo Testamento:* [illegible] «L'Angelo del Signore fermò [illegible] mano di Abramo», e «Esdra e Neemia spiegano la Torah al popolo», da «Fu battezzato da Giovanni nel fiume Giordano» [illegible] «E nel benedirli [illegible] [illegible] [illegible] cielo». *Pitture significative.*

Le figure sono disegnate con levità e i colori sono di [illegible] tonalità calda, quasi una patina che ricorda il bronzo dorato. Una chiesa [illegible] impegno espressivo che rinnova l'incontro fra la comunità e l'opera dell'artista.

a. mi.

Il pittore Togliatto Amateis con un particolare della pala

La Mandria si concede alla pittura

Due giorni nel [illegible] della Mandria, sull'onda di una vena artistica, alla ricerca di una natura splendida da fissare su una tela. In breve: «Estemporanea di Pittura di Paesaggio», 7ª edizione [illegible] «Premio La Mandria». Si terrà sabato 15 e domenica 16 giugno dalle ore 8 alle 20 su iniziativa dell'Azienda Regionale dei Parchi Suburbani, [illegible] Comuni [illegible] Venaria, Druento, Robassomero, [illegible] Caselle e dalla Confesercenti di Torino e [illegible]

L'opera così realizzata dovrà avere un formato non superiore a 50x70 cm. ed essere completa di cornice ed attacco. L'iscrizione, L. 10.000 e 5000 per ragazzi fino ai 14 anni, avverrà all'atto della vidimazione dei supporti, venerdì 14, dalle 14 alle 18, presso l'Azienda Regionale Parchi Suburbani [illegible] viale Carlo Emanuele II 256 a Venaria.

Il nostro [illegible]

Arte e fiori — Alle [illegible], al Teatro Nuovo, dimostrazione di ikebana [illegible] Giuliana Orazio. Frattanto, sino a domani, prosegue nel foyer [illegible] teatro la [illegible]tra floreale [illegible] Maria [illegible] Serafina.

Desiderio e promessa — Alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi, la psicanalista Rosa Elena Manzetti parlerà sul tema «Il desiderio e la promessa».

Origini dell'uomo — Alle 21, al Centro Pannunzio, in via dei Mercanti 1, Giacomo Giacobini terrà una relazione sul tema «La polemica sulle origini dell'uomo». Presiede A[illegible] Vigna.

Giappets e orchidee — Dalle 11 sino [illegible] 20, in corso De Gasperi angolo [illegible] Caboto, esibizione [illegible] strada [illegible] Giappets di Giancarlo Quaglia. Inoltre [illegible] distribuzione [illegible] orchidee di Singapore alle signore che parteciperanno all'inaugurazione dell'agenzia [illegible] viaggi «Swala» di Roberto Audrito.

I miei amici — Stasera, alle 21, l'associazione culturale Il Triangolo co[illegible] [illegible] rassegna dedicata a giovani pittori. L'inaugura Sergio Prete, pittore dai colori vivaci. Corso Regina Margherita 68.

Al Carignano — Alle 20,30, al Teatro Carignano, serata per la chiusura dell'anno scolastico della Regency School, direttore Dario Natali. Spettacolo su temi gitani con Letizia Gariglio (attrice) e Francesco Conturai (chitarra). Premiazione degli allievi e finale musicale [illegible] il Blues Messengers, Ian and Gerry e La Mandragola. Il ricavato della serata sarà devoluto all'Associazione per la Ricerca sul Cancro.

Nella video-room — Alle [illegible], nella video-room del Centro Lingue Italo-Svizzero, in via Lagrange 3, conversazione di Giuliano Soria su «I giovani e la letteratura: il Premio Grinzane Cavour».

Guerra di Troia — Da ieri sera sino a venerdì, alle 20,30, nella Sala Valentino del Nuovo, si svolgono i saggi del se[illegible] anno del «Nuovo Teatro Studio» diretto da Franco Passatore. E' presentato lo spettacolo «La guerra [illegible] Troia non si farà» di Jean Giraudoux.

Il trial con [illegible] campione

Giovanni Tosco, campione italiano di trial, guida la nuova edizione degli «Incontri di Trial» curati dai motociclisti dei Centri Attività Sociali Fiat di Torino. Gli incontri non hanno il tono di una vera e propria scuola, ma offrono, come nelle precedenti esperienze, l'occasione a molti appassionati di praticare il trial in compagnia e alla presenza di un campione come Tosco che mette a disposizione tutta la sua tecnica ed esperienza.

«Nel Trial — afferma Giuseppe Ancona, animatore del gruppo dei trialisti — l'immagine del motociclismo viene un po' rovesciata perché non si premia la velocità ma le buone doti di resistenza, abilità e regolarità, previste dal regolamento». Ci spiega l'enorme successo che questo sport sta registrando in tutti i Paesi. Il programma degli incontri, ha visto una serata preliminare con gli interessati che s'è svolta ieri alle 21 in corso Dante 102 e prossimamente una serie di uscite in moto da trial: 6 luglio a Villar Perosa; 20 luglio a Sestriere; 14 settembre a Chiaves; 21 settembre a Giaveno; 5 ottobre a Rivadoro.

La quota di partecipazione è di lire 50.000 (riservata agli iscritti al Gruppo Motociclismo CedAS). Le iscrizioni si ricevono nelle biglietterie di via Marochetti 11 e di via Guala 28 dove è possibile anche iscriversi al gruppo Motociclismo.

Televisioni in regione

Grp

11,30 Il cartonissimo
11,50 In diretta dallo Studio Due Mezzogiorno di... gioco, con Walter Cinan
15 — Disperatamente tua, telenovela
15,50 Gli invasori, telefilm
16,40 Garrison commando, telefilm
17,30 Teneer live - Gotrinion - Il cartonissimo, cartoni
19 — Grp monitor, a cura di Daniele Cerrato e Guido Vallauri
19,40 Natura canadese, telefilm
20,20 In diretta dallo Studio Uno Il parapiglio, [illegible] [illegible] Magni e ...
[illegible] Nice price
2 — Film Sartana il killer del mantello nero
[illegible] Film La lunga spiaggia fredda
5 — Film Gli allegri pasquali
6,30 Film Il colosso di Roma

Videogruppo

15 — Le auto della settimana
15,30 Gurro Jimenez, telefilm
16,30 Un equipaggio [illegible] [illegible]to, telefilm
17 — Furia, telefilm
17,30 Lady Gemma, [illegible]
[illegible] — Videonotizie
18,05 Andrea Celeste, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano
19,30 30 minuti
20 — I cento giorni di Andrea, telefilm
20,25 Povera Clara, telefilm
21,20 Andrea Celeste, telefilm
22,15 Tra l'amore e il potere, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
24 — Primo piano
0,15 Freetime
0,45 Film

Quarta rete Rete Capri

15,30 N.Y.P.D., telefilm
16 — Dr. [illegible] [illegible], telefilm
16,30 Cara a cara, telefilm
17,30 Super eroi, cartoni
18 — Super Robot, cartoni
18,30 Doris Day, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Microsuperman, cartoni
20 — Tom Sawyer, telefilm
20,30 Dottor Kildare, telefilm
21 — Film La strana legge del dott. Menga, con S. Koscina, A. Giuffrè
23 — O. K. motori
24 — Uppercup
1 — Film L'assassino ha prenotato la tua morte
2,30 [illegible] stop

Quinta Rete

10 — Film [illegible] Il marinaio, di [illegible] Wallace, con Douglas Fairbanks jr e Maureen O'Hara
11,45 Ispettore Bluey, telefilm
12 — La ricetta del giorno, rubrica
12,10 Laura, novela
13 — Film Certe ragazze per un play boy
14,45 Medical Center, [illegible]
16 — Patrol Boat, telefilm
17 — Phantaman, cartoni
17,30 Il magico mondo [illegible] Gigi, cartoni
18 — Kasseidon, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Medical Center
20 — Luisana mia, novela
20,30 Film Indians - La vera storia degli i[illegible]
22,15 Soko, telefilm
23 — Magia è bello
23,15 Film Donne assassine si fa per te

Telesubalpina

14,35 Il telefono degli affari
15,30 Film I giganti, di Gilles Hanin con Jean Gabin e Jeanne Moreau
18,40 Il [illegible] del pentiti, dialogo [illegible] mons. Tettamanzi
19 — Società e palazzo: domande e risposte, rubrica
19,30 Il Regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — Get smart, telefilm
[illegible],35 Film Maschere e pugnali, [illegible] Fritz Lang [illegible] Gary Cooper e Lili Palmer
22,30 Cultura di vita, rubrica
23,05 Il Regionale
23,35 Domani celebriamo
23,40 [illegible] Clips, [illegible] [illegible]cale

Videouno

18 — Nel mondo dei [illegible]
18,30 Telefono aperto: Per questi motivi, trasmissione sui problemi della Giustizia
19 — Speciale Regione
19,15 Videouno notizie
19,45 Nel [illegible] del cartone
20,25 Tennis Stage nazionale di ju-jitsu
21 — Film Maigret e la famiglia Flemmings, di Jean Paul Sassy con Michel [illegible] Varese
22,30 Le auto della settimana
23 — Barnaby Jones, [illegible]
24 — Videouno notizie

Susannah York interpreta il film «Ricominciare ad amarsi ancora» (21,30) su Telestudio

Telestudio

9 — Buongiorno con Eurotv
9,05 Tris d'assi, telefilm
10 — Film Le terrificanti notte dei robot assassini, di Mike Reynolds con Jack Randall e Robert Leslie
12 — Operazione ladro, [illegible]
13 — Lupin III, cartoni
13,30 Coccinella [illegible]
[illegible] — Marcia nuziale, novela
14,30 Adolescenza inquieta, novela
15 — Palcoscenico, telefilm
16 — I mostri, telefilm
16,30 Star Trek, telefilm
17,30 Tivulandia
17,35 Gallon, Coccinella, Il ritorno [illegible] tigre, Candy Candy, cartoni
18,30 Cuore selvaggio, novela
20,30 Illusione d'amore, novela
21,30 Film Ricominciare ad amarsi ancora, di Steven Paul [illegible] Elliot Gould e Susannah York
23,30 Operazione ladro, telefilm
0,30 Film Continuavano a chiamarli er più er meno, di Giuseppe Orlandini [illegible] Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
2,15 Tris d'assi, [illegible]
3,15 Film no stop

Canale 68

12,05 Documentario
12,30 Caccia al tesoro
13,05 Film Metalo
14,35 Videocar
15 — [illegible]
15,30 Videomusica
16,35 Film Cashi Cashi
18 — I supercartoni
19,15 Perché dargli un titolo?
19,58 Speciale pensioni
[illegible],35 Film Appuntamento [illegible] uccidere
22,15 Un'ora col mistero
23,20 Musica & Musica
23,50 Videocar
0,[illegible] Rouge

[illegible] Piemonte

14 — Film Il pirata dell'aria, di John Guillermin, con Charlton Heston, Walter Pidgeon
15,45 Archie e [illegible], cartoni
16,15 Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
17,30 Film Desirée, di Henry [illegible]ster, con Marlon Brando, Jean Simmons, Merle Oberon
19,15 Sir Francis Drake, telefilm
[illegible] Archie e Sabrina, cartoni
20,10 Today news
20,30 Equipaggio tutto [illegible], telefilm
21 — Le stelle stanno a gu[illegible]re, sceneggiato
22,15 Ippogrifo, rubrica di arte, cultura, spettacolo
22,45 [illegible]
23 — Agente speciale, telefilm
24 — Film Spettacolo di varietà, [illegible] Vincente Minnelli

Rete Canavese

10,45 Film Sei pallottole per Ringo Kid
12,45 Canavese oggi
13 — La fanciulla di Ariphone, telefilm
13,30 New Scotland Yard, telefilm
14 — La lama d'Oriente, telefilm
15 — Film Trappola per sette spie
17,15 [illegible] [illegible]
18 — Hanna e Barbera, cartoni
18,30 I gatti, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese Oggi
19,45 La lama d'Oriente, telefilm
20,15 Film Piloti all'inferno
22,15 Canavese Oggi
[illegible] So[illegible] il segno della [illegible]
24 — Film

Telecupole

14 — I [illegible] giorni [illegible] Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
[illegible] I detective, telefilm
16,30 Heidi, cartoni
17 — Weebinda, telefilm
17,30 Penelope Pistop, cartoni
18 — Colonel blue, telefilm
19 — Il dissenziere, rubrica
19,30 Tg4
20 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
20,30 Telefilm
21 — Spettacolo, La trattoria dei ricordi con Gipo Farassino
23 — T[illegible]
23,15 La trattoria dei ricordi (continuazione)
24 — American
[illegible] Film Blue movie

Telecity

12,45 Tr flash
13 — Ugo il re del judo, cartone
13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartone
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Disperatamente tua, [illegible] novela
[illegible] Viva, per i ragazzi
18,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Telefilm
20,20 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
21,20 Film Boccaccio '70
• Segue Non stop

Erre Uno tv Svizzera

15 — Documentario
16 — Cartoni
17 — Varietà
18 — Leggende [illegible] [illegible] del Canada, Il ritorno del bambino
18,25 La guerra di Tom Grattan, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Debby Boone special
21,30 La rosa dei venti: Salviamo il Mediterraneo, documentario
22,15 Telegiornale
22,25 Bassanesi e gli altri, reportage
23,30 Telegiornale

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'arabo di «Quelli della notte» abbandona

Gravi minacce [illegible] Luotto Harmand lascia Arbore

ROMA — Harmand, l'arabo [illegible] «Quelli della notte», [illegible] costretto a lasciare la trasmissione di Arbore. La [illegible] [illegible] è [illegible] presa dopo [illegible] nuove, gravi minacce contro Andy Luotto, il comico che dava vita al personaggio accusato di mettere [illegible] ridicolo il mondo arabo.

L'attore come già è accaduto l'altra sera, non apparirà più nelle ultime puntate della trasmissione. L'ufficio stampa della Rai comunica che «Luotto, d'accordo con gli [illegible] tori del programma, Renzo Arbore e Ugo Porcelli, e con la direzione di Raidue, ha deciso con rincrescimento [illegible] interrompere [illegible] sua partecipazione [illegible] ruolo di Harmand. Ciò perché continuano a sussistere equivoci a proposito del suo personaggio, nonostante il tono leggero [illegible] varietà e l'assoluta non intenzione di offendere gli arabi».

Nei giorni scorsi, sulla segreteria telefonica dell'ufficio del padre di Andy [illegible] cui numero, tra l'altro, [illegible] è riportato nell'elenco telefonico [illegible] [illegible] stati registrati messaggi particolarmente preoccupanti: «Se continui con il tuo personaggio ti uccidiamo» ha ripetuto in inglese una voce maschile, caratterizzata da un netto accento arabo, e ancora: «Se continui sarà peggio per te e per la tua famiglia».

Dopo [illegible] prima [illegible] di assenza a «Quelli della notte», motivata da Arbore con [illegible] battuta scherzosa («Ho preferito rimanere a Nazok a vendere tappeti»), [illegible] comico aveva fatto [illegible] che non [illegible] va intenzione [illegible] ricomparire [illegible] teleschermi di Raidue: «Di fronte a queste minacce — ha dichiarato Andy — non [illegible] avuto altra scelta che quella di lasciare la trasmissione, per [illegible] bene mio e della mia famiglia. [illegible] ultime due telefonate sono sicuramente di [illegible] bi: ho fatto il doppiato[illegible] dall'età di 15 anni e [illegible] riconoscere gli accenti. Ciò che è accaduto è assurdo — ha proseguito l'attore — un attacco [illegible] mia persona, una situazione che colpisce insieme con [illegible] tutti quelli che con professionalità e impegno hanno dato vita ad una trasmissione così gradita alla maggioranza del pubblico».

Sulla decisione [illegible] ricicla[re] Andy Luotto [illegible] [illegible] [illegible] personaggio, Renzo Arbore, è incerto: «Può succedere, per esempio, che mi venga in mente [illegible] travestirlo da donna e fargli ballare [illegible] tango, perciò gli ho chiesto [illegible] restare a disposizione [illegible] programma. Per ora comunque — ha aggiunto Arbore — la cosa più [illegible] è far sparire Harmand: senza libertà di azione l'ironia e lo scherzo vengono a mancare».

Renzo Arbore ha anche detto che, per risolvere il caso, sono state «praticate tutte le possibili vie diplomatiche, a tutti i livelli» e che «la difficoltà si è dimostrata, nonostante questo, insuperabile». «Sono rammaricato — ha aggiunto il conduttore di "Quelli della notte" — che uno scherzo ironico, ma affettuoso, immaginato come espressione della simpatia che ci lega al popolo arabo, ai suoi usi e ai suoi costumi, debba essere interrotto e scambiato per denigrazione».

I primi a manifestare risentimento [illegible] confronti di Harmand sono stati, una quindicina di giorni fa, i rappresentanti dell'Associazione musulmani italiani: con un incontro pacificatore all'Ami e anche presso [illegible] Lega degli Stati Arabi, Luotto pensava di aver risolto la questione. «Ho cercato di spiegare a tutti che [illegible] mio personaggio non voleva offendere nessuno — ha precisato ieri il comico — purtroppo continuano a [illegible] serci [illegible] che reagiscono in modo così incivile».

Fulvia Caprara

Andy Luotto-Harmand

Cinecittà produce [illegible] telefilm ispirato [illegible] [illegible] personaggio di successo

Helena, da fumetto a fumettone

Marco Leto ha diretto l'episodio pilota - La protagonista è Paola Onofri, rivelazione del film «I due carabinieri» - Se la Rai acquisterà la serie, si gireranno 44 puntate - Ma si punta anche all'estero

ROMA — [illegible] grande stanza arredata come dovrebbero [illegible] arredate, e [illegible] lo sono, le [illegible] dei giornali; una piccola stanza arredata come potrebbero essere arredati, e non lo sono, i monolocali delle città: è il set, molto sognato e [illegible] reale, di Helena, telefilm prodotto [illegible] [illegible] del gruppo cinematografico pubblico, più semplicemente Cinecittà, per essere venduto a una televisione italiana. Oggi è stato terminato il numero pilota, quel telefilm di prova che [illegible] gira prima di dare il via alla produzione in serie.

Il regista dell'esperimento è Marco Leto, la protagonista Paola Onofri, nel ruolo di Helena, a fianco [illegible] [illegible] nutrito gruppetto [illegible] giovani attori, teatrali e non, come Alfredo Pea, Monica Scattini, Anita Bartolucci, Luigi Mantini, Marika Ferri.

Volato [illegible] Cinecittà sulla scia del successo [illegible] un omonimo fumetto delle Lancio sta raccogliendo in tutto il mondo, Helena rappresenta il tentativo di organizzare una produzione seriale italiana, [illegible] grado di competere sul mercato nazionale ma anche su quello straniero [illegible] la produzione statunitense.

«Ma la difficoltà — spiega Filippo De Luigi, amministratore delegato del settore televisivo di Cinecittà — è che i telefilm vengono concepiti come prodotti nazionali: ognuno si fa i suoi e ignora quelli degli altri».

Helena, comunque, ha deciso di sfidare la sorte. L'idea è quella [illegible] partire [illegible] un minimo di ventidue puntate per vedere di raggiungere un massimo di quarantaquattro. Se [illegible] Rai ci sta. [illegible] comincia subito, altrimenti [illegible] può cercare un altro partner nelle televisioni private.

Cinecittà non è disposta ad arrendersi: imparare a produrre [illegible] mentalità industriale sembra infatti essere [illegible] sola via di salvezza per questa fabbrica delle immagini.

Ed è proprio questo il [illegible] tivo che ha convinto Marco Leto, un regista abituato a girare pellicole impegnate, a dirigere il numero pilota di Helena.

«Per anni — racconta Leto — ho detto e ho scritto che la distinzione tra [illegible] d'autore e cinema commerciale mi pareva una grande sciocchezza. L'[illegible], comunque, se nel cinema possono coesistere questi due generi, nella televisione il genere è uno [illegible]: la produzione fatta con tempi e modi industriali».

Helena sulla carta ha tutte le caratteristiche [illegible] diventare un prodotto competitivo. C'è la storia: una ragazza qualunque alle prese con la ricerca [illegible] posto [illegible] lavoro, la voglia di fare la giornalista, il bisogno di innamorarsi, i problemi della vita quotidiana.

C'è il costo: ogni puntata [illegible] venticinque minuti, viene girata al massimo in cinque giornate di lavoro [illegible] una spesa inferiore ai duecento milioni.

C'è la sceneggiatura: lo serie dei fumetti [illegible] Lancio possono fornire tutti gli spunti possibili all'evoluzione [illegible] personaggio. C'è la protagonista. [illegible] Onofri, ventidue anni, romana, faccio pulito e aria sveglia, è la rivelazione de I [illegible] carabinieri con Montesano e Verdone, tant'è che il cinema, per non vedersela sfuggire, le ha subito offerto un ruolo [illegible] I [illegible] pompieri, a fianco di Ricky Tognazzi, Christian De Sica, Villaggio e Banfi.

Ma ci sono anche alcune resistenze. Dice Marco Leto: «Non esiste nel nostro Paese l'abitudine a girare [illegible] film rispettando meticolosamente il programma stabilito: l'improvvisazione è regola. Soprattutto non si concepisce [illegible] Italia di girare [illegible] presa diretta: rifare [illegible] [illegible] perché il [illegible] è passato sembra alla troupe una perdita di tempo».

Simonetta Robiony

Paola Onofri è «Helena», aspirante giornalista, qui con Alfredo Pea sul set del «numero zero»

Anticipando [illegible] Rai

Eurovisione privata di Berlusconi col satellite?

PARIGI — Silvio Berlusconi sarebbe entrato nella società di gestione del [illegible] [illegible] francese Tdf-1 che sarà lanciato nell'estate '86. L'indiscrezione è del «Matin», quotidiano molto vicino [illegible] governo socialista di Parigi. E' lo stesso giornale che, due settimane fa, parlò di «contatti» tra il «numero uno» dell'emittenza privata italiana e i gruppi che, in Francia, si stanno organizzando in vista della prossima liberalizzazione dell'etere. Le grandi manovre dell'impero Berlusconi per varcare i confini nazionali avrebbero centrato l'obiettivo più ambizioso: raggiungere, dallo spazio, tutta l'Europa.

La vicenda è complessa e il condizionale ancora d'obbligo. Secondo «Le matin», tuttavia, non saranno necessari molti giorni per avere notizie ufficiali. Jacques Pomonti (l'uomo incaricato dal primo ministro francese Laurent Fabius di creare la società che commercializzerà il satellite) dovrebbe consegnare il suo rapporto entro la fine del mese. Allora si conosceranno i nomi dei soci, le quote e i programmi del progetto Tdf-1.

Tdf-1 sarà messo in orbita da un razzo vettore francese «Ariane» il 1 luglio del prossimo anno. Potrà rilanciare a terra (in un'area che ha per poli la Spagna, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia) i segnali di quattro stazioni televisive contemporaneamente.

I capitali per la costruzione e il lancio sono pubblici: per lo sfruttamento, invece, è stata scelta la formula di una società di gestione aperta a finanziamenti privati.

Per una televisione l'uso di un satellite risolve grossi problemi economici, perché abbatte le spese per i ripetitori fissi. In più moltiplica la zona potenziale di diffusione e, quindi, l'interesse pubblicitario. Canale 5, Italia 1 e Retequattro potrebbero [illegible] visti nell'intero territorio della Cee (dove vivono centinaia di migliaia [illegible] persone di origine e lingua italiane), sarebbero possibili scambi di trasmissioni. Una specie di «Eurovisione privata» che batterebbe sul tempo (secondo quanto scrive «Le matin») [illegible] [illegible] che dovrebbe disporre di un satellite per telecomunicazioni in modo permanente «soltanto a partire dall'87».

Finora [illegible] piano Tdf-1 era molto interessata la tv del Lussemburgo, Rtl, e a livello governativo c'era stato [illegible] che un protocollo d'impegno. Delle quattro frequenze disponibili, due sarebbero andate a Rtl: una per [illegible] programma in lingua francese, l'altra [illegible] trasmissioni in lingua tedesca in associazione [illegible] [illegible] gruppo Bertelsmann. Le altre due frequenze dovevano essere riservate alla Francia.

L'ingresso di Berlusconi, secondo «Le matin», ha rimesso in discussione questo tipo di organigramma. *e. p.*

Non dà buoni frutti la collaborazione tra Parigi e Hollywood per «La figlia di Mistral»

Prendi l'America, distruggerai un serial

Il programma è stato realizzato con l'organizzazione statunitense: registi che si alternano sul set, sbrigatività psicologica

Il fatto è abbastanza singolare. Reduce dal Teleconfronto [illegible] dove [illegible] Francia [illegible] quest'anno con miniserial e maxiserial al posto d'onore, eccomi [illegible] di naso, subito, [illegible] Rai[illegible] uno [illegible] prodotti francesi meno felici [illegible] visto, appunto, a Chianciano.

Parlo de L'amour en héritage, film [illegible] in cinque puntate che la Rai porta lo stesso titolo del romanzone best-seller di Judith Krantz da cui è stato ricavato, La figlia di Mistral.

Perché criticabile? Perché è veramente [illegible] conferma [illegible] quanto possa essere rischioso, e deviante, una certa collaborazione tra Europa e America sul piano produttivo e creativo. Il serial, [illegible] [illegible] del Teleconfronto, si è presentato come battente bandiera francese. In effetti Antenne 2 figurava quale principale artefice dell'operazione, affiancata [illegible] [illegible] tv del Lussemburgo e dalla Rai; gran parte del film è stato girato a Parigi e in Francia, le musiche sono di Kosmo e parecchi attori e attrici (fra cui Stéphane Audran e l'esordiente Philippine Leroy che [illegible] nome e cognome dice chiaramente di chi è figlia) sono francesi.

Ma dietro c'è l'America, esattamente la CBS, forse la più potente rete degli Stati Uniti, che ha dato [illegible] contributo [illegible] finanziario e soprattutto si è inserita [illegible] una organizzazione diciamo hollywoodiana: il manager e il «padrone» del serial è Steve Krantz, marito della signora che ha scritto il romanzo, e le tre prime posizioni del cast sono saldamente occupate da attori che hanno sicura presa sul pubblico televisivo americano, [illegible] veterana Lee Remick, Stephanie Powers diva [illegible] Cuore e batticuore e Stacy Keach protagonista [illegible] popolari telefilm polizieschi.

Anche i registi sono stati forniti [illegible] Hollywood: qui compare Douglas Hickox, mentre a Chianciano il film è stato assegnato a Kevin Connor, entrambi autori di pellicole del terrore: avranno girato alternandosi sul set, semplici esecutori dei ferrei ordini della produzione. [illegible] da un pezzo [illegible] accadendo nella telecinematografia d'oltre oceano se lo schema pericolosamente tende a introdursi in Europa e a soffocare registi e sceneggiatori a tutto beneficio del producer-dittatore).

Dunque La figlia di Mistral è un serial sostanzialmente francese, o se [illegible] franco-italiano, che, pilotato dall'industria americana, è stato confezionato per piacere «anche» negli Stati Uniti.

Il risultato è completamente [illegible] americano. La forza dell'organizzazione CBS ha prevalso con autorità dittatoriale e ha dettato legge non solo sulle linee portanti del racconto ma in ogni risvolto e dettaglio: il modello è il film hollywoodiano [illegible] consumo Anni 50 con l'aggiunta della sbrigatività psicologica e dell'accumulo degli eventi personali, sentimentali e funebri tipico del serial, e di una recitazione decisamente standardizzata come la regia. Non ci sono sequenze, non ci sono personaggi che [illegible] siano fabbricati secondo un abile, continuo ma [illegible] [illegible] e che non siano falsi [illegible] testa [illegible] piedi: la Parigi artistica Anni 20 e 30 è tutta da ridere e i quadri dell'insopportabile genio Mistral sono croste clamorose, tali da non poter essere piaciute nemmeno [illegible] un'asta tv.

Alla coproduzione europeo-americana [illegible] questo stampo in cui l'Europa miseramente soccombe c'è [illegible] dire di no con fermezza. Quanto alle [illegible] francesi autonome, ne abbiamo viste a Chianciano [illegible] di più che pregevoli per finezza, impegno, originalità: ma quelle probabilmente [illegible] nostri teleschermi non compariranno [illegible].

[illegible] Buzzolan

A Bari, su ricorso di una radio privata

Pretore vieta divulgazione dei dati d'ascolto Abacus

BARI — Il pretore di Bari, dott. Buquicchio, con un provvedimento urgente, accogliendo [illegible] ricorso presentato dall'emittente privata «Radio spazio», con [illegible] decreto ha proibito [illegible] «Abacus», la società milanese per ricerche di mercato e sondaggi di opinione che ne aveva ricevuto incarico, di divulgare in qualsiasi modo i dati dell'indagine nazionale 1984-85 sull'ascolto radiofonico (Isar).

Il ricorso tendeva a far invalidare l'indagine effettuata ed a vietare la pubblicizzazione dei risultati «per palesi errori nella metodologia e nel rilevamento dei dati considerati falsanti i reali indici di ascolto»: i dati in questione, se utilizzati dagli utenti e dalle concessionarie di pubblicità, avrebbero prodotto innegabili [illegible] morali ed economici alla ricorrente [illegible] spazio».

Nella prossima udienza, martedì 25, il pretore ascolterà i rappresentanti della «Abacus».

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TELEVISIONE

Olivier [illegible] l'uniforme di Nelson sfida gli scandali solo per amore

LADY HAMILTON (1941 su Raitre alle 20,30) di Alexander Korda con Vivien Leigh e Laurence Olivier. La più celebre coppia del firmamento teatrale e cinematografico britannico torna in patria dopo i successi hollywoodiani — *Rebecca* per lui e *Via col vento* per lei — e interpreta una romantica e romanzesca *love story* in [illegible] coinvolto uno dei più famosi e discussi personaggi inglesi, l'ammiraglio Orazio Nelson. È uno degli ultimi [illegible] [illegible] Korda che negli Anni 40 si dedicherà quasi completamente alla produzione, e racconta [illegible] con [illegible] tumultuosi e patetici, e in [illegible] cornice sfarzosa, la [illegible] adulterina [illegible] [illegible] la giovane moglie di lord Hamilton, ambasciatore inglese a Napoli, e [illegible] [illegible] diventerà l'ammiraglio Nelson, relazione seguita da grave scandalo, fuga e tragica fine a Trafalgar.

DOPPIO [illegible] (1976 [illegible] Raidue alle 20,30) regista e sceneggiatore Joe Camp da un racconto dello stesso Camp e di Richard Baker. [illegible] Ernest Borgnine, Elke Sommer e George Kennedy. [illegible] [illegible] vicenda poliziesca, un diabolico complotto in cui dovrebbe finire ammazzata durante un banchetto [illegible] donna primo ministro di un Paese orientale e in cui rischia di essere malamente coinvolto [illegible] gruppo di ragazzi smaniosi di vivere avventurosamente.

RICOMINCIARE AD AMARSI ANCORA (1984 su Eurotv alle 21,30) [illegible] Steven Paul [illegible] [illegible] [illegible] e Susannah York, sentimentale ritratto di due coniugi in crisi che cercano qualche motivo per restare insieme rievocando i tempi felici della giovinezza.

I CONTRABBANDIERI DEL CIELO [illegible] su Rete 4 alle 23,30) di Joseph Sargent [illegible] Rod Taylor, Harry Guardino, Claudia Cardinale: avventure e melodramma per due [illegible] commilitoni che fanno contrabbando [illegible] di sigarette tra America e Francia, e che sono innamorati [illegible] della stessa ragazza.

ABUSO DI POTERE (1972 su Capodistria alle 20,25) di Camillo Bazzoni con Fredric Stafford, Marilù Tolo, Umberto Orsini. In un [illegible] della Sicilia dominata dalla mafia un commissario indaga.

LA SCIMMIA D'AVORIO (1980 [illegible] Italia 1 oltre [illegible] notte) di Tom Kotani con Jack Palance: un agente cerca di difendere dai cacciatori [illegible] rarissimo esemplare di gorilla bianco.

Laurence Olivier: in contemporanea su Radiotre la colonna sonora originale in inglese di «Lady Hamilton»

In televisione

RAI[illegible]O

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,05; 23,50
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pomeridiana**, [illegible] programma di Luciano Rispoli (47ª puntata)
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14,05 **Clap Clap, applausi in musica**, conduce Barbara Boncompagni
15,30 DSE: Schede-archeologia. **Tesori dei Faraoni** (2ª puntata)
16 — Cartoni magici. **Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone**
17,05 **Ciao cow boy**, telefilm «Eldorado»
17,55 **Le meravigliose [illegible] [illegible] [illegible]**, Kitsel, dis. anim.
18,10 **Tg1 cronache**. [illegible] [illegible] [illegible] - **Sud chiama Nord**
18,40 **Il [illegible] [illegible] Sherlock Holmes**, cartone «La [illegible] rapita»
18,50 **Italia sera**, [illegible], **persone e personaggi**, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
[illegible] **F.[illegible] oggi**, telefilm **La droga**, con Mike Connors, Joseph Cali, Harold Sylvester
21,25 **Linea diretta - Trenta minuti dentro la [illegible]**, con Enzo Biagi
22,30 [illegible] **sport**. Da Firenze: **Meeting internazionale di atletica**; sintesi **Coppa Italia** e alle 23,50 in collegamento via satellite con Città del Messico calcio: **Germania-Inghilterra**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,50; 19,45; 22,15; 0,15
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che fai mangi?** conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2 - I libri**
13,30 **La mala [illegible]** sceneggiatura [illegible] Gabriel García Márquez (3ª puntata)
14,35-16,05 **Tandem**, conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino, nel corso del programma
15,15 **Paroliamo**, gioco a premi
16,05 **Un cartone tira l'altro**, il cucciolo: «**Addio cari amici**»
16,30 **Gabicce Mare. Ciclismo - Giro d'Italia dilettanti 1ª tappa [illegible]-Gabic[illegible] [illegible]**
17 — **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno **Jane Eyre** (7ª) con Ral Vallone, Ilaria Occhini, regia di A. G. Majano
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 [illegible] **sul due**, conduce Rita Dalla Chiesa
18,10 **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso «**Associazione meeting per l'amicizia fra i popoli**»; «**Le grandi mostre del [illegible] ting**»
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm «**Week-end a Santa Luisa**» con Stefanie Powers e Robert Wagner
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Doppio intrigo**, film [illegible] la tv sceneggiato e diretto da Joe De Camp, con Ernest Borgnine e George Kennedy
[illegible] **Quelli [illegible] notte**, [illegible] Arbore e Porcelli, [illegible] Arbore

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,15
11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
16,15 [illegible]: **Colloqui [illegible] prevenzione, curarsi mangiando**, a cura [illegible] Livia Azzariti (2ª)
16,45 [illegible]: **Vivere la musica** (6ª puntata): **sviluppo dell'orecchio**
17,10 **Galleria di Dadaumpa**: «**Stasera Rita**» (1965), regia [illegible] Antonello Falqui
18,15 **L'orecchiocchio**, presentano Giulia Fossà e Guido Cavalieri, regia di Paolo Macioti
19,35 In diretta da... **Dolce Sorrento ... douce France, XXII [illegible] internazionali del [illegible] 19[illegible]** (1ª parte) conducono [illegible] Balestra e M. R. Omaggio
[illegible] DSE: **Animali da salvare: «Il passaggio del leviatano»**
20,30 **Ciclo [illegible] Olivier - Un [illegible] in [illegible]** (IV) **Lady Hamilton** (1941) regia [illegible] Alexander [illegible]. [illegible] Laurence Olivier, Vivien Leigh, Alan Mowbray, Gladys Cooper, Henry Wilcoxon
22,30 **Delta speciali - Italia-Europa**: il cammino delle idee, il diritto delle città

Stefanie Powers è [illegible] protagonista della serie di telefilm «Cuore e Batticuore» alle ore 18,40 su [illegible] di cui va in [illegible] l'episodio «Week-end a Santa Luisa». Gli altri interpreti: Robert Wagner (il marito detective) ed Ernest Borgnine [illegible] maggiordomo)

Italia 1

9,30 Film per la Tv **Don[illegible] allo specchio**, (1979) di J. Lee con J. Leigh, L. Meriwether (commedia)
11,30 **Sanford [illegible] [illegible]**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**, telefilm
16 — **Cartoni**
18 — **L'uomo [illegible] [illegible] [illegible] Sei di dollari**, [illegible] telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Cartoni**
20,30 [illegible] **Il prezzo è giusto**, conduce Gigi Sabani
23,30 **Football americano**
0,45 Film per la tv **La scimmia d'avorio** (1980) di T. Kotani con J. Palance, C. Pikett (avv.)

Canale5

9,30 **Sangue [illegible]**, (1952) film con C. Colbert, J. Hawkins (avv.)
11 — **Rubriche**
11,20 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12,10 **Bis**
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Il selvaggio [illegible] degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Help**, gioco musicale
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig [illegible]**, gioco a quiz
20,30 **Incontri d'estate**, musicale da Boario
23 — **Kojak**, telefilm
24 — **Canale 5 news**
1 — **I trafficanti** (1948) film [illegible] [illegible] Gable, D. Kerr, A. Gardner (comm.)

Retequattro

10,50 **Mary Tyler Moore**
11,15 **Piume e pailettes**, novela
12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in [illegible]**, telefilm
14,15 [illegible] [illegible] **di pietra**, novela
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni di Brian**, [illegible]
17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,50 **Malù**, novela
19,45 **Piume e pailettes**, novela
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, interviste a sorpresa
23,30 **I contrabbandieri [illegible] cielo** (1968) film di J. Sargent con C. Cardinale, R. Taylor (avv.)
1,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

19,30 **Cuore selvaggio**
20,30 **Illusione d'am[illegible]**
21,30 **Ricominciare ad amarsi ancora**, film (1984) con [illegible] liot Gould
23,30 **Operazione ladro**
0,30 **Continuavano a chiamarlo er più er [illegible]**, film (1972) con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (comico)

Rete A

15 — **Ambizione**, film (1936) di H. Hawks
17 — **The doctors**
17,30 **Cartoni**
18 — [illegible]
19,30 **The doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **La felicità [illegible] [illegible] compra**, telenovela
21,30 [illegible] **assassini del [illegible]**, film [illegible] B. Shear con R. Waughn e Curd Jurgens (avv.)

Montecarlo

Telegiornale 19,20
18,40 **Un concerto al giorno**
19 — **Shopping**
19,30 **Le avventure di Black Beauty**
20 — **Gianni e Pinotto**
20,30 **B[illegible] Campionato d'Europa**
22 — **Torneo di calcio del Messico - Quadrangolare: Inghilterra-Germania**

Capodistria

Telegiornale 14,15 - 17,55 - 19,30 - 22,10
14,20 **L'orecchiocchio**
15 — **Il caso Murri**
16,30 **Brothers & Sisters**
18 — **La [illegible] lesura**
19 — **Spazio [illegible]**
19,50 **Imparare a nutrirsi**
20,25 **Abuso di potere**, film
22,20 **Duran-Duran in concerto**
23,40 **Basket Europei - Semifinale**

S[illegible]

Telegiornale 18,45 - 20 - 22,05 - 23,20
20,30 **Derby [illegible]** spe[illegible] [illegible] [illegible] la partecipazione di **Bob Hope, Greg Evigan e Gene Kelly**
21,20 [illegible] **il Mediterraneo**

Alla radio

RADIOUNO [illegible] Giornali radio 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «Le ladre» di M. Tobino, Premio Fuggi '84 (8); 11,30 Ritorno di Carla Boni; 12,03 Via Asiago tenda; 13,20 Master; 13,56 Onda verde Europa; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; [illegible] Obiettivo Europa; 18,30 [illegible] sera; 19,25 Audiobox Urbs; 20 «Maestro e la cabala [illegible] bigotti» di Michail Bulgakov; 21,03 Il piacere della vostra casa; 21,30 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; [illegible]04 La [illegible] - Stereouno 19-24.

RADIODUE. [illegible] radio [illegible] 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45 «Mattinale», 9,10 Discogame; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 15 «I promessi sposi»; 15,42 Omnibus; 18,32-20,45 Le ore della [illegible]; 19,50 Capitol; 19,57 Il convegno dei cinque; [illegible] Jazz; 21,30 3131 - [illegible] 15,24.

[illegible] Giornali radio 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,15, 23,53 — 6,55-8,30-11 Il concerto [illegible] [illegible]no; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 20,30 «Lady Hamilton» con Laurence Olivier; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte 24-6,45.

I CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Witness, il testimone, un film di Peter Weir con Harrison Ford, non viet. Colori. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,30. Ingresso 5000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180): New York night, regia Vergamert, viet. 18. Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. Ingresso 5000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell. Viet. 18 (finalmente [illegible]). Or. 16; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 5000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): 1941: Allarme a Hollywood di S. Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd. Colori. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): [illegible] Je vous salue, Marie di Jean Luc Godard [illegible] Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): [illegible] Or. 17,05; 19; 20,55; 22,50.

CRISTALLO (via Gorizia 3, tel. 650.71.60): [illegible]

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.427): [illegible]

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MOSTRE

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

Centinaia di film d'ogni tempo e Paese al venticinquesimo Festival di Annecy

Il sorriso dei nuovi eroi di cartone

Gran Premio a «Una tragedia greca» della belga Van Goethem - Bellissimo «Gwen» di Laguionie

«The Big Snit» del canadese Richard Condie: un'anziana coppia prosegue nei piccoli dispetti e nelle manie d'ogni giorno mentre fuori è scoppiata la guerra nucleare. «Incubus» dell'italiano Guido Manuli, premiato per il soggetto: un saggio di incubo quotidiano, tutto ruotante attorno alle angosce notturne d'un personaggio amabilmente banale

ANNECY — [illegible] festeggiamenti ad Annecy quest'anno per il venticinquesimo anniversario del Festival Internazionale del Cinema d'Animazione. Sotto la guida del nuovo direttore Jean-Luc Xiberras sono passati sui molteplici schermi della cittadina savoiarda centinaia di film d'ogni tempo e Paese. E migliaia di spettatori, giornalisti, autori, produttori si sono [illegible] convegno, col rischio dell'intasamento, d'un certo caos, di qualche confusione. Ma l'appuntamento era atteso e la festa è stata ricca di sorprese.

Ogni sezione [illegible] festival conteneva qualche motivo di interesse. Dall'ampia retrospettiva del cinema sovietico, con qualche raro pezzo degli Anni 20 e 30, alla rassegna del lungometraggio cinese; [illegible] grandi film hollywoodiani poco noti, firmati dai fratelli Fleischer, da Ub Iwerks, da Tex Avery, da Bob Clampett, da Chuck Jones, ai capolavori di Walt Disney che ottennero l'Oscar per il miglior film d'animazione (e si sono rivisti con piacere *I tre porcellini*, *I tre orfanelli*, *Il vecchio mulino*, *Il brutto anatroccolo*).

E non sono mancati gli omaggi a Bruno Bozzetto, a Paul Grimault, a Jan Svankmajer, a Juri Norstein; e soprattutto a Segundo de Chomon, [illegible] dei pionieri del cinema degli «effetti speciali», collaboratore di Pastrone per *Cabiria*, inventore di trucchi alla Méliès di cui si sono visti rari film del 1905-09, che anticipavano moderne e raffinate tecniche dell'animazione.

Ma il piatto forte era, ovviamente, la rassegna principale, i moltissimi film in concorso, tra i quali ben cinque lungometraggi. Ed anche qui le sorprese non sono mancate.

Innanzi tutto le opere prime, certamente di livello notevole, a conferma della vitalità del cinema d'animazione d'oggi. La giuria ne ha tenuto conto, assegnando il Gran Premio proprio a un'opera prima (che ha mietuto ben altri tre premi minori): *Una tragedia greca* della belga Nicole Van Goethem. Forse il gran premio non lo meritava, ma è indubbio che questa storia grottesca di tre vecchie cariatidi costrette a reggere da duemilacinquecento anni il frontone sbrecciucciato d'un tempio in rovina, con finale a sorpresa vagamente femminista, è narrata con grande garbo e non poco umorismo.

Ma che dire del canadese *Charade* di Jan Minnis, straordinario gioco visivo e sonoro di irresistibile comicità? O dell'israeliano *Bitabute* di [illegible] Alkabetz, raffinato e un po' conturbante apologo sul bene e sul male? O dell'affascinante e suggestivo *Criminal tango* della francese Solweig von Kleist, che mescola amore per il cinema e nostalgia del tempo passato? [illegible] dell'incubo e quasi intollerabile *Rà* dei francesi Thierry Barthes e Pierre Leroux, che sono riusciti a rappresentare la fine dell'umanità, disseccata [illegible] un paesaggio privo di vita, con pochi pupazzi fortemente caratterizzati? Di certo sono film [illegible] valore.

E le opere più dichiaratamente comiche e grottesche? Anch'esse sono parse stimolanti e vivacissime, e il pubblico [illegible] ha applaudite a lungo. A cominciare dall'italiano *Incubus* di Guido Manuli, premiato per il soggetto, che è un piccolo saggio di «incubo quotidiano», tutto ruotante attorno alle angosce notturne d'un personaggio amabilmente banale. Per continuare con *Romeo e Giulietta* dello jugoslavo Dusan Petricic, che interpreta gli eroi scespiriani in chiave grottesca con risultati di incontenibile ilarità. E per finire col canadese *The Big Snit* di Richard Condie, in cui una coppia di coniugi anziani prosegue nei piccoli dispetti e nelle piccole manie d'ogni giorno, mentre, fuori, è scoppiata la guerra nucleare.

Ma il festival di quest'anno sarà ricordato per *Gwen*, il lungometraggio a disegni a[illegible] che Jean-François Laguionie ha realizzato in questi ultimi cinque anni, e che la giuria ha stranamente dimenticato. Un film di ampio respiro, che cresce a poco a poco nell'atmosfera affascinante delle splendide immagini, dei lenti movimenti dei personaggi, dei colori intensi, della musica sottilmente angosciante. Una storia fantastica, una leggenda misteriosa con la ragazzina Gwen [illegible] d'un'interminabile peregrinazione [illegible] esseri umani travolti [illegible] e dalla sabbia; [illegible] storia d'altri tempi che diventa la storia della [illegible] angoscia esistenziale. Un film bellissimo che ha riportato ad Annecy la grande arte di Laguionie.

Gianni Rondolino

National Ballet of Canada al Lirico danza Minkus, Adams e Scott Joplin

MILANO — The National Ballet of Canada debutta questa sera al Lirico sotto l'egida della Scala. Il più importante complesso coreografico canadese, sotto la prestigiosa direzione di Eric Bruhn, presenterà due spettacoli per un totale di sette recite. Stasera rappresenterà il classico «Don Chisciotte» di Minkus nella riproduzione di Nicholas Beriozoff. Protagonisti Gregory Osborne e l'affascinante stella canadese Karen Kain nel ruolo di Kitri. I costumi sono del nostro Emanuele Luzzati. Direttore d'orchestra Alexander Brezina.

Il secondo spettacolo andrà in scena [illegible]to e sarà costituito da tre balletti, due dei quali inediti in Italia. Questi ultimi sono «Canciones» su musiche spagnole del Novecento con coreografia di Constantin Patsalas, artista di origine greca e ora stabile al complesso canadese, e «Components» su musica minimale di John Adams e coreografia di John McFall. Il trittico è completato dal brillante «Elite Syncopations» di Kenneth McMillan su musiche del re del ragtime Scott Joplin, eseguite dal vivo da una [illegible] in palcoscenico.

La creazione fu presentata già nel 1980 al Festival di Nervi.

The National [illegible] of Canada è stato fondato nel 1951 a Toronto da Celia Franca, proveniente dal Sadler's Wells Ballet di Londra. E alla scuola inglese è stato inizialmente legato, soprattutto nel repertorio che comprendeva opere di Tudor, Ashton e Ninette de Valois, che era stata l'ispiratrice della compagnia. Più recentemente ha ispirato opere di Roland Petit, Flindt, Nureyev e di Bruhn che da tre anni ne ha assunto la direzione. Il famoso «danseur noble» danese di scuola Bournonville, ha danzato varie volte nel complesso, spesso in coppia con Carla Fracci.

l. r.

Annunciato il programma della prossima stagione sinfonica

Gavazzeni, Inbal e Uto Ughi per i concerti Rai di Milano

MILANO — L'orchestra sinfonica e il coro della Rai di Milano si ripresentano al tradizionale appuntamento con gli appassionati di musica avendo, in pratica, superato i problemi gravi che negli anni scorsi avevano indotto a temere come minimo un drastico ridimensionamento se non addirittura la cessazione dell'attività. La conferenza stampa [illegible] la quale Luigi Mattucci, direttore della sede milanese, e Giorgio Vidusso, responsabile artistico dell'orchestra, hanno illustrato ieri la stagione '85-86 ha espresso non solo soddisfazione e concreta speranza, ma anche compiacimento per l'alto livello professionale raggiunto da quest'organismo.

Vidusso in particolare ha sottolineato sia le ristrettezze nelle quali opera il complesso («Lo stipendio del [illegible] del coro, per esempio, è la metà di quello corrente») sia la continua crescita del successi, testimoniata anche dagli incassi, che l'anno scorso hanno superato i 250 milioni (mentre nel '77 erano 23). Dopo un'anteprima [illegible] agli abbonati il 31 ottobre, [illegible] stagione comincerà il 7 e 9 novembre nella sala Grande [illegible] conservatorio Giuseppe Verdi. Per [illegible] serata inaugurale, sarà proposto Fidelio [illegible] Beethoven, direttore Carl Melles, con Olivia Stapp (Leonora), Hermann Winkler (Florestano), Hartmut Welker (Don Pizarro).

[illegible] programma proseguirà nella [illegible]ima sede con Lutoslawski, Ugoletti, Liszt (14 e 15 novembre); il 21 e 22 sarà la volta di Debussy, Berg e Sciostakovic, il 28 e 29 musiche di Schönberg e Brahms.

Con Gianandrea Gavazzeni sul podio, il 5 e 6 dicembre Beethoven, Bettinelli e Sibelius, il 12 e 13 tornerà Carl Melles, per dirigere Mapol, Ravel, e Kodaly, il 19 e 20 la Sinfonia n. 9 di Mahler sotto [illegible] guida di Gary Bertini.

Gennaio aprirà con la bacchetta [illegible] Pier Luigi Urbini e il violino di Uto Ughi impegnati, il 9 e 10, in Rimski-Korsakov, Sarasate e Dvorak.

Fra gli altri appuntamenti, ricordiamo il concerto del 27 e del 28 con musiche di Strauss dirette da Martucci e con il pianista Francesco Cipolletta che per quell'epoca avrà compiuto 15 anni e che alcuni grandi del pianoforte — fra cui Nikita Magaloff — considerano di eccezionale talento; Riccardo Chailly dirigerà Rossini, Mozart, Schumann, Rachmaninov e Strawinski.

Di particolare rilievo la presenza di Eliahu Inbal, che dirigerà in prima mondiale [illegible] Sinfonia n. 9 di Bruckner con finale ricostruito da Nicola Samale.

E' un cartellone ricco e presago di buoni auspici. Il programma comprende anche un appuntamento di speciale prestigio; l'invito al Festival di Atene, con due serate il 15 e 16 giugno (Melles dirigerà Beethoven, Respighi e Mendelssohn) e altre due a Iraklion, quando un direttore d'orchestra greco guiderà brani del suo connazionale Cristou, affiancati a musiche di Vivaldi e Franck. In ogni concerto suonerà Uto Ughi.

g. r.

Eliahu Inbal dirigerà in prima mondiale la Sinfonia n. 9 [illegible] Bruckner

Concerto a Milano

Stockhausen ed un flauto per Mozart

MILANO — «Mann und Weib und Weib und Mann» («Uomo e donna, donna e uomo»), il duettino così soave e ingenuo tra Pamina e Papageno, uno dei segreti del «Flauto magico» [illegible] Mozart, sembra avere ispirato Karlheinz Stockhausen nella realizzazione del suo [illegible] [illegible] Flauto magico», un concerto con azione andato in scena l'altra sera in prima assoluta nel grande salone [illegible] Palazzo della Permanente di Milano, nell'ambito della mostra «Intorno al Flauto magico», allestita su iniziativa [illegible] Comune [illegible] Milano in collaborazione con il Teatro alla Scala e la Società per le belle arti.

E' stato il secondo appuntamento musicale, dopo quello inaugurale del 21 aprile alla Scala che ha visto nove prime esecuzioni assolute di brani «omaggio» all'opera mozartiana. Protagoniste della serata Stockhausen due donne: Kathinka Pasveer, al flauto, e Suzanne Stephens, al corno di bassetto. Il pubblico in sala ha dimostrato vivo interesse all'esibizione musicale, nonostante il caldo umido della serata e la cattiva aerazione del locale.

Il concerto si divideva in due parti: la prima composta da «Amour für Flote» (amore per flauto) e da «Traum-Formel» (formula di un sogno); la seconda da «Botschaft» (messaggio). Non ci sono parole, ma sola musica, fatta di pezzi veloci, di quarti, ottavi e sedicesimi di tono e in scale differenziate.

Sulla scena solo alcuni pannelli in grigio, tra cui si muovono le due protagoniste in modo molto charmant e qualche allusione erotica.

Squat Theatre, Falso Movimento e altri gruppi in rassegna [illegible] 6 luglio

Il «nuovo teatro» in passerella [illegible] Polverigi

ROMA — La prossima edizione del Festival internazionale teatrale «Inteatro '85» di Polverigi si terrà dal 6 al 13 luglio e fornirà l'occasione di scoprire in quali direzioni si muovono i migliori esponenti del nuovo teatro internazionale. «Inteatro '85» presenterà 30 compagnie provenienti [illegible] Stati Uniti, Giappone, Canada, Gran Bretagna, Germania, Francia, Olanda, Belgio ed Italia.

Velia Papa e Roberto Cimetta prevedono il ritorno di alcuni gruppi storici del nuovo teatro a cavallo tra gli Anni 70 ed 80, come lo Squat Theatre [illegible] New York con lo spettacolo «Dreamland burns» (La terra dei sogni brucia) in esclusiva con i Festival di Monaco e Zurigo; il Soon 3 di San Francisco con lo spettacolo «Onicalla/ripilldes» e gli inglesi Hesitate and Demonstrate, già apprezzati e conosciuti in Italia, con la loro ultima produzione «So, no more songs of love» (Non più canzoni d'amore).

Accanto a questi gruppi, «Inteatro '85» propone alcune formazioni giovanissime come i belgi Epigonen con «Incident», uno spettacolo tutto dedicato al senso ambiguo dell'amore, i tedeschi di Berlino F.D.O.O. con «Relation-chips» ed il gruppo inglese Impact Theatre con lo spettacolo «The carrier frequency».

Tra gli italiani saranno presenti, oltre a Falso Movimento con la nuova produzione «Coltelli nel cuore», tratto dall'«Opera da tre soldi» [illegible] Bertolt Brecht, [illegible] imprevedibili Giovanotti Mondani Meccanici, Orient Express di Firenze ed il gruppo Transteatro con «Nosferatu».

Dalla Francia Ligeon Ligeonnet presenterà «Ill. 3» [illegible] versione per attore e video dall'Otello di Shakespeare, mentre dall'Olanda il Mickery Theatre di Amsterdam, considerato un po' [illegible] culla di gran parte del nuovo teatro internazionale, presenterà lo spettacolo «Kidnap» (Rapimento), mentre Nicolas Cincone, performer italo-americano, presenterà il suo giallo «La donna scomparsa».

Saranno presenti anche alcuni rappresentanti della [illegible] danza internazionale [illegible] il [illegible]po di danza, Butoh femminile Ariadone (Giappone), i canadesi La La La con la loro danza energetica e satirica. (Agi)

Tremila persone in delirio al Lincoln Center per il «Tribute» al regista italiano

Re Federico conquista New York

Una lunga notte piena [illegible] «stelle» - Proiettati novanta minuti di «frammenti» dai film più celebri del maestro - Le immagini e gli omaggi [illegible] Sordi, Anouk Aimée, Sutherland, Mastroianni, Giulietta Masina e Scorsese

[illegible] YORK — Federico Fellini, da ragazzo, vedeva e sognava l'America in piccoli cinema di provincia. *«Era una terra fantastica e misteriosa, un misto di Babilonia e Marte, piena di persone libere, ricche, felici, che ballavano sui tetti dei grattacieli. E c'era sempre un lieto fine. Cari amici americani siete simpatici come ho sospettato sin da piccolo»*.

Così Federico Fellini, «re di New York» per una lunga notte piena di «stelle», ha salutato le tremila persone in delirio della Avery Fish Hall del Lincoln Center di New York.

La serata [illegible] gala in onore [illegible] Fellini, primo regista di lingua non inglese a ricevere il «Tribute» della prestigiosa Film Society del Lincoln Center, [illegible] è svolta in un clima particolarmente festoso e carico [illegible] amore per il regista, oggetto di culto per tutti gli appassionati di cinema degli Stati Uniti, e per gli interpreti del [illegible] [illegible] presenti alla cerimonia.

Nel palco d'onore Giulietta Masina, raggiante e [illegible], vestita [illegible] bianco, seduta alla destra del regista, Anouk Aimée in rosso fiammante alla sua sinistra, e Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Donald Sutherland e Martin Scorsese, amico personale di Fellini da quindici anni. E sullo schermo [illegible] Avery Fish Hall un viaggio [illegible] novanta minuti attraverso «frammenti» [illegible] opere [illegible] regista, [illegible] ordine non cronologico, raccolti da Wendy Keys e montati da Donald [illegible] Finamore. Apriva [illegible] famosa immagine pubblicitaria [illegible] Anita Ekberg («Bevete più latte, il latte fa bene») in «Boccaccio 70», e concludevasi con il girotondo di «Otto e mezzo». Tra un brano e l'altro gli interventi degli [illegible].

Alberto [illegible] in [illegible] formale preceduto da [illegible] clip acclamatissimo e qui molto raro [illegible] «Sceicco bianco», arriva sul palcoscenico cantando col [illegible] vocione baritonale. *«My dear friends»* dichiara l'attore tra le risate del pubblico *«Forse [illegible] non sapete che sono da tempo cittadino onorario di Kansas City, ne sono fierissimo, e parlo inglese come [illegible] americano a Roma»*.

Anouk Aimée, per la quale il tempo sembra si sia miracolosamente fermato, porta invece davanti al pubblico una protesta: *«Sono qui per protestare. Ho girato due film con Fellini. Mi [illegible] promesso il [illegible] ma non l'ho mai visto. In ogni caso Federico è il grande amore, di quelli che capitano una volta sola nella vita»*. Intervistata [illegible] fine della serata [illegible] gala, l'attrice ha dichiarato: *«Fellini è meraviglioso, buffo, terribile, generoso, intelligente, tutto questo e [illegible] ancora»*.

Uno dei momenti di maggiore [illegible] della serata è [illegible] la sfilata di moda ecclesiastica [illegible] film «Roma», seguito dall'intervento di Martin Scorsese. *«Ho conosciuto Fellini quindici anni fa a Roma, e da allora siamo amici. Io ero lì per vedere i monumenti, le cupole e Fellini. Quando raccontai a Federico che mi era piaciuta molto Pompei, mi rispose che Pompei è finito. E stato costruito dagli italiani solo per i turisti. Per me Michelangelo e Fellini sono [illegible] stesse cose. Fellini un monumento? [illegible] i monumenti [illegible] noiosi. Lui non lo è perché non permette che lo si prenda troppo sul serio»*.

Donald Sutherland, preceduto dalla scena [illegible] «Casanova» dell'amore con la bambola meccanica sorella di Carla Fracci, parla [illegible] Fellini come della più grande star che abbia mai incontrato. *«Fellini non è più [illegible] nome, ma una parola»* dice l'attore. *«E' nel vocabolario. La parola è Fellini-esque (felliniano)»*. E sul vocabolario dei cinefili si legge: Fellini-esque, aggettivo: grottescamente meraviglioso. Memorabilmente ammaliante. Caratteristico dell'immagine dei film di Federico Fellini, artista-clown italiano del cinema, nato nel 1920.

Giulietta Masina arriva [illegible] palcoscenico dopo un pezzo di «*Luci del varietà*» in cui una New York di cartapesta fa da [illegible] a formosissime ballerine. L'attrice è molto emozionata e non riesce quasi a parlare. Paragona l'emozione della serata a quella del suo primo viaggio negli Stati Uniti, con Fellini, quando il film «*La strada*» fu nominato per l'Oscar: *«Si realizzava allora una favola. Io [illegible] Cenerentola e Federico il mio Principe Azzurro»*. Fa pubblicità a «*Ginger e Fred*» (*«Non è una biografia di Fred Astaire e della Rogers»*) di cui però non è possibile vedere [illegible] anticipazione.

Per [illegible] tra il pubblico è quasi uno shock constatare che [illegible] Marcello Mastroianni, sullo schermo giovane e bello, carnefice e vittima dell'harem di «Otto e mezzo», è soggetto alle leggi della [illegible]. Il sogno proibito di almeno due generazioni di americane appare invecchiato. Ma [illegible] ha [illegible] neanche [illegible] [illegible] suo fascino e del [illegible] spirito. Ringrazia Fellini per avergli [illegible] [illegible] possibilità di [illegible] un bambino, e soprattutto per permettergli [illegible] fumare durante le riprese.

La serata al Lincoln Center si conclude con l'intervento [illegible] Fellini, che più [illegible] dichiarerà [illegible] televisione che il motivo per cui gli americani lo amano tanto crede sia [illegible] sua sincerità. Le celebrazioni continuano all'Area, la disco[illegible] più alla moda di [illegible] York.

I newyorkesi, abituali a celebrità di tutti i tipi e di solito piuttosto indifferenti e snob, sembrano davvero impazziti per [illegible] Fellini. Area è letteral[illegible] preso d'assalto da ammiratori celebri e non. Marcello Mastroianni fa un rapido ingresso e fugge altrettanto rapidamente. Fellini, Masina, Sordi e Scorsese seduti alla Silver Lounge, il bar [illegible] Area, sono praticamente in gabbia, circondati e spiati dalla folla, da replicanti di Anita Ekberg e affascinanti travestiti. I pittori Francesco Clemente (che dichiara: sono sempre stato un ammiratore di Fellini), Jean Michel Basquiat e Keith Haring, stelle della scena artistica newyorkese [illegible] in prima fila per vedere il [illegible].

Marina Conti

Masina-Fellini, la prima volta negli Usa per «La strada»

Il film di Vanzina a Milano

Fotomodelle in «giallo»

Katherine Noyes sul set del film «Sotto il vestito niente»

MILANO — Vestito blu cobalto, scarpe [illegible] eguale colore con tacchi altissimi, fascia arancione pallido alla vita. [illegible] della stessa tonalità più scura, la modella Catherine Noyes — [illegible] anni, statunitense, residente a Zurigo — scende le scale di un edificio in via Serbelloni Fuori. [illegible]di secchi d'acqua ba[illegible] il marciapiede e l'asfalto, tanta acqua anche su un taxi fermo, di fronte al portone: [illegible] prima [illegible] [illegible] «Sotto il vestito niente» che il regista Carlo Vanzina ha appena cominciato a girare a Milano e ambien[illegible] in una sera di pioggia.

Poche persone della troupe, l'atmosfera rilassata degli inizi [illegible] lavorazione, neppure [illegible] curioso sulla strada. Gli esterni dureranno un mese, altrettanto gli interni a Cinecittà, poi [illegible] settimane allo Yellow Sun Park del Wyoming, negli Stati Uniti, e il film — costo 4 miliardi — sarà finito.

Girato direttamente in inglese, per facilitarne la vendita al mercato internazionale, è prodotto da [illegible] [illegible] [illegible] 10 anni or sono, quando Vanzina firmò la prima regia con Renato Pozzetto, [illegible] agente dello stesso comico. Col tempo, uno è diventato regista, 14 film al suo attivo, l'altro produttore. Ora si rincontrano, con questo lavoro che, [illegible] Carlo Vanzina *«del [illegible] da cui è tratto ha tenuto quasi solo il titolo, per il resto le sceneggiature di [illegible] fratello Enrico, di Franco Ferrini e mia ha portato tali e tante modifiche che il mondo della moda non ha più ragione [illegible] temere»*.

«Sotto il vestito niente» — di [illegible] [illegible] [illegible] sotto lo pseudonimo di Marco Parma — era infatti un poderoso e documentato attacco a *«quel demi-monde di pentacolo spe[illegible] [illegible] quale vive alle spalle di ragazze che per [illegible] maggior parte arrivano dalle campagne o montagne e di colpo [illegible] trovano catapultate fra discoteche, macchine, barche, cocaina e miliardi, strumentalizzate, frastornate, spremute e regolarmente buttate»*.

Qualche riferimento a Terry Broome, l'aspirante modella del South Carolina che l'anno scorso uccise il figlio del maggior allevatore italiano [illegible] cavalli?

«Indubbiamente [illegible] — risponde il regista — *anche se più che altro i richiami riguardano l'ambiente, non la vicenda in sé, perché a morire assassinate qui [illegible] quattro ragazze»*.

Con la Noyes, lavorano Renee [illegible] (danese di origine, newyorkese per residenza, 22 anni, [illegible] modella guadagna dai 5 ai [illegible] mila dollari al giorno), Maria Donald (26 anni, anche lei di New York pelle [illegible] e occhi celesti), [illegible] Perrin (20 anni, londinese, biondissima, capelli quasi rapati), tutte [illegible] debutto [illegible] fronte [illegible] macchina da presa, e l'attore Donald Pleasance nei panni di [illegible] ispettore di polizia.

La vicenda prende avvio da un «presentimento» del fratello gemello (l'attore Tom Schanley) di una di queste ragazze il quale decide di assentarsi temporaneamente dal suo lavoro di guardia forestale allo Yellow Sun Park per venire a Milano a rassicurarsi [illegible] [illegible] della sorella. Da quel [illegible] momento il film procede [illegible] raccontando le indagini dell'ispettore di polizia e la scoperta del mondo della moda da parte del giovane americano.

Ornella Rota

Sarà dedicata all'India la Mostra in programma dal 15 al 23

Il cinema del Gange va a Pesaro porta classici e giovani dannati

ROMA — *Il cinema dell'India è l'ospite [illegible] centunesi[illegible] edizione della Mostra internazionale [illegible] Pesaro in programma dal 15 al 23 giugno: la rassegna, che conclude l'itinerario in tre tappe attraverso [illegible] il cinema asiatico, iniziato nell' [illegible] comprende, oltre a una corposa monografia sulle cinematografie indiane, alcuni assaggi della produzione di altri [illegible] [illegible] pellicole provenienti da Sri Lanka di Sumitra, Lester Peries e di Siri Gunasighe, un film pakistano di Salamoab Peeradada, uno del Bangladesh, di Morshedul Islam e due esemplari di un regista «classico» cinese, Fei Mu.*

Costi contenuti (quest'anno il budget messo a disposizione degli organizzatori dallo Stato e dalla Regione Marche si aggira sui [illegible] milioni), pubblico scelto di veri cinefili appassionati, documentazione particolarmente utile e curata.

La mostra sarà composta da una parte centrale con pochi titoli degli Anni 30 e 40, alcuni [illegible] 50-60 e molti del decennio 70-80, da una sezione informativa (comprendente le pellicole degli altri Paesi), da una parte video e da una minirassegna intitolata «L'India vista da» che raggrupperà film dedicati all'India da registi europei. Si vedono La tigre di Eschnapur e Il sepolcro indiano di Fritz Lang, Kali Yug la dea della vendetta e Il mistero del tempio indiano di Mario Camerini, Gandhi di Richard Attenborough e il recente Calore e polvere di James Ivory.

[illegible] maestro Satyajit Ray, saranno proiettati cinque classici: un anticipo sulla personale completa organizzata a Roma, al cinema Capranichetta, dal 26 giugno, in collaborazione [illegible] l'assessorato alla Cultura [illegible] Comune.

Nei nove giorni della [illegible] stra sarà possibile conoscere l'opera completa [illegible] Ritwik Kumar Ghatak, [illegible] regista dalla vita breve e tumultuosa, autore, tra l'altro di Il vagabondo, presentato a Venezia nel 1958, e di Il fiume Subarna, dedicato [illegible] dramma [illegible] profughi bengalesi, tema principale di tutta la sua produzione. Di Guru Dutt sarà proiettato il melodramma romantico Pyaasa (L'assetato) e Fiori di carta, del '59, film autobiografico che racconta la storia di un regista senza successo che finirà alcolizzato.

Trappola per topi dell'81, Faccia a faccia [illegible] 74, Ascesa del '77. La propria scelta [illegible] '72 sono i film di Adoor Gopalakrishnan in programma a Pesaro. L'autore è nato nel Kerala, lo Stato a sud della penisola indiana, [illegible], negli Anni 70, si è verificato un improvviso e inspiegabile boom della produzione cinematografica.

Di Shyam Benegal, regista proveniente dal mondo della pubblicità e dei commerciale, verranno presentati il [illegible] primo film, Il germoglio, Manthan (parola che indica l'operazione [illegible] ricavare il burro dalla panna) e La piazza del mercato, satira scherzosa ambientata in un luogo a metà tra il salotto mondano e [illegible] casa di appuntamenti.

Ray Kapoor sarà presente a Pesaro [illegible] Il signor 420, (il titolo allude a un articolo [illegible] codice penale che punisce vagabondi, ladri e truffatori) e Il vagabondo che ottenne alla sua uscita, nel 1951, un grande successo popolare.

f. c.

Un'inquadratura del film «Subarnarekha» di Ritwick Ghatak

FILM: «Ars amandi» di Borowczyk

Sognando [illegible] Ovidio il mistero dell'amore

ARS AMANDI di Walerian Borowczyk, con Marina Pierro, Massimo Girotti, Michele Placido, Milena Vukotic. Erotico, colori, Francia-Italia 1983. Cinema Gioiello.

Realizzato [illegible] anni fa per una coproduzione franco-italiana, *Ars amandi* è il film che Borowczyk ha scritto e diretto ispirandosi al poema erotico-didascalico [illegible] tre [illegible] di Ovidio.

Il poeta latino viene di per[illegible] impersonato da Massi[illegible] Girotti con funzione di arredo, a recitare i propri versi sullo schermo e a tenere poetiche lezioni [illegible] gloria [illegible] more.

Spicca, nel film, la carnale [illegible] [illegible] Marina Pierro attrice partenopea elevata dal regista a notorietà internazionale. Ella è la giovane, fragrante [illegible] d'un tribuno (Michele Placido), obbligato [illegible] a disertare il talamo per accorrere [illegible] dove chiama il dovere militare.

Il tribuno, quand'è assente, affida la sposina alla [illegible] gilanza [illegible] [illegible] occhiuta [illegible] matronale genitrice (Laura Betti), più preoccupata [illegible] trovare amanti per sé che non di controllare la fulgida nuora.

Il film, [illegible] non confondere con [illegible] hard-core, il sotto gli aspetti osés, immaginato e allusivo più che evidenziato: attraverso l'estetizzante splendore delle immagini Borowczyk coglie il fremito lascivo dell'attesa, il turbamento del desiderio, la preparazione del rito, il languore del dopo. Nel sottofinale [illegible] sopravvalito drammatico: il tribuno, improvvisamente rientrato nell'Urbe, accerta l'infedeltà della moglie [illegible] in flagrante adulterio, diventa vendicativo, coinvolgendo nella punizione il poeta.

Ma il film ancora non finisce, l'epilogo [illegible] comporta un ribaltamento temporale, dall'età di Augusto si passa ai giorni nostri: tutto ciò che [illegible] schermo aveva mostrato era un incubo di cui era stata vittima [illegible] giovane archeologa francese interessata agli scavi di Pompei. Fra quelle rovine ella si era, in una trasfigurazione onirica, identificata nella bella infedele che visse e amò in tempi remotissimi.

Mai volgare, suggestivo sempre nelle elaborate immagini, e [illegible] sapiente ricerca di particolari a volte anche spudorati, il film di Borowczyk ha la solita caratteristica [illegible] ricordare un po' troppo quelli precedenti d'un regista il cui [illegible] monocorde [illegible] riserva più imprevisti.

s. v.

A Roma gli esercenti a convegno

Il cinema italiano si fa il «check up»

ROMA — *Questa mattina i gestori delle sale di prima visione convenuti nella Capitale per [illegible] «Giornate professionali del cinema» visiteranno a Cinecittà i set dei film di Federico Fellini (Ginger e Fred), Duccio Tessari (Tex Willer) e Adriano Celentano (Joan Lui).*

Durante il pomeriggio, nella sede dell'Agis, proseguiranno gli incontri [illegible] affari e i convegni riguardanti [illegible] diffusione della produzione cinematografica. Tra i vari appuntamenti legati alla programmazione italiana e straniera della prossima stagione c'è per domattina, [illegible] la Biblioteca Nazionale, [illegible] cerimonia della consegna dei «biglietti d'oro» e delle «chiavi d'oro» agli imprenditori e agli interpreti dei film che hanno fatto registrare i maggiori incassi nell'annata 84-85.

L'occasione darà modo agli esercenti di incontrare gli attori campioni d'incasso: da Massimo Troisi a Roberto Benigni, da Carlo Verdone a Enrico Montesano, da Adriano Celentano a [illegible] Pozzetto.

[illegible] i premiati figura anche Riccardo Pazzaglia (il «saggio napoletano» della trasmissione di Arbore) come attore dei film di Luciano De Crescenzo, [illegible] parlò Bellavista. [illegible] biglietto d'oro andrà anche ai gestori del cinema «Arlecchino» [illegible] [illegible] Torino e «Etoile» [illegible] Roma per aver «garantito» la più lunga tenitura, rispettivamente, [illegible] film Ghostbusters e Amadeus.

«Pantera rosa» [illegible] altro miliardo alla vedova Sellers

LONDRA — La vedova dell'attore inglese Peter Sellers, che il mese scorso ha ottenuto un risarcimento danni di un milione [illegible] dollari (due miliardi [illegible] lire) per [illegible] film prodotto mettendo insieme [illegible] spezzoni di film girati dal marito prima della morte, ha ottenuto un ulteriore risarcimento di 475.000 [illegible] lire (quasi un miliardo di lire).

Un giudice [illegible] [illegible] corte d'appello di Londra ha infatti ordinato alla «United Artists» [illegible] pagare a Lynne Frederick [illegible] dollari in interessi [illegible] denaro a lei attribuito nella causa intentata contro la produzione di «Trail of the pink panther».

Lynne Frederick, che [illegible] definito la pellicola «orrenda», ha detto che suo marito non avrebbe mai permesso alla United Artists di produrla.

EUROBASKET — Azzurri in semifinale, ma hanno rischiato

Quanta paura per l'Italia

La Francia a metà del primo tempo conduceva di 17 punti - Grazie [illegible] «rincalzi» gran rimonta e largo successo [illegible] (97-71) - Venerdì l'Urss

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Se qualcuno, ieri mattina, avesse detto a [illegible] che per battere la Francia nei quarti [illegible] finale degli europei avrebbe dovuto attaccarsi, come ad [illegible] appiglio disperato, a un quintetto [illegible] [illegible] playmaker, Premier guardia e Costa sotto canestro, il ct ci avrebbe fatto [illegible] una [illegible] risata. Invece è [illegible] proprio così. [illegible] azzurri alla fine hanno addirittura surclassato i poveri galletti (97-71), ma c'è stato un lungo [illegible] terribile nel quale proprio a quello [illegible] quintetto è toccato togliere dal fuoco castagne roventi.

Correva il 10', cinque fantasmi [illegible] la maglietta blu si muovevano [illegible] [illegible] costrutto per il campo, come in trance, guardando impotenti cinque ragazzotti [illegible] maglietta bianca andare a canestro, prendere rimbalzi, «ballare» [illegible] [illegible] una sonetta 3-2 apparentemente imbattibile. L'Italia campione d'Europa era andata sotto per 2-10 in sei minuti, perdeva per 9-22 alla metà del primo tempo. Né Marzorati prima, né Brunamonti [illegible] [illegible] riusciti ad organizzare qualcosa che somigliasse a [illegible] attacco. E i due cannonieri, Villalta e Gilardi, avevano ripetutamente bersagliato [illegible] precisione assoluta l'anello di ferro, anziché lo spazio vuoto circolare in esso compreso. Vecchiato, inutile in avanti, completava l'opera in difesa facendosi [illegible] buggerare, insieme a Villalta, dai giochi [illegible] [illegible] fra Szanyel, il cui gancio pareva quello di [illegible], e Haquet, un pivot di due metri scarsi, con fondamentali da Anni 50 e aspetto pacioso da bancario soddisfatto. Dopo aver visto, a tratti, a Leverkusen, alcuni fotogrammi della Nazionale d'oro di Nantes, ci [illegible] data insomma l'occasione di rivedere un lungo spezzone della Nazionale [illegible] latta [illegible] europei precedenti, Praga '81. Gamba, [illegible] piedi davanti alla panca, si dibatteva senza quasi saper più che fare. Provava Magnifico, che subito perdeva un pallone e sbagliava [illegible] [illegible] autentico rigore. [illegible] sul 14-31 (massimo svantaggio), il ct gettava il dado della disperazione: fuori i regisli titolari, fuori Gilardi, fuori Vecchiato e Magnifico; dentro Savio [illegible] regia, Premier [illegible] licenza di fare il matto, Costa con mandato d'imporre finalmente a Szanyel una superiorità in chili.

Questo terzetto, con Sacchetti e Villalta, ha ribaltato [illegible] partita in pochi minuti. Ha cominciato Savio colpendo [illegible] lontano (anche [illegible] due «tre punti» consecutivi) e ne ha approfittato Sacchetti per infilarsi a ripetizione nella difesa costretta ad allargarsi. Dietro, Costa faceva il suo dovere, Villalta si calava nella parte del gregario lottatore e Premier, che [illegible] [illegible] attaccava [illegible] qualche incertezza [illegible] tante panchine di Leverkusen, [illegible] [illegible] schiaffi utilissimi, intercettando palloni, acchiappando rimbalzi, aprendo il contropiede.

La Francia colava a picco senza fare resistenza, [illegible] è nel suo fragile temperamento. La corazzata [illegible] le sventrava le fiancate, [illegible] vando anche [illegible] tempo per [illegible] le velleità offensive di Dubuisson, l'ultimo capellone del mondo. Un 10-0 fra il 13' e il 16' (24-31) rimetteva un [illegible] a posto le [illegible]. Poi i francesi [illegible] venivano agguantati [illegible] [illegible] riposo) e superati (44-43 al 23'), infine staccati sempre più nettamente. Rientravano Brunamonti e [illegible] a fare contropiede, [illegible] ritrovava perfino il tiro e al 30', sul 66-51, la faccenda era risolta: nei venti minuti centrali l'Italia aveva fracassato gli avversari con un parziale di 57-29, che avrebbe potuto benissimo essere il risultato [illegible] primo tempo [illegible] una partita «normale».

Resta da stabilire che [illegible] sia normale per questa squadra azzurra che stavolta, dopo l'esperienza già fatta con Israele, [illegible] aveva proprio nessun buon motivo per andare [illegible] campo [illegible] la determinazione agonistica che può animare i convitati di un pranzo [illegible] gala. Misteri del basket e della psiche. Sarà bene, tuttavia, che Gamba ne tragga [illegible] conseguenze e magari non insista, venerdì contro i russi, su quel quintetto di partenza che sembra [illegible] [illegible] [illegible] del sonno.

Comunque gli azzurri sono [illegible] semifinale, l'obiettivo [illegible] minimo [illegible] questi europei è [illegible] [illegible]trato. Adesso andiamo a vedere se è possibile far saltare fuori una medaglietta.

Gianni Menichelli

Renato Sacchetti è stato fondamentale per rimontare la Francia

ITALIA - [illegible] 97-71

[illegible]. *Italia* (tiro 39/76, tre punti 3/7, tl 16/20, rimbalzi 33): Marzorati 2 (vo[illegible]: [illegible]), Gilardi 13 (6), Sacchetti 27 (8), Vecchiato 4 (6), Villalta 22 (6,5), Magnifico 5 (6), Brunamonti 4 (6), Savio 8 (7), Costa 4 (6,5), Premier (6), Bosa 6 (6), Binelli 2 (sv).

Francia (tiro 26/69, tre [illegible] tl 1/10, tl 16/23, rimbalzi 24): Cham 18 (7,5), Hufnagel 10 (6), Dubuisson 8 (5), Ostrowski 3 (5), Szanyel [illegible] (6,5), Monclar 8 (6), Haquet 11 (6), Cazalon 2 (6), Gregoire (5), Garnier (sv).

Avanti anche la Spagna

STOCCARDA — Nell'altro quarto di finale di ieri la Spagna, con una bella esibizione di ritmo forsennato, ha fatto tramontare i sogni ambiziosi della Germania. I tedeschi hanno mollato per meno di un tempo, grazie solo alle prodezze di Schrempf, al quale i compagni hanno dato ben poca collaborazione. Gli spagnoli, sono andati anche avanti di 20 punti, ma hanno rischiato qualcosa nel finale, contro i caparbi padroni di casa, dopo essere rimasti praticamente senza lunghi. Fra gli iberici [illegible] Epifanio.

QUARTI [illegible] FINALE — Ieri: Italia-Francia 97-71, Spagna-Germania Ovest 98-83. Oggi: Urss-Bulgaria, Jugoslavia-Cecoslovacchia.

SEMIFINALI 9°-12° — Ieri: Israele-Polonia 91-86. Oggi: Olanda-Romania.

SEMIFINALI 5°-8° — Domani: [illegible] le perdenti dei quarti.

SEMIFINALI 1°-4° — Venerdì fra le vincenti [illegible] quarti [illegible] contro la vincente di Urss-Bulgaria, Spagna contro la vincente di Jugoslavia-Cecoslovacchia).

FINALI — Domani per l'11° posto, venerdì per il 9°, sabato per il 3° e 5°, domenica per il 1° e 7°.

CICLISMO — Niente Moser, pochi gli italiani al via

La burla del Tour

[illegible] 28 giugno, pedaleranno in Francia appena due nostre squadre, col solo Visentini «da classifica»: e questo nonostante le promesse d'inizio stagione

Al prossimo Tour de France, dal [illegible] giugno al 21 luglio, parteciperanno soltanto due squadre italiane: la Carrera Inoxpran, con Visentini Bontempi Leali Lang Muller Maechler Breu Bantoni Perini Pedersen, e la Santini Krups Conti Galli, con Van Impe Caroli Cassani Pesia Lanzoni Gambirasio [illegible] Ronchiato Bressan Lienhard. Ancora pochi giorni fa si parlava anche [illegible] Gis Trentino di Moser e della Malvor Bottecchia Vaporella di Beccia e Allocchio: poi la rinuncia, imbarazzata.

La solita figuraccia, con tutto [illegible] rispetto per l'impegno di Visentini e soci coraggiosi. Figuraccia del nostro ciclismo verso il Tour, [illegible] noi [illegible] i lettori: perché è tale la voglia [illegible] credere alla buona volontà dei nostri pedalatori e dei loro sponsor [illegible] [illegible] grande prova francese, che ogni anno si c[illegible] nella trappola, si annuncia il «sì», [illegible] si [illegible] plaude.

L'uomo che con Jacques Goddet ha la gestione, il possesso del Tour [illegible] France, cioè [illegible] Lévitan, ci ha [illegible] ieri: «*Lo sapevo già, mi sono sforzato [illegible] credere nelle intenzioni buone di tutti, specialmente di Moser. Devo dire che Francesco non ha bluffato, che mi ha contattato per sapere [illegible] poteva mettere insieme una squadra [illegible]. Purtroppo gli ho dovuto dire [illegible] no, il regolamento permette soltanto l'immissione di corridori con doppia appartenenza, e [illegible] vede che lui non ne ha reperiti di validi. Troppo comodo fare di [illegible] squadre una, per [illegible] mese all'anno*».

[illegible] detto ancora Lévitan: «*Ormai so come comportarmi. Reazione prudentissima quando molte squadre italiane mettono il Tour nei loro programmi; reazione più decisa quando è tempo di stabilire definitivamente la partecipazione; constatazione dell'ennesima rinuncia. Il ciclismo italiano ha troppe formazioni, e tutte piccole: [illegible] vogliono [illegible] squadre, però con più corridori*».

[illegible] per il prossimo anno? «*Al solito, si aspetta, si spera. Il Tour comunque è vivissimo anche con pochi italiani. Nel [illegible] cambieremo le date, per [illegible] avere problemi di concomitanza con il campionato mondiale [illegible] calcio. Nel [illegible] c'era [illegible] concorrenza, sul piano degli interessi; noi siamo realistici, il Mundial va dal [illegible] maggio al 29 giugno, il Tour comincia il [illegible] luglio, a echi calcistici [illegible] spenti, per concludersi [illegible] [illegible]. Quanto [illegible] [illegible] anticipo delle date del Giro, per finire prima del Mundial, è un problema di Torriani*».

A Lévitan abbiamo anche «offerto» l'idea, abbastanza consistente, [illegible] [illegible] Giro d'Italia rivoluzionario, [illegible] per squadre nazionali: «*Non mi pare una cosa giusta. Non [illegible] torna indietro, le squadre di marca ogni [illegible] danno vita ad un bellissimo Tour. Comunque faccio sin d'ora tanti auguri a chi avrà il problema di dirigere Moser, Saronni e Visentini nella stessa formazione*».

Bene, ci pare che [illegible] prossima mossa tocchi al Giro. Se il Tour [illegible] arrende intelligentemente al calcio, può farlo anche [illegible] Giro, che [illegible] cosa grande ma che è meno grande [illegible] Tour (in Spagna dicono addirittura che la Vuelta sta ormai superando la corsa [illegible], come partecipazione ed interesse). Con oltre un mese di intervallo fra le [illegible] prove, nel 1986 le squadre italiane potrebbero fare le due corse anche [illegible] aumentare i loro effettivi [illegible] maniera radicale. E finalmente potremmo misurare il nostro ciclismo, tutti i nostri campioni veri [illegible] presunti, nella prova che vale più [illegible] tutte le altre messe insieme.

Al di là delle belle frasi sulla forza [illegible] soluta del Giro d'Italia, sulla sua poesia, frasi che purtroppo hanno nutrito le ultime giornate della [illegible] rosa in maniera eccessiva, quasi per far dimenticare il vuoto di [illegible] giorni senza lotta, [illegible] [illegible] ciclismo vero, c'è ormai l'esigenza [illegible] una ammissione ufficiale [illegible] «stanchezza» [illegible] 1985, e di un lavoro innovatore da cominciare in tempo.

Gian Paolo Ormezzano

LA TV E LO SPORT

Soltanto mezza frittata

S'è commosso Pippo Baudo, ma soprattutto qualcuno dall'alto («Grazie Zavoli», ha titolato la Gazzetta dello Sport) all'ultimo momento è riuscito a rimediare alle gaffe. Fatto sta che di questo Giro d'Italia, seguito dalla tivù [illegible] grande attenzione fino a sabato, era prevista per l'ultima giornata [illegible] mezz'ora scarsa [illegible] trasmissione nel corso di «Domenica in». Come se l'ultima puntata di un giallo, la più interessante, venisse liquidata in tre battute.

L'ultima puntata del «Giro» è stata dunque ospitata per un'ora [illegible] Pippo Baudo e la frittata è stata evitata a metà, anche [illegible] resta inconcepibile questo disegno cervellotico che avrebbe penalizzato l'avvenimento più atteso dagli sportivi della domenica, mentre sugli altri canali si andava a gogo [illegible] tennis e motociclismo. L'altra metà della frittata invece è stata regolarmente fatta: del duello a cronometro fra Moser e Hinault, tra il comico e il penoso, non [illegible] state praticamente fornite informazioni.

Giorgio Martino ogni tanto interrompeva le sue elucubrazioni su particolari di nessun interesse per riflettere saggiamente: «Quello che tutti vogliamo sapere [illegible] è come andrà a finire fra Moser e Hinault». Ma si guardava bene [illegible] dire cosa stava accadendo. Adriano De Zan, col suo tono da comandante di una nave alle prese [illegible] i marosi, forniva a tratti notizie che si premurava di definire ufficiose. Bontà sua, ma non ce ne sarebbe stato bisogno, perché «dava» Hinault avanti [illegible] 17 secondi e un attimo dopo Moser primo con 15, come se a turno l'uno e l'altro avessero avuto a disposizione dei razzi.

Siamo nell'era dell'elettronica ma l'organizzazione sportiva tivù non sa prevedere per una situazione del genere [illegible] paio [illegible] motociclette che [illegible] i due campioni e segnalino i tempi progressivi. Come fa [illegible] anni la vecchia radio, tanto per intenderci. Un passo avanti e due indietro.

Un grosso passo avanti invece l'ha fatto il tennis, con gli spazi della terza rete a completa disposizione per Parigi e dunque [illegible] [illegible] incontri finalmente [illegible] entusiasmati per la gioia [illegible] appassionati. Ma non diteio a Guido Oddo, che c'è stato progresso. Ci ha provato Ivana Vaccari dagli studi di Roma e il telecronista l'ha sgridata: era sempre andato tutto bene anche prima, che diamine. Beato lui, che rispetto ai telespettatori ha il doppio vantaggio di vedere sempre gli incontri dall'inizio alla fine e di non ascoltarsi.

Corrado Barazzutti, un po' intimidito dal telecronista che voleva sempre saperne più di lui, ha «accompagnato» le vicende dallo studio con [illegible] incisività di quanto avrebbe potuto. Una sorpresa decisamente positiva è venuta [illegible] Ivana Vaccari. Per lunghe ore nello studio di Roma, è sempre intervenuta con domande e notizie giuste, si è dimostrata discreta e intelligente. [illegible] volte è più difficile saper non parlare, che dire tante [illegible].

Gianni Romeo

NOTIZIE FLASH

• Giro della Svizzera: il portoghese Da Silva (Malvor Bottecchia) ha vinto il prologo [illegible] km 6,5 in 8'27"9, precedendo lo svizzero Wyder e il be[illegible] Vandermerden; a 24" Saronni.

• Loris Stecca ha rinnovato per cinque anni il contratto col procuratore Umberto Branchini e con la «Totip Boxing T[illegible]». P[illegible] quanto riguarda il possibile tentativo mondiale contro Kid Meza, si è deciso di rinviare la definizione delle trattative [illegible] pe[illegible] invern[illegible].

• Cancellotti è stato eliminato dal brasiliano Hocevar nel torneo di Bologna 6-2, 5-7, 3-6; anche l'argentino Vilas, che ha annunciato di voler abbandonare il tennis, è [illegible] to sconfitto 3-6, 4-6 dallo jugoslavo Prpic.

• Chris Evert, [illegible] alla vittoria sulla Navratilova negli Inte[illegible]ionali di Francia, è passata in testa alla [illegible] [illegible] dell'Associazione di tennis femminile professionista. Nella graduatoria maschile è sempre in testa John McEn[illegible].

[illegible] IN TV

RAI 1

Atletica — 22,15: [illegible] Firenze, meeting intern.

Calcio — Ore 23: sintesi della Coppa Italia; ore 23,50: da Città del Messico, Inghilterra-Germania.

RAI 2

Pallanuoto — 18: sintesi Sisley Pescara-Posillipo (quarti di finale).

Ciclismo — 15,30-17: da Gabicce Mare, 1ª tappa del Giro d'Italia dilettanti Gubbio-Gabicce.

[illegible]cio — 24 circa: pa[illegible] della giornata [illegible] Coppa Italia.

MONTECARLO

[illegible] — [illegible] Jugoslavia-Cecoslovacchia (europei).

VELA — Scelti ieri a Portocervo gli sfidanti per la Coppa America

In tredici contro l'Australia

PORTO CERVO — Porto Cervo è diventato il crocevia della Coppa America. Dopo aver lanciato [illegible] «Azzurra» la prima [illegible] [illegible] [illegible] aver [illegible] organizzato in Sardegna i [illegible] pionati mondiali dei 12 metri, lo Yacht Club Costa Smeralda [illegible] presieduto dall'Aga Khan [illegible] organizzato una riunione per decidere il numero limite degli sfidanti per i detentori australiani.

Da 33, un numero esorbitante, l'elenco dopo infinite discussioni è [illegible] ridotto a 13 club accettati ufficialmente, più quattro che devono ottemperare ancora a norme precise di regolamento. Hanno fatto da filtro l'obbligo di versare altri [illegible] mila dollari australiani (32 milioni) a conferma dei 12 mila già pagati per l'iscrizione e soprattutto la necessità di presentare [illegible] contratto d'affitto per gli ormeggi a Fremantle, località dove si disputerà la sfida. [illegible] non ha pagato [illegible] fuori gioco.

I tredici yachts sfidanti dovranno disputare complessivamente oltre 300 regate di selezione nel periodo tra l'ottobre '86 e il gennaio '87. Gli sfidanti sicuri sono cinque statunitensi, due italiani, due canadesi, altrettanti francesi, più un inglese e [illegible] neozelandese. In [illegible] [illegible] giudizio ma con poche speranze [illegible] [illegible] recuperati ci [illegible] tre club statunitensi (Chicago, Long Island e Petersburg) e quello [illegible] Stoccolma.

La vela d'Oltreatlantico sta comunque effettuando il massimo sforzo per la riconquista della Coppa. Lo dimo[illegible] il fatto che il comitato di Newport Harbour, quello in ottimo rapporti con [illegible] [illegible] Italia, ha pregato [illegible] Picker, [illegible] [illegible] grandi organizzatori delle Olimpiadi di [illegible] Angeles, [illegible] amministrare un bilancio corrispondente [illegible] oltre 20 [illegible] lire per [illegible]strare [illegible] organizzare lo studio [illegible] delle innovazioni tecniche. Da varie fonti si parla oltre che delle famose alette e [illegible] una chiglia denominata «lego» (perché, c[illegible] [illegible] giocattoli scomponibili dei bambini, può [illegible] modificata in venti modi differenti) anche di verricelli speciali che aumenterebbero la scorrevolezza della barca e di altri accorgimenti.

In questo gigantesco business il nostro Paese occupa [illegible] dei posti [illegible] avanguardia. La [illegible] «Azzurra» e «Italia» che sono in preparazione rispettivamente a Treviso e Varazze, saranno entrambe varate alla fine di luglio (con un mese di ritardo [illegible] programma) e quindi trasportate in Sardegna. I velisti di Cino Ricci si alleneranno a Porto Cervo, quelli [illegible] Bertolotti a Porto Rotondo.

Paolo Bertoldi

Cinque sfidanti dagli Stati Uniti

PORTO CERVO — Questo l'elenco dei tredici sfidanti accettati [illegible] la Coppa America:

ITALIA: Y.C. Costa Smeralda e Y.C. Italiano.

CANADA: Royal Nova Scotia Y. Squadron e Secret Cove Y.C. di Valcouver.

FRANCIA: Y.C. De Sète e Société Nautique de Marseille.

Inghilterra: Royal Thames Y.C.

NUOVA ZELANDA: [illegible] New Zealand Y.S.

[illegible] UNITI: Newport Harbour Y.C.; New York Y.C.; San Diego [illegible]C.; St. Francis Y.C. e Yale Corinthian.

Sono in attesa di regolare la loro posizione il Chicago Y.C.; Sag Harbour Y.C. di Long Island; St. Petersburg Y.C. della Florida e [illegible] Scandinavian Y.C.

• Gattai, presidente della Fisi, terrà sabato una conferenza-stampa a Saint-Vincent durante la quale verranno presentate le nuove squadre nazionali di sci.

Stasera a Firenze

Il peso [illegible] Andrei contro i 22 metri

FIRENZE — Tiene banco nella decima edizione del meeting di Firenze in programma stasera la gara del peso. Davanti al suo pubblico, nella sua città, il campione olimpico Alessandro Andrei vuole superare, visto che recentemente è arrivato a 21,95, il «muro» dei 22 metri ed entrare [illegible] nell'Olimpo assoluto [illegible] specialità. A tenergli compagnia in pedana saranno Montelatici, 20,90 quest'anno, e il polacco Krieger, elemento da 21 metri.

Il meeting fiorentino offrirà secondo tradizione nel mezzofondo gare interessanti. Da segnalare nel 3000 siepi il campione mondiale, il tedesco Ilg, nei 5000 i migliori azzurri (Antibo, Merlo, Mell, nella [illegible] gara, ma in versione femminile, la ro[illegible] Puica, [illegible] a Los Angeles nei 3000, e il gruppetto delle nostre maratonete mondiali, Fogli, Marchisio, Scaunich.

Il cartellone offre inoltre i 200 con Simionato, il lungo con il duello tra l'ungherese Szalma e il primatista italiano Evangelisti e l'alto con il belga Annys (2,26 quest'anno), il cubano Sotomajor (2,34) e la rivelazione azzurra, Marcello Benvenuti, salito in pochi giorni sino a 2,24.

Pallanuoto, via ai playoff oggi con Pescara-Posillipo

GENOVA — Il massimo campionato di pallanuoto, dopo una lunga serie di spareggi, è arrivato ai play-off, che cominciano [illegible]esta sera nelle piscine delle squadre peggio classificate (l'eventuale spareggio, invece, come del resto il retour-match, si giocherà nella vasca della squadra meglio classificata). Lungo [illegible] la strada, nel torneo eliminatorio e nei successivi spareggi, due formazioni un tempo di alto lignaggio hanno dato l'addio alla fase finale: [illegible] la Rari Firenze, addirittura retrocessa [illegible] A 2, e il Master Recco, che non è riuscito a superare nello spareggio il Sisley Pescara, una delle candidate allo scudetto pur provenendo dalla serie A 2.

Proprio gli abruzzesi, che non nascondono le ambizioni [illegible] conquistare il titolo (nelle loro file, tra gli altri, milita il fuoriclasse spagnolo Estiarte) se la [illegible]nno vedere con il Posillipo, prima classificata della A1, anch'essa determinata alla conquista dello scudetto.

[illegible] altri incontri vedono di fronte le coppie Ortigia-Arco Camogli (e, nel doppio confronto, il pronostico è per i liguri), Worker's Bogliasco-Canottieri Napoli (preferenza [illegible] napoletani) e Lazio-Savona (per i romani il disco dovrebbe essere assolutamente rosso, visto che [illegible] i biancoblù liguri vantano ambizioni di scudetto).

• Ad Antibes incominceranno giovedì 20 giugno i campionati europei di tiro a volo, con la partecipazione di tre squadre azzurre comprendenti gli olimpionici Gioni e Giovannetti.

Trotto notturno oggi [illegible] Vinovo

VINOVO — Trotto notturno sulla pista delle Torrette col Premio Provincia di Torino di 12 milioni e mezzo per i cavalli di 3 anni. Quattro i partenti [illegible] 2100 metri: Ely [illegible] Rio (G. Varetto), Enguerillero (A. D'Agostino), Ele[illegible] (G. Rossi) e Elma [illegible] Pino (L. Sorli).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. S. Mauro: Dardo Red, Dudley; Pr. Marentino: Balragal, Albeniz; Pr. Cassino: [illegible] Diadema; Pr. Cinza[illegible] Stolberg, Arabesco; Pr. Chivasso: Escabelle, Evolvo Mis; Pr. Provincia di Torino: Enguerillero, Elmis; Pr. Castiglione: Cercavo, Cianab; Pr. [illegible] Adiel di Noè, Allonero.

• Al campo Cenisia di via Cesana si inizieranno il 16 giugno (ore 14,30) i tornei calcistici «pulcini» e «allievi» organizzati dalla Polisportiva giovanile salesiana San Paolo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Del [illegible]
Giovanni [illegible]adolto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in teletrasmissione G.E.C. S.p.A. Via Tiburtina 1013, Roma
Stampa in teletrasmissione E.T.I.S. S.p.A. Contrada Blocco 25, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1856

CERTIFICATO N. 738 DEL 9-12-1984

TIME

TIME, una delle più prestigiose riviste americane, ha classificato l'Acqua Minerale S. Pellegrino la migliore in assoluto fra le principali marche di acqua minerale e "club soda" vendute negli Stati Uniti.

Rating the Waters (da Time 20.5.1985)

Name	Country of origin	Gallons sold in 1984	Comments	Rating
* San Pellegrino	Italy	550,000	A real charmer with a lively, gentle fizz. Clear, springwater flavor is balanced and sprightly.	
Saratoga	U.S.A.	250,000	There's bracing lift to the soft fizz. The clear, neutral flavor has a slightly dry, citric pungency.	
Perrier	France	11,900,000	Dependably neutral when cold, but a mineral taste develops. Overly strong fizz softens quickly.	
White Rock	U.S.A.	2,200,000	Moderately strong fizz. Sunny lemon flavor is pleasantly astringent, if a bit distracting.	
Poland Spring	U.S.A.	7,000,000	Fizz is a bit overpowering. Generally acceptable flavor with some citric-sodium aftertaste.	
Canada Dry	U.S.A.	48,000,000	Despite an overly strong fizz, this has a fairly neutral flavor with mild saline-citric accents.	
Apollinaris	W.Ger	300,000	Strong, needling fizz and a warm, heavy mineral flavor that suggests bicarbonate of soda.	
Calistoga	U.S.A.	4,500,000	After the gently soft fizz, it's all downhill. Musty, earthy flavor has salt-sodium overtones.	
Seagram's	U.S.A.	2,800,000	Sugar-water sweetness is a real shocker. Citric bitterness develops later. Moderate fizz.	
Schweppes	U.S.A.	27,000,000	A prevailing citric-saline bitterness makes this dry in the mouth. Fizz is extremely strong.	

* **"Un vero incanto, con effervescenza fine e brillante, gusto chiaro d'acqua di sorgente, equilibrato e vivace".**

ACQUA MINERALE

S.PELLEGRINO

1ª classificata negli U.S.A.

Respinto l'appello dopo la sentenza del pretore

Un «no» [illegible] tribunale [illegible] ex dipendenti Eternit

Verdetto sul cumulo «rendita [illegible] passaggio» e prepensionamento

Le perdite d'esercizio [illegible] Eternit

CASALE — [illegible] riferimento al servizio sull'odierna assemblea dei creditori Eternit per decidere sulla richiesta di amministrazione controllata, la società precisa che [illegible] perdita [illegible] 26 miliardi si riferisce all'esercizio chiuso nel [illegible]cembre '84. Per i primi cinque mesi dell'85, da gennaio a maggio, la perdita è invece di soli 800 milioni. (r. s.)

CASALE — La «*rendita di passaggio*» è tornata in primo piano nel panorama sindacale casalese [illegible] una sentenza pronunciata nei giorni scorsi dal tribunale cittadino. La «*rendita di passaggio*» [illegible] una somma, pari circa ad [illegible] anno di stipendio, che l'Inail versa a quei dipendenti che lasciano un'azienda (dopo aver lavorato in reparti ritenuti a rischio di malattia professionale) in cerca di un'altra occupazione.

Nel Casalese la «*rendita di passaggio*» viene comunemente riconosciuta ai dipendenti delle cementerie e del fibro-cemento, prima fra tutte l'Eternit. Nel respingere gli appelli presentati [illegible] un gruppo di lavoratori Eternit, il tribunale ha confermato una sentenza del Pretore [illegible] Casale, secondo la quale non possono essere cumulati rendita di passaggio e prepensionamento. Per [illegible] la motivazione della sentenza non [illegible] [illegible] nota, lo sarà nei prossimi giorni, ma già [illegible] registrano le [illegible] [illegible] parte sindacale.

Commenta [illegible]icola Pondrano, che ha seguito la vicenda come responsabile del patronato Inca-cgil: «*In ogni parte d'Italia, anche nel vicino Vercellese, la rendita di passaggio è riconosciuta a quanti beneficiano anche del prepensionamento, per questo la sentenza ci stupisce. Nei prossimi giorni ci recheremo alla direzione generale dell'Inail a Roma, per conoscere gli orientamenti dell'istituto dopo la sentenza, poi ci appelleremo alla Cassazione. Secondo noi tengono ancora una volta penalizzati quei lavoratori che già [illegible] [illegible] una situazione precaria: coloro che hanno dovuto scegliere l'alternativa del prepensionamento con il 40-50 per cento dello stipendio per non incorrere in un futuro probabile [illegible]cenziamento*».

Gli appelli respinti dal tribunale riguardavano circa 25 [illegible]endenti Eternit; un'altra quindicina di lavoratori è invece in attesa di ottenere una risposta alla domanda di concessione della rendita di passaggio. Sono tutti dipendenti che hanno lasciato l'azienda dopo il novembre 1982.

Altri lavoratori [illegible] già ricorsi due anni [illegible] alla Pretura per ottenere il versamento della rendita di passaggio che l'Inail negava con [illegible] motivazione che l'ambiente di lavoro dell'Eternit era stato risanato e non esistevano quindi rischi per la salute. Il Pretore — al termine di una lunghissima istruttoria — diede ragione ai lavoratori. m. fa.

Un anno [illegible] a un giovane ovadese

[illegible] prostitute [illegible] un operaio

Gli è stata riconosciuta la seminfermità mentale

ALESSANDRIA — Franco Castagnino, un operaio di 25 anni abitante in piazza Garibaldi ad Ovada che promise a due prostitute un compenso [illegible] [illegible] mila lire ciascuna e invece le rapinò usando loro violenza, è stato ieri condannato dal tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) a un anno e 8 mesi di reclusione. Per il giovane, accusato di sequestro di persona, rapina, violenza carnale, [illegible] osceni in luogo pubblico, e che ha beneficiato dell'attenuante della seminfermità mentale, il pm Carlo Tramontano aveva chiesto una condanna a due anni e otto mesi.

Franco Castagnino ha negato tutto. A metterlo nei guai — è stato arrestato dai carabinieri alcuni mesi fa — sono state le due vittime, Ingrid Borelli e Rosanna Costa[illegible], 29 e 33 anni, di Genova. Lo scorso febbraio, a distanza di una settimana l'una dall'altra, furono fermate da un giovane «*distinto, molto affabile*» che promise loro 300 mila [illegible] [illegible] cambio [illegible] [illegible] po' di compagnia. Al momento di pagare, però, il cliente che [illegible] entrambe aveva impedito di scendere dall'auto e le aveva costrette a subire rapporti non desiderati, le obbligò a consegnargli il portafoglio. Ottenne da una 40 mila lire e dall'altra 10 mila.

Rosanna Costarelli, liberatasi, andò dai carabinieri per segnalare la disavventura subita; [illegible] invitata a ripresentarsi il mattino dopo per la denuncia ma non lo fece. Gli inquirenti, attraverso il numero di targa dell'auto, identificarono ugualmente il cliente. Dopo pochi giorni agli stessi carabinieri si presentò Ingrid Borelli [illegible] denunciare un analogo episodio. Franco Castagnino venne denunciato. In seguito il sostituto procuratore d[illegible] Repubblica firmò l'ordine di cattura. e. c.

Colpo da trecento milioni nei pressi di Piacenza

[illegible] rapinato [illegible] sull'«Autosole»

I rapinatori sono [illegible] [illegible] la [illegible] auto abbandonandola poco dopo

PIACENZA — Un rappresentante orafo valenzano è stato rapinato [illegible] [illegible] valigie campionario con gioielli per trecento [illegible] lungo l'«*Autostrada del Sole*», a [illegible] distanza dall'area di servizio di Fiorenzuola d'Arda. È Romano Caniggia, [illegible] anni, abitante a Valenza in via Romita. Era assieme ad un giovane collaboratore, Andrea Rigolli, 25 anni.

Ieri mattina, verso le 9, i due valenzani, a bordo di una «*Volvo*», percorrevano l'«*Autosole*», diretti al Sud per [illegible] viaggio di a[illegible]. Il traffico [illegible] particolarmente intenso. Ad un tratto, tra Piacenza e Fiorenzuola d'Arda, i due [illegible]lenzani hanno notato, sulla destra, una «*Lancia Thema*» ferma e posta [illegible] traverso.

«*Abbiamo pensato a un incidente, quindi abbiamo rallentato, accostandoci all'auto che ritenevamo in panne*», hanno raccontato alla polizia Romano Caniggia e Andrea Rigolli. In realtà si trattava di banditi che, appena la «*Volvo*» si è fermata, hanno ancora manovrato la «*Thema*» per bloccarla completamente. Quindi tre rapinatori, il viso scoperto, impugnando rivoltelle e fucili a canne mozze, sono scesi e si [illegible] avvicinati agli orafi.

«*È una rapina*, [illegible] *e sarà meglio per tutti*», hanno detto i banditi, quindi hanno invitato, spianando le armi, Romano Caniggia e Andrea Rigolli a scendere. «*Non c'è stato possibile far null'altro che obbedire*», hanno poi detto i due orafi. Uno dei rapinatori, allora, si è messo alla guida della «*Volvo*», quindi le due auto [illegible] partite a forte andatura e, compiuta [illegible] pericolosa inversione ad «U», hanno imboccato la corsia Nord, dileguandosi infine in direzione di Piacenza.

Romano Caniggia e Andrea Rigolli hanno cercato di fermare una delle tante auto [illegible] transito sull'«*Autosole*», ma inutilmente. Soltanto dopo mezz'ora hanno potuto arrivare al casello di Fiorenzuola d'Arda, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] stati rapinati dell'auto. È stata avvertita la polizia, [illegible] [illegible] l'allarme. Poco dopo, lungo l'autostrada, a poca distanza da Piacenza, la «*Volvo*» dei valenzani [illegible] è stata [illegible]ta abbandonata: mancavano soltanto le due valigie campionario, con i gioielli per trecento milioni.

Posti di blocco e ricerche nella [illegible] [illegible] hanno dato alcun esito dei banditi nessuna traccia, così come i valenzani non hanno riconosciuto nelle molte fotografie segnaletiche sottoposte alla loro attenzione i rapinatori.

Romano Caniggia, nell'aprile dello scorso anno, lungo la Pontina, tra Pomezia e Anzio, era stato protagonista di un analogo episodio. [illegible] cose allora si erano concluse però molto meglio per il rappresentante valenzano. In viaggio d'affari, il rappresen[illegible] [illegible] partito [illegible] [illegible], con due valigie: [illegible] con [illegible] indumenti personali, l'altra con i gioielli. Lungo la Ponti[illegible] l'auto di Romano Caniggia era stata affiancata dai banditi che, speronandola e stringendola contro il guard-rail l'avevano costretta a fermarsi. Due [illegible] [illegible] quindi scesi, armi in pugno, facendogli aprire il bagagliaio, prelevando [illegible] [illegible] valigie e fuggendo. Nella fretta i banditi erano però sbagliati, prendendo la valigia con gli indumenti. f. m.

Potenziato il servizio dell'As[illegible]

Altri quindici volontari per il «Telefono amico»

Successo dell'iniziativa: 30 chiamate la settimana

ALESSANDRIA — *L'estate per molti è sinonimo di solitudine, specie per gli anziani (la città si svuota, i giovani vanno in vacanza) e per molti di loro sarà forse un grande conforto* [illegible] *che c'è qualcuno che, sia pure per poco, può dare un aiuto almeno morale. Lo stesso discorso vale per chi ha bisogno di consigli, per chi cerca conforto. Tutti costoro possono rivolgersi* [illegible] «*Telefono* [illegible]*», l'iniziativa che ha cinque mesi di vita e sta ottenendo successo. Oltre 600 telefonate,* [illegible] *media di circa trenta alla settimana, 1300 ore di servizio attivo, quaranta volontari che si alternano al telefono. Questo il primo bilancio della* [illegible] *attività mentre la famiglia di «Telefono* [illegible]*» cresce.* [illegible] *primi di giugno sono entrati a farvi parte quindici nuovi volontari che hanno seguito il corso di formazione organizzato dall'Asa (Attività socioassistenziale), un'associazione di volontariato che gestisce il servizio telefonico in collaborazione con Mondo X — Telefono Amico di Torino.*

Dicono i volontari: «I problemi emersi in questo periodo sono i più disparati: solitudine, droga, emarginazione, anziani. Tutte realtà che purtroppo esistono mentre diventa sempre più difficile trovare chi, nella fretta quotidiana, è disposto ad ascolta[illegible] questi problemi, magari semplici ma che nel preciso ista[illegible] in cui si affacciano sono insormontabili. Spesso è sufficiente farne partecipe qualcuno per trovare la forza di continuare. [illegible] costoro offriamo la via del telefono, un rapporto unico e soprattutto anonimo».

«Telefono amico» *funziona tutti i giorni, dalle 17 all'una* [illegible] *notte;* [illegible] *l'apporto di nuovi volontari l'orario* [illegible] *servizio potrà* [illegible] *ulteriormente ampliato. Il numero è 32.29.61 (0131 il prefisso per chi chiama da fuori distretto).*

Dicono ancora i volontari: «Agli interlocutori non chiediamo nulla, [illegible] facciamo domande, avviamo un dialogo attraverso il quale chi telefona possa trovare la forza di sdrammatizzare, per quanto gli è possibile, a trovarsi più sereno nelle proprie scelte». e. c.

Alessandria — Antonino Buono, 24 anni, è stato [illegible] [illegible]ato a tre [illegible] di reclusione per furto

Incontri del Trofeo Eco [illegible] gran messe di reti

Squadre vincenti: Gamma P, GS Ambulanti e Valmacca (femminile)

ALESSANDRIA — *Alla presenza di un folto pubblico e del ministro Pier Luigi Romita, [illegible] preso il via l'altra sera il quindicesimo torneo notturno di calcio «Trofeo Luciano Eco». Romita, che prima dell'inizio si è complimentato con Nando Cerafogli, uno dei dirigenti dell'Us Alessandria, per gli ottimi risultati ottenuti dai «grigi» in C2, non era [illegible] spettatore del tutto disinteressato.*

Infatti la prima [illegible] del torneo ha messo di fronte [illegible] Gamma P ed il Circolo Culturale «Giuseppe Romita», intitolato al padre del ministro. L'ha spuntata di misura (4-3) il Gamma P, più vincitore di tre precedenti edizioni dell'«Eco» e favorito d'obbligo anche quest'anno. E' stata una [illegible] comunque equilibrata, [illegible] il «Romita» in vantaggio per 3-2 e poi superato nel finale.

La seconda gara ha visto in campo un'altra delle favorite, il Gs Ambulanti vincitore della passata edizione, contro l'Impresa Edile Graci: vittoria degli ambulanti per 6-2. Per il torneo femminile «Prima Coppa Skoda», il Valmacca ha superato Radio Onda 1 per 9-2.

Questa sera si giocano: alle 21, Autosalone Vito-Svedo Ponzano; alle 22, Colombini Ass.-Uffici Finanziari.

A **Tortona**, *invece, è sceso il sipario sul campionato del Derthona, ma per gli appassionati di calcio non esiste sosta. Questa sera alle 21,15 prenderà il via la sesta edizione del Trofeo «Mauro Magni», il torneo notturno di calcio più prestigioso della zona. La manifestazione — si gioca nelle [illegible] [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì — si svolgerà sul terreno di «San Bernardino».*

Alla sesta edizione le squadre iscritte sono 16, tutte della città e del Tortonese, pronte a darsi battaglia per conquistare i numerosi e ricchi premi messi in palio.

Il Trofeo «Mauro Magni», che si concluderà il 10 luglio, comprende anche un altro appuntamento già sperimentato con successo lo scorso anno e denominato «confronto fra vecchie glorie». Nella prima edizione si sono misurate le vecchie glorie del Derthona contro quelle dell'Alessandria: fu un vero successo. Quest'anno gli organizzatori hanno cercato di raggiungere traguardi più blasonati: al confronto delle vecchie glorie saranno infatti presenti la Juventus e la Sampdoria. r. s.

Un'amichevole del Derthona con il Parma

TORTONA — **Anche se il campionato si è concluso per i leoncelli del Derthona non è ancora completo riposo. I ragazzi di Domenghini, rientrati da Olbia dove hanno affrontato l'ultima fatica di C2, si sono messi al lavoro per preparare l'amichevole di domani pomeriggio al «Fausto Coppi» contro il Parma. La partita, inizio alle 16,30, rientra in una serie di impegni che il Derthona aveva da tempo concordato con alcune formazioni.** (e. r.)

BASEBALL e SOFTBALL - Giovanili

Ancora [illegible] successi per gli atleti [illegible] Sox

ALESSANDRIA — Bilancio di fine settimana completamente positivo per i colori del Blue Sox Alessandria. Le formazioni giovanili di baseball e softball [illegible] infatti risultate vittoriose su tutti i fronti.

La squadra preallievi di baseball diretta da Sergio Kalcic è andata a cogliere a Novara una preziosa affermazione con il punteggio di 12 a 7. I giovani alessandrini, che conservano la testa della classifica del girone C, si [illegible] [illegible] garantiti con due turni [illegible] anticipo la qualificazione alla fase finale nazionale. In questa prima frazione [illegible] campionato non [illegible] avuto praticamente avversari: solo il Novara ha saputo opporsi con una certa validità. A questo punto, con gli interessi di classifica che passano in secondo piano, il coach Kalcic utilizzerà i prossimi due turni per sperimentare nuove soluzioni tattiche. Probabilmente concederà un po' di spazio ai giocatori della panchina.

Andamento analogo sta seguendo la seconda formazione preallievi del Blue Sox, quella allenata da Urbano Curato. Al vertice della classifica del girone A, ha sconfitto sul proprio terreno i Newpanthers di Valledora con il punteggio di 23 a 3. A tre giornate dalla conclusione del girone eliminatorio, la qualificazione alla fase finale pare ormai cosa fatta. Sabato prossimo è in programma la gara decisiva con l'Avigliana, l'unico avversario ancora in grado [illegible] insidiare il primato degli alessandrini. Se anche questa formazione dovesse aggiudicarsi la qualificazione, c'è la possibilità di una lotta in famiglia tra le due compagini.

[illegible] fronte femminile da registrare la vittoria [illegible] juniores [illegible] Angela Pozzi nella prima giornata di ritorno del campionato di softball. Le alessandrine hanno bissato il successo ottenuto nella gara di andata imponendosi a Pegli contro l'Indians per 13 a 8. Questa vittoria aumenta [illegible] probabilità di qualificazione alle fasi finali. m. p.

Si giocherà [illegible] lo [illegible]

Dieci pullman disponibili per i tifosi che seguiranno i grigi

ALESSANDRIA — Ancora un po' di «suspence» [illegible] conoscere ufficialmente la sede dello spareggio-promozione fra Alessandria calcio e Prato, in programma domenica prossima con inizio alle 16,30.

Tramontata la possibilità di giocare [illegible] «Mirabello» di Reggio Emilia per lavori di manutenzione ordinaria al campo già iniziati la scorsa settimana, quasi certamente, almeno al novantanove per cento, l'attesissimo confronto si disputerà al «Braglia» di Modena. Manca ancora la comunicazione della Lega calcio serie C di Firenze ma, con il passare delle ore, diventa sempre più certa [illegible] scelta del rettangolo modenese.

Il «Braglia» dispone di idonee attrezzature ed è in grado di ospitare senza problemi le migliaia di tifosi che giungeranno dalle due città in competizione.

Spiega il direttore sportivo dell'Alessandria Carlo Regalia: «Avremmo preferito una sede più vicina per non creare tanti disagi agli appassionati che desiderano incitare [illegible] squadra nella partita che vale un intero campionato. Comunque siamo pronti [illegible] la grande sfida confidando nell'ottima condizione psico-[illegible] di tutti i giocatori».

Intanto in città fervono le iniziative per seguire i grigi nella trasferta più importante dell'anno. Il Club Grigi Bar Corso, di corso Monferrato, e [illegible] Gamma in occasione dello spareggio organizzano 10 pullman. Il raduno e la partenza avverranno in spalto Rovereto, vicino al «Moccagatta», domenica mattina alle 11,30. Per informazioni e preno[illegible] rivolgersi al Bar Corso, telefono [illegible]. Grazie al finanziamento della società, che si è assunta il cinquanta per cento delle spese, il prezzo del viaggio è stato [illegible] in sole 6000 lire.

In azione anche il Club Forza Grigi di via Cavour 75, ed altri esistenti in provincia come Valenza e Castelnuovo Scrivia, oltre ai numerosi gruppi operanti in diversi ritrovi della città. r. g.

CONCORSO - Penultimo punteggio «Orso grigio»

Marescalco ancora [illegible]

ALESSANDRIA — Considerata la «coda» dello spareggio-promozione, abbiamo ricevuto suggerimenti affinché il concorso «*Trofeo Orso Grigio*» si completasse con l'ultima tappa. E, in considerazione del successo ottenuto dall'[illegible]iziativa dei Fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale, abbiamo scrutinato i tagliandi relativi alla gara di Lu[illegible]. Domenica allo stadio moltissimi hanno [illegible]sso per iscritto e consegnato a mano le proprie preferenze, come pubblicato la [illegible] settimana.

Al comando, Franco Marescalco è lanciato verso i 1500 punti (attualmente ne conta 1351), inseguito dall'indoma[illegible] Gian Carlo Camolese, 1279 voti. Terzo è Pier Paolo Scarrone [illegible] 1201 schede davanti a Massimo Carrera beneficiato [illegible] 1078 punti e Angelo Greguoci, 1035.

Sesto Eugenio Sgarbossa con voti 739, tre in più di Franco Saporito, mentre Paolo Da Re è ottavo con 669 tagliandi. Sandro Beccari occupa la nona poltrona in virtù di 654 punti lasciando la decima posizione a [illegible] Vulpiani, 622. Con [illegible] «doppietta» di Lucca, Gian Carlo Marchetti si è portato a quota 430 ma troppo distante è l'omonimo, Maurizio, che, con 518 tagliandi, è attestato in undicesima posizione. Completano la graduatoria provvisoria: Gian Luca Cesaro, punti 340, Claudio Moro, 185, Gigi Manueli, 142, Luigi Nicassio, [illegible] Renato Carraro, 73, e Roberto Briata, 37.

La premiazione finale avrà luogo martedì prossimo al ristorante «*Due Lanterne*» di corso Carlo Marx. r. g.

[illegible] BAR JOLLY

TROFEO ORSO [illegible]

Per la partita

Alessandria-Carbonia

voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla [illegible] [illegible] «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

TAMBURELLO - Campionato Castelli

La marcia del Capriata bloccata [illegible] Montaldo

Successi [illegible] Grillano, Cassinelle [illegible] Carpeneto

OVADA — *La seconda giornata del girone di ritorno del «Campionato di tamburello* [illegible] *Castelli dell'alto Monferrato», ha fornito un paio di risultati interessanti. Per il girone della zona «Nord» degno di nota è il successo* [illegible] *ottenuto dal Montaldo B ai danni del Capriata d'Orba, che vede così arrestare la* [illegible] *marcia mentre, con due recuperi* [illegible] *disputare, poteva portarsi nelle posizioni alte della classifica. Solito facile successo del Bosco Marengo a Basaluzzo, mentre il Tagliolo Monferrato* [illegible] *in distanze avendo visto ad Ovada.*

Anche per il girone della [illegible] *«Sud» si* [illegible] *da registrare tre successi in trasferta: il Grillano a Trisobbio, il Cassinelle A ad Acqui Terme ed il Carpeneto a Morbello. Fra Cassinelle B e Cremolino c'è stata battaglia serrata, conclusasi con un pareggio: da una parte il gruppo di giocatori ovadesi che militano nel Cassinelle, con Bolardi, Carrea ed Ighino, dall'altra la compagine capeggiata da Fabrizio Puppo.* r. bo.

Zona Nord: *Basaluzzo-Bosco* [illegible] *Marengo 4-19; Silvano d'Orba-Montaldo A 16-19; Ovada-Tagliolo Monferrato 13-19; Montaldo B-Capriata d'Orba 19-13.*

Classifica: *Bosco M*[illegible] *punti 16; Tagliolo Monferrato, 14; Montaldo A, 11; Ovada e Capriata d'Orba, 6; Basaluzzo, 5; Montaldo B, 4; Silvano d'Orba, 2. Con una partita in meno: Tagliolo Monferrato e Montaldo A; con due partite in* [illegible]*: Capriata d'Orba.*

Zona Sud: *Trisobbio-Grillano 8-19; Acqui Terme-Cassinelle A 8-19; Morbello-Carpeneto 14-19; Cassinelle B-Cremolino 18-18.*

Classifica: *Grillano, punti 16; Cassinelle A, 14; Cremolino e Carpeneto, 12; Cassinelle B, 9; Trisobbio, 4; Morbello, 1, Acqui Terme, zero. Con una partita* [illegible] *meno: Cassinelle A, Cassinelle* [illegible] *Morbello e Acqui Terme.*

Spinetta Marengo — Facile vittoria (6-1) sul campo [illegible] Spinetta, [illegible] selezione pie[illegible] di calcio femminile, opposta alla Liguria per il Torneo [illegible] Regioni.

Le squadre di basket in [illegible] di sponsor

ALESSANDRIA — Settimane decisive per le due squadre maschili [illegible] basket cittadine: [illegible] Basket 82 (già Dima Leasing) neopromosso [illegible] C1, e l'Ibro Unipol (C2). Entro il 30 giugno dovranno confermare la [illegible] iscrizione ai rispettivi campionati: per quella data, dunque, dovranno [illegible] impostati i programmi per la stagione 1985-86.

Ma entrambe le società devono ancora risolvere [illegible] problema più importante, quello cioè del finanziamenti. Il Basket 82 del «patron» Tato Massavelli non può più contare sull'appoggio della Dima Leasing Acqui, che ormai punta decisamente al settore pallavolistico (ha [illegible] squadra di volley, anch'essa promossa quest'anno [illegible] C1). Massavelli e compagni sono ad una svolta. «*Se troviamo uno sponsor adeguato siamo già in grado di impostare una campagna acquisti e vendite tale* [illegible] *garantire* [illegible] *squadrone che può addirittura puntare alla B*», dicono.

Altrimenti le soluzioni sono molteplici: Massavelli ha in diverse occasioni parlato di gesti clamorosi, come l'abbandono [illegible]ll'attività; pur se [illegible] arriverà a tanto è certo che per lui e [illegible] sua giovane società (nata solo tre anni fa) è arrivato il momento della verità. Il Basket 82 ha concluso [illegible]bato scorso i corsi di mini-volley: per l'occasione ha disputato un super play-off contro il Cus Torino (l'altra piemontese promossa in C1): Marina e compagni (fra cui da notare uno splen[illegible] Viale) non hanno avuto difficoltà a mettere sotto [illegible] una squadra torinese.

Ancora più nebulo[illegible] il futuro dell'Ibro Unipol: il presidente Silvio Siligardi smentisce le voci del suo abbandono e del suo passaggio alla Fortitudo Valenza. Ma è certo che dopo il deludente ca[illegible]pionato appena concluso, anche [illegible] lui è difficile rianno[illegible] le fila [illegible] discorso, [illegible] particolare con gli sponsor.

Non è andato alle urne il 25,1 per cento degli elettori

Un record di astensioni nel voto sul referendum

Il dato più alto dell'Italia del Nord - Per i comunisti «non è stata una sconfitta»

AOSTA — *«Sapevamo che sarebbe stata una battaglia difficile, ma non ci sentiamo sconfitti visto che il [illegible] per cento dei valdostani ha riconosciuto che le nostre idee sono giuste»*, dice Demetrio Matrica, capogruppo comunista alla Regione.

Dopo le ultime verifiche i risultati del referendum sulla scala mobile sono sotto gli occhi di tutti. In Valle i «no» sono stati 36.241 (56,1 per cento); i «sì» [illegible] (43,9 per cento). Colpisce il successo ottenuto dal partito dell'astensione che ha raccolto il 25,1 per cento dei votanti. [illegible] per l'Italia settentrionale.

Il giorno dopo gli interrogativi più insistenti sono rivolti al pci. Alla sede di via Battaglione [illegible] si lamenta. Il segretario regionale, Alder Tonino, cita il dato di Aosta: «no» 53,1 per cento, «sì» 46,9 per cento. *«Le cifre di partenza davano il 28,04 al fronte del sì, il 57,26 a quello del no e il 14,7 a quella della libera scelta suggerita dall'union valdôtaine. Alla fine il sì ha ottenuto quasi il 47 per cento: mi pare un risultato buono, se si considera che questo [illegible] è certamente [illegible] sono [illegible]»*.

Matrica evidenzia il recupero [illegible] comunisti nei quartieri popolari: *«Abbiamo ripreso i voti che il 12 maggio [illegible] andati al pci. Questo vuol dire che il nostro pensiero politico è ancora condiviso da chi meno di un mese fa aveva dato la sua preferenza ai socialisti»*.

I commenti «contabili» del pci non vengono presi in grande considerazione dal pentapartito e dai movimenti regionalisti. Léonard Tamone, union valdôtaine, dice che la vittoria del «no» [illegible] ha tolto una grossa paura: *«Temevamo realmente vincessero i sì, pensavo che gli interessi particolari avessero il sopravvento su quello più generale del Paese. Questo governo, pur con i suoi difetti, qualcosa [illegible] buono lo ha fatto. Ma bisognava proprio spendere [illegible] miliardi [illegible] un referendum inutile?»*.

Il psi si [illegible] oggi ancora più forte. *«Il referendum premia la nostra politica e il [illegible] atto coraggio»*, dice Bruno Milanesio, uno dei tre segretari socialisti.

Giuseppe Borbey, segretario della dc, sottolinea un aspetto particolare del [illegible] cesso del [illegible]: *«Chi era stato lasciato libero di scelta, come gli aderenti all'uv e al Savt, ha riconosciuto la validità della politica economica del governo. La vittoria diventa ancora più importante se si considera che lo schieramento valdostano del no non ha fatto un grande battage in campagna elettorale»*.

Maurice Martin, degli adp, movimento che aveva difeso il «no», si rammarica per quel 25,1 per cento di astenuti, ai quali va aggiunto il 4 per cento di schede [illegible]: *«Il no ha prevalso per [illegible] voti, forse lo scarto a suo favore poteva essere maggiore se molti elettori non avessero avuto incertezze»*.

Maurice Martin

Anche il [illegible] Ennio Pedrini temeva un successo del «sì», ma ha dovuto ricredersi e lo ha fatto volentieri: *«Questo risultato mi fa di nuovo sperare nella coscienza civile della gente. Avevo paura perché vedevo scarsa considerazione attorno al referendum e [illegible] informazione da parte dei partiti che in Valle si sono quasi astenuti dall'opera di propaganda»*.

Il referendum va in archivio? Il repubblicano Franco De Grandis non ha dubbi: *«Non ci [illegible] condizionamenti politici. Soltanto alla vigilia qualcuno ha cercato, a torto, di dargli contenuti di questo tipo»*.

Dario Crestodina

Nuova maggioranza in Comune attesa dalla città

Adesso anche per Aosta trattative sul sindaco

AOSTA — Referendum e disdetta della scala mobile (ieri è giunta anche la protesta della Flm) sono gli argomenti del giorno ma [illegible] più parti si cerca di riportare le forze politiche sulla necessità di dare una nuova guida al Comune di Aosta. Ieri un sollecito è venuto dal pci. Ha detto il capogruppo alla Regione, Demetrio Matrica: *«Tanta lentezza è vergognosa. A un mese dalle amministrative non è ancora stato convocato il Consiglio comunale. La vecchia maggioranza [illegible] si smentisce»*.

Aosta aspetta la nuova giunta e soprattutto il nome del sindaco. Le consultazioni, coordinate dalla dc che è la forza di maggioranza relativa, [illegible] avviate, ma accordi veri [illegible] non sono [illegible] sottoscritti. E' probabile che si attendesse la scadenza referendaria e c'è quindi da sperare che adesso la procedura venga accelerata.

Dalle prime indiscrezioni sembra che la maggioranza uscente [illegible] subire modificazioni [illegible]. Resterebbero psi, dc, adp, union valdôtaine e pri. Sarebbe escluso soltanto il rappresentante socialdemocratico. Questo è il quadro di massima che si ricava dalle scarne dichiarazioni degli esponenti politici che si stanno occupando delle trattative.

Ha detto il segretario regionale della dc, Giuseppe Borbey: *«In settimana stenderemo le basi del programma. I punti principali riguardano il metanodotto, la viabilità, il quartiere Cogne e il centro storico, la definizione di aree specifiche, come, ad esempio, quelle sportive. Naturalmente non dimenticheremo neppure il problema dell'occupazione»*.

Quando si riunirà il Consiglio comunale? *«Non lo so ancora»*.

Il nodo principale da sciogliere è relativo [illegible] composizione [illegible] giunta. Molte incertezze sul [illegible] sindaco. Borbey ha detto: *«Due partiti vogliono il primo cittadino: noi e il psi. Vedremo [illegible] andrà a finire»*. Se la spunteranno i socialisti sarà confermato Bich.

Per il momento dagli altri partiti non [illegible] giunte comunicazioni ufficiali. *«Non c'è [illegible] l'intesa, [illegible] c'è nulla di deciso o di sicuro»*, dicono tutti. La città aspetta e si augura di avere un [illegible]co prima delle vacanze.

d. cr.

Ancora disagi a causa degli scioperi

Aosta, precettate tre infermiere per un'operazione

AOSTA — Il presidente Rollandin ha precettato tre infermiere professionali per consentire a un'équipe chirurgica dell'ospedale un intervento urgente. La decisione è stata presa per *«garantire i livelli minimi di assistenza e la continuità del [illegible]so»*: così, nonostante gli scioperi, ieri hanno lavorato due squadre chirurgiche per le emergenze in sala operatoria.

Il servizio ospedaliero sta attraversando [illegible] periodo difficile perché prosegue lo sciopero delle infermiere addette alle [illegible] operatorie di viale Ginevra e del Beauregard e si profilano nuove agitazioni in altri settori sa[illegible]ri. Una situazione che crea [illegible] pochi problemi ai cittadini e nulla è servito l'incontro di venerdì fra le organizzazioni sindacali e l'Unità sanitaria locale.

Dice Lino Grigoletto, del Savt: *«Lo sciopero proseguirà fino alla riunione fissata per domani. Le sale operatorie dispongono di poche strumentiste e, di conseguenza, sarebbe necessaria una temporanea riduzione delle sedute operatorie. La proposta dell'Usl è di unificare i due blocchi chirurgici dell'ospedale e del Beauregard»*.

I pazienti in attesa di essere operati sono quindi avvertiti: non entreranno in sala se non per motivi di urgenza. Le [illegible] di [illegible] si allungano, gli interventi già programmati vengono rinviati.

Il personale ha comunque precisato che l'agitazione cesserà *«non appena l'amministrazione sanitaria garantirà orari e turni di lavoro più confacenti e consentire una attività meno stressante e a vantaggio della qualità del servizio in un settore [illegible] la precisione e l'efficienza sono requisiti indispensabili»*. In sostanza il personale paramedico chiede di limitare al minimo [illegible] straordinari, di salvaguardare il diritto [illegible] e ai riposi.

[illegible] frattempo anche le infermiere professionali della medicina hanno richiesto un incontro urgente per discutere con l'Usl un problema analogo. Mancano operatori, quindi si prospetta una riduzione di posti letto [illegible] tire i minuti minimi di assistenza ai pazienti previsti dal protocollo dell'Organizzazione mondiale [illegible] Sanità.

e. bl.

[illegible] il no [illegible]

AOSTA — A Bionaz hanno vinto i «no» e [illegible] i «sì», [illegible] stato comunicato in un primo tempo dall'ufficio elettorale, su segnalazione del seggio comunale. I dati erano stati involontariamente invertiti.

Questa invece la situazione reale: 90 no (68,7 per cento), 41 sì (31,3 per cento). Le schede bianche sono state 16, le nulle 1.

L'errore è stato segnalato ieri mattina, permettendo al servizio elettorale di rivedere subito il prospetto definitivo dei risultati.

Una coppia di [illegible]tigiani scoperta dalla polizia

Giocavano al casinò gettoni falsi: presi

Condannati a sei mesi dal pretore - La truffa durava da maggio

SAINT-VINCENT — Gli agenti della squadra mobile di Aosta hanno a[illegible] per furto aggravato e continuato ai danni della casa da gioco di Saint-Vincent, Pietro Sacco, 43 anni, originario di Foggia e residente a Asti, in via Sauro 2, e Fernanda Molinaris, 30 anni, nata a Cuneo, ma anch'essa abitante a Asti, in via Fregoli 18.

I due (l'uomo è titolare di una palestra, la donna è biologa) giocavano alle slot machines gestite dalla Saiset usando tondelli metallici falsi delle stesse dimensioni dei gettoni da [illegible] lire [illegible]ti al [illegible] dalla [illegible] da gioco.

[illegible] inquirenti non hanno per [illegible] scoperto quanto denaro sia stato vinto in modo illecito dal [illegible] e dalla Molinaris. Il danno per la Saiset pare sia di alcuni milioni: il valore dei gettoni falsi trovati nelle slots machines e di quelli in possesso dei due (oltre [illegible] al momento dell'arresto è di circa cinque [illegible]ni.

L'allarme era stato dato nei giorni scorsi dalla direzione [illegible] Saiset: controllori avevano segnalato il ritrovamento nelle slots machines di parecchi gettoni falsi da duemila lire. La [illegible] si [illegible] ripetuta [illegible] certa frequenza sin dal [illegible] di maggio. Gli agenti [illegible] questura in servizio al Casinò hanno controllato i giocatori delle [illegible] machines, finché hanno [illegible]tato il Sacco e la Molinaris cambiare alla cassa del denaro con dei gettoni che hanno poi giocato al video poker. I due hanno continuato a inserire i gettoni: poi hanno cambiato alla cassa quelli vinti per un ammontare di 300 mila lire.

Sicuri di non aver destato sospetti Pietro Sacco e Fer[illegible] Molinaris hanno cominciato a inserire nelle macchinette i tondini metallici falsi. La manovra non è però passata inosservata: i due sono stati fermati e accompagnati dagli agenti per un controllo negli uffici della [illegible].

[illegible] tasche av[illegible] un centinaio di gettoni [illegible] altri duecento [illegible] stati trovati dagli agenti sulla loro auto, posteggiata nelle vicinanze del casinò. Con un rapido controllo la polizia ha accer[illegible] che i tondelli metallici in possesso [illegible] e della Molinaris [illegible] risultati identici a quelli falsi trovati [illegible] slots machines.

Anche le date in cui erano stati segnalati dai controllori della Saisei i ritrovamenti di gettoni falsi corrispondevano ai giorni scelti [illegible] coppia per giocare al [illegible].

Pietro [illegible] e Fernanda Molinaris sono stati processati per direttissima in pretura a Aosta. Il magistrato li ha condannati a sei mesi di reclusione e al pagamento di trecentomila lire di multa ciascuno, ma ha loro concesso la condizionale. Le indagini [illegible] vicenda continuano in collaborazione con la questura di Asti.

Beatrice Mosca

Nuove cariche nella Cisl

AOSTA — La Cisl ha rinnovato alcuni direttivi di categoria. A segretario del sindacato che raggruppa i lavoratori del turismo, del commercio e dei servizi è [illegible] eletta Cecilia Andriolo. Fanno parte della segreteria Piero Bich, Umberto Pellegrini, Franco Petey e Adriana Ronzani.

Gabriele Scaperotta è invece il segretario dei lavoratori dei trasporti. Fanno parte della segreteria Walter Dayné, Dario Fiorentini, Giuseppe Nugara e Piero Provenzano.

Indagini a Courmayeur dopo l'inchiesta antimafia

Titolare di ristorante arrestato per la droga

COURMAYEUR — Il blitz antimafia in [illegible] regioni d'Italia, che ha portato nei giorni scorsi a 63 arresti, 55 ordini di cattura notificati in carcere e all'individuazione di 47 latitanti, ha avuto un riscontro anche in Valle d'Aosta.

I carabinieri di Courmayeur hanno arrestato nella [illegible] al secondo piano di via Roma 71 Salvatore Di Benedetto, 27 anni, gestore del ristorante «Leone Rosso» di Courmayeur. Di Benedetto è stato arrestato (si trova attualmente in carcere a Brissogne) per spaccio di droga su mandato di cattura [illegible] Procura di Milano.

La Procura milanese ha emesso 185 ordini di cattura che si riferiscono a oltre duecento capi di imputazione: dall'omicidio all'associazione per delinquere di stampo mafioso, alla detenzione di armi e di droga.

Il ruolo svolto da Salvatore Di Benedetto e quindi la sua posizione nell'ambito dell'inchiesta non è ancora definita: gli inquirenti per [illegible] mantengono il più stretto riserbo. A suo carico è certa soltanto l'imputazione di spaccio di sostanze stupefacenti.

In Valle Salvatore Di Benedetto è arrivato poco prima del Natale scorso. Il ristorante «Leone Rosso» in via Roma 71 era stato rilevato nel dicembre del 1984 dal commerciante di Courmayeur Alberto [illegible] titolare [illegible] birreria «Red Lion» sempre in via Roma.

Rabbia aveva acquistato le quote del ristorante dalla «Alpina sas» della quale [illegible] socia accomandataria [illegible] Gobbi, moglie dell'ex assessore comunale di Courmayeur, Gioachino, attualmente consigliere. Salvatore Di Benedetto nel dicembre 1984 era entrato, per la gestione del ristorante, in società con Alberto Rabbia (completamente estraneo all'inchiesta giudiziaria). [illegible] ha rilevato l'attività [illegible] di proprietà del ristorante di via Roma era coincisa anche la modifica del nome del locale da «Tarolone» a «Leone Rosso».

b. m.

Primo sollievo [illegible] chi soffre di «febbre da fieno»

E ora il freddo ha scacciato tutti i pollini dell'allergia

Bollettino settimanale dei pollini dal 3 al 9 giugno
(numero di granuli per metro cubo d'aria)

Famiglie	3	4	5	6	7	8	9
	GIORNI						
Chenopodiacee	0	0	0	2	7	11	15
Compositae	0	0	0	0	0	3	0
Graminacee	273	304	[illegible]	46	60	63	30
Parietaria	0	0	5	5	7	0	0
Plantaginacee	0	3	6	3	4	2	5

AOSTA — Nella scorsa settimana temporali e correnti fredde provenienti dall'Atlantico e dal Nord Europa hanno abbassato la temperatura [illegible] di 15 giorni fa.

Pioggia e freddo sono [illegible] delle piante soprattutto in questa stagione quando la vegetazione produce il massimo sforzo. A questo quadro si deve poi aggiungere il primo taglio del fieno nelle località di [illegible] e media [illegible]tagna.

La quantità di pollini per metro cubo d'aria è di conseguenza diminuita sensibilmente rispetto alla settimana precedente. Lo dimostrano i [illegible] forniti dal dottor Carlo Biamonti.

Dice il medico: *«La situazione pollinica della settimana compresa tra il 3 e il 9 giugno ha portato a una [illegible] marcata presenza di sintomatologia allergologica con [illegible] tevole sollievo per i soggetti che soffrono di questa patologia stagionale»*.

Continua Biamonti: *«Tuttavia i granuli dei pollini di graminacee e adesso di chenopodiacee e plantaginacea dovrebbero essere presenti nell'aria [illegible] per tutto il mese di giugno, in attesa della popolazione delle composite che è prevista a luglio»*.

Per coloro che soffrono di queste particolari forme di allergia è quindi ancora consigliabile tenersi «a distanza di sicurezza» dalle zone d'intensa pollinazione.

Se questa «fuga» non fosse possibile bisognerà ricorrere all'utilizzo di uno speciale aerosol eseguito con acqua distillata scaldata a una temperatura compresa [illegible] i 42 e i 43 gradi centigradi.

I sintomi dell'allergia da pollini (è bene ricordarlo) possono anche essere curati con particolari farmaci che [illegible] efficaci [illegible] alleviare fastidiose e dolorose conseguenze, [illegible] la continua secrezione delle mucose nasali e la difficoltà di respirazione.

Gran pubblico a Saint-Vincent

Danza, un saggio per cento ragazzi

SAINT-VINCENT — Quasi mille persone hanno gremito le tribune del Palazzetto dello sport di St-Vincent per assistere al saggio di fine corso del Centro studio della danza classica e moderna. Lo spettacolo è durato più di tre ore e gli allievi hanno dimostrato notevole impegno di preparazione. Coreografa della serata è stata la maestra di danza Tiziana Alia, che ha scelto i brani musicali, adattandovi i balli.

Dall'esibizione dei clowns, da parte degli allievi della [illegible] materna, si è proseguito [illegible] crescendo che ha visto impegnati i ballerini dei vari corsi. Molto applaudito è stato «Bolero» realizzato da alcuni ragazzi del quinto corso: Elisabetta Perucca, Giovanna Conti, Alessandra Trèves e Francesco Fiola. Nella sua totalità il quinto corso ha presentato «Western [illegible]», particolarmente ammirato per colore e [illegible]vimento.

Dopo il gran finale, in cui tutti i 106 allievi del Centro studio di danza classica e moderna sono apparsi sul palcoscenico del Palazzetto dello sport, la maestra Alia ha voluto ringraziare il numeroso pubblico che ha saputo apprezzare il la[illegible] svolto durante l'anno '84-'85.

Al termine, il presidente dell'Azienda di soggiorno Emilio Trèves e l'assessore Cossard hanno ringraziato l'insegnante e la presidente del Centro di danza Rosanna Bestagno e hanno consegnato alcuni doni.

Adesso l'attività del Centro si interromperà per la pausa estiva e riprenderà a settembre con la prospettiva di consolidare ed ampliare i risultati raggiunti.

r. c. d.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI
AVVISO DI LICITAZIONE [illegible]

Ai sensi delle [illegible] di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una li[illegible] privata [illegible] l'esecuzione dei lavori di costruzione del poliambulatorio «Alta Valle» (distretto socio-sanitario n. 1) in Comune di Morgex.

L'importo dei lavori a base [illegible] ammonta a L. 2.600.000.000.

La gara verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera d) e del successivo art. 4 della Legge 2-2-1973, n. 14.

E' richiesta l'[illegible] all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. II di cui al D. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 3.000.000.000.

Ai [illegible] e per gli effetti dell'art. 9 della legge 8-10-1984 n. 687 le parti dell'opera scorporabili [illegible] le seguenti:

— Demolizioni e scavi	L.	100.000.000
— Opere di intonacatura	L.	61.500.000
— Tinteggiature e verniciature	L.	57.500.000
— Impianto elettrico	L.	[illegible]
— Impianti idrosanitari	L.	72.500.000
— Impianto di riscaldamento	L.	125.000.000

Le imprese che intendessero [illegible] dovranno far [illegible]nire regolare domanda in bollo entro le ore 17,30 del giorno 3 luglio 1985 all'Assessorato ai LL. PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta.

La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

Il bando di cui il presente è un estratto, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 3 giugno 1985.

L'ASSESSORE AI LL. PP.
(Ing. Augusto Fosson)

[illegible] AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Ai [illegible] delle norme di [illegible] vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale [illegible] Valle d'Aosta procederà ad [illegible] licitazione privata per l'esecuzione dei [illegible] di costruzione di un complesso polisportivo in Comune di Pont-St-Martin (1° lotto).

L'importo [illegible] lavori a base d'asta ammonta a L. 1.270.000.000.

La gara verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) e del successivo [illegible] 4 della Legge 2-2-1973, n. [illegible]

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori [illegible] N di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 1.500.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17,30 del giorno 24 giugno 1985 all'Assessorato ai LL. PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta.

La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL. PP. (Ing. Augusto Fosson)

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

GIACOSA: American Gigolò, regia di Paul Schrader con R. Gere, L. Hutton (Usa 1980) — Vita e amori di un giovane prostituto per le donne cui si è accompagnato viene assassinata e lui ingiustamente sospettato del delitto.

LUX: Film luce rossa. Vietato min. [illegible]

VERRES

IDEAL: riposo

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible] La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: regione Amérique, [illegible] (0165) 163.077.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.108.
Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione [illegible] (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: [illegible] della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.066.
Valtournenche: frazione Cieu (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Ousseu (0125) 92.91.87.

FARMACIE

Aosta: Mocca, in via Torino, (chiusura [illegible] escluse chiamate urgenti).

RADIODUE

17,10 Voix de la Vallée
14 — Il melograno, riduzione di Giulio Cappa
14,30 Voix de la Vallée

Sospesa l'acqua

AOSTA — Oggi dalle 8,30 alle 13 nelle vie Carrel, Garibaldi, Esperanto e Mazzini, sarà sospesa l'erogazione di acqua potabile.

Il provvedimento è stato deciso dal sindaco per permettere i lavori di riparazione e manutenzione all'acquedotto comunale.

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale

TVA

11,45 Tva buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Cartoni animati
18,30 Cose e fatti del mondo...
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale [illegible]
20,15 Film

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]

7,10 Notiziario flash
8 — Notiziario internazionale
9 — Liscio in libertà
12 — Anni 60
12,30 Notiziario regionale
13 — "L mal piemontèis
13,30 Juke box
18,30 Cose e fatti del mondo...
18,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paisòlo
21,15 Disco music

SECONDA [illegible]

9 — Dischi
16 — Pomeriggio giovane
17 — I indefinibili
18,10 Supercompilation
20 — Notturno

Radio Aosta Reporter

[illegible] Reporter notizie
10,05 99 Auguri
11,02 Una ricetta al giorno
11,05 Aosta vende mobili
16,14 Disco music story
16,30 I 6 top disco
16,33 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,30 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
16 — Gamma Sera
19 — Gamma notizie

[illegible]

13,45 Des lauriers pour Lila
15,20 Récré A2
16,55 Micro Kid
17,30 Les [illegible] de l'aventure
18,00 Super platine
18,30 C'est la vie
[illegible] Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr 3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Téléfilm
22,15 Les jours de notre vie
23,15 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

14,45 A votre service
15 — La grande [illegible]
15,40 Le grand raid «Le Cap-Terre de feu»
17,55 Téléjournal
18 — 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,15 Ça roule pour vous
18,40 Musiche
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 C'est encore loin, l'Amérique?
21,45 25 ans de Rosen
22,45 Téléjournal

E' stata pubblicata l'opera del canonico Albert Careggio

Un libro per ricordare i sacerdoti della Valle

Le biografie dei pastori della Chiesa dal 1900 al 1984 - Cronache e curiosi aneddoti

La storia della Chiesa valdostana è scritta soprattutto con la vita e con le opere dei suoi sacerdoti, anche se di essa sono protagonisti tutti i fedeli laici. Ma nelle biografie del clero si coglie anche la testimonianza d'una tradizione radicata a fondo nella valdostanità: essa resiste malgrado le critiche, come l'ecumenismo ha resistito nei periodi più oscuri.

E' interessante quindi conoscere le vite parallele di oscuri parroci (ma quanto amati nei paesi dove operarono), di celebri monsignori e di preti studiosi dal vivace ingegno.

Albert Marie Careggio [illegible] appena terminato questo compito, affidato a un libro che si intitola appunto «Le clergé valdôtain de 1900 à 1984», pubblicato dall'«Imprimerie Valdôtaine» di Aosta con il patrocinio della Regione.

Opera di ampio respiro, il volume continua quelli dello storico De Tillier, del prevosto Duc... [illegible] Dondeynaz e di Pierre Etienne Duc, dei quali ha mantenuto lo stesso stile alfabetico e cronologico. Per ogni sacerdote e frate rimasti a operare in Valle, inviati in diocesi fuori regione o all'estero, o giunti in Valle da altre parti d'Italia viene offerta al lettore una silhouette biografica (più o meno lunga a seconda dell'importanza dei personaggi).

Ma l'occhio fotografico di Careggio non si ferma alla superficie: le note sono ricavate da fonti ufficiali scritte, tuttavia non [illegible] di piccole aggiunte di colore (gli aneddoti), che invogliano alla lettura e il libro non risulta un pesante tomo da biblioteca.

L'obiettivo principale è comunque centrato: trarre dall'oblio gli ecclesiastici del [illegible] secolo, ai quali [illegible] *la difesa [illegible] del [illegible] [illegible] della tradizione popolare e religiosa della Valle*», come scrive l'autore nella prefazione.

Dice Careggio, canonico di Sant'Orso: «*La caratteristiche della personalità dei vari religiosi [illegible] ... sono il fatto nuovo rispetto ai libri precedenti [illegible] ... di fotografia, di altri studi come complemento all'opera di pastore, nella stragrande maggioranza in campagna e in montagna*».

Il lavoro di Careggio è durato dal 1970 al 1984, in quanto le ricerche non sono state facili: il libro è poi corredato da una serie di fotografie (per i preti viventi e più illustri). Compaiono biografie del «rivoluzionario» Amé Gorret (nel libro citato come Aimé), del poeta dialettale Jean-Baptiste Cerlogne, dell'eclettico Pierre Chanoux, che non può certo essere ricordato soltanto per il giardino botanico da lui fondato, ma per l'illuminante pensiero.

Sono poi presenti Vescoz, Bréan, Stevenin, che furono le pietre miliari (insieme con altri, ma tutti non si possono citare) della tradizione anche politica valdostana, della petite patrie: terra indimenticata, con profonde radici nel cuore.

E accanto ai viventi, illustri [illegible] monsignor Paulin-Ange Vallaine, capo ufficio stampa del Vaticano e ora vescovo di Alba, nel 1946 accusato di essere nemico dell'autonomia valdostana e persino comunista, compaiono le silhouettes di personaggi dalla vita lontana e sofferta, come Thomas-Louis Lale-Murry, eccellente oratore, ricco di humor, autore di una «Storia della parrocchia di Sarre» rimasta purtroppo inedita (non per demerito dell'autore).

p. cer.

L'abate Pierre Chanoux

Premiato a Villanova Monferrato

Il buon risotto di Franco Bieler ex azzurro di sci

GRESSONEY — «*Se volete assaggiare un gustoso nonché particolare risotto alla gressonara mangiate quello che prepara Franco Bieler*»: così hanno detto concordi i giudici casalesi che hanno selezionato le tre ricette finaliste del 17° [illegible] gastronomico nazionale «Padella d'oro» svoltosi a Villanova, un paese dell'Oltrepò monferrino.

Franco Bieler impegnato ai fornelli alle prese [illegible] il soffritto di cipolla tagliata a piccoli dadi [illegible] toma e [illegible] mocetta stagionata per dare più tono al risotto. Grembiule e classico cappello da cuoco il gressonaro assomigliava assai poco al grande campione di sci che soltanto dieci anni fa, assieme a Thoeni, Gros e De Chiesa, per un paio di stagioni ha contribuito a rendere grande lo sci alpino azzurro.

Dice l'ex campione [illegible] Gressoney-St-Jean: «*La cucina è sempre stata un mio hobby, ma soltanto da poco sono riuscito a dedicargli più tempo. Spesso ai clienti del mio albergo [illegible] Gressoney preparo personalmente il pranzo e la cena. La gastronomia mi appassiona [illegible] riconoscimenti ottenuti posso dire [illegible] cavarmela abbastanza bene*».

Al concorso gastronomico di Villanova Monferrato (la ricetta [illegible] presentare doveva obbligatoriamente essere a base di riso) si erano iscritti [illegible] quarantina [illegible] provetti cuochi, tutti sportivi.

Fra gli altri figuravano in gara lo «sformato di riso» con sugo d'anatra, piatto presentato dall'ex calciatore del Torino e attuale allenatore del Perugia Aldo Agroppi, l'insalata di riso e funghi cucinata [illegible] portiere del Verona campione d'Italia Claudio Garella e il dolce [illegible] riso con [illegible] glacée portato in tavola dalla schermitrice Dorina Vaccaroni.

Anche l'altra ex stella gressonara [illegible] sci azzurro, [illegible] Bieler, ha partecipato alla rinomata rassegna gastronomica [illegible] Monferrato. Il suo pur ottimo riso alla gressonara ha ottenuto, però, dalla giuria [illegible] [illegible] di quello preparato da suo cugino Franco.

«*Questione di ingredienti, sono [illegible]. I giudici hanno particolarmente apprezzato il sapore dell'affumicato della mocetta che ben s'intona [illegible] toma grattugiata, noci pestate, una cipolla, spicchi d'aglio, il burro, [illegible] litro [illegible] brodo sgrassato [illegible] spalla [illegible] capra. [illegible] poi bagnato il tutto [illegible] vino bianco [illegible] Chambave*», spiega Franco Bieler, che si è classificato al secondo posto. E' stato superato soltanto dal notevole piatto di riso e rane del corridore motonauta Fabrizio Bocca.

w. b.

Conclusi i campionati valdostani a Pont-St-Martin

Pietro Ariagno vince i «regionali» di bocce

Nell'individuale contro Grumolato - Titolo di società a St-Vincent

PONT-ST-MARTIN — I giocatori della bocciofila Comunale Saint-Vincent sono i nuovi campioni valdostani [illegible] società, categoria C, titolo conseguito con pieno merito sui campi del bocciodromo Forte di Pont-Saint-Martin al termine [illegible] una avvincente finale con la rappresentativa della Notre Vallée.

Nella gara individuale [illegible] [illegible] affrontati Pietro Ariagno (Saint-Vincent) e Gino Grumolato (Notre Vallée). La vittoria di Ariagno è stata limpida ed il neocampione valdostano si è imposto con il punteggio di 13-7.

La gara a coppie tra Armando Tircoli e Albino Du[illegible] (Saint-Vincent) contro [illegible] Vallana e Gino Grossi (Notre Vallée) è stata fra le più avvincenti [illegible] emozionanti di tutte quelle giocate in questa rassegna. I giocatori hanno offerto uno spettacolo tecnico di rara bravura [illegible] un risultato finale che penalizza troppo il valore e la generosità degli sconfitti.

Il successo è andato alla coppia Tircoli-Dublanc per [illegible] e l'ultima giocata, che valeva il titolo regionale è stata salutata con un grande applauso [illegible] numerosi spettatori presenti. La gara tra le due quadrette infatti non aveva più alcun valore ai fini della classifica e le due società decidevano di interromperla sul risultato [illegible] parità 5-5.

Giuseppe [illegible] Bello, Renzo Ferrandi, Battista Borney e Remo Brunet (Comunale Saint-Vincent) [illegible] così a loro volta campioni valdostani 1985 in categoria C.

La Bassa Valle Vuna Marmi, fra le pretendenti al titolo, non è quindi riuscita nell'intento [illegible] cucire sulle proprie maglie lo scudetto rossonero, ma si è guadagnata l'applauso e l'ammirazione di tutti per la perfetta organizzazione della rassegna che è stata coordinata dal segretario del sodalizio Franco Viale e dal presidente Evaristo Chiaro.

Alla cerimonia di premiazione ha partecipato il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin che ha consegnato ai [illegible] [illegible] maglia bianca con [illegible] trasversale rossonera, di campioni regionali 1985.

c. g.

Franco Viale

Successo della manifestazione interregionale Coni

Lusinghieri risultati del karaté valdostano

Hanno vinto Michel Martinet e Giovanni Madonna - Sport in crescita

AOSTA — Dopo aver lavorato [illegible] per molti anni, superando spesso [illegible] severe, i dirigenti dell'Acsi Dojo Karaté [illegible] Aosta hanno potuto raccogliere finalmente i primi frutti [illegible] loro intenso impegno nei confronti di questa disciplina la cui diffusione [illegible] Valle d'Aosta [illegible] facendosi sempre più capillare.

Alla manifestazione interregionale disputata alla palestra Coni e valida per l'assegnazione [illegible] trofeo «Elisabeth Shoes» hanno partecipato infatti 130 atleti, appartenenti a 16 società di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, [illegible] [illegible] serie di confronti ad alto livello di «kumité» individuale.

Il pubblico ha gremito gli spalti del Palazzetto [illegible] sport aostano e ciò ha contribuito anche a dare maggiori energie e stimoli ai dirigenti aostani, specie a quelli dell'Acsi Dojo Karaté guidati da Antonio Zema, per proiettare il settore verso traguardi un po' più ambiziosi, ma comunque vicini a quella che è la realtà [illegible] delle arti marziali.

Antonio Zema, tra gli organizzatori della rassegna, era [illegible] termine mo[illegible] soddisfatto: «*Le ragioni della nostra gioia sono numerose e vanno ricercate non soltanto nella [illegible] statazione che il pubblico ha finalmente scoperto questa disciplina sportiva, ma [illegible] prattutto nella verifica del valore tecnico raggiunto dai nostri atleti che hanno dimostrato [illegible] essere in possesso [illegible] una prossa maturità agonistica e di un altrettanto valido bagaglio specifico che consentirà loro [illegible] conseguire ben presto risultati di valore [illegible]zionale*».

Note di merito per Michel Martinet, di Gressan, che tra le cinture verdi-blu è stata la grande sorpresa della manifestazione vincendo tutti [illegible] incontri [illegible] imponendosi nella categoria oltre i 70 chilogrammi.

Ottima la prestazione [illegible] che per Giovanni Madonna, di Valpelline, cintura marrone 1° kyu, che si è imposto nella speciale categoria delle cinture marrone-nere.

Buone notizie anche per [illegible] incontri [illegible] Athos Campigotto che si è comportato con mol[illegible] onore ai campionati italiani di karaté disputati a Pescara. L'atleta [illegible] Châtillon è infatti giunto quinto nella categoria «speranze», per cinture nere al limite dei 70 chilogrammi.

E' un piazzamento [illegible] Campigotto avrebbe potuto ancora migliorare se, in occasione del suo quarto incontro, fosse riuscito a controllare meglio [illegible] pugno scagliato [illegible] direzione del volto [illegible]l'avversario. L'errore [illegible] ha penalizzato chiudendogli le porte per la finalissima, nella quale sperava per tentare la scalata al titolo italiano.

c. g.

L'Aosta Nuoto dodicesima nella gara internazionale

Nel meeting di Echirolles

AOSTA — Positiva trasferta [illegible] per i nuotatori dell'Aosta Nuoto che hanno partecipato a Echirolles, nei pressi [illegible] Grenoble, ad un grande meeting internazionale [illegible] oltre mille atleti iscritti e provenienti da Francia, Svizzera [illegible] Italia, in rappresentanza di quattordici società.

Oltre all'Aosta Nuoto erano in gara anche [illegible] atleti di Grugliasco e [illegible] Nichelino che, forti di alcune importanti individualità, si sono piazzati ai primi due posti, nell'ordine, della classifica generale.

Si [illegible] gareggiato sulla distanza di 100 metri, per tutte le prove, in [illegible] impianto scoperto olimpico (con vasca cioè di [illegible] metri). Impegnati [illegible] i nuotatori [illegible] categoria [illegible] (nati nel 1974), categoria A (nati nel 1972 e '73), categoria ragazzi (nati nel 1970 e '71).

Fra i nuotatori valdostani Rémy Vair [illegible] (categoria B) [illegible] giunto terzo assoluto nel 100 stile libero [illegible] 1'16"6; nella categoria A terzo posto per Alessandro Vicentini che ha nuotato i 100 rana in 1'33"5; sempre nella categoria A, Stefano Roveyaz ha concluso al terzo posto i 100 dorso in 1'23"8.

Da ricordare ancora il quarto posto della staffetta 4 [illegible] [illegible] metri stile libero femminile, con Donatella Vicentini, Catia Frison, Nathalie Dufour ed Emilia Calabrò con il tempo di 5'18"7.

I risultati più significativi conseguiti a livello individuale sono stati [illegible] sesto posto [illegible] Nathalie Dufour nel [illegible] delfino con il tempo [illegible] 1'20"4 ed il quinto posto [illegible] Fabrizio Guastaldo nel 100 [illegible] [illegible] 1'47"2. Bravi anche Marco Paonessa, Donatella Vicentini, Katia Frison.

La classifica finale ha visto il successo del Grugliasco davanti al Nichelino mentre l'Aosta Nuoto si è piazzata [illegible] dodicesimo posto.

c. g.

Il Sarre sconfitto [illegible] Coppa

[illegible] — Il Sarre Chesallet è stato sconfitto per 2-[illegible] nell'incontro disputato a Cuorgnè contro il Valloreo nel quadro dei confronti validi per l'assegnazione della [illegible] Piemonte riservata alle squadre di Seconda categoria.

La compagine di Enrico Edifici ha disputato una partita generosa, ma nulla ha potuto contro i padroni di casa che hanno giocato con [illegible]maggior ritmo e determinazione.

Il prossimo incontro di Coppa Piemonte vedrà il Sarre Chesallet ricevere sul terreno di Gressan la squadra della Balzolese, domenica alle ore 17.

(c. g.)

Il piccolo attaccante del FenisNus premiato al trofeo Borney [illegible] la targa de «La Stampa»

Stefano, goleador con una sola rete

E' stato il più giovane [illegible]lizzatore fra i «pulcini» - Un positivo bilancio della rassegna

Stefano Morcinelli, premiato dall'assessore Ilario Lanivi

GRESSAN — Stefano Morcinelli, otto anni, è stato il goleador del trofeo Borney, rassegna [illegible] calcio giovanile valdostano che si è giocato sul [illegible] comunale di Gressan. Il giovanissimo (è un «pulcino») attaccante [illegible] FenisNus è stato premiato con la targa [illegible] «La Stampa», [illegible] in palio per il miglior realizzatore della categoria dei [illegible] piccoli calciatori.

E' stato un premio simbolico perché i «pulcini» non hanno avuto un goleador vero e proprio. Stefano ha segnato una sola rete, come altri suoi compagni, ma la targa è stata assegnata a lui perché è il più giovane (non ha ancora compiuto nove anni).

Vivace e «*birichino nella misura giusta*», di[illegible] i genitori, Stefano insieme con i compagni [illegible] squadra [illegible] Voyat e Rudy Tillier costituisce [illegible] [illegible] trio d'attacco del FenisNus, squadra preparata [illegible] molta attenzione dall'esperto Franco Ferruquet.

Il piccolo calciatore [illegible] dimostrato nel trofeo Borney [illegible] possedere doti [illegible] [illegible] buon colpitore e di regista. I commenti dei tecnici sono emblematici.

L'allenatore della prima squadra del FenisNus, Sandro Chasseur, dice: «*Stefano ha istinto e senso della posizione. E' molto veloce e nonostante la sua giovane [illegible] è già calcisticamente smaliziato*».

Aggiunge il vicepresidente Silvano Bottani: «*Ricordo [illegible] bel gol che ha realizzato contro [illegible] Quart. Il ragazzo ha i numeri per fare sempre meglio*».

Elogi a non finire e previsioni forse esagerate per il futuro del piccolo Stefano sui campi [illegible] calcio. Il goleador dei pulcini [illegible] [illegible] lascia però incantare, rimane con i piedi per terra, dimostrando così la maturità che tutti gli riconoscono. Parla [illegible] gioia della vittoria della sua squadra contro il Sant'Orso, una sorta di rivincita del campionato valdostano vinto dai pulcini della compagine del capoluogo regionale.

Stefano [illegible] [illegible] tifoso [illegible] Torino. Dice: «*Il mio giocatore preferito è Junior*». Il ragazzino frequenta la terza elementare e il suo profitto è a volte distratto dagli impegni calcistici. Ma [illegible] madre Giuliana è ugualmente soddisfatta: «*Stento [illegible] poco in francese, per il resto se [illegible] [illegible] bene, soprattutto in matematica*».

Le premiazioni hanno concluso la quinta edizione del trofeo Borney. Il bilancio è positivo. Il presidente del gruppo sportivo Gressan, Antonio Balbis, dice: «*E' un appuntamento che acquista sempre più importanza per il settore giovanile che meriterebbe ancor più attenzione. I giovani vogliono confrontarsi [illegible] continuo e non credo sia sufficiente [illegible] partecipare soltanto il campionato di Lega per soddisfare questa esigenza*».

c. g.

I sindacati criticano la Confindustria per la disdetta della scala mobile

Le polemiche post-referendum

ASTI — A ventiquattro ore dai risultati del referendum la Uil ha rilanciato la ripresa del dialogo unitario, [illegible] to proprio per il referendum. Il segretario provinciale [illegible] stessa organizzazione sindacale, Pietro Valpreda, ieri mattina, ha rilasciato una dichiarazione rimarcando che la Uil [illegible] *pienamente soddisfatta del risultato sia nazionale che locale e che la vittoria del "no" conferma la linea politica nata dall'accordo del [illegible] febbraio scorso, sottoscritto anche dalla Uil. I lavoratori* — ha aggiunto Valpreda — *hanno capito, specialmente nelle zone industrializzate del Nord e anche ad Asti, [illegible] posta in palio. Speriamo che oggi analizzando i risultati [illegible] la volontà all'interno del sindacato per una ripresa del dialogo unitario. La [illegible] in questo [illegible] lavorerà anche per poter contrastare efficacemente la scelta errata della Confindustria che ha disdetto la scala [illegible] e per dare risposte concrete e certe alla riforma del salario e al dramma della disoccupazione*».

[illegible] scelta adottata dalla Confindustria è stata anche criticata [illegible] Cisl e dalla Cgil. Silvano Roggero, segretario provinciale della Camera del Lavoro, ha affermato, ieri mattina: «*Il referendum ha visto la vittoria [illegible] "no", ma nello stesso tempo un chiaro pronunciamento di migliaia di elettori contro la politica del governo. Questo risultato è stato ottenuto nonostante le evidenti inferiorità, anche [illegible] piano locale, dell'informazione e della propaganda. La Confindustria* — ha continuato Roggero — *con la sua decisione, [illegible] lunedì, di disdettare la scala mobile, ha evidenziato quanto fosse strumentale l'argomento usato nella propaganda di certe forze secondo cui la disdetta sarebbe avvenuta soltanto con la vittoria [illegible] "sì"*».

Sul referendum, appena concluso, si possono fare alcune considerazioni che riguardano i partiti. In città ad esempio, le forze a favore [illegible] «sì» (pci, dp, msi) hanno aumentato [illegible] rispetto ai risultati del 12 maggio. Infatti assommando le percentuali di questi tre partiti (desunte dai dati regionali che è il più politico) avevano ottenuto il 34 per cento dei suffragi; per il referendum la percentuale è salita del [illegible] per cento (8 per cento in più). Gli altri partiti che hanno sostenuto il «no» (psi, psdi, pri, pli, dc e [illegible] civica) nelle elezioni regionali hanno [illegible] il 62,2 per cento, ma hanno perso il 6 per cento rispetto al risultato del referendum.

Per quanto riguarda la provincia i partiti favorevoli [illegible] «sì», [illegible] 31 per cento [illegible] 12 maggio, [illegible] passati [illegible] 38,3 [illegible] domenica mentre i partiti governativi dal 62,3 per cento [illegible] regionali hanno subito [illegible] flessione [illegible] 2 per cento.

Nonostante la semplicità della scheda elettorale, [illegible] seggi della provincia [illegible] state annullate complessivamente [illegible] schede mentre le bianche sono state 3024.

Vittorio Marchiaio

Sindaci confermati nell'Astigiano

ASTI — Continuano le nomine di sindaci e giunte. A Cellarengo, per la terza volta è stato riconfermato l'agricoltore Giuseppe Miletto, 61 anni. La giunta è composta da Lorenzo Mignatta, Mario Gianoglio, Giuseppe Bosticco, Melchiorre Brossa.

A **Mongardino**, per la terza volta elezione di Giuseppe Perroncito, 42 anni, enotecnico, vice sindaco Giovanni Oddone, assessori Vincenzo Baino, Amerigo Monticone, Vincenzo Gilino. A **Rocchetta Palafea**, Vincenzo Barbero, 48 anni, impiegato della Camera di Commercio ha ottenuto la sua rielezione per [illegible] quarta volta consecutiva. Vice sindaco Giuseppe Borgatta, assessori Pierino Bolto, Giovanni Branda, Giuseppe Gallo.

A **Mombaldone**, infine, il ferroviere Pietro Cagnolo, 35 anni, per la seconda volta è primo cittadino del paese; vice sindaco Eugenio Ferre[illegible] assessori Giovanni Abrile, Sergio Visconti, Giacomo Bielugio.

Le donne più pigre al voto

E' più alta la percentuale delle elettrici che non [illegible] andate ai seggi

ASTI — La maggior astensione [illegible] voto, per il referendum, si è registrato nell'elettorato femminile. Come [illegible] le elettrici sono in numero superiore ai maschi [illegible] domenica scorsa un alto numero [illegible] donne aventi diritto al voto [illegible] si [illegible] recate ai seggi. Queste cifre [illegible] eloquenti. In città su 32.942 femmine [illegible] hanno varcato [illegible] soglia del seggio (meno 7310); per i maschi su 29.346 aventi diritto al voto hanno votato in 24.196 (meno 5150).

Complessivamente, in tutta [illegible] provincia, secondo i dettagliati risultati comunicati dall'Ufficio elettorale della prefettura e divulgati, lunedì pomeriggio, [illegible] rapidità nella sala stampa che viene predisposta per ogni consultazione elettorale, su 90.779 elettrici hanno votato in 70.854 (meno 20.925); per quanto riguarda i maschi su 83.767 i votanti [illegible] stati [illegible] (meno 15.468).

Nelle zone «bianche» (dove c'è sempre stata la democrazia cristiana in maggioranza) [illegible] provincia le differenze tra i «sì» e i [illegible] abbastanza significativi: a Cellarengo i «sì» sono stati 51 i «no» 208, a Cerreto i «sì» 52, i «no» 117; a Cisterna i «sì» 154 i «no» 638; a Scandeluzza i «sì» 40 i «no» 130.

[illegible] Quaranti per un solo voto [illegible] «sì» ha avuto la maggioranza 74 contro 73; a Castelnuovo [illegible] (il sindaco del paese Carlo Formica, socialdemocratico, ha firmato l'appello per il «sì») i sostenitori dell'abrogazione del paragrafo [illegible] ha tolto i [illegible] punti [illegible] contingenza sono stati 350, i «no» 332. A Cassinasco per soli 17 [illegible] il «sì» non ha superato il «no» (182-199).

A Corigliole dove decine di operai della Mecori [illegible] senza lavoro [illegible] prevalso il «no»: 227 contro i [illegible] «sì».

Si sono poi registrate altre situazioni [illegible] Castello d'Annone (sindaco comunista) i «sì» hanno ottenuto 603 suffragi i «no» 543. Anche ad Incisa (dove sono ubicate diverse aziende meccaniche e artigianali) ha prevalso il «sì» (676), i «no» 643. Ad Isola, invece il doppio dei suffragi sono [illegible] al «no» [illegible] i «sì» [illegible].

Ecco ora altri risultati di altri Comuni della provincia. L'ultima cifra è quella riguardante la percentuale dei non votanti. Calliano: sì 389 (40,0); no 579 (60,0), 18,5; Castelnuovo Calcea: sì [illegible] (31,3), no 357 (68,), 24,3; Roccaverano: sì 102 [illegible] no 362 (78,0), 22,6.

v. ma.

Accordo per il lancio sul mercato di un [illegible] vino piemontese

Un uccellino vola sul barbera

La «Luigi Bosca» di Canelli e le cantine sociali dell'Asprovit hanno firmato un protocollo per la fornitura di uve che serviranno alla produzione del «Rovetto»

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — La [illegible] spicca il volo e lo fa aggrappandosi ad un uccellino, mezzo picchio e mezzo pettirosso, dal nome curioso: «Rovetto». Un nome che negli Stati Uniti [illegible] già a essere conosciuto (era [illegible] pensato per un eventuale abbinamento pubblicitario con il serial «Uccelli di rovo») e che presto [illegible] protagonista di una vasta campagna promozionale anche in Italia. Lungo [illegible] [illegible] Monferrato e delle Langhe sono già apparsi i cartelli gialli dell'Accademia del Barbera con l'uccellino appollaiato. Non [illegible] cate la sorpresa e qualche polemica.

Ma che cosa c'è dietro all'operazione Rovetto? Lunedì a Canelli i responsabili della «Luigi Bosca spa» e della «Piemonte Asprovit» hanno siglato, alla presenza del deputato Giovanni Rabino, presidente dell'Accademia del Barbera e del sottosegretario all'agricoltura Giuseppe Zurlo, un accordo che punta sul lancio [illegible] questo nuovo vino ottenuto [illegible] barbera del Piemonte.

In pratica l'azienda canellese (50 miliardi di fatturato '84) [illegible] impegnerà [illegible] prossima vendemmia ad acquistare uva e mosto [illegible] barbera [illegible] 2500 viticoltori e [illegible] 13 cantine sociali aderenti all'Asprovit. «*Con questo prodotto vinificheremo il Rovetto, che è il frutto delle ricerche compiute in questi anni dai nostri tecnici in collaborazione [illegible] l'Istituto sperimentale di enologia di Asti*» ha detto Luigi terzo Bosca, amministratore delegato dell'azienda.

La carta d'identità del nuovo vino risponde fedelmente ai dettami della più recente enologia: fresco e fruttato, sapore rotondo armonico, gradazione alcolica bassa (11°). «*E' un vino moderno* — ha spiegato il professor Luciano Usseglio Tomasset, direttore dell'istituto [illegible] Asti — [illegible] *dei tanti prodotti che la moderna enologia [illegible] dimo*[illegible] *di poter ottenere partendo dal barbera, un vitigno di base splendido e assolutamente [illegible] superato*». La tendenza è rendere meno rude la vecchia barbera [illegible] in atto [illegible] tempo. Molte aziende hanno tentato la via [illegible] vinificazione «in bianco», altre puntano sul frizzante. Ma la caratteristica del «Rovetto» oltre che enologica [illegible] ottiene con la m[illegible] carbonica, in celle a tenuta senza ossigeno) [illegible] soprattutto tecnica-commerciale. C'è infatti un accordo tra la parte agricola e una industriale. E' un risultato che finora si [illegible] ottenuto solo per il moscato e con il consorzio dell'«Arengo», [illegible] altro rosso piemontese che [illegible] sta affacciando [illegible] mercato.

Il «Rovetto» sarà un prodotto di largo [illegible] invecchiamento massimo di [illegible] anno, destinato [illegible] essere venduto [illegible] minuto attorno alle 2500 [illegible] bottiglia. La novità è che si partirà proprio dai risultati ottenuti sul mercato [illegible] arrivare al prezzo di cessione delle uve. L'accordo (dal 1° luglio '85 valido per 5 anni) prevede infatti che le uve barbera siano pagate calcolando circa il 20 per cento del [illegible] della bottiglia fissato [illegible] primo gennaio successivo alla vendemmia. Per il primo anno è previsto anche un premio per i viticoltori del 10 per [illegible]. «*Noi ci siamo impegnati a fornire una prima partita [illegible] diecimila quintali di uve* — ha [illegible] fermato Gianluigi Biestro, direttore dell'Asprovit — *il prezzo medio dovrebbe essere attorno alle 3000 lire al miriagrammo. Un risultato che giudichiamo positivo sotto molti punti [illegible] vista*». All'Asprovit (associazione collega[illegible] alla Coldiretti) aderiscono produttori e cantine sociali delle province [illegible] Cuneo (Barbaresco, Magliano Castiglione Falletto, Clavesana, Monforte, Treiso, Vezza, Alba) Asti (Castelnuovo Don Bosco), Alessandria (Acqui Terme e Mombello) e Torino (Piverone).

Il progetto «Rovetto» prevede nel giro di pochi anni una produzione attorno ai 6-7 milioni di bottiglie. L'accordo prevede che la Bosca compri dall'Asprovit almeno la [illegible] dell'uva necessaria. «*Crediamo in questo vino che nasce dal barbera* — ha detto Luigi Bosca [illegible] anni, gran patron dell'azienda — *i primi test negli [illegible] ci hanno incoraggiati. I nostri importatori di Canei hanno apprezzato molto il gusto del Rovetto*».

Sergio Miravalle

Uno dei cartelli che annuncia la nascita del «Rovetto». Ne è stato proposto anche un formato più grande che dovrebbe apparire in cima ad alcune colline dell'Astigiano e del Cuneese

Sorpresi dai sorveglianti del casinò davanti alle macchinette elettroniche del video-poker

Due astigiani sono stati condannati ad Aosta: giocavano con gettoni fasulli a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Due astigiani sono stati condannati [illegible] dal pretore [illegible] Aosta per furto ai danni del Casinò di Saint-Vincent. Gli agenti della squadra [illegible] Aosta sabato scorso hanno arrestato, Pietro Sacco, [illegible] anni, residente a Asti in via Sauro, e Fernanda Molinaris, 30 anni, [illegible] a Cuneo e abitante a Asti, in via Fregoli.

I due (l'uomo è un ex insegnante [illegible] educazione fisica e contitolare [illegible] una palestra, la donna è biologa) sono stati sorpresi a giocare [illegible] slot-machines usando tondelli metallici falsi delle stesse dimensioni dei gettoni da duemila lire forniti [illegible] clienti dal[illegible] da gioco.

L'allarme era stato dato nei giorni scorsi [illegible] direzione della società [illegible] gestione [illegible] set. I controllori avevano segnalato il ritrovamento nelle slot-machines [illegible] parecchi gettoni falsi. La [illegible] si stava ripetendo con una certa frequenza [illegible] mese [illegible] maggio. Gli agenti della questura in servizio al Casinò hanno controllato i giocatori più assidui.

Il [illegible] e la Molinaris sabato scorso hanno acquistato alla cassa i gettoni che hanno poi giocato [illegible] video poker cambiando poi alla cassa quelli vinti per un ammontare [illegible] circa 300 mila [illegible].

I due sono tornati a giocare inserendo però nella macchi[illegible] i tondini metallici [illegible]. La manovra non è però passata inosservata: gli astigiani [illegible] stati fermati e accompagnati dagli agenti per un controllo negli uffici della [illegible].

Nelle tasche avevano [illegible] centinaio di gettoni falsi, altri duecento sono stati trovati dagli agenti sulla loro auto, posteggiata nelle vicinanze del casinò. Con un rapido controllo [illegible] polizia ha accertato che i tondelli metallici [illegible] del Sacco e della Molinaris sono risultati identici a quelli falsi trovati in altre slot-machines.

Anche le date in cui erano stati segnalati dai controllori della Saiset i ritrovamenti di gettoni falsi corrispondevano ai giorni scelti dalla coppia per giocare al casinò.

Arrestati con l'accusa di furto [illegible] e Fernanda Molinaris sono stati processati lunedì mattina per direttissima [illegible] pretura a Aosta. Il magistrato li ha condannati a sei mesi di reclusione e al pagamento di trecentomila lire di multa ciascuno e ha loro concesso [illegible] condizionale. I due sono stati quindi rimessi in libertà.

Sulla vicenda l'avvocato astigiano Gianfranco Toppino, difensore dei [illegible] imputati, ha affermato: «*Al momento del fermo la Molinaris stava osservando il Sacco intento a giocare, mentre lo stesso Sacco aveva rinvenuto i gettoni falsificati mescolati [illegible] altri autentici facenti parte [illegible] vincita precedente alla macchinetta videopoker*». La difesa sottolinea inoltre che «*i gettoni falsificati [illegible] estremamente simili a quelli autentici e pertanto si può essere indotti [illegible] errore da questa circostanza e rimettere i gettoni buoni e fasulli nella stessa macchinetta per continuare a giocare*». Le indagini sulla vicenda continuano. La polizia dovrà accertare la provenienza dei falsi gettoni [illegible] lire: per questo sono in corso controlli in tutti i casinò d'Italia.

Beatrice Mosca

Successo della manifestazione ecologico-sportiva tra Alba e Asti

Sul Tanaro si sono incontrate decine di coloratissime canoe

ASTI — Pomeriggio di festa [illegible] domenica sul fiume per [illegible] decima edizione dell'«Incontro col Tanaro». [illegible] manifestazione indetta dal Canoa [illegible] di Asti. Molti spettatori hanno assistito, sui ghiaioni [illegible] greto o dagli scalini [illegible] parco, all'arrivo e alle evoluzioni [illegible] coloratissime imbarcazioni degli atleti che hanno preso parte, nel primo pomeriggio, [illegible] gara nazionale di discesa.

Da Motta di Costigliole [illegible] partiti 40 concorrenti, suddivisi nelle diverse categorie. Al traguardo, fissato prima delle rapide [illegible] ponte, sono arrivati alla spicciolata giovanissime e veterani (due sole ragazze), provenienti [illegible] gruppi canoistici [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia.

Nella categoria seniores maschile vincitore è risultato Daniele Galliano, di Genova; nella femminile Adriana Gnecchi del gruppo «Amici del fiume» [illegible] Torino; fra gli juniores (dai sedici ai diciotto anni), Stefano Pastore, di Genova al primo posto; fra i master e veterani Giorgio [illegible], sempre di [illegible]. Nella categoria unificata C2 e C1, Gianni Anderlini, del Canoa Mulino.

Fra coloro che hanno [illegible] parte alla discesa competitiva, c'era anche il veterano Giuseppe Donati, 58 anni, di Genova, un canoista che da sempre prende parte all'incontro col Tanaro: foulard «da pirata» sul capo, barba bianca, Donati ha detto: «*Questo fiume è [illegible] per me il primo banco di prova del canottaggio. E' sempre una discesa divertente, anche se, di anno in anno, noto che le [illegible] acque diventano più torbide e [illegible] sponde più sporche*».

Proprio nell'intento di riscoprire il fiume e di portare l'attenzione di tutti sui problemi [illegible] lo affliggono [illegible] è centrato [illegible] grosso [illegible] pro[illegible] dell'incontro che ha promosso [illegible] discese turistiche per imbarcazioni non a motore di ogni genere.

Sabato pomeriggio, sotto una fittissima grandinata, hanno disceso il tratto fra Motta ed Asti trenta [illegible], una barca pieghevole (guidata dall'astigiano Dino Marcellino), un gommone. Domenica, da Alba, [illegible] partiti in sessanta: un serpente coloratissimo di canoe e cajak che si è poi ricomposto sulle acque [illegible] davanti al parco, con le evoluzioni dei più esperti che [illegible] sfilati nel passaggio obbligato fra le rapide.

l. b.

Un canoista che ha partecipato all'incontro col Tanaro

TAMBURELLO A MURO - Il Grazzano è sempre più solo

Incidenti a Castell'Alfero per un punto contestato

CASTELL'ALFERO — Tre i pareggi e Grazzano sempre più solo [illegible] comando della classifica (28 punti) dopo la [illegible] vittoria esterna a Montemagno: questi i dati salienti della quinta giornata [illegible] ritorno del torneo di tamburello a muro, disputatasi [illegible] e che ha fatto registrare anche [illegible] terza sconfitta consecutiva del Moncalvo (battuto a Ovada), sempre secondo ma appaiato ora al Vignale (a quota 22) che [illegible] pareggiato in casa [illegible] Montechiaro (quarto con 20 punti).

CASTELL'ALFERO - CALLIANO: 2-0 (10-8, 10-8) — Un finale «giallo», con un tentativo di aggressione all'arbitro Chiesa di Moncalvo [illegible] parte del terzino callianese, ex Castell'Alfero, [illegible] Favaretto, [illegible] ha in parte guastato [illegible] partita bellissima, durata fino al calar del sole (quasi quattro ore). L'episodio incriminato, sul quale sarà chiamato a pronunciarsi in settimana il giudice sportivo [illegible] Guido Ravizza, è accaduto proprio nel finale della gara.

Il Calliano, costantemente al comando nel primo e secondo set, ma raggiunto dagli alferesi in dirittura d'arrivo, si è visto [illegible] un fallo tecnico per «invasione» [illegible] metà campo avversaria [illegible] parte dello stesso Favaretto, che [illegible] braccio avrebbe «passato» la linea nel colpire una pallina al «vantaggi», sul 9-8 e 40-40. Immediata la reazione del giocatore callianese, che ha strattonato l'arbitro. Il fatto ha innescato un parapiglia tra le opposte tifoserie ed il direttore [illegible] ha dovuto rifugiarsi negli spogliatoi. Peccato, perché l'incontro aveva offerto spunti notevoli [illegible] ambo le parti.

PORTACOMARO - GRANA: 1-1 (10-5, 6-10) — [illegible] scialba tra due squadre demotivate, che hanno approfittato più che altro degli errori altrui. Da segnalare [illegible] buone prove [illegible] granese Massimo Cussotto e [illegible] Paolo Rasero e Marco Gola tra i padroni di casa.

[illegible] - GRAZZANO: 0-2 (3-10; 4-10) — I grazzanesi hanno espletato con tranquilla determinazione la «pratica» Montemagno (ultimo in classifica), facendo [illegible] rodaggio per le prossime gare.

OVADA - MONCALVO: 2-0 (10-7, 10-5) — Da quattro settimane i moncalvesi (che dividevano ad in[illegible] del girone di ritorno il primato in classifica con il Grazzano) [illegible] vincono, da tre consecutivamente perdono. Il ruolino [illegible] marcia, tutt'altro che da protagonista, pone la formazione aleramica (prima [illegible] rimettitore [illegible] Sampietro) di fronte a seri problemi.

VIGNALE - MONTECHIARO: 1-1 (8-10; 10-9) — Pur legittimamente appagato dal punto strappato al Vignale del solito grande Mimmo Basso, il Montechiaro può recriminare qualcosa, avendo avuto tra l'altro sul 9-9 e 40-30 [illegible] proprio favore addirittura [illegible] il «match-ball» a disposizione, poi sciupato banalmente [illegible] migliore, Beppe Turone (insieme al mezzavolo Paolo Quilico).

ROCCA - SAN GIORGIO: 1-1 (10-4; 7-10) — Un [illegible] nostalgia ha accompagnato l'incontro (condotto con ritmi piuttosto blandi) tra [illegible] due squadre, accomunate nel ricordo di Renato Gerbo, lo sfortunato rimettitore [illegible] Rocca rimasto vittima di un tragico incidente stradale l'8 aprile scorso, giorno di Pasquetta, mentre si recava a prendere parte alla partita sul campo [illegible] San Giorgio. A [illegible] l'altro intitolato lo sferisterio di Chiusano, suo paese d'origine, giovedì scorso.

CLASSIFICA: Grazzano 28 punti; Moncalvo e Vignale 22; Montechiaro [illegible] Calliano 19; Ovada e Grana 15; Rocca e Castell'Alfero 13; San Giorgio 12; Por[illegible] 7; Montemagno 6.

PROSSIMO TURNO (domenica [illegible] giugno ore 16,30): Grazzano - Castell'Alfero; Montechiaro - Montemagno; San Giorgio - Ovada; Calliano - Portacomaro; Grana - Rocca; Moncalvo - Vignale.

f. b.

BOCCE - Importante affermazione dell'esperta coppia

Gli astigiani Andreoli-Zeppa vincono il torneo di Torino

I bocciofili astigiani Giuseppe Andreoli e Luigi Zeppa

TORINO — Gli astigiani Giuseppe Andreoli e Luigi Zeppa (Società sportiva Nizza-Torino) hanno vinto [illegible] la gara nazionale a coppie (riservata alla categoria A) «Trofeo Bocce Metalliche Unibloc», organizzato dalla società Madonna del Pilone.

Andreoli, che è stato più volte campione del mondo, e Zeppa hanno battuto in un'entusiasmante finale la coppia Priotto-Riscaldino (Ciriacese) col punteggio [illegible] 13-8. La quadretta della [illegible] sportiva Nizza (Andreoli, Zeppa, Negro, Aghemo) è tra l'altro anche la favorita nel «Trofeo degli Assi» (gara a quadrette) in corso di svolgimento a Torino al Parco Michelotti al giovedì alle ore 21.

r. s.

Astense basket nuovo allenatore

ASTI — L'Astense Basket (serie C2) ha un nuovo allenatore in sostituzione della coppia formata da Massimo Maffa e Adriano Arocci. E' Pier Gaspare Boriengo, 33 anni, nativo di Carmagnola, insegnante di educazione fisica.

Il tecnico si è accordato ufficialmente con [illegible] società astigiana e guiderà l'Astense nel prossimo campionato di serie C2. Come giocatore Boriengo ha [illegible] nel Carmagnola e nell'Olimpo Alba, quindi è passato ad allenare nel vivaio del Fiat Torino, curando sia il settore maschile che quello femminile: è stato allenatore dell'Accorsi Torino e vice di Bruno Arrigoni sulla panchina del Fiat femminile di serie A, vincitore di due scudetti e di una Coppa Europa. Ha portato fra l'altro la formazione juniores del Fiat a cinque finali nazionali, conquistando pure un titolo di allenatore dell'anno sempre relativo [illegible] A1 femminile.

Nelle ultime due stagioni ha allenato la Ginnastica Comense ottenendo un sesto e un nono posto.

La seconda squadra astigiana di basket, la Ferline, ha invece confermato l'allenatore Andrea Bavaliro.

(f. c.)

PALLONE ELASTICO - La quadretta della Fideuram di Castelletto Molina è in crisi

Berruti, le finali per il titolo sono già lontane

Massimo Berruti in crisi

NOSTRO SERVIZIO

CASTELLETTO MOLINA — *Il campo e la classifica parlano chiaro: la Fideuram [illegible] Castelletto Molina — la quadretta dell'ex campione d'Italia Massimo Berruti — è in crisi.*

Domenica scorsa il giocatore canellese ha perso un altro incontro sullo sferisterio di Ceva (11-5 a favore di Bruno Patrese) ed è rimasto a quota 1 nella graduatoria del campionato di serie A, preceduto da tutti [illegible] eccezione dello «spento» Pirero.

Trentasette anni, 6 titoli tricolori, la «maglietta» di eterna rivale dell'intramontabile Felice Bertola indossata per oltre un decennio. Cosa rimane, oggi, di Berruti?

Domenica, contro il giovane Pavese, l'artigiano non è mai stato in corsa per il successo. [illegible] vittoria ottenuta nel turno precedente contro «Dodo» Rosso a Castelletto Molina aveva incoraggiato i tifosi, neppure troppo preoccupati [illegible] successiva battuta d'arresto nel recupero con l'incontenibile «Ricky» Aicardi. [illegible] il k.o. di Ceva è pesante, e merita un'analisi approfondita.

Berruti, in partita, dimostra [illegible] sempre un giocatore di [illegible]. La forma non c'è ancora appieno, però il battitore di Canelli sopperisce con l'esperienza. Ciò che manca è la squadra, [illegible] «spalla» Augusto Arrigo [illegible] terzini Alberto Rigo e Gianni Borello.

Nell'ultimo incontro si è visto più volte Berruti scuotere il capo, si è udito qualche rimprovero ai compagni di gioco, si è notato soprattutto che il capitano è personalmente scoraggiato [illegible] modesto [illegible] della quadretta.

Fra i tifosi, dopo la collezione [illegible] sconfitte, affiorano le polemiche e c'è chi recrimina per la partenza [illegible] due atleti esperti come Nada e Gola.

Al [illegible] delle posizioni di parte, ciò che preoccupa seriamente, nel panorama complessivo del balon, è l'assenza dell'unica formazione astigiana [illegible] lotta per il titolo italiano.

Il pallone elastico avrebbe bisogno di espandersi sul territorio piemontese e ligure: con una piazza come Castelletto Molina demotivata, lo spazio "nazionale" potrebbe invece restringersi ulteriormente al Cuneese, ad Andora e Cengio.

C'è quindi da sperare in una ripresa della Fideuram, anche se diventa sempre più difficile, per Berruti, aspirare a un posto nelle finali. Domenica prossima il canellese giocherà a Mondovì [illegible] Tonello, che in [illegible] si trasforma e lascia poche chances ai rivali.

Giuseppe Grosso

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Maledonna (drammatico). P. Sensiore
POLITEAMA: Saggio di danza classica
RITZ: Mike e Maudo (commedia)
SPLENDOR: [illegible] e Isabella (erotico)
VITTORIA: [illegible] (comico). R. Arbore

NIZZA

[illegible]: riposo
SOCIALE: Alpha bue, universo erotico (erotico)
VERDI: Clair, [illegible] (erotico)

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna Don Bosco, [illegible] Vittorio Veneto 8, notturna Briranco, piazza Statuto 7
Canelli: Sacco, via Alfieri 15
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Dova Boschi, via Pio Corsi 44

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558, Nizza 721.971 [illegible] 88 045, Rocca d'Arazzo 408 160, Calliano 926 444, Montechiaro 406 166, San Damiano 975 810, Costigliole 966 719, Villafranca 933 644, Cocconato 465 059, Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94 555

REFERENDUM CONTINGENZA - I commenti sull'esito del voto in provincia

Il pci e il psi concordi: «La vittoria dei no [illegible] ostacolerà le trattative per le giunte»

Continueranno i contatti per formare maggioranze di sinistra - Sindacalisti e industriali sulla disdetta della scala mobile

ALESSANDRIA — I risultati [illegible] referendum e la decisione della Confindustria di dar disdetta alla [illegible] a partire dal primo gennaio [illegible], continuano [illegible] essere [illegible] centro [illegible] commenti negli ambienti politico-sindacali alessandrini.

Dice il segretario provinciale della Uil Giuseppe Gallione: *«Prendiamo atto con soddisfazione della vittoria dei no, avevamo detto e ripetuto che bisognava votare no per riprendere poi subito [illegible] discussione sui problemi. D'altra parte si sapeva già che [illegible] Confindustria avrebbe dato [illegible] disdetta, la decisione aggrava comunque gli aspetti del confronto con il padronato, anche per la nostra incapacità a discutere prima».*

[illegible] denuncia del comportamento [illegible] Confindustria per la disdetta della scala mobile la condanna dei sindacalisti è unanime.

Afferma Giancarlo Mandrino, [illegible] Fulc (lavoratori chimici): *«La decisione della Confindustria era già stata annunciata, ritengo che, a parte [illegible] vittoria [illegible] «no» [illegible] pure dei «sì», la politica del padronato [illegible] è destinata a cambiare. Occorrerà ora sedersi attorno ad un tavolo [illegible] un accordo sulla scala mobile e, più in generale, sul costo del lavoro [illegible] certo occorre [illegible] unità all'interno del sindacato».*

La ricerca [illegible] un accordo, dicono gli industriali, è agevolata [illegible] decisione della Confindustria. Afferma il presidente dell'Unione Industriale Angelo Veneziale: *«La disdetta, non data prima del referendum per non caricare la consultazione [illegible] ulteriori significati politici [illegible] accompagnata dalla massima disponibilità, con un invito al sindacato a trattare tutti i problemi, nella convinzione che tutti, ognuno facendo la propria parte, si possa operare nel rispetto delle compatibilità fissate dal Governo».*

«La disdetta era da farsi — aggiunge [illegible] Lucini della Borsalino — *altrimenti non ci [illegible] potere sedere al tavolo delle trattative. Era l'unico modo per discutere il costo del lavoro, che interessa, credo, tutti: lavoratori, sindacalisti, imprenditori».*

Potrà influire, in provincia, il risultato del referendum nel rapporto tra i partiti, specialmente in vista delle trattative per trovare soluzioni alle giunte [illegible] Comuni maggiori e alla Provincia?

Per Paolo Ferraris, segretario provinciale dc, così dovrebbe [illegible]. Dice Ferraris: *«Credo che il voto, anche in provincia, al di là della sconfitta di chi ha voluto il referendum, confermi l'indirizzo del 12 maggio. Mi auguro che il pci riesca a leggere questo dato come un qualcosa di incoraggiante per mutare orientamento. Non riesco a comprendere l'ostinazione con cui non si vuole comprendere la conferma di una tendenza dell'elettorato».*

Ma, stando alle dichiarazioni del segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli e del responsabile di zona [illegible] pci Piero Moretti, le cose [illegible] sono cambiate, i risultati del referendum non influiranno sulla [illegible] di proseguire le trattative.

Afferma Giuseppe Mirabelli: *«Non cambia nulla [illegible] i risultati del referendum, il voto espresso ha dato la vittoria [illegible] «no», come auspicavamo noi socialisti, e un consenso discreto al «sì». Questo, per [illegible] consentirà rapporti con il pci non avvelenati. In questo spirito [illegible] iniziate ieri le trattative».*

«Nessun cambiamento nei rapporti con le altre forze di sinistra [illegible] arrivare alla costituzione [illegible] giunte nei principali Comuni alessandrini e alla Provincia», fa eco Piero Moretti. E il responsabile comunista aggiunge: *«Non [illegible] tamo politicizzato la questione referendum [illegible] dall'inizio, il risultato, poi, che assegna [illegible] vittoria al «[illegible]» di misura non può quindi influenzare i rapporti alla ricerca di accordi per [illegible] giunte».*

Franco Marchiaro

Dopo il risultato delle amministrative del 12 maggio

Le elezioni dei sindaci [illegible] diverse riconferme

NOVI LIGURE — *Una delle grosse novità delle amministrative del 12 maggio a Novi Ligure fu l'elezione nella lista del pci [illegible] quattro indipendenti — Silvano Maggi, Patrizia Rebora, Luigi Schirra e Bruno [illegible] —, mentre nella precedente legislatura erano presenti solo consiglieri comunisti iscritti. I quattro neo-consiglieri hanno pertanto deciso di costituire [illegible] Consiglio comunale [illegible] della sinistra indipendente, motivando la scelta «con l'intenzione [illegible] interpretare la volontà [illegible] rinnovamento espressa dagli elettori novesi».*

Nel documento approvato costituendosi gruppo indipendente, i quattro consiglieri precisano di volersi distinguere dal gruppo comunista, pur ribadendo l'intenzione [illegible] volersi impegnare [illegible] un rapporto di attiva collaborazione con gli amministratori del pci. Il gruppo, inoltre, afferma «di voler operare per favorire [illegible] attorno ai problemi cittadini di [illegible] quelle parti sociali, culturali e giovanili che si esprimono in organizzazione di varia natura e devono [illegible] stimolate a [illegible] di dibattito e [illegible] confronto con l'amministrazione comunale e le forze politiche in genere». A questo proposito il gruppo indipendente assicura la presenza [illegible] ampi spazi di convergenze [illegible] i programmi sia della sinistra tradizionale, sia della [illegible] e del pri.

Proseguono [illegible] sedute dei Consigli comunali per eleggere sindaci e giunte.

Prima vittoria della lista di sinistra (pci-psi-psdi-indipendenti) dal dopoguerra a Sale, e primo sindaco socialista. E' Flavio Bordignon, giovane segretario della sezione salese del psi. Assessore anziano, invece, è stata eletta Carla Vecchio Casellini, socialdemocratica. Assessori effettivi Carlo Arzani (pci), Giovanni Cassola (indipendente) e Vittorino Piccolo (psi). Gli assessori supplenti sono gli indipendenti Gian Pio Ghisleri e Ernesto Semino.

Le passate amministrazioni comunali salesi erano sempre [illegible] a guida liberale oppure socialdemocratica.

Con ogni probabilità questi saranno gli incarichi affidati [illegible] vari assessori: Flavio Bordignon, programmazione e bilancio; Carlo Arzani, urbanistica; Gianni Cassola, lavori pubblici; Vittorino Piccolo, commercio e artigianato, Carla Vecchio, sanità e assistenza, Ernesto Semino, personale, Gian Pio Ghisleri, pubblica istruzione e cultura, con delega all'ecologia.

Sindaco e giunta eletti anche a Casaine. Sindaco è Mario [illegible] (personale e affari generali), assessore anziano Franco Maestri (urbanistica e programmazione), [illegible] altri assessori [illegible] Orazio Ulivi (agricoltura, commercio e industria); Giandomenico Quadrone (bilancio e finanze); Carlo Viscardi (lavori pubblici); Giancarlo Olivero (istruzione, sport e tempo libero); Inez Toselli (sanità, assistenza e ecologia).

Riconferma del sindaco Giampiero Nani, socialdemocratico, presidente della Comunità montana alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida [illegible] Spigno Monferrato, a Montechiaro d'Acqui. Riconfermato anche il vicesindaco Renato Barino. Assessori [illegible] stati eletti Angelo Cagno, Paolo Scazzola e Eugenio Ivaldi.

Dante Repetto è stato confermato sindaco a Frasco. Il Consiglio comunale [illegible] quindi eletto assessori Sergio Maio, Vincenzo Bistolfi, Nicola Botto e Giorgio Garbino.

Riconferma [illegible] per il sindaco [illegible] Castelletto Monferrato: è Giuseppe Cova che guida una coalizione formata da democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e indipendenti. Cova, dc, è [illegible] terza legislatura come sindaco. Assessori effettivi [illegible] stati eletti Giancarlo Campanella [illegible] e Angelo Caselli (dc). Supplenti [illegible] Giancarlo Bergoglio (pri) e Pierangelo Panelli (dc). **f. m.**

Il questore trasferito a Roma

ALESSANDRIA — Il dottor Francesco Pasanisi, [illegible] undici mesi questore di [illegible]sandria, è stato promosso prefetto e destinato ad [illegible] alto incarico [illegible] ministero agli Interni.

Francesco Pasanisi, che ha 64 anni, è giunto ad Alessandria alla fine di luglio dello [illegible] anno, proveniente [illegible] Roma [illegible] dirigeva i [illegible] di sicurezza del Vaticano (fu proprio lui il pomeriggio dell'attentato al Papa in piazza [illegible] Pietro a [illegible] per primo il pontefice ferito). Durante la [illegible] permanenza in città si è fatto apprezzare per doti di umanità, cultura, massima disponibilità verso tutti, facendosi benvolere dalla popolazione. *(p. b.)*

I detenuti nel reparto di massima sicurezza del reclusorio

Le tracce degli anni di piombo nelle celle di piazza don Soria

Con Fenzi è tornato Patrizio Peci - Trasferito Donat-Cattin, ora a Bergamo, e messi in libertà dopo i processi Sandalo, Barbone e Morandini - La visita del vescovo di Acerra

[illegible] — *La [illegible]zione di massima sicurezza istituita negli Anni 80 nel reclusorio di piazza [illegible] Soria è sempre [illegible] Ha ospitato e ospita dissociati e pentiti «illustri»: una ventina fino allo scorso anno, in numero minore oggi. I primi personaggi degli anni di piombo se ne [illegible] andati ma [illegible] due settimane ne è tornato uno, Patrizio Peci, che deve scontare un residuo [illegible] pena (otto mesi per rapina).*

Il super pentito, che [illegible] le [illegible] importanti rivelazioni inferse un duro colpo alla lotta armata, aveva fatto il suo ingresso nella sezione di massima sicurezza del vecchio carcere nel marzo [illegible]. Fu ad Alessandria che Patrizio Peci chiese [illegible] colloquio con il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e iniziò la [illegible] confessione. Il giovane brigatista lasciò il supercarcere un paio d'anni dopo, in gran segreto, e a distanza [illegible] pochi mesi furono scarcerati altri terroristi pentiti: Roberto Sandalo, Marco Barbone e Paolo Morandini. Questi ultimi due, corresponsabili dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi (Marco Barbone sparò alla schiena, [illegible] Morandini aveva fatto parte del [illegible] mando) tornarono liberi nel novembre 1983 dopo il primo processo a Milano.

Per diversi anni il supercarcere ha ospitato anche Marco Donat-Cattin. Il giovane ex brigatista dissociato ora è a Bergamo ma tornerà [illegible] Alessandria per [illegible] processo in Pretura. Deve rispondere [illegible] atti immorali in luogo pubblico per gli incontri [illegible] una detenuta.

[illegible] sezione [illegible] massima sicurezza è ancora detenuto Enrico Fenzi, il quarantacinquenne professore universitario di Genova, grande ideologo del partito armato coinvolto nel ferimento del dirigente dell'Ansaldo Carlo Castellano e accusato [illegible] concorso morale nell'omicidio dell'ingegner Taliercio (era in carcere da quattro [illegible] quando il professionista fu rapito).

Il professor Fenzi una settimana fa [illegible] sposato nel parlatorio del [illegible] la [illegible] compagna, Isabella Ravazzi, l'ex allieva che quattro anni fa gli ha dato [illegible] bimbo, Marianna.

Dice Isabella Ravazzi Fenzi che il marito «non c'entra niente [illegible] delitto Taliercio» e che se la corte d'assise [illegible] Venezia [illegible] riconoscerà innocente [illegible] l'ex insegnante di lettere e filosofia potrà tornare [illegible] o quanto meno ottenere gli arresti domiciliari avendo già scontato più della metà della condanna.

Con Enrico Fenzi e altri pentiti o dissociati «minori» il supercarcere ospita [illegible] Roberto Tua, l'ex brigatista appartenente all'ultimo gruppo eversivo [illegible] Torino aggregato alle Brigate rosse, accusato dell'uccisione [illegible] un carabiniere e del ferimento di un altro militare a Rocca Canavese. Il giovane si è diplomato geometra nel luglio 1983.

E' in questo «braccio» carcerario, impenetrabile e guardato a vista giorno e notte [illegible] polizia e carabinieri, che nel [illegible] sono sostò per [illegible] incontro «toccante e commovente» il vescovo [illegible] Acerra mons. Antonio Riboldi, il «prete dei terremotati del Belice», noto per le sue prese di posizione contro la criminalità organizzata, [illegible] era avvicinato agli uomini già protagonisti del più cupo terrorismo e che il terrorismo hanno poi definitivamente aborrito. Era stato un «dialogo [illegible] di coscienza» sollecitato dai detenuti. **e. c.**

Alessandria — Giuseppe Vicino e Giancarlo De Caro, 27 e 26 anni, via Faà di Bruno e via Rivolta sono stati incriminati per una vicenda di droga. Nell'abitazione di Giuseppe Vicino i carabinieri avevano trovato quasi un etto di droga che avrebbe dovuto essere ceduta a Giancarlo De Caro.

L'incidente è avvenuto di sera, nei [illegible] del Villaggio Borsalino

Motociclista in sorpasso urta un motorino cade e finisce contro il marciapiede: morto

Grave il ragazzo che era sul ciclomotore - Giovane perde la vita in moto a Ovada

Due incidenti stradali, nelle ultime ore, sulle strade dell'Alessandrino: in [illegible] è [illegible] un uomo di 34 anni (un ragazzino è moribondo), a Ovada ha perso la vita un sedicenne.

La vittima dell'incidente [illegible] lunedì [illegible] lungo la statale Alessandria-Novi, nell'immediata periferia della città, è Luciano Furini, 34 anni, che abitava a Cascinagrossa in via Mandrogne 7 [illegible] la moglie e la figlia di [illegible] anni, mentre è stato ricoverato [illegible] gravi condizioni [illegible] Centro di rianimazione dell'ospedale Enrico Malranga, 13 anni, abitante ad Alessandria in via Bensi 32.

L'incidente è accaduto poco dopo le 18,30, all'altezza del Villaggio [illegible] fra i ristoranti «Italia» e «Bolognese». Secondo la ricostruzione [illegible] vigili urbani, subito intervenuti sul posto, Enrico Malranga viaggiava a bordo del proprio ciclomotore con direzione Spinetta Marengo, quando, giunto all'altezza del Villaggio [illegible] si è spostato al centro strada per effettuare l'inversione [illegible] marcia, malgrado la presenza [illegible] doppia linea continua.

Alle sue spalle stava [illegible] sopraggiungendo la «Kawasaki» condotta da Luciano Furini, [illegible] sorpasso di una fila di auto. Il motociclista si è accorto all'ultimo momento della presenza del ciclomotore e l'urto è stato inevitabile. Luciano Furini ha tentato di deviare sulla sinistra, [illegible] dopo [illegible] scontro è finito dalla [illegible] opposta della [illegible]giata, fracassandosi [illegible] contro il gradino. Soccorso e caricato su un'autoambulanza, è morto durante il trasporto in ospedale. Gravemente ferito il ragazzo.

Mentre la moto compiva la tragica traiettoria, il casco, che Luciano Furini portava [illegible] al manubrio, è finito contro una «[illegible]» che stava giungendo dall'opposta direzione, [illegible] guida Teresa Cerzola, abitante in Largo Bistolfi.

Luciano Furini · Marco Giacchero

Un ragazzo ha perso la vita finendo con la moto contro un'auto. Si chiamava [illegible] Giacchero, [illegible] compiuto [illegible] anni il [illegible] marzo scorso. Abitava [illegible] Sanrocco 216 a Ovada. Lunedì sera verso le 22, dopo aver accompagnato a casa [illegible] amico a Costa d'Ovada, stava tornando in città alla guida di [illegible] «Vespa 50» e percorreva [illegible] strada comunale che dalla frazione conduce in centro, quando [illegible] una curva è andato a scontrarsi frontalmente contro una «Bianchina» che procedeva in senso contrario.

L'auto [illegible] condotta dalla studentessa Simona Crocco, 19 anni, abitante alla frazione [illegible]. L'urto è stato [illegible] e [illegible] Paolo Giacchero ha urtato il capo contro la parte anteriore sinistra dell'utilitaria. Soccorso e stato trasportato all'ospedale «Sant'Antonio» [illegible] l'autolettiga della Croce Verde Ovadese. Le sue condizioni sono apparse subito gravi ed [illegible] il giovane è giunto al pronto soccorso ormai cadavere.

Il medico [illegible] turno dott. Anìa [illegible] accertato lo sfondamento della base cranica, gravi [illegible] al viso, frattura [illegible] femore destro ed altre contusioni varie. [illegible] i primi accertamenti eseguiti dai carabinieri di Ovada, prontamente intervenuti sul posto, sembra che il giovane motociclista si sia leggermente spostato sulla sinistra mentre sopraggiungeva l'utilitaria della studentessa.

La tragica fine [illegible] ragazzo ha destato viva impressione ad Ovada ed alla frazione Costa, dove la famiglia Giacchero è molto conosciuta. Abitava con il padre, Giovanni Luigi, 44 anni, che lavora all'Italsider di Novi Ligure, la madre Maria Carrone di 45, e la sorella Laura di dieci anni. Del fatto si è interessato anche il pretore [illegible] Ovada, che ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento. I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle 15,30, nella chiesa [illegible] Ovada. **r. s.**

Studenti del Vivaldi all'Arnoldi

Concerto degli allievi con musica da camera

Danza classica a favore dell'«Unicef»

ALESSANDRIA — Musica [illegible] anche a [illegible] benefico, protagonisti soprattutto i giovani. Questa sera ad Alessandria concerto di musica da camera [illegible] del Conservatorio «Vivaldi», venerdì al Teatro Comunale alessandrino saggio di danza classica (la serata è dedicata all'Unicef) delle allieve della scuola di [illegible] organizzata [illegible] Consiglio [illegible] Quartiere di Spinetta Marengo. Contemporaneamente a Castelceriolo [illegible] concerto jazz con Romano [illegible].

Il Teatro Arnoldi [illegible] Alessandria ospita questa [illegible] alle 21,15 il concerto per [illegible]noforte e musica da camera degli allievi del «Vivaldi». Durante [illegible] serata, sponsorizzata dalla Cassa [illegible] Risparmio, [illegible] esibiranno Stefano [illegible] (11 anni) e Paolo Coppa (13 anni), secondi classificati al [illegible] internazionale di Stresa per pianoforte (categoria C e B); Fulvio Bottega (19 anni), secondo [illegible]luto [illegible] «F. Liszt» di Lucca, sempre [illegible] pianoforte. Sono [illegible] del maestro Giorgio Vercillo. E poi Giampiera Sobrino, Massimo Bastelli e Federica Ricaldone (clarinetto, violoncello e pianoforte) allievi della classe di [illegible] da [illegible] del prof. Marcello Rota.

Il saggio finale delle allieve [illegible] corso di danza classica tenuto dall'insegnante Flora Cavallini è in programma venerdì al Teatro Comunale di Alessandria. Qui [illegible] 70 alunne si esibiranno nello «Schiaccianoci» di Chaikovski) e se anche il loro impegno sarà a diversi livelli (relativamente al corso seguito preparatorio [illegible] elementare, intermedio) tutte forniranno prova delle [illegible] capacità.

Sempre venerdì [illegible] cinema Macallè di Castelceriolo per iniziativa del [illegible] Club, alle 21,30, concerto jazz con [illegible]mano Mussolini e i suoi solisti [illegible] internazionali. Sono Gianni Sanjust (clarinetto), Edy Palermo (chitarra), Aldo Vigorito [illegible] e Osvaldo Mazzei (batteria). E' un omaggio a Benny Goodman con musiche della Swing-Era. Nell'intervallo alcune mo[illegible] presenteranno capi estivi. **a. c.**

Francesca «Ragazza In» della provincia

Francesca Caccia[illegible]

BORGHETTO BORBERA — Francesca Cacciavillani, biondissima diciassettenne di Silvano d'Orba, con l'hobby del ballo, ha vinto la selezione provinciale del concorso nazionale «Ragazza In» condotto da Paolo Paoli e svoltasi nell'elegante scenario della discoteca «Il Mulino». Francesca ha avuto la meglio su altre [illegible] Damigelle Elisabetta Fello, 21 anni, e Rossella [illegible] di 30, entrambe novesi. Il premio «[illegible]» è invece stato assegnato a Carla Toncini di Garbagna. (r. sc.)

Cine e Taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: Femmine golose (sexy)
AMBRA: La donna che visse [illegible] volte
[illegible]ALE: Shining
CORSO: Tutto in una notte.
CRISTALLO: Film sexy
GALLERIA: La [illegible] infinita (fantastico)

ACQUI TERME
[illegible]: Dimensione [illegible].

CASALE [illegible]
MODERNO: Jet
POLITEAMA: Wendie, la chiave [illegible] piacere.
[illegible]: Sogni bagnati [illegible] sale.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy
IRIS: [illegible]
[illegible]: Spettacolo teatrale

MODERNO: Il quarto uomo (drammatico)

OVADA
LUX: Chorus
MODERNO: [illegible] labbra (sexy)
TORRIELLI: [illegible] voglie di provincia (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Zellers, papà e poveriuol (comico)

TORTONA
[illegible]: Amore impuro.

VALENZA PO
[illegible] Saggio di [illegible]

VOGHERA
ARLECCHINO: Le porno coppie insaziabili (sexy)
GALVANI: Je vous salue, [illegible].
ROMA: Starman.
[illegible]: La bella [illegible] (animazione)

ALLE TV

TELECITY
21,20 Boccaccio '70 di Monicelli, Visconti, Fellini, De Sica con S. Loren — Versione modernizzata di alcuni episodi boccacceschi (1962)

PRIMANTENNA
14 — Le auto della [illegible] guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Telefilm [illegible] Soldato Benjamin
15 — Telemarket, mercatino delle novità, giochi e quiz in vetrina [illegible]
17 — Rubrica Sportello pensioni
18 — Telefilm della Serie Furia
[illegible] Telefilm [illegible] Serie [illegible] Benjamin
19 — [illegible]
19,30 Videocero Notiziario Regionale
19,45 Telefilm della Serie Mammy fa per tre
20,20 Film Il ladro di Bagdad (fantastico) con Steve Reeves e Georgia Moll. Regia di Bruno [illegible]
22 — Le auto [illegible] settimana guida sicura [illegible] l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Giorno per giorno
23 — [illegible] per tutti
23,30 Telefilm [illegible] Suspense
24 — Telenotte Notiziario
0,15 Telefilm della serie Codice Jerico
1,15 [illegible] auto della [illegible] guida sicura per l'acquisto dell'usato

[illegible]
Alessandria: S. Stefano, via Milano, [illegible] Danova corso Roma
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
[illegible]: Misericordia via Lanza.
[illegible] Dedaplano via Dogana
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Castellano, via Emilia
Valenza: Ballinger, [illegible]
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici [illegible] urgenti [illegible] 2[illegible], Acqui 57.775, Casale 74.361, Novi 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601, Voghera: 41.520 (ambulanze 213.636).
Numero telefonico a selezione diretta per [illegible] Civile 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]
Piazza Libertà 53.031.
[illegible]: 51.832

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa [illegible] mattino e [illegible] tutto il [illegible]. Altri giorni: aperta dalle 9 [illegible] 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 150, [illegible] via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Dopo l'incendio di un bar alessandrino

Giovane [illegible] con l'accusa di rogo

ALESSANDRIA — Un giovane alessandrino, attualmente in servizio militare, è stato arrestato durante le indagini sull'incendio al bar del Centro Commerciale Dea, in via Maria Bensi, al Quartiere Cristo. E' Roberto Murgioni, 19 anni, abitante [illegible] Maggioli 72.

Il rogo, che distrusse l'intero piano terra [illegible] locale (quasi intatto invece il seminterrato [illegible] trovava una sala giochi) risale [illegible] notte fra il [illegible] e il 27 [illegible] dell'anno scorso. Qualcuno [illegible] forzato leggermente la porta d'ingresso versando del liquido infiammabile ed appiccando il fuoco.

Le indagini della squadra mobile della questura, coordinate [illegible] commissario Fulvio Fedele e [illegible] funzionario Francesco Sirano, scartarono quasi subito l'ipotesi [illegible] racket concentrandosi invece sui rapporti fra il titolare del bar, Pietro Poggio di [illegible] anni, e alcuni dei suoi avventori più «focosi».

Attraverso [illegible] [illegible] diversi litigi registrati prima e dopo l'incendio dagli equipaggi delle «Volanti» di pattuglia nella [illegible] il campo si restringeva ad un gruppetto [illegible] persone che non [illegible] certo instaurato rapporti amichevoli con Pietro Poggio. Fra [illegible] esse Roberto Murgioni che qualche giorno fa ha commesso un errore: ha affrontato uno dei testimoni a suo carico, minacciandolo e impossessandosi, fra l'altro, della sua carta di identità.

Questo episodio ha indotto il magistrato che si occupa dell'inchiesta a spiccare mandato di [illegible] nei confronti del giovane, indiziato anche [illegible] incendio doloso «in concorso con altre persone».

Le indagini comunque proseguono: non si esclude che possa anche essere [illegible] un collegamento con i successivi roghi dolosi al Bar Setteventi [illegible] Belforte, anch'esso di proprietà di Pietro Poggio, ed alla soffitta dell'abitazione dell'uomo, avvenuti entrambi nella notte fra il 4 e il 5 agosto. **p. b.**

E' accusato di [illegible] di quattro miliardi

E' già in carcere a Tortona l'ex bancario fermato a Orly

ALESSANDRIA — Da due giorni è detenuto nelle carceri di Tortona il dottor Angelo Gatti, 57 [illegible], Spinetta Marengo, l'ex capo servizio dell'ufficio esteri [illegible] Cassa [illegible] Risparmio, fuggito dopo aver lasciato un «buco» [illegible] quattro [illegible] e bloccato [illegible] scorsa settimana all'aeroporto francese di Orly. L'intervento della squadra mobile alessandrina, che ha agito in accordo con la Polair parigina, ha evitato i tempi lunghi dell'estradizione. L'ex funzionario «primula rossa» dell'istituto bancario alessandrino, per anni considerato un impiegato modello degno della massima fiducia, è stato espulso dalla [illegible] e rimandato in [illegible] Italia: è sceso a Linate, qui i funzionari della questura gli hanno notificato l'ordine [illegible] cattura del procuratore [illegible] Repubblica Enrico Buzio (peculato e falso) e Angelo Gatti è stato rinchiuso nel [illegible].

Nei prossimi giorni l'ex funzionario verrà interrogato, alla presenza [illegible] difensore avv. Mario Boccassi, dal giudice istruttore Alfonso Martinelli che svolge nei suoi confronti una nuova istruttoria. Infatti il processo [illegible]tosi nel marzo 1983 in tribunale fu rinviato su richiesta della parte civile secondo [illegible] quale l'accusa di peculato deve essere [illegible] in truffa non già ai danni della Cassa [illegible] Risparmio bensì dell'Istituto bancario San Paolo in quanto è [illegible] questa [illegible] che Angelo Gatti «lavorava» e [illegible] era stata pertanto raggirata.

Angelo Gatti

Scopo dell'istanza, accolta dai giudici, quello di far ricadere [illegible] «San Paolo» il pesante deficit causato dalle errate speculazioni e [illegible] disonesto comportamento del funzionario alessandrino.

Le irregolarità che determinarono il forte ammanco — secondo la difesa è però inferiore [illegible] cifra di 4 miliardi [illegible] dall'accusa — vennero scoperte casualmente e denunciate all'autorità giudiziaria. Il procuratore della Repubblica firmò ordine di cattura ma nel frattempo Angelo Gatti [illegible] parso [illegible] dissero [illegible] espatriato in Sud America). [illegible] lui non si sono più avute notizie fino a quando, nei giorni scorsi, è stato bloccato [illegible] Orly. **e. c.**

Si fa l'analisi del voto sul referendum nei vari Comuni

In tutta la provincia di Cuneo solo Pietraporzio ha detto sì

CUNEO — Su 428.105 elettori hanno votato per il no 240.520 (72,8 per cento dei voti validi), per il sì 93.418 (27,2 per cento). Gli altri 94.161 (21,9%) hanno votato [illegible] bianca (7730) o nulla [illegible] oppure non sono andati alle urne (18,2 per cento).

La Granda, dunque, è tra le province in cui il no si è affermato in misura maggiore. In un solo comune hanno prevalso i sì: Pietraporzio, in alta Valle Stura, 145 elettori (molti dei quali lavoratori pendolari), di cui 86 hanno votato sì, 38 no. Ed è l'unica eccezione fra tutti gli altri 249 comuni in cui al referendum sono state [illegible] risposte [illegible] del tutto [illegible] genere.

Esaminiamo i [illegible] dei gruppi in cui sono stati riuniti comuni geograficamente vicini. Gruppo di Borgo S. Dalmazzo, 24 comuni, 27.891 votanti, dei quali il 70,5 per cento si è espresso per il no, con punte massime a Peveragno (80%) e minime (a parte l'eccezione di Pietraporzio) a Valdieri (56,8%) e a Roccasparvera (56,2%). Nel gruppo di Fossano (11 comuni, 28.835 votanti), il no ha avuto complessivamente il 75,3 per cento delle adesioni, con punta massima a Villafalletto (85%).

Densissimo il raggruppamento di Alba, comprendente 38 comuni, con 45.345 votanti, che complessivamente hanno risposto «no» per il 75,5 per cento, con punta massima a Camo (88%) e minima nel capoluogo delle Langhe, Alba (71,8%). Nel Braidese, ai fini delle rilevazioni dei dati elettorali sono stati raggruppati venti comuni; i voti validi sono stati 43.868, con il 71,8 per cento a favore del «no», con punta massima a La Morra (84,2 per cento) e minima a Sommariva Bosco (63,7%).

Il comune della provincia in cui si è avuta la maggiore percentuale in assoluto in favore del no è Isasca: il 93,5 per cento, quasi la totalità degli elettori, ha votato contro la soppressione degli articoli di legge che hanno ridotto i punti della scala mobile. Isasca è uno dei 34 comuni del numeroso gruppo di Saluzzo, che ha fornito un'indicazione complessiva per il no del 72,5 per cento.

Anche nel Cebano sono stati raggruppati 34 comuni, i cui elettori hanno espresso globalmente il 64,8 per cento di voti favorevoli al no, con punta massima a Castelnuovo di Ceva (83,3 per cento) e minima a Nucetto (53,8%).

Ecco i risultati degli altri raggruppamenti: Dogliani (17 comuni), 75 per cento per il no; Mondovì (28 comuni), 74,6% per il no (punte massime a Monasterolo Casotto e Frabosa Soprana con l'86,2 per cento); Dronero (21 comuni), 73,3% per il no; Cortemilia (9 comuni), 74,8 per cento in favore del no; Savigliano (14 comuni), 69,7 per cento per il no, con punta massima a Villanova Solaro (84,8%).

A Cuneo (73,7% no, 26,2% sì) in una sola sezione (la 83 di via S. Pio X) è prevalso il voto per il sì (272 contro 269 no). Sostanziale equilibrio anche nel seggio 78 (corso De Gasperi), anche se alla fine i no hanno avuto uno scarto di 87 voti su 327. Macroscopica, invece, l'affermazione del no nei seggi 23 (frazione S. Benigno: 308 no contro appena 38 sì) e 53 (corso Brunet: 223 no, 27 sì).

Giorgio Ravasi

Riunione sindacale sulla contingenza

CUNEO — *Per adesso la posizione del sindacato cuneese nei confronti della decisione della Confindustria di disdire la scala mobile è di attesa.*

Non ci sono stati scioperi, né assemblee (fatta eccezione per alcune aziende) per protestare contro la scelta degli industriali.

Una prima risposta, forse unitaria, potrebbe uscire dalla riunione dei rappresentanti di tutte e tre le confederazioni sindacali, in programma oggi pomeriggio a Cuneo.

L'argomento, comunque, è stato al centro delle discussioni in tutte le sedi della Cgil, Cisl e Uil.

Dice Bruno Carli, segretario provinciale della Cisl: «La disdetta in sé non era una novità: la Confindustria aveva manifestato più volte l'intenzione di rinunciarvi. Nuovo e significativo, invece, è il momento scelto, quasi a voler dire che gli industriali sono pronti allo scontro diretto. Infatti, c'era in piedi una trattativa con governo e sindacati e si poteva per lo meno attenderne la [illegible]. Ecco, questo atteggiamento ci preoccupa: c'è il timore che di fronte a qualsiasi rivendicazione aziendale gli industriali ci rispondano con un secco no».

Il segretario della Cisl si augura che questo «preoccupante atteggiamento» degli industriali aiuti a ritrovare, «per lo meno per questo momento di emergenza», l'unità fra le tre confederazioni sindacali.

La Cgil cuneese — i cui rappresentanti provinciali si sono riuniti ieri pomeriggio alla Camera del Lavoro di Fossano — ha stigmatizzato in un comunicato la decisione, sostenendo che con questo atto la Confindustria ha evidenziato «la propria vocazione autoritaria» ed ha auspicato che «a fronte di questa disdetta riprendano i confronti sul piano unitario con Cisl e Uil» per promuovere iniziative concrete.

Dubbi e perplessità anche nella Uil che definisce l'atteggiamento della Confindustria «provocatorio», pur sottolineando che «non si è ancora capito chiaramente quale sia il significato di questa mossa».

p. p. l.

Condanna per il furto di 20 polli

MARGARITA — Per il furto di venti polli tre persone sono state arrestate dai carabinieri e processate con rito direttissimo dal pretore di Mondovì, Riccardo Bosone. Spirito Viale, 38 anni, abitante in via Stazione a Margarita, è stato condannato a quindici giorni di arresto derubricati in un'ammenda di 200 mila lire. Assolti perché il fatto non costituisce reato i fratelli Bruno e Antonella Rocchia, di 19 e 20 anni, abitanti a Cuneo in frazione San Benigno.

I due fratelli erano stati fermati venerdì a un posto di blocco dei carabinieri; sulla loro auto, una Renault, c'erano venti polli vivi che i giovani hanno detto di aver comprato dal custode della cooperativa di allevamento di polli a Margarita.

Il custode, Spirito Viale, ha ammesso di aver consegnato i polli, presi da una partita di 13 mila animali che dovevano essere caricati lunedì. In stato di arresto i tre hanno trascorso una notte in caserma e sono stati processati sabato mattina. I fratelli Rocchia accusati di ricettazione sono stati assolti.

g. m.

Piano regolatore del comprensorio

CUNEO — *I consiglieri regionali Gianromolo Bignami, Mario Giordano e Ugo Baldini hanno illustrato nei giorni scorsi, al comitato comprensoriale di Cuneo, i documenti che costituiscono il piano territoriale comprensoriale.*

In alcuni casi l'attuazione del piano stesso è subordinata alla formazione di progetti territoriali operativi che ne dettagliano le relative aree, le opere e le infrastrutture di competenza regionale e di altri enti pubblici.

Così sono stati previsti tre tipi di intervento: 1) progetto territoriale operativo urbano nella [illegible] Cuneo-Borgo San Dalmazzo; 2) progetto turistico di Limone e Vernante; 3) progetto ambientale della [illegible] Maira e delle alte valli Grana e Stura.

g. fe.

Accordo per il lancio sul mercato di un nuovo vino piemontese

Un uccellino vola sul barbera

La «Luigi Bosca» di Canelli e le cantine sociali dell'Asprovit hanno firmato un protocollo per la fornitura di uve che serviranno alla produzione del «Rovetto»

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — La barbera spicca il volo e lo fa appendendosi ad un uccellino, mezzo picchio e mezzo pettirosso, dal nome curioso: «Rovetto». Un nome che negli Stati Uniti inizia già a essere conosciuto (era stato pensato per un eventuale abbinamento pubblicitario con il serial «Uccelli di rovo») e che presto sarà protagonista di una vasta campagna promozionale anche in Italia. Lungo le strade del Monferrato e delle Langhe sono già apparsi i cartelli gialli dell'Accademia del Barbera con l'uccellino appollaiato. Non sono mancate la sorpresa e qualche polemica.

Uno dei cartelli che sono stati installati anche nel Cuneese per la nascita del «Rovetto»

Ma che cosa c'è dietro all'operazione Rovetto? Lunedì a Canelli i responsabili della «Luigi Bosca spa» e della «Piemonte Asprovit» hanno siglato, alla presenza del deputato Giovanni Rabino, presidente dell'Accademia del Barbera e del sottosegretario all'agricoltura Giuseppe Zurlo, un accordo che punta sul lancio di questo nuovo vino ottenuto da uve barbera del Piemonte.

In pratica [illegible] canellese (50 miliardi di fatturato '84) si impegnerà dalla prossima vendemmia ad acquistare uva e mosto di barbera dai 2500 viticoltori e dalle 13 cantine sociali aderenti all'Asprovit. «Con questo prodotto rivalutiamo il Rovetto, che è il frutto delle ricerche compiute in questi anni dai nostri tecnici in collaborazione con l'Istituto sperimentale di enologia di Asti» ha detto Luigi Terzo Bosca, amministratore delegato dell'azienda.

La carta d'identità del nuovo vino risponde fedelmente ai dettami della più recente enologia: fresco e fruttato, sapore rotondo armonico, gradazione alcolica bassa (11°). «E' un vino moderno — ha spiegato il professor Luciano Usseglio Tommaset, direttore dell'Istituto di Asti — uno dei tanti prodotti che la moderna enologia ha dimostrato di poter ottenere partendo dal barbera, un vitigno di base splendido e assolutamente non superato». La tendenza a rendere meno rude la vecchia barbera è in atto da tempo. Molte aziende hanno tentato la via della vinificazione «in bianco», altre puntano sul frizzante. Ma la caratteristica del «Rovetto» oltre che enologica (si ottiene con la macerazione carbonica, in celle a tenuta senza ossigeno) è soprattutto tecnico-commerciale. C'è infatti un accordo tra la parte agricola e una industriale. E' un risultato che finora si era ottenuto solo per il moscato e con il consorzio dell'«Arengo», un altro rosso piemontese che si sta affacciando sul mercato.

Il «Rovetto» sarà un prodotto di largo consumo con invecchiamento massimo di un anno, destinato ad essere venduto al minuto attorno alle 2500 lire la bottiglia. La novità è che si partirà proprio dai risultati ottenuti sul mercato per arrivare al prezzo di cessione delle uve. L'accordo (dal 1° luglio '85 valido per 5 anni) prevede infatti che le uve barbera siano pagate calcolando circa il 20 per cento del prezzo della bottiglia fissato al primo gennaio successivo alla vendemmia. Per il primo anno è previsto anche un premio per i viticoltori del 10 per cento. «Noi ci siamo impegnati a fornire una prima partita di diecimila quintali di uva — ha confermato Gianluigi Biestro, direttore dell'Asprovit — il prezzo medio dovrebbe essere attorno alle 5000 lire al miriagrammo. Un risultato che giudichiamo positivo sotto molti punti di vista». All'Asprovit (associazione collegata alla Coldiretti) aderiscono produttori e cantine sociali delle province di Cuneo (Barbaresco, Magliano, Castiglione Falletto, Govone, Monforte, Treiso, Vezza Alba) Asti (Castelnuovo Don Bosco), Alessandria (Acqui Terme e Mombello) e Torino (Piverone).

Il progetto «Rovetto» prevede nel giro di pochi anni una produzione attorno ai 6/7 milioni di bottiglie. L'accordo prevede che la Bosca compri dall'Asprovit almeno la metà dell'uva necessaria. «Crediamo in questo vino che nasce dal barbera — ha detto Luigi Bosca, 74 anni, gran patron dell'azienda —. I primi test negli Stati Uniti ci hanno incoraggiati. I nostri importatori di Canelli hanno apprezzato molto il gusto del Rovetto».

Sergio Miravalle

Un appello per le scuole di montagna

CUNEO — Hanno inviato un appello al ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, al sottosegretario Giuseppe Fassino e ai provveditori agli studi di 13 province, tutte legate dal filo di avere una buona parte del territorio in montagna, partendo da Cuneo per arrivare a Udine, passando per Vercelli, Novara, Sondrio, Trento e Belluno.

Chiedono una cosa sola: che le scuole di montagna siano salvate, che il ministero non decida la loro soppressione in base all'esiguo numero di alunni, che sia riconosciuta la loro funzione sociale in paesini che piano piano hanno perso tutto. La richiesta arriva dal comitato esecutivo di Coumboscuro, il movimento di autonomia e civiltà provenzale alpina che da tempo lotta per la salvaguardia dell'integrità delle tradizioni della montagna.

[illegible] Sergio Arneodo, che di Coumboscuro è il «capo storico»: «Abbiamo inviato copia del documento anche ai presidenti delle Comunità montane e a altri enti che si occupano di questi problemi. Siamo partiti da un dato reale: esiste un disegno di legge sulla scuola elementare che se approvato provocherebbe gravi danni alla scuola di montagna. L'articolo tre del disegno di legge, ad esempio, [illegible] il numero minimo di alunni perché sia consentito il funzionamento di classi e di pluriclassi». Una norma, dicono a Coumboscuro, che si farà sentire soprattutto in montagna. Dice ancora Sergio Arneodo: «E' ovvio che non si tratta di un qualunque ritocco di cifre, ma nasconde in realtà gravi conseguenze per le comunità alpine, i cui esigui insediamenti spesso non consentono il numero minimo di [illegible] alunni per le proprie scuole».

Nel documento inviato da «Coumboscuro» si fa anche riferimento al ruolo sociale giocato dalla scuola. Dicono i promotori: «Nell'ambiente alpino la scuola assolve non solo a un fondamentale ruolo istituzionale educativo, ma rappresenta un determinante e insostituibile forza sociale, è un autentico e spesso ultimo punto di riferimento pubblico delle piccole comunità alpine, [illegible] mente emarginate ma ancora capaci di fermenti vitali».

Poi il discorso [illegible] [illegible] si allarga, con considerazioni sul valore dell'esperienza delle pluriclassi e sul metodo, giudicato negativo, del trasporto degli alunni verso scuole di altre realtà.

l. s.

Fino a domenica sono esposte nell'ex confraternita di San Giovanni

Le vecchie cartoline illustrate raccontano la vita di una Savigliano che non c'è più

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — Piazza del Popolo e piazza Santarosa, cioè *piassa neuva* e *piassa veja*, fanno la parte del leone, ma non mancano immagini poco note agli stessi abitanti della città. Savigliano mostra il suo vecchio volto, oggi rinnovato ma non sempre migliorato, attraverso una ricca serie di cartoline che i collezionisti Pinuccio Caglieris e Marino Mondino espongono (in collaborazione con l'Arci, con l'intervento finanziario della Banca Martina e l'organizzazione tecnica degli architetti Paolo Fissore e Maurizio Ghione) fino a domenica nell'ex confraternita di San Giovanni in via Torino.

Piazza Santorre di Santarosa in una delle vecchie cartoline di Savigliano esposte fino a domenica

Le più vecchie risalgono a fine secolo e documentano in modo a volte impressionante che la storia ha davvero camminato velocemente in quest'ultimo secolo.

Tra i fatti che più [illegible]mente hanno cambiato la città va annoverata la scomparsa dei presidi militari. Una volta Savigliano ospitava le truppe del Nizza Cavalleria, l'ospedale e il panificio militare, i bersaglieri. Una quantità di cartoline (quelle esposte ne sono una piccola parte) mostra soldati impettiti [illegible] loro uniformi, [illegible] me e cavallerizzi; tra un'immagine e l'altra la [illegible] scritto, in caratteri svolazzanti: «Saluti da Savigliano».

In una cartolina compare la casa natale dell'eroe locale Santorre di Santarosa: cimelio prezioso, perché l'edificio, che sorgeva in via Sant'Andrea, ora non esiste più. Lo stesso destino hanno subito altri edifici, mentre in molti casi si sono [illegible] significative modifiche: per esempio le lapidi ai Caduti che apparivano ai lati dell'arco in *piassa veja* sono state poi installate nell'Ara della vittoria in via Roma.

Anche la stazione compare nel suo vecchio aspetto, prima che venisse devastata durante l'ultima guerra da due cariche di esplosivo e ricostruita con criteri più moderni.

Un capitolo a sé, di grande interesse, è costituito dalla documentazione sulle Officine di Savigliano. Una ampia serie di cartoline di colore azzurro farebbe la felicità degli appassionati di archeologia industriale: ragnatele di puleggie, enormi rotori, caldaie, macchine di foggia ormai dimenticata mostrano quanta strada è stata fatta negli ultimi ottant'anni nella produzione ferroviaria. Si vedono anche la vecchia centrale e il canale per la presa d'acqua che fu costruito dai prigionieri austriaci durante la prima guerra mondiale. Arturo Bobordi, poeta dialettale, occasionale cicerone della mostra, ricorda che proprio qui a Savigliano si fabbricavano, oltre al materiale rotabile ordinario, le carrozze reali (compresa quella del [illegible] d'Egitto).

Numerose le immagini dedicate ai monumenti religiosi, la cui importanza storica e architettonica ha fatto quasi sempre da baluardo a interventi e rimaneggiamenti radicali. Alcune cartoline hanno carattere devozionale e risultano stampate in occasione delle Feste Cinquantenarie (1853-1903) in onore della Santissima Vergine del Rosario, patrona della città.

Tipiche del gusto di un tempo le cartoline che hanno per soggetto le dimore patrizie nelle campagne. Ecco il castello della Balsa, in direzione di Marene, e quello dei conti Galateri a Suniglia, il bellissimo viale della Vialeveta, sulla strada per Genola, e la Tenuta dei Tetti, con la famiglia dei proprietari schierata in posa come su una fotografia ricordo. Ed ecco ancora i castelli Montesanolo a Levaldigi e Taparelli d'Azeglio in regione Maresco.

Leonardo Osella

Eletti sindaci e giunte in Comuni delle vallate

Sindaco da quindici anni, l'agricoltore Giovanni Vietto, 55 anni, è stato riconfermato alla guida dell'amministrazione comunale di Bernezzo per il prossimo quinquennio.

Vietto era stato eletto, con un largo consenso di voti di preferenza, nella lista della democrazia cristiana, che nelle consultazioni del 12 maggio aveva riportato la maggioranza assoluta con dodici eletti. Assessori effettivi sono stati nominati Osvaldo Bono, impiegato della «Milardi» che ricoprirà la carica di vicesindaco e il carrozziere Elio Chesta.

Supplenti sono Giovanni Franco Musso, dipendente della Michelin, e il ferroviere Aldo Arnaudo. Della minoranza fanno parte i socialisti Giovanni Galliano e Giovanni Ghibaudo e il comunista Andrea Falco. (b. a.)

A Castelmagno, con 14 voti a favore e una scheda bianca, il giornalista de «La Stampa» Gianni De Matteis è stato rieletto sindaco di Castelmagno per la quarta volta.

In suo favore hanno votato anche due dei rappresentanti della minoranza. Vicesindaco è stato nominato l'impiegato Beppe Garnerone e assessore effettivo l'agricoltore Giacomo Isoardi. Membri supplenti della giunta sono l'impiegato Silvio Einaudi e il pensionato Dino Donadio.

Romano Massa, geometra, impiegato alla segreteria della Scuola media, è stato riconfermato sindaco di Cervasca. Ha ottenuto 15 voti dalla lista indipendente (numero 1) che alle consultazioni del 12 maggio aveva conquistato sedici dei venti seggi. Membri della giunta sono il dipendente della Banca d'Italia Francesco Arnaudo, vicesindaco l'impresario edile [illegible] Comba, la direttrice didattica Maria Margherita Bramardi e Mario Martini, che lavora alla Michelin.

Assessori supplenti l'artigiano Giovanni Serale e l'assicuratore Giovanni Massa. All'opposizione restano i quattro consiglieri eletti nella lista n. 2, sempre indipendente.

Anche Pradleves, il centro della media Valle Grana, ha un nuovo sindaco. E' l'artigiano Bruno Simondi che sostituisce il primo cittadino della passata legislazione, il medico dentista Roberto Simondi che non si era più ripresentato. Il nuovo sindaco era stato eletto nella lista indipendente «Rinascita della montagna», che aveva avuto più voti della lista «Alleanza democratica», capeggiata dal segretario [illegible] del pci, Lido Riba.

Assessori effettivi sono stati nominati Chiaffredo Ribero, agricoltore, e Costanzo Molineri, commerciante. Supplenti Giuseppe Ferreri e Felice Monetti. (b. a.)

A [illegible] dopo due sedute del nuovo Consiglio comunale solo il sindaco è stato eletto. E' l'operaio Enel Michele Tolosano, che era già il primo cittadino nella passata amministrazione. Per un disaccordo tra i rappresentanti della lista n. 1, che nelle consultazioni del 12 maggio aveva ottenuto la maggioranza conquistando 13 dei 15 seggi, non è stata possibile la nomina dei membri della giunta. Anzi alcuni rappresentanti della maggioranza hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale. Il Consiglio è stato riconvocato. (g. fr.)

Una interessante iniziativa degli studenti della scuola media n. 3

Ma è vero che si beve e si fuma troppo? I ragazzi di Bra hanno fatto un'inchiesta

BRA — I più forti bevitori sono i pensionati; in tre famiglie su quattro almeno una persona fuma; alla fascia di età tra i 31 e i 60 anni spetta il record dell'abuso di farmaci.

Da un punto di vista rigorosamente statistico potrà avere un valore relativo (anche se è stata condotta su un campione notevole: 400 le interviste), ma consente ugualmente interessanti considerazioni l'inchiesta sviluppata dagli allievi del corso A della scuola media numero 3 come supporto a una ricerca interdisciplinare sulla salute.

I risultati del lavoro, che ha impegnato i ragazzi delle classi prima, seconda e terza A, seguiti dagli insegnanti Marco [illegible], Raffaella Botto, Adalberto Bianchi, Sandra Tonietta, Angela Arcidiacono e Anna Barale, sono stati esposti nella chiesa di San Rocco in una mostra intitolata «La salute è importante: difendila dai suoi nemici».

Nemici che sono stati individuati appunto nelle «droghe» in senso lato: tabacco, vini e liquori, medicine assunte senza criterio.

La ricerca è stata preparata in classe utilizzando tempo e nozioni delle varie materie di studio: italiano per la preparazione dei questionari, la trascrizione delle interviste, le indagini sul linguaggio della pubblicità, la matematica per la rielaborazione dei dati, il francese per un aggiornamento sulle leggi e sulle abitudini enoiche d'Oltralpe.

Con giusto orgoglio gli stessi giovani autori hanno fatto da ciceroni alla mostra, illustrando a chi li invitava gli scopi e i frutti del loro lavoro.

La parte più stimolante e originale della ricerca è rappresentata dai rilevati locali dell'indagine.

Interrogati i concittadini che abitano nel quartiere dove si trova la scuola, ma spingendosi talvolta con penna e taccuino in centro, i ragazzi hanno accertato che alcool e tabacco sono «droghe» di largo consumo e che a «drogarsi» sono gli uomini più delle donne: il 69,7 contro il 27,8 per le sigarette e l'86 per [illegible] contro il 40 per vino e liquori.

Quel 60 per cento di bevitrici tuttavia, pur comprendendo anche chi si accontenta di un bicchiere durante i pasti, è il dato più sorprendente, specie se lo si confronta con lo sparuto 3 per cento di donne che ammette di andare al bar (contro il 59 per cento degli uomini): se quattro signore su dieci sono astemie, quante delle altre sei sono esposte ai rischi di un alcolismo vissuto nella solitudine della propria casa?

[illegible] ma quasi scontata la consapevolezza dei danni di chi se li procura: il 50 per cento dei forti bevitori sa che l'alcool fa male; il [illegible] per cento delle persone che bevono non fa sport; amano il vino soprattutto pensionati, agricoltori e commercianti, e tra i liquori le preferenze vanno agli amari (31 per cento), seguiti [illegible] [illegible] (34,7%) e dal whisky (21,7%).

Il fumo è nel [illegible] per cento dei casi di sigarette: per descriverne gli effetti i ragazzi hanno abbondato in allegorie macabre, giungendo ferocemente a preconizzare la morte precoce di insegnanti e bidelli tabagisti (e anche un loro [illegible] di [illegible] che ha già cominciato a fumare).

I pannelli che riassumono il contenuto delle interviste sul consumo di farmaci sono interessanti soprattutto per le risposte ad alcune domande «collaterali». Il 44 per cento del campione dichiara di avere poco fiducia nelle medicine, e se la percentuale scende al 24 per cento quando si passa a considerare l'atteggiamento verso i medici, ben il 63 per cento si dice favorevole a «metodi alternativi»: eppure, con curioso contrasto, molti confessano di ingerire pillole o altri farmaci al minimo malessere.

Grazia Novellini

Chiusa, [illegible] in [illegible]

CHIUSA PESIO — La «Confezioni Valle Pesio», azienda tessile con 17 dipendenti, rischia la chiusura. Da alcune settimane le operai non lavorano per [illegible] di commesse e il proprietario, Mario Portesani, sta trattando per cedere lo stabilimento, uno dei pochi esistenti nella valle.

Tragicamente è mancato [illegible]

Luca Giordano

di anni 27

[illegible]

— Cuneo, 11 giugno 1985

[illegible] partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Giordano per la perdita del figlio LUCA.

— Cuneo, 11 giugno 1985

[illegible] partecipa con profondo dolore al grandissimo lutto del signor Giuseppe Giordano e di tutti i famigliari per la improvvisa perdita del caro

Luca Giordano

stroncato nella sua giovane vita da un tragico e crudele destino.

— Cuneo, 11 giugno 1985.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dell'amico Pino Giordano per la scomparsa del figlio LUCA.

— Cuneo, 11 giugno 1985

[illegible] Roberto Bersi sono affettuosamente vicini alla famiglia Giordano per la scomparsa del caro LUCA.

Bruno e Carlo Alberto [illegible] partecipano al dolore di Pino e famiglia.

Velo Club Tre Valli di Boves con 300 iscritti

La Coni 'n bici ha [illegible] vincitore

Classifica delle società - Sabato sera le premiazioni

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — E' ufficiale: il Velo [illegible] Tre Valli di Boves [illegible] vinto per [illegible] terzo anno consecutivo la classifica dei gruppi sportivi con il maggior [illegible] [illegible] iscritti alla «Coni 'n bici».

Gli organizzatori hanno ultimato i conteggi che confermano le prime cifre sulle adesioni. In trecento, domenica prossima, vestiranno i colori della società bovesana nella pedalata cicloturistica.

La graduatoria dei gruppi è l'unica a designare un vincitore nella Coni 'n bici non competitiva. Ecco [illegible] classifica finale: 1) Gs Velo Club Tre [illegible] Boves 300 iscritti; [illegible] Gs Ronchi-Mobili Gastaldi 164; 3) Cral-Sip Cuneo 141; 4) Polizia stradale 105; 5) Circolo Personale Cassa [illegible] Risparmio Cuneo 93; 6) Usl 58 Cuneo 67; 7) Puntoscuola Cuneo [illegible]; 8) Circolo ricreativo Dipendenti Comune [illegible] Cuneo [illegible] 9) Gs San Michele Mondovì 52; [illegible] Gs Olmense 49.

La premiazione delle società si terrà [illegible] bato prossimo a Cuneo, durante la [illegible] musicale in piazza Galimberti condotta da un troupe [illegible] Radiomontecarlo.

Sabato, alle 21, saranno anche consegnati i premi [illegible] Concorso La Stampa [illegible] to alla terza Coni 'n bici. Ugo Armani, via Coppino 21, Cuneo, si è aggiudicato un salotto; Daniela Zago, [illegible] [illegible] 16, Torino, un videoregistratore; Piero Bortolomasi, [illegible] Vittorio [illegible], Cuneo, una bicicletta da [illegible] «Zilioli»; Raimondo Testa, via Brizio [illegible] D, Bra, una [illegible] elettrica. Le quattro biciclette «Legnano» verranno assegnate [illegible] Aldo Brustolon, via Cherasco 65, Cu[illegible] [illegible] Cravero, via Greusa 9, Fossano; Josangela Fantino, via Roma 14, Castelletto Stura; Francesco Lerda, via Torre Allera, Madonna dell'Olmo Cuneo.

Il ritrovo della «Coni 'n bici» è fissato per domenica prossima, in piazza Galimberti, alle 8,30; la partenza [illegible] 9,30, con [illegible] tem[illegible] massimo di tre ore per percorrere i 25 chilometri del tracciato cittadino.

A tutti gli iscritti — si è raggiunta quota 2380 — sarà consegnato all'arrivo un «francobollo» ricordo in ottone argentato smaltato.

g. gro.

Gli ospiti asiatici rimarranno fino a ottobre [illegible] Caraglio

Due cinesi studiano motocross nella «scuola» della Val Grana

Hanno 25 e 19 anni - Sono allenati da Roberto Boano, campione degli Anni Settanta

CARAGLIO — Sono venuti a Caraglio dalla Cina per imparare i segreti del motocross, [illegible] sport che è agli inizi nel grande Paese asiatico. Sono Hu Wang, 25 anni, [illegible] quattro stagioni campione nazionale, e Bin Yan Liu, 19 anni.

I due giovani ospiti del non dimenticato asso degli Anni [illegible] Roberto Boano resteranno nel capoluogo della Valle Grana fino a ottobre.

[illegible] allenano in palestra e provano, sotto la guida dello stesso Boano e di Enrico Garino, sui campi [illegible] Paniale e della Vallera. Hanno già partecipato a alcune gare internazionali [illegible] Francia [illegible] onorevoli piazzamenti nei primi dieci, pur denunciando [illegible] di esperienza.

Dicono Wang e Liu: «A Caraglio ci troviamo bene e ci [illegible]mo ambientando dopo le difficoltà iniziali. Abbiamo trovato [illegible] gruppo [illegible] amici che fa di [illegible] per metterci a nostro agio. La nostra federazione ci ha permesso questo soggiorno in Italia perché vuole potenziare, a livello di massa, il motocross cinese. Siamo qui per imparare e per documentarci sui motori e sulle tecniche [illegible] questo sport e poter in seguito insegnare [illegible] giovani [illegible] nostro Paese che [illegible] numerosi e attratti verso il motocross, [illegible] [illegible] siamo carenti soprattutto di validi impianti».

Commenta l'allenatore Enrico Garino: «Sono molto meticolosi e seguono le nostre direttive con entusiasmo. I miglioramenti [illegible] vedono e ritengo che tra pochi anni anche [illegible] Cina potrà avere campioni nel motocross».

b. a.

Caraglio. Due cinesi scoprono i segreti del motocross (Tel.)

BALON - Recupero di serie A

Paoletto-Aicardi sfida a Caraglio

Si gioca oggi pomeriggio alle 17
La situazione nei tornei di [illegible] e C

CARAGLIO — Si disputa questo pomeriggio, con [illegible] alle 17, il recupero [illegible] campionato [illegible] serie A [illegible] pallone elastico tra [illegible] quadretta della Pallonistica Caragliese-Cassa Rurale (Paoletto-Belmonte-Brignone-Pasquero) e la Don Dagnino [illegible] Andora, capitanata da [illegible].

L'incontro, [illegible] programma domenica 2 giugno, era stato [illegible] [illegible] direttore di [illegible] causa la pioggia, quando i padroni di casa erano in [illegible]taggio per tre a uno. (b. a.)

Riccardo Aicardi

ALBA — Hanno tutte vinto le tre squadre che guidavano la classifica [illegible] campionato di [illegible] B [illegible] pallone elastico per [illegible] [illegible] graduatoria del torneo cadetto non ha subito variazioni perlomeno nelle posizioni di vertice.

Nella settima giornata [illegible] andata [illegible] Maglianese (Vogliano-Sardi) ha vinto in trasferta, a Vallerana, contro l'Alpe (Galliano-Garbarino) [illegible] 11 a 8 infliggendo alla formazione acquese la seconda sconfitta casalinga in pochi giorni, dopo quella subita da parte [illegible] Subalpina di Cuneo.

L'altra vittoria esterna registrata in questo turno [illegible] stata quella della Cassa Rurale di Caraglio (Rivero-Alme) che [illegible] battuto per 11 a 7 la Juventus di Imperia del giovane Baria e di Pellegrini.

Vittorie sicure [illegible] l'Eda [illegible] Torino (Aschiero-Olli) sulla Subalpina (Pettavino-Bilila) con il punteggio di 11 a 3 e della Taggese (Balestra-Musso) sulla Peveragnese (Finocchio-Muratore) per 11 a 4.

[illegible] un [illegible] della [illegible] da giornata la Juventus aveva battuto la Peveragnese per 11 a 10. La classifica provvisoria vede [illegible] comando sempre il terzetto composto da Maglianese, Taggese e Caragliese con 4 punti, seguite da Eda con 3, Peveragno e Juventus con 2, Cortemilia, Alpe e Subalpina con 1. (o. s.)

ALBA — Quinta giornata di andata del campionato di serie C di pallone elastico. Questi i risultati pervenuti: nel girone A: Astor Ceva-Don Dagnino Andora 9-11; nel girone B: Cossano-Santostefanese 8-11; Doglianese-Cellamonte 11-10; Albese-Amici di Castelletto Molina [illegible]-2; Canalese-Assicurazioni Card 8-11. (o. s.)

CALCIO - Domenica prossima comincia la fase regionale a Valenza

Allievi [illegible] Robilante campioni provinciali battuta [illegible] finale la squadra di Beinette

Gli allievi dell'Us Robilante, che nei giorni scorsi si sono laureati campioni della provincia «granda» (Telefoto Bodino)

ROBILANTE — Hanno vinto il titolo provinciale e ora [illegible] preparano a difendere, domenica prossima, sul campo di Valenza Po, il nome della Granda. Sono gli allievi dell'Us Robilante.

Si sono laureati (per [illegible] prima volta nella storia della società) campioni battendo nella finale [illegible] Beinette grazie alla vittoria per 3 a 2 nell'incontro casalingo e il pareggio per 2 a 2 nella gara [illegible] ritorno.

«Un successo importante, che ha consentito [illegible] società di raggiungere un traguardo più volte fallito d'un soffio in passato. Ora ci attende [illegible] prima delle due fasi regionali, che [illegible] per designare [illegible] squadra campione piemontese», spiega l'allenatore, Paolo Giorcelli.

A Valenza Po, domenica prossima, gli allievi robilantesi incontreranno le squadre che hanno vinto i gironi provinciali di Novara, Alessandria e Biella.

La vincitrice parteciperà, insieme con la prima classificata degli altri tre raggruppamenti, la domenica successiva, a Trecate, alla fase decisiva.

«E' difficile indicare quante chanches abbiamo di accedere al girone conclusi[illegible], tuttavia, sono abbastanza ottimista: la squadra è valida e può contare [illegible] alcuni elementi molto interessanti quali Bailario, Viale e i gemelli Patrizio e Arsilio Molenchini», aggiunge l'allenatore.

Il Robilante si è imposto nel titolo provinciale dopo aver vinto il primo dei due gironi in cui erano state suddivise [illegible] ventisei squadre della Granda e aver eliminato nelle [illegible] il [illegible] (vittorioso nell'altro gruppo).

p. p. l.

CICLISMO - Il professionista di Cavallermaggiore [illegible] tornato [illegible] casa

Il primo Giro d'Italia di Domenico Cavallo un piazzamento e tanta voglia di emergere

Il duello Hinault-Moser, gli americani vincitori [illegible] due tappe - «Ho imparato molte cose»

CUNEO — *«Non sono né soddisfatto, né deluso della mia prestazione. Non [illegible] do che prima del Giro mi aspettavo qualcosa in più, [illegible] tutto sommato va bene così».* Domenico Cavallo, unico professionista [illegible] Granda, ha appena concluso le fatiche del suo primo Giro d'Italia.

E' tornato per un brevissimo riposo a Cavallermaggiore, il suo paese natale, dove abita con i genitori e quattro [illegible] cinque fratelli (due sono sorelle gemelle).

Il miglior piazzamento nella [illegible] rosa l'ha ottenuto nell'ultima tappa in linea (quella che ha portato i «girini» [illegible] Saint-Vincent a Genova e vinta [illegible] svizzero Freleur), classificandosi all'ottavo posto, davanti a Francesco Moser.

Poi altri quattro piazzamenti nei primi quindici: due undicesimi e altrettanti quattordicesimi posti. Indubbiamente, [illegible] vigilia, ci si atten[illegible] qualcosa in più, soprattutto considerando i promettenti risultati che avevano caratterizzato l'inizio di stagione di «Cavalin» (due secondi alle spalle di Saronni e [illegible] Kelly, [illegible] terzo dietro Hinault).

Ma sul rendimento [illegible] Domenico — sul cui nome si [illegible] soffermati più volte i teleronisti, essendo l'unico ci[illegible] italiano a gareggiare per una squadra straniera, la spagnola Gemeaz Cusino — hanno inciso non poco alcuni problemi fisici: *«Ho risentito di dolori a un ginocchio, dovuti a tendinite, [illegible] [illegible] [illegible] dizionato il mio rendimento nella prima parte del Giro. Anzi, a un certo momento, avevo anche deciso di ritirarmi, poi però il male [illegible] è attenuato e ho scelto [illegible] proseguire»,* spiega Cavallo.

Con il ritorno alla migliore condizione, ha ritrovato anche il morale, la fiducia nei propri mezzi, cercando di farsi largo nelle volate.

«[illegible] per ottenere dei risultati tra i "prof" occorre cambiare completamente mentalità rispetto [illegible] dilettanti, essere disposti a ricominciare daccapo perché è tutto completamente diverso. E sotto questo profilo ritengo l'esperienza del Giro molto positiva: ho imparato tante cose, molti segreti».

E il [illegible] tra Hinault e Moser? *«Sono due grandi campioni. Il francese ha meritato pienamente la vittoria, il trentino [illegible] applaudito per come ha cercato di contrastarlo».* Ma per «Cavalin» la rivelazione in assoluto del Giro d'Italia '85 sono [illegible] americani: *«Il solo fatto d'esser riusciti a vincere due tappe dimostra il valore [illegible] questi corridori: non [illegible] si improvvisa atleti dall'oggi al domani; sicuramente ne sentiremo ancora [illegible] parlare».*

Ora «Cavalin» si prepara a tornare in Spagna per un breve periodo, il tempo di perfezionare, con alcune gare, la condizione in vista del campionato italiano [illegible] programma domenica 23 giugno nel Veneto, sullo stesso circuito che a settembre assegnerà [illegible] maglia iridata 1985.

L'obiettivo, ovviamente, rimane sempre lo stesso: conquistare, prima della [illegible] della stagione, una vittoria.

[illegible] Paolo Luciano

Domenico Cavallo

La Clavesanese [illegible]

[illegible] — E' [illegible] finale alla Clavesanese nel torneo regionale tra le squadre vincitrici [illegible] campionato di calcio [illegible] Seconda Categoria del [illegible] [illegible] [illegible] Valle D'Aosta. I nerazzurri langaroli, dopo il pareggio casalingo contro [illegible] Nicese, [illegible] stati sconfitti con [illegible] gol incassato, sul campo del Rivalta e vengono così eliminati.

Dice il dirigente della Clavesanese Aldo Araspi: «Indubbiamente nella squadra è subentrato un certo rilassamento dopo le brillanti prestazioni del campionato. Tuttavia dà fastidio perdere in questo modo, quando [illegible] un pareggio [illegible] sarebbe andato stretto».

Le giovani cestiste provinciali hanno sfiorato il successo

Pallacanestro Cuneo al posto d'onore nel torneo «Propaganda» di Torino

CUNEO — Le giovanissime cestiste della Pallacanestro Cuneo hanno sfiorato il successo nel torneo «Propaganda» di Torino riservato alle atlete di 12 e 13 anni.

La squadra allenata da Fulvia Testi [illegible] è classificata al secondo posto, dietro la Pallacanestro Torino, scon[illegible] di un [illegible] punto (61-60) nella finalissima. Nel primo incontro del quadrangolare, le cuneesi hanno superato l'Audax 69 Milano per 63-56, dopo [illegible] condotto l'incontro [illegible] [illegible] sicurezza. Nella gara di finale, disputata [illegible] quattro tempi [illegible] [illegible] ciascuno, anziché gli abituali 5' [illegible] la [illegible] lacanestro Cuneo ha avuto un avvio eccellente, tanto da portarsi in vantaggio sino a un massimo di 12 punti.

La stanchezza e l'uscita per cinque [illegible] della play-maker Elena Forneris sono p[illegible] [illegible] state la sconfitta, sia pure per un punto soltanto.

Per Fulvia Testi [illegible] [illegible] pur [illegible] [illegible] un'affermazione importante: *«Le ragazzine sono rimaste deluse per una vittoria che, ormai, sembrava sicura. Aver fronteggiato a armi pari [illegible] fra [illegible] migliori squadre giovanili torinesi [illegible] comunque [illegible] traguardo molto positivo che sottolinea i passi da gigante fatti dal basket femminile [illegible].*

A Torino [illegible] giocato: Lorenza Bergese, Monica Maffi, [illegible] Grazia Mattei, Erica Giuliano, Giuseppina Pautasso, Veruska Cesano, Michela Fasciolo, Barbara Mirri e Elena Forneris.

Anche nel minibasket, la Pallacanestro Cuneo ha ottenuto un'affermazione. La squadra delle «Gazzelle» (11 e 12 [illegible]) ha vinto [illegible] [illegible] del «Trofeo Plasmon» superando senza troppa difficoltà le coetanee del Moretta (48-20).

gi. f.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

[illegible]: riposo
FIAMMA: Saggio [illegible] danza della Julia School
ITALIA: Momenti porno vogliosi.
NAZIONALE: riposo.

ALBA

CORINO: riposo.

BARGE

COMUNALE: riposo.

BRA

IMPERO: riposo.
VITTORIA: Il testimone.

CHERASCO

SALATERI: riposo.

DRONERO

IRIS: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Witness, il testimone.
ITALIA: [illegible] Paris gitis.

SAVIGLIANO

[illegible]ORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza 13.
[illegible] Moretta, [illegible] Langhe 1.
[illegible] Comunale, [illegible] Bruno 21.
[illegible] Gallina, via Marenco [illegible].
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Santa Maria, [illegible] [illegible] Agostino 15.
Saluzzo: [illegible] Marino, [illegible] Piemonte 5.
Savigliano: Bonain, via Alfieri 11.

«La Stampa» - Cuneo
ufficio [illegible] corrispondenza: via XX Settembre 26, [illegible].

Saggio annuale per organisti [illegible] Mondovì

MONDOVÌ — Nella cappella del Seminario, a Piazza, si è svolto la scorsa settimana il saggio annuale degli allievi della scuola per «organisti parrocchiali». Per le esibi[illegible] è stato utilizzato il pre[illegible] organo di Vegezzi-Bossi a due tastiere di 61 note, pedaliera radiale di 30 note, [illegible] registri reali, 13 meccanici, una combinazione libera. Il prossimo anno verranno consegnati i primi diplomi di «organista parrocchiale» della scuola, nata [illegible] anni [illegible] e coordinata da don Gian Piero Dall'Orso. (g. m.)

ALLE TV

ERRE [illegible] TV
21,20 [illegible] rosa [illegible] [illegible], salviamo il Mediterraneo, documentario
22,25 Bassanesi e [illegible] [illegible] [illegible] tage

TELECUPOLE
21 — Trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
0,15 Blue movie di A. Cavallone con P. Funari — Erotismo sulle note di Bach e Offenbach (1976)

[illegible] QUATTRO
23,30 Contrabbandieri del cielo di J. Sargent con C. Cardinale — Ex ufficiale Usa compie trasporti aerei illegali (1968)

G. R. P.
2 — Sentana il killer dal mantello nero di [illegible] De Andie jr con [illegible] Susquels — Figlio d'un pastore vuol punire il prepotente della zona (1973)

TELECITY
21,20 Boccaccio '70 di Monicelli, Visconti, Fellini, [illegible] Sica con S. Loren — Versione modernizzata di alcuni episodi boccacceschi (1962)

Imperia, secondo la Regione, difetta nelle indagini geologiche

Bloccato il piano regolatore

l'Imperiese è zona sismica - Un precedente: il caso del progetto del nuovo mercato dei fiori di Sanremo - Una zona delicatissima sulla riva sinistra dell'Impero - Il iter burocratico del piano

GENOVA — La Regione Liguria ha bloccato il Piano Regolatore Generale del Comune di Imperia perché nel documento sono «carenze» (questa è l'espressione precisa usata nel commento degli uffici dell'urbanistica) le indagini di carattere geologico. Infatti, dal 1982, per decreto il ministero dei Lavori pubblici ha dichiarato il territorio di Imperia sismico.

La Liguria storicamente è un territorio difficile: gli epicentri sismici, per via della composizione del terreno (frutto del disgelo del periodo quaternario) collocati agli dell'arco delle Riviere, in provincia di Imperia appunto e in provincia della Spezia, sulla dorsale appenninica che s'innesta tra la Val di Vara e la Val di Taro.

I Comuni considerati zona sismica in Liguria sono 32. I piani regolatori — ha spiegato il vicepresidente della Regione all'urbanistica Gualco (dc) — debbono contenere precise perizie geologiche e debbono essere «compilati» particolari riguardi, sia per quel che riguarda la destinazione generale urbanistica, sia per quel che riguarda poi i singoli progetti di costruzione.

Gualco ha aggiunto ieri mattina: *«E' fin troppo chiaro che il ricordo del terremoto spaventoso del 1887 che distrusse una parte di Bussana Vecchio e di Diano Marina, oltre a molti villaggi della zona, è . La definizione di "zona sismica" indica una potenzialità di terremoti e un rischio obiettivo occorre, alla luce della condizione generale del territorio italiano, usare molta cautela».* Prosegue Gualco: *«Imperia non è il primo in assoluto di stop imposto dalla Regione nel suo ruolo di ente superiore di controllo per quel che riguarda l'urbanistica. C'è già il precedente di Sanremo. Tutti ricordano in particolare il progetto del nuovo mercato dei fiori collocato in zona sismica».*

Ma ci sono altri piccoli Comuni, dell'Imperiese, dello Spezzino, che tuttora privi di piano e che possono incorrere nei «fulmini» della Regione, che sembra intenzionata a stringere i freni: Ceriana, Varpasco, Dolce (Imperia) e Santo Stefano Magra, Zignago e altri della Val di Magra (La Spezia).

«Ma un piano regolatore — incalza Gualco — E' necessario che il piano regolatore risponda a precise esigenze. Quali? Per quel che riguarda Imperia, il cui Piano regolatore risale al 1977, c'è stata, ammette la Regione, una parziale indagine geologica, ma molti aspetti sono stati illustrati con chiarezza. E' infatti insufficiente la cartografia geologica (cioè non sono indicati con sufficiente chiarezza i terreni difficili e pericolosi), non è sufficiente la cartografia idrogeologica».

«Infine — prosegue nella sua illustrazione il vicepresidente della Regione —, *c'è una zona delicatissima, in riva sinistra del torrente Impero, in cui non sono state descritte dovuta abbondanza di particolari tutte le possibili problematiche legate alle vecchie cave di pietra da anni abbandonate (non sono state nel tempo operazioni di consolidamento delle gallerie più scavate)».*

Ma l'aspetto politico che forse il fatto il drastico della Regione è condizionato dal fatto che la perizia geologica, decisa dopo l'entrata in vigore del decreto che definiva Imperia zona sismica, non ha modificato, nel , le linee programmatiche del progetto del 1977.

Non è un fatto da poco, da sottovalutare. Quali potranno essere le prospettive future? Il Comune, in parole povere, avrà la possibilità di opporsi e presentare al Comitato Tecnico Urbanistico le sue controdeduzioni: comunque, in concreto, dovrà essere rifatta radicalmente la perizia geologica, idrogeologica e geognostica. E forse qualche destinazione d'uso del territorio cambierà. Ciò significa costruire meno, con maggior cautela e, alla del conti con maggiori costi se la posta è la sicurezza civile, qualunque prezzo deve essere pagato.

Paolo Lingua

Un'africana arrestata a Bordighera

BORDIGHERA — Una cittadina del Ghana, Grace Acquha, di 24 anni, è stata tratta in arresto dai carabinieri ieri mattina, nel centro di Bordighera.

La giovane, soggiornante da qualche tempo in Riviera, è accusata di essere rimasta in Italia nonostante un provvedimento di espulsione nei suoi confronti, lo scorso gennaio dalla questura di Imperia. (l. l.)

La strada Taggia-Cipressa oggi può essere realizzata

TAGGIA — L'Aurelia è sempre più congestionata e si cercano soluzioni alternative per rendere più scorrevole il traffico. La Comunità montana della Valle Argentina ha rispolverato un vecchio progetto per collegare Taggia a Cipressa attraverso una strada di mezza costa che in parte esiste già, ma deve essere completata ed allargata.

Finora l'idea era sempre rimasta sulla carta per le insormontabili difficoltà finanziarie: ora sembra che possa diventare realtà.

Spiega Vittorio Castore Colombo, presidente della Comunità: «C'è la possibilità di ottenere mutui fino a tre dalla Cassa depositi e prestiti, visto che si tratta di un'opera a carattere intercomunale. La settimana prossima incontrerò i sindaci dei centri interessati per affrontare il problema».

L'intervento coinvolge Taggia e altri quattro centri collinari: Castellaro, Pompeiana, Terzorio e Cipressa.

Tra Taggia e Castellaro esiste oggi una strada sterrata interpoderale, che dovrebbe essere allargata ed asfaltata. Il tratto da Castellaro a Pompeiana ha bisogno invece di particolari interventi, necessari al contrario (anche con una variante al percorso attuale) sulla successiva bretella che porta a Terzorio. Infine, il collegamento tra Terzorio e Cipressa è interamente da realizzare.

«Il progetto — Castore — è attuabile. Occorre ovviamente la volontà amministrativa da parte di tutti gli enti locali».

In passato, disaccordi tra i Comuni confinanti (ad esempio nel caso di Taggia e Castellaro) impedito che l'iniziativa andasse in porto. Ora l'intervento della Comunità montana dovrebbe consentire migliori risultati, e portare finalmente ad un percorso alternativo all'Aurelia. c. d.

La crisi a Roccaro, Bevino, Borello, San Romolo, Monte Bignone

Nell'entroterra di Sanremo cinque paesi senz'acqua

Il titolare di un ristorante: «Tutti gli anni, in questo periodo, il fenomeno si ripete» - Ieri un incontro - L'assessore Canessa spiega gli interventi

SANREMO — La sete minaccia l'immediato entroterra di Sanremo. A Roccaro, Bevino, Borello, San Romolo e Monte Bignone, località collinari comprese fra ed i 1300 metri di altitudine, da qualche giorno le fontane pubbliche sono quasi asciutte mentre dai rubinetti delle case esce soltanto un sottile filo d'acqua.

«*Tutti gli anni, con l'arrivo dei primi caldi, il fenomeno si ripete*», Orlando Dall'Ava, titolare di un ristorante di San Romolo.

Le cause della carenza idrica sono presto spiegate: le vasche di raccolta dell'acqua potabile, costruite nel , sono abbandonate e irreparabili. La rete di distribuzione, anch'essa vecchia di decenni, presenta i segni dell'usura mentre le falde acquifere hanno abbassato il loro livello e oggi non garantiscono più le forniture di un tempo.

Il Comune ha predisposto un piano di interventi e ieri sera alcuni amministratori e responsabili dell'acquedotto, si sono incontrati a San Romolo la circoscrizione per discutere il problema e prospettare le possibili soluzioni.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Raffaele Canessa: «*Si tratta di due interventi, uno a breve scadenza che dovrebbe avere un effetto-tampone; l'altro, previsto in tempi più lunghi, per definire una volta per tutte, il problema della sete nella vallata. Per il momento abbiamo incaricato un geologo di effettuare sondaggi alla ricerca di nuove falde. Se avremo fortuna, alcuni pozzi e convoglieremo l'acqua in una vasca da metri cubi. Come primo intervento basterà. Il piano a lunga scadenza, invece, prevede lo sfruttamento idrico di Tenarda: un impegno che comporta altissimi. Per poterlo mettere in atto ci siamo altri comuni acquisendo il diritto di accedere ai finanziamenti della Regione. L'acqua, così facendo, la otterremo a prezzi ragionevoli*».

A Roccaro, Bevino, Borello, San Romolo e Bignone, vivono un centinaio di famiglie. Le case sono circa , sparse su un'area vastissima. Nella sola San Romolo, vi sono poi quattro ristoranti («*Un tempo erano dodici*», ricorda Dall'Ava), un bar ed un albergo, «La Bomboniera».

Il locale, dopo molti anni di abbandono è stato acquistato dalla Regione Valle D'Aosta ristrutturato e trasformato in una casa di soggiorno per anziani, bambini e giovani sportivi, funziona a pieno ritmo, provocando un aumento della richiesta giornaliera di acqua potabile.

«*Siamo penalizzati già ab chiusura della funivia* — aggiunge ancora Dall'Ava — *non possiamo dover anche subire il disagio della siccità*».

Gian Piero Moretti

Le ricerche dell'uomo annegato

IMPERIA — Sono senza esito le ricerche del corpo di Luciano Palmieri, 30 anni, annegato nelle acque di Oneglia.

Anche ieri è stato ispezionato minuziosamente lo specchio d'acqua nella zona di Borgo Peri, nei pressi dello scoglio «Galeazzone», dove l'uomo è scomparso tra i flutti.

Alle operazioni di ricerca, estese nel tratto Albenga-Ventimiglia, hanno collaborato anche i reparti subacquei dei carabinieri e vigili del fuoco di Genova. Tutta la zona e a lungo perlustrata da elicotteri di vigili del fuoco e del Nucleo carabinieri di Torino. (l. d.)

E' arrestato per una rapina a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Gli agenti del commissariato di Ventimiglia hanno Francesco Aiello, anni, pregiudicato, abitante in frazione Ciotti perché ritenuto responsabile d'una rapina ai danni d'un marocchino.

Il giovane, insieme a un complice non ancora identificato, il nordafricano piazzale della stazione e l'aveva stretto a seguirlo in macchina una località appartata, sopra la frazione di Mortola, l'aveva depredato dell'orologio, d'un prezioso anello d'oro e di denaro, il tutto per un valore di circa due milioni.

Il marocchino era riuscito a fuggire. (l. m.)

Sanremo, si vota dopo 20 mesi di commissariamento

Sfida Cavaliere-Lolli per la segreteria dc

Domenica i tesserati rinnovano le cariche del partito - Quattro liste

SANREMO — Dopo 20 mesi di commissariamento, in seguito allo scandalo del casinò, la dc sanremese domenica deve eleggere il suo nuovo segretario. La campagna elettorale interna, soprattutto in questi ultimi giorni, si annuncia esclusione di colpi.

I candidati in lizza per la poltrona di segretario sono Napoleone Cavaliere, che ha retto anni la carica di assessore al Turismo; ed Andrea Lolli, che è stato anche sindaco.

Domenica i tesserati della dc di Sanremo sceglieranno i propri rappresentanti per il rinnovo delle cariche (comitato comunale, consiglio direttivo e segretario) fra una di 80 candidati divisi in 4 liste. In campo scesi tutti i nomi più noti della dc sanremese.

La lista n.1 (Solidarnosc, vicina a Verda e al commissario Duberti) con l'assessore Bruno Giri schiera, tra gli altri, Nino Lanteri, Gianluigi Pancotti, Severino Soracco, Alessandro Cavaliere, Mario Pesante, Giuseppe Caviglia, Formaggini, Anfossi, Bonazinga.

La lista n.2 (vicina all'on. Scajola) come leader il sindaco Leo Pippione.

Seguono nomi come il presidente cooperative bianche De Paulis, il membro del Coreco Paolo Ferrari, il presidente del Borea Rizzello, l'ex assessore Onorato Lanza, il consigliere Fornasero, Violi, Covatta, Zunino, Campi.

La lista n.3 (vicino all'Acli) è guidata dall'assessore al Turismo Guido Goya. anche il presidente dell'orchestra sinfonica Gian- Cassini, il consigliere provinciale Aldo Baggioli, Stefano Ferlito, Massimo Ta-, Giovanni Guerrini.

La lista n.4 (dell'area dell'on. Manfredi) è capeggiata da Andrea Lolli ed Andrea Gorlero. Seguono l'assessore Sindoni, i consiglieri Rossi, Pompei, Stella e Carnevale, Giorgio Baldi, Mario Badino, Ligato, Aldo Guglielmi.

Nella al posto di nuovo segretario Lolli può contare sull'appoggio, almeno sulla , dei manfrediani e di una parte degli iscritti del casinò.

Tifano invece Cavaliere le Goya, Giri e il sindaco Pippione.

Sulla candidatura di Napoleone Cavaliere non ci sono mai stati dubbi. I suoi alleati ne parlano da mesi. Il di Andrea Lolli invece, è uscito un po' a sorpresa. In un primo tempo pareva infatti che la lista dell'assessore Sindoni e Torcasso caldeggiasse l'elezione a segretario del consigliere comunale Rossi. Poi aveva fatto capolino la candidatura di Andrea Gorlero. Alla fine l'ha spuntata l'outsider .

Roberto Basso

Cade dall'albero è grave

VENTIMIGLIA — Due incidenti ieri a Ventimiglia. Narciso Mason, 60 anni, abitante in frazione Calvo in via del Ponte 3, è caduto mentre stava lavorando in una serra: ha riportato una profonda ferita muscolare con infrazione costale.

Più gravi le condizioni di Luciano Viale, 20 anni, dipendente comunale di Soldano. E' da un albero nella sua campagna ed ha battuto violentemente il capo. Al S.Martino di Genova i medici si sono riservati la prognosi. (l. m.)

Solo in questi giorni si sistemano gli arenili

Diano: partono tardi i lavori sulle spiagge

DIANO MARINA — Per la spiaggia libera di Diano non è ancora uno degli angoli più belli e centrali dell'arenile dianese, fra il porticciolo e il molo della chiesa, sono iniziati soltanto adesso i lavori di sistemazione e riassetto. Dove dovrebbero già trovare posto sdraio ed ombrelloni, sta lavorando una ruspa, fra montagne di da spianare.

Ha spiegato il sindaco Candido Ferrari: «I lavori sono stati avviati soltanto ora per il rischio delle mareggiate. Anticiparli quando la stagione non è ancora entrata nel vivo, poteva presentare degli inconvenienti».

La sistemata sulla spiaggia libera proviene dall'opera di dragaggio, in corso in questi giorni, nella «vasca delle tartarughe». Quest'ultimo intervento era auspicato da anni. Nell'ampio recinto naturale, ricavato alle pendici del molo della chiesa, un tempo facevano da attrazione turistica alcune testuggini. Liberati gli animali, la struttura è stata tenuta a lungo in condizioni di completo degrado. (f. d.)

Imperia, l'incidente a Tortona

Così sono morte madre e figlia

— Stava preparandosi ad uno degli ultimi esami per laurearsi a Genova in biologia, Tiziana Grendene, 27 anni, la giovane imperiese morta con la madre Jolanda Giannetto, 53 anni, in un pauroso incidente stradale.

Il terribile scontro si è verificato nella notte fra domenica e lunedì, nei pressi del bivio fra l'autostrada Milano-Genova e la bretella che la alla Alessandria-Voltri. La prima ricostruzione dell'incidente ha trovato conferma. Il padre di Tiziana, Eligio Grendene, anni, (ricoverato all'ospedale prognosi di due settimane), ha fermato d'emergenza la Fiat sulla quale viaggiava l'intera famiglia, ed è sceso a sgranchirsi le gambe. Il luogo della sosta, da quanto accertato polizia di Milano, era ampio e ben illuminato.

Da dietro, a velocità probabilmente sostenuta è giunta una Maserati Biturbo, al volante Giancarlo Brambati, anni di Milano. L'urto è stato violentissimo. L'utilitaria è stata sbalzata in avanti decina di metri, ha capottato, girando un paio di volte su se stessa.

Elio Grendene, colpito di striscio, è caduto sull'asfalto. Le due vittime sono rimaste imprigionate nell'abitacolo della vettura.

Intanto non è fissata la data dei funerali. le salme delle due donne erano ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia della tragedia ha destato profonda impressione a Castelvecchio, dove i Grendene, di origine lombarda, si erano da quasi anni. Il padre lavora cantoniere all'Autostrada dei fiori, la moglie era casalinga. La Fiat Panda era stata acquistata da pochi mesi. f. d.

Sequestrati su un treno 33

VENTIMIGLIA — Franco Biagini, 38 anni, tappezziere di Serravalle Pistoiese, è denunciato a piede libero contrabbando dai finanzieri di Ventimiglia in servizio al valico ferroviario.

Il giovane che viaggiava su un treno proveniente da Parigi 33 diamanti montati in un sacchetto tra gli effetti personali. I preziosi, il cui valore si aggira sui milioni sono stati sequestrati. (l. m.)

A PAGINA 21

Imperia chiude anche il «Rossini»

Torna il mercatino dei libri usati

Calmiere a Imperia per i testi scolastici

IMPERIA — Anche quest'anno la Federazione giovanile comunista di Imperia organizza il mercatino dei libri scolastici usati, che saranno venduti al 50% del prezzo di copertina. Spiega il segretario provinciale della Fgci, Umberto Molon: *«Vorrei subito precisare che il mercatino non ha fini di lucro, gli organizzatori non percepiscono alcuna percentuale».* L'iniziativa è giunta al quinto anno consecutivo. La sede la sezione «Sienca Binon» di via Amendola, a Oneglia.

Il mercatino resterà aperto dal 21 giugno al 19 luglio e dal 19 agosto al 21 settembre, dal lunedì al (orario 17-19).

Aggiungono gli organizzatori: *«Il nostro intento è quello di un contributo concreto per contenere la spesa, ogni anno più onerosa, dei testi scolastici. Per organizzativi, l'iniziativa è rivolta esclusivamente ai libri delle medie superiori. Gli interessati possono in contatto con noi. Alla chiusura del mercatino, o, a richiesta, anche prima, agli studenti verrà pagata la derivante dalla vendita dei loro testi. A chi ci affida i libri da vendere, viene fatta compilare e firmare una ricevuta».*

Concludono i responsabili della Fgci: «Ci rendiamo conto che la nostra risposta purtroppo è parziale e non può risolvere i problemi degli studenti più bisognosi. I metodi finora adottati, tipo il sistema del buoni-libro, si però rivelati inefficaci. Il mercatino rimane pur sempre un punto di riferimento che col passare degli anni coinvolge un numero di ragazzi sempre maggiore». f. d.

Sarà ristrutturata Villa Boselli, il progetto in Consiglio

Arma vuole un palazzo congressi

Anche il parco circostante verrà sistemato - Altri lavori per migliorare la cittadina

ARMA DI TAGGIA — In di avere un moderno palazzo dei congressi, l'amministrazione comunale taggiasca ha deciso di correre ai ripari per risanare l'unico spazio che oggi ad Arma può ospitare manifestazioni varie, mostre, conferenze: Villa Boselli, sede dell'Azienda di soggiorno.

L'edificio è in stato di grave degrado, come il giardino che lo circonda, un vero e proprio «polmone verde» nel centro della città. Anni fa, il Comune aveva commissionato all'architetto Lorenzo Marenco di Sanremo un progetto di ristrutturazione che però è poi rimasto in un cassetto.

Ora, tenendo da parte in quello studio, l'amministrazione intende intervenire. Spiega il vicesindaco Matteo Anfossi: *«Si tratta di un'opera di manutenzione straordinaria che non possiamo più rimandare. Sia per ragioni estetiche e di decoro, sia perché si tratta di uno spazio sfruttabile in vari modi».*

L'iniziativa prevede anche la sistemazione circostante area verde, con il rifacimento della pavimentazione, delle e dell'illuminazione, oggi davvero carente. La spesa prevista è di circa milioni e la pratica dovrebbe già essere discussa nella prossima riunione del Consiglio comunale, entro la fine del . L'intervento rientra in quel programma di recupero (per fini culturali, sociali, ricreativi) di proprietà pubbliche cominciato con la ristrutturazione di palazzo Lercari a Taggia.

Villa Boselli continuerà a ospitare gli uffici dell'Aast, mentre il salone del primo piano sarà riservato a mostre e conferenze.

Questo in attesa della costruzione di un palazzo dei congressi, sede dell'Azienda di soggiorno, che dovrebbe dei punti qualificanti nel futuro turistico di Arma di Taggia.

Mentre si attende che decollino a lunga , si sta facendo qualcosa per migliorare l'aspetto città. L'Ufficio tecnico comunale ha predisposto un progetto 150-200 milioni che riguarda la rete stradale urbana, con lavori di asfaltatura e sistemazione dei marciapiedi, in particolare nel centro di Taggia e nella zona della «Lera». c. d.

I dipendenti della casa da gioco offrono quasi 6 milioni per il bimbo malato

Dal casinò solidarietà per Francesco

SANREMO — I dipendenti del casinò hanno aderito slancio alla gara di per Francesco Lombardi, lo sfortunato bimbo di 6 anni che presto operato 2 volte a Parigi per guarire dalle gravi malformazioni alle vie urinarie che lo torturano dalla nascita.

Nei giorni scorsi hanno consegnato alla madre un assegno di 5 milioni 890 mila lire. Anche per Francesco il finalmente comincia così a tingersi un po' di rosa.

Complessivamente, grazie alla generosità di molti sanremesi, che per primi hanno lanciato il , e di abitanti di Ventimiglia, Bordighera, Taggia (è giunto anche un aiuto da Savona) sono stati raccolti 11 milioni. r. b.

Sanremo, faceva la bella vita ma non pagava i conti

Condannato un evaso: aveva una pistola con il silenziatore

SANREMO — Ha lasciato un di milioni insoluto, grandi alberghi, e noleggio, e si è Sanremo. Dopo qualche è ritornato sui propri passi ed è stato individuato da un creditore che ha avvertito la polizia. Ha falsi, sostenendo di essere un'altra persona.

Si trattava di un evaso, per di più trovato in possesso di una pistola con silenziatore. Arrestato e rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla, ieri è stato processato dal tribunale di Sanremo. Doveva rispondere di detenzione di pistola.

Protagonista della vicenda, Pietro Vanaria, anni originario di Enna ma residente in Belgio. Vanaria è stato condannato a 2 anni e 2 mesi la pistola. Per i documenti falsi, la sostituzione di persona e i conti insoluti, qualche giorno prima si era visto infliggere dal pretore altri 8 mesi di carcere.

L'avventura di Vanaria inizia lo scorso anno quando, dopo una licenza premio, non rientra nel carcere di Padova dove deve scontare una decina di anni di prigione, guenza del cumulo di condanne. Fugge in Belgio e qui in possesso del passaporto di un emigrato italiano, Olido Panozzo. Sostituisce la sul documento. inizia la vita a Sanremo.

Prima soggiorna all'hotel Milano, poi al Mediterranée. Noleggia un'auto presso la Hertz e si allontana da Sanremo. Ritorna dopo qualche mese e prende una camera all'hotel Europa Stranger. Commette però un errore: parcheggia l'auto noleggiata ai bordi strada. Passa il responsabile della Hertz, la riconosce e chiama la polizia. Gli agenti rintracciano Vanaria al bar dell'albergo. Perquisiscono la sua camera e trovano una pistola calibro 22 con silenziatore. g. p. m.

Investito da una fiammata in casa

di Bordighera gravemente ustionato

BORDIGHERA — Si è concluso drammaticamente un esperimento di chimica che Massimiliano Megano, 23 anni, tentando nel suo appartamento in piazza Due 15, a Bordighera. L'essenza di trementina posta a scaldare su di un fornello, si è improvvisamente infiammata mettendo a fuoco l'alloggio e provocando gravi ustioni al giovane.

Il fatto è accaduto lunedì pomeriggio il Megano, in quel momento solo in casa, ha voluto, non si sa a quale scopo, a caldo un di diluente per vernici. Probabilmente a dell'ebollizione il liquido è debordato dal recipiente incendiandosi.

La vampata ha investito in pieno volto e al petto il giovane, mentre spruzzi infuocati si sono sparsi nella stanza appiccando le fiamme alle suppellettili. L'incendio si è sviluppato rapidamente. Il fumo e il richiami del Megano hanno fatto accorrere alcuni vicini che, con mezzi di fortuna, sono riusciti a circoscrivere e domare il fuoco prima ancora dell'arrivo da Sanremo di alcuni automezzi dei pompieri.

A Massimo Megano, nel frattempo trasportato all'ospedale Saint-Charles, i medici hanno riscontrato ustioni di primo secondo e terzo grado diffuse al viso, torace ed arti, guaribile in 45 giorni. Dopo le del caso il giovane, nella serata, è stato al Santa Corona per interventi di chirurgia plastica rendessero necessari. l. l.

Interrogazione pri

Non è agibile l'ospedale di Valloria?

SAVONA — E' tutto in regola il nuovo ospedale [illegible] Paolo di Valloria? A porre una serie di interrogativi sono i due neoconsiglieri comunali del pri che, ancor prima della convocazione del Consiglio, hanno presentato [illegible] una serie di interpellanze.

L'avvocato [illegible] Brunetti e il dottor Emilio Martinengo, quest'ultimo primario proprio del San Paolo, mettono in dubbio, addirittura, che «*il complesso sia mai stato dichiarato "agibile"*». Questo è il primo interrogativo al quale dovrà rispondere il sindaco. Poi ne sono stati posti altri, essi pure inquietanti.

Umberto Scardaoni è per una settimana in vacanza, visto che le trattative per la formazione della nuova giunta non sono praticamente ancora iniziate. Molte risposte, comunque, dipendono dalla 7ª Usl del Savonese, che si occupa direttamente [illegible] lavori a Val[illegible].

Ieri il presidente [illegible] Borgo ha evitato di rilasciare dichiarazioni, di fronte alla complessità, anche dal punto di vista tecnico, degli interrogativi proposti.

Vediamo di che [illegible]. Gli esponenti repubblicani chiedono di sapere se «*nel corpo già funzionante del monoblocco esistono due scale, una interna e l'altra, costruita circa tre anni or [illegible] esterna, entrambe inagibili per ammalati gravi trasportati in barella*».

Secondo Brunetti e Marti[illegible], in caso di affollamento urgente non sarebbe possibile muoversi rapidamente con le barelle in quegli ambienti ristretti. Inoltre la scala esterna non sarebbe [illegible] stata collaudata.

Al riguardo si chiede quale attività abbia svolto la giunta comunale per sopperire in qualche modo all'eventuale mancato funzionamento degli ascensori.

Il terzo interrogativo riguarda il collegamento tra l'avancorpo e il padiglione Astengo. In particolare si chiede se corrisponde al vero il fatto che tale collegamento «*è possibile soltanto attraverso ascensore*».

Infine viene chiesto direttamente al sindaco «*se, essendo fondate tutte o alcune di queste anomalie, non ritenga indispensabile adottare provvedimenti provvisori, idonei a eliminare la pericolosità in atto*».

Ivo Pastorino

Sono state piantate ieri mattina, presto ne arriveranno altre?

Ecco le palme sulla spiaggia la novità dell'estate a Finale

Il Comune ha speso dieci milioni - L'assessore Mamberto: «Saremo l'unica località della Riviera ad avere questa caratteristica» - Le prime reazioni

FINALE L. — Una fetta di Africa è approdata a Finale Ligure [illegible] ieri sei giovani palme del tipo «Phoenix dactylifera» piantate direttamente sull'arenile, hanno creato due angoli di vago ed inconfondibile sapore esotico e mediterraneo: «*Un'immagine che potrà diventare nel tempo il nostro biglietto di visita alle fiere turistiche dell'Europa del Nord*», ha spiegato l'assessore al Turismo di Finale Ligure, Giacomo Mamberto.

In effetti si tratta del primo esperimento del genere tra i comuni della riviera, e se dovesse funzionare conferirebbe certamente un tocco di esoticità, da esportare per scopi promozionali, che non guasterebbe proprio.

In tutto, l'operazione è venuta a costare alle [illegible] comunali all'incirca 10 milioni: 6 per il costo delle piante e 4 per i lavori di messa a dimora. Le palme, esemplari dall'altezza del tronco oscillante dai 2 ai 4 metri, sono stati acquistati in Spagna: «*Avevamo già preso contatti con una ditta di Bordighera* — ha continuato Mamberto —, *ma purtroppo le gelate di [illegible] ci hanno costretto a rivolgerci altrove*».

Con le piante sono stati creati sull'arenile due gruppi di [illegible] palme ciascuno, disposte a triangolo a circa 15 metri dalla passeggiata, uno nel tratto di spiaggia compreso tra i Bagni Elios e i Bagni Villa Italia, l'altro di fronte all'antico Palazzo Buraggi, nella spiaggia dei pescatori.

«*L'operazione per piantare le palme* — ha aggiunto Mamberto — *ci ha permesso di dare anche una bella ripulita all'arenile della spiaggia libera che da anni non era stato interessato*.

La ditta imperiese che ha eseguito i lavori di messa a dimora delle palme ha garantito che il fattore rischio di una non riuscita dell'operazione o di una crescita irregolare non supera il [illegible] per cento. Tra poco [illegible] di [illegible] mesi sarà anzi possibile vedere le piante in tutto il loro rigoglioso e caratteristico ventaglio di foglie, che per il momento [illegible] ancora legate in cima al tronco.

In questi primi mesi [illegible]no, infatti, bisogno di particolari cure e i tronchi saranno sostenuti da tiranti d'acciaio fino a quando non sarà certo l'attecchimento delle [illegible]. «*Se tutto andrà bene* — conclude Mamberto — *sarà possibile vedere già a fine luglio le prime foglie nuove*».

Intanto un primo successo queste sei palme l'hanno [illegible] raggiunto: una processione tale di finalesi sul viale non si [illegible] infatti mai vista e sul [illegible] volo dell'assessore [illegible] già giunte alcune richieste di esercenti di bagni marini perché l'operazione venga al più presto allargata.

Alberto Dressino

Le palme sistemate sulla spiaggia di Finale Ligure: una novità

Il racconto di Italo Ginnari Satriani dopo l'esplosione di Vado

E' rimasto bloccato dal fuoco senza poter salvare il fratello

Confermata la prima ipotesi dei vigili: la tragedia provocata da una fuga di gas dalla bombola - La scintilla di un interruttore o di una sigaretta

VADO L. — Oggi pomeriggio [illegible] 15 i medici dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova eseguiranno, all'obitorio del cimitero di Vado Ligure, l'autopsia sul [illegible] di Gian Carlo Ginnari Satriani, il commissario di bordo di 45 anni, ex assessore allo Sport e alla Cultura di Vado che è morto gettandosi dal terzo piano mentre il suo appartamento, in seguito a una esplosione, era invaso dalle fiamme.

Ieri mattina gli uomini del commissariato di Vado Ligure hanno sbarrato l'ingresso dell'alloggio al numero 16/6 della via [illegible].

Il fratello della vittima, Italo, 48 anni, dipendente dell'Enel di Vado, è stato interrogato. E' ancora sotto choc. L'uomo che abita presso una conoscente, Assunta Querin, in via Gramsci, domenica sera era [illegible] a fare visita al congiunto.

Pare che i due abbiano litigato per futili motivi. A mezzanotte e mezza circa lo scoppio. Secondo il racconto di Italo, il fratello Gian Carlo si sarebbe trovato in cucina da dove sarebbe partita la fiammata. Avrebbe detto: «*Io ho riportato alcune ustioni e mi sono ritrovato sul pianerottolo. Poi ho cercato di entrare in casa per soccorrere Giancarlo, ma il fumo era talmente denso che non si poteva respirare. Sono stati inutili anche i tentativi dei vicini che con catini pieni di acqua cercavano di domare le fiamme*».

All'interno si consumava il dramma. Il commissario, [illegible]va lottando disperatamente, il corpo ustionato terribilmente. Nessuna via d'uscita: ha raggiunto il bagno e, dopo avere scorto nel vicolo decine di persone accorse dopo l'esplosione nel disperato tentativo di salvarsi si è gettato nel vuoto. Che cosa ha provocato l'esplosione?

Rispondono i vigili del fuoco che hanno compiuto una perizia nell'appartamento: «*Si è trattato quasi certamente del gas liquido fuoriuscito da una bombola di 15 chili. Questo gas, che è più pesante del metano e del gas di città tende verso il basso. Quando si avverte l'odore è [illegible]. A provocare lo scoppio è stato sufficiente la scintilla di un interruttore o un mozzicone di sigarette. Per fortuna l'onda d'urto si è potuta sfogare attraverso le finestre. Ma il [illegible] ha fatto comunque crollare le tramezze. Se un'esplosione del genere fosse avvenuta in uno scantinato privo di finestre sarebbe stata una tragedia*».

A rendere ancora più drammatica la situazione è stato il fatto che le camere erano letteralmente intasate di libri e riviste (l'uomo si interessava di arte e geografia) e di centinaia di cimeli, ricordi di viaggio in tutte le parti del mondo, facili esche per le fiamme.

Gian Paolo Carlini

Gente e soccorritori davanti allo stabile dello scoppio

Ieri interrogato anche Maurizio Grandis, titolare dell'azienda di Albissola

Accuse, smentite e nuove accuse

Si è parlato di depuratore, massoneria, finanziamenti - Oggi davanti ai giudici altri 23 testimoni

[illegible] — Nel processo Teardo presunte verità e immediate smentite si rincorrono e si accavallano con «rivelazioni» che, se trovassero riscontro obbiettivo, darebbero una dimensione ancora più inquietante a questa vicenda giudiziaria. L'udienza di ieri ne è stata zeppa.

Maurizio Grandis, contitolare dell'omonima azienda di Albisola che, negli scorsi anni, venne posta in amministrazione straordinaria (legge Prodi), a precisa domanda del presidente del tribunale, Gennaro Avolio, ha risposto: «*Sì, mi vennero chieste tangenti da Antonio Mirgori* (ndr: comunista, destinatario di una comunicazione giudiziaria per associazione mafiosa) *per farmi ottenere la prima "tranche" dei lavori per il depuratore consortile delle acque: un affare da 40 miliardi)*».

Il testimone stava per spiegare le modalità della richiesta, ma è [illegible] bloccato dal presidente del tribunale. La «vicenda depuratore» fa parte del «Teardo-bis» e non può trovare spazio in questo dibattimento.

Giuseppe Bolzoni, [illegible]ne, maestro venerabile, secondo le affermazioni di Grandis, ripetute davanti ai giudici, gli avrebbe detto: «*E' inutile che tu presenti esposti alla procura della Repubblica*».

«Loro» rappresentavano un potere occulto che Grandis, sempre secondo le presunte affermazioni di Bolzoni, ha identificato in Eugenio Bat[illegible] gran maestro di Palazzo Giustiniani, Teardo, l'avvocato Pietro Ivaldi, attuale presidente della Cassa di Risparmio di Savona, e Armando Magliotto, ex presidente comunista della giunta regionale ligure. Uno strano intrigo in cui è difficile credere anche se il depuratore poteva suscitare gli interessi più disparati.

Sul conto dell'avvocato Ivaldi, Grandis ha tenuto a precisare: «*Io lo ritengo [illegible] persona corretta e cordiale e si è dimostrato tale anche nei confronti della mia azienda*». E ancora: «*Bolzoni mi disse che il tribunale mi avrebbe estromesso dall'amministrazione straordinaria [illegible] mia azienda molto tempo prima che tale decisione venisse adottata*».

Di scarso interesse la testimonianza dell'ing. Enzo Dalmasso, [illegible] ripartizione del comune di Savona. Riguardava i suoi contrasti con Massimo De Dominicis e la villa delle Opere [illegible] trasformata da Angelo Benasso.

Poi, per tutta l'udienza si è tornati a parlare soprattutto di Leo Capello e Alberto Teardo con riferimento agli assegni a firma del «cassiere» della presunta [illegible] mafiosa e dell'ex presidente della giunta regionale ligure. [illegible] sono stati trovati sui conti dei coniugi Marisa e Giuseppe Gaggero e dei fratelli Peppino, Francesco e Giovanni Marcianò. I primi due non hanno saputo giustificare assegni per una ventina di milioni dati a Capello. Per un'altra quindicina hanno sostenuto che si trattava di un prestito reso all'imputato.

Più complessa la vicenda dei fratelli Marcianò, immigrati calabresi a Vallecrosia e Ventimiglia. Soprattutto sui conti di Peppino Marcianò sono girati molti milioni con assegni a firma Capello e Teardo. «*Soldi per procurare voti* — ha detto Peppino [illegible] — *la nostra famiglia lo ha fatto per altri candidati, anche democristiani*».

Sui conti di Capello, però, figurano [illegible] che il testimone ha negato di avere ricevuto: si tratta di oltre centotrenta milioni.

Il processo prosegue oggi con l'interrogatorio di 23 testimoni. Fra questi, Mario Robbiano e Angela Casanova. Intanto il pm Russo ha chiesto l'acquisizione agli atti di altri 13 documenti.

Bruno Balbo

L'ex portiere è il barista «equatoriale»

SPOTORNO — Piero Iannicelli, l'ex portiere dell'Imperia con l'hobby del cuoco-barista, che ha lanciato alcuni anni fa il ristorante «Porta Pia» in via Pia a Savona, ora ritenta in via Marzini 54 a Spotorno.

Da alcuni giorni infatti, nel [illegible] storico gestisce il «Tabogo», un piccolo bar che ricorda, per l'arredamento, l'Africa equatoriale. Il precedente gestore infatti, di ritorno dai suoi viaggi ha portato decine di cimeli che ornano i muri del locale.

(g. p. c.)

Anche il sindacato interviene sul problema-turismo

Albergatori nel mirino «Fatti e non lamentele»

SAVONA — [illegible] inizio di stagione albergatori ed operatori turistici intonano da qualche anno a questa parte, un coro di lamentele: c'è la crisi, il calo delle presenze, le [illegible] ed altri gravi problemi legati alla gestione delle aziende. Poi l'estate passa e saltano fuori le statistiche che parlano diffusamente delle percentuali e del numero di persone che hanno invaso la Liguria.

[illegible] il sindacato, i pianti degli albergatori potrebbero avere anche un fondamento reale, ma sarebbero periodicamente un po' esagerati. Dicono i rappresentanti dei lavoratori alberghieri (camerieri, cuochi, impiegati amministrativi) della Cgil-Cisl-Uil: «Con la crisi vera o falsa che sia gli albergatori [illegible] sempre più restii [illegible] personale in modo regolare. Preferiscono rivolgersi a ragazzini, gente di colore».

E così molti rimangono senza lavoro. Aggiungono: «E' difficile riuscire a conoscere l'andamento reale della stagione e i redditi degli operatori. Da parte nostra constatiamo un vertiginoso aumento dei prezzi, soprattutto nei ristoranti della Riviera. Superficialmente, il movimento turistico appare sempre di grande rilevanza. Certo, gli stranieri sono diminuiti, in qualche caso scomparsi dalla Riviera. [illegible] in [illegible]so sono ritornati i piemontesi e i lombardi. Non vogliamo sminuire le difficoltà e i problemi degli operatori; attenzione però alle esagerazioni».

m. ma.

Premi di studio al Nautico

SAVONA — Saranno consegnati oggi, alle 11, nel salone del palazzo della Provincia, in via IV Novembre, i premi di studio intitolati alla memoria dell'ammiraglio Marabotto e del capitano Betta. Sono stati istituiti a favore degli studenti dell'istituto nautico «Leon Pancaldo» e vengono consegnati durante una cerimonia ogni fine anno scolastico.

(g. p. c.)

Manca una normativa che coordini gli interventi contro i dannosi roditori

A Savona i ratti stanno aumentando invadono ospedali e locali pubblici

SAVONA — Si chiama «Rattus norvegicus»: è il ratto di chiavica, uno degli ospiti più comuni (e sgraditi) delle [illegible]. Anche a Savona infesta tutti i quartieri, in particolare la zona del porto, il centro storico e da qualche tempo anche la periferia, le [illegible] nuove costruite vicino a corsi d'acqua o depositi di rifiuti. Distruggerlo è praticamente impossibile: una coppia di ratti riesce in tre anni a produrre 250 mila individui.

Hanno un metabolismo in grado di adattarsi alle più difficili condizioni ambientali; riescono a decodificare le strutture molecolari dei veleni ed a creare efficaci anticorpi.

Il problema è riesploso improvvisamente anche a Savona dopo anni di silenzio, in cui sembrava vinta la guerra contro i ratti. Eppure questo roditore è pericolosissimo: è portatore dei germi di molte gravi malattie, tra cui la peste, la leptospirosi e la rabbia. Se ne trovano anche nei locali pubblici e negli ospedali, soprattutto il S. Paolo.

Ecco l'opinione di Giuseppe Cantalupi, titolare di un'azienda specializzata in derattizzazione, da 40 anni di attività: «E' impossibile dire con precisione quanti [illegible]. Si spostano da un quartiere all'altro e si riproducono a velocità impressionante. Dopo tanti anni ho capito che è impossibile batterli. Dobbiamo accontentarci di limitarne il numero».

Negli ultimi anni le tecniche per sterminare il «Rattus norvegicus» si sono fatte sempre più sofisticate. Ogni «cacciatore» ha i suoi segreti e non vuole rivelarli: «Genericamente posso dire che utilizziamo veleni che agiscono [illegible] protrombina, [illegible] sostanza che serve a coagulare il sangue. Il ratto che li ingurgita muore 24-48 ore dopo per disidratazione. Prima sembra come ubriaco, poi cade in agonia».

La colpa della diffusione dei ratti e dei rifiuti che si accumulano un po' dovunque.

Anche l'Ufficio d'igiene di Savona è cosciente della situazione, definita allarmante: «Abbiamo provveduto, fino a quando è stato di [illegible] competenza (ora, in seguito ad una disposizione regionale, la materia è tornata in mano ai Comuni) ad organizzare diverse campagne contro i topi. Negli edifici pubblici, nell'Oltreletimbro, laddove è stato richiesto il nostro intervento. Il fatto è che i privati sfuggono ad ogni controllo. Bisognerebbe che il sindaco, così come è avvenuto in [illegible] italiane, con una ordinanza, obbligasse i privati a derattizzare le case e i quartieri. E' un fenomeno da non sottovalutare».

Massimo Nama

Prosegue a Loano il tentativo di recupero dei tossicodipendenti

Borse di lavoro ad ex drogati

L'assessore Pesce: «Costituiremo anche una cooperativa per impiegare i giovani»

LOANO — L'amministrazione comunale di Loano ha fatto un primo concreto passo per contribuire al reinserimento dei tossicodipendenti nella vita sociale. La giunta ha infatti approvato un fondo per la concessione di 5 borse di lavoro di 500.000 lire mensili per un anno.

«*E' solo un primo passo* — dice l'assessore ai Servizi sociali Pierluigi Pesce — *perché abbiamo anche intenzione di avviare altri interventi come "l'atelier di bottega" e [illegible] pratico di lavoro. L'atelier ha lo [illegible] di far imparare un mestiere e necessita di laboratori, attrezzature, uffici, personale. Prevede il coinvolgimento di associazioni artigiane per il reperimento di personale e collaboratori. La cooperativa* — spiega [illegible] Pesce — *è una formula che coinvolge giovani e adulti al superamento di problemi occupazionali e di integrazione sociale*».

A Loano il recupero dei tossicodipendenti è un problema molto sentito. Da parecchi mesi si è costituita un'associazione di famiglie direttamente coinvolte nel drammatico tunnel, per sollecitare e individuare sbocchi per il reinserimento dei giovani che hanno lasciato o intendono abbandonare la droga.

Sono positivi, infatti, i commenti suscitati dalla istituzione [illegible] borse di studio mentre si sta consolidando il [illegible] di una seconda cooperativa di [illegible] sulla esperienza del «Quadrifoglio» che, sostenuta dal Comune, si è già formata per esigenze prevalentemente occupazionali.

Le borse di lavoro istituite [illegible] priorità dal Comune di Loano saranno assegnate in base ad un progetto riabilitativo e terapeutico indicato [illegible] Usl ed alle disposizioni delle norme regionali. Sarà l'amministrazione stessa ad utilizzare gli assegnatari del beneficio con assunzione a tempo determinato. Nella Riviera di Ponente non ci sono precedenti.

Qualcosa si sta anche muovendo per l'utilizzazione dell'edificio dell'ex ospedale Marino-Piemontese. [illegible] tempo vuoto ed abbandonato. Si è tenuta nei giorni scorsi una riunione col sindaco Garassini, funzionari regionali e responsabili dell'Unità [illegible] scopo di individuare in Liguria, come previsto dal piano sanitario regionale, quattro poli: uno a Genova, uno a La Spezia e due nel Ponente [illegible] a comunità e centro di accoglienza. L'ex «Marino-Piemontese» sarebbe una struttura adatta allo scopo.

g. m.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Studente di 16 anni grave dopo scontro

CARCARE — Uno studente di [illegible] anni, Massimo Agosto, abitante a Carcare, in via Nazionale 92, è in fin di vita all'ospedale San Paolo di Savona, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in frazione Vispa.

Il giovane era in sella al suo ciclomotore che si è schiantato contro una Fiat 127 condotta da Mauro Debenedetti, 32 anni, residente a Stella in via Mignone. Nell'urto lo studente ha sfondato con il capo il parabrezza dell'auto. Con un'ambulanza della Croce Bianca di Carcare è stato accompagnato al San Paolo. (g. p. c.)

Inutile allarme per furto d'auto

CAIRO M. — I carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo sono stati mobilitati lunedì [illegible] per l'allarme dato da un giovane di Cengio, Daniele Rocchieri, 24 anni, che ha denunciato il furto della sua «Polo».

Sono stati istituiti posti di blocco in tutta la [illegible] Bormida. Dopo due [illegible] però il giallo è stato chiarito. L'auto era finita in una scarpata senza che l'autista se ne rendesse conto.

Ha raccontato poi Rocchiero: «*Stavo andando a Cengio quando mi sono accorto che in una curva un mio amico era in difficoltà con la sua auto. [illegible] dopo 200 metri mi sono fermato e sono tornato indietro a piedi*». Evidentemente il giovane ha lasciato la sua Polo in [illegible] e non ha inserito il freno a mano. L'auto si è messa in moto ed è caduta in una scarpata.

Rocchieri ha subito pensato al furto. (g. p. c.)

Domenica 23 giugno la seconda edizione della camminata

Savonissima, in marcia senza fretta

Organizzata da «Radio Savona Sound» - Il percorso e i premi in palio

SAVONA — *Conto alla rovescia per «Savonissima '85», la marcia non competitiva che Radio Savona Sound organizza per domenica 23 giugno in città e nell'immediato entroterra, e che nelle previsioni dovrebbe raccogliere dai mille ai duemila partecipanti almeno.*

Le 3500 lire dell'iscrizione (oggi «La Stampa-Cronache della Liguria» pubblica il primo tagliando, altri ne seguiranno nei prossimi giorni), la bellezza e la varietà dei [illegible] chilometri di percorso, il fatto di [illegible] di fronte a una «non competitiva» dal tracciato abbordabilissimo e dunque anche per famiglie, fanno della seconda edizione della «Savonissima» un appuntamento da non mancare per appassionati e non.

La partenza della gara avverrà domenica 23 giugno alle 8,30 da Piazza Sisto IV, e dopo un percorso da coprire nel tempo massimo di cinque ore, si concluderà [illegible] in piazza del Comune, dove i primi concorrenti dovrebbero arrivare nel giro di un'ora e un quarto, quindi appena dopo le nove e trenta.

Il ristoro, curato tra gli altri dal Centro Latte e dalla Coca Cola, è programmato dopo circa sette chilometri in località [illegible] Verde, presso il ristorante che porta lo stesso [illegible]. Gli sponsor della manifestazione sono cinque: oltre al Comune che patrocina l'iniziativa, si tratta di Auto Savona concessionaria Seat Innocenti, Video 2, Savona Infissi e La Stampa-Cronache della Liguria.

Tutti coloro che concluderanno la prova in tempo utile (5 ore il tempo massimo), avranno un attestato di partecipazione e una medaglia ricordo con il simbolo della «Savonissima '85». Premi speciali invece per il primo arrivato assoluto, la prima donna, il concorrente più giovane e quello meno giovane. Per loro ci [illegible] medaglie d'argento col simbolo della corsa.

Radio Savona Sound ha fortemente voluto bissare la manifestazione nonostante l'anno [illegible] la pioggia sia stata l'inattesa e sgradita protagonista addirittura costringendo gli organizzatori ad un primo rinvio.

Per partecipare occorre compilare il tagliando pubblicato da «La Stampa-Cronache della Liguria» e rivolgersi a Radio Savona Sound per l'iscrizione.

r. bg.

Da chiarire le cause dell'esplosione

Alassio, sempre gravi i due operai ustionati

ALASSIO — Non sono confortanti le notizie giunte ieri dall'ospedale per grandi ustionati di Sampierdarena. [illegible] ricoverati in gravi condizioni i due operai [illegible] ditta Ganuzzi Gasometri di Milano.

Viene confermata la prognosi riservata in seguito alle ustioni di secondo e terzo grado diffuse sul 50 per cento del corpo di Paolo Fizzi, 43 anni, residente ad Alassio in via Dante 33, e Adriano Cortinovis, 53, sino a qualche giorno fa domiciliato in Alassio, via Vittorio Veneto [illegible] trasferitosi a Pietra Ligure. I due feriti [illegible] entrambi sposati con figli.

Si teme che la loro situazione clinica possa peggiorare in seguito a complicazioni nel funzionamento dei reni.

Come è stato possibile che gli operai, [illegible] alle spalle una notevole esperienza, non si siano accorti del formarsi di una sacca di gas che è venuta concentrandosi sino a costituire con l'aria una miscela in grado di essere innescata da una fiamma? I lavori di rifacimento e di adeguamento [illegible] rete del gasometro cui i due operai erano intenti nel negozio di parrucchiera «Elle» di Antonella Callegaro, 32 anni, Alassio, via Aleramo 46-8 (il negozio, essendo lunedì [illegible] chiuso al pubblico) erano condotti con l'osservanza di tutte le norme di sicurezza?

Per ora l'interrogativo rimane tale in quanto la [illegible]stratura di Albenga deve ancora decidere — sulla [illegible] di un primo rapporto redatto dalla tenenza dei carabinieri di Alassio — come svolgere l'inchiesta e a quale esperto affidare una completa indagine.

r. ar.

La [illegible] di Savona [illegible] per la scomparsa [illegible]

Giancarlo Ginnari Satriani

— Savona, 11 giugno [illegible]

Richiamato Elvio Fontana sulla bollente panchina biancazzurra

La Sanremese sfida i tifosi

Sette anni fa l'allenatore conobbe un «licenziamento» a furor di popolo - Prima reazione del «Club Boazzo»: qualcuno ha proposto di non rinnovare gli abbonamenti - L'accordo con Sciolli sin dal 14 aprile?

Le scelte

I campionati hanno fornito i loro verdetti, si ricomincia con le voci, le speranze, i programmi. Sanremese, Imperia, Savona e Cairese hanno deciso di cambiare tecnico. l'Entella si affida al confermatissimo Ventura.

E' stata la Cairese a decidere per prima. Lo ha fatto con una di quelle scelte che Cesare Brin [illegible], dettata per giunta da alcune considerazioni tecniche non proprio sballate. Tarnovo, cioè, di due personaggi come Viviani e Ghizzardi che sanno tutto del nuovo campionato. Zunino avrebbe meritato miglior sorte, ma pazienza.

Secondo, proprio ieri, è arrivato Dino Sciolli. Ha ingaggiato Elvio Fontana, puntando sulla stima personale che egli nutre per questo allenatore. Ha tralasciato considerazioni di altro genere (Fontana è reduce, ad esempio, da un esonero al Vado, in Promozione, esonero che non ha comunque evitato la retrocessione alla squadra rossoblù).

E' probabile che Franco Bartoli, amministratore delegato del Savona, batta sul filo di lana Werner Rivaroli, presidente dell'Imperia, per il terzo posto. La società nerazzurra è messa peggio di tutte: è retrocessa, ha difficoltà [illegible] legate alla caduta fra i dilettanti, qualche problema dirigenziale da risolvere.

In piazza Diaz non hanno fretta. Bartoli non [illegible] le voci che prevedono un Savona lì messo, non si cura della rivalità che arriva da Cairo, chiede, [illegible] con un filo di fiato, di avere fiducia in lui. Ha taccuino una lista di nomi abbastanza lunga, in testa alla quale ci sono Pierino Prati e Valentino Persenda (in coppia con il fratello Mino).

Sono allenatori stimati (anche se assai diversi), solo il Savona sa, probabilmente, chi dei due fa al caso suo. Nessuno può negare l'attaccamento di Valentino al Savona, Prati rappresenterebbe invece la svolta decisa.

L'ingaggio dell'allenatore non è una corsa di formula 1, [illegible] vince chi arriva primo. Però il tempo non è molto al mercato: alcuni giochi sono già fatti. Insomma, Savona e Imperia sono certamente ancora in tempo, ma è meglio non abusarne.

a. ch.

SANREMO — Elvio Fontana: sarà lui l'allenatore della Sanremese 85-86. La notizia è stata ufficializzata ieri verso le 13, dal presidente Sciolli, che ha troncato all'improvviso l'inevitabile ridda di voci che si era scatenata attorno al nome del successore di Rondanini.

La scelta di Fontana non è stata proprio una sorpresa: da giorni ormai la voce di un suo ritorno era insistente. Anche per questo, Sciolli si è deciso a rompere gli indugi. L'accordo sembra fosse stato raggiunto fin dal 14 aprile scorso quando Rondanini chiese pubblicamente la riconferma. E' stata forse la risposta di Sciolli all'improvvisa presa di posizione del tecnico lombardo. Da allora, il nuovo mister biancazzurro ha seguito, in incognito [illegible] non troppo, la squadra su vari campi: Carrara, Firenze, Pavia.

Per Elvio Fontana si tratta di un ritorno abbastanza clamoroso. Un'occasione di rivincita. Era approdato una prima volta a Sanremo nel 1977, in serie D, in arrivo dal Sestri Levante. Guidò la squadra al 2° posto in campionato, posizione che a tavolino valse ai biancazzurri la promozione nella neonata serie C2, a spese della Novese che pur vantava uno scudetto nel suo Albo d'oro.

Ma con l'ambiente matuziano (soprattutto con il d.s. Galassi) Fontana non riuscì mai ad avere un rapporto idilliaco. La situazione precipitò la stagione successiva, in [illegible]. Tensioni e polemiche con i tifosi e la stampa cittadina caratterizzarono i primi mesi del torneo. Una situazione che esplose a Tortona il 5 novembre, dopo una sconfitta (3-1). Per poco, tra tecnico e supporter [illegible] si passò a vie di fatto. I tifosi, tornati a Sanremo, con un documento firmato dal club, chiesero al presidente Borra la sua destituzione.

Fu la goccia che fece traboccare il [illegible] e Fontana fu sostituito da Caboni (la Sanremese avrebbe poi centrato la promozione in C1).

Un precedente di sette anni fa che però creerà indubbie difficoltà psicologiche a Fontana. *«E' l'unico risvolto pericoloso della mia decisione. Ma Fontana, in questi ultimi tempi è cambiato radicalmente, è maturato. Sono certo che legherà con l'ambiente e i tifosi impareranno ad apprezzarlo per quello che vale»*, dice il presidente Sciolli, conscio di aver preso una decisione, oggi come oggi, impopolare.

Fontana, dopo l'avventura sanremese, è stato quattro anni allenatore delle squadre di Sciolli: una stagione alla Dianese in Promozione, tre all'Albenga, tra serie D e Interregionale; lo scorso campionato è stato alla guida del Vado, sempre nell'Interregionale: un'esperienza sfortunata, finita dopo pochi mesi.

La notizia del suo ritorno a Sanremo ha già fatto il giro della tifoseria. Inevitabili le discussioni. Al «Sanremese club Boazzo», quello che nel '78 lo contestò più vivacemente, le prime reazioni a caldo sono state negative: *«Noi [illegible] per Rondanini. La scelta di Fontana non ci [illegible]»*, dice il presidente Roberto Ormea. Ieri sera è stato convocato il direttivo del club. Non è esclusa qualche presa di posizione ufficiale. Qualcuno ha proposto di non rinnovare gli abbonamenti.

Bruno Monticone

Un replay con qualche insidia

Elvio Fontana

SANREMO — Dino Sciolli, presidente della Sanremese, ama le strade difficili. Non conferma l'allenatore Rondanini, benvoluto (a torto o a ragione, qui non importa) dalla piazza; lo sostituisce con Elvio Fontana, un «ex» a suo tempo (a torto o ragione) vivacemente contestato dai tifosi. Detta così, appare una scelta illogica. Ma Sciolli assicura che è invece oculata e chiede di non essere prevenuti con il nuovo tecnico.

E' giusto non esserlo, come è giusto ricordare i meriti di Elvio Fontana che guidò la squadra dalla serie D alla C2 e che volle in biancazzurro giocatori (Vella, Cichero, Melillo, Trevisani) che tanto hanno dato alla Sanremese. Ma non si può non sottolineare come il tecnico genovese, in questo suo replay matuziano, parta un po' ad handicap rispetto ai predecessori: sa che dovrà dimostrare di essere all'altezza di una categoria come la C1, dove non ha mai allenato, sa che il minimo [illegible] (magari in Coppa Italia) potrebbe già rendergli la vita difficile. Un esame continuo. Ciò che è accaduto sette anni fa, insomma, avrà inevitabilmente il suo peso [illegible] al lupo.

b. m.

Ieri a Chiavari le premiazioni del Panathlon

Lo sport nel Tigullio e i suoi protagonisti

CHIAVARI — S'è conclusa ieri l'attività stagionale del Panathlon Club Chiavari-Tigullio e prima del tradizionale periodo di riposo estivo il presidente Arnaldo Monteverde ha preparato una giornata molto interessante con una conferenza e una premiazione.

Per il settore nuoto sono stati premiati Chiara Rama (campionessa regionale esordienti A) Mauro Mugnai (campione regionale ragazzi) e Barbara Bagnan (finalista campionati regionali esordienti A) della Chiavari Nuoto, Massimo Lerici, Luca Mangiante e Matteo Mosto (finalisti Giochi della Gioventù) della Rari Nantes Lavagna, Marco Formentini (campione regionale ragazzi) e Andrea Spensieri (campione regionale esordienti A) dell'Entella '83, Federica Mozzi e Sara Nebuloni (campionesse regionali esordienti A) del Rapallo Nuoto.

Altri riconoscimenti sportivi sono andati per la pallavolo ad Adriano Podestà e Roberto Cicala (convocati nelle rappresentative regionali under 16) dell'Elce Chiavari, per la pesca ad Angelo Ferrari (pluricampione provinciale, campione italiano '83, campione mondiale '83-'84 di pesca a mosca-sistema inglese), della Fi Ma, per il ciclismo a Stefano Sivori (campione provinciale juniores) dell'Aurora Chiavari, per la pesca subacquea a Gian Donati (tre volte campione regionale, venticinque vittorie individuali, sette in pare a squadre) del Circolo Chiavari.

Inoltre per il calcio saranno premiate le squadre vincitrici dei vari campionati ovvero l'Entella (Interregionale), la Sammargheritese (Promozione), il Cap San Salvatore (Prima categoria), il Carasco (Seconda categoria) e la Caperanese (Terza categoria).

Premi anche a Roberto Scarpenti (campione ligure cadetti '84 speranze, juniores e assoluti '85) e Andrea Odmani (campione ligure esordienti '84, cadetti '85, finalista dei Giochi della Gioventù '81, '82, '84) della Chiavari Ring per il settore lotta, di Manrico Pilò, Stefania [illegible] (finalisti Giochi della Gioventù '84 nel lancio del peso) e Fabio Campodonico (vincitore della [illegible] campestre a Monaco di Baviera e [illegible] Coppa Bisolati, secondo ai nazionali su pista di Terni, quarto ai nazionali di Palermo) per il settore atletica, di Stefania Conserva (cintura nera) dell'Asaj Chiavari per il settore judo, di Federica Cavina del Tennis Club Chiavari per il settore tennis, di Veronica Coppola [illegible] Chiavari Scherma per il [illegible] scherma.

Per la pallacanestro targa alla memoria di Marco Orlo del Mondial Rapallo e premiazione dell'Autoleghi Chiavari (promossa alla C2 maschile) e del cogornese Enrico Parma (allievi dell'Ote Livorno in A1), per il pugilato ad Eros Garbarino (nazionale italiano dilettanti) e Giuseppe Pianviti (finalista campionati italiani dilettanti) dell'Aurora Chiavari, ed infine riconoscimenti speciali a Andrea Tito Copello (maestro di pugilato), Agostino Bergaglio (direttore tecnico della sezione ciclismo dell'Aurora Chiavari), Edoardo Avvenente (allenatore di calcio giovanile).

a. c.

I nerazzurri vogliono risalire subito: ci riusciranno?

Biamonti annuncia la riscossa ma l'Imperia è in liquidazione

Ieri alcuni dirigenti si sono incontrati per fare il punto sul futuro della società - L'allenatore potrebbe essere Zunino - Oddone, Massimilla, Zaccaria in partenza, altri se ne andranno

IMPERIA — *«Dopo la caduta»*: il titolo del dramma di Arthur Miller illustra perfettamente il clima di smarrimento che si respira nel clan dell'Imperia, dopo la retrocessione in Interregionale. La botta è brutta, dura da assorbire. L'intenzione annunciata, tuttavia, è quella di non perdere tempo, e cercare di ricostruire al più presto un solido futuro.

Società. Ieri pomeriggio, a Imperia, c'è stato un vertice fra il gruppo di Albenga (il presidente Rivaroli, l'amministratore delegato Biamonti, il consigliere Marco) e altri dirigenti nerazzurri. Spiega Biamonti: *«Noi siamo disposti a restare, con la volontà di una pronta rivincita. Ma dobbiamo riunirci per verificare quanti siamo, e quali progetti abbiamo»*.

Pare che l'obbiettivo comune sia uno solo: risalire immediatamente fra i professionisti. E' il solo modo per rimetterci di meno finanziariamente, e tornare a usufruire dei contributi [illegible].

Allenatore. E' scontato che lo era comunque già da tempo, da prima cioè che la retrocessione diventasse ufficiale) che non sarà più Orazzoli. Certi errori non devono essere più commessi: se l'Imperia non è riuscita a salvarsi, lo deve anche all'inesperienza e alla [illegible]canza di polso del suo tecnico.

E' stato fatto il [illegible] di [illegible] Zunino. Potrebbe essere una [illegible] soluzione: l'ex gialloblù conosce bene la categoria e quest'anno, al debutto come trainer, ha vinto il campionato con la [illegible].

«Ogni ipotesi è prematura», ribattono a piazza d'Armi. E l'interessato, che ne pensa? Risponde Zunino: *«Contatti ancora non ne ho avuto. Ma sarei felicissimo e orgoglioso, di andare a Imperia. Sarebbe un'esperienza stimolante: c'è una squadra da ricostruire, un pubblico da riconquistare. Abito ad Alassio, sarei quasi a casa. All'Imperia avrei dovuto già trasferirmi da giocatore, sarebbe magnifico farlo [illegible] da allenatore»*.

Giocatori. Qual è la loro posizione? Sono dell'Imperia: Conti, Martinelli, Massimilla, Oddone, Schiesaro, Zaccaria, Zardi. Sono in comproprietà: Minelli (Trento), Mirotti (Inter), Trapani (Juventus). Secondo i calcoli dei dirigenti, un patrimonio valutabile con i parametri fra i 150 e i 200 milioni.

I prestiti, tutti in partenza, sono: Barbagli (Juventus), Chistolini (Milan), Oliverlati, Samaritani e Sansonetti (Inter), Doni (Genoa), Laguzzi (Torino).

Quanti rimarranno, degli altri? [illegible] pochi, secondo logiche previsioni. Certamente, non Oddone, che da mesi ha manifestato il legittimo desiderio di essere ceduto, né Massimilla, il quale dovrebbe rientrare in Sicilia (al Ragusa?), dove risiede con la famiglia, né Zaccaria, richiesto dal Pontedera.

Si dice che potrebbero arrivare Bernini, Ottonello, Marinelli e Altovino dalla Cairese, Atragene, Pittino e Papone dall'Andora, Olivieri dalla Pro Vercelli. Ma sono soltanto indiscrezioni.

Stefano Delfino

Il bomber del Rapallo potrebbe trovare l'accordo già entro stasera

Entella, è in arrivo D'Agostino

Con la maglia bianconera nelle due ultime stagioni ha segnato 22 gol - Le altre trattative

D'Agostino all'Entella?

CHIAVARI — Dovrebbe [illegible] Vincenzo D'Agostino il primo colpo dell'Entella nella campagna di rafforzamento per il prossimo campionato di C2. Il forte centravanti ruentino è corteggiato da tempo dai «cugini» chiavaresi. La trattativa è stata intavolata subito dopo la conclusione del campionato Interregionale e nelle prossime ore entra nella sua fase decisiva, tanto che [illegible] il bomber potrebbe già essere dell'Entella.

I recenti contatti per il trasferimento sono stati tenuti principalmente dal mister Giampiero Ventura e dal direttore sportivo Mario Dellepiane per la parte entellina, dal presidente Nicola Pugliese e dallo [illegible] Vincenzo D'Agostino per quella rapallese. Gli incontri si sono svolti quasi sempre a Genova, ormai siamo giunti al traguardo definitivo.

Ai chiavaresi, l'operazione costa complessivamente [illegible] cinquantina di milioni, che vengono equamente ripartiti tra lo stesso D'Agostino e il Rapallo (inizialmente si parlava di trenta milioni al giocatore e soltanto venti alla società).

«L'Entella ha condotto le trattative seguendo i parametri — spiega Pugliese — e ha badato a curare i suoi interessi. Noi abbiamo dovuto adattarci di conseguenza. D'Agostino è veramente un grosso giocatore che merita di tornare fra i professionisti, ma è evidente che ci spiace lasciar andar via un fior di campione che ha fatto molto per il Rapallo. Ammetto che avremmo voluto ottenere qualcosina di più, considerando soprattutto l'indiscutibile valore del giocatore e l'amicizia che ci lega all'Entella, ma tutto sommato possiamo considerarci soddisfatti. Auguriamo a Vincenzo di regalare ad altri tifosi quelle stesse gioie che ha saputo dare al Rapallo».

Per i ruentini, dunque, si ripete per la terza volta in queste ultime stagioni la storia dei parametri che non permettono di dare una valutazione arbitraria ai giocatori (tanto più che D'Agostino passa dai dilettanti ai professionisti): tre anni fa il bianconero Casolari era passato allo Spezia per pochi spiccioli e l'anno scorso la Sanremese s'era assicurata le prestazione di Profumo (che dovrebbe ora accasarsi al Cesena) senza compiere un grande sforzo economico.

«Per quel che mi riguarda direttamente — spiega D'Agostino — ho cercato di venire incontro alle esigenze del Rapallo e credo che in definitiva l'accordo possa ritenersi soddisfacente sia per il sottoscritto che per la società. In bianconero [illegible] stato molto bene, mi spiace andar via da qui, ma ho ancora qualche ambizione e vorrei riprovare con tanto entusiasmo l'avventura tra i professionisti. L'Entella mi sta più che bene e risponde al mio desiderio di non voler uscire per il momento dai confini regionali della Liguria».

Ricordiamo che D'Agostino ha 27 anni, è cresciuto calcisticamente nelle giovanili della Sampdoria, ha giocato successivamente nel Teramo e nell'Asti ed è da due stagioni al Rapallo, dove ha realizzato complessivamente ventidue reti (quattordici reti nell'83/84 e otto nell'84/85), guadagnandosi meritatamente l'appellativo di «D'Agogol». L'attaccante era appetito dal Casale (destinazione poco gradita da Vincenzo) e [illegible] Viviani avrebbe voluto portarlo con sé nella Cairese, ma il suo futuro [illegible] per tingersi di biancoceleste.

Naturalmente, D'Agostino non basta da solo per potenziare la squadra (*«L'intelaiatura dell'Entella è più che sana, ma ci vogliono ancora tre-quattro elementi di valore»*, aveva detto il presidente Sergio Barbieri). Ora si cercherà di finalizzare altre operazioni: i giocatori più chiacchierati sono Spalletti e Rea [illegible] (Castelfiorentino), Bearro[illegible] (Alessandria), Cassano (Asti), Repetto (Messina) e Torcigliani (Spezia). E le partenze? Si sono richieste per Talarico (Aosta, Casale, Poggibonsi), Benedetti (Migliarina, Cuoio Pelli, Pinerolo), Poggi (Sammargheritese), Di Fraia (Migliarina), Evangelisti (Cuoio Pelli), ma per il momento non c'è ancora nulla di concreto.

a. c.

PALLANUOTO - Il via ai «quarti», sabato le partite di ritorno - Tra i cadetti si parla sempre ligure

Bogliasco e Camogli da oggi in cammino nei playoff-scudetto

BOGLIASCO — Siamo alla resa dei conti: dopo le partite della prima fase,il campionato si tuffa ora nella kermesse dei playoff scudetto vivendo il suo momento più appassionante, più valido, più vero. Gli esami di riparazione non sono più possibili, qui si sta dentro o si torna a casa: chi vince può continuare a cullare il suo sogno tricolore, chi perde rimette le calottine in naftalina sino alla prossima stagione.

Le speranze della pallanuoto ligure sono legate al terzetto formato da Arco Camogli, Worker's Bogliasco e Rari Nantes Savona. Le minacce arrivano dal solito tandem partenopeo (Posillipo Parmacotto e Canottieri Napoli) dall'emergente forza siciliana (Ortigia) e dalla rivelazione abruzzese (Pescara Sisley).

Il cartellone prevede un poker di sfide da brivido, con un menu ricco di spettacolo e di emozioni: oggi a [illegible] trovano per Pescara Sisley-Posillipo Parmacotto (piscina Le Naiadi, ore 15,30, arbitri Foggi e Grilli), Ortigia-Arco Camogli (Cittadella, ore 18, arbitri Agliatoro e Picchetto), Lazio-Rari Nantes Savona (Foro Italico, ore 18,30, arbitri Auriemma e Martoriello), Worker's Bogliasco-Canottieri Napoli (Comunale, ore 21, arbitri Dani e Cervasi).

I bi[illegible] camoglini e i biancorossi savonesi iniziano in trasferta e vogliono gettare le basi per la qualificazione alle semifinali. *«Avrei preferito disputare la prima partita al Boschetto — ammette [illegible] Vio Marciani — ma tenteremo lo stesso di espugnare la [illegible] di Siracusa, dove sinora ha [illegible] soltanto il Posillipo Parmacotto. Passare il turno? Beh, dovremmo farcela, [illegible] che giocheremo a Camogli l'eventuale «bella», ma in semifinale ci toccheranno i fortissimi posillipini»*.

Contro l'Ortigia giocheranno Tiro, Dellehaye, Crovetto, Otto, Fondelli, Casazza, Emanuele Passalacqua, Del Gaudio e Gatti.

E la Rari Nantes Savona? Il pronostico la favorisce: il team di Lino Repetto dovrebbe liquidare la Lazio in due sole gare: oggi a [illegible] scenderanno in [illegible] Crapis, Zunino, La Cava, Bortoletto, Sciacero, Fabrizio Falco, Gagliardo, Pisano e Borsarelli.

L'unica partita odierna in Liguria è quella di Bogliasco tra i padroni di casa del Worker's e la Canottieri Napoli. *«E' indubbiamente un'avversaria terribile — dice Giuliano Di Bartolo — ma sono contento di averla di fronte: [illegible]tro la Canottieri Napoli abbiamo sempre giocato male (sconfitte per 12-6 alla Scandone e per 6-4 alla comunale nella prima fase del campionato) e questa è l'occasione più indicata per cancellare quelle brutte prestazioni e dimostrare la vera forza del Worker's Bogliasco. Cercheremo di fare tanta strada nei playoff, ma a mio avviso i grandi favoriti per lo scudetto sono i cugini bianconeri dell'Arco Camogli»*.

Aldo Costa

Sori e Arenzano uccidono la B

Prosegue senza tentennamenti il cammino in testa alla classifica - In parità il derby di Pegli

Il campionato cadetto continua senza sussulti. In testa e in coda le posizioni sono ormai definite da tempo. Per il primo posto lottano Sori e Arenzano, sul fondo, sono nettamente staccate Triestina e Mestrina, per non parlare del Cus Milano che in 16 partite ha subito altrettante pesanti sconfitte.

Nel quinto turno di ritorno si sono registrati questi risultati: Torino-Bergamo 16-7; Elah Pegli-Lerici 4-4; Cus Milano-Quinto 2-14; Triestina-Sori 7-9; Andrea Doria-Fanfulla 6-5; Mestrina-Arenzano 9-13. Classifica: Arenzano e Sori p.27; Elah Pegli 20; Torino e Andrea Doria 19; Lerici e Quinto 17; Fanfulla 15; Bergamo 14; Triestina 8; Mestrina 6; Cus Milano 0.

Le due capoliste non hanno avuto soverchi problemi, soprattutto l'Arenzano, che ha disposto a proprio piacimento della modestissima Mestrina. Nell'altro incontro, che metteva di fronte la testa e la coda della classifica, il Sori ha dovuto impegnarsi un po' di più di fronte ad una indomita Triestina. La squadra alabardata, composta in prevalenza di giovani, è apparsa notevolmente migliorata rispetto al girone d'andata. Il Sori non ha potuto concedersi troppe pause: dopo un 4-1 iniziale a favore, si è passati nelle ultime battute sull'8-7. Gli uomini di Valle hanno sbagliato parecchio in questa fase.

Ad inizio di partita il golden-boy triestino Pecorella ha fallito un rigore, [illegible] imitato dal granata Marco Polipodio, che poi si è rifatto mettendo a segno tre reti. Gli altri marcatori del Sori: Massimo Polipodio, Gandolfi, Casali, Crovetto e doppietta di Cupido.

L'unico derby ligure della giornata, quello fra Pegli e Lerici s'è concluso con un salomonico pareggio. Il risultato non fa una grinza: le due squadre, certamente non animate da eccessivi stimoli, si sono equivalse, anche se il Pegli può imprecare contro la sfortuna in alcune occasioni. In grande evidenza il portiere del Lerici, il celebre Panerai; ma anche, sull'altro fronte, la riserva Fabbri, che sostituiva lo squalificato Ferrari, s'è battuto con grande bravura.

Ancora un portiere di lombardo Trezzai alla ribalta nella bella partita fra Andrea Doria e Fanfulla, vinta di misura dai biancoblù [illegible]. «Ha parato anche gli aghi», ha commentato al termine della gara il doriano Antonucci, rimasto a bocca asciutta. Per la verità tutto il Fanfulla, squadra dalla grande prestanza [illegible], ha giocato bene per almeno tre tempi: i giovani della Doria hanno dovuto inseguire, poi con un quarto tempo «monstre» sono riusciti a ribaltare la situazione. Hanno segnato Roncan (2), Salano, Lanata e Ciani (2), il migliore in [illegible].

Com'era nelle previsioni, il Quinto, impegnato a Milano, ha fatto una passeggiata contro il derelitto Cus e ha raggiunto una soddisfacente posizione in classifica. Largo anche il successo del Torino sul Bergamo: i giallobIù di Mattia Aversa mirano al terzo posto, ma dovranno vincere la [illegible] del Pegli e della sempre positiva Andrea Doria.

a. b.

VELA - Una classica ha aperto la stagione estiva

La 27ª regata della Capraia dominata da «I vezzi miei»

SANTA MARGHERITA — «I vezzi miei» di Tosi e il «Mi[illegible]» di Pinipirato hanno vinto la «Regata della Capraia» [illegible] si è svolta nei giorni scorsi con l'organizzazione dello Yacht Club Tigullio di Santa Margherita.

Questa tradizionale manifestazione caratterizza da una trentina d'anni l'inizio della grande stagione velica estiva e l'ultima edizione (la ventisettesima) sarà ricordata come una delle più avvincenti ed interessanti. Vi hanno preso parte una ventina di imbarcazioni [illegible] classi dell'International Offshore Rules e [illegible] classi [illegible]. Lo spettacolo tecnico-agonistico è stato di prim'ordine.

La partenza è stata data alle 11 di giovedì scorso, sullo specchio acqueo al largo del faro di Portofino. I concorrenti hanno raggiunto l'isola della Capraia (64 miglia da Livorno) soltanto [illegible] venerdì mattina: ben diciannove ore di navigazione, quindi, per compiere le 64 miglia del percorso, con il mare calmo e il [illegible] regolare da Ponente, che non hanno consentito di raggiungere elevate velocità.

Di tutti gli [illegible] (cinque delle classi Ior e tredici delle classi libere), è giunto primo «I vezzi miei» (III classe) che ha preceduto, nell'ordine, il «Reb» di Rebaudi (I classe) e il «Gheo» di Bianchi (II classe).

Molto più emozionante è stato il ritorno dalla Capraia al traguardo finale di Santa Margherita: le condizioni atmosferiche (mare mosso, vento di scirocco) hanno favorito l'alta velocità (dieci [illegible] di media, con punte di [illegible] nodi) e le 64 miglia sono state percorse in meno di nove ore (partenza alle 6,30 di sabato mattina e arrivo nel pomeriggio alle 16,20).

Anche in queste condizioni, «I vezzi miei» ha manifestato la sua netta superiorità e ha vinto la frazione davanti all'«Orlanda», al Pirera (classe A) e al «Gheo».

Per le classi Ior, era in palio la «Coppa Challenge [illegible] di Santa Lucia», che vuole ricordare lo scomparso Ernesto Piletti (nel '56 scoprì il banco al largo di Livorno): la vittoria, naturalmente, è andata a «I vezzi miei», con 9 punti, che ha preceduto il «Reb» (11 punti), il «Gheo» (11,4), l'«Orlanda» (14,7) e il «[illegible]» di Buchi (21,7).

Gli yacht delle classi libere, invece, si contendevano la «Coppa Punta del Castornì» (così si chiamava un tempo il faro di Portofino all'epoca delle Repubbliche marinare). Il successo è andato al «[illegible]» che ha ottenuto 8,7 punti: nella sua scia sono giunti il «Bambi» di Renella (11,7), il «Orca» di Colombo (18,7), il «Lancillotto» di Maggiori (20) e il «Rival III» di Rossi (30).

a. c.

CALCIO D'ESTATE Partono nel Levante i tornei in notturna

A Carasco la sfida comincia venerdì

CARASCO — *Venerdì prenderà il via la seconda edizione del «Torneo Città di Carasco» cui è abbinato il «Trofeo Fabio Pesaro»: la manifestazione è organizzata dalla Società sportiva Carasco, è riservata a formazioni di sette giocatori l'una e si disputerà in notturna sul campo comunale sino a lunedì 15 luglio. Quest'anno le squadre iscritte sono venti divise in quattro gironi.*

Nel gruppo A troviamo Impresa edile Rocca Trattoria La Teglioia di Carasco, Stella giallorossa di Chiavari, Autosport Fontanabuona, Casa del Mobilio e [illegible] Moquette di Rapallo; il gruppo B comprende Macelleria La Levante di Carasco, [illegible] [illegible] Bellini e Parmalat di Chiavari, Pro Uniced Torrefazione Pagliettini e By Steve di Rapallo. Il C è un girone tutto chiavarese con Nino Sport, Panificio Carollo, Center Sport [illegible] Ala, Croce Verde Ristorante Rosetta, Pizzeria Punta dell'Est. Nel D ci sono Bar [illegible] Porto di Lavagna, Ristorante West Saloon di Chiavari, Macelleria Quirolo Circolo Acli di Pian dei Ratti, Snoopy Bar e Autonoleggio Entella Al Calcio di Chiavari.

Si gioca con la formula all'italiana (partite di sola andata) e passeranno il turno le prime tre classificate di ciascun girone (dodici squadre in tutto): si formeranno poi altri quattro gironi (tre squadre) e le vincenti accederanno alle semifinali.

a. c.

A Gattorna son dodici formazioni

GATTORNA — Ha preso il via nei giorni scorsi la prima edizione del «Torneo regionale Città di Gattorna» cui è [illegible] il «Trofeo Russo di Cuneo elettrodomestici»: vi partecipano [illegible] squadre divise in [illegible] gironi, si gioca con la formula all'italiana (partite di sola andata) sul nuovo impianto sportivo «San Giacomo di Gattorna».

La manifestazione è stata inaugurata (girone A) con il successo dei Fratelli Cappelletti su Mauro Gemma (6-4), mentre il Ticci Favale ha battuto il Ristorante Girarrosto Bar Caravella (3-1). La Franchessa ha prevalso sull'Edilstrade (5-2) ed infine per il gruppo B pareggio (4-4) fra la Trattoria Paloma e il Sorastol.

a. c.

Canevello scatenato va ko l'Autotigullio

RAPALLO — *Il torneo di Rapallo, dopo le prime serate di rodaggio, sta decisamente prendendo quota. Partite combattute, equilibrate e avvincenti, cortesine però le goleade, se si esclude quella del Colorificio Canevello.*

Gli scontri di sabato sera hanno visto un equo pareggio (1-1) fra Autofficina Pierino e Pizzeria Le Scugnizzo (reti di Ferrando e Frisenda, su rigore) e una vittoria di misura (3-2) del Pepero sul Fantasy (reti di Perego, Monti, Righetti; Saviloro e Anania); quest'ultimo, bellissimo, si è risolto nella più classica «zona Cesarini», con tre reti nel giro di quattro minuti.

Domenica, dopo un rotondo pareggio fra Madison e Bar Roma (3-3, reti di Benedusci, Pasquale, Pendola; doppietta di Sandrini e autorete di Sangiorgi), il Colorificio Canevello si è scatenato (10-0) a spese di un fragile Autotigullio Renault: triplette di Pedron e Melis, doppietta di Filippone e gol di Nocelli e De Leo.

Dopo l'abbuffata di marcature, lunedì si è tornati alla normalità. Tranquillissima la partita fra Gelateria Sorbetto e Baica (1-1), ravvivata solamente dai gol di Breganle e Melz. Gelateria Sorbetto: Lanata, Masi, Canducci, Petrano, Raffo (Breganle), Giordano, Melillo. La Baica: Costa; Falcari, Lanari, Soglietti (Carmagnola), Zorzello, Melz, Arata.

La Macelleria Gianello ha poi facilmente regolato il Bar Ponte Nuovo: 3-0 per i supe[illegible] [illegible] torneo, con reti di Ghio, Bacio e Brustio.

a. b.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) L'Opera di Genova, stagione [illegible]. Prezzi 20.000-15.000. Domani ore 21 Liebesliederwalzer Musiche di [illegible] Brahms per coro e pianoforte. Catulli Carmina Musiche di Carl Orff per due voci, coro, pianoforte e percussioni. Coro del teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. Dante Ghersi. Soprano Gabriella Ravazzi. [illegible] Festival internazionale del balletto. Prezzi 40.000-25.000 [illegible]

POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio, tel. 893.584) prezzi 7000-5000 ore 21 O [illegible] e [illegible] donne rian. di Franco Bozzo. Compagnia [illegible] genovese «[illegible]» [illegible] Spettacolo per [illegible] «Città di Genova»

PRIME VISIONI

AMBASSADOR [illegible] Buenos Aires [illegible] Corpi d'amore. Vm 18

ARISTON (via San Matteo 16, tel. [illegible]) [illegible]

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]) Shoeing. Or. 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30. L. [illegible]

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. [illegible]) Le perverse in abiti [illegible]. Vm 18

CORALLO (via Novecento [illegible], tel. [illegible]) La Mafia. Or. 16.15, [illegible] 20.35, 22.30

DIAMANTE (via Colombo [illegible]) Pollone [illegible] club

GRATTACIELO (piazza Dante 41, tel. 584.403) Dominator. Or. 16.40, 18.35, 18.50, 20.45, 22.40. L. 6000

IDEAL (corso Montegrappa, tel. [illegible]) Beverly Hill Cop

LUX (via XX Settembre, tel. 581.[illegible]) Calore a gelosia. Or. [illegible] 17.50, 20.10, 22.30. L. 6000

ODEON (corso Buenos Aires 92, tel. [illegible]) Starman. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 6000

OLIMPIA [illegible] XX Settembre, tel. 581.415) La rosa purpurea del Cairo. Or. 15.30, 17.20, 19, 20.50, 22.45. L. 6000

ORFEO (via XX Settembre 131, tel. 564.[illegible]) Il mistero del cadavere scomparso. Or. 15, 17.45, 20.10, 22.35. L. 6000

[illegible] **DOLBY** (salita S. Caterina, [illegible]) Sing [illegible] gli alti della libertà. Or. 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30. L. 6000

SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.748) Marina vedova viziosa

SUPERBESTMOVIES (via Cagliari, tel. 580.730) Hot super look, nuova assoluta

UNIVERSALE (via XX Settembre [illegible], tel. [illegible]) Blad Runner

VERDI (via XX Settembre [illegible], tel. 583.131) Witness, il testimone. Or. 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40. L. 6000

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

CENTRALE (via [illegible], tel. [illegible]) Orgasmic love. Vm 18

CRISTALLO (salita [illegible], tel. [illegible]) Insolesi dell'amore. Vm 18

MANIN (via [illegible], tel. [illegible]) Tutto in una notte. Or. [illegible]

SUPERBA [illegible] L'estate e l'anguria. Vm 18

CINECLUB

FRITZ LANG [illegible]

LUMIERE [illegible] Prima pagina

INSTABILE [illegible] Cabaret

NUOVO FILM STORY (via Caffaro [illegible]) Mezzogiorno di fuoco

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

CLUB AMICI DEL CINEMA [illegible]

A.B.C. [illegible] Momenti caldi di una gelosone - Dolcezze bagnate di mia cugina. Vm 18

ASTORIA [illegible] ritorno dei morti viventi

ELDORADO (via Buranello, tel. 457.043) Fantasie di dolci porcellone. Vm 18

SPLENDOR [illegible] Corpi bagnati. Vm 18

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN (via [illegible], tel. [illegible]) Rapporto porno sulle bambole - Hard Gabies. Vm 18

VERDI [illegible]

CHIAVARI

CANTERO (piazza Matteotti 24, tel. [illegible]) [illegible] spettacolo cinematografico

MIGNON (via [illegible] Liberazione 131, tel. [illegible]) Il libro della giungla

NUOVO (via Riviera 47) La gang della pornomoglie. Vm 18

RAPALLO

GRIFONE (via Matteotti 42, tel. 50.781) La signora in rosso

ITALIA (via Mameli 47, tel. 50.697) [illegible]

[illegible]

CINEMA

ASTOR (via [illegible], tel. 32.[illegible]) C'è un fantasma tra noi due

ELDORADO (via [illegible], tel. 20.[illegible]) La trincea del sesso

JOLLY (via F. Bossi 5, tel. 27.170) La moglie viziosa

ARS (via [illegible], tel. 20.845) Mondo super hardcore

FILMSTUDIO [illegible] Cavalli per un cadavere

ALASSIO

RITZ Una domenica in campagna

ALBENGA

ASTOR Fino a tutto vista

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO Amore agli occhi, affetti

FINALE LIGURE

ONDINA Pinocchio

LOANO

PERLA Occasioni

PIETRA LIGURE

COMUNALE La bella addormentata nel bosco

IMPERIA

CINEMA

DANTE Giochi erotici particolari. Vm 18

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL [illegible]

CERIS Il libro della giungla

VENTIMIGLIA

EUROPA [illegible]

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 74.67[illegible]) China blue

CENTRALE (via Matteotti) C'è un fantasma tra di noi due

OPERA [illegible]

RITZ (via Matteotti) Come le ombre

SAN REMO [illegible] Maledetta

Una [illegible] del film «China Blue» di Ken Russell in programmazione al cinema «Ariston» [illegible] Sanremo

Centinaia di film d'ogni tempo e paese al XXV Festival di Annecy

Irresistibili eroi di cartone e l'angoscia diventa sorriso

«The Big Snit» del canadese Richard Condie: un'anziana coppia prosegue nei piccoli dispetti d'ogni giorno mentre fuori è scoppiata la guerra nucleare. «Incubus» dell'italiano Guido Manuli, premiato per il soggetto: angosce notturne d'un personaggio amabilmente banale

ANNECY — Grandi festeggiamenti ad Annecy quest'anno per il venticinquesimo anniversario del Festival Internazionale del Cinema d'Animazione. Sotto la guida del nuovo direttore Jean-Luc [illegible] sono passati sui molteplici schermi della cittadina savoiarda centinaia di film d'ogni tempo e Paese. [illegible] migliaia di spettatori, giornalisti, autori, produttori [illegible] sono dati convegno, col rischio dell'intasamento, d'un certo [illegible] di qualche confusione. Ma l'appuntamento era atteso [illegible] la festa è stata ricca di sorprese.

Ogni sezione del festival conteneva qualche motivo di interesse. Dall'ampia retrospettiva del cinema sovietico, [illegible] qualche raro pezzo degli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rassegna del lungometraggio cinese; dai grandi film hollywoodiani poco noti, firmati dai fratelli Fleischer, [illegible] Ub Iwerks, [illegible] Tex Avery, da [illegible] Clampett, da Chuck Jones, ai capolavori [illegible] Walt Disney che ottennero l'Oscar per il miglior [illegible] d'animazione (e si sono rivisti [illegible] piacere *I tre porcellini*, *I tre orfanelli*, [illegible] *vecchio mulino*, *Il brutto* [illegible] *(roccolo)*.

E non sono mancati gli omaggi [illegible] Bruno Bozzetto, a Paul Grimault, a Jan Svankmajer, a Juri Norstein; e soprattutto a Segundo de Chomon, uno dei pionieri del cinema degli «effetti speciali», collaboratore [illegible] [illegible] per Cabiria, inventore di trucchi alla Méliès, di cui si [illegible] visti rari film [illegible] 1905-09, che anticipavano moderne e raffinate [illegible] tecniche dell'animazione.

Ma il piatto forte era, ovviamente, la rassegna principale: i moltissimi film in concorso, tra i quali ben cinque lungometraggi. Ed anche qui le sorprese non sono [illegible].

Innanzi tutto le opere prime, certamente [illegible] livello notevole, a conferma della vitalità del cinema d'animazione d'oggi. La giuria ne ha tenuto conto, assegnando il Gran Premio proprio [illegible] un'opera prima (che ha mietuto ben altri tre premi minori): *Una tragedia greca* della belga Nicole Van Goethem. Forse [illegible] gran premio non [illegible] meritava, [illegible] è indubbio che questa storia grottesca [illegible] tre vecchie cariatidi costrette a reggere da duemilacinquecento anni il frontone sbertucciato d'un tempio in rovina, con finale [illegible] [illegible] vagamente femminista, è narrata con grande garbo e non poco umorismo.

Ma che dire del canadese *Charade* di Jan Minnis, straordinario gioco visivo e sonoro di irresistibile comicità? O dell'israeliano *Bitebute* di [illegible] Alkabetz, raffinato [illegible] e un po' conturbante apologo sul bene e [illegible] male? O dell'affascinante e suggestivo *Criminal tango* della francese Solweig von Kleist, che mescola amore per il cinema e nostalgia del tempo passato? [illegible] dell'incuboso e quasi intollerabile *Ra* dei francesi Thierry Barthes e Pierre Leroux, [illegible] sono riusciti a rappresentare [illegible] fine dell'umanità, disseccata in un paesaggio privo di vita, [illegible] pochi pupazzi fortemente caratterizzati? Di certo sono [illegible] [illegible] grande valore.

E le opere più dichiaratamente comiche e grottesche? Anch'esse sono parse stimolanti e vivacissime, e il pubblico le ha applaudite a lungo. A cominciare dall'italiano *Incubus* di Guido Manuli, premiato per il soggetto, che è un piccolo saggio di «incubo quotidiano», tutto [illegible] [illegible] alle angosce notturne d'un personaggio amabilmente banale. Per continuare con *Romeo e Giulietta* dello jugoslavo Dusan Petricic, che interpreta gli eroi scespiriani in chiave grottesca con risultati [illegible] incontenibile ilarità. E per finire col canadese *The Big Snit* di Richard Condie, in cui [illegible] coppia di coniugi anziani prosegue nei piccoli dispetti e nelle piccole manie d'ogni giorno, mentre, fuori, è scoppiata la guerra nucleare.

Ma il festival di quest'anno sarà ricordato per *Gwen*, il lungometraggio a disegni animati che Jean-François Laguionie ha realizzato [illegible] questi ultimi cinque anni, e che la giuria ha stranamente dimenticato. Un [illegible] di ampio respiro, che cresce a poco a poco nell'atmosfera affascinante [illegible] splendide immagini, dei lenti movimenti dei personaggi, [illegible] colori intensi, della musica sottilmente angosciante. Una storia fantastica, una leggenda misteriosa, con la ragazzina Gwen al centro d'un'interminabile peregrinazione di esseri umani travolti dal vento e dalla sabbia; una storia d'altri tempi che diventa la storia della [illegible] stra angoscia esistenziale. Un film bellissimo che [illegible] riportato ad Annecy la grande arte di Laguionie.

Gianni Rondolino

Si aggrava la crisi delle sale

Imperia, chiude anche il Rossini

IMPERIA — *Anche [illegible] cinema Rossini ha chiuso. Per il momento, l'esercizio ha interrotto l'attività per un periodo di ferie: potrebbe però non essere più riaperto. Alla fine del mese di maggio è infatti scaduta la concessione [illegible] il Comune, che è proprietario [illegible] locali. La convenzione [illegible] è ancora [illegible] rinnovata, nè lo potrà essere fino a quando non sarà insediata [illegible] nuova amministrazione, e un accordo [illegible] si presenta comunque problematico, perchè [illegible] [illegible] necessita di urgenti lavori di sistemazione.*

Perso il Cavour (che ha cessato di funzionare un paio d'anni fa, nella vana attesa di realizzare un grandioso progetto di ristrutturazione), [illegible] città di Imperia rischia dunque di rimanere priva anche dell'unico suo teatro. [illegible] non è tutto: nelle prossime settimane, chiuderanno [illegible] il cinema Imperia e il Dante. [illegible] poichè Porto Maurizio, dall'81, non [illegible] più l'Ambra, durante l'estate, [illegible] Imperia, resteranno due sale soltanto: il Centrale e l'Odeon, all'aperto.

Per la vita [illegible] del capoluogo, è un colpo durissimo. Spiega Carlo Perasso, della Secoti, la [illegible] che gestisce i tre cinema [illegible] Oneglia: «E' una [illegible] dolorosa, ma non se [illegible] poteva fare a meno. Gli incassi sono calati vistosamente: ci sono [illegible] che non ci riesce [illegible] superare le 200 mila lire, mentre le spese oscillano, a seconda della sala, fra le 220 e le 450 mila lire quotidiane. [illegible] lavora sempre [illegible] rimessa: le rafliche di film [illegible] dalle televisioni private ci hanno rovinato».

E' molto probabile, quindi, che il prossimo inverno non abbia luogo la consueta stagione teatrale del Rossini. Il locale (450 posti a sedere), già rimodernato nel '55 e migliorato nel '70, ha bisogno di essere rimesso a [illegible] sarebbero da sostituire anche [illegible] poltrone e i velluti. La spesa [illegible] è indifferente. Un preventivo esatto ancora non è stato preparato, ma si parla di almeno 150 milioni. Una cifra che la Secoti non sembra intenzionata a sborsare, e [illegible] sarà portato a carico del Comune.

Per Dante e Imperia il discorso è leggermente diverso. Anche qui gli incassi sono molto bassi («Babele [illegible] [illegible] mila, [illegible] e domenica [illegible] pena 200 per Impiegati di Pupi Avati», precisa Perasso), ma le ragioni del «feriali» sono legate al timore [illegible] una ulteriore emorragia di spettatori in un periodo irto [illegible] manifestazioni e spettacoli, dalla festa [illegible] S. Giovanni a quella del Parrasio, dal festival dell'Unità a quello della Croce Rossa.

E il personale? I dipendenti della [illegible] di [illegible] [illegible] decina, fra impiegati, maschere e inservienti) per il momento sono in ferie, in attesa di conoscere il proprio destino. Dice Perasso: «Ho [illegible] [illegible] poter capitare dei concerti, per consentire loro di lavorare in qualche modo. E' certo, ad ogni modo, [illegible] [illegible] sindacalmente salvaguardati».

p. d.

[illegible] un volume i monumenti dell'Imperiese

IMPERIA — Sta per uscire, in cinque mila copie, la ristampa del volume «I monumenti delle valli imperiesi», [illegible] professor Nino Lamboglia, a [illegible] [illegible] Internazionale di Studi liguri. La ristampa, affidata all'editore Dominici, di Imperia, avviene dopo [illegible] il materiale originario è stato sottoposto ad una accurata opera di verifica ed aggiornamento.

Si tratta, in effetti, dell'opera più significativa esistente per la conoscenza dell'entroterra del capoluogo e di Diano Marina: il volume, di oltre 200 pagine, è arricchito da oltre 150 fotografie originali che illustrano tutti i monumenti più significativi di una zona ancora troppo sconosciuta.

La ristampa dell'edizione italiana si è resa necessaria dopo che le prime 5000 copie stampate sono andate [illegible] ite.

Le [illegible] private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 64 — Ore 17,30 Il fantastico ranch [illegible] giochi giallo, telefilm. 18 La schiava Isaura, sceneggiato. 19 Liguria notizie. 19,50 Imperatore e nutrici (1ª puntata). 20,25 Abuso di potere, film. 22,25 Duran Duran in concerto. 23,40 Pallacanestro: Campionati europei, semifinali

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 8,55 Cartoni e Povera Clara, telefilm. 9,50 Buongiorno amica [illegible] Andrea Celeste, telefilm. 10,50 Buongiorno amica. 11,50 Redazionale. 12,20 Cara a cara, telefilm. 13 Fra l'amore e il potere, telefilm. 13,30 I cento giorni di Andrea, telefilm. 14 La mia vita per tuo figlio, film (1950, sentim.). 17 Flipper, pomeriggio per i ragazzi. 18 Andrea Celeste, telefilm. 19 Flipper, pomeriggio per i ragazzi. 20,25 Povera Clara, telefilm, con Alicia Bruzzo e German Kraus. 22,15 I cavalieri del Nord-Ovest, film (1950, west.). 24 Zarak Khan, film (1957, avv.). 1,30 Fra l'amore e il potere - Baranby Jones - The [illegible], telefilm

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi [illegible] di [illegible] Angie Girl - Mademoiselle Anne - Gordian [illegible] Capriccio e passione, telenovela. 9 Luisana mia, telenovela. 9 [illegible] l'amore e il potere, telenovela. 10 Spionaggio al vertice, film. 12 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela. 12,30 Brothers and Sisters, telefilm. 13 Gachaman, cartone. 13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartone. 14 Tra l'amore e il potere, telenovela. 14,30 Luisana mia, telenovela. [illegible] Veronica il volto dell'amore, telenovela. 16,30 Viva, spazio tv per i ragazzi, cartoni: Gordian - Julie rosa di bosco - Ugo il re del judo - Sampei ragazzo pescatore. 19,15 Andrea del Boca show. 19,15 Veronica il volto dell'amore, telenovela. 20,20 I cento giorni [illegible] Andrea [illegible] [illegible] 21,20 Boccaccio '70, film - Segue Non stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, [illegible], 28, 37 — Ore 10 [illegible] Linda, telenovela. 10,30 [illegible] Trek, telefilm; 11,30 Videoshop [illegible] d'acquisto: 12 Pattuglia 207, telefilm. 13 Superclassifica show, rubrica musicale. 14 Zemborg, cartoni; 14,30 I gioielli di Valenza. 17 Videoshop, proposte e acquisto. 17,30 Zemborg, [illegible]. 18 Supercar Gattiger, cartoni. 19 Big match, rubrica dello sport popolare. 19,30 Primogiornale. 19,50 Mamma Linda, telenovela; 20,30 Roma, film (1972, commedia). 23 Galgarage: Prezzo ok. 23,30 Miserabile piccola [illegible], film (1974, drammatico).

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 45, 60 — Ore 9,10 Al di là del ponte, film (1957, drammatico). 11,10 Cuore selvaggio, telenovela. 12 Victoria Hospital, telefilm. 12,30 Marcia nuziale, telenovela. 13,15 Adolescenza inquieta, telenovela. 14 Lupin III, cartoni. 14,30 Coccinella, cartoni. 15 Pomeriggio con divertimento, telefilm. 15 Lupin III [illegible] 16,30 Coccinella [illegible] 17 Candy Candy, cartoni. 17,30 [illegible] Victoria Hospital, telefilm. [illegible] Marcia nuziale [illegible] novela. 18,30 Operazione ladro [illegible] [illegible] 19,35 Diego 100%, Situation comedy. 20,20 Kabbien truppen, film (1977, commedia). 22 Illusione d'amore, telenovela. 22,55 Video clips, rubrica musicale

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 57, 58 — Ore 9,25 Il grande agguato, film. 11,30 Telefilm. 12,30 Boys and Girls, telefilm. 12,55 Dolakon - Microsuperman - Super Robot, cartoni. 14,15 Boys and Girls, telefilm. 14,45 Telefilm. 15,35 [illegible] dere ridere ridere! film. 17,10 Cartoni animati. 19,05 Boys and Girls. 21 Il ragazzo che sapeva amare, film. 22,30 [illegible] [illegible] [illegible] sei? film. 24 Telefilm - Non stop

TELEARCOBALENO

[illegible] 40, 41, 55 — Ore 13,30 Cartoni. 14 La felicità [illegible] si compra, telefilm; 15 Ambizione, film; 15,30 Aspettando il domani, sceneggiato. 17 The Doctors, telefilm. 17,30 Cartoni. 18 Primavera di sole, film. 19,20 Zoom Tg Ponente. 19,30 The Doctors, telefilm. 20 Aspettando il domani, sceneggiato. 20,25 La felicità non si compra, telefilm. 21,30 Gli assassini del karate, film. 23,30 Superproposte

TELETRIS

UHF [illegible], 22, 37, 50, 51, [illegible], 63 — Ore 12,30 [illegible] commerciale. 13,30 Tg-Tris. 14 Corso di francese. 15 Documentario. 15,30 La traccia del serpente, film. 17 Telefilm. 18 Tg-Tris. 18,30 Sandokan alla riscossa, film. 20 Tg-Tris. 21 Vendita promozionale; 1 La carovana dei Mormoni, film.

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 La sfida del casalinga, vendita promozionale. 13,30 Mini proposte; 15 Bisel la favorita dello zar, film. 16,40 Il selvaggio mondo degli animali, documentario. 17 Cartoni animati. 17,30 Calcio serie C1; 18,30 Jason e Toledo, cartoni. 19 Selvaggio West, telefilm. 20,10 Tg-31. 20,30 Il parapiglia, spettacolo musicale. 24 Tg-Notte

TELELIGURIA

Ore 17 Cartoni; 18,10 Telefilm; 18,25 Tra l'amore e il potere, telefilm. 19,50 Dagli archivi della polizia criminale, film (1975, poliz.). 21,50 I cento giorni di Andrea, telefilm. 22,20 Povera Clara, telefilm. 23,20 L'urlo della lotta, film

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,30 [illegible] Barbera, cartoni. 8,15 Rin Tin Tin, telefilm ragazzi. 8,45 Le più belle favole del mondo, cartoni. 9,15 La tana d'Oriente, telefilm. 9,45 Roy Rogers, telefilm. 10,15 Hanna & Barbera, cartoni. 11 Serata di gala, musicale. 12 La fanciulla d'Avignone, telefilm; 12,30 Movin'on, telefilm. 13,15 Selvaggio West, telefilm; 14 La città del peccato, film; 15,15 Le più belle favole del mondo, cartoni. 15,45 Roy Rogers, telefilm. 16,15 Hanna & Barbera, cartoni. 17 Rin Tin Tin, telefilm. 17,30 Hanna & Barbera, cartoni. 18 La tana d'Oriente, telefilm. 18,30 Selvaggio West, telefilm; 19,15 Telegiornale. 19,30 Sam, fanciullo del West, cartoni. 20 Movin'on, telefilm. 21 La signora e il cowboy, film. 22,15 La fanciulla d'Avignone, telefilm. 22,45 Telegiornale. 23 Michel Legrand, musicale. 23,45 Ultimo indizio, telefilm. 0,45 Film della [illegible]

Sophia Loren in «Boccaccio '70» alle 21,30 su Telecity

TV [illegible]

FR 1

Ore [illegible] Antiope 1. 9 La Une [illegible] vous. 9,15 Vitamine. 10,35 Telefilm: Les enfants de l'eau. 12 Feuilleton: Joyeux bazar. 12,30 [illegible] bouteille à la mer. 13 Journal. 13,40 Vitamine. 15,15 Jeu: Enigmes du bout du monde. 16,35 Star Trek. 17,30 La chance aux chansons. 18 Le village dans les nuages. 18,25 Mini-journal pour les jeunes. 18,35 Série: Coeur de diamant. 19,10 Jeu: Anagram. 19,25 Loto sportif. 19,40 Feuilleton: Les Bargeot. 19,55 Tirage du Tac-o-Tac. 20 Journal. 20,35 Tirage du Loto; 20,40 Série: Dallas. 21,35 [illegible] L'histoire secrète [illegible] pétrole. 22,25 Coté d'amour. 23,10 Journal. 23,25 C'est à lire.

A 2

[illegible] 6,45 Télé-matin. 10 Récré A2. 12 Journal et météo; 12,10 Jeu: L'académie des neuf. 12,45 Journal. 13,30 Feuilleton: Des lauriers [illegible] Lila. 13,45 Té[illegible]film: De la [illegible] à la mort. 15,20 Récré A2. 15,55 Micro [illegible]. 17,30 Les carnets de l'aventure. 18 Super Platine. 18,30 C'est la vie. 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres. 19,15 Emissions régionales. 19,40 Le théâtre de Bouvard. 20 Journal. 20,35 L'histoire en marche: Le Serment. 22,15 Les jours de notre vie: Le coût du tabac. Magazine médical. 23,15 Journal. 23,40 Bonsoir les clips.

FR 3

Ore 14,55 Questions au gouvernement à l'Assemblée nationale. 17 Télévision régionale. 19,55 [illegible] [illegible] Il était une fois l'homme. 20,05 [illegible] Jeux [illegible] Cadence 3; [illegible] Journal. 22,25 Document: Mémoire de Pierre; 23,20 Etat des lieux. 23,30 Prélude à la [illegible]

Un po' dispersiva la manifestazione

Vivicentrostorico [illegible] senza esagerare

GENOVA — *L'idea di estendere lungo una zona molto vasta la manifestazione di strada Vivicentrostorico [illegible] sembra [illegible] prodotto una dispersione [illegible] pubblico che toglie vivacità alle serate di spettacolo realizzate dall'Ente Decentramento Culturale. L'anno scorso l'iniziativa aveva come punti cardinali piazza Banchi, piazza Campetto, le Vigne e piazza Sarzano; [illegible] percorso breve che [illegible] presto trasformato [illegible] una gradevole passeggiata nel centro storico illuminato, tra la musica diffusa da un piano e i versi declamati da qualche lettore. Quest'anno gli spettacoli sono, nella stessa serata, un gran numero, ma il motivo di aggregazione sembra essere venuto meno.*

La folla allegra che popolava quei quattro campi lo scorso anno, in queste prime serate di happening ha disertato i vicoli: [illegible] gruppi il pubblico [illegible] assiepa intorno agli improvvisati palcoscenici allestiti in [illegible] campo, ma poi [illegible] disperde o s'incontra per caso in un altro campo.

A questo c'è da aggiungere che finora l'illuminazione promessa e l'operazione «centro storico pulito» non [illegible] state realizzate [illegible] [illegible] ciato dagli amministratori.

Sabato sera, in virtù [illegible] una grande affluenza, il programma proponeva [illegible] quantità [illegible] «eventi spettacolari». La gran folla non c'è stata. I tavolini dei bar (ad eccezione [illegible] «Klainguti» dove [illegible] un'orchestrina jazz) sono rimasti desolatamente vuoti.

Un pubblico [illegible] composto di bambini in grande maggioranza ha invece assistito alla messa in scena dello spettacolo Horton proposto dalla compagnia del Teatro del Sole. Horton, [illegible] elaborato alcuni anni fa e presentato in un'antologia di testi, è uno spettacolo [illegible] fantascienza [illegible] [illegible] romanzi di [illegible] dei più celebri scrittori di questo genere, Theodore Sturgeon. Con i componenti della compagnia, Simonetta Carbonaro ha cucito insieme, con un riferimento preciso [illegible] teatro fatto di poche e simboliche cose come è quello del Teatro [illegible] Sole, i due testi di Sturgeon Cristalli sognanti e Nascita di un superuomo.

Eroi senza [illegible] e [illegible] vagano in un mondo dominato da un imperatore dispotico potentissimo. Presto di Pre[illegible] Horton è il figlio adottivo [illegible] tiranno, [illegible] [illegible] ne sognatore e opportunista.

Lo spettacolo è stato accolto da applausi di consenso e sarà replicato nelle prossime serate in altre piazze.

d. g.

Sostituiti [illegible] due giorni dalla prima Marsano e la Caimi

«Dissensi artistici» per Brahms [illegible] i pianisti abbandonano le prove

GENOVA — Anche l'ultimo [illegible] spettacolo della stagione lirica del Comunale non nasce nel clima più [illegible] e tranquillo. [illegible] [illegible] Margherita Dante [illegible] dirigerà i *Liebesliederwalzer* per coro a quattro voci e due pianoforti di Brahms e i *Catulli carmina*, «ludi scenici» per [illegible] voci, coro, quattro pianoforti e percussione [illegible] Carl Orff. Ma, un'improvvisa, duplice defezione ha rischiato di far saltare il primo dei due lavori.

[illegible] [illegible] infatti, i due pianisti Simona Caimi e Riccardo Marsano hanno ab[illegible] il teatro durante una prova, declinando l'incarico.

Marsano e la Caimi costituiscono [illegible] anni [illegible] duo [illegible] solido e affiatato. Marsano, maestro collaboratore del Comunale, pianista brillante, dalla tecnica pronta, è docente al Conservatorio «N. Paganini», dove insegna pure Simona Caimi, artista che vanta un'intensa [illegible] articolata carriera come solista.

I due pianisti [illegible] stati i protagonisti, pochi giorni fa, della *Petite Messe Solennelle* di Rossini, anche [illegible] quel [illegible] diretti da Dante Ghersi. Già [illegible] occasione [illegible] precedente impegno, tuttavia, vi [illegible] stati malumori durante le prove. Malumori che, non dettati da motivazioni personali, [illegible] da considerazioni artistiche, hanno spinto la Caimi e, per Brahms, [illegible] a rinunciare al [illegible] [illegible].

Il duo sarà sostituito da Canzio Bucciarelli [illegible] Trabucco (i pianisti del *Premio Paganini*) i quali non [illegible] un compito facile, dal momento che alla prima manca appena un giorno.

Per quanto riguarda i *Catulli Carmina*, il cast [illegible] dovrebbe subire, invece, variazioni: ci [illegible] Gabriella Ravazzi (soprano), Norbert Orth (tenore), Giorgio Brussone, [illegible] [illegible] Robbio, Riccardo Marsano e Maurizio Salvi (pianoforte), Enrico Calini, Fulvio Di Clemente, Giuseppe Oliveri, Domenico Torrebruno, Corrado Macciò [illegible] [illegible] Romagnoli (percussioni).

Il [illegible] sarà replicato venerdì e [illegible] (ore 21), domenica alle ore 16.

r. l.

Al Chiabrera concerto e presentazione di Nervi '85

SAVONA — Stasera, [illegible] 21, [illegible] teatro Chiabrera concerto (ingresso gratuito) dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Genova, che eseguirà musiche di balletto. L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni a sostegno del Festival internazionale del balletto [illegible] Nervi.

[illegible] 18, infatti, nell'atrio del Chiabrera, il sovrintendente del Comunale, Franco Ragazzi, illustrerà il programma della rassegna di danza, uno degli appuntamenti culturali più importanti della Liguria.

[illegible] Margherita coro e orchestra [illegible] «Paganini» nel saggio finale

[illegible] — Si terrà questa sera, alle 21, al teatro Margherita, il saggio finale dell'Orchestra e del Coro degli allievi [illegible] Conservatorio «N. Paganini», [illegible] dai professori Gian [illegible] Gazzani (esercitazioni orchestrali) e Luigi Forre (esercitazioni corali).

I giovani eseguiranno pagine di J.S. Bach (Mottetto VI; Coro N. 78 della «Passione secondo S. Matteo»; contrapunctus I [illegible] [illegible] fuga), W. A. [illegible] (Concerto in fagotto e orchestra) e Beethoven.

[illegible]

Duo Arcaraz [illegible] Sampierdarena

GENOVA — Questa [illegible] alle 21, al Centro civico di Sampierdarena si terrà un concerto del Duo Arcaraz (pianoforte a quattro mani). In programma musiche di Mozart, Debussy, Hostrowski, Schumann e Brahms.

GENOVA — Oggi [illegible] Filmstory di via Caffaro si terrà la proiezione [illegible] due film: per la serie «Una serata [illegible] Gary Cooper» verranno presentati «Mezzogiorno [illegible] fuoco» di Fred Zinnemann, con Gary Cooper, Grace Kelly e Thomas Mitchell (ore [illegible] e alle 22,30 «Il buon samaritano» di Leo McCarey con Gary Cooper e Anne Sheridan.

GENOVA — Questa sera nell'ambito della rassegna «Vivicentrostorico» organizzata [illegible] Decentramento Culturale si svolgeranno i seguenti spettacoli: alle 18 in piazza De Ferrari «Andante, moderato, con sedie» della compagnia Gran Badò e [illegible] Théâtre de la Galafronie, alle 21 nel chiostro delle Vigne il concerto del «Banjo Clan», alle [illegible] in piazza Cattaneo, Sergio Alemanno e le sue canzoni, alle 21,30 in piazza Giustiniani «La città degli animali» della compagnia Teatro del Sole, alle 21,30 in piazza San Matteo «Esigenze tecniche» della compagnia «Gran Badò», alle 21,30 in piazzetta Luccoli «O stanno a sen aotsi» dei Canterini Vecchia Storia; alle 21 in piazza San Luca lo spettacolo «Souvenir de mon enfance» della compagnia Kim Kan, alle 21,30 in piazza Campetto si esibirà Maurice McGee.

GENOVA — Sono aperte ai botteghini del teatro Margherita le prenotazioni per il XXII Festival [illegible] del Balletto [illegible] Nervi, che si svolgerà dal 4 al 23 luglio prossimi al teatro Taglioni e al Teatro Crechetti.

I botteghini restano aperti [illegible] 10 [illegible] 12,30 e dalle 15 alle 19,30: sono prenotabili [illegible] i 25 spettacoli del Festival, con la possibilità per coloro che acquistano biglietti per le sette [illegible] serate, di ottenere riduzioni

Richiamato Elvio Fontana sulla bollente panchina biancazzurra

La Sanremese sfida i tifosi

Sette anni fa l'allenatore conobbe un «licenziamento» a furor [illegible] popolo - Prima reazione [illegible] «Club Boazzo»: qualcuno ha proposto di non rinnovare gli abbonamenti - L'accordo [illegible] Sciolli sin dal 14 aprile?

Le scelte

I campionati hanno fornito i loro verdetti, si ricomincia con [illegible] voci, le speranze, i program[illegible] Sanremese, Imperia, Savona e Cairese hanno deciso di cambiare tecnico, l'Entella si affida [illegible] confermatissimo Ventura.

E' stata la Cairese a decidere per prima. Lo ha fatto con una di quelle scelte che Cesare Brin ama, dettata più giorni da alcune considerazioni tecniche [illegible] proprio sballate: l'avere, cioè, di due personaggi come Viviani e Ghizzardi, che sanno tutto del nuovo campionato. Zunino avrebbe meritato miglior sorte, ma pazienza.

Secondo, proprio ieri, è arrivato Dino Sciolli. Ha ingaggiato Elvio Fontana, puntando sulla stima personale che egli nutre per questo allenatore. Ha tralasciato considerazioni di altro genere (Fontana è reduce, ad esempio, da un esonero al Vado, in Promozione, esonero che non [illegible] comunque evitato la retrocessione alla squadra rossoblù).

E' probabile che Franco Bartoli, amministratore delegato del Savona, tratta [illegible] filo di lana Werner Rivaroli, presidente dell'Imperia, per il terzo posto. La società nerazzurra è messa peggio di tutte: è retrocessa, ha difficoltà finanziarie legate alla caduta fra i dilettanti, qualche problema dirigenziale da risolvere.

In piazza Diaz non hanno fretta. Bartoli non teme le voci che prevedono un Savona dimesso, non si cura della rivalità che arriva da Cairo, chiede, ma [illegible] un filo [illegible] fiato, di avere fiducia in lui. [illegible] taccuino una lista di nomi abbastanza lunga, in testa alla quale si sono Pierino Prati e Valentino Persenda (in coppia con il fratello Mino).

Sono allenatori stimati (anche se assai diversi), solo il Savona sa, probabilmente, chi dei due fa [illegible] suo. Nessuno può negare l'attaccamento di Valentino al Savona. Prati rappresenterebbe invece la svolta decisa.

L'ingaggio dell'allenatore non è una [illegible] di formula 1, [illegible] vince chi arriva primo. Però il tempo [illegible] è molto, al mercato alcuni giochi sono già fatti. Insomma, Savona e Imperia sono certamente [illegible] in tempo, ma è meglio non abusarne.

s. ch.

SANREMO — Elvio Fontana [illegible] lui l'allenatore [illegible] Sanremese 85-86. La notizia è stata ufficializzata ieri, verso le 13, dal presidente Sciolli, che ha troncato all'improvviso l'inevitabile ridda di voci che si era scatenata attorno al [illegible] del successore di Rondanini.

La scelta di [illegible] non è stata proprio una sorpresa: da giorni ormai la voce [illegible] ritorno era insistente. Anche [illegible] questo, Sciolli si è deciso a rompere gli indugi. L'accordo sembra [illegible] raggiunto fin dal 14 aprile scorso, quando Rondanini chiese pubblicamente la riconferma. E' stata forse la risposta di Sciolli all'improvvisa presa di posizione del tecnico lombardo. [illegible] allora, il nuovo mister biancazzurro ha seguito, in incognito ma non troppo, la squadra [illegible] vari campi: Carrara, Firenze, Pavia.

Per Elvio Fontana si tratta di un ritorno abbastanza cla[illegible]. Un'occasione di rivincita. Era approdato una prima volta a Sanremo nel 1977 in serie D, in arrivo dal Sestri Levante. Guidò la squadra al 5° posto in campionato, posizione che a tavolino valse ai biancazzurri [illegible] promozione nella neonata serie C2, a spese della Novese che pur vantava uno scudetto nel [illegible] Albo d'oro.

Ma [illegible] l'ambiente [illegible] ziano (soprattutto con il d.s. Galassi), Fontana [illegible] riuscì mai ad avere un rapporto idilliaco. La situazione precipitò [illegible] stagione successiva, in C2. Tensioni e polemiche [illegible] i tifosi e la stampa cittadina caratterizzarono i primi [illegible] torneo. Una situazione che esplose a Tortona il 5 novembre, dopo una sconfitta (0-1). Per [illegible] tecnico e supporter non si passò a vie di fatto. I tifosi, tornati a Sanremo, [illegible] un documento firmato dal [illegible], chiesero al presidente Borra la sua destituzione.

Fu la goccia che fece traboccare il vaso e Fontana fu sostituito da Caboni (la Sanremese avrebbe poi centrato la promozione in C1).

Un precedente di sette anni fa che però creerà indubbie difficoltà psicologiche a Fontana. «E' l'unico risvolto pericoloso della [illegible] decisione. Ma Fontana, [illegible] questi ultimi tempi è cambiato radicalmente, è maturato. Sono [illegible] to che legherà con l'ambiente e i tifosi impareranno ad apprezzarlo per quello che vale», dice il presidente Sciolli, con[illegible] [illegible] aver preso una decisione, oggi come oggi, impopolare.

Fontana, dopo l'avventura [illegible], è [illegible] quattro [illegible] allenatore delle squadre di Sciolli: una stagione alla Dianese in Promozione, tre all'Albenga, tra serie D e Interregionale; [illegible] scorso campionato è stato [illegible] guida del Vado, sempre nell'Interregionale: un'esperienza sfortunata, finita dopo pochi mesi.

La notizia del suo ritorno a Sanremo ha già fatto il giro della tifoseria. Inevitabili le discussioni. Al «Sanremese club Boazzo», quello che nel 1978 lo contestò più vivacemente, le prime reazioni a caldo sono state negative: «Noi eravamo per Rondanini. La scelta [illegible] Fontana non ci va», dice il presidente Roberto Ormea. Ieri sera è stato convocato il direttivo del club. Non è esclusa qualche presa di posizione ufficiale. Qualcuno ha proposto [illegible] non rinnovare gli abbonamenti.

Bruno Monticone

Un replay [illegible] qualche insidia

Elvio Fontana

SANREMO — Dino Sciolli, presidente [illegible] Sanremese, ama [illegible] strade difficili. Non conferma l'allenatore Rondanini, benvoluto (a torto o a ragione, qui non importa) dalla piazza, lo sostituisce con Elvio Fontana, un «ex» a suo tempo [illegible] (a torto o ragione) vivacemente contestato dai tifosi. Detta [illegible], appare una scelta illogica. Ma [illegible] assicura che è invece oculata e chiede di non essere prevenuti con [illegible] nuovo tecnico.

E' giusto non esserlo, come è giusto ricordare i meriti [illegible] Elvio Fontana che guidò la squadra dalla serie D [illegible] C2 e che volle in biancazzurro giocatori (Vella, Cichero, Melillo, Trevisani) che tanto hanno dato alla Sanremese. [illegible] può non sottolineare come il tecnico genovese, in questo suo replay matuziano, parta un po' [illegible] handicap rispetto ai predecessori [illegible] che dovrà dimostrare di [illegible] all'altezza di una categoria come la C1, dove [illegible] mai allenato, [illegible] che il minimo errore (magari [illegible] Coppa Italia) potrebbe già rendergli [illegible] vita difficile. Un esame continuo. Ciò che è avvenuto sette anni fa, insomma, avrà inevitabilmente il suo peso. In bocca al lupo.

b. m.

Cairese-mercato: l'attaccante è quasi [illegible] giallobiù

Pietropaolo si presenta [illegible] 2 gol all'Akademik

La squadra è in tournée in Bulgaria - Piacciono i portieri Conti e Cantoni

[illegible] M. — Mentre la squadra, guidata [illegible] presidente Brin, [illegible] la sua tournée in Bulgaria (dove ha pareggiato 2-2 contro l'Akademik [illegible] doppietta di Pietropaolo, che quasi certamente l'anno prossimo vestirà la casacca giallobiù), il general manager Spinello e il nuovo allenatore Viviani sono al lavoro per dare un volto alla Cairese 1985-'86, quella che affronterà tra due mesi l'avventura della C2. Vediamo dunque l'attuale situazione.

Portiere — Per ora è arrivato Moretti, 23 anni, dal Pinerolo, mentre sono [illegible] piede [illegible] partenza Bernini (Pinerolo, Albenga o Imperia?) e Napoli. Sondaggi per Conti [illegible] Savona, che sembra avere pretese economiche un po' troppo alte, e per Cantoni, anche lui quest'anno nel Savona, ma di proprietà del Brescia.

Difesa — E' il reparto [illegible] cui la Cairese si è forse [illegible] messa [illegible] sicuro. Con l'ufficializzazione dell'ingaggio [illegible] Talami [illegible] Savona, Sampdoria, Modena e Cremonese) e le conferme [illegible], Brovarone e Bertone, il pacchetto difensivo sembra ormai assestato. [illegible] Aggiungendo l'arrivo di Carlo Marazzi, ventitreenne gemello della punta Roberto, e la possibilità dell'impiego in retroguardia di Pa[illegible], [illegible] al limite solo un terzino di [illegible]. Si tratta in questo senso con la Sampdoria, e anche con altri club [illegible] serie A.

Centrocampo — Confermato [illegible], che sarà seguito [illegible] Ottonello e Marinelli [illegible] i [illegible] daranno ampie garanzie sul piano degli allenamenti. Poi, il regista: sempre possibile l'arrivo di Di Prete, prende consistenza anche la candidatura di De Luca, [illegible] Rimini, elemento che Viviani conosce bene.

Piace anche Bignotti, quest'anno nel Savona, che però appartiene [illegible] Brescia. Ha il problema del servizio militare, [illegible] potrebbe arrivare lo stesso. Non è da escludere neppure l'ingaggio di un giovane del Genoa (Chiappino?), visti i buoni rapporti di Viviani col presidente Fossati.

Attacco — Confermato Roberto Marazzi, quasi concluso l'ingaggio [illegible] Pietropaolo come «terzo uomo» [illegible] quindi una punta [illegible] appunto veloce. Smentito l'in[illegible] per il bresciano Guerra, in questa stagione alla Pistoiese, restano valide le candidature di Taschieri (Pro Vercelli) e di due inte[illegible] giovani [illegible] Genoa, il nazionale juniores Mariano e il [illegible] Rotella.

Anche Marchese dell'Asti (ex Imperia) farebbe al caso della Cairese, ma stando [illegible] bene informati ha ottime possibilità di salire di categoria.

Per finire, il ritiro. La Cairese sarà per otto giorni, a partire dal 24-25 luglio, a Cai[illegible] per curare il fondo, poi si trasferirà, dal 4 al 14 agosto, a Vigo di Rendena, in Trentino.

Roberto Baglietto

I nerazzurri vogliono risalire subito: ci riusciranno?

Biamonti annuncia la riscossa ma l'Imperia è in liquidazione

Ieri alcuni dirigenti si [illegible] incontrati per fare il punto sul futuro della società - L'allenatore potrebbe [illegible] Zunino - Oddone, Massimilla, Zaccaria [illegible] partenza, [illegible] se ne andranno

IMPERIA — «Dopo la caduta»: il titolo del dramma di Arthur Miller illustra perfettamente il clima di smarrimento che si respira nel clan dell'Imperia, dopo la retrocessione in Interregionale. La botta è brutta, dura da assorbire. L'intenzione annunciata, tuttavia, è quella di [illegible] perdere tempo e cercare [illegible] ricostruire al più presto un [illegible] futuro.

Società. [illegible] pomeriggio, a Imperia, c'è stato un vertice fra il gruppo di Albenga (il presidente Rivaroli, l'amministratore delegato Biamonti, il consigliere Marco) e altri dirigenti nerazzurri. Spiega Biamonti: «Noi siamo disposti a restare, con la colonia [illegible] una pronta riuscita. [illegible] dobbiamo riunirci per verificare quanti siamo, e quali progetti abbiamo».

Pare che l'obbiettivo comune sia uno solo: risalire immediatamente fra i professionisti. E' il solo [illegible] per rimetterci di meno finanziariamente, e tornare [illegible] usufruire dei contributi federali.

Allenatore. E' scontato (e lo era [illegible] munque già da tempo, da prima [illegible] che la retrocessione diventasse ufficiale) che [illegible] sarà più Grassotti. Certi errori non devono [illegible] più commessi: se l'Imperia non è riuscita a salvarsi, lo deve anche all'inesperienza e alla mancanza di polso del [illegible] tecnico.

E' stato fatto il nome [illegible] Zunino. Potrebbe essere [illegible] buona soluzione: l'ex giallobiù [illegible] bene la categoria e quest'anno, al debutto [illegible] trainer, ha vinto il campionato con la Cairese.

«Ogni ipotesi è prematura», [illegible] a piazza d'Armi. E l'interessato, che ne pensa? Risponde Zunino: «Contatti ancora non ne ho avuto. [illegible] sarei felicissimo e orgoglioso, di andare a Imperia. Sarebbe un'esperienza stimolante: c'è una squadra da ricostruire, un pubblico [illegible] riconquistare. Abito ad Alassio, sarei quasi a casa. All'Imperia avrei dovuto già trasferirmi da giocatore, sarebbe magnifico farlo adesso da allenatore».

Giocatori. Qual è la loro posizione? Sono dell'Imperia: Conti, Martinelli, Massimilla, Oddone, Schiesaro, Zaccaria, Zardi. Sono in comproprietà: Mirdelli (Trento), Mirotti (Inter), Trapani (Juventus). [illegible] i calcoli del direttivo, un patrimonio valutabile con i parametri fra i [illegible] e [illegible] milioni.

I prestiti, tutti in partenza, sono: Barbagli (Juventus), Chistolini (Milan), Oliveriati, Samaritani e Bansonetti (Inter), [illegible] (Genoa), Laguzzi (Torino).

Quanti rimarranno, degli [illegible]? Ben pochi, secondo logiche previsioni. Certamente, non Oddone, che [illegible] mesi ha manifestato il legittimo desiderio di essere ceduto, [illegible] il quale dovrebbe rientrare in Sicilia ([illegible] Ragusa?), dove risiede con la famiglia, né Zaccaria, richiesto dal Pontedera.

Si dice che potrebbero arrivare Bernini, Ottonello, Marinelli e Altovino dalla Cairese, Atragene, Pittino e Papone dall'Andora, Olivieri dalla Pro Vercelli. [illegible] sono soltanto indiscrezioni.

Stefano Delfino

C'è molta fiducia che Bartoli dia il via al programma [illegible] potenziamento

Savona: è quello del tecnico il primo dubbio da sciogliere

Pierino Prati accetterebbe l'incarico a patto [illegible] costruire una squadra competitiva

SAVONA — Le prime trattative del calciomercato sono già avviate. Si discutono le [illegible] comproprietà, poi, da martedì fino a venerdì 5 luglio, sarà la volta degli scambi [illegible] veri e propri. Insomma, tre settimane, giorno più, giorno meno, per allestire centinaia di squadre del settore professionistico, dalla A alla C2, destinate a dar vita alla stagione [illegible].

Nelle segreterie [illegible] cietà si affannano tecnici, direttori sportivi, manager, s'incontrano i cosiddetti «esperti» del calciomercato, si passano al setaccio le relazioni di miriadi di osservatori. Accade più o meno ovunque, forse anche in piazza Diaz. Ma il Savona quest'anno è caratterizzato [illegible] flemma dell'ing. Franco Bartoli, che sembra impersonificare [illegible] lettera lo spirito di Quinto Fabio Massimo, detto «il temporeggiatore». Un dirigente che ha impiegato mesi [illegible] accettare il passaggio di consegne offertogli [illegible] Marino Del Buono, [illegible] i pochi collaboratori rimastigli stimano e difendono a spada tratta, segno che conoscendolo da vicino dev'essere davvero all'altezza della situazione.

Valentino Persenda

Ma l'ing. Bartoli non si rende forse conto che l'ambiente sportivo, quello del [illegible] in particolare, ha bisogno di emozioni forti, immediate. Sono queste le sole capaci di portare pubblico sugli spalti, compresa qualche dichiarazione sostenuta da toni ricchi di entusiasmo. «Una squadra da C1, o qui non viene più nessuno», diceva, [illegible] sostanza, un enorme striscione disteso domenica scorsa sulla gradinata deserta del «Bacigalu[illegible]». I segnali che arrivano [illegible] pochi fedelissimi sostenitori [illegible] biancoblù sono eloquenti. Per arginare l'emorragia servono trasfusioni di fiducia, [illegible] genuino entusiasmo, ragionare, riflettere e poi riflettere ancora.

Ieri Franco Bartoli [illegible] fuori sede. Pare per affari personali, ma i bene informati giurano che l'ingegnere (udite, udite) stia per dare il «ciak, si gira» alla nuova avventura del Savona.

Questione [illegible] un giorno o [illegible] al massimo, e da piazza Diaz arriverà un primo [illegible] nuncio ufficiale: il nome dell'allenatore. Pierino Prati e il [illegible] n.1, seguito dai fratelli Valentino e [illegible] Persenda (presi in coppia), da Soldo, Bui, e qualche altro [illegible] categoria. Prati ha posto dei punti fermi, a cominciare da quello [illegible] a disposizione [illegible] squadra capace di puntare [illegible] solo al pareggio.

Nel ristretto entourage di Bartoli si esprime, sia pure con riserbo, una certa fiducia. Pare che, dato [illegible] ne all'ambiente con il ritorno di Pierino Prati, l'amministratore delegato Bartoli intenderebbe continuare con l'ingaggio [illegible] 7-8 elementi capaci di [illegible] l'ossatura della [illegible] squadra. Gente in grado di non far rimpiangere nessuno dei partenti. «Compresi quelli che [illegible] nella Cairese la terra promessa», dicono, con sarcasmo, [illegible] parti di piazza Diaz. Per il resto, giovani da plasmare, ma già dotati di un minimo [illegible] esperienza.

[illegible] Bartoli non è certo un impulsivo. In questi giorni ha affrontato il contraccolpo [illegible] dimissioni di Marino Del Buono senza reazioni scomposte. Gli si deve riconoscere, se [illegible] altro, [illegible] stile notevole. Se davvero, a giorni, uscisse fuori la sorpresa dal cappello a cilindro, i tifosi biancoblù non sbaglierebbero a riprendere la via del «Bacigalupo».

l. p.

Nel [illegible] bel [illegible] Sigest

SAVONA — Dopo tante delusioni, [illegible] grande giornata per il [illegible]: il Sigest ha battuto, nel recupero di serie A, la Juventus Torino, seconda in classifica. La squadra di Frini ha vinto di misura il primo match (1-0); si è poi ripetuta nel secondo (6-4). (b. m.)

PALLANUOTO - Playoff ai quarti

La [illegible] con la [illegible] [illegible] (favorita) la marcia-scudetto

SAVONA — Comincia stasera alle 19,30 nella vasca olimpica del Foro Italico a Roma la rincorsa della Rari Nantes Savona verso il scudetto '85 di pallanuoto. Partono i quarti di finale dei playoff, infatti, e i ragazzi di Lino Repetto trovano [illegible] loro strada la [illegible] bresciano Borgea, settima classificata in A1 nella regular [illegible].

Una voce autorevole, quella dell'ex allenatore della Nazionale, Gianni Lonzi, dice qual è l'opinione degli addetti ai lavori sulla sfida tra biancorossi e capitolini: *«Nei quarti di finale queste [illegible] Rari e Lazio mi sembra la sfida più scontata. Nel senso che non vedo come la Lazio possa fermare Pisano e compagni. Certo, il Savona non deve sottovalutare gli avversari, ma ipotizzare un ko del [illegible] francamente mi sembra fantasioso».*

La Rari dunque parte favorita, [illegible] solo oggi e nel retour match di sabato, ma anche per il discorso-scudetto. Nessuno infatti [illegible] il Savona ampie chance nella conquista del titolo. Lo stesso invito di Raiuno [illegible] «Domenica Sportiva» di domenica [illegible] dimostra quale sia ormai il [illegible] della Rari Nantes nella pallanuoto nazionale.

Oggi Repetto avrà tutti a disposizione. Anche Zunino, che lamentava dolori a un braccio, [illegible] della partita, e oltre agli undici atleti che partono stamane alle 11 in aereo, si aggiungeranno a Roma Petronelli e Stefano Di Nola, già nella capitale [illegible] raduno degli azzurri della Giovanile. La gara sarà diretta dai napoletani Auriemma e Martoriello.

Proprio nel nuovo impianto, intanto, si è concluso lunedì sera il torneo internazionale «40» della Coopliguria, organizzato dalla Rari in collaborazione [illegible] la cooperativa e il [illegible]. Il trofeo è andato [illegible] ungheresi [illegible] Tungsram Budapest, finiti a pari punti con la Rari nella [illegible] finale (8-8 nel decisivo scontro diretto di lunedì), [illegible] quanto i savonesi hanno rinunciato agli eventuali supplementari o [illegible] di rigore, cedendo volontariamente il [illegible] ai simpatici ospiti magiari.

Val la [illegible] dare uno sguardo, oggi, anche al [illegible] delle gare dei playoff. Nessun confronto è scontato: lo [illegible] so Posillipo, primo in A1 nella prima fase, trova un ostacolo molto arduo, quel Pescara che schiera Estiarte, D'Altrui, Misaggi. I partenopei hanno il vantaggio dell'eventuale [illegible] probabilissima) «bella» in casa, ma il Pe[illegible] potrebbe anche rovesciare il pronostico.

Pol. Arco Camogli-Ortigia. Lievissimo il favore che godono i genovesi nel pronostico, e tutto derivante dal fatto [illegible] poter giocare la bella [illegible]. Infine, Canottieri Napoli-Bogliasco, con i napoletani favoriti.

r. bg.

Domenica s'è conclusa la stagione agonistica, si pensa al futuro

Un pallone per il basket finalese

Verrebbe innalzato dietro la scuola di via Brunenghi - Sarà promossa una sottoscrizione

FINALE L. — Festa del basket con la partecipazione di più [illegible] duecento mini-atleti per la settima edizione del «Trofeo Città [illegible] Finale Ligure» organizzato [illegible] Finale.

La lunga kermesse di pallacanestro aveva già avuto inizio domenica 2 giugno, con una giornata di esibizione dedicata [illegible] più giovani giocatori. Quattro le società partecipanti al trofeo, ciascuna [illegible] una rappresentativa nelle tre categorie [illegible] programma.

Categoria ragazzi: *1. Finale Basket Club, 2. Don Bosco; 3. Loano;* **propaganda femminile:** *1. Loano, 2. Finale Basket Club, 3. Maremola;* **propaganda maschile:** *1. Finale B.C.; 2. Loano; 3. Don Bosco.*

Domenica, nella giornata conclusiva, alla quale hanno preso parte anche i sindaci di Loano e [illegible] Finale Ligure, Cerasini e Cassullo, oltre ai presidenti provinciale e zonale della Federazione, Aunitto e Cecace, c'è stato lo spazio per un'esibizione a squadre contrapposte delle formazioni [illegible] prima squadra del Loano.

La sovraffollatissima palestra Aicardi, contesa [illegible] le decine di società che operano nei vari settori dello sport nel Finalese, ormai non è più sufficiente, ed ecco allora l'ennesima e originale idea dei dirigenti finalesi: «Vogliamo acquistare un pallone e collocarlo nell'area retrostante le scuole elementari di via Brunenghi. Abbiamo già [illegible] i contatti con l'amministrazione [illegible] — *spiega il presidente Ferruccio Bianchi* —. Ci serviranno una settantina [illegible] milioni e quindi promuoveremo quanto prima una sottoscrizione popolare».

a. d.

Finale Ligure. Le formazioni [illegible] (in alto) e femminile del Finale [illegible] club (Tel. Aldo)

PALLONE ELASTICO - Lo scudetto verso Andora?

Grossa ipoteca di Aicardi sabato la verifica a Cengio

Riccardo [illegible], che aveva già battuto Berruti e Balocco, domenica pomeriggio ha liquidato anche Felice [illegible]. [illegible] risultato secco (11-5) che conferma la gran forma del capitano [illegible] Don Dagnino. Aicardi, [illegible] una partita in meno, potrebbe trovarsi, dopo il recupero con Paoletto, [illegible] in vetta [illegible] classifica. Dice [illegible]: *«Aicardi mi ha demolito. Ad Andora, dove conosco molto bene lo sferisterio, speravo [illegible] comportarmi meglio. Ero convinto [illegible] mettere a segno almeno sette giochi, e invece sono stato costretto alla resa».*

Nel clan della Don Dagnino c'è ottimismo. Dice il presidente Carlo Pallavicino: *«Il nostro capitano insegue il titolo da sette anni e, vuoi per la sfortuna che lo ha perseguitato, vuoi per la scarsa preparazione dei [illegible] precedenti collaboratori, non [illegible] a coronare il suo [illegible]. Questa deve essere la sua stagione».*

La verifica per Aicardi [illegible] avrà sabato sera [illegible] 21 a Cengio, quando incontrerà Rodolfo Rosso. Una sfida tra giovani promesse. Il capitano della quadretta di Cengio è intenzionato a vendere cara la pelle. E' reduce [illegible] una bella vittoria.

Ha deluso la quadretta di Dogliani, dove [illegible] ci sia [illegible] armonia tra i giocatori. In particolare, Pirero non andrebbe molto [illegible] Piero Galliano, considerato una tra le migliori spalle [illegible] tutti i tempi. Durante la partita, i due non si sono mai rivolti la parola. Galliano ha assistito senza scomporsi [illegible]. L'unica attenuante per Pirero, i postumi [illegible] una fastidiosa pubalgia che lo ha limitato decisamente [illegible] battuta.

Ancora [illegible] sconfitta per Berruti, che ha dovuto cedere anche contro Pavese (11-5). [illegible] ha dimostrato di [illegible] essere [illegible] al meglio della sua condizione e, [illegible] non bastasse, i [illegible] uomini non [illegible] hanno affatto aiutato. Arrigo ha fatto troppi errori, Rigo I e Borello [illegible] si sono praticamente visti. E per Pavese, [illegible] aiutato da Rosso II, tutto è stato facile.

Infine, a Canale d'Alba, Paoletto ha sconfitto Vacchetto per 11-5. Bella partita, che [illegible] emergere [illegible] spalla Belmonte.

Per gli appassionati di pallone elastico c'è un ottimo appuntamento questa sera [illegible] sferisterio [illegible] Cengio. Per [illegible] semifinale [illegible] Coppa Italia [illegible] di fronte [illegible] e Balocco (gli altri due semifinalisti sono Bertola e Acigliaro).

Rosso ha tutte le [illegible] in regola per conquistare il titolo. Per Balocco si tratta di una rivincita. Mercoledì scorso aveva perso quando [illegible] quadrette erano sul [illegible] pari. Il capitano [illegible] Spec, [illegible] taggio 8-4 era stato protagonista di una strepitosa rimonta.

g. p. c.

In serie B brillano Balestra e Muratore

[illegible] la Taggese imperiesi in [illegible]

La serie [illegible] nel vivo [illegible] in vetta si incomincia a parlare [illegible] figure. La Taggese di Balestra e Muratore, giustamente indicata come una delle favorite allo sprint finale, ha [illegible] le redini in mano, e guida la classifica.

Si tratta [illegible] verità [illegible] classifica ancora bugiarda, [illegible] quanto molte formazioni devono recuperare uno o due incontri, ma il ruolino dei ponentini è di tutto rispetto: su sette incontri, cinque vittorie e due sconfitte.

Ancora [illegible] ricerca della forma migliore è invece la Juventus Imperia, che domenica a Piani, nello sferisterio di [illegible] non è riuscita a piegare l'ambiziosa [illegible] Rurale Caraglio. Basta, dopo [illegible] vittorie consecutive [illegible] la [illegible] tolto dalla scomoda posizione di «fanalino di coda», nulla ha [illegible] il complesso piemontese che conta su Rivero e Alme. Anche in questa occasione la quadretta imperiese ha rivelato una condizione [illegible] ancora perfetta.

Questi i [illegible] settima giornata:

Eda-Subalpina 11-5; Alpe-Maglianese 5-11; Juventus Imperia-Cassa Rurale Caraglio 7-11; Taggese-Peveragnese 11-4. Ha riposato il Cortemilia.

Classifica: Taggese p.5; Maglianese e [illegible] Rurale Caraglio 4; Eda 3; Juventus Imperia e Peveragnese 2; Alpe, Cortemilia e Subalpina 1.

a. d.

Dal primo luglio soltanto due le corse sostituite dai pullman

Migliora il «piano estate» sulla linea Novara-Varallo

Dopo le proteste degli anni scorsi sono state limitate le soppressiòni - Il capo del compartimento: «Per il Novarese abbiamo avuto un occhio particolare»

NOVARA — Minori disagi, questa estate, per i viaggiatori delle linee ferroviarie che fanno capo a Novara. Lo afferma il direttore compartimentale di Torino delle Ferrovie dello Stato, ingegner Luigi Ballatore, spiegando che, proprio per andare incontro alle esigenze dell'utenza, è stato varato un «piano estate» con pochissime soppressioni di treni. Dal primo luglio, pertanto, non ci sarà la ormai tradizionale rivoluzione dell'orario e la conseguente affannosa ricerca di un treno da parte dei «pendolari». Quasi scomparse anche le sostituzioni di convogli ferroviari con autopullman.

Spiega Ballatore: *«Ci siamo preoccupati di varare quest'anno un programma ridotto. In pratica sostituendo con corse di pullman solo qualche treno di quelli meno usati e risparmiando invece le corse utilizzate dai lavoratori pendolari. Purtroppo ogni estate, a causa dell'aumento nella richiesta di servizi sulla rete nazionale, dobbiamo sacrificare qualche linea locale. C'è un forte incremento nel traffico merci e anche in quello viaggiatori con treni estivi, supplementari, e via dicendo. Inoltre c'è la necessità di concedere al personale un periodo minimo di ferie. Tutto ciò comporta ogni anno la soppressione di talune corse e la loro sostituzione con servizi su strada».*

«Ma questa volta», prosegue sempre il direttore compartimentale di Torino *«abbiamo veramente ridotto al minimo tali soppressioni. In tutto il Piemonte l'intervento è stato limitato a* [illegible] *treni sugli oltre mille giornalieri. Ma non solo questo: siamo intervenuti per lo più su linee come ad esempio la Bussoleno-Susa, di pochi chilometri, peraltro comodamente percorribili su pullman».*

Luigi Ballatore

Per quanto riguarda Novara, le maggiori lagnanze dei viaggiatori fino all'estate scorsa si erano registrate per la soppressione di alcune corse della Novara-Varallo. La sostituzione con autocorse era risultata assai scomoda (stazioni ferroviarie lontane dalla strada dei pullman, orari allungati a dismisura, ecc.) e i viaggiatori non avevano mancato di fare sentire le loro proteste. *«Proprio per Novara»*, dice l'ingegner Ballatore, *«abbiamo avuto un occhio particolare limitando le sostituzioni anche perché ci siamo resi conto delle reali difficoltà che la sostituzione del treno col pullman aveva comportato in passato».*

E in effetti, segnatamente sulla Novara-Varallo, dal primo luglio soltanto una corsa di andata e una di ritorno saranno sostituite dal servizio su strada: quella in partenza da Varallo alle 21,07 (arrivo a Novara alle 22,33) e l'altra, in partenza da Novara alle 21,07 (con arrivo a Varallo alle 22,30).

I massimi responsabili delle FF.SS. di Novara spiegano che si tratta degli ultimi treni della sera, quelli meno frequentati. La loro sostituzione con autopullman non dovrebbe quindi comportare gravi disagi. Tutti gli altri treni da e per Varallo rimarranno regolarmente in funzione.

Anche sulla linea per Biella c'è una sola sostituzione in partenza (e una in arrivo) con autocorsa: il primo treno da Biella (4,35) e l'ultimo da Novara (20,46). In pratica saranno solo queste due linee ad essere interessate dal servizio sostitutivo di autocorriere e in orari nei quali il flusso dei viaggiatori è realmente minimo. Non sono previste sostituzioni nelle altre linee di collegamento che fanno capo a Novara.

Marcello Sanzo

Il percorso della vita a Omegna

OMEGNA — All'appuntamento ai piedi del Monte Zuoli, per l'inaugurazione del «Sentiero vita», un percorso tra il verde, con piazzole attrezzate per lo sport che i «nonni» della «Pro Senectute» hanno realizzato in quattro anni di lavoro per donarlo ai giovani, erano in molti, ma l'inclemenza del tempo non ha permesso lo svolgimento dell'intero programma della manifestazione.

C'è stato quindi un arrivederci a settembre, alla ripresa dell'anno scolastico, così da favorire la partecipazione dei ragazzi, per quanto riguarda l'esito del concorso, per dare un nome al sentiero. Sarà organizzato un nuovo incontro a Monte Zuoli, in occasione del quale avverrà la proclamazione della proposta. (a. m.)

Gli scolari delle elementari «Nicotera» di Arona ricevuti dal Presidente

Un giorno al Quirinale con «il nonno Pertini»

Una scolara ha scritto nel tema: «E' energico e sa parlare con noi bambini» - Hanno portato una pipa e un parapioggia del Vergante

Gian Pietro Baudo della «Nicotera» mentre parla con Pertini

ARONA — *«Quando l'ho visto uscire dalla porta del suo appartamento mi è sembrato un vecchietto un po' fragile; poi si è messo a discutere con qualcuno ed era proprio energico. Insomma, io credo che il Presidente Pertini sia proprio un bravo nonno che sa parlare con noi bambini».*

Così ha scritto nel suo tema Marianna Ferrara, scolara della 3-A delle Elementari Nicotera di Arona dopo che con tutta la classe (una trentina di coetanei) era stata ricevuta al Quirinale in una delle quotidiane udienze promosse in questo settennato dal Presidente della Repubblica.

Gian Pietro Baudo e Daniele Dalla Rosa, lo hanno anche intervistato: *«Sappiamo che fra poco potrebbe anche lasciare il Quirinale, ma ne conserverà anche un ricordo: quale sarà il più bello?»*; e ancora: *«Come mai ha deciso di aprire le porte di casa a noi ragazzi?»*. Ma sono stati i soli a poter parlare a Pertini: e pensare che tutti i ragazzi della 3-A avevano preparato la loro domandina; magari un po' prevedibile, ma sempre importante per bambini di 8 anni alle prese con un avvenimento più grande di loro.

«A dire il vero non ci contavamo davvero che saremmo stati ricevuti» afferma l'insegnante Maria Comparato. *«Eravamo almeno cinquecento, per cui non è che potessimo pretendere una particolare attenzione».*

I bambini della 3-A di Arona sono scesi a Roma assai fieri anche dei regali che avevano portato per il Presidente: una pipa del Club della Pipa aronese che è stato, dopo quello di Cesara sul Lago d'Orta, il primo in Italia; un parapioggia, simbolo degli ombrellai del Vergante; un piatto di peltro col San Carlone. *«Noi pensavamo che li avrebbe presi lui, proprio dalle nostre mani; e invece abbiamo dovuto consegnarli prima, e sono stati messi con tanti altri, sopra a un grande tavolo»*, racconta una bambina un po' delusa, ma certamente all'oscuro delle regole del cerimoniale.

Cerimoniale che è stato assai più rilassato nel pomeriggio, quando la scolaresca è stata ricevuta da Nicolazzi al Ministero dei Lavori Pubblici: qui i bambini sono stati addirittura autorizzati a cantare una canzoncina su Arona composta per l'occasione. Poi a Montecitorio, poi agli studi Rai di via Teulada, poi il Vaticano e Roma.

«Un avvenimento che non dimenticherò mai»: questo concetto è stato il leit-motiv di tutti i temi scritti al rientro dalla capitale.

Mario Bonazzi

Il premio letterario Formazza

FORMAZZA — La premiazione del «Premio letterario Nazionale Val Formazza 1985», organizzato anche quest'anno dalla Associazione Medici Scrittori Italiani, con il concorso del Comune e della Pro Loco di Formazza, e della Provincia di Novara, si terrà il pomeriggio del 29 giugno a Ponte Formazza.

La cerimonia è stata inserita in una tre giorni di manifestazioni di cultura e folklore, affiancate da alcune iniziative escursionistiche e a possibilità di voli in elicottero sui ghiacciai.

A causa di smottamenti, mentre sta per cominciare la stagione turistica

Sulla statale della Valle Vigezzo il traffico a senso unico alternato

Domodossola. Auto in coda sulla statale della Val Vigezzo dopo l'installazione del semaforo

DOMODOSSOLA — Alla vigilia della stagione estiva, ci sono ancora problemi su alcune arterie di grande interesse turistico. L'ondata di piogge dello scorso maggio ha messo ancora una volta in luce lo stato di estrema precarietà di alcuni versanti montagnosi che incombono sulle strade di grande traffico. Una situazione che si ripresenta puntualmente alla fine di ogni primavera e che affonda le sue radici nel dissesto idrogeologico delle Valli Ossolane. Con il ritorno del bel tempo, ci si accontenta di tamponare la situazione e si dimenticano i mali di fondo. Fino alla prossima volta.

La situazione della viabilità è comunque ancora piuttosto difficile sulla Statale della Valle Vigezzo dove l'Anas ha installato un semaforo per il transito a senso unico alternato in prossimità della prima galleria che si incontra salendo da Domodossola. Inutile aggiungere che il semaforo provoca interminabili code sulla statale vigezzina: i tempi di attesa superano in qualche caso il quarto d'ora. Il semaforo sarebbe stato installato in seguito a uno smottamento della parete montagnosa che risale agli inizi di maggio. Gli amministratori vigezzini hanno cercato invano di saperne di più.

Il presidente della Comunità Montana della Valle Vigezzo, Pier Provaso, sta tempestando di telegrammi la Direzione Compartimentale dell'Anas di Torino. Provaso ha chiesto chiarimenti sui motivi che hanno indotto l'Anas a limitare il traffico in quel punto e sulla durata del provvedimento. Finora non ha ricevuto risposta.

«Con la stagione estiva alle porte, siamo davvero preoccupati — dice Italo Guerriero, assessore al Turismo della Comunità Montana —. *È facile immaginare che i disagi provocati dalla strozzatura cresceranno a dismisura nei giorni di punta. Stupisce il silenzio dell'Anas che ancora una volta ha preso decisioni senza dare il minimo preavviso agli amministratori locali. Se nella zona esiste una situazione di pericolo, non si capisce come mai finora non siano stati eseguiti interventi di protezione. Vogliamo indicazioni precise sul futuro di questo tratto di strada.*

Si va invece normalizzando la situazione sulla provinciale che da Domodossola sale alla nota stazione termale di Bognanco. Sono stati tolti i cartelli che vietavano il transito. Permangono invece limitazioni in alcune fasce orarie: si può comunque viaggiare anche di sera. Fino alla scorsa settimana, erano i radioamatori del servizio di protezione civile, collegati con le squadre che lavoravano sulla montagna sovrastante, a garantire la sicurezza degli automobilisti che transitavano sulla provinciale. Ora anche questo servizio non è più considerato indispensabile.

All'imbocco della valle, subito dopo la località «Muraccio», sta per terminare la posa di grosse reti di protezione che dovrebbero eliminare completamente il pericolo della caduta di massi. Lungo il fianco della montagna interessato allo smottamento sono stati infissi anche spezzoni di ferro che dovrebbero favorire il consolidamento della parete. L'operazione dovrebbe concludersi entro la fine della settimana.

Adriano Velli

Micaela e Chiara con la nonna e i genitori piangono il caro nonno

Guido Caligara

I funerali avranno luogo mercoledì 12 c.m. alle ore 15.30 con partenza da via Milano 24.

— Arona, 11 giugno 1985

Proteste perché l'«una tantum» di 99 mila lire non arriva

Gli invalidi aspettano dai Comuni l'assegno del ministero del Tesoro

NOVARA — I grandi invalidi del lavoro attendono da un anno gli assegni «una tantum» (di 99 mila lire ciascuno) relativi agli anni 82 e 83 che avrebbero dovuto essere pagati loro dai Comuni di residenza.

A questi ultimi i fondi sono stati inviati in tempo dal ministero del Tesoro ma, come lamenta il presidente provinciale dell'associazione dei mutilati e invalidi del lavoro Gaetano Baviera, i soldi sono giacenti presso le sedi municipali.

«Noi chiediamo il perché di questa situazione», dice Baviera, *«e riteniamo insopportabile e ingiustificabile la lentezza burocratica di buona parte dei Comuni del Novarese. Da un anno dispongono dei fondi ma se li tengono lì. Come Anmil abbiamo inviato tempestivamente a tutti i Comuni l'elenco dei grandi invalidi residenti nei rispettivi territori, quindi non ci si può venire a dire che si è perso tempo per cercare i beneficiari degli assegni. Il fatto è che il ritardo delle amministrazioni civiche è veramente incomprensibile».*

Gaetano Baviera a nome dell'Anmil lancia un ultimatum ai Comuni che da oltre un anno sono in possesso delle somme da inviare ai grandi invalidi e se le tengono in cassa senza preoccuparsi di farle arrivare a destinazione: *«Non intendiamo più aspettare. Se gli assegni una tantum non verranno recapitati subito segnaleremo l'inadempienza alla procura della Repubblica».*

Il battagliero presidente dell'associazione dei mutilati e invalidi del lavoro parla poi di un'altra questione che vede i mutilati in credito economico, e questa volta nei confronti delle unità sanitarie locali. Si tratta dei fondi destinati alla categoria dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni sugli infortuni sul lavoro che dal 1979, da quando cioè l'Anmil ha cessato di essere un ente di diritto pubblico, vengono versati alle Usl.

«Il fatto che questi soldi siano andati a finire alle unità sanitarie», spiega Baviera, *«non vuol dire che sia mutata la destinazione. Infatti debbono essere utilizzati in favore della nostra categoria come è chiaramente indicato dall'Inail.*

m. s.

A Milano l'inchiesta per il pittore morto

OMEGNA — E' in corso da parte della Procura di Milano l'inchiesta sulle cause della morte di Roberto Caspani, il giovane pittore di Ramate di Casale Corte Cerro, deceduto improvvisamente in un ospedale del capoluogo lombardo in cui si era fatto ricoverare per esami clinici.

L'intervento della magistratura milanese (Caspani non è mai stato ricoverato all'ospedale di Omegna) è seguito all'autopsia compiuta dall'anatomo-patologo dell'ospedale in cui l'artista era degente. Le risultanze degli accertamenti non si conosceranno prima di due mesi.

Un concerto per il restauro dell'organo

VERBANIA — Il coro polifonico della Basilica di S. Vittore in Intra terrà un concerto domenica sera, nella chiesa di Madonna di Campagna, accompagnato dal complesso musicale «Ars Musica».

Solisti: soprano Maria Alfonsa Cerruti, tenore Domenico Tocco; all'organo il M° Severino Zoja; dirige il M° Riccardo Zoja. Inizio alle 21. Ingresso 3.000 lire; ridotti 1.500; l'incasso verrà utilizzato per il restauro dell'antico organo della chiesa di Madonna di Campagna.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Il parapiglio Gioco varietà
23,40 Night price

RETE A
20,25 La felicità non si compra telenovela
21,30 Film Gli assassini del karatè di B. Shear con R. Vaughn — *Agenti segreti in gara per la conquista di una preziosa formula* (1968)

TELENOVA
20,20 Film Niente di grave, suo marito è incinto di J. Demy con M. Mastroianni — *Emigrato in Francia accusa i sintomi della gravidanza* (1975)
22,30 Operazione ladro telefilm
23,30 The bold ones telefilm
0,30 Squadra speciale anticrimine telefilm

RETE 4
20,30 Maurizio Costanzo Show Varietà e interviste
23,30 Film I contrabbandieri del cielo di J. Sargent con C. Cardinale — *Ex ufficiale Usa compie trasporti aerei illegali* (1968)
1,20 L'ora di Hitchcock telefilm

TELECITY
20,30 Illusione d'amore telenovela
21,30 Film Ricominciamo ad amarci ancora di R. Paul con E. Gould — *Coppia in crisi rievoca i momenti belli del matrimonio* (1984)
23,30 Sport Football australiano
0,30 Film Continueranno a chiamarli... er più, er meno di Orlandini con F. Franchi - *Parodia dell'ambiente trasteverino ai primi '900* (1972)

G.R.P.
20,20 Il parapiglio gioco varietà
23,40 Night price
02 — Santana, il killer dal mantello nero di R. De Anda jr. con N. Bousquets — *Figlio di un pastore vuol punire il prepotente della zona* (1973)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Gioiose, calde depravate.
COCCIA: Le stagioni del cuore.
ELDORADO: Starman.
FARAGGIANA: 1941 allarme a Hollywood.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Tradimenti.
ARALDO: Musicmovie: «Time is on our side» con The Rolling Stones.

ARONA
MODERNO: Luce rossa.
ROMA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Calde donne in amore.
NUOVO: Vacanze erotiche a Saint Tropez.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEUNO: Tuono blu.

VERBANIA
APOLLO: Penetrazione porno n. 3.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Tutto in una notte.
SOCIALE (Intra): riposo.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
(mercoledì 12 giugno)
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15: Sant'Agabio, via San Giulio.

REFERENDUM CONTINGENZA - I commenti in città e i risultati paese per paese

Il pci: «Per noi è un recupero» (e si discute di scala mobile)

Analisi del voto nel capoluogo e nel circondario - Le dichiarazioni di industriali e sindacalisti

VERCELLI — Il successo del «no» è stato netto in tutto il Vercellese dove solo 10 Comuni su 57 si sono espressi per l'abrogazione dell'articolo sulla scala mobile del «decreto di San Valentino». Il «sì» ha prevalso a Santhià, Livorno Ferraris, San Germano, Casanova Elvo, Fontanetto Po, Lamporo, Lignana, Motta dei Conti, Rive e Salasco. Percentualmente l'invito più netto all'abrogazione è stato espresso a Salasco, dove hanno votato «sì» 113 elettori su 171, cioè il 66,1 per cento; sul fronte del «no», la vittoria più larga è stata conquistata a Roasio dove si sono opposti all'abrogazione 1023 elettori (il 69,7 per cento) contro 445.

In alcuni centri maggiori, i risultati sono sorprendenti, rispetto alle regionali. A Trino, ad esempio, ha prevalso il «no» nonostante che il pci avesse conquistato quattro settimane fa il 43,5 per cento dei suffragi. Con msi e dp, nelle «regionali» trinesi, lo schieramento del «sì» aveva raccolto il 49,2 per cento dei voti che, a differenza che negli altri centri, sono aumentati di pochissimo, diventando il 49,8 al referendum. Se si guarda poi alla realtà amministrativa trinese, con il pci che da anni è il partito di maggioranza relativa, alle soglie dell'assoluta, è ancor più strano che il «sì» non sia riuscito a prevalere.

A Livorno Ferraris, la situazione s'è ribaltata. Alle ultime comunali aveva prevalso la lista dell'area di governo; domenica e lunedì, invece, ha avuto la meglio il «sì» ottenendo il 53,3 per cento dei suffragi. Commenta il sindaco Piero Torazzo: *«Ha vinto la propaganda a tappeto fatta dal pci, l'unico partito che si è impegnato nella campagna referendaria in paese. Ma ha prevalso anche l'astensionismo: circa 600 elettori non si sono infatti recati alle urne. A mio avviso, inoltre, ha vinto anche la confusione sul reale significato del "sì" e del "no" in un paese in cui l'età media è decisamente elevata».*

Per il responsabile degli Enti locali della federazione comunista Marco Ciocchetti, il risultato di Santhià (il 50,4 per cento al «sì») è molto soddisfacente, ma anche quello di Vercelli è considerato positivo perché — secondo i comunisti — evidenzia una netta ripresa del pci rispetto alle amministrative, soprattutto nei quartieri popolari come i Cappuccini e l'Isola. *«Dove di certo* — commenta Ciocchetti — *l'elettorato missino è inconsistente».*

Ieri sera, al Festival de «L'Unità», il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri ha affrontato l'analisi del voto del 9 e 10 giugno e martedì prossimo il Comitato federale del partito si riunirà per discutere sull'esito del referendum e sulla disdetta della scala mobile. Proprio quest'ultimo problema è al centro dell'attenzione delle categorie imprenditoriali e dei sindacati.

Dice il presidente dell'Associazione industriale Eugenio Piazza: *«La disdetta non deve essere interpretata come un gesto di rottura, ma come l'inizio di un negoziato per la riforma strutturale delle retribuzioni. L'obiettivo è un sistema retributivo meno irrigidito da automatismi».*

Replica il segretario della Camera del lavoro Franco Corallo: *«E' stato un atto che dimostra come i padroni, oggi, vogliano pesantemente tagliare i salari ed il potere complessivo contrattuale del sindacato. Tra l'altro, la disdetta non ha fatto altro che confondere e spiazzare i sostenitori del no».*

Enrico De Maria

I «sì» e i «no» nel Vercellese

L'esito della votazione in tutta la Bassa

VERCELLI — Ecco l'elenco completo dei risultati nei Comuni minori del Vercellese. In molti paesi lo scarto fra il numero dei «sì» e quello dei «no» è stato minimo. Il risultato più in equilibrio si è registrato a Pertengo, dove il «no» ha prevalso per soli quattro voti: 146 contro 142.

In generale, comunque, i «no» si sono imposti in quasi tutti i paesi della Bassa.

Albano: sì 114 (40,9 per cento), no 165 (59,1 per cento); **Alice Castello**: sì 318 (38,9), no 814 (61,1); **Arborio**: sì 282 (37,8), no 465 (62,2); **Asigliano**: sì 455 (46,2), no 531 (53,8); **Balocco**: sì 89 (30,4), no 135 (69,6); **Bianzè**: sì 765 (48,9), no 800 (51,1); **Borgo d'Ale**: sì 661 (41,9), no 915 (58,1); **Borgovercelli**: sì 755 (48,8), no 792 (51,2); **Buronzo**: sì 308 (36,7), no 530 (63,3); **Caresana**: sì 336 (38,8), no 532 (61,2); **Caresanablot**: sì 173 (42,2), no 238 (57,8); **Carisio**: sì 320 (46,5), no 368 (53,5); **Casanova Elvo**: sì 126 (52,7), no 113 (47,3); **Cigliano**: sì 1.092 (38,4), no 1.750 (61,6); **Collobiano**: sì 35 (30,7), no 79 (69,3); **Costanzana**: sì 313 (42,3), no 426 (52,7); **Crova**: sì 159 (44,1), no 201 (55,9); **Desana**: sì 353 (46,6), no 405 (53,4); **Fontanetto Po**: sì 496 (53,3), no 434 (46,7); **Formigliana**: sì 167 (39), no 263 (61); **Ghislarengo**: sì 195 (37,3), no 327 (62,7); **Gifflenga**: sì 27 (34,6), no 51 (65,4); **Greggio**: sì 65 (31), no 213 (69); **Lamporo**: sì 174 (52,7), no 156 (47,3); **Lenta**: sì 346 (43,2), no 455 (56,8); **Lignana**: sì 214 (54,6), no 178 (45,4); **Livorno Ferraris**: sì 1.575 (53,3), no 1.376 (46,7); **Lozzolo**: sì 173 (31,7), no 372 (68,3); **Moncrivello**: sì 413 (43,7), no 532 (56,3); **Motta dei Conti**: sì 378 (56,7), no 288 (43,3); **Olcenengo**: sì 166 (36,1), no 295 (63,9); **Oldenico**: sì 66 (32,8), no 135 (67,2); **Palazzolo**: sì 490 (47,7), no 538 (52,3); **Pertengo**: sì 142 (49,3), no 146 (50,7); **Pezzana**: sì 322 (40,4), no 476 (59,6); **Prarolo**: sì 217 (48,8), no 227 (51,2); **Quinto**: sì 160 (47,2), no 179 (52,8); **Rive**: sì 191 (55,5), no 153 (44,5); **Roasio**: sì 445 (30,3), no 1.023 (69,7); **Ronsecco**: sì 212 (40,8), no 308 (59,2); **Rovasenda**: sì 255 (36,6), no 443 (63,4); **Salasco**: sì 113 (66,1), no 58 (33,9); **Sali**: sì 52 (37,1), no 88 (62,9); **Saluggia**: sì 1.140 (44,9), no 1.304 (55,1); **San Germano**: sì 773 (53,1), no 683 (46,9); **San Giacomo**: sì 116 (36,9), no 198 (63,1); **Stroppiana**: sì 420 (47,3), no 467 (52,7); **Tricerro**: sì 201 (40,2), no 299 (59,8); **Tronzano**: sì 1.094 (44,1), no 1.387 (55,9); **Villarboit**: sì 203 (44,4), no 254 (55,6); **Villata**: sì 460 (39,4), no 706 (60,6); **Villa del Bosco**: sì 63 (27,5), no 166 (72,5).

r. s.

Disegno di legge sulla produzione della bevanda

Presto berremo la birra di riso?

Ai distillatori sarà consentito l'uso di «cereali non maltati»

VERCELLI — Quanto prima sarà consentito l'impiego dei cereali non maltati (in particolare riso e mais) nella produzione della birra. Lo prevede il disegno di legge 1360 riguardante la *«disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia»* approvato il 29 maggio in sede legislativa dalla Commissione industria del Senato. Ora il disegno passerà alla Camera dei deputati.

Ma il fare la birra con il riso non è novità dalle nostre parti. Ricordano gli anziani che ai tempi della guerra, quando alcune partite di riso andavano a male, cioè *«fermentavano»*, venivano distillate in birra. La situazione di mercato attuale lascia ben poco alla distillazione. La proposta trova per intero la sua collocazione. L'obiettivo è di allineare la normativa italiana a quella da tempo in vigore negli altri Paesi della Cee. Nella Commissione senatoriale è intervenuto anche il vercellese Ennio Baiardi: *«Il provvedimento di legge se da un lato consente di migliorare in modo del tutto naturale la stabilità chimico-fisica della birra in bottiglia, barattoli o fusti, dall'altro potrebbe favorire lo sviluppo dell'economia risicola che riguarda in modo particolare il Vercellese».*

In provincia vi è più di uno stabilimento in cui si produce birra. Il più importante è fermo. Si tratta della «Prinz Brau» di Carisio, che i proprietari sono intenzionati a vendere. Il sen. Baiardi ha chiesto un intervento per evitare *«ulteriore penalizzazione dei livelli occupazionali».*

Il caso *«Prinz Brau»* sembra contraddittorio in un momento in cui la birra pare più gradita rispetto al vino, tanto che nei giorni scorsi a Vercelli si è tenuta addirittura la *«Festa della birra»* (con vendita di qualità di tutto il mondo), una specie di *«Oktoberfest»* bavarese in miniatura.

Ciò non fa certamente piacere ai vignaioli di Gattinara sempre alla ricerca di promozioni per vendere di più e meglio i loro vini. Da qualche tempo si sono resi conto che per conquistare nuovi consumatori, soprattutto giovani, occorre immettere sul mercato *«vini giovani, di pronta beva».*

Fra le ultime iniziative gattinaresi (altre ne sono in cantiere) va segnalata quella di Mario Antoniolo, teso al lancio di un rosato tratto dalle uve con le quali produce i migliori Doc: un rosato adatto per pesce, minestre, formaggi a pasta molle, carni bianche, battezzato Bricco Lorella. Dice con orgoglio: *«Dedico questo vino ai miei nipoti. Ora sapranno che cosa bere: all'aperitivo, a tavola e con gli amici».*

La figlia Rosanna ha pensato, invece, ad una nuova grappa, liquore assai gradito oggi dalle donne.

Dice: *«Il nonno coi suoi alambicchi a vapore estraeva dalla vinaccia il Foch ad Gattinèra. Anch'io, sfruttando la sua tecnica e le vinacce del vigneto Case San Grato, posso presentare il primo "lotto" di questa grappa in confezioni da mezzo litro».*

Walter Nasi

Si ripropone il problema della salvaguardia dei beni artistici

Rubati i busti di tre sindaci

Le statue di Demetrio Ara, Felice Monaco e Luigi Verga erano nel giardino del municipio - In città numerosi palazzi e monumenti hanno bisogno di restauri

VERCELLI — Altri due busti di sindaci vercellesi sono scomparsi dal vialetto del municipio: ora ne mancano tre su sette. E' un atto di vandalismo, un furto di opere d'arte o lo scherzo di qualche burlone? Il sindaco Ezio Robotti ha ora sporto denuncia contro ignoti ed ha stabilito che i busti rimasti siano sistemati altrove. La vicenda ha riproposto il problema della conservazione dei monumenti e delle opere d'arte in città: il consigliere socialdemocratico Cerutti ha preso posizione, invitando il sindaco a prendere adeguati provvedimenti.

Veniamo ai busti: sono stati tolti dalle colonnine quelli di Demetrio Ara, Felice Monaco e Luigi Verga. Spiega Ezio Robotti: *«E' azzardato parlare di opere d'arte: sono monumenti più che altro cari alla tradizione e alla storia della città, ma di scarso valore commerciale. Quando è sparito il primo, abbiamo pensato ad uno scherzo, ma adesso siamo di fronte alla sistematica razzia. E dire che le statue erano state raccolte nel vialetto per conservarle meglio: prima, infatti, erano sparse in varie parti della città».*

Renato Cerutti, nella sua lettera al sindaco, prende lo spunto dalla scomparsa dei busti, per ricordare che altri monumenti in città attendono da tempo maggiore attenzione. Apre l'elenco la Sinagoga di via Foa: il tempio della Comunità israelitica è chiuso da anni e si teme per la sua stabilità, in particolare per la cupola. I responsabili della Comunità hanno lanciato più volte appelli all'amministrazione comunale, ma fino ad ora senza esito.

Il dito è puntato su numerose chiese: San Vittore, San Pietro, San Giuseppe, San Sebastiano. Dice Renato Cerutti: *«Abbiamo in città valenti studiosi d'arte e di cose vercellesi, perché non affidar loro l'incarico di studiare un'organica sistemazione del patrimonio artistico? Esiste un'associazione "Amici del Sant'Andrea", ma altri amici potrebbero dedicarsi a quanto sta cadendo nella più colpevole incuria».*

Anche la basilica, il più noto monumento vercellese, ha dovuto attendere anni prima di essere sottoposta ad un'energica cura di restauro. Qualcosa si sta muovendo sul fronte degli antichi palazzi che vengono ristrutturati e riadattati alle attuali esigenze. Ne è esempio il recupero di palazzo Verga, voluto dalla Cassa di Risparmio e realizzato dall'architetto Enrico Villani.

Nella voce «palazzi» c'è però una stonatura. Da tre anni è aperta la questione di palazzo Castelnovo, in via Laviny, acquistato dalla Banca di Novara con l'intenzione di ristrutturarlo. Sembrava che i lavori dovessero cominciare subito: l'edificio era stato transennato ed i commercianti, che avevano le botteghe al piano terreno, fatti traslocare. Poi il silenzio. Le transenne di legno si stanno consumando, gli abitanti della zona temono il pericolo di crolli (soprattutto delle grondaie) e da più parti è stato sollecitato il Comune ad intervenire invitando la banca ad iniziare i lavori.

L'attenzione è ora rivolta ai nuovi amministratori. Riusciranno a porre rimedio alla decadenza del centro storico? L'interrogativo se lo pongono in molti: le rovine dell'ex cinema Corso, l'ex albergo Tre Re, lo squarcio tra via Fratelli Bandiera e corso Libertà sarà il terreno su cui si confronteranno i futuri consiglieri comunali.

Daniele Cabras

Un «Gran galà» a Borgovercelli

VERCELLI — Una serata di ballo per pagare le vacanze al mare di sessanta giovani handicappati. Per il decimo anno consecutivo il «Club degli Amici» organizza alla discoteca «Il Globo» di Borgovercelli il «Gran Galà dell'Amicizia» che ha appunto lo scopo di finanziare i soggiorni marini in Liguria dei giovani ospiti dell'Anffas.

Il «Galà» è in programma stasera, alle 21.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Quella svergognata di mia moglie (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: L'alcova.
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.
AREA DIVERTIMENTI DI CORSO BORMIDA (Cascina Borghetto): il programma odierno del «Festival dell'Unità» prevede alle ore 21, alla Sala dibattiti, la presentazione di Fabrizio Battistelli del suo libro «Armi e armamenti»; per Dadaumpa Torta-Spettacolo con il Duo Maringa.

BORGOVERCELLI

DANCING IL GLOBO: Decimo Gran Galà dell'Amicizia

GATTINARA

ITALIA: Movie movie (viet. min. 18 anni)

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, fino a domenica 7 luglio

FARMACIE

Vercelli: Giachino, p. Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.565.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 56.300, 58.300; Cripto: 56.800, 58.800; Lido: 62.700, 63.700; Padano e similari: 55.900, 58.800; S.Andrea: 63.800, 65.800; Veneria: 61.800, 63.800; Europa: 62.800, 64.800; Ribe-Ringo: 65.600, 68.700; Roma: 68.900, 74.800; Arborio: 79.500, 85.500.
Risi raffinati: Comuni: 95.000, 96.000; Lido: 101.000, 102.000; Maratelli: 100.000, 102.000; Rizzotto e S. Andrea: 112.000, 114.000; R 77 e Roma: 134.000, 136.000; Ribe: 114.000, 116.000; Arborio: 147.000, 149.000.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222, chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.390; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 98.995; Stroppiana 77.362; Trino 829.367.

La Pro Vercelli ha già scelto il nuovo allenatore per il prossimo campionato

Sarà Fossati il successore di Sacco

In questa stagione è stato il «mister» del Pinerolo - La società comunicherà ufficialmente la decisione fra alcuni giorni - A buon punto le trattative con i «vigevanesi» e con il gruppo di imprenditori vercellesi

Natalino Fossati

VERCELLI — *Ormai è fatta: Natalino Fossati, 41 anni fra pochi giorni, ex giocatore del Torino ed attuale «mister» del Pinerolo, guiderà la Pro nella stagione '85-'86.*

L'accordo è praticamente raggiunto, anche se la dirigenza della società di via Massaua non lo comunicherà ufficialmente che fra pochi giorni. «Perché — dice il vice presidente Sandro Cattaneo — prima di annunciare il nome del nuovo allenatore dobbiamo correttamente parlarne con Sacco».

Il direttivo della Pro Vercelli si è riunito alle 12,30 di ieri e ha concluso i lavori alle 16. Dice Cattaneo: «Abbiamo affrontato diversi argomenti, tutti di natura interna e di portata rilevante per il nostro futuro. Ma non possiamo fare anticipazioni di nessun genere: giovedì o venerdì convocheremo una conferenza-stampa in cui illustreremo i nostri piani per il prossimo campionato».

Anche se dalle laconiche frasi del vice presidente non è possibile anticipare nulla, il riferimento al «futuro» è incoraggiante per la tifoseria, sulla quale incombeva ancora la minaccia fatta mesi fa dal direttivo: «Se non troveremo appoggi finanziari, ci dimetteremo in blocco».

Ma gli appoggi arriveranno. Nelle prossime ore dovrebbe felicemente concludersi la trattativa con il «gruppo» di imprenditori industriali ed agricoli vercellesi intenzionati ad entrare nel Consiglio di amministrazione; da Vigevano arrivano intanto voci di una riunione decisiva fra l'industriale calzaturiero Walter Gaggianesi ed i suoi collaboratori, a loro volta disposti ad acquistare un consistente «pacchetto» di azioni della S.p.A. Pro Vercelli.

Tra meno di quarantotto ore, tutti i misteri dovrebbero essere sciolti e sarà possibile concentrarsi sulle aspirazioni della squadra, per il secondo torneo di C2, dopo l'eccellente sesto posto conquistato in quello che si è appena concluso.

Il calcio-mercato ufficiale è alle porte, ma quello dietro le quinte si sta muovendo da mesi. Per quanto riguarda le bianche casacche, il capitolo degli acquisti è ancora sigillato proprio perché si sta aspettando la firma del nuovo «mister». Sul fronte delle cessioni, sono invece corteggiatissimi diversi giocatori, ad incominciare dal «libero» Cristiano che fa gola a formazioni di C1 (come la neo-promossa Virescit) e di serie B (il Monza).

Alla Virescit starebbe bene anche il difensore centrale Tumelero, mentre altre squadre si stanno facendo sotto per Gino — che ha disputato un grande finale di torneo — e per Piccini.

Commenta il presidente Giuseppe Ceforla: «Sono tutte richieste che stiamo valutando con estrema attenzione. Ma prima di azzardare qualunque passo, vogliamo chiarire il nuovo assetto della società, perché sarebbe assurdo smembrare la squadra ed addirittura sciocco svendere».

e. d. m.

Alla Pro il trofeo «Palma»

Vercelli. La formazione della Pro Vercelli che si è aggiudicata il trofeo «Giovanni Palma»

VERCELLI — La Pro Vercelli, battendo per 5-0 la Veloces, si è aggiudicata, al «Robbiano», definitivamente, il *«Trofeo Giovanni Palma»* riservato alla categoria esordienti.

La competizione è nata tre anni fa per iniziativa di un gruppo di amici e della Pro Vercelli per ricordare Giovanni Palma che fu un attaccante validissimo della formazione in maglia bianca degli Anni 50 e di altre compagini italiane di notevole valore.

Le prime due edizioni si erano svolte sotto forma di torneo. Quest'anno, per ragioni organizzative, si è deciso di non indire il torneo ma di far incontrare le vincitrici delle due passate edizioni, che erano state Veloces e Pro Vercelli, ed assegnare così il trofeo biennale. Ha vinto, come detto, la Pro Vercelli con largo punteggio.

f. l.

PROMOZIONE - Cesari al Crescentino

Limberti, i perché del licenziamento

Incomprensioni fra l'allenatore e i dirigenti

CRESCENTINO — L'ambiente del Crescentino Allara Arredamenti è ancora in fermento dopo la sostituzione di Gigi Limberti con Sandro Cesari, allenatore del Lascaris. La tifoseria crescentinese è rimasta sorpresa dalla decisione della società di via Bossi e non pochi sostenitori hanno accolto negativamente la novità. Sostengono alcuni di essi: *«Quando un allenatore porta la squadra due anni di seguito ad un passo dall'Eccellenza non lo si può liquidare su due piedi. Se c'erano problemi con i giocatori si potevano risolvere».*

La maggior parte dei tifosi granata è però d'accordo con la scelta. Dicono: *«Era inutile iniziare il prossimo campionato già con risentimenti e polemiche. Almeno adesso si è fatta chiarezza».*

Pare che tra l'allenatore ed alcuni dirigenti e giocatori si fosse creata negli ultimi tempi dell'incompatibilità. Il malumore sotterraneo è sfociato nell'assemblea plenaria di tutti i soci del Crescentino che si è svolta l'altra sera.

Dopo un'approfondita discussione si è deliberato di esonerare il trainer vercellese con 19 voti favorevoli ed 11 contrari. E' stata dunque una decisione sofferta che ha diviso la dirigenza crescentinese. D'altronde era difficile prendere posizione dopo un campionato dominato alla grande fino a tre giornate dalla conclusione ma anche però di fronte ad un crollo inspiegabile della squadra. Gigi Limberti è stato accusato di aver commesso alcuni errori tecnici durante la partita di Cassino ma soprattutto di essersi fatto espellere per quattro giornate per la rissa nell'incontro con il Seo Borgaro. La sua presenza in panchina, secondo i dirigenti, avrebbe forse evitato le sconfitte successive. Infine pare che nelle ultime partite ci siano stati contrasti tra Limberti ed i giocatori Boarolo, Castagneris e Vercellotti.

l. p.

REFERENDUM CONTINGENZA - I commenti in città e i risultati paese per paese

Il pci: «Per noi è un recupero» (e si discute di scala mobile)

Analisi del voto nel capoluogo e nel circondario - Le dichiarazioni di industriali e sindacalisti

VERCELLI — Il successo del «no» è stato netto in tutto il Vercellese dove solo 10 Comuni su 57 si sono espressi per l'abrogazione dell'articolo sulla scala mobile del «*decreto di San Valentino*». Il «sì» ha prevalso a Santhià, Livorno Ferraris, San Germano, Casanova Elvo, [illegible] Po, Lamporo, Lignana, Motta dei Conti, Rive e Salasco. Percentualmente l'invito più netto all'abrogazione è stato espresso a Salasco, dove hanno votato «sì» 113 elettori su 171, cioè il 66,1 per cento; sul fronte del «no», la vittoria più larga è stata conquistata a Roasio dove si sono opposti all'abrogazione 1023 elettori (il 69,7 per cento) contro 445.

In alcuni centri maggiori, i risultati sono sorprendenti, rispetto alle regionali. A Trino, ad esempio, ha prevalso il «no» nonostante che il pci avesse conquistato quattro settimane fa il 48,5 per cento dei suffragi. Con msi e dp, nelle «*regionali*» trinesi, lo schieramento del «sì» aveva raccolto il 49,3 per cento dei voti che, a differenza che negli altri centri, sono aumentati di pochissimo, diventando il 49,8 al referendum. Se si guarda poi alla realtà amministrativa trinese, con il pci che da anni è il partito di maggioranza relativa, alle soglie dell'assoluta, è ancor più strano che il «sì» non sia riuscito a prevalere.

A Livorno Ferraris, la situazione s'è ribaltata. Alle ultime comunali aveva prevalso la lista dell'area di governo: domenica e lunedì, invece, ha avuto la meglio il «sì» ottenendo il 53,3 per cento dei suffragi. Commenta il sindaco Piero Torazzo: «*Ha vinto la propaganda e l'appoggio fatta dal pci, l'unico partito che si è impegnato nella campagna referendaria in paese. Ma ha prevalso anche l'astensionismo: circa 600 elettori non si sono infatti recati alle urne. A mio avviso, inoltre, ha vinto anche la confusione sul reale significato del "sì" e del "no" in un paese in cui l'età media è decisamente elevata*».

Per il responsabile degli Enti locali della federazione comunista Marco Ciocchetti, il risultato di Santhià (il 50,4 per cento al «sì») è molto soddisfacente, ma anche quello di Vercelli è considerato positivo perché — secondo i comunisti — evidenzia una netta ripresa del pci rispetto alle amministrative, soprattutto nei quartieri popolari come i Cappuccini e l'Isola. «*Dato di certo* — commenta Ciocchetti — *l'elettorato missino è inconsistente*».

Ieri sera, al Festival de «*L'Unità*», il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri ha affrontato l'analisi del voto del 9 e 10 giugno e martedì prossimo il Comitato federale del partito si riunirà per discutere sull'esito del referendum e sulla disdetta della scala mobile. Proprio quest'ultimo problema è al centro dell'attenzione delle categorie imprenditoriali e dei sindacati.

Dice il presidente dell'Associazione industriale Eugenio Piazza: «*La disdetta non dev'essere interpretata come un gesto di rottura, ma come l'inizio di un negoziato per la riforma strutturale delle retribuzioni. L'obiettivo è un sistema retributivo meno irrigidito da automatismi*».

Replica il segretario della Camera del lavoro Franco Coralli: «*E' stato un atto che dimostra come i padroni, oggi, vogliano pesantemente tagliare i salari ed il potere complessivo contrattuale del sindacato. Tra l'altro, la disdetta non ha fatto altro che confondere e spiazzare i sostenitori del no*».

Enrico De Maria

I «sì» e i «no» nel Vercellese

L'esito della votazione in tutta la Bassa

VERCELLI — Ecco l'elenco completo dei risultati nei Comuni minori del Vercellese. In molti paesi lo scarto fra il numero dei «sì» e quello dei «no» è stato minimo. Il risultato più in equilibrio si è registrato a Pertengo, dove il «no» ha prevalso per soli quattro voti: 146 contro 142.

In generale, comunque, i «no» si sono imposti in quasi tutti i paesi della Bassa.

Albano: sì 114 (40,9 per cento), no 165 (59,1 per cento); **Alice Castello**: sì 518 (38,9), no 814 (61,1); **Arborio**: sì 282 (37,8), no 465 (62,2); **Asigliano**: sì 455 (46,2), no 531 (53,8); **Balocco**: sì 59 (30,4), no 135 (69,6); **Bianzè**: sì 708 (48,9), no 800 (51,1); **Borgo d'Ale**: sì 661 (41,9), no 915 (58,1); **Borgovercelli**: sì 756 (48,8), no 792 (51,2); **Buronzo**: sì 305 (36,7), no 530 (63,3); **Caresana**: sì 338 (38,8), no 533 (61,2); **Carisio**: sì 172 (42,2), no 236 (57,8); **Carisio**: sì 320 (46,5), no 368 (53,5); **Casanova Elvo**: sì 126 (52,7), no 113 (47,3); **Cigliano**: sì 1.092 (38,4), no 1.750 (61,6); **Collobiano**: sì 35 (30,7), no 79 (69,3); **Costanzana**: sì 313 (42,3), no 426 (57,7); **Crova**: sì 158 (44,1), no 201 (55,9); **Desana**: sì 353 (46,6), no 405 (53,4); **Fontanetto Po**: sì 490 (53,3), no 434 (46,7); **Formigliana**: sì 167 (39), no 261 (61); **Ghislarengo**: sì 195 (37,3), no 327 (62,7); **Gifflenga**: sì 27 (34,6), no 51 (65,4); **Greggio**: sì 98 (31), no 212 (69); **Lamporo**: sì 174 (52,7), no 156 (47,3); **Lenta**: sì 340 (43,2), no 455 (56,8); **Lignana**: sì 214 (54,6), no 178 (45,4); **Livorno Ferraris**: sì 1.535 (53,3), no 1.378 (46,7); **Lozzolo**: sì 173 (31,7), no 372 (68,3); **Moncrivello**: sì 413 (43,7), no 532 (56,3); **Motta dei Conti**: sì 378 (56,7), no 288 (43,3); **Olcenengo**: sì 168 (36,1); no 295 (63,9); **Oldenico**: sì 66 (32,8), no 135 (67,2); **Palazzolo**: sì 490 (47,7), no 538 (52,3); **Pertengo**: sì 142 (49,3), no 146 (50,7); **Pezzana**: sì 332 (40,4), no 478 (59,6); **Prarolo**: sì 217 (48,8), no 227 (51,2); **Quinto**: sì 160 (47,2), no 179 (52,8); **Rive**: sì 191 (56,5), no 153 (44,5); **Roasio**: sì 445 (30,3), no 1.023 (69,7); **Ronsecco**: sì 212 (40,8), no 308 (59,2); **Rovasenda**: sì 255 (36,6), no 443 (63,4); **Salasco**: sì 113 (66,1), no 58 (33,9); **Sali**: sì 52 (37,1), no 88 (62,9); **Saluggia**: sì 1.140 (44,9), no 1.394 (55,1); **San Germano**: sì 772 (53,1), no 683 (46,9); **San Giacomo**: sì 116 (35,9), no 186 (64,1); **Stroppiana**: sì 420 (47,3), no 467 (52,7); **Tricerro**: sì 201 (40,2), no 298 (59,8); **Tronzano**: sì 1.094 (44,1), no 1.387 (55,9); **Villarboit**: sì 200 (44,4), no 254 (55,6); **Villata**: sì 460 (39,4), no 706 (60,6); **Villa del Bosco**: sì 59 (27,5), no 155 (72,5).

r. s.

Disegno di legge sulla produzione della bevanda

Presto berremo la birra di riso?

Ai distillatori sarà consentito l'uso di «cereali non maltati»

VERCELLI — Quanto prima sarà consentito l'impiego dei cereali non maltati (in particolare riso e mais) nella produzione della birra. Lo prevede il disegno di legge 1060 riguardante la «*disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia*» approvato il 29 maggio in sede legislativa dalla Commissione industria del Senato. Ora il disegno passerà alla Camera dei deputati.

Ma il fare la birra con il riso non è novità dalle nostre parti. Ricordano gli anziani che ai tempi della guerra, quando alcune partite di riso andavano a male, cioè «*fermentavano*», venivano distillate in birra. La situazione di mercato attuale lascia ben poco alla distillazione. La produzione trova per intero la sua collocazione. L'obiettivo è di allineare la normativa italiana a quella da tempo in vigore negli altri Paesi della Cee. Nella Commissione senatoriale è intervenuto anche il vercellese Ennio Baiardi: «*Il provvedimento di legge se da un lato consente di migliorare in modo del tutto naturale la stabilità chimico-fisica della birra in bottiglia, barattoli o fusti, dall'altro potrebbe favorire lo sviluppo dell'economia risicola che riguarda in modo particolare il Vercellese*».

In provincia vi è più di uno stabilimento in cui si produce birra. Il più importante è fermo. Si tratta della «*Prine Brau*» di Carisio, che i proprietari sono intenzionati a vendere. Il sen. Baiardi ha chiesto un intervento per evitare «*ulteriore penalizzazione dei livelli occupazionali*».

Il caso «*Prine Brau*» sembra contraddittorio in un momento in cui la birra pare più gradita rispetto al vino, tanto che nei giorni scorsi a Vercelli si è tenuta addirittura la «*Festa della birra*» (con vendita di qualità di tutto il mondo), una specie di «*Oktoberfest*» bavarese in miniatura.

Ciò non fa certamente piacere ai vignaioli di Gattinara sempre alla ricerca di promozioni per vendere di più e meglio i loro vini. Da qualche tempo si sono resi conto che per conquistare nuovi consumatori, soprattutto giovani, occorre immettere sul mercato «*vini giovani, di pronta beva*».

Fra le ultime iniziative gattinaresi (altre ne sono in cantiere) va segnalata quella di Mario Antoniolo: tesa al lancio di un rosato tratto dalle uve con le quali produce i migliori Doc; un rosato adatto per pesce, minestre, formaggi a pasta molle, carni bianche, battezzato Bricco Lorella. Dice con orgoglio: «*Dedico questo vino ai miei nipoti. Ora sapranno che cosa bere: all'aperitivo, a tavola e con gli amici*».

La figlia Rosanna ha pensato, invece, ad una nuova grappa, liquore assai gradito anche dalle donne.

Dice: «*Il nonno coi suoi alambicchi a vapore estraeva dalla vinaccia il Foch ad Gatinera. Anch'io, sfruttando la sua tecnica e le vinacce del vigneto Osso San Grato, posso presentare il primo "lotto" di questa grappa in confezioni da mezzo litro*».

Walter Nasi

Si ripropone il problema della salvaguardia dei beni artistici

Rubati i busti di tre sindaci

Le statue di Demetrio Ara, Felice Monaco e Luigi Verga erano nel giardino del municipio - In città numerosi palazzi e monumenti hanno bisogno di restauri

VERCELLI — Altri due busti di sindaci vercellesi sono scomparsi dal vialetto del municipio: ora ne mancano tre su sette. E' un atto di vandalismo, un furto di opere d'arte o lo scherzo di qualche burlone? Il sindaco Ezio Robotti ha ora sporto denuncia contro ignoti ed ha stabilito che i busti rimasti siano sistemati altrove. La vicenda ha riproposto il problema della conservazione dei monumenti e delle opere d'arte in città: il consigliere socialdemocratico Cerutti ha preso posizione, invitando il sindaco a prendere adeguati provvedimenti.

Veniamo ai busti: sono stati tolti dalle colonnine quelli di Demetrio Ara, Felice Monaco e Luigi Verga. Spiega Ezio Robotti: «*E' azzardato parlare di opere d'arte: sono monumenti più che altro cari alla tradizione e alla storia della città, ma di scarso valore commerciale. Quando è sparito il primo, abbiamo pensato ad uno scherzo, ma adesso siamo di fronte alla sistematica razzia. E dire che le statue erano state raccolte nel vialetto per conservarle meglio: prima, infatti, erano sparse in varie parti della città*».

Renato Cerutti, nella sua lettera al sindaco, prende lo spunto dalla scomparsa dei busti, per ricordare che altri monumenti in città attendono da tempo maggiore attenzione. Apre l'elenco la Sinagoga di via Foa: il tempio della Comunità israelitica è chiuso da anni e si teme per la sua stabilità, in particolare per la cupola. I responsabili della Comunità hanno lanciato più volte appelli all'amministrazione comunale, ma fino ad ora senza esito.

Il dito è puntato su numerose chiese: San Vittore, San Pietro, San Giuseppe, San Sebastiano. Dice Renato Cerutti: «*Abbiamo in città valenti studiosi d'arte e di cose vercellesi: perché non affidar loro l'incarico di studiare un'organica sistemazione del patrimonio artistico? Esiste un'associazione "Amici del Sant'Andrea", ma altri amici potrebbero dedicarsi a questo che sta cadendo nella più colpevole incuria*».

Anche la basilica, il più noto monumento vercellese, ha dovuto attendere anni prima di essere sottoposta ad un'energica cura di restauro. Qualcosa si sta muovendo sul fronte degli antichi palazzi che vengono ristrutturati e riadattati alle attuali esigenze. Ne è esempio il recupero di palazzo Verga, voluto dalla Cassa di Risparmio e realizzato dall'architetto Enrico Villani.

Nella voce «*palazzi*» c'è però una stonatura. Da tre anni è aperta la questione di palazzo Castelnovo, in via Laviny, acquistato dalla Banca di Novara con l'intenzione di ristrutturarlo. Sembrava che i lavori dovessero cominciare subito: l'edificio era stato transennato ed i commercianti, che avevano le botteghe al piano terreno, fatti traslocare. Poi il silenzio. Le transenne di legno si stanno consumando, gli abitanti della zona temono il pericolo di crolli (soprattutto delle grondaie) e da più parti è stato sollecitato il Comune ad intervenire invitando la Banca ad iniziare i lavori.

L'attenzione è ora rivolta ai nuovi amministratori. Riusciranno a porre rimedio alla decadenza del centro storico? L'interrogativo se lo pongono in molti: le rovine dell'ex cinema Corso, l'ex albergo Tre Re, lo squarcio tra via Fratelli Bandiera e corso Libertà sarà il terreno su cui si confronteranno i futuri consiglieri comunali.

Daniele Cabras

Un «Gran galà» a Borgovercelli

VERCELLI — Una serata di ballo per pagare le vacanze al mare di sessanta giovani handicappati. Per il decimo anno consecutivo il «Club degli Amici» organizza alla discoteca «Il Globo» di Borgovercelli il «Gran Galà dell'Amicizia» che ha appunto lo scopo di finanziare i soggiorni marini in Liguria dei giovani ospiti dell'Anffas.

Il «Galà» è in programma stasera, alle 21.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Quella svergognata di mia moglie (viet. min. 18 anni)
NUOVO ITALIA: L'alcova
PRINCIPE: [illegible]
VIOTTI: [illegible]
AREA DIVERTIMENTI DI CORSO BORMIDA (Cascina Borghetto): il programma odierno del «Festival dell'Unità» prevede alle ore 21, alla Sala dibattiti, la presentazione di Fabbrizio Battistelli del suo libro «Armi e armamenti»; sul Dadaumpa Teria-Spettacolo con il Duo Meringa.

BORGOVERCELLI

DANCING IL GLOBO: Decimo Gran Galà dell'Amicizia

GATTINARA

ITALIA: Movie movie (viet. min. 18 anni)

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, fino a domenica 7 luglio

FARMACIE

Vercelli: Giachino, p. Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277, Arborio (0161) 86.384, Cavaglià (0161) 96.470, Cigliano (0161) 44.524, Crescentino (0161) 842.855, Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800, Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 56.300, 58.300; Cripto: 56.600, 58.600; Lido: 62.700, 63.700; Padano e similari: 55.900, 58.900; S.Andrea: 63.800, 65.800; Veneria: 61.800, 63.800; Europa: 62.900, 64.800; Ribe-Ringo: 65.600, 68.700; Roma: 68.900, 74.500; Arborio: 77.800, 83.500.

Risi raffinati: Comuni: 95.000, 96.000; Lido: 101.000, 102.000; Maratelli: 100.000, 102.000; Rizzotto e S. Andrea: 112.000, 114.000; R 77 e Roma: 134.000, 138.000; Ribe: 114.000, 116.000; Arborio: 147.000, 149.000.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino, Mobil, corso Gastaldi, Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.383; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 58.895; Stroppiana 77.382, Trino 829.367.

La Pro Vercelli ha già scelto il nuovo allenatore per il prossimo campionato

Sarà Fossati il successore di Sacco

In questa stagione è stato il «mister» del Pinerolo - La società comunicherà ufficialmente la decisione fra alcuni giorni - A buon punto le trattative con i «vigevanesi» e con il gruppo di imprenditori vercellesi

Natalino Fossati

VERCELLI — Ormai è fatta: Natalino Fossati, 41 anni fra pochi giorni, ex giocatore del Torino ed attuale «mister» del Pinerolo, guiderà la Pro nella stagione '85-'86.

L'accordo è praticamente raggiunto, anche se la dirigenza della società di via Massaua non lo comunicherà ufficialmente che fra pochi giorni. «Perché — dice il vice presidente Sandro Cattaneo — prima di annunciare il nome del nuovo allenatore dobbiamo correttamente parlarne con Sacco».

Il direttivo della Pro Vercelli si è riunito alle 12,30 di ieri e ha concluso i lavori alle 16. Dice Cattaneo. «Abbiamo affrontato diversi argomenti, tutti di natura interna e di portata rilevante per il nostro futuro. Ma non possiamo fare anticipazioni di nessun genere: giovedì o venerdì convocheremo una conferenza-stampa in cui illustreremo i nostri piani per il prossimo campionato».

Anche se dalle laconiche frasi del vice presidente non è possibile anticipare nulla, il riferimento al «futuro» è incoraggiante per la tifoseria, sulla quale incombeva ancora la minaccia fatta sei mesi fa dal direttivo: «Se non troveremo appoggi finanziari, ci dimetteremo in blocco».

Ma gli appoggi arriveranno. Nelle prossime ore dovrebbe felicemente concludersi la trattativa con il «gruppo» di imprenditori industriali ed agricoli vercellesi intenzionati ad entrare nel Consiglio di amministrazione, da Vigevano arrivano intanto voci di una riunione decisiva fra l'industriale calzaturiero Walter Gagglanesi ed i suoi collaboratori, a loro volta disposti ad acquistare un consistente «pacchetto» di azioni della S.p.A. Pro Vercelli.

Tra meno di quarantotto ore, tutti i misteri dovrebbero essere sciolti e sarà possibile concentrarsi sulle aspirazioni della squadra per il secondo torneo di C2, dopo l'eccellente sesto posto conquistato in quello che si è appena concluso.

Il calcio-mercato ufficiale è alle porte, ma quello dietro le quinte si sta muovendo da mesi. Per quanto riguarda le bianche casacche, il capitolo degli acquisti è ancora sigillato proprio perché si sta aspettando la firma del nuovo «mister». Sul fronte delle cessioni, sono invece corteggiatissimi diversi giocatori, ad incominciare dal «libero» Cristiano che fa gola a formazioni di C1 (come la neo-promossa Virescit) e di serie B (il Monza).

Alla Virescit starebbe bene anche il difensore centrale Tumelero; mentre altre squadre si stanno facendo sotto per Gino — che ha disputato un grande finale di torneo — e per Piccini.

Commenta il presidente Giuseppe Celoria: «Sono tutte richieste che stiamo valutando con estrema attenzione. Ma prima di azzardare qualunque passo, vogliamo chiarire il nuovo assetto della società, perché sarebbe assurdo smembrare la squadra ed addirittura sciocco svendere».

s. d. m.

Alla Pro il trofeo «Palma»

Vercelli. La formazione della Pro Vercelli che si è aggiudicata il trofeo «Giovanni Palma»

VERCELLI — La Pro Vercelli, battendo per 5-0 la Veloces, si è aggiudicata, al «*Robbiano*», definitivamente, il «*Trofeo Giovanni Palma*» riservato alla categoria esordienti.

La competizione è nata tre anni fa per iniziativa di un gruppo di amici e della Pro Vercelli per ricordare Giovanni Palma che fu un attaccante validissimo della formazione in maglia bianca degli Anni 30 e di altre compagini italiane di notevole valore.

Le prime due edizioni si erano svolte sotto forma di torneo. Quest'anno, per ragioni organizzative, si è deciso di non indire il torneo ma di far incontrare le vincitrici delle due passate edizioni, che erano state Veloces e Pro Vercelli, ed assegnare così il trofeo biennale. Ha vinto, come detto, la Pro Vercelli con largo punteggio.

f. l.

PROMOZIONE - Cesari al Crescentino

Limberti, i perché del licenziamento

Incomprensioni fra l'allenatore e i dirigenti

CRESCENTINO — L'ambiente del Crescentino Allara Arredamenti è ancora in fermento dopo la sostituzione di Gigi Limberti con Sandro Cesari, allenatore del Big Lascaris. La tifoseria crescentinese è rimasta sorpresa dalla decisione della società di via Bossi e non pochi sostenitori hanno accolto negativamente la novità. Sostengono alcuni di loro: «*Quando un allenatore porta la squadra due anni di seguito ad un passo dall'Eccellenza non lo si può liquidare su due piedi. Se c'erano problemi con i giocatori si potevano risolvere*».

La maggior parte dei tifosi granata è però d'accordo con la scelta. Dicono: «*Era inutile iniziare il prossimo campionato già con risentimenti e polemiche. Almeno adesso si è fatta chiarezza*».

Pare che tra l'allenatore ed alcuni dirigenti e giocatori si fosse creata negli ultimi tempi dell'incompatibilità. Il malumore sotterraneo è sfociato nell'assemblea plenaria di tutti i soci del Crescentino che si è svolta l'altra sera.

Dopo un'approfondita discussione si è deliberato di esonerare il trainer vercellese con 19 voti favorevoli ed 11 contrari. E' stata dunque una decisione sofferta che ha diviso la dirigenza crescentinese. D'altronde era difficile prendere posizione dopo un campionato dominato alla grande fino a tre giornate dalla conclusione ma anche però di fronte ad un crollo inspiegabile della squadra. Gigi Limberti è stato accusato di aver commesso alcuni errori tecnici durante la partita di Gassino ma soprattutto di essersi fatto espellere per quattro giornate per la rissa nell'incontro con il Seo Borgaro. La sua presenza in panchina, secondo i dirigenti, avrebbe forse evitato le sconfitte successive. Infine pare che nelle ultime partite ci siano stati contrasti tra Limberti ed i giocatori Boarolo, Castagneris e Vercellotti.

l. p.

REFERENDUM CONTINGENZA - I COMMENTI DEL DOPO VOTO

Biella, il fronte del no ha raggiunto il 66%

In undici Comuni è prevalso il sì - Che dicono i politici

BIELLA — Hanno vinto i «no» nella città della lana ed è stato un «no» che supera di gran lunga il risultato nazionale (il 66 per cento esatto contro il 54,3), un esito, tutto sommato, che è andato al di là delle timide previsioni della vigilia.

Una campagna elettorale senza squilli, condotta quasi in silenzio anche negli ultimi giorni, senza grosse puntate, con molta confusione in parte dell'elettorato, secondo alcuni *«ha condizionato l'esito delle votazioni nel Biellese»*.

Al di là delle varie interpretazioni del dopo-referendum c'è palese soddisfazione per il successo conseguito tra i segretari dei partiti di maggioranza. Dice Giuliano Ramella, esponente socialista: *«I lavoratori biellesi hanno mostrato un grande grado di maturità nel bocciare la proposta comunista e hanno evitato un salto nel buio. C'è da rilevare che questo referendum come gli otto che lo hanno preceduto non ha modificato nè sconvolto il decreto legislativo emanato dal Parlamento, segno che questo organismo è ancora rappresentativo. I biellesi, con questo largo consenso popolare, hanno ribadito il loro assenso alla linea politica nazionale»*.

Per qualcuno il 66 per cento di suffragi a favore del decreto anti-inflazione faciliterà ancor di più la formazione di amministrazioni pentapartitiche in quei Comuni o in quegli organismi dove l'alleanza a cinque è possibile.

Sottolineano alla democrazia cristiana: *«Questo risultato, a distanza di un solo mese dalle amministrative, è una conferma della tendenza dell'elettorato in tutto il Biellese e l'ultimo sostegno ad una precisa linea politica»*.

Il «no» si è imposto nella stragrande maggioranza degli 83 Comuni biellesi: solo in undici è prevalso il «sì». Oltre a Cossato, dove la proposta comunista ha ottenuto 5222 voti contro 5213, il sì ha vinto a Ailoche (117 voti contro 96), a Caprile (.. a 71), a Castelletto Cervo (225 a 171), a Coggiola (1011 a 987), a Mezzana (301 a 280) a Portula (684 a 600), a Postua per sole quattro schede (165 a 161), a Pray (1091 a 937), a Soprana (... a 276) e a Ternengo per tre voti.

Ovunque la percentuale delle schede bianche e nulle è stata minima (in genere è oscillata tra l'uno e il due per cento), mentre alta è stata l'astensione dai seggi.

Secondo alcuni *«molta gente, assalita negli ultimi giorni dagli appelli televisivi dei grandi uomini politici, dal susseguirsi dei dibattiti in tempi ristrettissimi, ha ritenuto inutile o superfluo andare alle urne. Altri hanno preferito astenersi perché non sapevano cosa votare, altri ancora si sono affidati agli orientamenti espressi dal partito»*.

Fatto sta che in quasi tutto il Biellese la percentuale di chi non si è recato al seggio elettorale ha segnato limiti mai raggiunti prima: a Biella è stata del 19,5 per cento, un record per una città che non ha mai mancato gli appuntamenti elettorali, nove punti in più delle amministrative di maggio, mentre a Cossato, Vigliano, Valdengo ha lievitato tra il diciotto e il quindici per cento.

Roberto Eynard

Biella. Una donna depone la scheda nell'urna (Foto Mosca)

Quarona: si è scoperto un errore nei conteggi Sono i no a prevalere

I giudizi dei politici e degli industriali

BORGOSESIA — A circa 25 ore dal termine dello spoglio delle schede, il voto valsesiano sull'abolizione del decreto sulla scala mobile non lascia dubbi: in tutti i maggiori centri della Valle gli elettori hanno votato contro la proposta del partito comunista e del movimento sociale, esprimendosi a favore della politica economica del governo.

Anche a **Quarona**, dove in un primo momento pareva che i sì avessero avuto la maggioranza, il conteggio definitivo è risultato a favore dei no, che hanno ottenuto 1402 preferenze contro le 1233 dei sì. Nel centro intermedio tra Borgosesia e Varallo la percentuale dei votanti è stata dell'85,9 per cento.

A **Valduggia**, dove sono andati alle urne il 79% degli aventi diritto al voto, la supremazia dei no è stata schiacciante: 1009 voti contro i 524 ottenuti dal sì. Anche l'Alta Valle si è schierata nettamente in opposizione alla proposta di abolizione del decreto. Ad **Alagna**, dove ha votato il 72% dell'elettorato, i no hanno registrato 177 preferenze mentre i sì ne hanno ottenuti 50.

A **Scopello**, con una percentuale di votanti del 70%, i no hanno vinto con 176 voti mentre i sì ne hanno registrati solo 68.

Borgosesia, Varallo e Serravalle, i tre centri più popolosi, hanno dato ragione ai no e in termini percentuali hanno superato con un largo scarto il fronte del sì.

Le opinioni e i commenti del dopo referendum hanno ricalcato le impressioni che politici e sindacalisti avevano dato via via che andava delineandosi il risultato complessivo.

Giuseppe Conti, sindaco di Borgosesia, ha ribadito la responsabilità e la serenità con la quale, secondo lui, i borgosesiani si sono recati alle urne: *«Il risultato del voto è la testimonianza che gli elettori cittadini sono andati a votare con la consapevolezza dell'importanza della posta in gioco. La vittoria dei no significa che la parte più consistente dell'elettorato non si è lasciata prendere la mano da un voto istintivo, ma ha espresso una scelta matura e ragionata»*.

Di diverso avviso sono invece gli esponenti della Camera del lavoro di cui è portavoce Giovanni Beccaro, componente del comitato per il sì: *«Dalla Valsesia ci aspettavamo una risposta diversa. Evidentemente una campagna elettorale demagogica ha inciso sulla volontà degli elettori»*.

Il commento degli industriali è pacato e giustifica la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria. Sottolinea il direttore dell'Associazione industriali Valsesia: *«Nessuno sta esultando per il risultato del referendum. Da parte nostra la soddisfazione deriva dalla prova di maturità che l'elettorato locale ha dato»*.

g. p. v.

L'esemplare viveva nell'oasi della Valdrescola sopra Montesinaro

Un camoscio trovato morto Torna la paura: è rabbia?

Arnido Grosso di Sagliano, uno dei più vecchi cacciatori ancora in attività, dice: «Non si riesce a sapere nulla di preciso. Nessuno vuole parlare»

Un camoscio in libertà sulle vette dell'Alto Biellese (Telef.)

BIELLA — La cheratocongiuntivite, la terribile malattia degli occhi che colpisce gli animali rendendoli ciechi, potrebbe essere arrivata sulle montagne biellesi. I margari dell'alta Valle Cervo sono preoccupati perché temono che i loro animali, che già pascolano negli alpeggi più alti, possano ammalarsi.

Anche i cacciatori sono in fermento, perché temono che il patrimonio faunistico del comparto alpino biellese possa essere irrimediabilmente contaminato.

Tutto ha avuto origine da un episodio non ancora chiarito. Il 23 maggio scorso a Piedicavallo si è sparsa la voce che i guardacaccia e il veterinario della Regione che stavano provvedendo al censimento dei camosci avevano ritrovato nell'oasi della Valdrescola sopra Montesinaro, un esemplare morto. Chi ha visto racconta che l'animale presentava dei sintomi particolari di malattia, tali da fare pensare che il camoscio fosse stato colpito da cheratocongiuntivite, o peggio ancora, dalla rabbia silvestre.

Dice Arnido Grosso di Sagliano, uno dei più vecchi cacciatori in attività ed esponente di rilievo della Liberacaccia: *«Non si riesce a sapere nulla di preciso. Il sindaco di Piedicavallo, competente per territorio, non ha ricevuto alcuna denuncia di animale infetto. Anche all'ufficio caccia di Vercelli dicono di non essere a conoscenza dell'episodio. Eppure a Piedicavallo ci sono i testimoni che hanno visto le guardie portare a valle il camoscio. Quindi che fine ha fatto l'animale?»*.

Grosso aggiunge: *«Oltre a questo ho saputo che altri animali morti sono stati ritrovati in Valsessera. So con certezza di un capriolo ritrovato senza vita negli alpeggi della dipa del Piancone. Vorremmo quindi sapere la verità sullo stato di salute del patrimonio faunistico»*.

L'allarme partito dalla Valle Cervo ha messo a rumore l'ambiente dei cacciatori. In questo periodo già in ebollizione per i contrasti tra associazioni venatorie biellesi e vercellesi e per i provvedimenti in materia di caccia decretati dalla giunta provinciale. Gli appassionati locali contestano la costituzione del comparto alpino così come è stato concepito dalla provincia.

Non sono d'accordo sul rapporto cacciatore-territorio (uno ogni 30 ettari) perché consente l'esercizio della caccia a troppi appassionati.

Secondo i cacciatori biellesi, la legge regionale del 29 aprile 1975, all'articolo 71, fissa la scadenza di questi enti al 1983 e indica che dovranno poi essere trasformate in oasi di protezione. Invece i cacciatori locali fanno notare che nel manifesto edito dalla Provincia sul comparto alpino hanno indicato il confine a Nord proprio con le odiate e scadute riserve comunali.

Maurizio Alfisi

Zumaglia: riconferma per Ditzer Gallo, 62 anni, ex macellaio

E' sindaco per l'ottava volta

Deve il suo nome ad una storia accaduta a suo padre durante la prima guerra mondiale

Il sindaco Ditzer Gallo

ZUMAGLIA — Ditzer Gallo, 62 anni, macellaio in pensione, comunista, è stato eletto per l'ottava volta consecutiva sindaco di Zumaglia. Probabilmente è un record in campo nazionale ma l'interessato non se ne preoccupa più di tanto.

Ditzer Gallo commenta: «Qualcuno può anche pensare che mi piace fare il sindaco. Ed è vero. Ma d'altra parte come si fa a dire di no a più di quattrocento persone che ti votano? Oltre tutto sapere che il 66 per cento della popolazione ha approvato l'operato mio e dei miei collaboratori è una soddisfazione tale da far passare in seconda linea tutti i problemi che comporta un simile impegno».

Zumaglia è un piccolo centro del Biellese orientale. Confina con Biella ed è accerchiato da due Comuni leggermente più grandi, Ronco e Pettinengo.

Ditzer Gallo è entrato per la prima volta in consiglio comunale nel 1946 ricoprendo subito la carica di assessore. Nel 1952 fu eletto per la prima volta sindaco. Fondatore del sindacato autonomo dei macellai e della Confesercenti biellese, Ditzer Gallo deve il suo insolito nome ad una patetica storia accaduta a suo padre durante la prima guerra mondiale.

Suo padre, Alessandro Ditzer, nel 1916 fu fatto prigioniero dagli austriaci e internato nel campo di Oswiecim, divenuto poi più tristemente famoso con il nome di Auschwitz. Contratta una gravissima malattia infettiva, Alessandro Gallo fu assistito da un secondino di nome Ditzer che in pratica gli salvò la vita. In segno di riconoscenza, Alessandro Gallo promise di chiamare con il nome di Ditzer il suo primo figlio. E ha mantenuto la parola.

m. al.

Torna d'attualità il progetto per il traforo del Rosa

Un lungo tunnel collegherà la Valsesia alla Svizzera?

Se n'è parlato durante un incontro - Il rilancio turistico della zona

ALAGNA — Sulla strada dei *Walser*: il sogno valsesiano è stato da sempre quello di superare il Monte Rosa e creare un collegamento con Macugnaga ed il versante svizzero. In questi giorni, ancora una volta, è tornata alla ribalta la possibilità di costruire un tunnel per l'attraversamento della seconda montagna d'Europa e realizzare così l'apertura a Nord della valle.

Spiega Bruno Guglielmina, sindaco di Alagna: *«In effetti, è un progetto che al di là delle possibilità concrete sprigiona sempre un grosso fascino. Se n'è parlato ultimamente durante un incontro nel quale sono state messe sul piatto tutte le potenzialità di una valle che ha ancora molto da dire, soprattutto sul piano turistico»*.

Alagna-Macugnaga e Macugnaga-Saas Fee, in Svizzera, è il tracciato cui fa riferimento il progetto presentato dai tecnici valligiani.

Continua il primo cittadino del centro ai piedi del Rosa dal quale dovrebbe partire la galleria: *«In un primo momento le ipotesi sull'opera prevedevano il solo congiungimento fra i due centri del Rosa. Attualmente, in caso di messa in pratica dei lavori, sarebbe invece indispensabile allargare il percorso al territorio svizzero»*.

Circa sette chilometri di traforo taglierebbero in due la montagna creando quello che viene definito il circuito stradale del Rosa e l'abbinata laghi-montagna.

Salendo attraverso la Valsesia ci sarebbe la possibilità di scendere, una volta attraversata la catena alpina, nella zona del Lago Maggiore e di Orta.

Dice Bruno Guglielmina: *«Senza dubbio, è uno studio con prospettive interessanti. Ovviamente, l'impegno finanziario che comporta pone un limite notevole alla sua concretizzazione»*.

Da un calcolo approssimativo, il costo complessivo del tunnel dovrebbe aggirarsi sui 120 miliardi di lire, una cifra consistente che relega, per il momento, il traforo nei sogni dei valsesiani.

Sottolinea il sindaco di Alagna: *«Anche noi siamo convinti che la spesa per la realizzazione dell'opera sia notevole. Ciononostante, ne parliamo perché ogni argomento è positivo nello sviluppo di una valle che soffre di un eccessivo immobilismo»*.

Le carenze del turismo organizzato vengono da più parti criticate. Anche Guglielmina è di questa opinione: *«La Valsesia ha bisogno di una nuova spinta»*.

g. p. v.

Convogli regolari in estate sulla Novara-Varallo e Novara-Biella

I treni non verranno soppressi

Solo due corse serali, poco frequentate, saranno sostituite da pullman

NOVARA — Minori disagi, quest'estate, per i viaggiatori delle linee minori che fanno capo a Novara. Lo afferma il direttore compartimentale di Torino delle ferrovie dello Stato, ing. Luigi Ballatore, spiegando che, proprio per andare incontro alle esigenze dell'utenza, è stato varato un «piano estate» con pochissime soppressioni di treni. Dal primo luglio, pertanto, non ci sarà la rivoluzione dell'orario e la conseguente affannosa ricerca di un treno da parte dei «pendolari». Quasi scomparse anche le sostituzioni di convogli ferroviari con autopullman.

Spiega Ballatore: *«Ci siamo preoccupati di varare quest'anno un programma ridotto. In pratica sostituendo con corse di pullman solo qualche treno di quelli meno usati e risparmiando invece le corse utilizzate dai lavoratori pendolari. Purtroppo ogni estate, a causa dell'aumento nella richiesta di servizi sulla rete nazionale, dobbiamo sacrificare qualche linea locale. C'è un forte incremento nel traffico merci e anche in quello viaggiatori con treni estivi, supplementari, e via dicendo. Inoltre c'è la necessità di concedere al personale un periodo minimo di ferie. Tutto ciò comporta ogni anno la soppressione di talune corse e la loro sostituzione»*.

«Ma questa volta», prosegue sempre il direttore compartimentale di Torino, *«abbiamo veramente ridotto al minimo le soppressioni. In tutto il Piemonte l'intervento è stato limitato a 164 treni sugli oltre mille giornalieri»*.

Per quanto riguarda Novara, le maggiori lagnanze dei viaggiatori si erano registrate per la soppressione di alcune corse della Novara-Varallo. La sostituzione con autocorse era risultata assai scomoda (stazioni ferroviarie lontane dalla strada dei pullman, orari allungati e chiusura ecc.) e i viaggiatori non avevano mancato di fare sentire le loro proteste.

«Proprio per Novara», dice l'ing. Ballatore, *«abbiamo avuto un occhio particolare limitando al massimo le sostituzioni anche perché ci siamo resi conto delle reali difficoltà che la sostituzione del treno col pullman aveva comportato in passato»*.

Sulla Novara-Varallo, dal primo luglio, ci sarà solo una corsa di andata e una di ritorno ad essere sostituite dal servizio su strada: quella in partenza da Varallo alle 21,07 (arrivo a Novara alle 22,33) e l'altra, in partenza da Novara alle 21,07 (con arrivo a Varallo alle 22,30).

Anche sulla linea per Biella c'è una sola sostituzione in partenza (e una in arrivo) con autocorsa: il primo treno da Biella (4,35) e l'ultimo da Novara (20,48). In pratica saranno solo queste due linee ad essere interessate dal servizio sostitutivo di autocorriere e in orari nei quali il flusso dei viaggiatori è realmente minimo.

Marcello Sanzo

Biella: 17 borse di studio

BIELLA — Diciassette borse per studenti meritevoli sono state bandite dalla Cassa Edile del Biellese per l'anno scolastico che sta per concludersi.

Quindici, dell'importo di mezzo milione l'una, sono riservate agli iscritti alle scuole medie superiori, due di un milione e mezzo per universitari.

Le borse saranno assegnate a studenti figli di lavoratori edili iscritti alla Cassa e agli stessi lavoratori edili che frequentano le scuole medie superiori diurne e serali, le scuole professionali edili e i corsi universitari.

I candelotti fumogeni hanno rovinato la nuova pista in ruflex

Lamarmora: danni per milioni

Biella. Il lavoro è ripreso al Lamarmora (Foto Federico Mosca)

BIELLA — *«Ci è spiaciuto negare l'agibilità del Lamarmora per l'incontro tra la Juve Domo e il Moros Saint Vincent. Ma non potevamo fare diversamente. Dovevamo tutelare un impianto che costituisce un bene per la collettività»*. Franco Bielli assessore allo sport smorza le vivaci polemiche scaturite dopo la decisione dell'amministrazione comunale di revocare l'autorizzazione alla disputa nello stadio di via Maccallè della terza finale del girone di qualificazione all'Eccellenza.

Aggiunge l'assessore: *«L'impresa che sta facendo i lavori di posa della nuova pista in ruflex, lo stesso materiale usato al Coliseum di Los Angeles per le Olimpiadi, si era opposta allo svolgimento della terza gara. I candelotti fumogeni lanciati dai tifosi della Valenzana hanno impiegato alcuni minuti a bruciare, provocando dei buchi in una decina di tasselli. I danni ammontano a parecchi milioni»*.

L'amministrazione ha preso questa decisione *«non per penalizzare i tifosi o per impedire la disputa dello spareggio, ma per evitare guai maggiori. L'episodio avrebbe potuto ripetersi domenica ed allora i costi di messa in ordine della pista sarebbero raddoppiati»*.

Ma al di là della temporanea chiusura del Lamarmora, il problema venuto alla luce è un altro: sono bastate una decina di persone che volevano tifare in una maniera più vivace del solito per la loro squadra (e non teppisti come qualcuno li ha etichettati) perché la costosa pista dello stadio biellese (circa 600 milioni) subisse gravi danni e l'impianto fosse chiuso. Che cosa succederà in futuro?

Risponde l'assessore Franco Bielli: *«Il primo provvedimento sarà quello di ricoprire le fasce laterali con dei teloni protettivi (ignifughi) o con delle lastre in amianto. Poi effettueremo una serie di interventi di comune accordo con i dirigenti della Biellese per evitare il ripetersi di simili episodi»*. r. eyn.